Il Buonissimo Prosciutto Cotto
lenti

LA STAMPA

ANNO 126. N. 12 ·· LUNEDI' 13 GENNAIO 1992 ·· SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1200

SIGNOR [illegible]
COPIA DI SERVIZIO
EDIZIONE DI
10100 TORINO

Prosciutto Cotto lenti

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: [illegible] TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 56681, TELEX 221121, FAX 655326. ABBONAMENTI: [illegible] TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 5668 334/335; TARIFFE ITALIA 5 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 262.000. TARIFFE ESTERO L. 624.000. ARRETRATI L. 2.400. UNA: LA STAMPA (USPS 664-000) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 600 YEARLY, SECOND CLASS POSTAGE PAID AT LIC NY [illegible] ADD. MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX 45-45 39TH STREET, LIC NY 11104.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZ. VIA EMBLE) AUSTRALIA $ A. 2.00; AUSTRIA SC. 28; *BELGIO FB 75; *CANADA $ CAN. 2.5 (VANCOUVER $ CAN. 3); CIPRO Mils 650; *DANIMARCA KR. 15; *EGITTO E.P. 7.000; *FINLANDIA FMK 10; FRANCIA FR. 12; *GERMANIA D.M. 3.50; *GRECIA DR. 420; *INGHILTERRA P. 1.30; JUGOSLAVIA Din. 107; LUSSEMBURGO FL. 50; MALTA Cents 92; *NORVEGIA KR. 15; *OLANDA FL. 4; *PORTOGALLO ESC. 330; *SPAGNA PTS. 250; *SUD AFRICA RD. 7; *SVEZIA SKR. 15; SVIZZERA FRS. 2.80; SVIZZERA TICINO FRS. 2.50; TURCHIA LT. 11.000; UNGHERIA FRN. 174; URSS Cop. -; *USA $ 2.25; *USA WEST COAST $ 2.50

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45X30; FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 800.000 (1.080.000); COMMERCIALI 830.000 (996.000); PUBBLICITA' ELETTORALE 1.040.000 (1.248.000); RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI', 830.000 (996.000), IL VENERDI' + LA DOMENICA 1.100.000; FINANZIARI E LEGALI 830.000 (996.000); NECROLOGI 12.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 9.800); ANNIVERSARI/RINGRAZIAMENTI 11.700; ECHI DI CRONACA 25.000 LA LINEA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE. PIU' IVA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

E i figli: getta ombre su persone scomparse, siamo allibiti

Cossiga: ci armò Segni

«Il pci aveva più mitra dell'esercito»

MA MOSCA NON ERA WASHINGTON

LE picconate del Presidente sono arrivate a toccare le radici storiche della Repubblica. Alle fotografie, che conosciamo da sempre, di partigiani in armi contro il nemico nazifascista, egli ha aggiunto una propria fotografia di combattente democristiano pronto nel 1948 a difendere con Sten e bombe a mano l'Italia democratica in caso di insurrezione comunista.

Tre i commenti principali che ci pare vadano fatti: il primo riguarda il significato dell'escalation delle esternazioni cossighiane; il secondo l'aspetto storico evocato dal Presidente; il terzo la dimensione politica delle sue ultime dichiarazioni in un clima elettorale sempre più acceso.

Si deve osservare che il Presidente ha smesso il piccone e ha preso ad usare direttamente la dinamite, così insieme esprimendo un senso penoso di solitudine, un bisogno profondo di rivalsa anzitutto verso certe correnti della dc, una irrefrenabile volontà di intervento nelle lotte partitiche e correntizie, che più che mai si colloca al di fuori di qualsiasi ruolo un tempo anche solo immaginabile per un Presidente della Repubblica italiana. Tanto che è inevitabile domandarsi fino a dove egli intenda spingersi in questa direzione. A proposito della dimensione storico-politica, va sottolineato che il Presidente in termini generali non ha rivelato niente di sostanziale. Ma non si è sempre saputo quale fosse il vero clima del 1948 e dintorni - al di là della retorica che in certi momenti si è fatta circa l'unione di tutte le grandi forze po-

Massimo L. Salvadori

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

CHICAGO. Francesco Cossiga, prima di lasciare Chicago per Londra, ritorna sulla vicenda delle bande armate del 1948. Il Presidente respinge le accuse di chi lo definisce golpista: «Io ero solo un ragazzino - afferma -. Per essere chiari chi mi mandò a prendere le armi fu Antonio Segni».

La battuta del Capo dello Stato provoca l'immediata reazione dei figli dell'ex Presidente della Repubblica: «Siamo allibiti - dicono -. Ci addolora vedere Cossiga gettare ombre e sospetti su persone scomparse da tanti anni che hanno servito lo Stato con assoluta lealtà».

Cossiga ha esternato anche su Gladio («La fondò Taviani, ma fu un laico, un "grande laico" a rifondarla», ha detto), ma soprattutto ha insistito sulle vicende del dopoguerra. «Avevamo paura di un golpe comunista: ci ha salvato solo il buon senso di Togliatti. Il pci in quegli anni aveva più armi di quante non ne abbia attualmente l'esercito».

M. Ansaldo, G. Bianconi A. di Robilant e F. Santini

A PAGINA 2

Cossiga: avevamo paura di un golpe comunista

Sospeso il ballottaggio, sale la tensione

Gli islamici ad Algeri «elezioni o sangue»

ALGERI. Come prima mossa dopo le dimissioni del presidente Chadli Bendjedid, il governo algerino ha sottratto agli integralisti islamici una vittoria elettorale che tutti davano per certa. Il turno di ballottaggio delle elezioni politiche è stato ieri annullato dal Consiglio dei ministri, riunito nel Palazzo del governo protetto dai militari. Da indiscrezioni trapelate dal Palazzo si dà per sicuro il rinvio delle politiche a una data da fissare dopo il 3 marzo, il giorno in cui dovrebbe venir eletto il nuovo Presidente della Repubblica.

Si attende ora la reazione dei fondamentalisti, che ieri, spiazzati, si sono limitati a lanciare minacce: «Se il sangue scorrerà in Algeria non sarà per colpa nostra», avvertiva un comunicato diffuso a firma del Fronte islamico di salvezza (Fis).

La domenica, che nell'Algeria musulmana è normale giornata lavorativa, è trascorsa nella calma più assoluta. Molto discreta la presenza dei militari, poche decine, dislocati nei punti strategici della capitale. Contrariamente a quanto diffuso sabato notte da quasi tutti gli organi d'informazione (anche il nostro giornale), non era stato proclamato lo stato d'emergenza.

In realtà, le forze armate sono state mobilitate e consegnate nelle caserme su richiesta del primo ministro Ghozali che ha applicato una legge sull'ordine pubblico.

«Tutto si è svolto nella legalità», precisano portavoce del governo che, naturalmente, tendono a minimizzare.

C'era una certa soddisfazione ieri ad Algeri per la rinuncia di Chadli Bendjedid, sospettato di avere «complottato» con integralisti per «coabitare» dopo la loro più che probabile vittoria elettorale di giovedì prossimo. Tutte le persone avvicinate per strada si sono dette liete e sollevate, pur ammettendo una certa inquietudine per quella che potrà essere la reazione della piazza manovrata dai «barbus», i barbuti religiosi musulmani del Fis.

«Era l'unica soluzione per impedire la vittoria degli islamici», è stato il ritornello più sentito.

Vito Sansa A PAGINA 5

INTERVISTA A JALLUD

«La spunteranno gli integralisti»

«Alla fine l'Islam vincerà». Il numero due libico, Jallud, si schiera con i fondamentalisti islamici algerini.

Igor Man A PAGINA 5

Pareggiano per 1-1 Juventus e Torino

Incidenti a Verona Milan re d'inverno

Incidenti sarà a Verona (nella foto), dopo la partita che il Milan ha vinto (1-0) aumentando a tre punti il vantaggio sulla Juventus (1-1 a Cagliari, rete di Baggio pareggiata da Firicano). Cariche della polizia contro i tifosi, 15 arresti, una ventina di feriti fra i quali un accoltellato per fortuna non grave, aggredita una troupe del Tg3. Vittorie di Napoli, Inter, Parma, Foggia, Roma e Sampdoria, pari casalingo del Torino con l'Atalanta (1-1), e anche qui scontri fra tifosi. Nello sci, azzurri sempre in primo piano. Successo a sorpresa dell'italiano Holzer nel supergigante di Garmisch davanti ad Accola; stamane l'atteso slalom con Tomba. SERVIZI NELLO SPORT

Firenze, li hanno trovati due cacciatori: l'uomo era ancora vivo, forse ha parlato

Massacrati industriale e la moglie

Agguato al Mugello, alt all'auto e poi una raffica

FIRENZE. Nuovo giallo a Firenze. Ancora una coppia ferocemente uccisa. Ma il fatto che l'arma del duplice delitto sia una 7.65 e non una Beretta 22 ha allontanato i sospetti di un ritorno del mostro. A cadere sotto i colpi dell'assassino, o degli assassini, sono stati Renza Consigli, 33 anni, imprenditore e sua moglie Antonietta Persiani, 31 anni. I due erano sposati da 10 anni e lasciano una bambina, Valentina.

Finora approssimativa la ricostruzione del feroce delitto che, pare, non ha avuto testimoni. I due coniugi probabilmente stavano percorrendo la strada provinciale che dall'Autostrada del Sole porta a Barberino, un paese del Mugello, a Nord di Firenze, dove abitano i genitori di lui. Giunti in località Cavallina qualcuno o qualcosa ha fatto in modo che la loro auto, una Lancia Delta, si fermasse. Poi i due sono stati fatti scendere e quindi «giustiziati».

Francesco Mattelini A PAGINA 9

I nostalgici sfidano Eltsin

Diecimila comunisti a Mosca cavalcano la protesta dei prezzi

di Giulietto Chiesa A PAGINA 4

Borghini, il gioco è fatto

Per il nuovo sindaco di Milano c'è la firma di 41 consiglieri

di Giovanni Cerruti A PAGINA 2

Trovati i diari di Eichmann

Israele denuncia come antisemita lo storico che li avrebbe scoperti

di E. Novazio e P. Patruno A PAGINA 14

OGGI

di Guido Ceronetti

«Il Beato disse:

Io sono il Tempo che, procedendo, distrugge il mondo; il mio ruolo è di sopprimere quaggiù gli uomini; qualsiasi cosa tu faccia; tutti un giorno cesseranno di vivere, quei guerrieri schierati.

Lèvati dunque, conquista la gloria; trionfa dei tuoi nemici e godi di un prospero regno. Sono io che li colpisco per primo, tutti quei guerrieri: tu, abile arciere, non sarai che lo strumento in mia mano.

Drona, Bhisma, Jayadratha, Karina e tutti gli altri eroi sarò io stesso a colpirli: colpiscili anche tu, non esitare. Combatti! Vincerai nella lotta tutti i tuoi rivali».

Bhagavad-Gita, Lettura 11, versetti 32-34 - II a. C.

INTANTO IN AMERICA

Quando Rushdie compare a un party

NEW YORK

ERA in piedi, a sinistra della porta d'ingresso, nel salone che, all'università, chiamiamo «World Room», la stanza del mondo. Era Salman Rushdie, pallido, un po' ingrassato, rispetto alle fotografie, alle immagini della televisione. Nessuno sapeva che era venuto a New York. Nessuno di noi si aspettava che sarebbe venuto. C'era una piccola fila, per stringergli la mano, voci impacciate, troppo alte o troppo basse, appena un monosillabo o due.

Lui un po' guardava il bicchiere, un po' guardava in faccia quello di noi che lo salutava. Non diceva niente a parte i saluti. Dopo i saluti, tutti si sono allontanati di due o tre passi, formando un cerchio di imbarazzo e silenzio.

Era un party importante e qualcuno che non si deve conoscere, per vie che non si devono sapere, ci aveva portato lo scrittore indiano. Era arrivato con la scorta di agenti del servizio segreto, messi a disposizione, credo, da Washington o dallo Stato di New York.

Di che cosa si parla, con un condannato a morte? Tutti noi, scrittori, giornalisti, ex direttori di giornale, opinionisti in visita da altri Paesi, ci saremmo sentiti orgogliosi di esercitare un diritto d'asilo, se Salman Rushdie fosse il condannato a morte di una guerriglia, la vittima di una persecuzione politica.

Ma Salman Rushdie, scrittore, è uno di noi. Uno che ha un grande tavolo ingombro di carte, e di qua ci sono le cose che legge, gli appunti che prende, i ritagli, le fonti». E di là ci sono le cose che scrive. In mezzo la tastiera del computer e subito dietro, tra il muro e un quadro del suo villaggio d'origine, i fogli che diventeranno il suo manoscritto. Salman Rushdie vive così, esattamente come tutti coloro che sono qui, in questa stanza, più noti, meno noti e relativamente anonimi.

Ma è gente di notizie, di informazioni, di pagine bianche che diventano frasi e opinioni. Nessuno parlava.

Che cosa si dice a un condannato a morte che si muove in segreto, inseguito da una sentenza che attende soltanto di essere eseguita?

Nel silenzio di Rushdie non c'era imbarazzo. C'era attesa. Che cosa avremmo fatto per lui?

E' successo questo. Gli sono stati dedicati due brindisi, brevi e nobili. Sono stati levati i bicchieri di plastica, pieni a metà di uno spumante locale. Sono state pronunciate parole pacate e senza provocazione, per dire ben chiaro il dissenso per la condanna che lo ha colpito.

Il dissenso? E' esattamente questo il limite di tutto il mondo intellettuale nel suo cauto muoversi intorno al caso Rushdie. In un'epoca che si sta medievalizzando, mentre gli Stati si spaccano lungo le linee antiche delle rivalità di etnia e di villaggio, un condannato è anche un maledetto, perché la sua condanna è di origine religiosa.

Nessuna voce di chiesa, lo ricordiamo tutti, ha voluto toccare quella condanna. Sarà stata ingiusta, esagerata (queste sono cose che si sussurrano). Ma è stata fatta in nome di Dio.

Dopo tutto Rushdie è un blasfemo. E la forza violenta di quell'editto che lo ha colpito appare dotata di una sua forza virile, un atto di volontà netto, definitivo, di fronte al quale, diciamolo pure, il mondo si è tolto il cappello. Finalmente - si è forse pensato - in un'epoca di sfumature e incertezze, qualcuno ha deciso. E incute rispetto il fatto che qualcun altro nel mondo si prepara a eseguire quella sentenza a rischio della sua vita.

Nel cerchio di silenzio intorno allo scrittore dannato sostavano alcuni scrittori, alcuni giornalisti, alcuni opinionisti del mondo, e per questo tacevano. Perché, abbiamo tutti deciso, per Salman Rushdie, condannato a morte per ragioni di religione (dunque, si presume, per buone ragioni) non c'è niente da fare.

Non gli abbiamo chiesto che cosa fa e come vive. Lui, su indicazioni del servizio segreto, non avrebbe risposto. Lo abbiamo guardato uscire, pallido, un po' ingrassato. La consegna era di restare tutti nel salone del mondo ancora per dieci minuti. La sicurezza vuole (e anche noi) che non si sappia dove è diretto.

Furio Colombo

Polemica dc-industriali, interviene Martelli: debbono cambiare entrambi

Baudo in tv «sindacalista» Olivetti

Ivrea, per evitare contestazioni a Domenica in

ROMA. «Il nostro è un programma d'intrattenimento che non può e non deve dimenticare i problemi della gente. E quelli di chi lavora all'Olivetti sono problemi che interessano tutt'Italia». Così Pippo Baudo, in diretta da «Domenica in» ha portato la sua solidarietà ai duemila e cinquecento cassintegrati della Olivetti che rischiano il posto di lavoro. Il suo intervento era stato richiesto dai sindacati nel corso del collegamento con Ivrea per la tradizionale «battaglia delle arance».

Di imprenditoria ha parlato anche il vicepresidente del Consiglio, Claudio Martelli, riprendendo la polemica con la Confindustria aperta da Andreotti: «La necessità di cambiare uomini e progetti - ha detto Martelli - esiste tanto nella politica quanto nel mondo imprenditoriale». **Roberto Ippolito e Guido Naveria** A PAGINA 7

IN 48 ORE QUALE DI QUESTE LINGUE VORRESTE COMINCIARE A PARLARE ?

Indicate con una crocetta la lingua che vorreste cominciare a parlare in sole 48 ore.

☐ Africano	☐ Greco moderno	☐ Olandese
☐ Arabo moderno	☐ Hindi	☐ Polacco
☐ Ceco	☐ Indonesiano	☐ Portoghese
☐ Cinese mandarino	☐ Inglese	☐ Russo
☐ Coreano	☐ Inglese-Americano	☐ Serbo croato
☐ Danese	☐ Francese	☐ Spagnolo castigliano
☐ Ebraico moderno	☐ Giapponese	☐ Svedese
☐ Finlandese	☐ Italiano per studenti stranieri	☐ Swahili
☐ Francese	☐ Maltese	☐ Tedesco
☐ Gallese	☐ Norvegese	☐ Thai
☐ Giapponese		

GRATIS UN NASTRO-CASSETTA

Ritagliate l'intero avviso, scrivete in stampatello il vostro nome e indirizzo e spedite il tutto a "La Nuova Lenk s.r.l. Linguaphone 51/192 - Via Borgospesso, 11 - 20121 Milano", allegando 3 francobolli da 750 Lire ciascuno. Riceverete completamente gratis e senza obbligazioni, col nastro-cassetta in inglese, francese o tedesco, un Opuscolo a colori con tutti i dettagli.

In Comune i 41 consiglieri della nuova maggioranza hanno firmato l'accordo

Milano, via libera a Borghini

Il quasi-sindaco: i consensi possono ancora aumentare
I Verdi oggi devono decidere se entrare nella giunta

MILANO. Alle otto di sera, la stretta di mano tra il sindaco che va e quello che viene. Su, al primo piano di Palazzo Marino, la nuova giunta sta definendo il programma, e al piano terra Pillitteri e Borghini si scambiano gli auguri. «Piero, le certezze non mancano, questa volta sarà la volta buona», dice uno. «Un grazie affettuoso, Paolo. Hai resistito alle molte spinte di chi voleva le elezioni anticipate. E adesso in bocca al lupo per la tua candidatura alle elezioni politiche». Pochi minuti, il tempo di un paio di foto, e subito su a lavorare al programma.

Consiglio comunale fissato per sabato prossimo. Tutti i 41 consiglieri della maggioranza Unità riformista-psi-dc-pli-psdi-Pensionati-Lega nuova hanno firmato l'accordo. Questa volta non sono previsti sgambetti o dietrofront dell'ultima ora, come accaduto a Pillitteri il 21 dicembre. Stessa giunta, ma Borghini aggiunge: «Questo tentativo rispetto al precedente ha un rinnovamento nel programma. Ho accolto le idee buone, non pongo limiti alla provvidenza e spero che i consensi alla giunta possano aumentare».

C'è dell'altro, a distinguere la giunta Pillitteri da quella Borghini. Ed è proprio il sindaco, l'ex pds che Bettino Craxi ha voluto per la poltrona rossa di Palazzo Marino, da sempre e da tutti considerata di esclusiva proprietà socialista. Con l'investitura Borghini, sempre più vicina all'ufficialità del voto, Craxi ha giocato tutto il suo peso politico nella città e non solo: una mossa con un occhio alle elezioni anticipate da evitare, e l'altro ai rapporti futuri con il pds e soprattutto l'area «miglioriste», che fino all'altro ieri era quella di Piero Borghini.

Proprio quest'interesse di Craxi aveva rischiato di rallentare il tentativo Borghini. «Veleni di Palazzo, giochi che con Milano c'entrano proprio nulla», è la tesi dell'ex pds ora quasi sindaco. Il riferimento finisce, ancora una volta, nella direzione del partito repubblicano: a Milano non indisponibile ad un rapporto con Borghini, ma a sentire Giorgio La Malfa disponibile solo al «dialogo», a far saltare il tentativo Borghini prima di poter dare un voto d'appoggio. «Ma mi pare - osserva Borghini - che i repubblicani non abbiano convinto nessuno se stessi».

Un'ora prima dell'incontro di maggioranza, Borghini si era incontrato con i tre consiglieri Verdi. Che succede, i Verdi all'ultimo momento chiedono di entrare in giunta? Quasi. Però forse sono arrivati troppo tardi. Borghini li ascolta, spiega quali sono le proposte che verranno accettate, quali da discutere con gli altri della maggioranza. Alla fine, dopo quaranta minuti, i Verdi escono e si dicono «non pessimisti, ma nemmeno ottimisti». Hanno chiesto una giornata per decidere. (E per un loro ingresso in giunta, è ovvio, vorrebbero un assessorato).

Il quasi sindaco, in una nota, ha fatto conoscere le sue intenzioni da qui al Consiglio comunale di sabato. «Entro martedì incontrerò nuovamente le forze politiche che, con motivazioni diverse, hanno assunto nei confronti del mio sforzo un atteggiamento di riserva o di critica. Aspetto fiducioso le valutazioni dei Verdi, a cui ho illustrato gli arricchimenti programmatici che intendo sostenere. Anche dal pri, dal quale ho accolto le proposte relative alle questioni istituzionali, attendo una risposta conseguente al ruolo di governo svolto in questi anni».

Insiste con l'edera, Borghini: «La nostra forza - dice - è che la squadra può allargarsi. Non chiediamo né paracadute né siluri. La porta è aperta, qui c'è solo da lavorare». Idee? Rivedere l'urbanistica e la nuova collocazione della Fiera. Come sollecitato da Assolombarda, Camera di commercio e terziario avanzato, avviare all progetto di Milano città cablata». Avviare le «privatizzazioni». Non piacciono, a Borghini, le domande sul rischio di giunta a termine o nuova giunta dopo le elezioni politiche: «E' grottesco ragionare in questi termini».

Da oggi porta aperta anche all'opposizione: Lega lombarda, msi e pds, l'ex partito degli ultimi trent'anni di Borghini: «Con il pds - anticipa - è mia intenzione ricercare un terreno di confronto istituzionale che consenta di lavorare più efficacemente». Parlerà con Carlo Smuraglia, il capogruppo. E incontra Lega e msi, «per conoscere le motivazioni del dissenso augurandomi contemporaneamente di poter avere da loro tutti i suggerimenti che riterranno utili». Ancora cinque giorni. Poi Borghini, fatti gli scongiuri, sarà sindaco.

Giovanni Cerruti

Piero Borghini: «Nel programma ci sono parecchie novità rispetto al precedente»

PILLITTERI

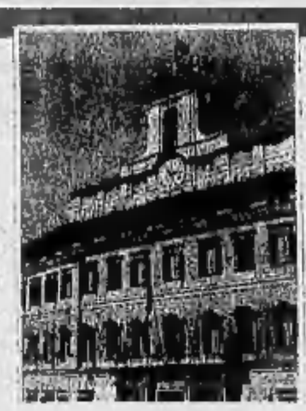
«Una giunta un po' mia»

MILANO. Un po' d'orgoglio e un po' di amarezza. Così, al Tg3 Lombardia, Paolo Pillitteri, sindaco uscente di Milano, saluta e se ne va. «E' cambiata la guida della giunta. E' un piccolo particolare rispetto all'operazione politica di dare un governo alla città. La nuova maggioranza si fa con i gruppi e con i partiti che avevo trovato io...».

L'amarezza: «Il mio tentativo è fallito per la coltellata alla schiena ricevuta da un consigliere dc (Carlo Radice Fossati, ndr) che aveva cambiato idea. Speriamo che questa volta non la cambi di nuovo all'ultimo minuto». Il rimpianto: «Quella che io chiamo l'Incompiuta: i grandi parcheggi sotterranei. Siamo riusciti ad aprire otto cantieri quando ne servirebbero trenta. Certi egoismi metropolitani ci hanno frenato». Il problema: «Traffico, inquinamento, qualità della vita. Che poi è sempre la stessa questione. Abbiamo visto i balletti governativi su targhe pari e dispari. Milano deve risolverli». **[r. m.]**

IL PALAZZO

E il Potente scacciò quel postino di Rai3



UN bel gioco dura poco. E infatti «il presidente Andreotti sarebbe molto contento di ricevere per regalo di Natale quella cassetta»: così il paterno consiglio rivolto da un colonnello dei carabinieri al portalettere di RaiTre Piero Chiambretti, convocato in caserma.

E' accaduto sul serio. Per la cronaca la cassetta è rimasta a Chiambretti, ma il materiale rimarrà inedito. Non andrà mai in onda, cioè, l'irruzione della minitroupe nei locali che ospitano il celebre (e temutissimo) archivio andreottiano, con Chiambretti che indica alla telecamera i 25 mila fascicoli («Forse 30 mila» aggiunge l'ingenuo archivista di turno) come missili puntati. E nemmeno la telescorreria nello studio del presidente a San Lorenzo in Lucina, con la leggendaria segretaria, signora Enea, che sbatte la porta in faccia al petulante visitatore: «Lei ci ha scocciato, non si faccia mai più vedere!». Da Palazzo Chigi hanno telefonato all'ufficio legale della Rai, poi alla direzione di rete e ai Cc.

Altro incidente con Ciarrapico, che non vuol ricevere alcuna cartolina. E perciò invia una formale diffida a viale Mazzini. Stavolta la trasmissione, fitta di assistenti-gorilla che scoraggiano la consegna, si fa lo stesso. Ma «purgata» di alcune riprese all'interno di Palazzo Singer, per via di quel-l'articolo del codice penale che punisce la violazione di domicilio.

Ma che si sono messi in testa a RaiTre? Forlani, uno dei primissimi destinatari, mobilita subito l'ufficio stampa di viale Mazzini. De Mita, rincorso perfino dal dentista, prende tempo facendo imbastire una snervante trattativa. Quando s'accorge che Chiambretti staziona sotto casa, intervengono (con garbo) i servizi di sicurezza. A via del Corso non si entra proprio. Alla festa della Guardia di Finanza c'è il primo (e per ora unico) sequestro del materiale filmato. Che consiste in uno scambio di battute tra il portalettere, che ha in mano una stecca di Marlboro, e un tenente colonnello. Giorni dopo, la cassetta ritorna cortesemente alla produzione: ma smagnetizzata.

Finché si scherza, si scherza. Anche così reagisce il Palazzo di fronte a un programma di successo che, protetto da una sempre più sottile bardatura umoristica, finisce per vendicare un elettorato malcontento e per dissacrare quel poco di sacro che è rimasto della politica e soprattutto dei suoi protagonisti. Dopo anni e anni di politica-spettacolo più o meno addomesticata, forse per la prima volta sta saltando il codice della prevedibilità televisiva: nessuno aveva documentato le facce dei clientes, gli occhi cerchiati dei sotto-portaborse, l'affettato o brusco imbarazzo di moderni cortigiani costretti a rispondere a domande al tempo stesso ragionevoli e paradossali.

Solo i veri furbi - i più potenti - si salvano e si difendono dagli assalti del postino-Zorro. Gli altri ancora non hanno capito, oppure - smaniosi comunque di apparire - illustrano un'insolita vocazione masochista. Così, scherzando scherzando, di sera entrano nelle case le occhiate d'aiuto e i farfugliamenti di Cariglia (che si presenta come «Tonino il patriota»); la studiatissima civetteria di Fini; il sorriso nervoso di Vizzini che s'è accorto troppo tardi del passo falso; perfino le timidezze di Bossi, schiacciato dal peso della propria volgarità sulla Lega che ce l'ha duro.

Disabituati a stare allo scherzo (si fa per dire). Condannati, in realtà, a far buon viso a cattivo gioco: con effetti speciali.

Filippo Ceccarelli

DIBATTITO

SINISTRA TORMENTO E MODERNITA'

Rina Gagliardi ha scritto che preferisce leggere Accame (ex msi) piuttosto che Bocca

Il Manifesto: dc meglio dei socialisti

E Occhetto replica, «nostalgici e aristocratici»

ROMA. «Quelli del *Manifesto*? Nostalgici, aristocratici, depressi esistenziali». L'ultima provocazione del quotidiano comunista piana sul quartier generale di Occhetto, in visita alla Sinistra giovanile nei saloni dell'hotel Ergife, come il lamento del vecchio nonno di casa, da ascoltare con rispetto ma senza troppa convinzione.

Sarà la prosa difficile, la sinistra pura, saranno gli argomenti affrontati: sta di fatto che «il tormento della modernità», lettera-sfogo che ieri mattina Rina Gagliardi ha scritto al collega Valentino Parlato sulla terza pagina del *Manifesto*, lettera su cui il quotidiano annuncia che aprirà un grande dibattito, non raccoglie che repliche scettiche e scorate.

La Gagliardi si dichiara «attanagliata da un dubbio (o un tarlo?): di essere diventati l'avanguardia della retroguardia, ormai incapaci di un confronto reale con il presente». A riprova del suo stato d'animo, confessa di non aver gioito per la fine del pci e per l'ammainabandiera della notte di Natale al Cremlino. Ammette di trovarsi più spesso «in una qualche sintonia con molti democristiani piuttosto che con quasi tutti i socialisti» e di ritenere «infinitamente più stimolanti» gli articoli sul *Sabato* di Giano Accame, giornalista ed intellettuale con un pedigree di ex seguace di Pacciardi e di ex direttore del quotidiano missino *Il Secolo d'Italia*, che non quelli di firme progressiste come Giorgio Bocca e Saverio Vertone. Conclude rivendicando «la natura biforcuta della nostra lotta», né «puramente progressista», né «vagamente conservatrice».

«Siamo al "dopo di noi il diluvio"», sorride Achille Occhetto prima di infilarsi in macchina. «E' gente che ha legato tutta la sua vita a certi ideali e adesso si sente persa. Ma non è così. E noi del pds siamo nati proprio per dimostrarlo. Certo, c'è bisogno di dare un significato al proprio impegno. E questo significato lo si trova anche nella memoria del passato, che per il partito democratico della sinistra è memoria di una lotta contro ogni forma di prepotenza ed emarginazione».

Sopra, il «bocciato» Saverio Vertone

Giano Accame «più stimolante»

Sopra, Giorgio Bocca non piace alla Gagliardi

«Io proprio non riesco a comprendere questi atteggiamenti metafisici dettati da depressione esistenziale e da un sentimento aristocratico della sinistra», commenta Umberto Ranieri, il più ascoltato consigliere di Giorgio Napolitano, dopo aver letto per qualche minuto in religioso silenzio l'articolo della Gagliardi.

«La gente comune - continua - non sente il tormento di cui parla il *Manifesto*. La gente si aspetta delle risposte. Possiamo ancora dargliele perché alle nostre spalle non c'è un deserto di valori: il movimento socialista ha umanizzato il capitalismo, imprese in cui non sono riusciti né il comunismo illiberale né il centralismo teocratico della *Rerum Novarum* vaticana. Cosa abbiamo perso in questi anni? Null'altro che dei miti. E io credo che sia un bene: oggi c'è bisogno di una tensione razionale al cambiamento, senza ideologie né illusioni».

Un salto generazionale ed ecco la voce di Gianni Cuperlo, coordinatore della Sinistra giovanile, che parla alla tribuna del congresso radicale: «Dall'ospedale-modello di Pavia alle tre persone che, qualche centinaio di chilometri più sotto, muoiono abbandonate in una roulotte. In Italia c'è una modernità schizofrenica. Ma in qualche sacca della sinistra c'è anche uno sconfittismo inamovibile».

Il giovane Cuperlo, se non altro per questioni di età, non se la sente proprio di condividere i tormenti ideologici del *Manifesto*: «Possiamo vincere ancora. Il guaio è che nella partita a scacchi della politica siamo stati più torre che cavallo. E' una metafora di Vittorio Foa: la torre si muove in linea retta e senza limiti, è la pedina dello scontro frontale. Il cavallo, invece, può compiere meno mosse, ma è più imprevedibile, perché ne fa due in avanti e una di lato: non travolge l'avversario, lo spiazza. Ecco: noi abbiamo bisogno di una sinistra che si muova come il cavallo». Ma sarà disposta la Gagliardi a darsi anche lei all'ippica?

Massimo Gramellini

DALLA PRIMA PAGINA

MA MOSCA NON ERA WASHINGTON

poleri intorno ai comuni valori della democrazia repubblicana e costituzionale?

Si prenda ad esempio soltanto un libro molto letto come la *Storia del dopoguerra* (prima edizione 1975) di Antonio Gambino.

Ebbene lì si trovano chiaramente esposti i termini della situazione del 1948: da un lato il pci mostrava l'immagine «bifronte di un partito rispettoso della legge, ma pronto anche, in determinate circostanze, a farsi giustizia da solo»; dall'altro, la dc era paladina della democrazia occidentale, ma, secondo una testimonianza nientemeno che di Scelba all'autore, «già nei primi mesi del '48 era stata messa a punto un'infrastruttura capace di far fronte a un tentativo insurrezionale comunista».

Orbene, nessuno faccia ora finta di cadere dalle nuvole. Verità è che il nostro Paese era intimamente lacerato dalla guerra fredda e diviso in due fronti violentemente contrapposti. I quali, mentre per un verso costruivano una democrazia con faticosi compromessi e sulla base dei reciproci rapporti di forza, avevano i loro piani per fronteggiarsi nell'eventualità di una possibile guerra civile, compiendo molti viaggi gli uni a Mosca e gli altri a Washington per discutere il da farsi. Tale aspetto è colto in un editoriale di Piero Sansonetti su *l'Unità* di ieri.

Sennonché egli va oltre, affermando: bene, allora l'armata bianca e quella rossa erano più o meno la stessa cosa e la dc ha perso il diritto di sostenere che «la sua storia è una storia diversa e più legittima di quella dei suoi avversari». E conclude: «No, è la stessa storia».

Ma qui, a mio giudizio, occorre il massimo sforzo di chiarezza. Non si è trattato della stessa storia: perché la dc e i suoi alleati, nonostante tutto, non avevano un modello politico e sociale totalitario, e perché i viaggi a Washington non avevano lo stesso significato di quelli nella Mosca di Stalin. Tanto è che, se si fosse trattato della «stessa storia», il pci non avrebbe avuto il bisogno di passare attraverso l'eurocomunismo e poi l'autoscioglimento. Si dica questo naturalmente senza alcuna sottovalutazione nei confronti della storia dei falsi democratici anticomunisti, le cui azioni hanno afflitto e insanguinato la Repubblica con il fine di attentare al sistema democratico e di sbarrare la via alle riforme.

Il diritto alla verità storica è un fondamentale diritto democratico. Ciò implica che, se si è ritenuto e si ritiene tanto importante fare i conti con il passato del comunismo, ebbene è altrettanto importante farli anche con il passato di quelle forze che, dal versante anticomunista, hanno contribuito a rendere la nostra democrazia così difficile, incompiuta e contraddittoria.

In ogni caso una cosa è sopra tutte importante. Non cadere cioè in una trappola che potrebbe rivelarsi assai pericolosa: lasciarsi travolgere, come adulti che non riescono a crescere, dal peso della storia. L'Italia ha bisogno ormai di liberarsi per tanti versi di quel peso, per fare una storia nuova.

Battere e ribattere sui problemi che oggi ci stanno di fronte e ci stringono da tutte le parti. Su di essi unirsi e dividersi: e non sul 1948. Questo è il da farsi.

Massimo L. Salvadori

Aperti gli archivi?

Verrà dalla Cia l'ultima parola su «Gladio»

NEW YORK. Un bastimento carico di documenti segreti sta per salpare dagli archivi Cia, diretto al mare aperto, a disposizione di tutti, ma non è ancora chiaro se consentirà di capire meglio le vicende del dopoguerra italiano come Gladio e l'operazione «Stay Behind». Di sicuro, per ora, c'è solo che una commissione nominata da Robert Gates, il nuovo capo dei servizi segreti americani, ha concluso il suo lavoro con la «raccomandazione» di togliere il segreto a milioni di documenti degli archivi Cia. Quello che invece non si sa ancora è quanto quei documenti saranno vecchi, se ci saranno comunque delle «categorie» di documenti destinate a restare segrete e soprattutto se Robert Gates risponderà positivamente alla raccomandazione ricevuta. Lo scioglimento di questi dubbi è previsto per la fine di gennaio, quando appunto Gates farà conoscere la sua risposta. **[f. p.]**

LETTERA

«Caro direttore,
non ho mai detto che il nucleare avrebbe provocato la fine della democrazia, come invece racconta Gianfranco Borghini nell'intervista di domenica.

Stupidità (e ignoranza) stanno dalla parte di chi non conosce i moltissimi studi e le indagini parlamentari sul tema (per non parlare di quelli sui rapporti tra tecnologia e democrazia); non sa che proprio negli Stati Uniti e in Svezia (Paesi citati dal Borghini) quelle analisi hanno portato a misure tendenti a ridurre almeno le limitazioni alle libertà civili giustificate con vere o presunte esigenze di sicurezza; non vuole ricordare le clamorose polemiche che, appunto al tempo di Cernobil, furono provocate dalle gravi manipolazioni dell'informazione anche in Paesi come la Francia (terra occidentale civile e democratica, sicuramente ammirata da ambedue i gemelli Borghini), manipolazioni condannate proprio come alterazioni gravi di una delle regole fondamentali della democrazia».

Stefano Rodotà

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Mieli
CONDIRETTORE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittoria Sabadin, Roberto Bellato

EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri
Furio Colombo
Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Alberto Nicolello

STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
STT srl, via C. Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

CONCESSIONARIA PUBBLICITA'
Publikompass Spa
v. Carducci 29, Milano, tel. (02) 85.561
c. M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.211
(altre filiali inizio annunci economici)

© 1992 Editrice La Stampa SpA
Reg. Trib. di Torino n. 613/1956

Certificato n. 1880 del 13/12/1988

La tiratura di domenica 12 gennaio 1992 è stata di 575.078 copie

Cossiga: eravamo tutti armati, il pci aveva più fucili di quanti ne abbia oggi l'esercito

«Fu Antonio Segni a darmi le bombe»

Il Presidente: allora ero un ragazzino
«Gladio? Fu rifondata da un laico»

CHICAGO
DAL NOSTRO INVIATO

Adesso gli danno del vecchio golpista e Francesco Cossiga esplode: «Per essere chiari chi mi mandò a prendere le armi fu Antonio Segni». Sta per lasciare gli Stati Uniti, il Capo dello Stato. A Londra lo attendono Margaret Thatcher e il segretario generale dell'Onu, Butros Ghali. Ma prima di partire da Chicago il Presidente rivela ancora un segreto: «E' stato un laico, un grande laico a rifondare Gladio».

Spadolini? «Andatevi a rileggere gli atti della Commissione stragi», risponde il Capo dello Stato.

E' questa l'ultima bordata del Capo dello Stato contro il presidente del Senato in questo viaggio che Cossiga ha affrontato negli Stati Uniti per la sedicesima laurea «honoris causa» della sua carriera.

Il Cossiga «mitra e bombe» del '48, continua a colpire in alto. Tra lapsus freudiani e battute di spirito-*monstrum* - «Sarò iscritto al gruppo misto dal presidente del Senato Spadolini» - il Cossiga fresco di laurea dei Gesuiti di Chicago riprende il grande ritmo del giocatore di poker nella sua partita al piccone.

Cossiga è contro quanti gli dicono: «Noi ti difendiamo». Ed esplode: «Ma chi credete che abbia fondato Gladio? Paolo Emilio Taviani ha fatto l'atto costitutivo, con dietro la democrazia cristiana e i socialdemocratici, poi c'è stato un secondo atto, una rifondazione».

Gladio nasce dalla democrazia cristiana che si era armata per difendersi da un eventuale colpo di Stato del partito comunista, ma il Presidente ci tiene a sottolineare che, nel '48, «non contavo niente, ero un ragazzo di diciotto anni», a ripetere che, mentre lui vuol difendere la democrazia cristiana, il suo ex partito lo attacca.

Gladio è stata rifondata nell'81?

Lasciamo stare Gladio. «Stay Behind» è sempre esistita. Ha funzionato regolarmente. E' stata integrata, vi è stata una pluralità di atti decisivi anche per la sua trasformazione.

Ma questo da chi è stato fatto?

Guardatevi la lista dei Presidenti del Consiglio e dei ministri della Difesa. Nell'ambito di «Stay Behind» io sono stato soltanto un sottosegretario, una rotella molto piccola.

Ma lei con la storia delle armi democristiane del '48, non ha fatto un regalo al partito di Occhetto in piena campagna elettorale?

Nessun favore. Noi temevamo il colpo di Stato dei comunisti, com'è accaduto in Ungheria, in Cecoslovacchia, in Polonia e in Bulgaria dove i comunisti avevano perso le elezioni. In Italia, questo fortunatamente, non è accaduto per il buon senso di Palmiro Togliatti e per il fatto che il nostro Paese era protetto dalle potenze alleate.

Ma i comunisti non avevano armi in mano mentre voi le avevate?

I comunisti credo che avessero tante armi, più di quelle che ha attualmente l'esercito italiano. Lo si è visto dal ritrovamento degli anni successivi e fino a due mesi fa, armi di ogni tipo, leggere e pesanti.

I comunisti erano armati, ma il colpo di Stato non scattò.

La dc deve ricordare quello che i comunisti hanno fatto quando erano armati e come la loro struttura militare scattò il giorno dopo l'attentato a Togliatti. Fu proprio la prudenza del segretario del pci a farla rientrare nei ranghi. Io a quei tempi ero soltanto un ragazzo. Sono le ombre del passato che vorrei mettere da parte, perché allora eravamo tutti armati.

Anche i laici?

Erano armati tutti. Avevamo convenuto di tacere su questa storia, ma eravamo tutti armati. Poi un partito ha ritenuto di riprendere le cose del passato. Gli è stato risposto con gli 83 preti assassinati nel triangolo di Reggio Emilia. Allora hanno cominciato a venir fuori i massacri delle carceri di Schio. Poi s'è cominciato con Gladio. Si è andato avanti con il Piano Solo, ma che cosa c'entrano queste cose nell'Europa del '92? Solo la mia fede mi fa dire che Dio lo sa. Perché uno che non abbia fede dice che non le capisce neanche Dio. Io, il mio racconto sul '48 l'ho fatto in modo provocatorio, perché non mi debbo difendere da nulla. Ero un ragazzino di diciotto anni, uno che non poteva dare disposizioni. Per questo io ce l'ho con quelli che mi dicono: ma noi ti difendiamo. Ma da che cosa mi difendono. Mi difendono da Gladio, pensate un po'. Ma parliamoci chiaro, io a quell'epoca non contavo assolutamente niente.

Francesco Santini

«La mia denuncia ha favorito il pds? Ho detto la verità non è un regalo»

«Avevamo deciso di tacere, ma loro hanno tirato fuori le vecchie storie»

Il presidente Cossiga ha lasciato gli Stati Uniti per Londra. Nella foto è all'Università dei gesuiti di Chicago dove ha ricevuto la sua sedicesima laurea honoris causa

Il figlio Mario: sono allibito

Per Granelli accuse da respingere
Ora deve dimettersi, insiste il pds

ROMA. «Siamo allibiti per le parole di Cossiga su fatti che non conosciamo e tanto lontani nel tempo». Così Giuseppe, Paolo e Mario Segni hanno commentato le affermazioni del Presidente su Antonio Segni. «Ciò che dobbiamo dire con amarezza - sostengono i figli del leader scomparso - è che ci addolora vedere il Capo dello Stato gettare ombre e sospetti su persone scomparse da tanti anni che non possono più rispondere; e per di più su persone che hanno servito lo Stato con assoluta lealtà».

La clamorosa «autodenuncia» di Francesco Cossiga sulle formazioni armate democristiane nell'aprile del 1948 ha provocato la reazione di tutte le forze politiche. «Sono accuse da rispedire con fermezza al mittente», dice Luigi Granelli, della sinistra dc, chiedendo un intervento ufficiale del partito «a tutela della dignità, dell'onore, della funzione storica e politica della dc». Il senatore Giagu De Martini, che nel '48 frequentava Cossiga, Celestino Segni e Paolo Dettori, ha smentito le parole del Presidente. «Non so come salti fuori questa storia - dice -. Cossiga ha parlato di un mitra "Sten". Allora si diceva che qualcuno ci avesse offerto uno "Sten" per quattromila lire. Una grossa somma che noi non avevamo, e non se ne fece niente».

Il pds vuole vederci chiaro. Secondo Achille Occhetto, «Cossiga deve andare oltre la sua confessione per chiarire fino a che punto determinati meccanismi segreti siano stati usati per dominare la politica italiana, a partire dalla strage di Piazza Fontana». A Occhetto fa eco Gavino Angius: «Se la dc fosse un partito serio - afferma l'esponente del pds - dovrebbe ora votare per l'impeachment di Cossiga, che ormai è chiaramente fuori della Costituzione». Franco Bassanini vuole le dimissioni: «Se quello che ha detto è vero, deve andarsene, anche se il resto è caduto in prescrizione. Se invece si è inventato tutto, deve andarsene lo stesso».

Ancora più duro Sergio Garavini, segretario di Rifondazione. «Le parole di Cossiga - dice - dimostrano che i comunisti si sono sempre presentati lealmente nella democrazia, rispettando il responso delle urne. La dc, al contrario, si preparava, in caso di sconfitta, a restare al governo con un colpo di Stato».

Nel pli, le posizioni sono divergenti. «I liberali sono con Cossiga - ha detto infatti il segretario Altissimo -, cui riconoscono il merito storico di aver demolito molti tabù e di dire quello che tutti pensano e che a qualcuno fa comodo non dire». Per il vicesegretario Patuelli, invece, è «sorprendente» che i dc «pur avendo il ministero dell'Interno, non confidassero nello Stato».

Soddisfatta la destra. Nel msi il segretario Fini ha offerto al Presidente la sua totale solidarietà. Secondo il senatore Giorgio Pisanò, che ha lasciato il partito per fondare il movimento *Fascismo e libertà*, «chi c'era lo sa benissimo: eravamo armati noi, lo erano i democristiani, lo erano tutti coloro che non volevano che l'Italia finisse in mano ai comunisti».

Convinti che il Presidente abbia detto la verità sono anche Gianni Baget Bozzo, parlamentare europeo del psi, e Marco Pannella. «Era il segreto di Pulcinella - dice l'esponente socialista -. Il miracolo è che siamo riusciti a fare una democrazia dove c'era la guerra civile». Anche secondo il leader radicale, le bombe c'erano ma non avevano peso. «La vera arma vincente della dc - commenta - è stata il clericalismo. Non certo le pistole del ragazzino Cossiga». [r. i.]

IL CASO

LE BANDE DEL '48

«I partigiani bianchi erano pronti»

Gli storici: ma le bande dc a Sassari sono goliardia

ROMA. Grandi rivelazioni? Macché. «Dal punto di vista storiografico quelle di Cossiga rappresentano solo un'increspatura», dice Ennio Di Nolfo, docente alla facoltà di Scienze politiche di Firenze.

L'esistenza di gruppi armati democristiani sorti per contrastare un'eventuale conquista del potere dei comunisti nel 1948 colpisce l'opinione pubblica ma suscita poca sorpresa tra gli storici.

«Bisogna riportarsi alla realtà del momento», spiega Renzo De Felice, della «Sapienza» di Roma. «C'era appena stato il colpo di Stato a Praga: sembrava che potesse essere in gioco gioco l'annessione dell'Italia al blocco orientale».

E Di Nolfo: «Così com'era stranoto che esistevano corpi armati comunisti, altrettanto si poteva supporre che la struttura occidentale si fosse organizzata per contrastare un golpe comunista».

Semmai è l'immagine del giovane Cossiga che gira per Sassari armato di Sten e bombe a mano che stupisce. «E' probabile - dice De Felice - che quest'attività fosse più diffusa in altre regioni d'Italia, magari più esposte».

E Pietro Scoppola, storico di area cattolica alla Sapienza: «In quegli anni c'erano armi dappertutto, ma mi sembra poco plausibile che ci fosse qualcosa di organizzato in Sardegna. L'isola era circondata dalle forze navali alleate e non correva alcun rischio».

Il giornalista Antonio Gambino, che ha indagato su quegli anni per scrivere la sua *Storia del dopoguerra* (Laterza), non trattiene la sua meraviglia. «Giovani armati in Sardegna? E contro chi? Le cose che racconta Cossiga hanno un sapore goliardico».

Meno goliardica appare l'organizzazione dei «partigiani bianchi» in alcune regioni del Nord, e in particolare in Piemonte, in Emilia Romagna, in Veneto e in Friuli, dove la minaccia era sentita in maniera più diretta. «E' anche lecito pensare - aggiunge Di Nolfo - che i gruppi furono organizzati laddove il tessuto sociale era loro più favorevole».

E' probabile che alcuni gruppi, almeno, vennero costituiti prima del 1948. Pietro Di Loreto, giovane storico autore di *Togliatti e la doppiezza* (il Mulino), ha trovato durante le sue ricerche «dei rapporti di polizia relativi alla Val D'Ossola nel 1946 in cui si parla di depositi d'armi in mano a gruppi democristiani».

Di Loreto aggiunge: «Che esistessero organizzazioni di partigiani bianchi nel '48 me lo confermò il senatore Paolo Emilio Taviani quando lo intervistai per il mio libro. E nel 1948 Taviani era già vice segretario della dc».

Allora perché se ne parla solo adesso? Se gli storici dicono di non essere affatto meravigliati dalle dichiarazioni di Cossiga, come mai la storia di queste bande armate democristiane comincia ad affiorare solo ora?

«All'inizio - spiega De Felice - da parte dc non si è voluto dare l'impressione di aver avuto tanti timori; e in un secondo momento, la cooperazione stabilita con i comunisti e vari ilvelli ha fatto sì che non si sia voluto rinvangare tante cose».

Questo spiegherebbe il silenzio delle fonti dc. Ma le altre di cui avrebbero potuto disporre gli storici in tutti questi anni? «La disponibilità di questo tipo di documentazione è comunque limitata», insiste De Felice.

«E' difficile che vicende come quelle descritte da Cossiga rimangano agli atti. Ed è ancora più difficile se il materiale riguarda i carabinieri, che distruggono tutto dopo dieci anni. La documentazione in mano alla polizia, invece, in genere viene conservata».

Sulle bande armate comuniste del dopoguerra, gli storici hanno invece raccolto ampio materiale da circa una decina d'anni. «Sulle bande armate democristiane cominciamo a sapere qualcosa solo da quando è scoppiata la vicenda Gladio», dice Di Nolfo. «Ma Gladio era legata alla Nato, che nel 1948 non era ancora nata. Senonaltro, le rivelazioni di Cossiga permettono di retrodatare il fenomeno».

Andrea di Robilant

Renzo De Felice «L'Est faceva paura»

Pietro Scoppola «L'isola era protetta»

Antonio Gambino «Armati contro chi?»

«Rifondatore? Semmai affondatore»

Quando Spadolini cancellò la P2 dall'esercito

ROMA. Spadolini rifondatore di Gladio? Alle dichiarazioni statunitensi di Cossiga, il presidente del Senato non risponde direttamente, ma ambienti a lui vicini sottolineano che Spadolini è da considerarsi semmai l'affossatore, e non il rifondatore, dell'esercito clandestino anti-invasione. Come presidente del Consiglio, infatti, fra l'81 e l'82, non fu mai informato dell'esistenza di *Stay behind*, e solo come ministro della Difesa, un anno dopo l'assunzione del mandato, venne a sapere di questa struttura ormai in avanzata decadenza, preoccupandosi di garantire il controllo dei capi di stato maggiore per evitare ogni possibile deviazione dai compiti istituzionali.

Cossiga invita a guardare gli atti della Commissione d'inchiesta sulle stragi, e fra quelle carte - come negli atti del Comitato di controllo sui servizi segreti che pure indaga sulla legittimità di Gladio - il nome del presidente del Senato compare in più occasioni. Il 21 novembre 1990 Spadolini si autoconvocò davanti al comitato di controllo, per parlare di *Stay behind*. Fu in quell'occasione che rivelò di non aver saputo nulla di Gladio quando era a capo del governo. Direttore del Sismi, all'epoca, era il piduista Santovito, che Spadolini sostituì con Lugaresi. Nell'84 poi, da ministro della Difesa del governo Craxi, ebbe quella «generica informativa» che il nuovo direttore del Sismi Martini decise di mandare a tutti i presidenti del Consiglio e ministri della Difesa. Poi nell'85 si occupò del «coordinamento» fra Sismi e stati maggiori dell'Esercito e della Difesa. Niente altro.

Di Spadolini, però, ha parlato anche l'ammiraglio Martini davanti alla Commissione stragi. Nel lungo interrogatorio del 15 novembre '90, l'ex direttore del Sismi (che oggi veste i panni di «indagato», insieme a Cossiga e al generale Inzerilli, nell'inchiesta su Gladio passata dalla Procura di Roma al «tribunale dei ministri»), disse: «Intorno all'85 fu creata una struttura di coordinamento per la "guerra non ortodossa" tra le Forze Armate e Gladio al ministero della Difesa, che il ministro Spadolini sancì». Potrebbe essere dunque questo l'atto di «rifondazione» di cui parla Cossiga, la creazione di un comitato di pianificazione, nell'ambito dello stato maggiore dell'Esercito, per la «guerra non ortodossa».

Nella sua audizione del 21 novembre '90, il presidente del Senato spiegò quell'atto senza alcun riferimento a Gladio: «Alla fine dell'85, nell'ambito delle complesse direttive di trasparenza impartite ai Servizi e nello sforzo di rafforzare la vigilanza contro ogni possibile deviazione dai compiti istituzionali, favorii il coordinamento fra l'azione del Sismi e quella degli stati maggiori».

Quanto a Gladio, il presidente del Senato spiegò anche il motivo per cui Santovito non gli disse nulla quando lui entrò a palazzo Chigi. «Non potevo essere informato da Santovito - disse - per il motivo che io cacciai tutti i capi della P2. Mancò quindi il modo per informarmi». Ma anche il «bonificatore» Lugaresi tacque sulla struttura clandestina. «Nominai Lugaresi - spiegò Spadolini - con piena fiducia, ed egli ha compiuto l'opera di bonifica dei Servizi. Da lui non fui informato tanto fu giudicata irrilevante la struttura».

Ed eccoci all'informativa del novembre '84, con Spadolini ministro della Difesa: «Solo quindici mesi dopo l'assunzione del ministero, fui informato in termini generici, gli stessi in cui fu informato il presidente del Consiglio, dell'esistenza di un piano di attività militare di guerra non convenzionale in sede Nato, mai attivato e da attivare solo in caso di invasione del territorio nazionale».

Giovanni Bianconi

Gedda: i mitra c'erano

«Però grazie a Pio XII non spararono»

ROMA. «Sì, credo che nel '48, anche nella dc, ci fossero forze clandestine armate. La situazione politica era gravissima. Si temeva un colpo di Stato dei comunisti, com'era avvenuto in Cecoslovacchia dove il pc aveva soppresso le libertà e Masaryk si era suicidato. E ai nostri confini orientali erano ammassate le truppe di Tito. Il clima politico era rovente. Ma per fortuna le elezioni del '48 sistemarono ogni cosa».

Luigi Gedda, fondatore e presidente dei Comitati Civici, fu fra i protagonisti delle elezioni politiche del '48. Fu lui, allora presidente degli «Uomini cattolici», a essere convocato da Papa Pio XII il 1° febbraio di quell'anno, in Vaticano, e a ricevere da Pacelli un preciso mandato: «Caro Gedda, in queste elezioni è in gioco tutto. E noi non possiamo perdere: bisogna portare l'elettorato cattolico a votare dc». Gedda inventò i Comitati Civici e guidò i 300 mila volontari cattolici, attivi in 16 mila parrocchie, a sbarrare la strada al Fronte popolare di pci e psi.

Luigi Gedda fondatore e presidente dei «Comitati civici»

Anche i Comitati civici avevano strutture clandestine?

E' la stessa domanda che mi hanno fatto i giudici quando nei mesi scorsi mi hanno interrogato nell'inchiesta su Gladio. E io ho smentito nettamente. No, i Comitati Civici non avevano né strutture clandestine né armi: svilupparono una propaganda che fu psicologica, religiosa e basata sulla persuasione. E che fu decisiva per la vittoria della dc nel '48.

Propaganda religiosa?

Certo: perché solo l'intervento della Chiesa poteva dare la vittoria alla dc. Le armi non c'entrano nulla. Nel '46, alle elezioni per la Costituente, socialisti e comunisti, arrivavano insieme al 39% dei voti; la dc, da sola, al 35,2. La dc dunque si prospettava perdente. E non solo per calcolo numerico, ma anche per il fascino che il comunismo e Stalin esercitavano sulle masse e per la figura di Garibaldi che, adottata dal Fronte Popolare, sembrava capace di ottenere consensi anche fra gli intellettuali e i laici.

Dunque niente armi?

Ma quali armi! In 76 giorni di lavoro e in una campagna elettorale infuocata, i Comitati Civici portarono la dc al 48,5 per cento dei voti, mentre il Fronte scese dal 39 al 31. Una vittoria decisiva. E fu soprattutto merito della Chiesa e di Papa Pio XII se all'Italia fu risparmiato un regime comunista.

Mauro Anselmo

Con slogan inneggianti ai golpisti e ritratti di Stalin paralizzano Mosca, proteste anche a Pietroburgo

Diecimila nostalgici sfidano Eltsin

I comunisti cavalcano la protesta contro i prezzi

La manifestazione dei comunisti ieri a Mosca

MOSCA
DAL NOSTRO INVIATO

Sotto una tempesta di neve, la prima vera nevicata di quest'inverno rovente, tutti i nostalgici dell'ancien régime si sono dati appuntamento ieri nella piazza del Maneggio, per la prima vera manifestazione dell'opposizione «di destra» (ma loro si considerano «di sinistra»). Più di 10.000, sicuramente, anche se meno dei 50.000 delle stime della polizia moscovita, si sono affollati nelle vie del centro e a ridosso delle mura del Cremlino, scandendo slogans contro il «traditore Gorbaciov», da «consegnare nelle mani di un tribunale militare», e «abbasso il governo di Gaidar e del presidente Eltsin», che «hanno venduto il Paese alla mafia».

E, sebbene la piazza fosse riempita di anziani (ma anche di militari in divisa), è stata la più grande manifestazione dopo il golpe: all'insegna della restaurazione comunista, della protesta contro l'aumento dei prezzi, della difesa dell'Unione Sovietica contro i suoi distruttori. La fine del pcus ha lasciato dietro di sé una «cintura di asteroidi», di schegge comuniste che fanno fatica a ritrovarsi e unificarsi, ma che stanno raccogliendo una protesta sociale sempre più diffusa. Il movimento, di recente formazione, «Mosca Lavoratrice», ha chiamato a raccolta, trascinando con sé una cinquantina di altre piccole organizzazioni. Il programma è chiaro e cartelli e striscioni dicono quanto basta per capire.

«Confiscare immediatamente i conti in valuta degli affaristi», innalza un operaio. «Viva gli eroi del popolo Janaev e Kriuchkov!» (golpisti di agosto, ndr), inneggia uno striscione. «Abbasso gli affamatori della gente». E il maggiore Vashenko sale alla tribuna per invitare l'esercito a «adempiere al proprio dovere costituzionale e a prendere il potere nelle sue mani». Gli fa eco un altro ufficiale, il tenente colonnello Stanislav Terekhov: «Le forze patriottiche non permetteranno né la disorganizzazione dell'esercito né che le nostre armi nucleari passino sotto il controllo della Nato». Secondo l'agenzia Interfax precauzionalmente nei dintorni della Piazza del Maneggio erano parcheggiati almeno 300 autobus carichi di poliziotti delle forze speciali, gli omon, e di milizia ordinaria.

L'inquietudine era nell'aria, anche perché a qualche chilometro di distanza un'altra manifestazione - spontanea - aveva preso corpo all'improvviso lungo il Kutuzovskij Prospekt. Almeno 1500 persone infuriate hanno bloccato il ponte di Borodino dopo aver atteso invano, per ore, l'arrivo del camion che avrebbe dovuto portare il latte. Sul Kutuzovskij spontaneità e rabbia. Al Maneggio politica, ritratti di Stalin, commozione, saluti militari, capi scoperti quando l'altoparlante fa scendere sulla folla le note dell'inno dell'Unione Sovietica: «Unione incrollabile delle repubbliche libere cementata per sempre dalla grande Russia....».

E notizie di altre proteste vengono da San Pietroburgo, da Celiabinsk negli Urali, da Rostov, Russia occidentale, da Ashkhabad, Turkmenia, da Irkutsk. Se le tante proteste isolate si saldassero in un movimento generale, le sorti della riforma potrebbero diventare incerte. Se il Kutuzovskij s'incontrasse col Maneggio, allora nelle piazze non scenderebbero soltanto anziani nostalgici. E sembra di assistere a una commedia dell'assurdo, in un ex Paese che agonizza nella penuria generale, mentre - come sottolineava ieri un commentatore della tv centrale - le due repubbliche maggiori perdono tempo a «misurare la forza dei loro muscoli militari», le fazioni georgiane si sparano addosso l'un l'altra, la Repubblica dei Ceceni si attribuisce un pezzo di territorio che gli Ingushati considerano proprio e gl'Ingusheti creano la loro Guardia nazionale e decine di focolai di tensione nazionale attendono di divampare in incendi.

A Kiev il compromesso raggiunto tra Russia e Ucraina sulla divisione della flotta del Mar Nero sembra aver allentato la tensione della disputa. Dopo uno scambio pugilistico di furibonde accuse tra Eltsin e Kravchuk, nelle due capitali si sono finalmente percepite le apprensioni crescenti della comunità internazionale - da cui sperano aiuti e investimenti - per le possibili conseguenze di un passaggio dalla guerra fredda delle parole a una guerra calda con potenziale uso delle armi atomiche. E hanno deciso di tornare al tavolo negoziale per giungere a una ratifica congiunta degli impegni assunti dall'Urss con gli Usa e l'Europa in materia di riduzione degli armamenti. Ma, nonostante la schiarita, il bel tempo è ancora ipotetico. «Kravchuk ha solo preso un'altra pausa, poi ricomincerà ad alzare il tiro. A Kiev non si accontenteranno di qualche motovedetta della guardia costiera», ci confidava ieri un autorevole parlamentare russo.

Giuliette Chiesa

NELLA CAPITALE

«Gorbaciov è prigioniero»

BERLINO. L'ex presidente sovietico, Mikhail Gorbaciov, non può abbandonare Mosca e vive con la moglie Raissa in una sorta di prigionia dorata. E' quanto ha scritto ieri, in prima pagina, il quotidiano «Berliner Kurier» citando l'ex consigliere presidenziale Yuri Baklanov. Quando gli è stato chiesto se Gorbaciov fosse di fatto agli arresti domiciliari, Baklanov ha risposto: «Diciamo che è in una gabbia dorata. Non gli è permesso lasciare la regione di Mosca e a quanto pare sono stati trovati documenti compromettenti relativi al fallito colpo di stato dell'anno scorso». L'ex uomo di fiducia di Gorbaciov ha riferito inoltre delle voci secondo le quali il presidente russo Boris Eltsin ha «consigliato» ai dirigenti della tv moscovita di ignorare l'ex leader sovietico. Per altro, secondo quanto riferito ieri dal quotidiano «Rabociaia Tribuna», il giudice Ievgheni Lisov, che fa parte del pool di giudici che hanno appena concluso l'istruttoria sul golpe, ha dichiarato che l'ex presidente sovietico è assolutamente estraneo al colpo di stato. «Quello che è successo - ha detto il giudice - ha colto completamente di sorpresa Gorbaciov provocando la sua più ferma reazione». (Agio-Efe-Ansa)

Ambasciatori cercansi

Farnesina in difficoltà per le nuove Repubbliche

ROMA. Giovani ambasciatori cercansi per nuove sedi estere. Ambiente disagiato, disponibilità finanziarie incerte, ma buone possibilità per rapido avanzamento di carriera. Con l'improvvisa proliferazione di nuovi Stati ad Est - ventuno in tutto - la Farnesina è costretta a setacciare i suoi uffici e a raschiare il fondo delle sue casse per trovare uomini e risorse da destinare alle nuove ambasciate - «almeno dieci nella prima mandata» - che dovranno essere presto aperte.

Giulio Andreotti ha scritto nella sua rubrica sull'Europeo che già il corpo diplomatico «esulta» di fronte alla prospettiva di una tale ampliamento dei ruoli. Ma alla Farnesina, tutto questo scalpitare di giovani felici che ancora non si sente. Spiega un diplomatico: «Nella maggior parte dei casi si tratterà di aprire ambasciate che, per scarsità di mezzi e di personale, saranno un mezzo martirio». Già prima della nuove incombenze, la Farnesina sosteneva di non avere né soldi né uomini a sufficienza per mantenere una struttura diplomatica all'altezza del rango politico ed economico del Paese. In Italia, del resto, i diplomatici in carriera sono appena 864, mentre in Germania e in Francia sono circa il doppio.

La corda era dunque già tesa al massimo, dicono i diplomatici, quando si è improvvisamente aggiunto il peso delle nuove ambasciate da aprire nell'ex Unione Sovietica e nell'ex Jugoslavia. «Era dai tempi della decolonizzazione in Africa negli Anni Sessanta che il ministro degli Esteri non doveva provvedere ad aprire così tante ambasciate».

Nell'ex Jugoslavia, le prime ambasciate ad aprire i battenti saranno quelle in Slovenia e Croazia, i due Stati che saranno riconosciuti il 15 gennaio. I nuovi ambasciatori dovrebbero essere l'attuale console a Lubiana, Fabio Cristiani e il console a Zagabria, Salvatore Cilento. Ma alla Farnesina si dà ormai per scontato che, finita la guerra, l'Italia dovrà aprire un'ambasciata anche in tutte le altre Repubbliche dell'ex Federazione: Serbia, Bosnia Herzegovina, Macedonia e il piccolo Montenegro, se e quando deciderà di staccarsi dal blocco serbo.

Ma il vero «incubo» per la Farnesina è l'esplosione di ambasciate nell'ex Unione Sovietica. L'Italia ne ha già una a Mosca, guidata dall'ambasciatore Ferdinando Salleo. Tre sono in procinto di aprire i battenti nei Paesi Baltici: i neo ambasciatori Carlo Siano a Riga, Franco Tempesta a Vilnius e Uberto Pestalozza a Tallinn fanno la spola con Roma in attesa di avere i soldi per acquistare una sede che abbia un minimo di decoro.

Altre ambasciate saranno aperte in tempi rapidi a Kiev (Ucraina), Minsk (Bielorussia), Alma Ata (Kazakhstan) e probabilmente anche a Tashkent (Uzbekhistan). Un'ambasciata di media grandezza, dicono alla Farnesina, richiede la presenza di una decina di diplomatici. Solo per aprire in modo adeguato la prima mandata di ambasciate nell'ex Jugoslavia e nell'ex Unione Sovietica, il ministero degli Esteri dovrebbe poter disporre di un centinaio di diplomatici, che ora come ora non ci sono.

Per questo il governo preme sul Parlamento affinché approvi entro la fine della legislatura, cioè nei prossimi giorni, la riforma del ministero degli Esteri varata da Gianni De Michelis e che prevede, tra l'altro, un aumento graduale dell'organico della Farnesina, fino a 1200 diplomatici.

Ma anche se la riforma venisse approvata in questa legislatura è difficile immaginare decine di feluche precipitarsi verso queste nuove sedi. «Quando sai che non ci sarà una cancelleria, che non ci saranno soldi per acquistare una sede - dice un giovane diplomatico - ci pensi due volte prima di partire».

Andrea di Robilant

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Perchè accettare passivamente un handicap estetico come la calvizie quando esiste la maniera per eliminarlo e prevenirlo?

PERDETE I CAPELLI? UN PROBLEMA DA RISOLVERE: OK, CIMET!

La grande organizzazione tricologica italiana ha ormai raggiunto il suo obiettivo: bloccare in tempo la calvizie incipiente e perfezionare la tecnica rivoluzionaria dell'impianto di capelli

Il progresso avanza a passi smisurati ed estetica e cosmetologia si sono dimostrate negli ultimi anni le simboliche rappresentanti di questa tendenza innovatrice, raggiungendo livelli di perfezionamento davvero impensabili: basti pensare che un problema diffusissimo come la forfora è stato oggi praticamente debellato grazie all'individuazione dei prodotti adatti a combatterlo. Eppure lo spauracchio numero uno dell'immagine maschile, la perdita dei capelli, continua ad agitare la notte di molti di noi, fino a trasformarsi in serio problema psicologico e arrivando ad incidere sulla nostra sicurezza ed autostima. Niente di più sbagliato: esistono innumerevoli cause nei vari casi di alopecia, che partono da un'igiene approssimativa, passano per quel devastante malessere silenzioso chiamato con il nome sibilante di stress, fino ad arrivare a problemi organici e cattive abitudini alimentari; ma in moltissimi di questi casi, se il problema viene individuato in tempo, si può tranquillamente intervenire e bloccare il processo di calvizie, perché i risultati raggiunti dagli studi e dalle ricerche in campo tricologico sono ormai davvero perfezionatissimi, e quello che fino a poco tempo fa veniva interpretato come l'ineluttabile destino degli anni che passano deve oggi essere visto sotto la veste del disagio estetico facilmente modificabile. La parola d'ordine è però senz'altro intervenire subito, appena le prime avvisaglie, una perdita troppo eccessiva di capelli al giorno (ricordiamo che rientra nella norma la caduta quotidiana per ricambio di una cinquantina di capelli), la scoperta di un evidente diradamento sul cuoio capelluto, dimostrano l'insorgere pericoloso di una tendenza negativa. Intervenire significa sottoporsi ad un controllo accurato dello stato dei nostri capelli, affidandosi ad un'organizzazione ad altissimo livello di competenza nel controllo approfondito dei capelli e dei loro eventuali problemi. Diffusa strategicamente su tutto il territorio nazionale, la CIMET si batte da anni per una più adeguata informazione sul settore tricologico.

Esperto tricologo della Cimet durante un controllo

Il calore emanato dalle lampade a carbone serve per facilitare la penetrazione in profondità delle varie formule

Dalle tempie la calvizie avanza rapidamente fino alla sommità del capo

NON È MAI TROPPO TARDI: RITROVARE I CAPELLI PERDUTI CON LE NUOVE TECNICHE DI IMPIANTO CIMET

È senza dubbio il segno tangibile del tempo che passa, e il confronto con le vecchie fotografie della gioventù, o in alcuni casi purtroppo solo di pochi anni prima, può essere impietoso: per chi i capelli li ha ormai già perduti, lo specchio diviene un nemico difficile da fronteggiare, e le speranze di recuperare l'immagine vincente del passato erano fino a poco tempo fa inesistenti; una legge di natura crudele ma indiscutibile vuole infatti che la calvizie sia un processo che può essere frenato, ma che, ahinoi, è irreversibile, e i danni compiuti prima che si sia intervenuti sono apparentemente irrimediabili. Ma abbiamo detto apparentemente, perchè di recente la Cimet ha perfezionato a tal punto le proprie tecniche di impiantologia, da permettere anche al soggetto interessato di ritrovare il suo aspetto dimenticato.

Con l'innesto di capelli artificiali o naturali, anche il diradamento avanzato può scomparire, restituendo al volto l'immagine di un tempo. La storia dell'impiantologia tricologico è una storia abbastanza recente, che ha però compiuto passi da gigante negli ultimissimi anni, e che oggi permette il recupero completo di una capigliatura, in modo davvero soddisfacente.

Le tecniche rivoluzionarie adottate dalla Cimet in questo senso riguardano due possibili opzioni: un innesto di capelli artificiali, incredibilmente verosimili, scelti dell'esatto colore di quelli originari del cliente, conservati in maniera assolutamente asettica e che daranno al soggetto sottoposto all'intervento tecnico una nuova capigliatura davvero naturale e indeteriorabile, oppure ci si può orientare sull'impianto di capelli appartenenti al cliente stesso, e perciò opportunamente omologhi, tratti dalla zona occipitale, quella generalmente al riparo dalle insidie della calvizie: in questo caso bisognerà naturalmente attendere un paio di mesi per ottenere il risultato definitivo, il tempo cioè che i capelli naturali ricrescano al pari degli altri già esistenti in quella zona. È una tecnica estremamente sofisticata che gli esperti tricologi della Cimet hanno ormai elaborato fin nei minimi particolari, e che, oltre ad escludere rischi di rigetto proprio per la omogeneità dei bulbi capilliferi innestati regala risultati eccezionali da un punto di vista estetico, risolvendo nel migliore dei modi l'handicap psicologico causato dalla perdita dei capelli. Il sistema di impianto di capelli propri potrà essere monobulbare e/o pluribulbare, inserendo cioè nello stesso sito un gruppo di capelli al fine di rendere più folto il risultato finale. Un semplice impianto può cambiare per sempre la vita di un individuo e restituire, insieme ai capelli che si erano perduti, anche l'immagine della gioventù.

LA CIMET: UN'ORGANIZZAZIONE ALL'AVANGUARDIA IN CONTINUA ESPANSIONE

18 sedi dislocate in tutta Italia, più due sedi secondarie collegate; questo è il panorama veramente consistente della presenza Cimet nel nostro paese. Un'organizzazione che ha posto nella serietà, nella professionalità e nella ricerca i cardini della propria attività al servizio della tricologia, e che si è proposta da sempre come uno dei pochissimi interlocutori validi ed affidabili nella risoluzione del problema della calvizie. Tecnologicamente all'avanguardia, la Cimet ha saputo unire una lunga tradizione ed esperienza nel settore ad uno spirito innovatore che gli permette di proseguire con la ricerca verso sempre maggiori traguardi. Ma il successo italiano della Cimet non poteva essere racchiuso nelle nostre frontiere, ed appare così nella logica degli obiettivi raggiunti la recente apertura di una sede Cimet in Spagna, nel cuore delle Ramblas di Barcellona, e il progetto già in via di realizzazione di inserirsi anche nel mercato tedesco, scegliendo Francoforte come prima tappa di un'inevitabile conquista europea.

D'altronde il problema della calvizie è un problema mondiale, e il fatto che a proporsi come rappresentante del talento, della professionalità e della ricerca tricologica sia un'azienda italiana quale la CIMET è l'ennesima conferma della vitalità del nostro paese.

I TRATTAMENTI CIMET: BLOCCARE IN TEMPO L'INSORGERE DEL PROBLEMA

Biotin e Cimevit, due ritrovati esclusivi dai risultati sorprendenti!

Chiunque inizi a notare disagi nei propri capelli, eccessiva untuosità, presenza di sebo, prurito fastidioso e insistente, particolare secchezza, difficoltà nella pettinatura, o addirittura i primi sintomi di uno sfoltimento, la classica stempiatura, la rivelazione spiacevole di un accenno di «chierica», ha il dovere per se stesso e per il proprio aspetto fisico di intervenire immediatamente. A questo proposito la CIMET offre gratuitamente la consulenza qualificata del proprio formidabile staff di tricologi, che osserveranno attentamente la situazione del cuoio capelluto, risalendo alla causa del degradamento della capigliatura. Una volta scoperto il problema, si potrà decidere quale trattamento si adatta meglio al singolo caso, e qui vanno subito rivelate le due nuove armi messe a disposizione dai tricologi Cimet ai propri clienti: i ritrovati Cimevit e Biotin, due formule esclusive elaborate dalla Cimet, che hanno dimostrato la facoltà di bloccare e prevenire con grandissimi risultati varie forme di alopecia, con un trattamento che prevede delle sedute al Centro Cimet e che può anche essere proseguito tranquillamente a casa.

L'intervento preventivo è certamente il modo più efficace per evitare un disagio evidente come la calvizie, e se finora abbiamo parlato soprattutto al maschile, va detto però come una drammatica realtà dei nostri giorni sia l'aumento di alopecia femminile, un dato davvero preoccupante che può avere molte spiegazioni, ma che può comunque trovare una risoluzione insperata e definitiva proprio alla Cimet, visto che i trattamenti creati e proposti da questa inimitabile organizzazione tricologica si sono dimostrati spesso gli unici sistemi per arginare in tempo un così grave problema, anche psicologico, per molte pazienti femminili.

La CIMET in Italia: Si fa presente che la CIMET riceve dalle ore 10 alle ore 13 e dalle 15,30 alle 19,30

TORINO - Via Roma, 366 - Tel. 011 530.214-543.867

NOVARA - Via Torelli 31 - Tel. 0321 450.416
MILANO - L.go Augusto, 3 (S. Babila) - Tel. 02 760.02.110
MILANO - Galleria C.so Buenos Aires 9 (M.M. Lima)
Tel. 02 204.91.63 - 295.220.69
MONZA - Via Pedro Giuliani 10
Tel. 039 230.09.72
VARESE - Via Rainoldi, 5 - Tel. 0332 232.862
BOLOGNA - Via delle Lame, 2 - Tel. 051 230.256
ROMA - Via Bernardo, 1 (angolo V.le Regina Margherita)
Tel. 06 845.04.74 - 884.86.05
ROMA-EUR - V.le Europa, 55 - Tel. 06 591.12.98-591.80.62
ROMA - Via Montezebio, 30 - Tel. 06 383.111
CAGLIARI - Via Sassino 57 - Tel. 070 663.253
FIRENZE - Via A. Lamarmora, 39 - Tel. 055 573.826
GENOVA - Via Fieschi 9 - Tel. 010 541.158
PESCARA - Piazza Sacro Cuore, 64 - Tel. 085 299.136
NAPOLI - Via R. Bracco, 15/a - Tel. 081 552.48.18
BARI - Via Oneto 3 - Tel. 080 521.3388
PALERMO - Via Roma, 457 - Tel. 091 324.806
CATANIA - C.so Italia, 308 - Tel. 095 372.883
MESSINA - Via L. Pellegrino, 26 - Tel. 090 293.84.82
VERONA - Via Mazzini, 4 - Tel. 045 800.44.34

GERMANIA: CIMET Gmbh - Deutschland 6000 Frankfurt/M 90, Leipziger Str. 67 Tel. 069 77.87.44.
SPAGNA: CIMET Capilar Internacional S.L. - Calle Rosellon 214 bis 4º-7ª - Tel. 93-215.56.371 - BARCELONA.

CIMET
Esperienza antica • Tecnologia moderna

Giovedì non ci sarà il ballottaggio elettorale. Gli islamici: «Non ci faremo rubare la vittoria»

I golpisti di Algeri cancellano il voto

«Tutto nella legalità» dice il governo
La situazione nella capitale è calma

Un carro armato prende posizione nei pressi del parlamento di Algeri mentre il traffico continua a scorrere regolarmente

ALGERI
DAL NOSTRO INVIATO

Non ci sarà, giovedì 16 gennaio, il secondo turno (il ballottaggio) delle elezioni politiche in Algeria. E' stato cancellato dal Consiglio dei ministri riunito fin dal primo pomeriggio nel Palazzo del governo protetto dai militari. Il governo non ha ancora annunciato ufficialmente l'annullamento delle votazioni, che quasi sicuramente darebbero la vittoria ai fondamentalisti islamici. «Se il sangue scorrerà in Algeria non sarà per colpa nostra» avverte un comunicato diffuso a firma del FIS, senza, tuttavia, indicazione da quale organo del partito sia stato emesso. Nel breve testo, si invitano anche i militari a rispettare la volontà popolare.

I ministri algerini, riuniti in consiglio ieri sera, hanno deciso l'immediata riunione dell'Alto Consiglio di sicurezza, un organismo che viene convocato in momenti particolarmente gravi per l'ordine pubblico. Dell'Alto Consiglio di sicurezza fanno parte il presidente del consiglio dei ministri, il ministro della Difesa, il ministro dell'Interno, il capo di stato maggiore dell'esercito ed il presidente del consiglio costituzionale.

Da indiscrezioni trapelate dal Palazzo si dà per quasi sicuro il rinvio della consultazione elettorale a una data da fissare dopo il 3 marzo, il giorno in cui dovrebbe venir eletto il nuovo Presidente della Repubblica. Si aspetta ora con apprensione in tutto il Paese la reazione del partito islamico di salvezza, privato di una quasi certa vittoria.

La domenica, che nell'Algeria musulmana è normale giornata lavorativa, è trascorsa nella calma più assoluta. Molto discreta la presenza dei militari, poche decine, dislocati con quattro carri armati dinanzi al Palazzo del governo, intorno alla radiotelevisione, alla centrale dei telefoni e nei quartieri alti di Algeri, Hydra, El Biar e Le Golf, a protezione delle ambasciate. Pattuglie della brigata antisommossa vigilavano nei quartieri di Bab El Oued, Kouba, Belcourt e all'ingresso della casbah.

Nel centro della capitale, tutto come sempre: banche, uffici, negozi, mercati, strade affollati e traffico a singhiozzo, come tutti i giorni. Niente capannelli, niente discussioni. Unica anormalità, lo sciopero di una parte delle donne lavoratrici dalle 9 alle 11, per protestare contro gli integralisti islamici.

Contrariamente a quanto diffuso sabato notte da quasi tutti gli organi d'informazione (anche il nostro giornale), non era stato proclamato lo stato d'emergenza. La notizia, diffusasi sull'onda dell'emozione suscitata dalle dimissioni del presidente della Repubblica, Bendjedid, è risultata falsa. In realtà, le forze armate sono state mobilitate e consegnate nelle caserme su richiesta del primo ministro Ghozali che ha applicato una legge sull'ordine pubblico. «Tutto si è svolto nella legalità», precisano portavoce del governo che, naturalmente, tendono a minimizzare.

Nonostante queste assicurazioni, non sfugge a nessuno che il Capo dello Stato non se n'è andato proprio spontaneamente. E' circolata la notizia di buona fonte che il Presidente avrebbe ricevuto sabato pomeriggio una lettera firmata da 181 ufficiali i quali gli «suggerivano» di dimettersi «per il bene del Paese». Ma la decisione, secondo altre fonti, era già stata presa da giorni, preparata minuziosamente a quanto pare dopo consultazioni con un costituzionalista francese.

C'era una certa soddisfazione ieri ad Algeri per la rinuncia di Bendjedid, sospettato di avere «complottato» con integralisti per «coabitare» dopo la loro più che probabile vittoria elettorale di giovedì prossimo. Tutte le persone avvicinate per strada si sono dette liete e sollevate, pur ammettendo una certa inquietudine per quella che potrà essere la reazione della piazza manovrata dai «barbus», i barbuti religiosi musulmani del Fis. «Era l'unica soluzione per impedire la vittoria degli islamici», è stato il ritornello più sentito. Poco esperti di Costituzione, gli interpellati approvano quello che considerano un «mezzo forse illegale, ma necessario per salvare la democrazia». Abdelmadjid Harbi, combattivo direttore del quotidiano «Alger Republicain», che invece la legge la conosce bene, dice che così è salvata la Costituzione con mezzi costituzionali». La legge dello Stato vieta infatti i partiti religiosi. Inutile obiettare che è stato per lo meno poco elegante e da cattivo perdente bloccare l'ascesa di un avversario proprio nel momento in cui questo stava per incassare il piatto. Come buttare le carte quando si perde a poker.

Algeri era calma pure ieri sera. Forse anche in seguito agli inviti rivolti alla popolazione dai partiti politici, compreso il Fis che si considera derubato dell'imminente successo. Per ora il partito non ha rivolto appelli ai suoi simpatizzanti.

Ma - dicono un po' tutti qui ad Algeri - il partito islamico dovrà reagire se non vuole perdere credibilità tra i suoi adepti nelle periferie, esasperati dalla disastrosa situazione economica. E quando vorrà sarà troppo tardi perché si troverà di fronte alle forze armate chiamate a difendere l'ordine pubblico.

Tito Sansa

TEHERAN

«Lotta armata inevitabile»

TEHERAN. «L'azione dell'esercito in Algeria mira a perturbare l'andamento delle elezioni e la vittoria ormai certa del fronte islamico». Così si è espressa Radio Teheran in un commento sulla situazione algerina, mentre mancano ancora reazioni ufficiali del governo. Lo stesso commento ha quindi precisato che «l'azione di forza dell'esercito non otterrà gli obiettivi che si prefigge, poiché potrà solo spingere inevitabilmente il popolo alla lotta armata». Quindi un'accusa al presidente Chadli Bendjedid che «con le sue dimissioni ha abbandonato la strada delle riforme democratiche che pretendeva di realizzare». Ma a proposito di tali riforme democratiche, ancor prima degli avvenimenti della scorsa notte, in un altro commento la radio iraniana aveva affermato nei giorni scorsi - quando si parlava solo del possibile annullamento del primo turno della consultazione elettorale in Algeria - che «i partiti laici accettano la democrazia solo quando va nel senso che fa comodo a loro, come del resto avviene in Occidente».

INTERVISTA

IL BRACCIO DESTRO DI GHEDDAFI

Jallud: ma alla fine vincerà l'Islam

Tripoli si schiera con i fondamentalisti algerini

INFAGOTTATO in un maglione rustico, i pantaloni davvero casual, scarpe da deserto vissute, come si conviene a un soldato, il Maggiore Jallud, numero 2 della Jamahiria libica, sorride soddisfatto, anzi «ispirato».

E' reduce da un «lungo, straordinariamente importante» incontro con Giovanni Paolo II e ha voglia di parlarne. Invece gli chiedo dell'Algeria ch'è, poi, un «problema» vicino e bruciante anche per la Libia.

Abdalsselam Jallud pensa che comunque vadano le cose il destino storico dell'Algeria sia stato segnato da tempo, esattamente dalle conseguenze della cosiddetta «rivolta del cuscus» dell'ottobre del 1988. Le conseguenze furono l'accelerazione della perestrojka del Presidente Benjedid, un esercito non più soggetto politico, un Fln (il partito-padrone al potere dal 1962) senza credibilità alcuna, la legittimazione del Fis (fronte islamico di salvezza). «Indietro non si torna», afferma Jallud, «il Fis ha un appuntamento con la storia, non potrà mancarlo». Quanto sta accadendo in Algeria è il frutto di lunghi, terribili anni di oppressione da parte dell'Occidente, quello stesso Occidente che dopo il 1960 ha appoggiato (e appoggia) nel Sud del mondo regimi corrotti e ingiusti. «Tutto ciò ha portato alla alienazione culturale e alla imposizione di un prototipo occidentale consumistico, generatori di una frustrazione collettiva dalla quale si esce soltanto con il recupero delle fondamenta della propria cultura». Di più: «Se in tutto il mondo arabo venissero indette libere elezioni - soggiunge Jallud -, il responso delle urne sarebbe la copia conforme di quello algerino».

E infatti, si domanda retoricamente, che altro abbiam fatto in tutti questi anni se non lanciare slogans e formule regolarmente disattesi? Socialismo arabo, panarabismo, libertà, progresso, lotta armata per la liberazione della Palestina, etc. «Non se n'è azzeccata una, un fallimento dietro l'altro, penosa crisi di identità. La società laica è fallita, l'avanzata dell'Islam è un fatto naturale».

Nessuna forza politica laica, secondo Jallud, è in grado di risolvere la crisi algerina perché non ha un minimo di consenso popolare. Soltanto il Fis ha i titoli per chiedere agli algerini di pazientare, ma, quattro anni ancora. «Ashani (il leader attuale del Fis) che ho visto tre giorni fa mi ha detto che il Fis rispetterà le regole del giuoco. Lui crede nell'Islam vero, quello che postula il dialogo e respinge la teocrazia. Per Ashani la partecipazione delle masse è un punto fondamentale».

Maggiore, gli dico, lei parla con tanto entusiasmo da farmi pensare che tra voi e loro ci sia perfetta consonanza di vedute. «In politica estera sì, in politica interna ci sono, tra noi e il Fis, differenze, ma sia il Fis che la Jamahiria libica puntano sul governo delle masse. Ma voi, obietto, siete un regime laico, non fosse altro perché da voi la donna non è discriminata: l'ambasciatore in Ghana è una donna, il direttore generale della tv è una donna, e avete le donne soldato e le donne poliziotto...

«Alt! Noi non siamo un sistema laico. Noi ci rifacciamo a Maometto, al Corano. Da noi viene applicata la *sharia* (la legge islamica). Noi siamo fermamente ancorati alle fondamenta islamiche».

E qui Jallud spiega che il Corano (dove c'è tutto: dalla bomba atomica alla emancipazione femminile) poiché non esiste un X che possieda il copyright dell'interpretazione del Libro, può essere letto in senso liberale e in senso reazionario. «Certi regimi islamici sono il prodotto di una interpretazione reazionaria del Corano». Invece la Libia è un Paese islamico moderno. Che però in questo preciso momento è nei guai a causa delle tremende accuse scagliate da americani e inglesi al servizio segreto della Jamahiria che avrebbe organizzato l'attentato

Il numero due libico, il Maggior Abdelsselam Jallud

orrendo di Lockerbie per vendicare il bombardamento di Tripoli, nel 1986, voluto da Reagan. «Siete preoccupati?» «Certo che lo siamo», risponde Jallud. «Nel 1986 ci accusarono dell'attentato alla discoteca di Berlino. E ci bombardarono senza pietà, mentre dormivamo con tutte le luci accese. Successivamente le autorità americane riconobbero la completa innocenza della Libia, ma nessuno ci chiese scusa per i poveri morti innocenti. Né abbiamo avuto un soldo di indennizzo. Sul caso Lockerbie furono indicate responsabilità di altri ma, di colpo, il colpevole è diventato innocente e l'innocente colpevole. Pazzesco. Ci hanno inviato una... comunicazione giudiziaria accompagnandola con la sentenza, violando il diritto internazionale con consapevole arroganza. E' stata montata contro un piccolo Paese qual è la Libia una campagna di demonizzazione simile a quella del 1986. Abbiamo richiesto agli americani i fascicoli dell'inchiesta per armonizzare con loro la nostra. Non ci hanno degnato di risposta. Si fa così?».

Ma se la Libia mettesse gli accusatori in grado di interrogare i presunti colpevoli forse si potrebbe salvare la situazione, dico.

«Come avrebbe giudicato l'opinione pubblica italiana Craxi se l'allora Presidente del Consiglio avesse svenduto la sovranità nazionale a Sigonella - mi chiede Jallud -? Certamente male e allora come si può pretendere che noi si consegni agli Usa nostri cittadini? Il tempo delle colonie è finito. Forse a Washington, presi come sono da delirio di onnipotenza non se ne sono accorti».

E tuttavia, sostiene Jallud, una via di uscita ci sarebbe: il processo internazionale ai presunti colpevoli, con una corte ecumenica, da tenersi con tutte le garanzie in un Paese neutrale. Invece, dice il Maggiore, gli Stati Uniti che non hanno trangugiato il rospo della rivoluzione libica del 1969 «vogliono fare della Libia il capro espiatorio».

«Il fatto è che risulta sin troppo facile per la Superpotenza prendersela con un popolo-bambino, inerme».

Che tuttavia minaccia castighi terribili... «No, signor mio, noi non minacciamo niente e nessuno. La mia conferenza stampa è stata travisata. Io ho inteso dire, e la prego di scriverlo sulla Stampa, che arroganza, ingiustizia, violenza non possono non provocare amarezza, sdegno, ribellione. Ho inteso dire che è in atto una autentica crociata contro l'Islam, scatenata dai circoli più reazionari dell'Occidente cristiano sicché la politica estremista esercitata verso di noi dagli Stati Uniti alla lunga potrebbe portare a una reazione altrettanto estremista».

Insomma, Jallud ammonisce l'Occidente cristiano, gli Stati Uniti in particolare, a non scherzare con il fuoco. Questo mentre il Colonnello Gheddafi dichiara a *Jeune Afrique* che Bush è «un signore», «un grande statista» col quale sarà possibile intendersi. Ma che forse giuocate, Gheddafi e lei, al poliziotto buono e al poliziotto cattivo, contraddicendovi in simultanea?, domando al Maggiore. Nessun giuoco, nessuna contraddizione, risponde: «Gheddafi ed io diciamo entrambi le stesse cose ma con parole diverse». Domando scusa ma non mi pare proprio. «Diciamo che Bush è un professionista della politica, uno che conosce le regole mentre Reagan era un dilettante». E'vero, Maggiore, che lei ha chiesto la mediazione del Papa? Jallud lascia raffreddare la domanda, poi: «Ho comunicato, - dice - al Santo Padre che la Jamahiria libica vuole riprendere quel dialogo tra Islam e Cristianesimo avviato trent'anni fa a Tripoli e il Pontefice ne ha preso atto con soddisfazione». Scusi se insisto: ha sollecitato o non la mediazione del Papa? «Profittando della pazienza del mio insigne interlocutore gli ho spiegato perché non possiamo esser noi gli autori della strage di Lockerbie. E gli ho affidato importanti documenti che provano quanto gli ho dettagliatamente spiegato. Infine gli ho ricordato quel che abbiamo proposto agli Usa: un processo internazionale che avrebbe la collaborazione totale e proficua dei nostri magistrati». Voi vi dichiarate sempre pronti a collaborare etc. Avete fatto lo stesso con il caso Ustica. Il Colonnello dice di sapere la verità, promette alla magistratura italiana materiale esplosivo e invece stiamo ancora aspettando. Come volete che vi prendano sul serio con un simile precedente? «Alt! Nessun giudice italiano si è degnato di venire in Libia. E quando un nostro altissimo magistrato, il dottor Kedki della Suprema Corte, venne a Roma per proporre ai vostri inquirenti di collazionare i vostri e i nostri atti, si sentì rispondere: "Ci riserviamo di decidere". Stiamo ancora aspettando». Ma qual è la verità di Gheddafi? «Molto semplice: *qualcuno* voleva assassinare il Colonnello, e questo *qualcuno* centrò il vostro aereo invece di quello del nostro leader. Ma pare che adesso abbiate imboccato la pista buona. Alla fine di essa troverete la luce, Insh'Allah». Mentre lei mi pare dica che quella degli Stati Uniti nel caso Lockerbie non sia la pista giusta. «E' una pista fasulla, politica, disegnata dalla malafede e dalla preoccupazione, forse, di offrire all'elettorato americano un diversivo. Ma lo sa cosa dice il Corano?». Cosa dice il Corano? «Nella seconda Sura il Corano dice che Dio punisce coloro che eccedono».

Igor Man

«Sulla vicenda di Ustica finalmente l'Italia sembra aver imboccato una direzione giusta»

«Nel mondo arabo il laicismo è fallito L'avanzata dei religiosi è un fatto naturale»

DAL **MONDO**

Cuba, pena capitale ai 3 terroristi Usa

L'AVANA. I tre «terroristi» sbarcati clandestinamente dalla costa americana sulle coste cubane e accusati di pianificare atti di sabotaggio sono stati condannati a morte per fucilazione. Lo ha annunciato la radio nazionale precisando che i tre potranno ora appellarsi alla Corte suprema. [Ansa]

Presidenziali a Sofia In testa Zhelev

SOFIA. Si sono tenute ieri in Bulgaria le prime elezioni presidenziali democratiche. In serata le proiezioni attribuivano quasi il 45% dei voti all'attuale presidente Zhelio Zhelev, nominato dal Parlamento il 1° agosto 1990, un ex dissidente candidato del raggruppamento anticomunista Unione delle forze democratiche. Se Zhelev non supererà il 50% dovrà partecipare al ballottaggio contro l'ex comunista Velko Vulkanov, secondo classificato con il trenta per cento. [Ansa-Afp]

Pietra anti-islamica nel Muro del Pianto

GERUSALEMME. Archeologi impegnati a scavare a Gerusalemme in un passaggio sotterraneo attiguo al Muro del Pianto hanno cominciato a portare alla luce un enorme blocco di pietra che si trova alla base del Muro. Secondo gli archeologi l'imponente lastra, il cui peso è stato stimato in 570 tonnellate, sarebbe uno di cinque blocchi di pietra fatti deporre da re Erode per rendere stabile la struttura esterna del Tempio di Salomone, in un periodo di alta attività sismica. [Ansa]

In 50 mila a Berlino per Rosa Luxemburg

BERLINO. Almeno cinquantamila persone, secondo la polizia, hanno partecipato ieri a Berlino a una manifestazione per ricordare i leader spartachisti Rosa Luxemburg e Karl Liebknecht, fucilati da formazioni paramilitari di destra nel gennaio 1919, dopo una fallita rivolta comunista. Alla manifestazione era presente un gran numero di giovanissimi. [Ansa]

Mick Jagger padre per la quinta volta

LONDRA. Il cantante dei Rolling Stones, Mick Jagger, 47 anni, è diventato padre per la quinta volta, avendo avuto ieri una figlia dalla moglie Jerry Hall, 34 anni. La bimba è stata chiamata Georgia May Ayeesha. [Ansa-Reuter]

OSSERVATORIO

Golfo, un anno dopo Non fu guerra inutile

UN anno fa come oggi mancavano due giorni alla scadenza dell'ultimatum dell'Onu a Saddam Hussein. Il 16 gennaio scattò l'operazione «Tempesta nel deserto». La guerra del Golfo. Il rapido successo della coalizione antirachena, voluta e guidata dall'America, sotto l'egida delle Nazioni Unite. Un trionfo per Bush.

Un anno dopo, molti entusiasmi di allora si sono rivelati eccessivi. Saddam Hussein, nonostante la disfatta militare, è rimasto al potere a Baghdad. Il Kuwait, per la cui indipendenza fu fatta la guerra, è tornato al regime degli emiri, deludendo le attese di una svolta democratica. Il Libano è diventato un protettorato siriano, come prezzo della partecipazione dell'ambiguo Assad all'alleanza anti-Saddam. Più generalmente, il «nuovo ordine internazionale» è di là da venire, e anzi il quadro mondiale si è fatto molto confuso. E in America Bush è alle prese con seri problemi di popolarità e d'immagine.

Dunque una guerra per niente? Ora c'è chi lo dice. Ma non è vero. Anche se la storia segue percorsi spesso diversi da quelli immaginati o auspicati, alcuni risultati essenziali restano acquisiti.

Se Saddam Hussein è rimasto al potere, protetto da una schiera compatta di pretoriani (ma non dalle forze armate tutte intere), è perché l'America decise consapevolmente di non portare le sue truppe a Baghdad, restando nei limiti del mandato dell'Onu. Ma l'Iraq, il Paese più aggressivo del Medio Oriente, è stato drasticamente ridimensionato e ha perso ogni influenza politica nella regione.

La solidarietà, per relativa che fosse, della coalizione anti-irachena, e il responsabile comportamento di Israele durante il conflitto, hanno reso possibile l'avvio del processo di pace arabo-israeliano. Per ora, solo un avvio, ma è una novità storica. Quanto al Libano, non c'erano alternative realistiche all'influenza siriana.

L'Onu ha acquistato un ruolo che non aveva mai avuto prima. Non è diventata, né diventerà, l'abbozzo di un governo mondiale, secondo le speranze dei più ottimisti, ma ha fornito concordemente le linee-guida della guerra, cioè della risposta della comunità internazionale all'invasione del Kuwait.

Certo, in seguito all'evoluzione e poi alla trasformazione dell'Unione Sovietica, che ne aveva paralizzato l'azione in passato; ma il comportamento del Consiglio di sicurezza durante tutta la crisi del Golfo è diventato un modello per il futuro dell'Organizzazione. Che dovrà adeguarsi ai molti cambiamenti intervenuti nel mondo, però conservando lo spirito unitario.

Nel Kuwait, le speranze democratiche sono andate finora deluse, ma non ci sono Paesi davvero democratici nel mondo arabo: come ora si vede anche in Algeria. Ciò che importava era ristabilire la legge internazionale, riaffermare il principio che l'aggressione non è tollerata. E questo è stato fatto con tutta la determinazione necessaria.

Non è nato il «nuovo ordine internazionale»; ma nessuno ha mai potuto pensare che esso fosse altro che un «work in progress», il lavoro almeno di una generazione: e meglio un traguardo al quale aspirare. Specie ora che un grande fatto positivo, il crollo del comunismo, si è tramutato in un grave fenomeno d'instabilità, che non sarà facile tenere sotto controllo. E tuttavia ci si prova, proprio sapendo che il mondo è ormai un sistema globale, nel quale non si può restare indifferenti a quanto accade in qualunque suo angolo.

Così la guerra del Golfo resta, nonostante tutto, uno spartiacque della nostra storia recente. E restano i meriti di Bush, quali che siano i suoi problemi presenti e futuri, dentro l'America.

Aldo Rizzo

Regge la tregua in Croazia, mentre la crisi coinvolge Sarajevo

Adesso trema la Bosnia

Il rischio di tensioni etniche si estende alla Repubblica a prevalenza islamica

ZAGABRIA
NOSTRO SERVIZIO

«La Croazia può essere soddisfatta delle ultime trattative con l'Armata federale». Dichiarandosi per la prima volta ottimista riguardo al futuro della tregua, il generale delle forze armate croate, Imre Agotic, ha annunciato ieri che il 14 gennaio l'esercito jugoslavo aprirà un ufficio a Zagabria che terrà tutti i contatti con il governo croato. Poco dopo Zagabria aprirà una propria sede a Belgrado. Questo permetterà di affrontare immediatamente ogni singola violazione del cessate-il-fuoco.

Anche se la calma quasi assoluta che ha regnato ieri su tutti i fronti di battaglia croati sembra confermare le prospettive di pace, non passano inosservati le manovre e i raggruppamenti delle truppe federali lungo i confini con la Slavonia orientale. Decine di carri armati assediano la zona di Osijek, mentre nuove armi e munizioni arrivano in continuazione.

L'attenzione di Zagabria è ormai concentrata sul 15 gennaio, data del riconoscimento stabilita dalla Cee. Con particolare rilievo viene sottolineata l'annunciata visita del presidente Francesco Cossiga, il primo Capo di Stato europeo che giungerà nella Croazia indipendente.

Mentre la Croazia sembra vivere i primi giorni tranquilli dopo mesi di conflitti sanguinosi, la situazione sta per esplodere nella vicina Bosnia. Con l'acqua alla gola il presidente Alija Izetbegovic ha lanciato ieri una nuova proposta per la soluzione alla crisi jugoslava. Come se nel frattempo non fosse successo niente in Croazia e in Slovenia, il leader bosniaco vede il futuro in una comunità di Stati di cui farebbero parte tutte e sei le Repubbliche jugoslave. I confini sarebbero aperti, senza passaporti e senza dogane. All'inizio ci sarebbero sei monete diverse, ma dopo sarebbe una sola, legata all'ecu europeo. Sei anche gli eserciti, ma con l'aviazione e le unità missilistiche in comune. Tutti i membri della comunità dovrebbero firmare un comune patto di non belligeranza, mentre alla Cee verrebbe richiesto un iniziale aiuto finanziario. Il progetto, presentato da Izetbegovic alla tavola rotonda organizzata a Sarajevo sul tema «Potere e opposizione», è stato immediatamente contrastato dai dirigenti serbi della Bosnia che l'hanno giudicato un imbroglio per coprire l'indipendenza della Repubblica voluta da Izetbegovic. «Dalla Jugoslavia possono andarsene soltanto i popoli e non le Repubbliche», ha dichiarato il loro rappresentante, riaffermando che i serbi hanno deciso di rimanere nella vecchia federazione. Per quanto riguarda la Bosnia, dicono, non sarà mai indipendente: ci potranno essere tre Bosnie, una serba, una musulmana e una croata, ma è nell'interesse dei musulmani rimanere con i serbi.

Non ci sono più dubbi a questo punto che Sarajevo si ritrova a sua volta di fronte allo scenario che ha scatenato la guerra in Croazia. Ma l'assioma di Slobodan Milosevic, «Tutti i serbi in uno stesso Stato», qui assume proporzioni molto più drammatiche, perché in Bosnia essi rappresentano un terzo della popolazione totale, ovvero il secondo popolo in ordine di grandezza dopo i musulmani.

Ingrid Badurina

Un miliziano croato alla stazione saluta la famiglia: si riparte per il fronte (FOTO EPA)

Al molo di Valona

Folla assale i traghetti in Albania

TIRANA. Rischia di ripartire una nuova grande fuga dall'Albania verso l'Italia. Ieri al porto di Valona, nel Sud del Paese, migliaia di persone hanno tentato di forzare i cordoni formati dai militari, ma sono state disperse. Lo ha reso noto il ministero dell'Interno di Tirana, rivelando che un poliziotto è rimasto gravemente ferito nel fitto lancio di pietre da parte della folla.

Secondo la ricostruzione ufficiale, la folla ha attaccato i poliziotti che stavano giungendo in rinforzo dei soldati. Non si ha notizia di eventuali feriti tra i civili.

Valona, come gli altri porti principali dell'Albania, è posta sotto la stretta sorveglianza dei militari per evitare nuovi tentativi di fuga in massa, dopo l'esodo dell'estate scorsa.

A Tirana migliorano le condizioni del presidente Ramiz Alia, colpito da infarto nel giorno di Capodanno. Un comunicato dell'agenzia ufficiale Ats afferma che «lo stato di salute del presidente continua a essere buono, tanto che ha già avuto brevi incontri di lavoro».

Ieri lo scrittore albanese Ismail Kadarè, il più noto intellettuale del Paese, ha detto in un'intervista - rilasciata in Svizzera e pubblicata dal giornale di Tirana «Bashkimi» - di sostenere «senza riserve l'iniziativa di riconciliazione nazionale in cui è impegnato il governo». (Agi-Ansa)

USA

Ma la tecnologia è ancora lontana dal film

Ieri nasceva Hal computer di 2001

WASHINGTON. «Buon pomeriggio, signori. Sono il computer Hal 9000. Sono diventato operativo nei laboratori "Hal" di Urbana, Illinois, il 12 gennaio 1992. Il mio istruttore, mr. Langley, mi ha insegnato una canzone. Se volete sentirla, ve la posso cantare...». E' la scena di apertura di «2001», la fantascientifica «odissea nello spazio» ideata da Arthur C. Clarke e tradotta in film nel 1968 da Stanley Kubrick. Il terribile elaboratore intelligente Hal, dunque, nel libro e nel film nasceva ieri. Nella realtà, la tecnologia è lontana dal traguardo, bene o male che sia, di una macchina pensante in grado di simulare o superare le capacità umane.

«Ho fatto solo un errore: avrei dovuto chiamare il film 2101, non 2001» ha commentato ieri Clarke; però lo scrittore, ormai vecchio e malato, si dice convinto di non aver sbagliato nelle sue previsioni: la scienza ha dimostrato che sistemi con tutte le capacità attribuite ad Hal - di parola, ascolto, ragionamento, in un caso addirittura di leggere i movimenti delle labbra - sono possibili.

Gli esperti però sono più cauti: «No, ancora non abbiamo realizzato un Hal» ha detto Roy Campbell, computerologo all'Università di Urbana, la città dell'Illinois dove il computer-mostro di 2001 avrebbe avuto i natali (si trova lì il laboratorio nazionale per le applicazioni dei supercomputer). «Far parlare una macchina - concorda il direttore Larry Smarr - non è difficile, il problema è fargli dire qualcosa che abbia pensato».

Più possibilisti altri scienziati: da Silicon Valley, Andrew Heller sostiene che Hal sarà realizzato con nuovi, più potenti microprocessori. Ad Austin, Texas, Douglas Lenat ha in corso un progetto decennale per dare a un computer le conoscenze di base di un bambino delle elementari. Altri esperti mirano all'obiettivo creando «reti neuroniche» - computer simili al cervello umano - lasciate libere di apprendere le norme che regolano il funzionamento del mondo. (Ansa)

IL MALORE DEL PRESIDENTE

Le immagini di Bush che il mondo non doveva vedere

Un fotogramma del filmato segreto, la cui esistenza è stata rivelata sabato dal «Washington Post», dove si vede la parte più drammatica del malore subito dal presidente americano George Bush durante il banchetto a Tokyo. La ripresa probabilmente è stata «rubata» da un cameraman giapponese della rete tv «Nhk», quella che aveva l'esclusiva delle immagini del ricovimento, e diffusa dall'americana «Abc». Vi si vede Bush accasciarsi vomitando addosso al premier nipponico Miyazawa e Barbara Bush accorrere e pulire la bocca del marito con un tovagliolo.

GERMANIA

Confidente della Stasi

Spiò per 8 anni la moglie pacifista

BONN. Un tedesco dell'Est ha confessato di aver spiato la moglie per 8 anni per conto della Stasi, la polizia politica della ex Ddr. «Riconosco che quel che ho fatto è abominevole, ma ho sempre agito per convinzione» ha dichiarato Knud Wollemberger, che divenne informatore della Stasi nel 1973 con il nome di «Donald». Nell'81 sposò Vera, una studentessa che nell'83, divenuta una figura di punta del movimento pacifista tedesco-orientale, venne cacciata dal partito comunista. Per le sue attività nel movimento pacifista fu condannata a sei mesi di carcere. Oggi, Vera Wollemberger è deputata al Parlamento federale nel gruppo ecopacifista Alleanza 90.

«E' vero, ho tradito mia moglie - ha ammesso Wollemberger - e non è escluso che una o parecchie altre persone abbiano avuto dei problemi a causa di quello che ho trasmesso alla Stasi».

È mancata
Mariuccia Romualda Siccardi in Morra
Lo annunciano il marito **Carlo**, il figlio **Tonino** con **Pinuccia**, l'adorata **Federica** e parenti tutti. Funerali in Rivoli martedì 14 gennaio alle ore 15 nella parrocchia Santa Maria della Stella (via Fiol 44). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Rivoli**, 12 gennaio 1992

Adele e Lino sono vicini al dolore di Carlo, Tonino, Pinuccia e Federica.

Partecipano al dolore le famiglie:
Gaspare Sandrone
Domenico Fusaro
Valentino Fusaro.

La **Forever one** partecipa al dolore della famiglia Morra.

È mancata all'affetto dei suoi cari
Françoise Marolleau in Caldi
Ne danno l'annuncio il marito **Carlo**, i figli **Laura e Michel** con **Franco e Christine**. La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Perthes en Gatinais (Francia).
— **Omegna**, 12 gennaio 1992.

Giovanni e Maricetta Negri con **Marco e Maria Giovanna** partecipano all'immenso dolore della famiglia Caldi per la scomparsa della cara **FRANÇOISE**.
— **Omegna**, 12 gennaio 1992.

È mancato all'affetto dei suoi cari
Arturo Serafino Rumiano
geometra
Ne danno triste annuncio la moglie **Olga**, i figli **Valeria, Enrico** con **Maria**, la nuora **Valeria**, l'amato nipote **Stefano** e parenti tutti. Funerali in Sant'Antonino di Susa lunedì 13 corrente alle ore 15 dall'abitazione.
— **Sant'Antonino di Susa**, 12-1-1992.

Arnana, Alberto, Severina e famiglie affettuosamente vicini.

Improvvisamente è mancato
Matteo Sansalvadore (Telin)
Lo annunciano addolorati la moglie **Teresa** il figlio **Carlo** la nuora e l'adorata **Mattia**. Funerali martedì 14-1-92 alle ore 14,30 nella parrocchia di Ferrere d'Asti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Ferrere d'Asti**, 12 gennaio 1992.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Teresa Ruffa ved. Peirolo
Restano a ricordarla il figlio **France** con **Maria Teresa, Riccardo** e parenti tutti. Funerali martedì 14 ore 11, parrocchia Assunzione di Maria Vergine, via Nizza 355.
— **Torino**, 11 gennaio 1992.

La famiglia **Mariotto, Rosolo e Rosini** sono vicina all'amico Interno Franco e famiglia per la perdita della cara mamma
Teresa Ruffa ved. Peirolo
— **Torino**, 11 gennaio 1992.

Leonardo con **Lilina** e figli, **Marilena** e mamma partecipano commossi al dolore di Franco, Marialenesa e Riccardo.

Presidente, Giunta di Presidenza, Consiglio direttivo dell'**Associazione piccole e medie industrie** di **Torino e Provincia (A.P.I.)** partecipano al dolore del Consigliere Roberto per la scomparsa dell'amato papà
comm. Luigi Cena
— **Torino**, 12 gennaio 1992.

L'Unione sarda-Confapi, Sezione di **Torino**, si stringe nel lutto del proprio presidente Roberto Cena per la perdita del **PADRE**.
— **Torino**, 12 gennaio 1992.

Il **Comitato di Presidenza** della **Unioni di Categoria** dell'**A.P.I.** si uniscono al cordoglio del collega Roberto Cena per la perdita del **PADRE**.
— **Torino**, 12 gennaio 1992.

Presidente, Vicepresidenti, Consiglio direttivo dell'**Unioncamere-Confapi**, partecipano al dolore del vicepresidente Roberto Cena per la scomparsa del **PAPA'**.
— **Roma**, 12 gennaio 1992.

Filiberto e Franca Martinetto si uniscono al dolore dell'amico Roberto per la perdita del **PAPA'**.
— **Casalle Tor.se**, 12 gennaio 1992.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
MARCHESA
Anna Maria Pallavicino di Ceva e Priola
Lo partecipano con grande dolore le sorelle **Alessandra Monestiroli**, i fratelli **Paolo** con la moglie **Elda Patrito** e la figlia **Isabella Chiesasio, Luigi** con la moglie **Ippolita Guglino** ed i figli **Paola Molfino, Alessandro, Adelaide, Carlo Alberto** con la moglie **Gabriella Paganino** ed i figli **Alessandra** e **Lorenzo**, il cognato **Demetrio Galli della Mantica** con i figli **Maria Benedetti** e **Carlo**. I cugini **Pallavicino di Ceva e Priola**, le signore **Laura Rosati** e **Concetta Morelli**. Un grazie particolare ai dott. Alsona e Bonardi. I funerali avranno luogo nel duomo di Ceva martedì 14 gennaio ore 15.
— **Torino**, 12 gennaio 1992.

Amici e conoscenti partecipano al dolore per la scomparsa di
Rino Pinto
Anna Antinori
Francesco Deplano
Aldo Pazzaloli
Dino Gierratana
Paolo Bunato
Laura Bunato.
— **Torino**, 13 gennaio 1992.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Marina Stefanini ved. Michi
di anni 95
Addolorati lo annunciano il figlio **Eraldo** con **Rossana Angeli**, la figlia **Marielle** con **Luigi Casalegno**, i nipoti **Riccardo** e **Monica**, fratello, cognate, e parenti tutti. Benedizione martedì 14 alle ore 8,45 in via Biarolì 24, partendo alle ore 9,15 per Altopascio.
— **Torino**, 12 gennaio 1992.

Le famiglie **Stefanini** e **Luciano** partecipano con dolore al grave lutto.

La famiglia **Cavalleris** partecipa al lutto dei familiari.

Serenamente è mancata la
prof. Angiola Pasino ved. Peretti
Serbandone nel cuore la memoria inconsolabile, lo annunciano con grande dolore i figli **Mario Michela** con **Franco; Giovanna** con **Roberto, Luigino** e **Daniele; Rinaldo** con **Chiara**; l'affezionata **Rina**. Funerali in Giaveno, parrocchia S. Lorenzo, martedì 14 ore 15,30 con partenza dall'abitazione corso Sommeiller 4 Torino ore 14,30.
— **Torino**, 13 gennaio 1992.

Improvvisamente è mancato
Luigi Biolatti
ex gestore
Addolorati lo annunciano la moglie **Angela**, fratello, sorella, parenti tutti. Funerale martedì 14 c.m., ore 11, chiesa di Pessinetto Fucri, partendo dall'ospedale Molinette, alle ore 9,15.
— **Torino**, 12 gennaio 1992.

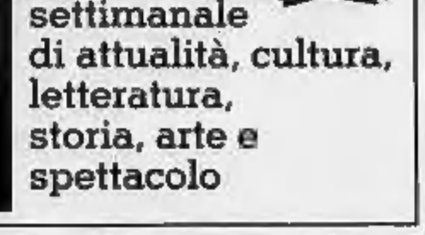
RINGRAZIAMENTI

La famiglia di
Oreste Dardo
ringrazia commossa per la testimonianza di affetto dimostrata. Esprime la propria gratitudine al primario del reparto di chirurgia generale dell'ospedale di Chivasso dr. Bellano e al personale medico e paramedico. Un particolare ringraziamento alla sezione cresentinese del Partito Socialista Italiano.
— **Crescentino**, 12 gennaio 1992.

Franco e **Riccardo** sono vicini a Mauro con affetto per la scomparsa del **PAPA'**.

ANNIVERSARI

1990 **1992**
Costante Romero
Hai lasciato tanto amore e tanto rimpianto.

LA STAMPA
ogni sabato
tuttolibri

settimanale
di attualità, cultura,
letteratura,
storia, arte e
spettacolo

Trasmessa da Ivrea la «battaglia delle arance» ma i sindacati hanno chiesto che si parlasse anche della crisi

Baudo con i cassintegrati Olivetti

La vertenza negli studi di «Domenica in»

ROMA. Anche Pippo Baudo dice no ai 2500 licenziamenti all'Olivetti. E da «Domenica In» lancia in diretta a 8 milioni di telespettatori un augurale «in bocca al lupo» perché «sindacati e azienda possano trovare presto un accordo che ridia speranza e tranquillità a centinaia di famiglie di una città dove è nata e cresciuta una delle più importanti aziende del Paese».

Per il suo programma, ieri pomeriggio, Ivrea ha organizzato una battaglia delle arance fuori stagione. Contestata da molti, alla vigilia, «non solo perché Carnevale è ancora lontano, ma perché un'intera città rischia di essere travolta dalla crisi e non ha davvero voglia di divertirsi a tirare arance in piazza».

Una contestazione che ha rischiato di sfociare in una protesta clamorosa, con i cassintegrati dell'Olivetti decisi a sfilare insieme agli arancieri davanti alle telecamere mandate a Ivrea da Baudo: «Nessuno vuole rovinare lo spettacolo di Domenica In, ma non è possibile dimenticare che proprio qui, pochi giorni fa, le telecamere della Rai hanno ripreso le delegazioni di Olivetti e sindacato fronteggiarsi dopo l'annuncio che De Benedetti considera superflui altri 2500 dipendenti» hanno avvertito i rappresentanti sindacali.

Alberto Stratta, presidente socialista del Consorzio che organizza lo storico Carnevale, ha cercato allora Baudo: «Per noi l'opportunità di far conoscere la manifestazione attreverso Domenica In non va sprecata: ma da Roma deve arrivare un segnale di solidarietà verso una città che si avvia a vivere altri momenti difficili».

Stratta ha chiarito la sua posizione ai sindacati: «Oggi il problema Olivetti ha bisogno della maggior amplificazione possibile» gli è stato risposto. Poco prima dell'inizio della trasmissione, Stratta si è rifatto vivo con Baudo chiedendo assicurazioni che dei 2.500 licenziamenti all'Olivetti si sarebbe parlato durante il collegamento previsto intorno alle 16.

Da Roma è giunta allora la conferma definitiva: «Il nostro è un programma d'intrattenimento che non può e non deve dimenticare i problemi della gente. E quelli di chi lavora all'Olivetti sono problemi che interessano tutt'Italia» ha ripetuto Pippo Baudo agli organizzatori del Carnevale.

Intanto, in piazza Ottinetti nel cuore del centro storico di Ivrea, scelta per la battaglia ad uso televisivo, l'animazione è cominciata a crescere con l'arrivo dei carri da getto e dei primi arancieri a piedi. Intorno a Stratta, solo gli organizzatori compreso il suo braccio destro, Davide Olivetti, nipote dell'ingegner Adriano, una delle figure più straordinarie di industriale nell'Italia del dopoguerra. «Se arriveranno i cortei dei cassintegrati, sarò il primo a chiedere di bloccare il collegamento» ha ancora ripetuto il presidente del Consorzio, mentre sotto i portici della piazza la folla si assiepava dietro alle reti fatte piazzare dal Comune per proteggere le facciate degli edifici dal getto delle arance.

Sulla piazza ha fatto capolino solo un gruppo di manifestanti della Lega Nord, guidati dal segretario provinciale Bruno Matteja: carabinieri e polizia li hanno rispediti indietro, senza incidenti. «La crisi Olivetti è solo la punta di un iceberg che rischia di trasformare una zona industrialmente forte come il Canavese in un'area depressa. Servono miliardi da Roma e non solo dimostrazioni di solidarietà» ha ripetuto Matteja raccogliendo qualche applauso.

E da Roma è rimbalzata la voce di Pippo Baudo: «Noi non possiamo fare altro che sperare in una soluzione positiva della vertenza, augurandoci che il prossimo Carnevale possa essere finalmente sereno per una città che lo vive in un modo così intenso e straordinario». In piazza si è cominciato a tirare arance, una ventina di quintali fatti comprare dagli organizzatori e distribuiti ad una rappresentanza di arancieri.

La musica dei Pifferi, un gruppo che affonda le sue radici nella storia della manifestazione, ha cercato di ricreare il clima del Carnevale, mentre le telecamere riprendevano Lorenzo Frassy, impegnato nell'abbattere a colpi di arance alcune sagome, sullo sfondo della battaglia vera con gli arancioni - così li ha ribattezzati Lolita Morena l'inviata di Baudo per l'Italia - protagonisti.

Nel congedarsi da Ivrea, Pippo Baudo è ritornato sul problema Olivetti: «Questa prova generale della grande battaglia delle arance, non ci ha fatto dimenticare i problemi della città e della sua grande azienda che attendono di essere risolti». Per chiudere la parentesi sindacale dell'appuntamento di ieri, Baudo ha chiesto un applauso al pubblico dello studio: gli altoparlanti sistemati in piazza Ivrea hanno cominciato a gracchiare.

Oggi di Olivetti si parlerà a Torino, nella sede della giunta regionale. Il presidente Brizio ha convocato i vertici dell'azienda, mentre giovedì, a Ivrea, si riprenderà a trattare. Ma l'intesa, auspicata da Pippo Baudo, è ancora troppo lontana.

Guido Naveria

A SANREMO

Il debutto da sindacalista

ROMA. Pippo Baudo sindacalista? Il debutto nei panni di «difensore dei lavoratori», risale al febbraio dell'84 al Festival di Sanremo. Allora il presentatore era stato coinvolto in una trattativa con gli operai in sciopero dell'Italsider di Genova Cornigliano che minacciavano di «marciare» sul teatro Ariston e bloccare la manifestazione canora se la Rai non avesse ospitato i loro rappresentanti sul palcoscenico. «Vogliamo raccontare davanti alle telecamere a milioni di italiani che cosa sta succedendo nella nostra azienda dove centinaia di persone rischiano di perdere il posto di lavoro», avevano ripetuto agli organizzatori del Festival. Immediata la replica: «Impossibile». Allora, interrompendo le prove, Baudo propose alla Rai e alla Fim di Genova di leggere, all'inizio della serata, una sintesi di un comunicato sindacale. Gli operai accettarono: sparì il blocco davanti all'Ariston e il Festival fu salvo. (g. nov.)

A sinistra, Alberto Stratta organizzatore della festa tipica del carnevale di Ivrea
Sopra, Pippo Baudo
A destra, la manifestazione di protesta della Lega Nord che ha creato qualche problema al collegamento con la Rai

Ma il vicepresidente del Consiglio critica anche Andreotti: era meglio se parlava del debito pubblico

Martelli: industriali pensate ai vostri errori

«Anche per voi è ora di cambiare uomini, idee e comportamenti»

ROMA. Adesso ci pensa Claudio Martelli. E' lui a partire all'attacco degli industriali privati. Il vicepresidente del Consiglio, socialista, amplifica così gli addebiti mossi quarantott'ore prima da Giulio Andreotti, presidente del Consiglio, democristiano. Per la sua offensiva, Martelli ha scelto ieri la tribuna del congresso del psi di Mantova. Il numero due del governo imputa agli industriali di non essere capaci di rinnovarsi: «La necessità di cambiare uomini e progetti esiste tanto nella politica quanto nel mondo imprenditoriale». Andreotti invece aveva rinfacciato ai privati di ottenere risultati deludenti, invitandoli a occuparsi delle loro aziende invece che di questioni politiche.

Gli industriali si sono rivoltati, polemizzando sull'andamento delle imprese pubbliche (come ha fatto il presidente della Fiat Giovanni Agnelli) o sui disastrosi conti dello Stato (che sono stati evidenziati dal capo della Confindustria Sergio Pininfarina). Ora Martelli rincara la dose, ricordando che già «qualche tempo fa» ha fatto presente di avere «non poco da eccepire sulla condotta di gara di certi nostri grandi capitalisti o anche sulla loro longevità nelle responsabilità primarie del potere economico». Per il vicepresidente del Consiglio sarebbe opportuno dire «cose non meno impietose di quelle che quotidianamente leggiamo a proposito delle responsabilità di politici altrettanto autorevoli e longevi di certi capitalisti». Nonostante la durezza delle accuse, per evitare «polemiche devastanti», Martelli invita a fare analisi «con più serietà» con l'obiettivo di «aprire la strada a un duplice necessario ricambio di uomini, idee, progetti e comportamenti nel mondo imprenditoriale e in quello politico». Per quanto riguarda l'economia, comunque, c'è «bisogno di un capitalismo assai più moderno e più rappresentativo, anche nei suoi vertici politici» e che non si agiti «scompostamente anche sul terreno politico». Martelli comunque non accetta in blocco quanto sostenuto da Andreotti. Anzi lo ha criticato apertamente per alcuni aspetti: «Ha poco senso contrapporre polemicamente la caduta del valore dei titoli e delle azioni e non accorgersi o non richiamare contemporaneamente il fatto che gran parte del risparmio è oggi attratto dall'alta remunerazione che lo Stato è costretto a offrire a chi sottoscrive bot e cct per poter reggere il debito pubblico».

Mentre Martelli tuonava, il segretario della dc Arnaldo Forlani ha ripetuto i suoi inviti alla moderazione, convinto che quella in corso sia una polemica fuori luogo, sfruttata chiaramente dagli oppositori per ragioni elettorali». L'unica consolazione, per Forlani, è che non manchi chi invita alla cooperazione generale: «Fra tante cose storte di questa disputa si può almeno condividere la conclusione ragionevole del presidente degli industriali, quando sottolinea che per superare le situazioni di crisi occorre un clima di concordia tra le forze politiche e sociali. Questo era in sostanza l'auspicio contenuto anche nella riflessione di Andreotti».

D'altra parte, fa notare un collaboratore di Forlani, il responsabile propaganda della democrazia cristiana Pierferdinando Casini, «non si capisce quale utilità abbia uno scontro tra il mondo politico e quello imprenditoriale in un momento così delicato della nostra vita nazionale». Con «un grande sforzo di riconciliazione» si può invece tentare di non «essere travolti» tutti.

A spegnere i toni della polemica ci ha pensato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Nino Cristofori: «In effetti - ha detto - Andreotti è consapevole delle obiettive difficoltà degli imprenditori. Non li ha attaccati, ha enunciato alcuni dati di fatto».

Ma ormai la polemica è aperta. E le frecce vengono lanciate in ogni direzione. Così dall'interno della maggioranza c'è chi, come il segretario liberale Renato Altissimo, critica la presa di posizione di Andreotti: «Non si può e non si deve creare una specie di contrapposizione tra classe politica e mondo delle imprese e tantomeno si può immaginare un imprenditore disinteressato alla "res publica"». Altissimo teme che una «scarsa parte della dc continui» ancora a considerare «il profitto quasi come un peccato».

La disputa non piace nemmeno al segretario del pds Achille Occhetto che però non risparmia critiche a nessuno: «Non vorrei che questa querelle finisse con una manciata di soldi in più dati dal governo agli industriali e tolti agli operai». Occhetto teme che ci sia uno scambio tra il governo e la Confindustria. Secondo questa tesi, gli imprenditori potrebbero rivolgersi «ad Andreotti per chiedergli di aiutarli ad eliminare la scala mobile, senza realizzare nessuna riforma del salario»; il «regime democristiano» potrebbe sollecitare «un appoggio politico» per perpetuare gli «enormi sprechi di risorse per il mantenimento di settori parassitari».

Roberto Ippolito

Claudio Martelli vicepresidente del Consiglio «C'è bisogno di un capitalismo assai più moderno anche nei suoi vertici politici»

Slitta di tre mesi la sentenza della Consulta

Statali, tempi lunghi per le liquidazioni

ROMA. Milioni di dipendenti statali e di enti pubblici dovranno ancora attendere alcuni mesi prima di veder raddoppiata la liquidazione di fine rapporto di lavoro. E', infatti, slittata di 90 giorni l'attesa sentenza della Corte Costituzionale sull'esclusione della contingenza nell'indennità di buonuscita. Ma è in arrivo una legge con gli arretrati di 5 anni. I giudici della Consulta hanno chiesto al Governo di comunicare entro marzo l'incidenza percentuale della scala mobile sulla retribuzione complessiva degli statali iscritti all'Enpas, che - a seconda delle qualifiche - si aggira tra il 30 e il 50 per cento, nonché dei dipendenti parastatali. In attesa della risposta di palazzo Chigi all'ordinanza dell'Alta Corte, la «patata bollente» è, però, tornata al Senato dove sta per essere approvato in sede referente dalla Commissione Affari Costituzionali un testo unificato di sette progetti di legge per includere la contingenza nella liquidazione di tutti i dipendenti pubblici. Il ministro della Funzione pubblica Remo Gaspari, anche per impedire alla Consulta di pronunciarsi sulla scottante questione, ha già presentato a nome del Governo un emendamento che include la scala mobile nella buonuscita di alcune categorie del pubblico impiego. Ciò consentirà in moltissimi casi (ad esempio, per i dipendenti con qualifiche più basse) il raddoppio della liquidazione. Sarà, poi, possibile il ricalcolo della buonuscita anche per tutti coloro che sono già andati in pensione dopo il 1° gennaio '87. Ma saranno pagati a rate tra il '93 e il '96 a seconda dell'anno in cui hanno lasciato il servizio. Per lo Stato il costo dell'operazione è di parecchie migliaia di miliardi di lire. Sul conteggio della liquidazione la legge ha determinato due categorie di lavoratori: una di serie A (dipendenti del settore privato ai quali è riconosciuto il diritto a percepire nella liquidazione anche la contingenza), mentre l'altra di serie B (statali ed enti pubblici ai quali è, invece, negata). (p. l. f.)

Proteste a Trieste

«Poca tutela per gli italiani dell'Istria»

TRIESTE. Il memorandum trilaterale per la tutela della minoranza italiana dell'Istria sta suscitando timori e tensioni. Sull'argomento hanno preso posizione le associazioni degli esuli, il msi-dn e la Lista per Trieste. In una lettera inviata ai presidenti della Repubblica e del Consiglio e al ministro degli Esteri, le associazioni degli esuli si dissociano dalle posizioni espresse dal presidente della loro federazione, rifiutando il riconoscimento dell'Istria, di Fiume e di Zara quali territori sloveni e croati. Il movimento sociale ha indetto sulla questione una manifestazione per martedì a Roma. Lista per Trieste e psi si dicono preoccupati per la «segretezza» in cui si starebbero sviluppando i contatti tra l'Italia e le future Repubbliche, chiedono che gli incontri trilaterali si limitino al censimento e ad un testo unico per la tutela delle minoranze. (Ansa)

Nello stesso albergo il convegno del pr e l'assemblea della Sinistra giovanile che, per le elezioni, decide il rientro nel pds

Congressi porta a porta, ma Occhetto evita Pannella

«Compagni, è arrivato il segretario: perché state lì ad ascoltare i radicali?»

Marco Pannella

ROMA. Pannella? Prima porta a destra. Occhetto invece sta nei sotterranei, in fondo al corridoio. E' una domenica di incontri ravvicinati all'Ergife, l'albergo delle parole, prenotato tutto l'anno da convegnisti politici, religiosi e commerciali. Dopo mesi ufficialmente ignorati per due giorni, il congresso radicale e l'assemblea nazionale della Sinistra Giovanile cercano finalmente la strada della comunicabilità. Strada irta di tentazioni e di pericoli: di prima mattina, quando Occhetto non è ancora alle viste, alcuni ragazzi del pds si intrufolano fra i radicali per ascoltare il verbo pannelliano. C'è Davide Grassi, il figlio dell'imprenditore ucciso dalla mafia, che si sta prendendo una doppia razione di applausi: la prima per essere venuto, la seconda per aver chiesto l'iscrizione al partito. C'è Avi Pazner, il nuovo ambasciatore israeliano impegnato in un balletto di complimenti con Pannella: «In Italia vi considero i nostri migliori amici». «E lei non sa quante volte ho desiderato essere un vostro parlamentare, quante cose avrei fatto!».

I giovani della Quercia non si perdono una battuta, ma il tempo passa, Occhetto è già arrivato e loro sono ancora lì. Deve muoversi il loro leader Gianni Cuperlo, che li richiama all'ordine facendo spuntare soltanto la sua testa bionda dietro il paravento che separa lo spazio dei radicali dal resto dell'albergo. I reprobi lo seguono lungo il corridoio, fino a una sala che sa di chiuso, dove fra decine di giovani delegati con l'«Unità» sulle ginocchia Achille Occhetto si accinge a cominciare il suo intervento. E' una giornata importante per la Sinistra Giovanile, che dopo la fine della Fgci e un anno di vita separata dal partito, alla vigilia delle elezioni confluisce nel nuovo pds, di cui Occhetto annuncia fra gli applausi la ragione sociale: «Due schieramenti si fronteggiano: chi vuole una seconda Repubblica autoritaria, vagheggiata in molti messaggi del Capo dello Stato, e le forze di progresso che puntano a una rifondazione democratica».

Dopo il discorso, tante domande e una rivelatoria ovazione finale: una parte della platea comincia ad intonare l'Internazionale, ma ben presto il canto è sommerso da una sorta di danza tribale: «Chi non salta socialista è». E nella sala stracolma saltano quasi tutti. Occhetto esce da una porta laterale, evitando così il rischio di incrociare Pannella in corridoio. Dal leader radicale manda Umberto Ranieri, per rinviare alla settimana prossima quell'appuntamento che Pannella dice di aspettare da tempo immemorabile. «L'incontro dovrà durare almeno due giorni: abbiamo troppe cose da dirci», preannuncia minaccioso a Gianni Cuperlo, che dopo la fulminea apparizione mattutina è tornato per i saluti.

Siamo all'ultimo atto: la parola a Marco Pannella. La terrà per oltre un'ora, senza prendere nessun impegno sul destino elettorale del partito. Definisce il movimento referendario «un'invenzione» e confessa di aver avvertito durante la campagna delle firme «la lancinante consapevolezza che si stavano sottraendo energie alla costruzione della forza transnazionale». Gli oppositori interni, i «referendari» Negri e Calderisi, sono serviti. La loro mozione che intendeva impegnare il partito sulla proposta elettorale di Giannini è stata ritirata. Deciderà Pannella all'ultimo istante, come sempre.

Massimo Gramellini

Negli Anni Novanta si riempiranno i seminari

Roma mette la tonaca Un boom di vocazioni

CITTA' DEL VATICANO. Era dagli Anni 50 «i fiorentissimi Anni 50» come li definisce Mons. Paolo Selvadagi, che Roma non registrava una tale messe di vocazioni. «Oggi a Roma si può parlare di una nuova primavera - afferma il rettore del Pontificio Seminario Romano Minore - è facile prevedere una media di 15 ordinazioni sacerdotali ogni anno nei prossimi cinque anni».

Il ritorno del sacro ha avuto evidentemente i suoi effetti anche in questo campo, anche se il rettore, Mons. Selvadagi, attribuisce la nuova ondata di vocazioni a iniziative come settimane vocazionali nelle parrocchie «missioni al popolo», scuola di preghiera incontri finalizzati fra i giovani, campi estivi scuola: «Il tutto centrato sulla preghiera».

Comunque, la realtà è che dal 1979 al 1989 Roma ha registrato un incremento del 130% degli alunni; quest'anno 22 nuovi studenti hanno fatto ingresso nel Seminario Maggiore; insieme agli allievi dello storico collegio Capranica si preparano a diventare sacerdoti 92 studenti romani di filosofia e di teologia.

E' una crescita che fa sparire gli ultimi ricordi della «grande crisi» degli Anni 70. Ma va oltre: infatti, le ordinazioni sacerdotali nella capitale dal 1940 al 1984 si erano mantenute su una media annuale di sei giovani sacerdoti. Dal 1985, la tendenza è cresciuta in maniera notevolissima, portando la media (fino al 1990) a tredici nuove ordinazioni all'anno. E' una ripresa «sorprendente», secondo Mons. Selvadagi, che oltretutto non tiene conto dei 14 sacerdoti preparati nel Colleggio «Redemptoris Mater», del cammino neocatecumenale. Questi non rientrano nel conto generale perché prestano servizio a Roma solo nei primi anni della loro attività, e successivamente vengono inviati in missione all'estero, soprattutto nel Terzo Mondo.

Torna di moda la tonaca a Roma

La crescita è superiore a quella nazionale. Infatti anche nel resto del Paese la tendenza alla ripresa delle vocazioni sacerdotali è confermata, anche se non è sufficiente a colmare i vuoti creati da un costante invecchiamento dell'età media della categoria. Alla fine del 1988, secondo la rivista specializzata «Rogate Ergo», i sacerdoti in Italia erano 37.383; in quell'anno ne sono stati ordinati 489 (26 in più che nel 1987) e ne sono morti 769. Il maggior numero di nuovi preti si era avuto a Milano (48) seguita da Bergamo (26). In generale, a livello europeo, dal 1970 al 1988 il 40% dei seminaristi e il 30% dei «neo-professi» veniva dai Paesi ex comunisti, con una crescita del 45% per i seminaristi e dell'88% dei nuovi religiosi.

Da tener presente che in vari Paesi dell'ex blocco comunista l'attività di alcuni, o di tutti gli ordini religiosi, era proibita. Ma, secondo gli esperti, il fenomeno è destinato a rallentare, e probabilmente a calare. Dal 1981 al 1987, per esempio, in Polonia il numero dei seminaristi era salito del 24%, ma da allora è in discesa. «E' facile prevedere - afferma don Vito Magno, Direttore di Rogate Ergo, rivista specializzata nell'argomento - che il vento occidentale, in tempi rapidi provocherà un arresto».

Marco Tosatti

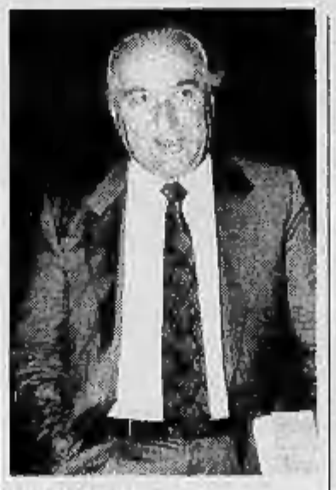
Due cardiologi lasciano Asti per andare in India da Sai Baba

«Ci dimettiamo per un guru»

«Cureremo gratis i nostri malati»

ASTI. Due tra i più affermati cardiologi astigiani lasceranno per sempre la loro città, la casa, le amicizie, gli averi e andranno a vivere in India. Entrambi sono devoti di Sai Baba, il maestro spirituale considerato ben più di un asceta e lavoreranno nell'ospedale da lui creato a Puttaparthi, nel centro di una zona desertica, a tre ore e mezzo dalla città più vicina. Faranno i volontari, curando tutti, poveri e ricchi, gratuitamente, come vuole lui.

Alberto Caratti, 52 anni, ex consigliere comunale del pci negli Anni 70, figlio del noto incisore Caro, abita in una bella villa poco fuori città; lo studio è in centro, a due passi da piazza Alfieri. Sarà accompagnato dalla moglie Carla e il 2 febbraio raggiungerà l'India insieme con il collega Ugo Sandri, 44 anni, torinese di origine, da 18 abitante ad Asti. Più tardi Sandri verrà raggiunto dalla moglie e dai tre figlioletti che studieranno nella scuola di lingua inglese, annessa alla cittadella ospedaliera. E' un atto di fede, il loro, verso Sai Baba che, ad Asti, conta oltre 50 seguaci, molti dei quali noti professionisti. «E' nostra convinzione - spiega Caratti - che sia un'incarnazione divina; predica l'unità delle religioni, chiede che ognuno si dedichi alla fede cui appartiene ed è riuscito a costruire opere di grande importanza sociale, scuole e ospedali; ma non dimentichiamo l'aspetto miracolistico, guarigioni e resuscitazioni».



Alberto Caratti

Il centro medico di Puttaparthi è un piccolo gioiello, come racconta Sandri: «Dispone di un centro di cardiochirurgia all'avanguardia ed uno di cardiologia. Presto vi sarà anche la neurochirurgia. Ha annessi un aeroporto, scuole, dalle elementari all'università e gli alloggi del personale che potrà così essere sempre reperibile. Ma soprattutto si curerà gratuitamente qualsiasi persona ne abbia bisogno».

I due medici, come buona parte degli altri devoti astigiani, hanno fatto conoscenza col Sai Baba 10 anni fa: la figlia di Caratti, Sabrina, oggi ventiduenne, ha studiato in India, gli altri compiono viaggi più volte all'anno, mescolandosi ai milioni di fedeli che da tutto il mondo raggiungono il Maestro. Sulle pareti delle loro case campeggiano ritratti di Sai Baba, su tavoli e mensole, molte foto che li ritraggono con il Maestro. Ed è stato durante uno dei numerosi pellegrinaggi che i medici hanno avuto una prima presa di contatto col centro ospedaliero che, dal 2 febbraio, potrà contare sui primi dottori europei: loro appunto.

Sandri, in India, vi ha portato moglie e figli che non hanno avuto dubbi quando si è trattato di compiere il grande passo: «E' bello che la decisione di andare laggiù sia stata presa tutti insieme, con grandissima serenità e convinzione. E non era una scelta facile: si tratta di lasciare la casa - prosegue il medico - le amicizie, gli affetti, tutto insomma. Non avrei mai potuto costringere i miei a fare un passo del genere contro la loro volontà».

Di quella che è stata la loro vita per anni, faranno tabula rasa e la occupazioni di questi giorni ne sono la dimostrazione tangibile: l'alloggio e l'auto da sistemare, i saluti a parenti, amici e colleghi, lo studio medico da chiudere. Solo Sabrina, la figlia di Caratti, rimarrà qui.

Rimpianti? «No grazie alla fede» confessa Caratti. E il collega è sulla stessa lunghezza d'onda; il richiamo di un lavoro da interpretare ora più che mai come una missione, accanto al Maestro tanto amato, è un qualcosa in più per arricchire il loro ferreo atto di devozione: «Non me la sarei sentita di condurre una vita esclusivamente di preghiera - precisa Ugo Sandri -. Voglio continuare a lavorare, mettendo la mia professione al servizio di una causa che ci consenta di tradurre in pratica gli insegnamenti di Sai Baba».

E gli altri devoti astigiani approvano: ogni domenica e giovedì sera si ritrovano puntualmente per pregare e incontrarsi: c'è anche chi come Marmo Cono, ex responsabile di una televisione privata locale, offre del Maestro immagini catturate con la telecamera durante i viaggi compiuti in India. «Sono quadretti splendidi» ci racconta Sandri, ma presto, per lui e il collega cardiologo, la quotidiana frequentazione dell'adorato Sai Baba renderà quei fotogrammi niente altro che un ricordo.

Franco Cavagnino

Venerdì in difficoltà ferrovie e aeroporti

Scuola, trasporti, tir scioperi in arrivo

ROMA. Scuola e trasporti sono ancora, in questo inizio d'anno, i settori più tormentati dai conflitti di lavoro e dagli scioperi. In un clima di crescente tensione, nella maggior parte degli istituti pubblici di istruzione si va verso il blocco degli scrutini, mentre azioni articolate dei Cobas si preannunciano nelle ferrovie e gli aeroporti rischiano la paralisi fra le 9 lo 10,55 di venerdì a causa di un'agitazione del personale di Civilavia. Difficoltà si avranno al più presto anche nel trasporto locale. I sindacati sono pronti a bloccare nuovamente tram e autobus, metropolitane e autoservizi di linea per ottenere la piena applicazione dei contratti sottoscritti, messa in discussione dal taglio dei finanziamenti alle aziende. Disagi anche per gli automobilisti se le organizzazioni dei gestori delle pompe di benzina dovessero verificare il mancato rispetto, da parte del governo, degli impegni assunti prima di Natale.

Ma, la minaccia più grave viene dal fronte dei tir. Migliaia di camionisti sono pronti a fermare l'intero autotrasporto di merci su strada per una settimana, dalla mezzanotte di domenica 26 gennaio alla stessa ora della domenica successiva, 2 febbraio. Si tenta di sbloccare la situazione, sebbene le probabilità appaiano per il momento piuttosto scarse. La legge di ristrutturazione del settore, presentata dal governo è ancora insabbiata tra Camera e Senato. Inoltre, dopo un bonus fiscale di 1.550 miliardi spendibili in tre tranches (nel '90, '91 e '92), gli autotrasportatori reclamano un ulteriore sgravio di 500 miliardi. «E' una necessità assoluta - sottolinea Tullio Cozzi, segretario generale dell'Unitai, una delle associazioni del settore - determinata dagli aumenti del gasolio, il più caro d' Europa. Da dicembre è aumentata l'autostrada del 4 per cento e tra breve si prevede un ritocco dei premi assicurativi». C'è, poi, la questione del valico con l'Austria, sulla quale i conducenti di tir non intendono mollare.

[g. c. f.]

Ventuno vittime sulle strade del week-end

Schianto in Ferrari per il re dei mangimi

ROMA. L'industriale piacentino Giacomo Bonati, 49 anni, titolare dell'industria produttrice di mangimi ed alimenti per animali «Raggio di sole» di Piacenza è morto ieri in un incidente stradale, verificatosi verso le 13,30 sulla via Emilia, assieme ad un amico che viaggiava con lui, Carlo Saverio Balsamo di Stecchia, 54 anni, di Milano. Bonati era a bordo della sua Ferrari, con targa estera, che per cause ancora imprecisate, nel tratto tra Castelguelfo e Sanguinaro, nei pressi di Parma, forse dopo un sorpasso, è sbandata verso destra andandosi a schiantare contro un platano. L'auto ha preso fuoco. Nell'urto, sia Bonati che Balsamo sono stati sbalzati fuori dall'abitacolo, decedendo sul colpo.

E' stato un fine settimana di sangue: sulle strade italiane sono morte 21 persone e decine sono rimaste ferite. A Ponte della Muda (Treviso) tre militari statunitensi in servizio presso la base Usa di Aviano (Pordenone) hanno perso la vita. Nelle prime ore di ieri la loro Lancia Beta ha sbandato ed è finita contro il muro di un'abitazione, prendendo fuoco. Due militari sono rimasti incastrati nell'abitacolo, mentre il terzo è riuscito ad uscire e a fare pochi passi con gli abiti in fiamme, prima di cadere a terra. Ieri un pensionato di 69 anni che percorreva in bicicletta una strada del paese è stato travolto a Cassana (Ferrara), mentre a Terni è rimasta uccisa in un incidente una donna di 56 anni che stava attraversando la strada. Sabato notte anche a Genova, dove un giovane motociclista di 17 anni è morto andando a sbattere col suo mezzo contro alcune auto in sosta. Domenica mattina, due persone, una passante ed un suo soccorritore, erano rimaste ferite nel corso di un doppio incidente.

Morte dopo la discoteca sabato notte a Roma: due giovani sono morti ed un terzo è rimasto ferito a bordo di una Fiat 126 uscita di strada e schiantatasi contro il muro di un ponte a causa dell'alta velocità.

DA OGGI CIAK RADDOPPIA

C'è una grande sorpresa in "CIAK" con il nuovo anno: un altro giornale, "CIAK racconta". Un supplemento gratuito di 32 pagine che – raccontandovi mese per mese, come una novella, i film di nuova programmazione – vi guiderà nella scelta. Con "CIAK racconta", saprete veramente che cosa andate a vedere. Il numero di "CIAK" con l'allegato "CIAK racconta", il primo del '92, è già in edicola.

CIAK SI GIRA

LA RIVISTA ITALIANA TUTTA DI CINEMA

Tornate in tabaccheria

Bilancio negativo per la quarantena delle Marlboro

ROMA. Da ieri mattina in molte tabaccherie sono tornate le Marlboro, le Muratti e le Merit. Entro un paio di giorni saranno presenti in tutte le 60 mila rivendite dei generi di Monopolio. Per le «bionde più amate dagli italiani», come vengono ormai denominate le tre marche perché figurano in vetta alla classifica delle sigarette più contrabbandate, il blocco delle vendite imposto il 13 dicembre scorso dal decreto Formica è finito. Si chiude così una quarantena il cui bilancio appare tutt'altro che entusiasmante. I fumatori che si sono convertiti temporaneamente ad altre marche dall'aroma affine, come le Ms e le Camel, sono stati pochi. Per il fisco, l'opportunità di recuperare almeno una parte degli almeno 1000 miliardi sottratti ogni anno al Monopolio dal contrabbando si sta rivelando una speranza sempre più lontana.

LE SOLUZIONI **DEI GIOCHI**

SCACCHI

La partita è continuata con la sbalorditiva 1. Da2!!, e il Nero si è arreso. Tratta dalla rivista «Italia Scacchistica» (Milano, via Passeroni 6); rubrica «Momento decisivo». Troppo bella per non divulgarla.

ROMPICAPO

Alberto pratica il basket e il lettore di poesie è Piero. Ecco comunque gli abbinamenti completi: Lucio frequenta la 5ª, pratica il calcio, gioca a Master Mind e legge classici. Roberto frequenta la 4ª, pratica il rugby, gioca a Bridge e legge gialli. Sandro frequenta la 3ª, pratica la pallavolo, gioca a Monopoli e legge fantascienza; Piero frequenta la 2ª, pratica il ciclismo, gioca a Scacchi e legge poesie; Alberto frequenta la 1ª, pratica il basket, gioca a Dama e legge fumetti.

PAROLIERE

8 lettere: assonnati, dannosità; 8 lettere: annosità, assolati, dissolta, dissolti; 7 lettere: asolaia, assolti, assolta, assolti, dannati, dannosa, dannosi, solatia, 6 lettere: alissi, alisso, annati, annosa, annossi, ossali, assoli, lanosa, lanosi, nasona, osanna, salati, salite, solati, solite, sonar, 5 lettere: alano, alati, alias, ansia, asilo, asola, asoli, assai, danno, isola, lisia, lisio, lande, lassa, lassi, lasso, lissa, lissi, lisso, nassa, natia, ossia, salsa, salsi, salso, salti, solai, sonno, sosia. Totale 59 parole

DAMA

Si vince giocando 1) 11-6,8x15; 2) 18-13,25x27 (o 9x27), 3) 24-28,9x18 (25x16); 4) 28-31,2x11; 5) 31x8, e il Nero non ha scampo.

REBUS (8,9)

S P asso solo - O I Giano = SPASSOSO LOGIGIANO.

MASTER MIND

La combinazione finale corretta è: R R V Q.

DOPPIO GIOCO

In orizzontale, dalla prima alla nona riga: Risposta (8 punti); Statale (7 punti); Albergo (7 punti); Osteria (7 punti); Sciatori (8 punti), Flenile (7 punti); Vigilia (7 punti); Stradale (8 punti); Castale (7 punti). In verticale, dalla prima alla nona colonna: Stavina (7 punti); Satanico (8 punti); Storica (7 punti); Fondale (7 punti); Astrale (7 punti); Bellicosa (9 punti); Litigare (8 punti); Rivista (7 punti); Cespiti (7 punti). Totale = 133

	A	G	A	M	I	A		U	R	A	G	A	N	I
N	L	A	T	A		L	U	N	A	P	A	R	K	
A	L	L	A	N		E	G	A	D	I		A		C
	A	L	L	O	C	C	O		R	V		C	A	L
P	R	I	A	M	O			P		D	I	R	A	M
A	M	O		E	P		C	A	P	I	T	A	L	E
T	E		S	T	E	F	A	N	O	D	A	V	E	R
H		N	O	T	R	E	D	A	M	E	D	E	P	A
O	P	E	R	E	T	T	E	M	O	R	A	L	I	
S	U	P	E	R	I	O	R	A		O	C		N	O
	S	O	L	E	N	N	E		S	T	A	D	I	A
N	A	T			A	T		S	U		N	U		S
O	N	E	R	E		E	S	T	E	R	I	O	R	I

M		C	O	L		S								
O	C	E	N	I	G	O								
N	A	V	E	R	A	L								
T	A													
	T		T	I										
I	N	T	E	R										
S	A	T	I	R	E									
S	T	A	N	D		C	I	D						
V	I	A	L	O	N	E								

Gioia di udire, gioia di vivere con

TIMPANI ELETTRONICI

PRATICAMENTE INVISIBILI

PIETRO ANGELO FECCHINO
Consulente
Audioprotesista MAICO

PER OGNI PERSONA CHE
SENTE LE VOCI
MA NON CAPISCE
TUTTE LE PAROLE

NEI GIORNI DAL 13 AL 18 GENNAIO
A TORINO

● VIA MAGENTA 20 - Tel. 541.767
● C.so VITTORIO EMANUELE 73 - Tel. 548.522

Orario 9-12,30; 15-19 (Sabato pomeriggio chiuso)

Filiali MAICO: ASTI, AOSTA, ALESSANDRIA, CUNEO, NOVARA, VERCELLI
Centri MAICO in tutto il Piemonte e Valle d'Aosta

PROVE E DIMOSTRAZIONI GRATUITE - PRATICHE MUTUALISTICHE

MAICO

Sentire chiaro
Sentire tutto

Un imprenditore e la moglie sono stati crivellati di colpi sulla loro auto

Uccisi alle porte di Firenze

I killer li hanno bloccati sulla strada del Mugello
Mobilitata anche la squadra speciale anti-mostro

FIRENZE. «Ci sono un uomo e una donna morti e in un lago di sangue sul ciglio di una strada».

L'allarme lanciato da due cacciatori di passaggio ha sconvolto la tranquilla domenica della questura fiorentina.

I primi a partire sono stati gli agenti della speciale squadra antimostro, sempre in allerta.

All'inizio, infatti, la mente era subito corsa a quella tragica eredità che grava sempre sulla città. Ma già dopo i primi accertamenti l'incubo di un ritorno in attività del maniaco assassino si è dissolto.

Non per questo il mistero su questo duplice omicidio, la cui dinamica fa pensare a una vera e propria esecuzione, è meno fitto e gli interrogativi meno inquietanti.

A cadere sotto i colpi dell'assassino o degli assassini sono stati Renzo Consigli, trentatré anni, imprenditore nel settore tessile, e sua moglie Antonietta Persiani, trentun anni, casalinga.

I due coniugi abitavano in via Baracca a Novoli, un quartiere alla periferia di Firenze. Si erano sposati dieci anni fa e ora lasciano una bambina, Valentina, che compirà proprio dieci anni fra pochi giorni.

Per ora resta ancora approssimativa la ricostruzione del feroce delitto.

Secondo le poche informazioni fino ad ora raccolte, i due erano usciti dopo pranzo dall'abitazione di Barberino del Mugello (un paese a Nord di Firenze) dove abitano i genitori di Renzo Consigli, ai quali avevano affidato la nipotina.

La coppia pare fosse diretta verso Scarperia, un altro centro della zona.

Gli ultimi che li hanni visti vivi sono alcuni amici d'infanzia di Renzo (che a Barberino è nato e vi ha vissuto fino a dieci anni fa, quando si è sposato): erano da poco passate le 15 e la «Lancia Delta» grigio-metallizzato ha attraversato la piazza del paese.

Da quel momento, si passa al ritrovamento dell'auto e dei corpi in via della Lora, una stradina senza sfondo nella zona industriale di Cavallina che la domenica è sempre praticamente deserta.

I due corpi stesi bocconi dietro l'auto lasciata con il quadro ancora inserito, il freno a mano tirato e il tergicristallo in funzione. Una scena che si presentava agghiacciante ai soccorritori.

Cosa ci facevano in quel posto, completamente fuori strada rispetto all'itinerario che normalmente si segue per raggiungere Scarperia?

Si può forse ipotizzare che fossero inseguiti da qualcuno?

Ad avvalorare quest'ipotesi, il fatto che l'auto era coperta di fango, come se fosse passata a forte velocità, anziché scansarla, su una grossa pozza che c'era lungo la strada e per questo Renzo Consigli sarebbe stato costretto a mettere in funzione il tergicristallo.

Certo è che a un certo punto i due si sono fermati, sono scesi dall'auto o sono stati fatti scendere e quindi drammaticamente «giustiziati» con una pistola calibro 7,65 (secondo gli inquirenti proprio questo è un elemento determinante per il rientro dell'allarme-mostro; il maniaco ha infatti sempre usato una Beretta calibro 22).

Renzo Consigli, probabilmente, ha anche accennato a un tentativo di difesa.

Quando sono arrivati i soccorsi, vicino alla mano aveva un cacciavite: ben poca cosa di fronte all'arma spianata del suo carnefice, ma sicuramente l'unica cosa a portata di mano per tentare una disperata difesa.

Tre colpi hanno freddato Antonietta Persiani, colpita al petto, alla gola e all'addome; cinque (uno dietro l'orecchio sparato a bruciapelo) sono stati esplosi contro suo marito il quale, però, secondo quanto hanno riferito i soccorritori, non è morto sul colpo.

Quando i due cacciatori hanno avvistato i corpi, erano le 16,20, l'uomo infatti respirava ancora.

Con un'ambulanza è stato trasportato d'urgenza all'ospedale di Borgo San Lorenzo dov'è arrivato però già morto.

Non si sa di più in quel breve tragitto l'uomo era cosciente, ma sembra escluso che sia riuscito a raccontare l'accaduto, o, comunque, a fornire qualche elemento capace di orientare le indagini.

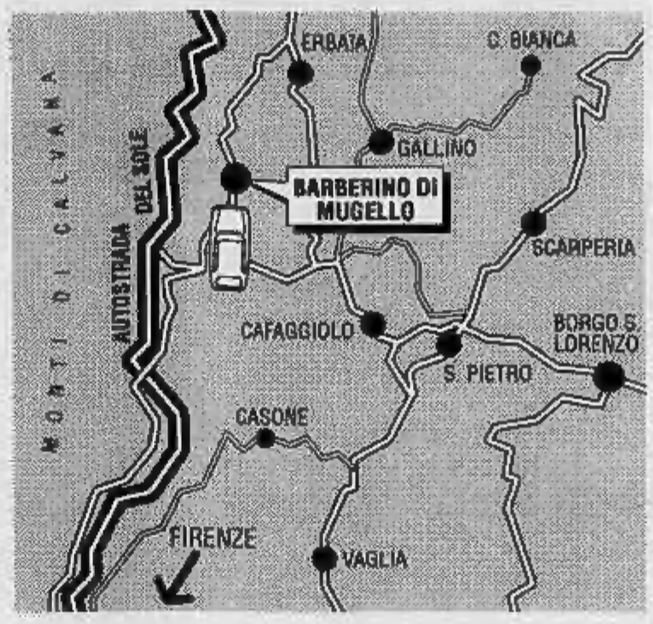
«Respirava a fatica, si vedeva che ormai era spacciato», hanno riferito i soccorritori.

I primi riscontri sulla vita privata delle due giovani vittime non sembrano aver fornito tracce utili a polizia e carabinieri per venire a capo di questo nuovo «giallo» fiorentino.

Il sostituto procuratore della Repubblica, Alessandro Crini, a cui è stata affidata l'inchiesta, per adesso non esclude alcuna ipotesi.

Si sa solamente che Renzo Consigli, tempo fa, gestiva insieme ad altre persone un'azienda tessile a Calenzano (un grosso centro tra Firenze e Prato), ma che poi, pare per alcuni dissapori con gli altri soci, aveva deciso di mettersi in proprio.

Francesco Matteini



SASSARI

Massacrata nel residence

SASSARI. Una donna, Annamir Sansoni, di quarantaquattro anni, nativa di Peschiera del Garda (in provincia di Verona), ma da tempo residente a Sassari, è stata uccisa in circostanze misteriose nel residence dove abitava, a Platamona, una località balneare a circa dieci chilometri da Sassari. Il delitto è stato scoperto nel pomeriggio di ieri dal proprietario dell'appartamento, Mario Culotta, di sessantadue anni, allarmato per non aver visto la donna da alcuni giorni.

L'uomo ha aperto con le sue chiavi la porta e ha trovato la Sansoni riversa per terra nella cucina, con il cranio fracassato. Sotto il corpo c'era un cagnetto, anche lui probabilmente ucciso con un tubo, lo stesso con il quale sarebbe stata uccisa la donna. Sull'omicidio, che potrebbe risalire anche ad alcuni giorni fa, ora stanno indagando la polizia e carabinieri. Domani verrà eseguita l'autopsia sul corpo della donna per chiarire le modalità con cui si è consumato il delitto.

[Ansa]

Siracusa, nascosti per mesi in masseria

La pietà dei bambini salva due profughi

I fratellini li hanno curati e sfamati
Ora gli albanesi chiedono asilo politico

SIRACUSA. Braccati dalla polizia, per mesi nascosti e sfamati da due fratellini di 9 e 6 anni. Il sogno italiano di due giovani albanesi è diventato realtà grazie alla caparbietà e alla intraprendenza di Claudio e Corradina. Sono due dei quattro figli di un pastore di 40 anni, Emanuele Aprile, che vive con la famiglia in una masseria poco fuori l'abitato di Pachino, a Sud di Siracusa.

I due bimbi hanno nascosto Njazi Hyseni, 25 anni, e Eduard Aboni di 24, per diversi mesi all'interno della masseria. I loro compagni di sventura, 300 albanesi arrivati con un mercantile turco fin sotto le coste siciliane, furono rimpatriati nella stessa giornata del 10 agosto scorso.

Njazi e Eduard riuscirono invece a lasciare la spiaggia di Portopalo prima che la polizia cominciasse i rastrellamenti. E mentre i loro compagni venivano caricati sui camion militari diretti all'aeroporto di Catania, loro riuscivano a raggiungere una piccola masseria.

Quel giorno in casa Aprile ci sono solo Claudio e Corradina. Papà è in campagna con i fratelli più grandi, la mamma in paese a fare la spesa. I due albanesi sono feriti, hanno corso per tanto tempo fra i campi e i rovi, sono affamati dopo giorni trascorsi sul mercantile «Duressis», dirottato dai profughi sotto le armi verso le coste siciliane. I bimbi si avvicinano, li portano in casa, li curano e li sfamano.

I due profughi restano nascosti in un casolare della masseria per settimane. Solo dopo molto tempo papà Emanuele, insospettito dagli strani andirivieni dei due bambini e dalla insolita fame che li aveva colti, scopre tutto. Claudio e Corradina implorano di non denunciare ai carabinieri i loro nuovi amici. Papà Emanuele si commuove e dà un lavoro in serra ai due.

Poi, una notte, l'irruzione della polizia nel casolare dove stanno dormendo; si cerca un pericoloso bandito, si scoprono i due albanesi. Per loro arriva il foglio di via della questura di Siracusa e l'ordine di presentarsi al valico di frontiera di Trieste entro due settimane.

Njazi e Eduard scappano di nuovo, tornano a Pachino. E ancora una volta la famiglia Aprile non si tira indietro. Papà Emanuele, «pressato» dai suoi due bambini, va da un avvocato, mostra i provvedimenti di espulsione. Malgrado viva di pastorizia Emanuele Aprile per amore dei suoi due bimbi ha pagato parcelle per diversi milioni di lire. Ma la battaglia legale ha successo: poco prima di Natale, si ottiene un permesso di soggiorno fino alla fine del prossimo marzo e il certificato di residenza nel comune di Portopalo.

Giovedì prossimo, la Cassazione dovrà decidere se accettare o meno la richiesta di asilo politico. I due giovani profughi, infatti, sostengono di aver subito maltrattamenti dal governo albanese quando erano in patria, e di essere per questo fuggiti. Njazi e Eduard, che sono figli della stessa madre, hanno visto morire uno zio, ucciso dalla polizia di Tirana. Inoltre, il padre dei due è morto in carcere dopo aver subito la confisca dei beni da parte dell'ex governo comunista. Il legale ingaggiato dalla famiglia Aprile, sulla base di queste indicazioni, ha già ottenuto che il Tar di Catania annullasse il provvedimento di espulsione.

Fabio Albanese

UN MANIFESTO TURBA NEW YORK

La bella top model umilia le donne dell'Italia del Sud

NEW YORK. Al centro, la modella preferita di Gianni Versace e di molti altri stilisti di fama mondiale: Linda Evangelista. Intorno a lei sette donne dai lineamenti e dagli abiti che richiamano chiaramente l'Italia meridionale. Questo manifesto, scelto dalla casa produttrice di abiti Kenar, campeggia nelle strade di New York e attrae l'attenzione di tutti i passanti. Ha attratto anche quella di un italo-americano, commerciante di auto che ha protestato chiedendone la rimozione perché lo giudica offensivo per la comunità italiana negli Stati Uniti. E' evidente infatti che al confronto della giovane e bella top model le sette anziane e non certo affascinanti signore sfigurano. Al punto che qualcuno ha maliziosamente definito il poster come raffigurante «la bella e le sette bestie». In precedenza Linda Evangelista aveva turbato l'America con un'altra campagna pubblicitaria ad effetto: quella contro la diffusione dell'Aids. I manifesti della bellissima top model, che ama stupire cambiando continuamente la foggia e il colore dei capelli, avevano tappezzato i muri di tutte le strade degli Stati Uniti.

Madre e figlia genovesi scomparse nelle Antille, sarebbero prigioniere di una setta

Sequestrate per l'eredità esotica

Una drammatica telefonata: «Siamo ostaggi, aiuto»

GENOVA. «Siamo prigioniere. Aiutateci. Vorremmo partire, ma loro ce lo impediscono». Due donne genovesi, madre e figlia, da una settimana sono sequestrate da una setta misteriosa sull'isola di Curaçao, nelle Antille Olandesi, in pieno Mar dei Caraibi. Bianca Reyna, 56 anni, di origine colombiana, e sua figlia Margherita Carpi, 26 anni, erano partite per l'America Centrale il 2 gennaio scorso, perché la madre adottiva di Bianca, Guillermina Henriquez, era deceduta lasciando la figlia erede universale. All'aeroporto le aveva accompagnate l'ex marito della Reyna, Enrico Carpi, 60 anni, un passato da emigrante in Colombia.

«Mi avevano detto che sarebbero ritornate prima possibile - sostiene l'uomo - invece il giorno dopo l'Epifania è giunta una telefonata. A casa c'era anche l'altro mio figlio Giovanni. Non ho compreso se la voce fosse della madre o della figlia. La comunicazione era molto disturbata. Sono riuscito soltanto a capire che imploravano aiuto perché erano prigioniere. Poi la linea è caduta e da allora non sappiamo più niente».

I familiari delle due donne, che abitano in un modesto appartamento di via Colletti 1 a Voltri, all'estremità della periferia del Ponente cittadino, si sono rivolti al ministero degli Esteri per chiedere di intervenire al più presto. Il pomeriggio stesso del giorno in cui è giunta la misteriosa telefonata, un funzionario del dicastero ha avvisato Enrico e Giovanni Carpi di aver segnalato il caso all'ambasciata italiana del Venezuela. Ventiquattro ore dopo è giunta da Roma la prima sinformazione».

«Mi hanno detto di non preoccuparmi - afferma Enrico Carpi - perché si trattava soltanto di una questione di eredità. Lo so bene perché la mia ex moglie e mia figlia sono partite. Quello che non riesco a sapere è come mai non sono ancora rientrate in Italia e se davvero sono in pericolo di vita». L'uomo ha un'ipotesi precisa sulla scomparsa di Bianca e Margherite. Pensa che sull'eredità di Guillermina Henriquez abbiano cercato di mettere le mani gli esponenti di una setta religiosa di Curaçao.

«Tempo addietro - dice Carpi - Bianca mi ha confidato che una madre si era avvicinata a delle persone che assistono gli anziani soli e malati. Che siano loro ad aver degli interessi sull'eredità di Guillermina?».

Margherita Carpi, è scomparsa assieme alla madre Bianca Reyna nelle Antille

Di una sola cosa è certo: «Sono prigioniere - dice con la voce rotta dall'emozione - altrimenti a quest'ora sarebbero già a casa». La vicenda è iniziata pochi giorni prima di Natale, quando alcuni amici della madre ultraottantenne, hanno telefonato a Blanca Reyna per dirle che la donna era ricoverata in gravi condizioni all'ospedale di Willemstad, capitale delle Antille Olandesi. Neppure una settimana dopo un'altra telefonata. Guillermina stava morendo. Chiedeva di poter rivedere, per l'ultima volta, la figlia.

Blanca Reyna e Margherita hanno deciso allora di partire. Le due donne hanno telefonato una prima volta domenica 5 gennaio scorso. Hanno detto ai familiari che Guillermina era deceduta e che avrebbero fatto ritorno entro una settimana. Ma, due giorni dopo, l'ultima telefonata.

«La nonna Guillermina - dice Giovanni Carpi - non era una miliardaria. Aveva lavorato per molti anni alle dipendenze di una banca olandese ed aveva accumulato una discreta fortuna. Un conto in banca, probabilmente ragguardevole e una villa acquistata a Willemstad, nell'isola di Curaçao».

Attilio Lugli

FATEVI I CONTI: MENZIO FA SCONTI!

Recentemente vi abbiamo annunciato che **MENZIO** ha totalmente rinnovato i suoi locali: oggi nei tre nuovissimi piani di esposizione trovate elettrodomestici, tv color, videocamere, hi-fi, car stereo, computers, videoregistratori, telefonia, e mille altri prodotti, tutti scontati dal **15%** al **50%** (per acquistare ora, spendendo il meno possibile, quello che non vi hanno regalato a Natale...)

expert F.LLI MENZIO - VIA GARIBALDI 34 (ang.) - TORINO - TEL. 436.93.82 ... UN VERO ELETTROSHOP DI SCONTI!

Aut. Com.

Molti credono di essere arrivati al capolinea. «Fortune» spiega come affrontare l'emergenza

Un decalogo per sopravvivere fino al 2000

«Basta con debiti e azioni, riscoprite la solidarietà»

NEW YORK. Molti americani hanno la sensazione che nei prossimi dieci anni la qualità della vita non migliorerà e la loro unica preoccupazione per il futuro non è quella di arricchirsi ma di poter continuare ad avere la «propria busta paga».

Subito dopo la Seconda guerra mondiale erano stati travolti da un'ondata di ottimismo e da una grande fiducia nella stabilità della loro economia, oggi solo il 30 per cento degli americani pensa che gli Stati Uniti saranno la potenza economica predominante nel mondo nel prossimo secolo, mentre il 53 per cento ritiene che questa potenza sarà il Giappone.

Molte persone hanno paura di perdere il proprio lavoro, nelle famiglie si guarda con sgomento al futuro. Secondo gli economisti, queste paure non sono esagerate perché gli Anni 90 saranno più difficili delle decadi che li hanno preceduti. Anche perché negli Anni 70 e 80 la gente non si è preoccupata di risparmiare ma, nell'ansia di vivere meglio, ha speso anche più di quanto poteva.

La rivista «Fortune» ha elaborato una guida di sopravvivenza per affrontare i prossimi anni sulla base di quello che potrà accadere secondo le previsioni degli esperti economici.

Che fine faranno i manager. Chi vorrà qualificarsi come manager di successo negli Anni 90 dovrà saper scegliere senza esitazione fra le varie alternative che gli saranno offerte.

Chi decide di non far parte di un grande gruppo, dovrà trasformarsi da uomo di pensiero a uomo d'azione, da padrone a guida di una squadra.

Dovrà essere in grado di dirigere i propri collaboratori e di assumersi le responsabilità per il successo o il fallimento delle sue strategie.

Il manager eccellente sarà quello capace di costruire una squadra efficiente, in grado di integrarsi con altre. Inoltre dovrà possedere una cultura poliedrica, parlare lingue diverse e possedere una buona conoscenza tecnologica.

Per essere ancora in gioco negli Anni 90, gli attuali managers dovranno far tesoro della loro esperienza, adeguarsi ai tempi togliendosi da dosso la polvere del passato, rafforzare la loro fiducia e non lasciarsi prendere dall'incertezza nell'affrontare un mondo ristrutturato.

Cosa devono apprendere i figli. Poiché gli studenti di oggi, da adulti si troveranno a lavorare in gruppo, fin dalla scuola devono essere abituati a studiare in squadre per sviluppare la capacità di comunicazione.

La letteratura, le scienze sociali, la storia e la geografia sono alla base di una buona educazione ma i libri di testo devono essere più obiettivi non dimenticando, per esempio, il contributo della donna nello sviluppo della società. O essere meno eurocentrici in letteratura, dando il giusto risalto a scrittori asiatici, neri, latino-americani.

L'insegnamento della matematica non deve limitarsi alla spiegazione delle formule ma deve offrire agli studenti le capacità di applicare i principi delle equazioni algebriche e l'uso delle informazioni statistiche nella vita di tutti i giorni.

E' indispensabile l'insegnamento di almeno una lingua straniera, una sufficiente familiarità con i computers e altre tecnologie.

Gli studenti, inoltre, devono essere informati sul funzionamento dell'economia e della politica del proprio Paese per prepararsi al loro futuro di cittadini coscienti.

La scuola deve provvedere anche a fornire dettagliate informazioni sui pericoli della droga, dall'alcol, ma soprattutto dei rapporti sessuali e delle malattie infettive.

Infine, l'insegnamento scolastico deve sviluppare negli studenti la capacità di pensare, identificare i problemi e trovare creativamente, sulla base delle loro conoscenze, le soluzioni più idonee.

Investimenti per il futuro. Secondo gli esperti americani interrogati da «Fortune», bisognerà dimenticare «alcune cattive abitudini degli Anni 80», come gli investimenti in azioni e fondi monetari, mentre non c'è ragione per rinunciare a comprare titoli obbligazionari, soprattutto se pubblici, che potranno sempre garantire un minimo guadagno, anche del 10 per cento all'anno.

Nella nuova decade tutto sarà negoziabile: una forma di risparmio potrebbe essere l'acquisto di un'auto, tenendo conto dei forti sconti che vengono praticati.

Sarà necessario, inoltre, estinguere i debiti o, almeno, non farne dei nuovi, perché i costi degli interessi, anche se deducibili dalla tasse, non giustificano la spesa.

I valori in cui credere. L'America, come il resto del mondo, ha fatto il pieno degli eccessi degli Anni 80: per questo c'è una grossa voglia di cambiare radicalmente, per fare del prossimo decennio qualcosa di diverso.

La sensazione generale è che non si sa più quali sono i valori reali, perché troppo abituati a sostituire i vecchi con altri più moderni e reazionari.

La società consumistica offre dei modelli, degli ideali irraggiungibili: la frustrazione che ne deriva invece di spingere alla riflessione, porta alla distrazione.

Non si conoscono i vicini, si partecipa sempre meno alla vita sociale, si ha quasi vergogna di andare in chiesa.

Secondo «Fortune», negli Anni 90 il mondo del lavoro, dei business rimpiazzerà la chiesa come luogo di primaria aggregazione sociale perché è proprio sul posto di lavoro che la gente si incontra, trascorre la maggior parte del proprio tempo e si formano le opinioni e i valori.

Francesco Fornari

LE REGOLE **DA NON DIMENTICARE**

1. E' finita l'era delle mediazioni, sul lavoro vince l'uomo d'azione.
2. La formazione deve puntare sulla capacità di comunicazione.
3. L'educazione ideale passa attraverso la conoscenza dei reali problemi e economici e politici del proprio Paese.
4. L'educazione umanistica gioca ancora un ruolo importante ma non può più essere limitata ai classici europei: Omero deve essere insegnato a fianco di Gabriel Garcia Marquez.
5. Aids, droga e alcol sono i veri nemici da combattere.
6. Non bisogna più investire in titoli e fondi monetari.
7. I titoli del prestito pubblico restano ancora appetibili.
8. E' finita l'epoca dell'indebitamento perché i tassi di interesse saranno troppo onerosi. I prestiti dovranno essere rimborsati.
9. E' finita l'era del consumismo. Ora si deve mirare ai valori della solidarietà tra individui.
10. Cadranno i valori religiosi, l'aggregazione va cercata sul posto di lavoro.

A Latina

Una bimba soffocata dall'arancia

LATINA. Una tragica fatalità. Una bambina di quindici mesi, Antonella Di Gironimo, è morta venerdì soffocata da uno spicchio di arancia che aveva appena mangiato.

La piccola si era sentita male in seguito ad un rigurgito. La madre, allarmata, l'aveva soccorsa e condotta immediatamente all'ospedale di Formia, dove però nulla è stato possibile: infatti, la bambina è giunta al nosocomio già cadavere.

La morte della bimba aveva suscitato perplessità nei sanitari dell'ospedale, a causa di alcune echimosi riscontrate sulla fronte e sulla bocca di Antonella. Solo sospetti, ma non potevano sottovalutarli.

I sanitari avevano quindi avvisato la polizia ed il sostituto procuratore di Latina, De Santis che aveva immediatamente disposto, quindi, l'esame autoptico sul corpo della bimba.

I risultati delle analisi hanno confermato che Antonella era morta per soffocamento dopo aver ingerito uno spicchio di arancia e che le ecchimosi riscontrate sul suo corpo erano dovute ai segni del cuscino, visto che la piccola, quella sera, dormiva a pancia sotto. La madre ha seguito con disperazione la vicenda in ospedale, sollevata soltanto dal dissolversi dei sospetti sul suo conto.

(Ansa)

Il più grande produttore di penne smentisce le dimissioni

Monsieur Bic non abdica

Ha solo ceduto la responsabilità della filiale americana al figlio Bruno
Resta in sella per lanciare un nuovo business, quello dei wind-surf

PARIGI. Marcel Bich, 77 anni, «imperatore delle penne biro», non ha nessuna intenzione di abdicare. E' vero: il barone «torinese» (è nato nella capitale subalpina nel 1914, da genitori valdostani) ha passato la presidenza della importante filiale americana, la Bic Corporation, al figlio Bruno; ma il comando della casa madre francese resta nelle sue mani, più saldo che mai. «E' persona molto attaccata al lavoro - spiega Jean-Claude Passerin d'Entrèves, 31 anni, presidente del consiglio di amministrazione della Bic Italia, due stabilimenti a Pavia e uno a Cremona -; soffrirebbe troppo a passare il timone». Il nuovo assetto che ha voluto dare alla filiale Usa, la più grande del gruppo (Bruno Bich, 46 anni, già a capo delle attività americane, è il nuovo presidente; Ray Winter, responsabile per il Canada, è amministratore delegato; il barone è «presidente emerito», ndr), getta le basi per la successione. Ma, certamente, non nel futuro prossimo».

Il barone Marcel Bich

La «grande avventura» continua. Anche oggi Marcel Louis Michel Bich (2 matrimoni, 11 figli) sa di poter contare sulla fedeltà di milioni di «sudditi» in ogni parte del mondo: ogni giorno, la Bic vende 14 milioni di biro, 7 milioni di rasoi, 5 milioni di accendini. Usa e getta. Sull'impero non tramonta il sole: dal Giappone agli Stati Uniti, dall'Alaska alla Terra del Fuoco. Ha costretto il mondo a buttare nel cestino la stilografica e ad impugnare la penna a sfera: quella Bic alla quale ha fatto perdere l'«h», per semplicità. Ha cambiato il modo di scrivere. Ed è diventato uno dei più grandi «money-maker» del pianeta; sì, uno dei primi «fabbricanti di denaro», visto che la società ha debuttato nel '53 con 10 mila franchi ed è arrivata, nel 1990, per autofinanziamento, ad un capitale nominale di 691 milioni e 200 franchi: come dire, il raddoppio ogni anno, per vent'anni.

Prima del «colpo di genio» (inseguire e perfezionare l'idea dell'ungherese Lazlo Jozsef Biro) Marcel ha fatto decine di mestieri: venditore di lampadine porta a porta, poi di insegne luminose per i negozi, di flash per fotografia... Oggi, la Bic dà lavoro a 7.700 persone. Nel '90, ha fatturato 1.200 miliardi di lire. «Io mi occupo del presente - ama dire - perché l'avvenire appartiene a Dio». Un avvenire promettente: l'ultima avventura è quella del windsurf. «Ne vendiamo 75 mila l'anno - annota Jean-Claude Passerin d'Entrèves - anche in questo campo siamo leader di mercato».

Mario Tortello

Incredibili errori nei temi di una classe di ragioneria nell'anniversario dell'attentato

«Piazza Fontana, strage delle Br»

«Cuore» pubblica gli elaborati: «E' stato un terrorista, si chiamava Vallanzasca oppure Valpreda»
«Tra i testimoni davanti alla banca anche il giornalista Montanelli, fu ferito alle gambe e le perse»

MILANO. Ci si può scherzare sopra, ma non tanto. Volete sapere cosa pensano i ragazzi della strage di Piazza Fontana? «Fu compiuta dalle Brigate rosse che di seguito fecero altri attentati che per lì più furono commessi a Bologna e vengono ricordati nella strage di Bologna. Tra i testimoni ci fu un giornalista Indro Montanelli il quale fu ferito gravemente alle gambe. Tuttora è vivo, ma ha perso l'utilizzo delle gambe». Non stupitevi troppo. Montanelli adesso per fortuna sta bene e cammina con le sue gambe, a Bologna hanno altre tragedie da ricordare, le Br altre colpe da scontare. Ma l'alunno della seconda ragioneria dell'Istituto tecnico di Trezzo d'Adda che ha scritto questo tema è in buona compagnia.

La strage di Piazza Fontana, scrivono pure gli altri studenti, l'hanno fatta le Br o se no Vallanzasca, che dev'essere stato brigatista pure lui. Il settimanale satirico Cuore ha ricevuto questi componimenti e li ha pubblicati tutti. Due paginoni interi, ma c'è poco da ridere. Anzi, dicono i redattori, «questa volta c'è proprio da piangere». Resta, commenta la professoressa che ha ordinato i temi, «un senso di vertigine, di disperazione». Viene fuori il ritratto di un Paese che non ricorda, che rimuove, o che addirittura stravolge la verità: «Questo è un Paese che non consuma memoria di ciò che è. Non è colpa dei ragazzi. E' colpa degli adulti che non hanno voluto conservare la loro storia».

Per Cuore, questa in fondo è l'ultima puntata di una polemica cominciata qualche tempo fa, prima con la pubblicazione provocatoria di un elenco delle vittime di Scelba («commemorato come un santo»), poi con una lettera di Corrado Stajano proprio su piazza Fontana: «Chissà chi si ricorda oggi di questo episodio fondamentale nella storia del Paese». Per chiosa una frase di Orwell, come epigrafe: «Se qualcuno ti chiede che cosa possiamo fare tu digli che l'unica cosa che possiamo fare è ricordare». La professoressa di italiano e storia Maria Castronovo ha cercato di far tesoro delle lezioni. E il giorno del 22° anniversario della strage ha chiesto ai suoi alunni di ricordare l'attentato nel tema in classe. Il giorno prima, gli studenti avevano scioperato ed erano andati alla manifestazione. Chissà se erano distratti o se si è trattato di una svista commemorazione. Sta di fatto che negli elaborati sembra quasi si parli d'altro. «Una ipotesi della polizia sulla strage di Piazza Fontana e che è stata resa nota anche alla gente fu quella delle Brigate rosse. Anche queste fanno parte delle cosche mafiose che esistono in Italia. Queste ipotesi portarono a un principale indiziato che fu il brigatista Vallanzasca o forse Valpreda». Un altro: «I testimoni in poco tempo sparirono come gli attentatori. Uno dei pochissimi che si è salvato è stato Montanelli Indro che ci ha lasciato preziosissime informazioni». Oppure: «E' terribile pensare a sedici famiglie in lutto perché qualche imbecille ha buttato una bomba magari per divertimento». E ancora: «Noi studiamo gli egiziani e arriviamo alla Seconda guerra mondiale. Io ho parlato di piazza Fontana con mia madre: e lei ne sapeva quanto me». (p. s.)

IL TEMPO

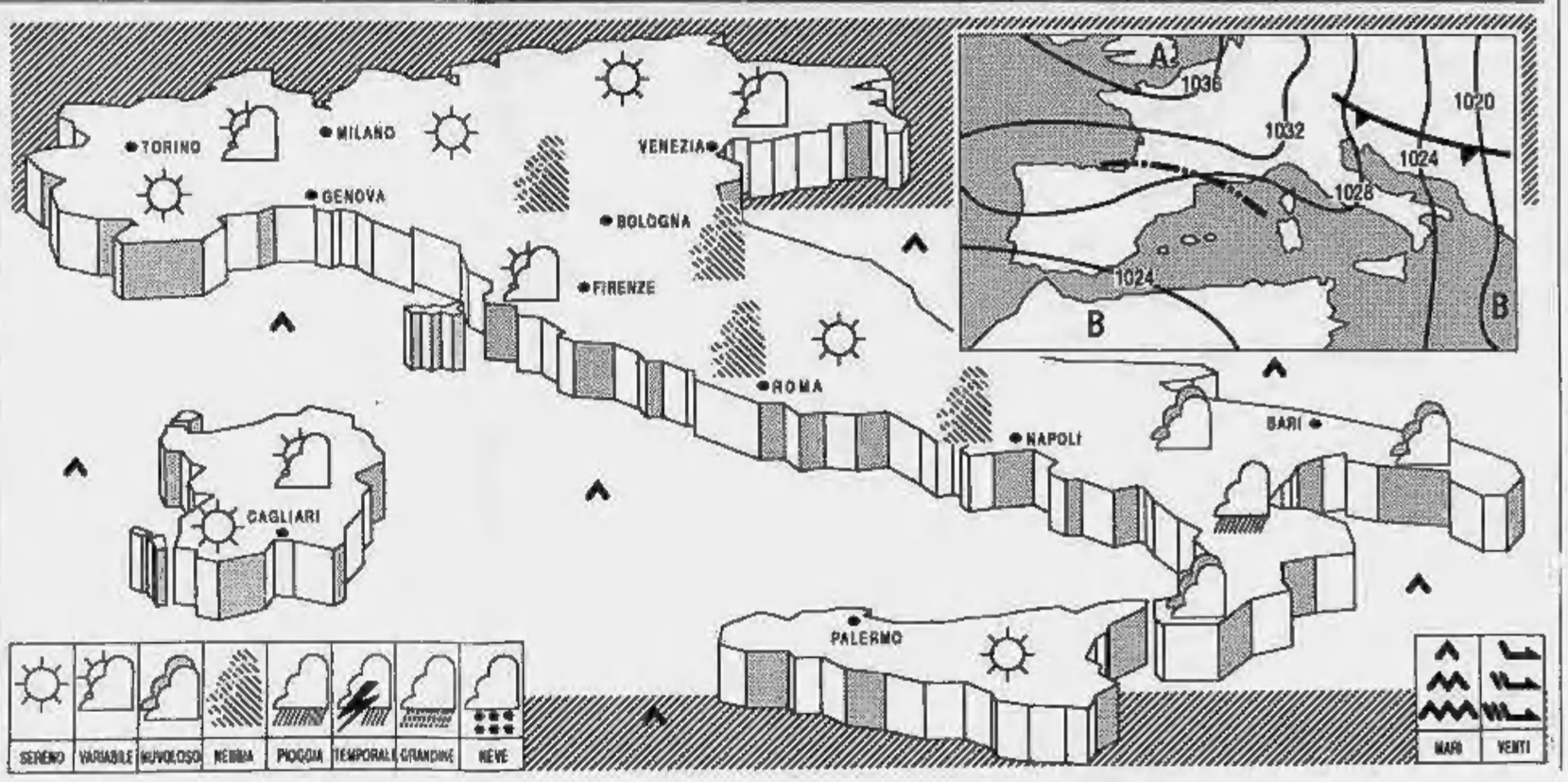
Nebbia in agguato

Ancora una settimana di tempo secco anticiclonico. Durante il mese di gennaio, la presenza dell'alta pressione sull'Europa centro-meridionale rappresenta una costante climatica, ragion per cui prevale il freddo piuttosto che la pioggia. Salvo qualche eccezione anche per questa settimana le condizioni atmosferiche sull'Europa centrale e sull'Italia conserveranno una inerzia evolutiva che lascia paventare una intensificazione dell'insidia delle nebbie ed un rinnovato processo di accumulo delle sostanze inquinanti nell'atmosfera dei grandi centri urbani.

Per oggi e per domani su tutte le regioni avremo un cielo poco nuvoloso, salvo locali annuvolamenti sulle regioni meridionali, sulle due isole maggiori e più occasionalmente sulle regioni nord-occidentali e sulla Toscana. Si intensificheranno le nebbie e le foschie sia nelle valli che lungo i litorali mentre i venti saranno ovunque di debole intensità. Tra mercoledì e giovedì su tutta la penisola prevarrà il sereno e il cielo poco nuvoloso tranne che sulle due isole maggiori dove si pronunceranno degli annuvolamenti irregolari che occasionalmente potranno dar luogo a qualche breve pioggia. Una variazione di un certo rilievo è prevista invece per venerdì e sabato prossimi allorché delle correnti settentrionali indirizzeranno verso l'Europa centro-orientale e le regioni balcaniche un impulso di aria fredda.

Una marginale influenza arriverà anche sulla nostra penisola: la pressione subirà una flessione, si intensificheranno i venti settentrionali, diminuiranno le temperature e non è escluso che possano giungere degli annuvolamenti irregolari specie sul versante orientale della penisola dove potranno dar luogo a brevi precipitazioni locali. In ogni caso già dalla serata di sabato la quota della perturbazione fredda abbandonerà la penisola e si ripristinerà il campo di alta pressione. Potremo quindi contare su una domenica prevalentemente assolata.

Marcello Loffredi



I NOSTRI SOLDI

Se il Sessantotto fa bene alla lira

HO una vecchia questione in sospeso, e vorrei che lei mi aiutasse dicendomi a quanto equivalgono oggi 200 mila lire del 1961», domanda la signora Maria Anselmini, di Torino.

E il lettore Gianfranco Navazza scrive da Gattinara (Vercelli) perchè, «dovendo fare la vendita di un terreno, vorrebbe avere, possibile, il valore odierno di un investimento di sei milioni fatto il primo gennaio 1968».

All'una e all'altro, ovviamente, rispondo in base al potere d'acquisto della lira secondo l'indice Istat del costo della vita, calcolato dei prezzi dei prodotti e dei servizi che, in media, consumano le famiglie d'impiegati e di operai.

Senza conto, cioè, anche perché i due lettori non lo dicono, di quali possano la «questione» e «l'investimento» in sospeso e fatto. Risulta, dunque, dall'Istat che le 200 mila lire del 1961 avevano un valore pari a quello che hanno 2 milioni mila lire circa attuali.

E che i 6 milioni d'inizio sono pari, in potere d'acquisto, a 67 milioni fine '91.

Queste due lettere m'invitano a gettare rapido sguardo e ritroso sui cicli dell'inflazione in Italia, dal momento che si riferiscono, la prima all'inizio e la seconda alla fine di uno dei periodi migliori della nostra moneta, in questa seconda metà del secolo.

Dal 1940 il nostro Paese aveva conosciuto l'inflazione più sfrenata della sua storia moderna, tanto che il costo della vita aumentò ben quaranta volte (contro le cinque volte circa del conflitto 1915-18 e immediato dopoguerra di allora).

Cioè, nel 1950 occorrevano quarantamila lire per acquistare un «paniere» prodotti e servizi che all'inizio, nel 1940, mille lire.

Seguì decennio di quasi stabilità, durante il quale il costo della vita aumentò complessivamente del 28 per cento appena, e nel 1960 la nostra lira ricevette l'Oscar internazionale delle moneta più stabile del mondo.

Una vera «età dell'oro» cioè della lira, che doveva prolungarsi nel decennio seguente, fino al 1969, però con qualche anno di sensibili rialzi e un aumento complessivo del quarantadue per cento.

Nel 1970 l'inflazione riprende e galoppare, la sua corsa raggiunge e supera le due cifre (il 10 per cento d'aumento annuo) e tocca il culmine nel 1980, anno in cui si registra l'aumento del costo della vita del 21,1 per cento, assai inferiore, è vero, a quelli del decennio bellico, ma il più alto (al- speriamo) della seconda metà del secolo.

Il decennio '80, visto «a posteriori», si può definire quello della grande illusione. Per tutta la sua prima metà, infatti, e oltre, l'inflazione rallenta, fino a scendere sotto il dieci per cento nell'85, e meno sei nell'86, al 4,7 per cento nel 1987.

Ma, rimbalza, sempre in media annua, al 5,1 per cento nell'88, al 6,3 nell'89, al 6,5 per cento nel '90.

L'ultimo decennio del secolo si è iniziato, l'anno scorso, con un lieve ribasso (6,4 per cento in media annua), di fatto più tendenziale che effettivo.

Le previsioni per un calo, stimolato anche dai prezzi del petrolio, sceso sotto i diciotto dollari al barile, vero «minimo storico» per la stagione invernale.

L'aumento della vita quest'anno potrebbe riportarsi nuovamente sotto il 5 per cento (la «Relazione programmatica per il 1992» punta sul 4,5 per i consumi delle famiglie).

In definitiva, dovremmo entrare in un ciclo virtuoso, in una spirale perversa.

Sarà importante, però, frenare le spinte all'inflazione che, recentemente, l'Unioncamere (del commercio, dell'industria e dell'agricoltura) ha identificato nel rincaro delle tariffe e dei prezzi amministrati, nell'inasprimento delle imposte indirette e nell'aumento del del lavoro nei servizi.

Comunque, il 1992, che è anche anno di elezioni, sarà importante, forse decisivo, per la lotta all'inflazione. Può essere di conforto (e di esempio) sapere che per tutto il mondo industrializzato si prevede un aumento medio dei prezzi al consumo 3,8 per cento, inferiore di quasi un punto al 4,6 dell'anno scorso.

Mario Salvatorelli

Gian Mario Rossignolo spiega la ricetta Zanussi e i rapporti con l'Electrolux

«Questa Italia ce la può fare»

«Ma nel '92 ci sarà l'ultimo ribaltone l'Europa del bianco cambierà volto»

Gian Mario Rossignolo presidente della Zanussi

TORINO. «La mia filosofia? E' sempre possibile giocare la partita, darsi per vinti prima. No, non credo che l'Italia sia finito e che la industria sia destinata a un declino irreversibile».

Ma, dottor Rossignolo, in giro dilaga il pessimismo e esplodono le polemiche tra industriali e politici... «Certo, le condizioni quelle che s Sull'industria incombe una politica fiscale e autolesionista. I rapporti gli enti pubblici sono incerti. Anzi, quando deve loro, si capisce mai nulla. Ma la partita la deve giocare lo pur in mezzo a questa situazione. Del resto, io non ci credo agli industriali che vogliono emigrare. Sono in pochi ad aver la cultura necessaria, anche linguistica, per poter oltre frontiera».

Gian Mario Rossignolo, 61 crinese non ha certo smarrito la voglia di giocare. Alla guida del colosso Zanussi ha dimostrato agli svedesi dell'Electrolux, proprietari dell'azienda di Pordenone, che in Italia si può fare industria con risultati più brillanti che altrove. Alla guida della Seleco sta dimostrando che privatizzare è possibile e buoni risultati. Il tutto a condizioni di mercato difficili. Ma nel «bianco» l'Italia regge eccome: il 40% dei pezzi prodotti in Europa è «made in Italy» e qui l'industria casa nostra non è in ritirata, come dimostra l'espansione di Nocivelli in Germania l'acquisizione Blomberg.

Qual è, Rossignolo, il segreto questo successo?

Per carità, non ci sono ricette segrete. Non dimentichiamo, innanzitutto, che quello degli elettrodomestici è un settore particolare, in parte anticiclico. Noi anticipiamo le recessioni e ritardiamo le crisi...

Allora il '92 rischia di essere un anno difficile?

Noi andiamo meglio della media dei concorrenti. E credo che sarà così anche l'anno prossimo. Sul mercato si addensano alcuni nubi, soprattutto in Gran Bretagna e in Germania dove domanda tirato a livelli estremamente sostenuti. Ma per il '92 sarà buono, spero quanto il '91. Abbiamo superato tutti gli obiettivi. A novembre indicato un fatturato annuo per Zanussi 2400 miliardi e siamo andati oltre, fino a miliardi. Segno che la domanda ha tirato anche a novembre. E abbiamo superato, a Porcia, il tetto di 1,6 milioni di lavatrici prodotte nello stabilimento. Un primato storico.

Non ci saranno segreti, ma impressiona comunque la ripresa della Zanussi. Nell'85, quando l'industria italiana tirava a gonfie vele, il gruppo era in condizioni prefallimentari...

Abbiamo fatto gli investimenti giusti e giuste scelte di prodotto. Vede, la carta segreta è che le nostre sono le migliori lavatrici del mondo. E gli svedesi le lasciano fare. Hanno capito che a Pordenone c'era cultura giusta, che la gente era pace e ci hanno dato la giusta . Oggi ammettono che la Zanussi meglio dell'Electrolux.

In sostanza, il matrimonio funziona: gli svedesi hanno messo la e gli italiani hanno risposto...

Certo. Il capitalismo una seria, fatta anche di tradizioni. E a Pordenone le rispettiamo. Basti pensare all'accordo il sindacato, al clima dell'azienda. Non potevamo certo sperare di puntare sulla qualità senza buoni rapporti in fabbrica...

E adesso? parla con insistenza novità nell'elettrodomestico europeo? Di accordo tra svedesi e Aeg con ruoli importanti per Zanussi...

Un annuncio prematuro. Diciamo così, nel ci potranno gli ultimi ribaltoni nell'industria europea bianco e due aziende, Thomson e Aeg, rischiano. In Francia soluzioni interne, in Germania il cartello antimonopoli quasi impossibile un'alleanza con la Siemens. Di qui una trattativa con Electrolux per gestire un polo del bianco. Parteciperemo anche noi? Certo, nell'ambito del gruppo e forti della competenza. Abbiamo dimostrato di sapere produrre e vendere.

E quadro rosa, insomma. Lei non è uno sfascista...

Certamente, no. Ma il quadro è rosa. Ma a Pordenone abbiamo dimostrato che l'Italia può difendere il suo primato nel bianco. Però, come italiano, devo constatare che pur producendo il 40% degli elettrodomestici europei non siamo stati in grado far emergere un'azienda leader a livello europeo. E poi c'è l'elettronica di consumo. Anche il potevamo aspirare a primati europei, ma le andate diversamente.

Parliamo di Seleco. Lei si è impegnato in questa privatizzazione. Molti erano scettici e il mercato è andato come è andato...

Sì, ma due anni fa l'azienda perdeva 24 miliardi, l'anno scorso 11. Chiudiamo il '91 con un utile di miliardo. Qualcosa, insomma, abbiamo fatto. Ma siamo agli inizi. Vede, la Seleco non sarà mai un globale, una di Philips o Sony. Il treno l'abbiamo perso all'inizio degli Anni Settanta, ora qualcosa si può costruire.

Perché adesso?

Perché la Rai non dà più quattrini a pioggia a tutti i produttori. E così si sono ricreate le condizioni per una crescita sana. Occorrono alleanze, patti veri tra i produttori italiani. Si può ristrutturare e bene.

Patti azionari?

Certo. Ciascuno deve tirar fuori i quattrini. Ripeto, il capitalismo è cosa seria. Altrimenti fa dell'assistenzialismo e poi si sopportano i politici che meritano. Ci vuole credibilità. Nei prossimi giorni potrò annunciare un'intesa di Seleco partner europei di de peso. E quelli fanno l'intesa perché siamo credibili.

Ugo Bertone

«Non credo agli industriali che vogliono emigrare» E La Seleco? «Va già meglio a giorni avrà nuovi alleati»

Le privatizzazioni da domani in Senato

Andranno all'asta anche fari e rifugi

ROMA. Ottenuto, grazie un voto di fiducia, il disco verde della Camera, il decreto-bis sulle privatizzazioni approda domani al Senato dove è un doppio passaggio: in commissione e in aula. già si annuncia uno sbarco tumultuoso. Palazzo Madama ha infatti rivendicato in più occasioni il diritto di esaminare in modo approfondito la materia, riservandosi addirittura la possibilità, come ha detto il democristiano Luigi Granelli, migliorare provvedimento prima della introducendo modifiche.

Di fronte a simili propositi facile pronosticare che il governo potrà la fiducia anche al Senato e i liberali, da sempre tra i più attivi a sostenere la strada delle privatizzazioni, hanno già annunciato che non faranno che vengano introdotte modifiche che provocherebbero nuovi rinvii all'entrata in vigore del provvedimento.

Il «vento» delle privatizzazioni non soffierà solamente sulle aziende pubbliche. Secondo un elenco che dovrà essere stilato dal ministero delle Finanze entro sei mesi dal definitivo dal provvedimento.

Quello dei beni dello Stato è tutt'altro che da sottovalutare, per governo che rincorre costantemente mezzi e opzioni per far quadrare i propri bilanci. Secondo l'ultimo censimento effettuato nel '90, il valore economico dei beni patrimoniali dello Stato ammonta a circa 17.500 miliardi: 15.300 per i fabbricati e 2.200 per i terreni. Fra i principali utilizzi, figurano 12.807 alloggi, 1.900 caserme, 1.660 uffici, 1.600 attività agricole, oltre depositi e 450 strade. Ma di proprietà dello Stato risultano anche 124 fari, 74 autorimesse, 32 parcheggi, 11 osservatori astronomici e 8 rifugi alpini.

La regione più «ricca» è il Lazio (dove esiste patrimonio valutato in 6.645 miliardi). Al secondo posto c'è la Campania (1.296 miliardi), seguita da Lombardia (1.150), Friuli Venezia Giulia (949), Piemonte miliardi), Veneto (919 miliardi), Sicilia (836) e Toscana (776).

Maxicontratto

La «Danieli» produrrà acciaio in Iran

TEHERAN. La società italiana Danieli ha firmato un contratto per l'ampliamento e l'ammodernamento dell'impianto siderurgico di Esfahan (cittadina Centro-Sud dell'Iran). Il valore del contratto appena sottoscritto è di seicentosessanta milioni dollari.

I lavori di ristrutturazione radicale dureranno tre anni, e consentiranno di aumentare la produzione dell'impianto circa due milioni di tonnellate l'anno, soprattutto la produzione di laminati a caldo ed acciai speciali.

L'impianto della cittadina di Esfahan era stato costruito a tempo dai sovietici, non aveva dato risultati soddisfacenti, per cui la Danieli vi va già effettuato un primo intervento negli anni portandone la produzione all'attuale milione e mezzo di tonnellate annue.

Ora, stato firmato questo nuovo contratto, cui obiettivo - informa una della Danieli - quello di più che raddoppiare tale capacità.

Azienda orafa

E Bassano chiude la «Balestra»

VICENZA. «Balestra 1882» di Bassano, una delle ditte orafe più antiche famose d'Italia, chiude i battenti. Gli azionisti dell'azienda hanno deciso mettere in liquidazione la società dopo avere inutilmente di superare la crisi che attraversa il mercato e le con-

Poco tempo fa ditta aveva licenziato 80 dei 180 dipendenti rimasti dopo aver raggiunto le 390 unità nei primi Anni 80. «Abbiamo fatto il possibile per non chiudere - ha spiegato Mario Balestra proprio in concomitanza con l'apertura della fiera di Vicenzaoro 1 - cercando fino all'ultimo un partner ma senza successo». L'anno l'azienda aveva ceduto quota di minoranza Itoh Tokyo, una delle maggiori ditte giapponesi nel mercato mondiale dell'oro. alla fine aveva rinunciato. L'azienda apa 87 mila metri quadri e tratta ogni anno 10 mila chili d'oro. Il 70 per della produzione viene esportato, soprattutto negli Usa. [a. m.]

I NOMI

Andreotti gioca la carta Maccanico e culla i manager dc

Leopoldo Pirelli è molto occupato. Si prepara all'assemblea della Pirellone, convocata sette giorni esatti per approvare l'aumento capitale. In quella sede, dovrà rispondere a molte domande, la più insidiosa delle quali riguarda delicato dei rimborsi sulle perdite dei titoli Continental, garantite dalla Pirelli agli alleati.

Sulla specifica questione, i chiarimenti sono già documentati. ne è occupato **Ariberto Mignoli**, giurista esperto questioni societarie. Ma in assemblea, Pirelli dovrà dare altro segnale importante: quello di un vertice compatto e combattivo, pronto alla ri-. Doppiato capo degli azionisti, bisognerà poi affrontare l'audizione al Senato, in un clima avvelenato recenti scontri tra il Palazzo e gli industriali. Insomma, una piccola, ma necessaria, Via Crucis.

Leopoldo Pirelli

Antonio Maccanico

Saltando da Milano a Roma questa settimana del varo della nuova Consob. pole position c'è **Antonio Maccanico**, proposto presidente del Consiglio. Se contro di lui non leveranno dc, la presidenza è già nella sua bisaccia. Quanto ai commissari, la scelta è ampia. Tra gli economisti, si fanno i nomi di **Mario Arcelli** e **Francesco Cesarini**. Tra i civilisti quello di **Mario Bessone**, commissario rinnovabile.

Per mondo bancario, esiste valido candidato libero: **Marcello Tacci**, ex Banco di Roma o, sempre dal Bancoroma, **Antonio Zurzolo**. La scelta «top» tra gli esperti di mercato resta **Isidoro Albertini**, che però non può assumere l'incarico per via della Sim. In alternativa, può scegliere **Giuliano Graziosi**, ex Stet. Nel si volesse inserire una donna, eccopronta **Carla Rabitti Bedogni**, cattedra di Diritto dei valori mobiliari alla Sapienza.

Se Maccanico doppierà il capo, per **Giulio Andreotti** un bella vittoria, abile e al di sopra delle . Curiosamente in antitesi con il suo attacco di tre giorno or al mondo industriale. Una stoccata secca e improvvisa, che è la vera novità della settimana. Immediata la reazione del mondo industriale: da **Gianni Agnelli** a **Luigi Lucchini**, da **Cesare Romiti** a **Pietro Marzotto**, **Carlo De Benedetti** a **Giancarlo** . **Sergio Pininfarina**, hanno risposto per le rime.

L'economista Mario Arcelli

Giuliano Graziosi

Quanto **Arnaldo Forlani**, buttato acqua sul fuoco, do: «Giulio è stato capito». E allora, cosa voleva dire? Qualcuno, andando rivedersi il discorso, azzarda angolazioni diverse. Ipotizza che questa uscita sia soprattutto dettata da interne alla dc, in particolare al mondo degli alti manager di Stato eletti allo scudocrociato, come **Biagio Agnes** o **Fabiano Fabiani**. Non si dimentichi che il presidente Consiglio ha conservato ad interim il ministero delle Partecipazioni statali.

Su questi grandi boiardi gravano ombre preoccupanti: relative sorprese, privatizzazioni. Il buon Andreotti li avrebbe voluti tranquillizzare con un messaggio preciso: «Non vi daremo nelle braccia di gruppi privati ma a milioni di piccoli, anonimi azionisti». Guarda caso, quello stesso giorno (venerdì), il presidente dell'Iri, **Franco Nobili**, diceva le stesse cose a Milano dove, alla Comit, sedeva e a **Sergio Siglienti** e a **Ferdinando Bonicalza** per a battesimo il passaggio della Banca di Legnano dal Ristretto alla Borsa. «Bisogna fare attenzione a privatizzare, il rischio è di dare le imprese agli stranieri, di deindustrializzare l'Italia» sono state le precise parole di Nobili. Quasi un controcanto all'amico Andreotti.

Biagio Agnes presidente Stet

Luigi Lucchini

Pietro Marzotto

Puro caso o tutto concertato? La risposta è certo la seconda. Intendiamoci, per manager di Stato i tempi si fanno difficili. Basti pensare a **Gaetano Mancini**, che rischia addirittura essere depennato. Dopodomani, quando la commissione lancio di Montecitorio affronterà la discussione sul decreto legge che assegna all'Efim 190 miliardi, il repubblicano **Adolfo Battaglia** e il democristiano **Gerardo Bianco** si batteranno per l'«immediata liquidazione».

Del resto, anche i 190 miliardi passano, non per questo Mancini potrà sentirsi sicuro. Da troppi mesi gira la che, dopo Federconsorzi, messe in liquidazione dal ministro dell'Agricoltura **Giovanni Goria**, il sarà l'anno dell'Efim. Per un motivo molto pratico: non potevano aprire due fronti contemporaneamente. Per non mandare in tilt banche.

Dato che i tempi non sono sicuri, meglio portare fiano in cascina.

A Roma, l'Iri ha di far slittare di altri cinque giorni la data per le offerte Cementir. Il ritardatario sarebbe **Pietro Mezzaroma**, consigliere della Roma, e grande amico di don Giulio.

A Milano, con le citazioni giudizio di **Nicola Trussardi** e cause altri socialisti per abusi edilizi, **Bettino Craxi** ha fatto mossa vincente, mettendo l'amico **Cesare Manfredi** alla Fiera di Milano.

Valeria

Franco Nobili presidente Iri

ALFA 164 TD. [illegible] RISPETTO [illegible]
I motori sportivi sono molto vicini alla natura. Per questo, Alfa 164 TD da oggi anticipa le future più severe norme CEE antinquinamento. Da oggi, quindi, Alfa 164 TD è una scelta ancora più completo. Oltre a mantenere la leadership tecnologica in fatto di accelerazione, silenziosità, elasticità di marcia e comfort, diventa ancora più sensibile alle esigenze dell'ambiente. Una scelta che si avvale di soluzioni tecnologiche avanzate, come il dispositivo antinquinamento costituito dal sistema a ricircolo dei gas di scarico con valvola ERG pilotata elettropneumaticamente. Potente, raffinata, sicura. Alfa 164 TD: tutto quello che si può desiderare da una berlina di classe.

ALFA ROMEO
164. UNA [illegible] A [illegible].

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: **MILANO**, via G. Carducci 29, t 85861 Galleria Borella 3, t [illegible]; **TORINO**, v Roma 80 v Maroncelli 32, t. 85211; **ARONA**, v le Bandiera 40/a, t 40002-41700, **NOVARA**, via S. Francesco d'Assisi 16, t 33341, **ALESSANDRIA**, via Parma 16, t 442543-442544, **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appiano 3, t. 2154, **ASTI**, via Antica Zecca 3, t 32222, **ACQUI**, località Amerique 95 Ovest, t 785625; **CUNEO**, via Grandis 11, t. 50823[illegible], M Coppino 9, t 35717, **BRA**, via Verdi 7, t. 431003; **VERCELLI**, via Duchessa Jolanda 20, t 53764-62592, **BIELLA**, via Gramsci 15, t 30789-34779, **GENOVA**, via C.R. Cascardi 1/14, t. 540134-592560, **SAVONA** p.zza Marconi 3/5 3/B, t 811182; **IMPERIA**, via Boselli 1, t 273[illegible]-223373; **SANREMO**, via Gioberti 47, t. 501595-501596, **BOLZANO**, via Sernesi 34, t 973333; **TRENTO**, via Cavour 39/41, t. 986280, **ROVERETO**, p.zza Rosmini 38, t [illegible] Gattamelata 109, t 776224-8070144; [illegible], v le Memana 6, t 236642/0-235726 234990, **FIDENZA** via Gramsci 58, t 523744; **BO[illegible]**, via Ambrosini 13, t .6490600 r a ; **FIRENZE** v le Matteotti 54, t.681182-573680; **ROMA** via Cristoforo Forlano 18, t 4825947-4825904-[illegible]497; **NAPOLI**, via Roma 8[illegible]; **LECCE**, piazzetta Della Monica 6, t 594074; **MESSINA**, galleria Upim v.le San Martino, t 2930855; **CATANIA**, p.zza Giovanni XXIII 10, t. 533027, **PALERMO**, via Principe di Belmonte n.c. t 329081; **RAGUSA**, via Carducci 138, t. 29111, **SIRACUSA** [illegible] Targa 8 t 24275; **REGGIO CALABRIA** via Tre Panella 13, t. 24478-24479, **CATANZARO**, via M Greco 102, t. 724090-725129, **COSENZA**, via Monte Santo 39, t. 72527, **CAGLIARI**, via Lo[illegible]sai 47, t 652208; oltrechè presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino**. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica con l'aggiunta delle imposte pari al 19% globale.
La tariffa è di **L. 20.500** la riga Rubriche 6 e 9 opera/impiegati **L. 7200**, tecnici **L. 1**[illegible] dirigenti **L. 20.000**, Rubrica 8 e 11 (domande) **L. 7300**. Avvisi urgenti (data [illegible] il doppio Novelli urgenti, data [illegible] urgentissimi e triplo.
Per uno speciale accordo [illegible] con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.N.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di [illegible] anche esistenti in Italia.
In forma di offerta di impiego e lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n°903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI in garanzia A dipendenti con limiti singolo A pensionati con limiti singolo A professionisti senza istruttoria in tempo A prestiti con cessione stipendio in corso | 95 000 mensili | 3 [illegible] Nessuna spesa anticipata Eroganti delle Massime serietà
'PRESTITI'
011 562 7[illegible] 562 263 Corso Emanuele 3

A.A.A.A.A.A. CONSIDERIAMO proposte finanziarie solo esclusivamente inerenti a forti importi, nessuna spesa [illegible] con bollettini postali Tel 011 562 741 587 894 / interviene via Genovesi 4

A.A.A.A.A.A. FINCOTEN agili in finanziamenti di dilucia rapida 'dal 1955, agenti direttamente in 1 classe prestiti personali senza spese fino a L. 20 milioni e in 4 giorni se richiesti fino a L. 100 milioni Anche con forte [illegible] ti ai migliori tassi di mercato Istruttoria gratuita Non siamo intermediari
FINCOTEX SPA
434 4203 434 4636 corso Matteotti 15

A. PRIVATO finanzia subito con perizia a tre L. 30 milioni anche [illegible] negata Tel 011 318 6858 772 3201
A artigiani e commercianti prestiti in giornata eroganno dietro nessuna spesa Tel 011 5213 760
A tutti anche protestati prestiti personali inutile 800 [illegible] lunedì sempre la Tel 522 457
A tutti contanti subito da L. 1 a 30 milioni anche se protestati a cessione stipendio in corso Tel 532 664 532 [illegible]
BAFIN finanzia da 2 a 100 milioni fino a 25 milioni prestiti personali [illegible] polizze e 5 giorni anche [illegible] singoli [illegible] a dipendenti Tel 011 741 2777

CONSULFIN
finanzia velocemente senza limite di cifra, anche con protesti 24 ore. Privato 0121 794 340 - 765 63

FIDUCIARI e [illegible] in cessione L. 250 milioni anche senza cambiali esito immediato mutui [illegible] milioni in 5 giorni Tel 316 0114
IN due ore eroghiamo direttamente [illegible] fino 10 milioni a commercianti, artigiani, impiegati Milano 02 483 03648

3 - 20.000.000
concediamo a commercianti [illegible] artigiani - esito in 24 ore. Dove [illegible] - 431.0183.

8.000.000 con 200 mila mensili e altre cifre velocemente concediamo. Fiori via Garibaldi 59 Tel. 518.290 - 538 422

3 Aziende e negozi

A.A. [illegible] con ugenza attività [illegible] in [illegible] Piemonte Valle d'Aosta massima serietà. Tel 586.060.
A. ABBISOGNACI urgentemente attività commerciali di ogni genere e prezzo trattasi velato pagamento contanti le Piemonte o Liguria. Tel. 531.393.
ABBIGLIAMENTO intimo con tabella IX X posizione eccezionale primo incasso [illegible] rantito vendesi! TIR 385.5298
ACTIVA 662 778 [illegible] per vendere la tua attività, azienda o negozio con serietà e garanzia di pagamento contanti
[illegible] avvisa attività commerciali tabelle IX X XIV trasferibile L 25 milioni. Studio Grosso 562 1235
AFFARE via Tripoli punto vendita importante 2 vetrine tabelle IX X XIV L 150 milioni Studio Grosso 562 1235.
ANGOLARE, bar self service 120 posti ristrutturazione nuova [illegible] L 6 milioni semestrale prezzo Tel 521 2272
[illegible] attiene bargata Perella buon [illegible] uoge Bir[illegible] motivi famiglia sufficiente antifurto L 40 [illegible] Tel. 385.4910.
BAR cartoleria posizione unica kg 40 cartoleria [illegible] notevole [illegible] Tel 385 4810
[illegible] fotocalcio [illegible] Villeroy vecchia gloriosa vicinissimo L [illegible] mila adatti libro commercio Castello 530 470
CORSO De Gasperi mq 105 ottimo bar gestione con debiti L 250 milioni. Studio Grosso 562 1235.
PIAZZA Sapolino angolare prima [illegible] ne commerciale vendesi negozio adatto a più attività Tel 318 5558

5 Locali e negozi

domande

A. [illegible] ristorante cerca capannone mq 1000/4000 Torino cintura in affitto o acquisto. Tel. 669.691/221

offerte

[illegible] negozio di 35 mq più magazzino di 45 mq vendiamo zona Baiardo L 30 milioni più [illegible] Lunedì 494.5758.
CAPANNONE su 8 piani mq 2000 [illegible] presso [illegible] Mariagua vendo L 1 miliardo 250 milioni Tel 905 8665 ufficio
CENTRALISSIMO
via Arcaforma Algorina [illegible] locale di otto [illegible] mq accesso carrai possibilità di parcheggio nel cortile unbellanto vendo Uno 516 986
PALAZZINA ufficio mq 750 con cortile presso corso Francia vendo libera L [illegible] milioni Tel 905 8665 ufficio

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ALESUARISTA lunga esperienza m.o. nella panetteria e p.a. lavorazioni piccolo e grosso, perfetta conoscenza disegni, metodi, cicli, programmi pilota, perfettamente no lunedì Torino e cintura Scrivere Publikompass 5469 10100 Torino
COLLABORATRICE referenziata offresi lavoro a giornata tenuta anche appartamento privato Tel 011 439 0947 - 812 6046
CONIUGI referenziati 8 anni stesso posto offrasi loro per custodia villa e collaboratore domestica Tel 011 839 8637 - 812 6046
CUOCO referenziato referenziato e cose signorili Stesso referenziato offresi anche part-time Mondovì Tel 0174 722.322

commessi, baristi

[illegible]ENTISETTENNE italiano nato a Kaduna (Nigeria) diploma scuola [illegible] perfetta conoscenza inglese esperto attività alberghiera cerca impiego-lavoro zona Ivrea Aosta Biella Vercelli Torino. Ottime referenze Telefono 012[illegible] 578.020 Zocca James Cà Bianca via Pr[illegible] Palazzo Canavese (To).
[illegible] diplomata [illegible] medie, serie, ottima educazione, abile lavori saltoria cerca impiego-lavoro commessa drogheria pasticceria zona L[illegible] Sannazzaro Burgundi Mede Mortara Vigevano Pavia Ottime referenze Telefono [illegible] 898 993 Cascina Ardizzi 27032 Ferrera Erbognone (PV)

impiegati

DIPLOMATA inglese francese tedesco uso elaboratore dattilografia nozioni contabilità cerca lavoro presso ditta o agenzia viaggi Scrivere Publikompass 81[illegible] 10100 Torino

7 Offerte lavoro e impiego

impiegati

A.A. MULTINAZIONALE divisione informatica HCR HITACHI PANASONIC sede Torino necessita assumere nove ambo[illegible] direct manager zona manager pubbliche relazioni ambienti qualificati. Richiedesi spiccata presenza cultura superiore 23/28 anni no occupati automuniti Offresi [illegible] incondizionata 2.000.000/2 500.000 incentivi carriera professionale Colloquio selettivo telefonare subito 011 229.6910.
A ristrutturazione quadri banca [illegible] selezionatore preparerà e segnalerà ad azienda nostro cliente preferibilmente 10/35enne per attività impegnativa specializzata e vicedirezionali Precederà esperienze non [illegible] in piena modo requisiti psicoattitudinali. Tel. [illegible] 832
ASSUMIAMO un artista stagionista a un'impiegata/o con contratto di formazione e 4 venditori/trici 22/28 [illegible] Per tutti si [illegible] preparerà, auto propria, libera subito, mille assolto, garantito mensile L. 2 milioni Telefonare ore ufficio al 223.8035
AZIENDA in espansione ricerca giovani volonterosi anche part time per vendita pubblicizzati. Corso allorno gratuito possibilità di carriera Per appuntamento telefonare al 318 6858
AZI[illegible] solido ecologico cerca manager esperto nella vendita porta a porta per [illegible] nuova zona vendita Tel. 854 814
CERCASI esperto in informatica con specializzazione in autocad per attività di insegnamento età minima 25 anni disponibilità immediata Tel 581.3251
DRIN[illegible] IMMOBILIARE ricerca funzionari di acquisizione offresi loro [illegible] provvigioni pronti Tel 640 8226.
[illegible] stenodattilografia diplomata max ventenne cerca primario gruppo editoriale importanza nazionale Scrivere Publikompass 8147 10100 Torino
OFFRIAMO assunzione tramite addestramento completo stabili valorizzabile, contabilità, programmazione, [illegible]no Cad Guidance di inserimento regolata da contratto Tel 011 539 147, Torino.
[illegible] 3 [illegible] 21/35enni bella presenza per stand permanente in via Roma e 3 persone per consulente su appuntamento Tel. 311 6787.

tecnici

[illegible] tecnico elettronico massimo 30 anni molto usante con esperienza settore alberghi. Telefonare dalle ore 8 alle ore 12,30 al 455 7200

Rappresentanti

[illegible] azienda [illegible] primaria importanza nel settore del film per ampliamento [illegible] rappresentanti Si richiede [illegible] zione in negozi di macelleria, bar e alberghi. Eventuale provvigione più incentivi Telefonare allo 0541 363 706.
ATTIVITA' da svolgere part-time cerchiamo volenterosi Possibilità di guadagni L. 1 500 000/2 000 000 [illegible] Per appuntamento Tel 318 6858
AZIENDA industriale in forte sviluppo selezionerà per la sua filiale di Cuneo 1 responsabile vendite e 2 venditori Si richiede 25/40 anni esperienza di vendita residenza in zona auto propria Offresi inserimento immediato portafoglio clienti, trattamento economico gratificante Telefonare allo 0171 62 583

SOCIETA' leader nel settore ricerca per la zona di Asti e provincia: n 1 capo settore per gestione agenti e 3 agenti di vendita. E' gradita esperienza [illegible] settore assicurativo editoriale o pubblicitario. [illegible] quattro periodo di [illegible] di 3 mesi [illegible] minimo garantito trattamento ben remunerato Assicurazione Presentarsi il giorno lunedì [illegible]/1992 presso Hotel Palio via Cavour 100 Asti dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 15 alle ore 17, chiedere sig. Brambati

10 Prestazioni consulenze

PAGHE contributi; uffici consulenza, promozioni aziendali. Telefonare 771.4809.

15 Autovetture

[illegible] urgente auto d'occasione Fiat Alfa, Lancia, Y10, R5, 205, Golf, Fiesta corso Regina 187/B Tel. 437.5283.
AUTOSTANDAR [illegible] 164 Y. Spi[illegible] Europa [illegible] op[illegible] anno 1991 colore verde metallizzato a L. 34 milioni. Tel. [illegible]
AUTOSTANDAR vende BMW 320 i settembre 91 full optional grigia scuro metallizzato km 9000 a L. 38 milioni 900 mila iva/detraibili. Tel. [illegible]
AUTOSTANDAR vende BMW 520 i 24v nero metallizzato anno 1990 tetto apribile cerchi in lega pochi km a L. 38 milioni. Tel. 898.9272.
AUTOSTANDAR vende Jaguar XE2 ce 2.4 bianco anno 1984 perfetta di carrozzeria meccanica L. 24 milioni 900 mila. Tel. 898.9272.
AUTOSTANDAR vende Porsche 911 targa bianco anno 1987 perfetta di carrozzeria meccanica. Tel. 898.9272.
AUTOSTANDAR vende Porsche 944 anno 1983 argento metallizzata ariè condizionata perfetta di carrozzeria meccanica. Tel. 898.9272.
AUTOTORTONA acquista vetture di [illegible] tipo [illegible] e seriatà [illegible] so Tortona 9 Tel 871.643.
FARAUTO vende Alfa 33 anno '90 garantita L 11 milioni 500 mila minimo anticipo eventuale permuta Tel. 822.5225.
FI[illegible]TTO vende Fiat 130 coupè 75 turbo originale cambio [illegible] mila L. 12 milioni non trattabili. Tel. 822.5225.
FARAUTO vende Uno 70 SX '88 L. 7 milioni [illegible] rata trattabili [illegible] anticipo eventuale permuta Tel. [illegible]
FARAUTO vende [illegible] grigio Lada Niva 1600 LX 1991 accessoriatissima impiantata a gpl 14 mila km L 11 milioni minimo anticipo eventuale permuta. Tel 822.5225 - 895 515

18 Acquisto alloggi

ACQUISTO cercasi trilallo spazioso anche [illegible] ascensore preferibile zona servita metrò. Tel 437 4240.
[illegible] acquista causa trasferimento alloggio libero 3/4 vani anche da ristrutturare purchè dotazione Tel. 542.224
[illegible] acquisto scopo investimento in posizione centrale anche da ristrutturare Tel 484 864.

In 24 ore puoi [illegible] l'acquirente del tuo appartamento interrogando anche telefonicamente il nostro portalogio clienti computerizzato. Ga[illegible] tel. 57.67.

19 Vendita alloggi

A. UTIP
518.986 corso Regio panoramicissimo ristrutturato su 2 piani soleoncini, 3 camere tinello, cucinone triplo servizi stabile signorile d'epoca

A. UTIP 518 986 corso Re Umberto signorile d'epoca ingresso 3 camere cucina doppi servizi giardino ad uso esclusivo.

A. UTIP
518 986 Crocetta libero stabile d'epoca ingresso 3 camere cucina bagno uso ufficio/abitazione vendo/permuto

A. UTIP 518 986 in piazzetta [illegible] giardino Pino Torinese locale grande [illegible] 8 camere cucina doppi servizi Box.

A. UTIP
[illegible] libero Gioberti Rossi [illegible] signorile d'epoca soggiorno 2 camere cucina bagno ufficio/abitazione.
A. UTIP [illegible] prossi corso Regina/Potenza libero recente bome nuovo ingresso 2 camere cucina bagno spazialissimo adatto ufficio/abitazione.

A. UTIP
518.986 S. Rita libero [illegible] in mezzo a nuovo ingresso 4 camere cucina bagni giardino in uso esclusivo vendo/permuto/dilazione.
ADIACENTE corso Emilia casetta da ristrutturare mq 75 anticipo L. 15 milioni e mutuo Nordest 561.2760.
ADIACENTE piazza Rebaudengo [illegible] spazioso 2 camere tinello cucinino bagno ascensore. Nordest 561.2760.
ADIACENTE via Tunisi ingresso camera tinello cucinino bagno ristrutturato [illegible] mobile inviato. Nordest 561.2760.

[illegible] Vercelli
In ottimo e solido stabile vendiamo appartamenti di ingresso 2 camere tinello cucinino bagno e cantina e prezzi decisamente interessanti con ampie possibilità di mutuo ed eventuali permute.
[illegible] ore 10/12 - 17/19.
VIA RONDISSONE 17

ALLOGGIO S. Paolo ben tenuto 3 camere soggiorno cucinotta bagno forno autonomo Nordest 561.2760
AVIGLIANA centrale consegna fine '92 giardino privato appartamenti in palazzina 2 camere soggiorno servizi L. 220 milioni mutui permessi. Bimar 434.5758.

AVIGLIANA
cantine Sottigliera Alta villa signorile con giardino di mq 2760. Gabetti vende tel. 57.67.

[illegible] piazza libero signorile salone 3 camere [illegible] doppi servizi ripresa biscaccioni. [illegible] 011 564.741.
[illegible] Molinette camera angolo cottura ingresso bagno L. 20 milioni più piccolo mutuo mensile. Tel. 434 5758.
BORGO VITTORIA ben tenuto ingresso camera tinello [illegible] bagno minimo anticipo e mutuo Nordest 561 [illegible]

BORGO VITTORIA
libero [illegible] camera [illegible] cucinino ingresso bagno L. 95 milioni ampiamente mutuabili [illegible] e Uno 518.986

CENTRO
via A. Albertina libero ristrutturato soggiorno living 2 camere cucina bagno. Gabetti vende tel. 57.67.

CENTRO zona Garibaldi impresa vende esclusivi appartamenti da 150/163/254 mq autosilo/parc Tel 434 6832.
COLL[illegible] corso Francia salone 2 camere [illegible]no bagno termoascensore mutui permessi. Bimar [illegible].5758.
CORSO Cosenza ottimo recente 2 camere tinello cucinino bagno piano alto giardino condominiale Nordest 561.2760.
[illegible] Montecuccо signorile ingresso living salone ampio cottura camera bagno passeggiata ristrutturato 582.1186.

CORSO RE UMBERTO
libero panoramico ristrutturato 3 living salone 2 camere cucina 2 bagni box. Gabetti vende 57.67.

CORSO Sebastopoli ingresso 2 camere soggiorno cucina abitabile doppi servizi ristrutturato Ascot 567 1198.
CORSO Traiano 9° piano ascensore ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ristrutturato 2 anni Nordest 561 [illegible]

DRUENTO CENTRO
villa signorile soluzione 310 mq servizi 205 mq giardino mq 1000. Gabetti vende. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
corso Giulio Cesare in stabile ristrutturato con ascensore 4 camere cucina servizi 3° piano. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
corso XI Febbraio appartamento libero di ingresso 3 camere tinello [illegible]no bagno. Tel.[illegible]

GABETTI VENDE
Parella via Zumaglia libero 3° piano ascensore ingresso camera cucina bagno balcone. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
presso piazza Sabotino via Mo[illegible] nevro libero 3° piano ingr[illegible] mere cucina bagni. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
S. Salvario via [illegible] libero piano rialzato camera tinello cucinino bagno terrazzo. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
via Borgaro recente piano alto libero ristrutturato ingresso 2 camere cucina bagno. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
via Di Nanni presso piazza Adriano libero panoramico soggiorno 2 camere cucina bagno. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
via Galdano signorile 9° piano salone 4 camere cucina 2 bagni lavanderia posto auto. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
Viberti corso Monte Cucco signorile libero salone 2 camere cucina 2 bagni box auto. Tel. 57.67.

IMPRESA vende in S. Rita via Gradisca [illegible] vetrinata e vendo palazzina a 3 piani in lavorazione materiali di prestigio ultimi 2 alloggi al 1° piano mq 150 e mq 180. Tel. 390.434 ore ufficio.
LIBERO [illegible]na Campagna ingresso 2 camere tinello cucinino bagno prezzo interessante [illegible]. Nordest 56[illegible]
LIBERO via Buenos Aires ingresso 2 camere cucina bagno ristrutturato terzo ultimo piano L. 126 milioni. Nordest 561.2760
LIBERO via San Marino tre camere ampio terzo bagno ascensore lire 270.000.000. Tel. 011 504.751.
MONCALIERI corso Trieste panoramico signorile soggiorno 2 camere cucina servizi L. 248 milioni Gennaldi 640.8226.

NICHELINO
via Mazzini Pelo libero recente ingresso 2 camere cucina bagno piano alto. Gabetti vende tel. 57.67.

ORBASSANO
centro casetta libera ristrutturata di 4 vani biservizi box. Gabetti vende tel. 57.67.

PRIVATO vende alloggio libero subito zona S. Rita 5° piano mq 110 entrata 3 camere tinello [illegible] bagno cantinetta recente. Tel 396.434 ore [illegible]

RIVAROLO
casetta libera indipendente uni/bifamiliare con giardino e particolare. Gabetti vende. Tel. 57.67.

STABILE
in blocco vendesi zona S. Paolo 3 appartamenti più 2 ampi negozi magazzino cortile [illegible] passo carrale possibilità di sopraelevazione Tel. 518.986.

TAIT 562.3931 libero in corso IV Novembre soggiorno 2 camere cucina ingresso bagno termoascensore

TAIT 562.3931 libero presso corso Re Umberto (zona Maurizieno) salone/no 2 camere cucinotta ascensore.

TORINO
impresa vende alloggi signorili in fase di ultimazione mq 110/115 strada Castello di Mirafiori angolo via Bonzalio. Tel. 805.1534.

[illegible]
porzione libera di casa indipendente 270 mq abitabili box giardino. Gabetti vende tel. 57.67.

VIA CALTANISSETTA
vendiamo/permutiamo [illegible] appartamento libero ingr[illegible] tinello cucinino bagno. [illegible]

VIA Servais signorile 120 mq ingresso salone 2 camere tinello cucinino doppi servizi. Ascot 562.1198 - 562.[illegible]
[illegible] ingresso 3 camere soggiorno cucinino servizi in palazzina affare mutui permessi Bimar 434.5758.

VOLPIANO
[illegible] Genova 80. Appartamenti nuovi [illegible] camere cucina biservizi box pronta consegna. Gabetti 57.67.

Domande affitto

[illegible] laureando Lugano abbisogna [illegible] loggio contratto [illegible] azienda [illegible] valazze Tel 519.0[illegible]205.446.
[illegible] per proprio direttore, appartamento arredato in villa singola o quadrifamiliare minimo 3 stanze letto a doppi servizi in [illegible] collinare di Torino, Moncalieri, Pecetto, Avigliasco, Trofarello, Pino T.se. Tel. 65.241 ore ufficio.

21 Offerte affitto

AFFITTASI a studenti stessa casa soffitta L. 100.000 mensili o monolocale L. 350.000 uso transitorio Tel. 982.4[illegible]
AFFITTASI zona signorile da [illegible] a 10 vani [illegible] ufficio a foresteria stessa casa. Tel. 669.691/321
[illegible] appartamenti varie metrature stessa casa di recente [illegible] versi agonale. Tel 540.277.
CORSO Marconi mini/alloggi, monolocali e bilocali arredati in residence con garage affittasi a studenti o non residenti [illegible] lorestiera. Tel. 533.909 - 540.801.
CROCETTA fronte area pedonale foresteria-ufficio mq 190/380 di prestigio affittasi. telefonare 590 647.
ROMA centro storico uffici prestigiosi immediatamente operativi segretario centralizzati domiciliazioni meeting. Telefono 06 481.5230.
UFFICIO [illegible] Vanoni (monumentale), 1° piano, nove locali, ampio ingresso e servizi, mq 280, affittasi 5.200.000 mese, disponibili subito. Tel. 519.002

42 Antiquariato

[illegible] mobili vecchi quadri antichità varia in tutto il Piemonte [illegible] mente contanti Tel. 0173 281.067 - 288[illegible]

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

GEOMETRA cerca casetta cascina o rustico anche da ristrutturare con terreno adiguo in Torino o dintorni, Tel. 352.643.

52 Varie

A.A. GIOIELLERIA M.C. acquista oro argentaria monete gioielli rasatura [illegible]. Corso Peschiera 161 Tel. 334 832.
A. OREFICERIA CEMA acquista oro argentaria monete pezzate atto valutazioni. Via Madama Cristina 42. Tel 650.2212.
CIRCE MAGA in sole sedute vi [illegible] re le persone amate, relative commerci, affari finanziari, vincite gioco, fortuna, matrimoni, finanziamenti, ricchezze, ostacoli, invidie, malocchi Telefonare allo 011 650.6773 via Muratori 13 Torino.

«UOMINI E TOPI»

John Malkovich (*Il tè nel deserto*, *Relazioni pericolose*) è protagonista di *Uomini e topi*, tratto dal romanzo di Steinbeck già portato sullo schermo nel '39 da Milestone. Regista è Sinise.

FRANCOBOLLO PER ELVIS

A Elvis Presley sarà dedicato un francobollo che sarà emesso dalle poste Usa nel '93. Altri francobolli ricorderanno poi le rock-star Holly, Cooke, Hendrix, Morrison, Joplin, Cass e Redding.

Cent'anni fa nasceva Oliver Hardy: formò con Stan Laurel la più famosa coppia del cinema

Ollio, *il magnifico stupìdo*

Alberto Sordi quando doppiava Ollio. Sotto: Fellini. Accanto alla foto centrale: «Gas ssilarante» del 1928

Fellini: «Amavo la sua faccia di bambino mangione»

Il suo doppiatore Sordi: «Triste fine in povertà e solitudine»

Stan Laurel e Oliver Hardy in panni d'epoca in una delle loro performances più divertenti: «Fra' Diavolo» del 1933

ARTE grandissima, due deficienti deliziosi con un'età mentale da bambini: però oggi non fanno più ridere», dice Paolo Villaggio parlando di Stan Laurel e Oliver Hardy, Stanlio e Ollio, Crick e Crock, la coppia comica rimasta la più buffa. Oliver Norwell Hardy compirebbe il 18 gennaio cent'anni, era nato nel 1892 ad Atlanta, Georgia: non li compirà, morì nel 1957 a sessantacinque anni a Burbank, California, e il suo compagno se ne andò nel 1965. Soltanto fisicamente non ci sono più: oltre al pubblico vecchio e nuovo che li ama per sempre sugli schermi televisivi, li non li ha dimenticati. Nel loro recentissimo *Le comiche 2*, Paolo Villaggio e Renato Pozzetto recitano nella divisa della Legione Straniera in uno sketch ricalcato su *I figli del deserto*, 1933: «E' un omaggio a Stanlio e Ollio, il più diretto nei due film di comiche che s'ispirano totalmente alla loro buffoneria. Pozzetto e io abbiamo persino stabilito un rapporto simile al loro: anche se tutt'e due siamo grossi, io sono il più tonto, quello che combina più guai, quindi Stan Laurel, mentre lui, più decoroso e comandante, è Oliver Hardy. Ma i nostri due modelli ormai non suscitano risate, come fanno Charlot: al massimo fanno sorridere, con quell'indulgenza e sufficienza intristite, intenerite, i[illegible]te, che si provano per i personaggi datati».

Federico Fellini non è affatto d'accordo: «Non come? Basta la loro semplice apparizione fisica a far ridere, a mettere il buon umore basta quella musichetta che li annuncia e precede. Datati? La grazia vera della comicità, che diversamente dalla satira non ha altro scopo che quello di farti ridere, è eterna».

Un'immagine femminile

Una coppia femminile Laurel-Hardy, ragazza magra e ragazza grassa travestite, compare nel suo film *La città delle donne*: «Verso la fine, quando Mastroianni si prepara ad affrontare sul ring l'ultimo scontro con le donne nemiche, tra tante apparizioni da incubo c'è anche quella. In chiave kafkiana, come un'immagine familiare non alterata, irrisa, come un esempio del femminile invadente che s'impadronisce anche dei simboli più cari e intoccabili». A Fellini pare che Laurel e Hardy, «perfetta macchina comicità», fossero inscindibili: «Forse preferivo Ollio perché si voleva più mondano, più capace, più autorevole, e con quella faccia da bambino mangione».

I loro imitatori sono stati innumerevoli, in palcoscenico, al cinema, in tv, ma anche nei teatrini d'oratorio o nelle feste di Carnevale. Pure Carlo Campanini e Carlo Dapporto, agli inizi, facevano in coppia l'imitazione di Stanlio e Ollio, e Alberto Sordi, doppiatore italiano di Oliver Hardy fino al 1950, ricorda: «Io cominciai a fare il varietà sfruttando la loro popolarità, che era immensa. "Ecco voi, in carne e la voce di Ollio", era la presentazione mia, e con quella voce raccontavo quattro o cinque barzellette: successo assicurato».

Lo specialissimo doppiaggio della coppia, quel loro italiano malparlato come da un inglese o da un americano (con gli accenti spostati: stupidol fu unico al mondo, perché negli altri Paesi, dall'Egitto alla Francia dove il doppiatore di Oliver Hardy era Charles Boyer, i due parlavano normalmente. E fu dovuto al caso, racconta Sordi: uno dei primi film di Laurel e Hardy, *Muraglie*, 1931, venne doppiato negli Stati Uniti, utilizzando italoamericani che parlavano un italiano accentato che faceva ridere più; l'effetto comico era strepitoso troppo eccessivo, si decise di limitarlo alla coppia protagonista; poi la Metro Goldwyn Mayer stabilì di ridoppiare tutti i film, promosse un concorso; vincitori risultarono per Stan Laurel Mario Zambuto, più tardi professore d'elettronica alla New York University, dotato d'un falsetto «che arrivava alle stelle», e il quindicenne Alberto Sordi, che io allora studiavo canto, io basso, mentre Ollio era Mario. Quel tipo di doppiaggio non cambiò mai, e secondo Paolo Villaggio il pubblico italiano ha perso molto: «Nell'originale i due avevano voci e pianti da bambini, esili, irresistibili».

Un'ammirazione senza confini seguita a circondare il Grasso e il Magro, detti in spagnolo El Gordo e El Flaco: inventa nuove analisi sofisticate, nuove attitudini per i due comici prediletti Mussolini, interpreti dei centocinque titoli tra i quali ventisette lungometraggi, comparsi insieme sullo schermo per l'ultima volta nel 1952 in un fallimentare film italofrancese di Leo Joannon interpretato a Parigi insieme con Fernandel e Walter Chiari, intitolato *Atollo K*.

Osvaldo Soriano, lo scrittore argentino che ha dedicato alla coppia lo struggente romanzo *Triste, solitario y final* e alcuni saggi, è forse l'intellettuale che ha amato di più il «crescendo di distruzione spettacolare», l'«ingenuità impossibile», l'anarchia da professori scolari) del disastro, la malinconia: Ollio gli piace «un bambino maleducato, dalla faccia rossa e dallo sguardo ombroso», Stanlio «puliva le gag come si fa con le perle». Per Ado Kyrou, l'autore francese de *Le surréalisme au cinéma*, Laurel e Hardy sono «espressioni perfette dell'onirismo cinematografico». Alberto Moravia ha loro forza nel trasformare gli ambienti: «Si muovono sempre in luoghi frusti, in brutte stanze o in strade squallide, su fondali di povertà assoluta: grazie alla loro comicità anche una palizzata un cagnolino diventano strani, metafisici».

Più lambiccato, Jean Sieff, autore francese de *Le masochisme au cinéma*, sostiene che Stanlio e Ollio «rappresentano l'espressione comica perfetta dei rapporti dominante/dominato nell'ambito omosessuale», e ne cita le testimonianze. Eccoli in una classica esibizione di travestitismo umiliante in *That's My Wife*, 1929, Ollio che costringe Stanlio a farsi passare per moglie, e che lo fruga indiscreto sotto gli occhi di tutti mentre ballano in un locale notturno. Eccoli in una tipica situazione di masochismo servile in *Another Fine Mess*, 1931, Stanlio in crestina e grembiule raso e cameriera, che è al servizio di Ollio e mostra un palese gusto per sottomissione. Eccoli coinvolti in varianti di masochismo puerile in *Brats* (I monelli, 1930) dove si sdoppiano in due padri e due loro figli identici in calzoni corti o vestiti alla marinara, oppure nei tanti film in cui le loro mogli violente, urlanti, dispotiche come mamme cattive e come personaggi fumetto li picchiano con scope e padelle, li costringono a cucinare, li cavalcano imperiosamente tenendoli per i capelli, o semplicemente gli sparano.

Tra i due della Hollywood di Charlot, Shirley Temple e Tarzan, di Greta Garbo e Topolino, di quella che Salvador Dalì chiamava «l'epoca grandiosa del isterico», Oliver Hardy era il più imitato: parevano facili da copiare il suo modo innervosito e frivolo d'agire la cravatta nei momenti di imbarazzo, il suo modo rabbioso di avvitare il pugno chiuso accompagnandosi con un mugolio in crescendo esasperato, il suo modo civettuolo di salutare facendo sfarfallare le dita grassocce, l'espressione fissa, costernata e incredula con cui el termine di rovinose, caduto, strapazzato, sconfitto, guardava direttamente nella macchina da presa come a chiedere conto agli spettatori dell'ingiustizia del mondo.

Tra i due, messi insieme per la prima volta nel 1926 dal produttore Hal Roach, Oliver Hardy il più spensierato: giocava a golf e a poker, giava freni supendo bene quanto dovesse alla obesità sorniona e prepotente, si portava a letto le attrici. E il più ribelle alle regole della Mgm, che li affittava anche alla pubblicità e pretendeva che la loro immagine assessuata e senza scandali al punto da proibire che apparissero in pubblico le vere mogli (giudicate troppo carnali) e da fornire in comparse-mogli più adeguate.

Figlio d'un avvocato e destinato pure lui a uno studio legale, Ollio aveva invece cominciato a esibirsi negli spettacoli sui battelli fluviali, aveva cominciato a recitare per il cinema negli studi Lubin in Florida, stato anche regista di alcuni cortometraggi di Ridolini. Stan Laurel ebbe un internazionale sterminato: no la prima immagine del comico parlante, la coppia sonora che riportava l'universo caos primigenio, fonte d'allegria infantile per miliardi di persone al mondo.

Schiacciati dai Marx

La seconda guerra mondiale non ancora finita, già venivano i rifiutati Hollywood, schiacciati dal crescente successo dei fratelli Marx e poi dalla coppia Abbott-Costello, Gianni-Pinotto. La loro fine in solitudine, paralizzati e poveri, fu straziante.

Alberto Sordi ha raccontato un pranzo con Oliver Hardy a Roma, nel 1950, dopo uno spettacolo per bambini organizzato dal Comune di Roma a Villa Aldobrandini, durante il quale dietro un telone lui e Zambuto recitavano battute e barzellette, mentre Crick e Crock facevano le mosse in palcoscenico: «Ollio era rammaricato perché l'America non li voleva più, perché di tutti i soldi incassati vendendo i film alle televisioni loro non toccava mezzo dollaro. Era triste».

Lietta Tornabuoni

Shakespeare in caricatura di David Levine (copyright «The New York Review of Books», Ilpa per l'Italia «La Stampa»)

E' nata a Londra una compagnia di teatro che allestirà i classici in chiave omosessuale

Metti una sera in scena Shakespeare alla gay

«Favoloso un Amleto che ama Orazio invece di Ofelia»

LONDRA

Lo si è presentato in tutte le salse, William Shakespeare. In abiti moderni e in costumi adamitici; trasferendo tragedie e commedie ai nostri giorni o irrorandole con le ideologie più diverse; convertendo i cattivi in buoni e viceversa. Si è cercato riabilitare il malvagio, Riccardo III; si è visto in Otello una vittima del razzismo; si è fatta Caterina, in *The Taming of the Shrew* (La bisbetica domata), un'impavida antesignana del femminismo. Adesso, si alza il sipario su un nuovo esperimento: Shakespeare alla gay.

Il progetto è di Tim Luscombe, uno dei più promettenti registi inglesi, artefice di numerosi nei teatri del West End londinese, la cui intelligente opera ricevette quattro anni fa un ambito riconoscimento, un Olivier Award. Tim Luscombe è altresì fondatore e direttore artistico della London Gay Theatre Company, ha un sogno sibile: arricchire il repertorio gay. Non soltanto presentando pièces, vecchie e nuove, palesemente e ufficialmente gay, ma collocando in una «prospettiva omosessuale» opere famose, classiche, prima fra tutte, quelle di Shakespeare. «Vogliamo reinterpretare l'intera storia del teatro da un punto di vista gay».

Insieme con il co-fondatore della compagnia, l'attore Adam Magnani, Tim Luscombe ha già indicato i suoi obiettivi diati, che sono due: una «versione musicale per travestiti» della *Casa di Bernarda Alba* di Garcia Lorca e un *Amleto* gay. «E' un'idea favolosa, questa di *Amleto* - spiega Luscombe -. può porre l'accento sulla relazione fra Amleto e Orazio e pre- la relazione Amleto-Ofelia, un matrimonio ideato e voluto dai padri». Poi, guardando oltre: «Numerosi no i personaggi su cui si può lavorare. I giovani cristiani ad esempio nel *Mercante di Venezia* e i compagni del principe Hal, nelle due parti dell'*Enrico IV*». Il principe Hal è il principe di Galles, che diverrà poi Enrico V.

Ma non si viola così lo spirito di questi capolavori, non si tradisce il «messaggio» di Shakespeare? Luscombe risponde no offre un'analisi socio-storica: «Oggi dobbiamo sempre dichiararci gay o normali o bisessuali. Ai tempi di Shakespeare, queste classificazioni esistevano. Assai maggiore era la fluidità, i suoi aggi meno rigidi e concreti. Quando si leggono le pubs di Londra, si ha la zione che luoghi varietà infinita di atteggiamenti». In questa sua ricerca di duttilità sessuale, Luscombe dovrebbe spingersi ancora più addietro, nel passato, ve l'arte di Roma o della Grecia.

Luscombe aggiunge: «Molti si sentono la femministe quindici anni sono. Nel mio lavoro, dirigendo pièces nei teatri del West End londinese, devo sempre domandarmi: "Io ho vissuto relazione così con un uomo. Come sarebbe una donna?". Soltanto un'occasione, quando misi in a Manchester, la prima del lavoro di Harvey Fierstein, *Safe sex*, fui completamente a mio agio e felice, ogni giorno, tornare teatro e dirigere le prove. Que perché, per pura coincidenza, quasi tutti erano gay. Non soltanto gli , anche i tecnici, i macchinisti». Non basta. Luscombe vuole accelerare l'avvento di un teatro contemporaneo gay e esorta gli autori a scrivere pièces con personaggi omosessuali. «Non ne sono abbastanza. Nell'intera opera di Tom Stoppard, ad esempio, n'è uno». Ecco perché, nell'attesa, l'irrequieto regista fa assegnamento sul vecchio Shakespeare, un artista alla cui ricchezza attingono tutti da quattro secoli. Devotamente o sfacciatamente.

[m. c.]

Lo storico inglese di destra David Irving annuncia di aver trovato il diario del boia nazista

Eichmann, le Memorie dello scandalo

«Progettai l'esodo in [illegible] degli ebrei nel Madagascar La responsabilità dell'Olocausto fu solo del Führer»

Adolf Eichmann in divisa nazista. Nella foto piccola [illegible] Irving: smascherò i falsi diari di Hitler

Lo studioso si pente di aver difeso Hitler: «Ora credo alle camere a gas»

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Adesso spuntano anche le *Memorie* [illegible] Adolf Eichmann, il boia di sei milioni [illegible] ebrei, giustiziato trent'anni fa in Israele dopo un clamoroso rapimento in Argentina, dove si nascondeva sotto falso nome. E subito si accende la polemica sull'autenticità dei documenti, fatti pervenire per vie ignote allo storico inglese [illegible] estrema destra [illegible]avid Irving, e soprattutto sulla tesi di fondo di Eichmann. L'esecutore materiale della «soluzione finale» attribuisce solo a Hitler l'ordine diretto della «totale soppressione fisica degli ebrei» mentre lui progettava [illegible] in massa in Madagascar.

David Irving è noto [illegible] le sue appassionate difese del Führer, del quale fino a ieri negava [illegible] responsabilità diretta nell'Olocausto. Nell'83 [illegible] stato uno fra i primi a tacciare di falsità i famosi *Diari* di Hitler pubblicati in Inghilterra.

Questa volta, Irving [illegible] raccontato al settimanale *Observer* di aver ricevuto in novembre da [illegible] misterioso emissario [illegible] Argentina le *Memorie* di Eichmann: mille pagine racchiuse [illegible] due grosse cartelline marrone, che lo storico ha studiate [illegible] dettagli prima di fotocopiarle e di inviarle all'archivio federale di Coblenza.

Secondo Irving, questo documento sarebbe stato recuperato [illegible] si sa [illegible] dalla famiglia [illegible] Eichmann all'indomani della [illegible] dell'ex esponente nazista, rapito nel '58 dal Mossad israeliano [illegible] Argentina, dov'era fuggito, alla fine della guerra, [illegible] un campo di prigionia [illegible]ricano. Il sequestro di Eichmann, il processo pubblico in I[illegible] nel '60 e la condanna a morte per «crimini contro l'umanità» agitarono le coscienze. Il clima di quegli anni era stato ben reso dai romanzi di fantapolitica di Ken Follett, Forsyth, Ludlum, [illegible] film [illegible] *Il maratoneta*.

Oggi, dopo aver «dormito» sorprendentemente per tutti questi anni, le *Memorie* di Eichmann [illegible] riapparse in Inghilterra. La famiglia dell'ex gerarca, per interposta persona, avrebbe affidato a Irving il diario che il boia nazista avrebbe scritto metodicamente durante gli Anni Cinquanta. Ammesso che il documento sia autentico, è trasparente il tentativo di Eichmann di discolparsi, di sminuire le sue responsabilità dirette. [illegible] si conoscono ancora le sue argomentazioni, ma [illegible] pochi estratti apparsi ieri sulla stampa domenicale inglese la tesi di comodo avanzata da Eichmann è che si era dovuto assoggettare, anche lui come tutti gli altri gerarchi, agli ordini perentori del Führer. Anche [illegible] lui personalmente aveva progettato una «soluzione finale» più indolore: l'esilio in [illegible]sa di milioni di ebrei nella remota isola del Madagascar.

Eichmann [illegible] [illegible] comunque, le sue responsabilità dirette. Anzi descrive [illegible] particolari anche le atrocità delle esecuzioni in massa degli ebrei, a cui [illegible] partecipato sul fronte orientale, dopo l'occupazione delle truppe naziste. In particolare Eichmann ricorda nelle sue *Memorie* il caso atroce di [illegible] giovane madre ebrea che, prima di essere [illegible]isa, aveva cer[illegible] invano di salvare [illegible] suo bambino neonato, chiedendo pietà proprio a lui. Dopo aver assistito all'uccisione di madre e figlio insieme [illegible] altri duecento ebrei, Eichmann aveva chiesto al suo autista di «pulirgli il cappotto macchiato [illegible] sangue e dei brandelli» delle sue vittime.

E' un documento autentico? David Irving risponde risolutamente di sì. «Sono sicuro al 95 per cento che è originale - ha dichiarato lo storico all'*Observer* - sono ancora più certo della sua autenticità di quanto fossi [illegible] che erano falsi i famosi *Diari* di Hitler». Inoltre, am[illegible] Irving, queste memorie gli hanno dettato una radicale revisione delle sue tesi storiche. Da fanatico dell'estrema destra, David Irving ha infatti sempre negato, anche nel [illegible] ultimo libro intitolato *La guerra* [illegible] *Hitler*, [illegible] il Führer avesse ordinato lo sterminio degli ebrei. E aveva sostenuto che la cifra [illegible] sei milioni di vittime era stata artificiosamente «gonfiata», dopo la guerra, da una «cospira[illegible]sionista» per ottenere una riparazione di massa per il popolo ebraico. «Ma adesso, dopo le descrizioni in dettaglio raccontat[illegible] da Eichmann sono costretto a rivedere le mie idee, ad ammettere l'esistenza delle camere a gas».

Israele ha accolto la scoperta delle presunte *Memorie* di Eichmann [illegible] perplessità, [illegible] prattutto per il ruolo che in questo [illegible] ha avuto appunto Irving, che lo storico israeliano Yehuda Bauer definisce [illegible] neonazista, un antisemita il quale ha avuto [illegible] sfrontatezza di sostenere che l'Olocausto non è mai avvenuto». Bauer ammette che «anche un bugiardo può trovare un documento autentico». Ma prima di prendere per buone queste *Memorie* di Eichmann, il documento dovrà essere sottoposto all'esame di «fonti imparziali». «Sono molto scettico - ha concluso lo storico israeliano - c'è un milione di interrogativi [illegible]ra da sciogliere». E il patrocinio di Irving al documento attribuito a Eichmann rende ancora più fosche le ombre che, dopo tanti anni, continuano a sprigionarsi dall'inferno nazista.

Paolo Patrono

SATANA SI DISCOLPA

DAVID Irving non è nuovo [illegible] trovate del genere. Ottimo cacciatore di archivi (è stato l'unico a scoprire [illegible] usare i diari di Göring, poi impiegati nella biografia uscita da Mondadori nel 1989), è noto perché anni fa offrì provocatoriamente mille dollari di premio a chiunque fosse stato in grado di produrre un documento capace di provare che «Hitler ordinò la liquidazione degli ebrei prima dell'ottobre 1943 o, anche, ne era semplicemente al corrente». Ora sembra che Irving abbia cambiato idea, [illegible] come non abbiamo creduto fin [illegible] primo istante ai diari di Hitler, così ora non crediamo [illegible] quelli di Eichmann: il Führer nazista e l'abietto esecutore della «soluzione finale» non erano individui da affidare alla carta i loro nefandi progetti o le loro gelide passioni (semmai ne avevano).

Non è poi una novità il «progetto Madagascar» che, comunque, [illegible] discese dalla mente né dall'opera [illegible] Eichmann. Il piano risale al 1937; se ne era occupato ufficiosamente il governo polacco con una indagine da cui era risultato fra l'altro che quindicimila famiglie ebree potevano essere insediate su un altipiano di quella vasta isola francese, Ankaisina. Di questa inchiesta venne subito a [illegible] Berlino e il 12 [illegible] vembre 1938, all'indomani della «notte dei cristalli», Göring ne parlò con Hitler. Il Reichsführer-[illegible] Himmler fu d'accordo. Eichmann ebbe l'incarico, nell'agosto di quell'anno, di elaborare un progetto per il trasferimento di «almeno quattro milioni» di ebrei tedeschi nel Madagascar e di mettersi in contatto, pertanto, col ministero francese delle Colonie. Il finanziamento del viaggio e dell'insediamento dei deportati [illegible]i sarebbe [illegible] affidato a [illegible] banca europea.

Ma questo piano sembrò riscuotere poco successo, nelle alte sfere del Terzo Reich: nel marzo '41 lo stesso Rosenberg, discutendo della «soluzione finale» con i suoi collaboratori, parlò di «una riserva molto lontana per la deportazione degli ebrei» senza fare il nome del Madagascar; Hitler nel giugno di quell'anno ne scrisse [illegible] Mussolini dicendo che «si potrebbe fondare uno Stato di Israele nel Madagascar» (e il commento cinico del Duce [illegible] Ciano fu: «Un'isola con molti pescicani; chissà quanti ebrei finirebbero per essere mangiati»).

L'invasione della Russia mandò all'aria tutti questi piani. L'11 febbraio 1942 il ministero degli Esteri nazista, in una lettera riservata, informò le varie direzioni che «la guerra contro l'Unione Sovietica ha creato la possibilità di disporre di altri territori per la soluzione finale. Di conseguenza il Führer ha deciso che [illegible] gli ebrei [illegible] siano evacuati nel Madagascar ma all'Est». Tuttavia Eichmann [illegible] rimase [illegible]rivo. Proprio all'inizio di quel '42 dispiegò le sue sataniche energie nell'organizzazione della Conferenza di Wannsee che codificò lo sterminio di [illegible] milioni di ebrei europei. Di quel genocidio tenterà invano, quando verrà processato in Israele, di scaricare la colpa su Hitler e Himmler protestandosi semplice esecutore di ordini; giustamente i giudici di Gerusalemme sentenzieranno che «Eichmann era stato il superiore di se stesso».

Giuseppe Mayda

Divisi dal passato

Sondaggio in Germania e Israele

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La maggior parte degli israeliani non ama i tedeschi, e quasi un quarto di loro ritiene impossibile una riconciliazione: nella «scala della simpatia», i cittadini della nuova Germania unita stanno alla pari con i palestinesi, e nel giudizio di un terzo degli abitanti di Israele sono addirittura «al fondo», peggio di tutti.

A cinquant'anni dall'avvio dell'Olocausto - deciso sulle rive del Wannsee, a Berlino, il 20 gennaio 1942 - ebrei e tedeschi rimangono divisi dal passato, segnati [illegible] diffidenze antiche, da paure profonde e difficili da sradicare, nonostante i segnali reciproci di buona volontà, i gesti di amicizia compiuti ai vertici dei due Paesi. [illegible] conferma viene da un sondaggio dello *Spiegel* in edicola oggi. Ma, [illegible] i dati raccolti dal[illegible] settimanale tedesco, l'antipatia è reciproca, dal [illegible] che il 32 per cento dei tedeschi considera gli ebrei «corresponsabili», se «sono odiati e perseguitati».

Il sondaggio è stato realizza[illegible] contemporaneamente [illegible] due Paesi in vista del cinquantenario [illegible] Conferenza [illegible] Wannsee dall'Istituto Gallup e [illegible] Emnid. I risultati mostrano che la [illegible]oggi[illegible] dei sessanta milioni di tedeschi adulti - tanto all'Ovest quanto all'Est - si vergognano delle persecuzioni e dello sterminio pianificato dai nazisti. Ma tutti [illegible] quasi si considerano [illegible] colpa» per quanto avvenuto sotto il Terzo Reich: 42 su [illegible] escludono una «responsabilità particolare» nei confronti degli ebrei, ai quali personalmente non hanno mai f[illegible] niente, e soltanto [illegible] terzo del totale ritiene che anche la generazione d'oggi non può sfuggire a questo peso terribile. Due terzi, il 62 per cento, pensano che a quasi [illegible] secolo dalla fine della guerra si debba [illegible] una riga sul passato», non pensarci più e finirla di attribuire a tutto un popolo e a un Paese la «responsabilità dell'Olocausto».

[illegible] Israele, al contrario, la maggioranza è concorde: il tempo non [illegible] sanato [illegible] ferita tremenda dei massacri, lo sterminio nazista condiziona ancora pesantemente il giudizio sui tedeschi. Per oltre la metà degli ebrei adulti (l'83 per cento della popolazione israeliana, il [illegible] sono arabi) il passato non è finito, anche se nel dettaglio la valutazione varia. Il 22 per cento rifiuta infatti qualsiasi riconciliazione, [illegible] il 27 per cento vuole amicizia soltanto [illegible] i giovani tedeschi, quelli «nati dopo», e non vuol saperne degli altri. Il 42 per cento, invece, è favorevole all'amicizia coi tedeschi.

Il giudizio più pesante emer[illegible] però [illegible] «scala [illegible] simpatia», dieci punti da «più cinque» a «meno cinque». Mentre per i tedeschi gli ebrei sono «un popolo come un altro», gli israeliani sono duri e concordi nella condanna: i tedeschi, per loro, valgono «meno 1,6» quanto a simpatia, lo stesso punteggio ottenuto dai palestinesi. Ma secondo il 33 per cento i cittadini della Germania unita valgo[illegible] addirittura «meno cinque», il minimo assoluto.

Emanuele Novazio

Accuse di CI

«Eretici i Salesiani d'America»

I Salesiani degli Stati Uniti accusati di eresia: è accaduto per il contenuto [illegible] [illegible] opuscolo intitolato (come [illegible] celebre inno) *Dio benedica l'America*, [illegible]ffuso gratis nelle parrocchie [illegible] nelle scuole americane dalla Salesian Inspirational Books di New York.

La [illegible] non è sfugg[illegible] agli agguerriti redattori del mensile internazionale *30 Giorni*, vicino a Comunione e Liberazione, sempre attenti [illegible] individuare quelli che considerano i nuovi travestimenti della sempiterna [illegible] insidiosa eresia gnostica o di [illegible] che definiscono [illegible] tale. Ed ecco che l'ultimo numero della rivista, appena [illegible]to, attacca senza riguardi il filoamericanismo dei figli [illegible] don Bosco trapiantati negli Usa: «E' solo un piccolo saggio [illegible] apporto cattolici-Stato», scrivono gli autori di un lungo servizio sulla campagna presidenziale più spettacolare del mondo. E aggiungono con durezza: «Un rapporto che a volte scivola nell'eresia, come provano le due condanne dell'americanismo di Leone XIII nelle encicliche *Longinqua Oceani* (1895) e *Testem Benevolentiae* (1899)». Poi passano ai capi d'accusa. Il più grave sembra [illegible] questo passo del libretto: «La nostra patria (l'America) ha il [illegible] Vangelo, da annunciare [illegible] mettere in pratica davanti a tutto il mondo: la libertà [illegible] la divinità dell'uomo, le gloriose necessità della fratellanza umana, e la fedeltà dell'anima a nessuno se non a Dio».

Qualche parola [illegible] troppo? «Effettivamente - replica [illegible] cauto[illegible] don Gianni Sangalli, salesiano di Valdocco [illegible] addetto alle comunicazioni sociali per [illegible] diocesi di Torino -. Intendiamoci: i cristiani hanno sempre pregato [illegible] i propri governanti, "anche discoli", come dice la Scrittura e raccomanda San Paolo. Ma qui c'è forse un cedimento ideologico all'umanitarismo [illegible] al progressismo massonico, che risulta in qualche modo fuorviante. Bisognerà controllare con attenzione il [illegible] originale, che [illegible] abbiamo ancora ricevuto e che stiamo aspettando». E come mai gli adepti di don Giussani sono così puntigliosi con i suoi confratelli americani? «Rientra - sospira Sangalli - [illegible] loro campagna antignostica e antimassonica, avviata da tempo [illegible] martellante insistenza».

Oltre [illegible] questa polemica tra un gruppo [illegible] cattolici italiani e salesiani americani, il clima elettorale [illegible] ha riacceso un'altra interna agli Stati Uniti: i cosiddetti gruppi «Pro-Life», cattolici ultras, accusano come imputati eccellenti larga parte dei politici che li rappresentano, quasi tutti democratici - un governatore, [illegible] senatori e sedici deputati - a cominciare da Mario Cuomo [illegible] da Edward Kennedy. Li trovano troppo blandi nel chiedere l'abolizione dell'aborto e propongono al Papa di scomunicarli. La questione non è irrilevante poiché la presenza cattolica negli [illegible] ha ormai superato il 25 per cento della popolazione.

Michele L. [illegible]

LETTERE AL GIORNALE: **IL LUNEDI' DI [illegible]**

Ma ci rovinano di più i sogni o le delusioni?

Dire (o sognare)

Caro signor [illegible] Buono, «Quanta confusione» titola il «Lunedì di C.d.B.» del 6 gennaio. [illegible] di più quando ci [illegible] mette di mezzo la (quasi) omonimia. [illegible] il mio (quasi) omonimo (Franco De Benedetti, ndr) si commuoveva davanti alla televisione, [illegible] [illegible] nando [illegible] leggere [illegible] biografia di A. Turing, [illegible] pubblicata da Boringhieri. Ricordo questa frase. «Le due grandi sorgenti del pensiero moderno - [illegible] liberazione delle facoltà dell'individuo, e la proprietà collettiva delle [illegible] risorse umane - [illegible] state degradate fino a diventare il liberalismo del Pentagono e il socialismo [illegible] Cremlino».

Hodges si riferisce agli Anni 50, gli anni in cui Turing si sarebbe suicidato; [illegible] dunque in cui il «sogno» [illegible] [illegible] (quasi) omonimo era già incominciato.

Proprio vero che tutti possono dire (o sognare) tutto.

Franco Debenedetti, Torino

Grazie infinite per la conferma. Ma ci rovinano di più i sogni o le delusioni? [o. d. b.]

Alle radic[illegible] male

Caro Del Buono, mi conceda un po' (ma forse è troppo) di spazio per rispondere a un suo lettore, il signor C. Migliorati di Roma, autore dell'intervento «Anche la Croazia ha i suoi torti» (*La Stampa*, 8 gennaio)?

Non è assolutamente vero che in Croazia nel 1991 le autorità hanno proceduto a «licenziamenti massicci, annullamento dei diritti, ritiro delle licenze di tutti coloro che sono d'origine serba», con il che non voglio dire che non vi siano state forme di pressione nei confronti di taluni cittadini e lavoratori serbi, autonomi e residenti [illegible] Croazia. Il signor Migliorati evidentemente non conosce la genesi della guerra nella ex Jugoslavia, nonostante il pregevolissimo lavoro fatto proprio sulla *Stampa* dalla collega Ingrid Badurina; e cioè il nazionalismo prima e lo sciovinismo poi (di sloveni, croati, albanesi, musulmani, ungheresi, debbo continuare?) nei confronti dei serbi sono stati la terrorizzata risposta a tre-quattro anni di «guerra nazional-ideologica» (peraltro acomunista) scatenata dalla leadership serba e, guarda caso, proprio dall'avvento al potere di Slobodan Milosevic, tra i cui primi atti ricorderà l'espulsione dalla Lega dei comunisti della Jugoslavia dei «compagni» di Slovenia e di Croazia. I quali tirandamente avevano osato chiedere la rifondazione della Jugoslavia: pluripartitismo ed economia di mercato, all'interno di una nuova statualità non più federale, ma confederale.

E' dunque per il timore di perdere potere e consensi che Milosevic (e subito appresso la casta militare) sposa le teorie dell'Accademia delle Scienze e delle Arti della Serbia che dal 1986, attraverso il «Memorandum», va parlando a sua volta di rifondazione del Paese, ma a egemonia politica, economica e culturale serba. Un proclama che in una realtà multietnica, multilinguistica e multireligiosa non poteva suonare se non come una dichiarazione di sfascio del Paese. Questo per quanto attiene a un'informazione corretta su tutti i mali, non ultimo lo sciovinismo di non pochi croati (e sloveni e macedoni e musulmani ecc.) nei confronti dei serbi. Ma il suo discorso, caro signor Migliorati, che non mi pare parta da considerazioni di principio, lascia capire che la Serbia avrebbe diritto allo sbocco al mare. Ovvero, se lei vuole dire che, comunque, la Serbia ha questo diritto, beh, allora ogni guerra di conquista e di rapina ha una sua giustificazione etica, o no?

Sandro Damiani, Firenze

Gentile signor Damiani, io non avevo pubblicato la lettera del signor Migliorati per la semplice ragione che, come ho già ripetuto tante volte, la rubrica «Lettere al giornale» non è mia, è gestita dalla redazione, io gestisco uno spazio più delimitato.

Lei, comunque, ha scritto a me, in qualità di presidente dell'associazione culturale Italia-Croazia di Firenze, e l'ho pubblicata perché è illuminante, anche per le concessioni sullo sciovinismo croato di cui fa omaggio al signor Migliorati e a quanti la pensino come lui. Per me, nessuna guerra ha giustificazioni etiche, tanto meno le guerre cosiddette civili per significare il contrario. Non si lamenti, la prego, per i tagli. Ma perché nessuno fa il minimo sforzo per dire di più con meno parole? [o. d. b.]

La storia non [illegible]

Signor Del Buono, si parla tanto delle vittime del comunismo, si cerca di di[illegible] comunismo = nazismo. I nazifascisti hanno eliminato gente di ogni età e di ogni fede, hanno provocato decine di milioni di morti. Il comunismo si è sciolto come cera al fuoco, forse fra qualche anno sarà solo materia per gli storici. I nazifascisti continuano a vivere di nostalgia, e sono pronti a occupare il posto che i buontemponi nostrani si stanno adoperando (in mala e buonafede) a lasciare loro libero. Esprimono subdolamente solidarietà a quanti dicono di volere adoperare il piccone per abbattere la nostra Costituzione nata dalla resistenza al fascismo e in nome di quanti hanno sofferto la tortura e la morte dei campi di sterminio e sui campi di battaglia.

Quelli che più ci debbono allarmare, se non vogliamo che la storia si ripeta, sono i falsi democratici che non disdegnano certi pronunciamenti di furba e interessata solidarietà. Dobbiamo smascherarli prima che sia troppo tardi. Un felice anno nuovo.

Giovanni Russo, Pontedassio (Im)

La ringrazio, gentile signor Russo, il suo è un augurio di 1992 impegnativo, anche se bisesto come il [illegible]. [o. d. b.]

Fuori i nomi

Preg.mo signor Del Buono, ieri mattina, come tutte le mattine, ho comprato *La Stampa*. Sa, a noi pensionati le brutte notizie ci servono per sopravvivere, come l'aria che puzza, l'acqua all'arsenico, la mela al cricogamico e la carne all'estrogeno. La notizia dell'idraulico da un milione per una valvola l'abbiamo proprio gustata. Ieri mattina, noi pensionati, qui in piazza del mercato, siamo andati avanti per mezz'ora con una notizia così: bastardi, porconi, ladri... quasi come il governo. Però, però... E i nomi?

Ma come! Le *Stampa* giornale nazionale, giornale di Torino, capitale del Risorgimento bla bla, della Resistenza bla bla, città industriale bla bla bla, sempre pronta ad assumere una certa aria di sufficienza verso i meridionali per via [illegible] loro omertà nei confronti della mafia, ha paura a fare i nomi di questi lazzaroni sempre pronti a speculare sulle disgrazie altrui? Caro Odifi, dica qualcosa ai suoi tremebondi colleghi, lei che giustamente rimprovera chi non si firma quando le scrive, esorti *La Stampa*. Coraggio! Forza!...

Bruno Muzzolini

settentrionale [illegible] operaio, pensionato, coniugato, anni più 58 che 57, taglia 48, numero scarpe 42. Basta così come firma?

Gentile signor Muzzolini, [illegible] complimento per il suo senso dell'umorismo. In Italia, c'è veramente tanto [illegible] ridere, soprattutto [illegible] i pensionati.

[o. d. b.]

La rassegna di Londra riscopre il «pittore misterioso» del Rinascimento

Mantegna, genio e antipatia

Première internazionale con 150 opere

Collerico, litigioso, lo ossessionava il timore di essere truffato o derubato

Una tempera su tela di Mantegna esposta alla Royal Academy: «Adorazione dei pastori» (1450-51) Accanto: un presunto autoritratto dell'artista (1490 ca.)

LONDRA

TUTTO è pronto a Londra per l'arrivo dell'atteso, attesissimo ospite italiano, Andrea Mantegna. Il suo nome spicca vistoso dalle pagine dei giornali e domina la facciata neorinascimentale della Burlington House. Qui, infatti, in questo palazzo sede della Royal Academy of Arts, si aprirà venerdì 17 la mostra dell'artista, che manifesti, locandine e programmi presentano e onorano con queste parole: Painter, Draughtsman and Printmaker of the Italian Renaissance, pittore, disegnatore e incisore del Rinascimento italiano. Il poliziotto all'ingresso della Burlington House già fa previsione: «La gente farà la coda, attenderà, no problem. Grande è la curiosità».

Perché? Cosa ha suscitato tanto interesse verso questa esposizione che, nei pronostici della stampa, è già d'avvenimento artistico dell'anno? C'è un desiderio di scoperta, un'impaziente curiosità di conoscere finalmente questo artista che, a nord delle Alpi, è tuttora un personaggio misterioso. Si sa che è stimato e riverito, si sa che per taluni è tra i pinnacoli dell'arte italiana, ma né l'uomo né l'artista evocano negli inglesi immagini limpide e precise. Certo, fra le glorie di Hampton Court, l'ex residenza reale a Richmond, vi sono le 9 tele dei Trionfi di Cesare ma, come altre opere di Mantegna, anche queste - cui egli dedicò ben dieci anni della sua vita, gli ultimi - esigono dall'osservatore raccoglimento, cultura e maturità.

Si può dire di più: e cioè che non è una mostra per i soli britannici. La Royal Academy of Arts ricorda che l'ultima grande esposizione delle opere di Mantegna risale a ben trent'anni fa, a Mantova, terra d'adozione dell'artista, dove vi giunse nel 1460 e vi rimase 46 anni, pittore alla corte dei Gonzaga, fino alla morte, nel 1506. (Mantegna era nato nel 1431 a Isola di Cartura, presso Piazzola, e aveva imparato a dipingere a Padova, sotto la guida di Francesco Squarcione, che fu non soltanto suo maestro ma anche padre adottivo). A Londra affluiranno dunque artisti e artifici da tutta Europa, fino al 5 aprile, quando la mostra varcherà l'Atlantico e, fino al 12 luglio, affascinerà gli americani dalle sale del Metropolitan Museum di New York.

C'è voluta tutta la tenacia della Royal Academy londinese e del Metropolitan Museum newyorkese per realizzare questo Mantegna. Ben tre anni è durata l'impresa, con il continuo timore di un fallimento a causa dell'estrema riluttanza dei proprietari a prestare opere di tanto valore. A rendere possibile l'evento ha contribuito, con quello che la Royal Academy definisce «vitali garanzie finanziarie» e con altri aiuti, la Olivetti, attività culturali Olivetti, il mecenatismo ben da tempo conosciuto ed encomiato in tutto il mondo. Basti ricordare quattro iniziative. I Cavalli di San Marco, nel '79; il Crocifisso di Cimabue, nell'83; i Vetri dei Cesari, nell'83, e il Tesoro di San Marco, nell'84.

Sarà dunque una première internazionale quella che la Royal Academy of Arts offrirà, nel suo spazioso e maestoso palazzo di Piccadilly (attenzione, non in Piccadilly Circus, la caotica piazza, ma nell'omonima bella via, che non è indicata dalla parola Street. Piccadilly e basta): saranno presentate oltre 150 opere del Mantegna, fra dipinti, disegni e stampe (numerose le celebri *grisailles*, monocromie a olio e tempera), con il posto d'onore riservato a otto nove magnifiche tele dei Trionfi di Cesare. Non è stato facile convincere la regina Elisabetta ad approvare l'uscita di questi capolavori da Hampton Court, ma l'Academy vi è riuscita. I Trionfi furono acquistati nel 1629 da re Carlo I e furono salvati per la nazione da Cromwell, che, colpito dalla loro bellezza, preferì vedere nelle immagini uno spirito repubblicano più che monarchico.

Altre gemme. L'Adorazione dei Magi, un prestito del Getty Museum, a Malibu, in California; Una Sibilla e un Profeta, che decore il Cincinnaty Art Museum; lo splendido Ritratto di un Uomo, vanto degli Uffizi, a Firenze, restaurato per lo show londinese, quel volto pieno di dignità e di vigore, che, fra il rosso del berretta e il nero dell'abito, si staglia sulla testa di una scultura. Ricorre spesso, questa parola, «scultura», nei giudizi su Mantegna. L'artista sembra dipingere sovente con lo scalpello, le sue tele, i suoi disegni, le sue stampe non seducono con le morbidezze, con le sensualità tipiche del Rinascimento, ma si impongono per il loro classicismo, poetico sì, ma severo, intenso, coriaceo quasi.

Jane Martineau, che della mostra è stata tra i più importanti organizzatori e ne ha curato il catalogo, avvisa: «Mantegna è un artista complesso, non è facile innamorarsene a prima vista, ci vuol del tempo prima di apprezzarlo. Ma lo sforzo vale la pena». Un altro avvertimento, e più austero, giunge dalla prefazione del catalogo, un pregevole saggio scritto da sir Lawrence Gowing, valente critico d'arte, poco prima della sua morte, l'anno passato. «Mantegna è brusco e violento ed è reputato un podante. Nei suoi quadri troviamo talvolta l'amaro riflesso di quel temperamento che lo rese ostico quasi quanto Caravaggio». E ricorda i molti critici e artisti, ultimo Bernard Berenson, che lo trovarono profondamente «sgradevole», un personaggio ispido e antipatico.

Ma sir Lawrence Gowing aggiunge: «Nessuno però può dimenticarlo. Mantegna ha lasciato sotto la pelle dell'arte europea qualcosa di angoloso e di doloroso». E ancora: «Non c'era pietà in Mantegna. Nei suoi quadri il martirio più crudele non fa versare né in promesse né in premi. Per Mantegna, la morte permea la vita: ed è il tema che lui affronta con pausa e con turbamenti. La scoperta della morte nella vita accende le passioni più profonde di Mantegna. E' la medesima espressione di implacata ostilità che sul suo volto. Ma la «grazia lirica» e la sua alta «consapevolezza sociale», virtù in un pittore rinascimentale? Sì, Mantegna ha queste doti: e sono questi contrasti, sovente indecifrabili, che fanno di lui un artista «misterioso».

Sono queste, queste. Ma c'è il pericolo che l'arcigno Mantegna deluda un pubblico in cui il binomio «Rinascimento italiano» desta immagini che, religiose o profane, sono baciate quasi tutte da luci caldo e soavi? Jane Martineau ammette che un piccolo rischio c'è, ma aggiunge che vale la pena di affrontarlo. «Mantegna è uno dei grandi artisti del XV secolo. Ha creato paesaggi bellissimi, aveva la passione della prospettiva, ha fissato ritratti psicologici di straordinaria acutezza. Non basta. Mantegna aveva compreso la grandezza di Roma e della civiltà romana. Le sue creazioni archeologiche sono ricche di vera poesia».

Mantegna, ci informano i biografi, pensava che il mondo fosse aspro e impietoso. E quanto pare, era un misantropo litigioso, collerico, ossessionato dal timore di essere truffato o derubato, tanto da assoldare dei bulli per dare una lezione a due incisori che avevano plagiato un suo lavoro. Agli inglesi piacciono questi personaggi, la loro storia ne è piena. La simpatia per l'uomo renderà forse più facile l'incontro con l'artista.

Mario Ciriello

Alla Maison Tassel a Bruxelles particolare di un vano di scale su progetto dell'architetto belga Victor Horta

Ferrara: l'estro dell'architetto Horta

In queste stanze vive l'art nouveau

FERRARA

TRA il 1956 e il 1963 architetti e intellettuali di tutto il mondo insorsero contro gli scempi che a Bruxelles si andavano perpetrando o progettando contro edifici di Victor Horta (1861-1947) che rappresentavano tappe miliari, prototipi, fondamenti del movimento moderno. Nel caso dell'Hôtel Tassel, prima realizzazione in assoluto nel 1893 dell'Art Nouveau, la deprecazione del rifacimento dell'interno (delittuoso in quanto la coerenza organica fra struttura, ambiente, arredo è il fondamento stesso delle rivoluzione modernista) valse almeno a salvare la facciata. Nel caso più grave della Casa del Popolo, la campagna internazionale non poté impedirne la distruzione nel 1965.

Un risarcimento assai parziale offerto dalla cultura belga portò all'acquisizione da parte di uno dei 19 Comuni della conurbazione di Bruxelles, Saint-Gilles, della casa studio costruita per se stesso dall'architetto nel 1898-1901 e alla fondazione nel 1969 del Museo Horta. Da essa e dalla fondazione Delhaye a cui è affidata la gestione del Museo provengono i materiali della mostra *Victor Horta*, aperta fino al 1° marzo al Centro Attività Visive delle Gallerie Civiche al Palazzo dei Diamanti: disegni, mobili, lampade, metalli per decorazioni, balaustre, finiture di serramenti; e fotografie originali di edifici e di interni dallo studio Horta.

Particolare pregio della mostra è la concentrazione espressiva data dal carattere monografico, tanto più evidente nel caso di Horta, la cui grande stagione creativa si addensa in un solo decennio a cavallo fra '800 e '900. L'intreccio fra la documentazione fotografica d'epoca, che ripropone ancora vivo e al livello nativo il geniale fascino di una delle capitali dell'Art Nouveau, i disegni di architetture, di decorazione, di mobili e i mobili stessi e i metalli, evoca con la massima forza quel senso globale e ottimistico della vita quotidiana «moderna» che animò alla fine del secolo la borghesia progressista degli affari, delle industrie, delle libere professioni.

E' la ragione simbolica per cui in tutto il mondo erano monumenti liberty le facciate delle prime autofficine-autorimesse e dei primi cinematografi; è per cui la Torino del decollo elettrotecnico e motoristico chiama a operare nelle sue d'espansione, Cibrario, Francia, Galileo Ferraris, i Fenoglio, i Rigotti, i Velati-Bellini, i D'Aronco.

Horta, che nel 1895 è contemporaneamente architetto della Casa del Popolo del Partito Operaio Belga (sede anche della II Internazionale) e della grande casa di Edmond Van Eetvelde, amministratore dello spietato sfruttamento coloniale del Congo per conto del «proprietario» Leopoldo II, è personaggio del tutto esemplare in tal senso.

E lo è anche nell'impiego, nello stesso tempo «classico» (la grande tradizione del neogotico Viollet-Le Duc e degli ingegnari inglesi, francesi, americani dell'800) e modernistico, del ferro, come struttura e come decorazione organica «a colpo di frusta». Vi sono straordinari disegni, in mostra, in cui solo l'etichetta - o la didascalia del catalogo (Arcadizioni, Amilcare Pizzi) - permette di distinguere il progetto di vetrata dal tappeto, il fregio decorativo dipinto dalla modanatura di raccordo della colonnina in ghisa o del ferro battuto di ringhiera, di cui è esposto uno stupendo esempio dall'Hôtel Aubecq, altra inconsulta demolizione del 1950.

Coerentemente, i mobili esposti precorrono assai più la compattezza organica e razionale del Jugendstil tedesco che le scatenate fantasie fitomorfe e zoomorfe di Parigi e di Nancy. Sono anche esposte a Ferrara una lampada a stelo in rame dorato e una sedia presentate da Horta all'Esposizione internazionale di Arti Decorative di Torino nel 1902 e due foto originali di studio di suoi complessi di mobili.

Mario Rosci

SCEGLIENDO TRA LE MOSTRE

Milano rievoca il cammino di Achille Funi Approdano a Venezia i ritratti dell'impero

Un autoritratto di Achille Funi del 1961 e qui accanto: «Freccione per Rembrandt» di Mattia Moreni (1968)

MILANO

Una parte di storia

Palazzo Bagatti Valsecchi. *Achille Funi* (dal 16 gennaio al 29 febbraio). Pensata per il centenario della nascita di Funi (Ferrara 1890 - Milano 1972), questa mostra presenta 30 dipinti, alcuni dei quali inediti, e una serie di 28 interessantissimi cartoni per affreschi e grandi opere mai esposti. Funi impersona una parte della storia dell'arte della città. Prima aderì al Futurismo, ispirandosi al dinamismo plastico di Boccioni, poi al Novecento, di cui rappresentò il filone classicheggiante e monumentale. A cura di Rossana Bossaglia, Raffaele De Grada, Nicoletta Colombo. Catalogo Electa.

ROMA

Zoran Music

Accademia di Francia. *Zoran Music* (dal 16 gennaio al 29 febbraio). Pensata per il centenario della nascita del pittore goriziano, operante tra Venezia e Parigi, che espone circa 120 dipinti e 60 disegni. La sua pittura - che ha dato le prime prove nell'affresco di chiese veneziane - lavorava su una memoria che lo ha condotto ad esiti di astrattismo lirico. Dopo il 1945 Music dipinge montagne, luoghi silenziosi, figure di tradizione popolare, e, via via, la pittura si assottiglia spazialmente alla ricerca di una luce lattiginosa, dove affiorano improvvisamente le figure. A cura di Jean Clair, catalogo Mondadori.

VENEZIA

Impero russo

Palazzo Fortuny. La mostra *Volti dell'impero russo da Ivan il Terribile a Nicola I* (fino all'8 marzo) ci fa vedere 86 ritratti di granduchi, zar, principi, imperatori. Gioielli e oggetti personali completano un quadro di stile di vita, di gusto e rivelano una cultura che guardava ai modelli occidentali. Catalogo Electa, scritti di Daniela Ferretti, Nina Asarina, Juri Lotman, Vittorio Strada, Cioffi degli Atti.

GENOVA

Mattia Moreni

Galleria Rotta. *Mattia Moreni* (fino al 20 febbraio). L'artista romagnolo presenta una serie di quadri ultimi, che come sempre giocano su una paradossale ironia e inarrestabile energia, per esprimere il suo inequivocabile desiderio di sradicarsi dalla civiltà dei consumi, da questi paradisi di sopraffazione, per reimpossessarsi, con le sue immagini «forti», di una natura primordiale.

PRATO

Vito Acconci

Centro d'Arte Contemporanea Luigi Pecci. *Vito Acconci* (dal 18 gennaio al 30 marzo). Personale di un artista di origine italiana, ma nato a New York, dove vive e lavora. Acconci è ancora poco conosciuto da noi, anche se ha esposto nei maggiori musei e gallerie del mondo. Poeta e operatore, fin dagli Anni 60 si interessa di psicologia della casa e dell'uomo, e progetta sistemazioni di spazi pubblici e luoghi di ricreazione per bambini. Catalogo Giunti, con scritti di Barzel, Vito Acconci, Jeffrey Kipnis e Jeffrey Rian.

Altre mostre

Brescia. Galleria Alberto Valerio. *Nicola De Maria* (fino al 30 gennaio). Deliziosa personale dell'artista torinese: una freschissima vena cromatica, in scena una poetica e intima danza della pittura, che vive sulla tela e si mostrarsi tenendosi in qualche modo nascosta nella profondità della materia.

Milano. Galleria Piero Cavellini e Maria Cilena. *Angelo Barone e Alberto Moretti* (dal 9 gennaio al 9 febbraio). Due artisti di diversa generazione, ma formatisi entrambi a Firenze, confrontano i risultati delle loro ultime ricerche: Barone le sue nuove sculture in legno e frammenti in ferro e aggregazione, e Moretti i suoi segni su carta, e grandi dimensioni, che riprendono la linea astratto-informale degli Anni Cinquanta.

Milano. Galleria Ruggerini e Zonca. *Gisa Westing* (dal 9 gennaio al 9 febbraio). Una delle più interessanti figure della giovane pittura tedesca, una voce intensa e originale. I quadri di Westing sono uno scavo sul colore e risultano come «pensieri d'animo tradotti in forma».

Valdagno. Loft Arte Club. *Pier Luigi Pusole. Disegni innaturali supersponsorizzati* (dal 18 gennaio al 29 febbraio). Pusole è uno di quei giovani che a ragione si dichiarano figli della televisione, così gli esiti del suo lavoro, ironicamente, giocano sul colore e sulla pittura, che viene anche definita «new romantica».

Cusano Milanino. Care of, spazio d'arte contemporanea. *Fuoriserie. Francesco Arena, Giovanni Bay, Giancarlo Norese* dal 19 gennaio al 9 febbraio). Una serie di lavori di giovani artisti che hanno ricercato linguaggi - ognuno con una propria autonomia - a partire dalla tecnologia, e privilegiando il mezzo fotografico.

Torino. «L'uovo di struzzo». *Giovanni Profumo: luce su colore* (dal 14 al 31 gennaio). Il pittore genovese ha realizzato per questa mostra due serie di tele monocrome sui toni del rosso e del blu, ma la costante sta nella luce che lenta affiora attraverso le superfici a creare un effetto di rivelazione dell'identità di spazio e luminosità. Testi di Germano Beringheli e Giorgio Calcagno.

Marisa Vescovo

Il giornalista racconta 13 anni d'inchieste: «Tornerò il 20 con l'Olocausto»

Minoli, «Mixer» non sono io

«L'importante è avere un buon gruppo
Mi piacerebbe fare il direttore di rete»

Giovanni Minoli, 45 anni e fama di ribelle: «Ho le mie opinioni e le difendo»

Nessuna paura del Tg di Canale 5 «Mentana dovrà battere Striscia la notizia, il confronto sarà con Ricci»

ROMA. Ha dormito poco, si vede dai capelli arruffati e dagli occhi azzurri vagamente cerchiati. Fino a tardi, l'altra sera, è rimasto a rivedere in moviola servizi che andranno inseriti nelle nuove puntate di Mixer: lui, Giovanni Minoli, «ragazzo» terribile della tv di Stato, anche ora che ha superato i 45 anni, vive di aria e di televisione. Parla con immutata passione di «Mixer», uno dei programmi più longevi della nostra tv che nel '92 celebra il tredicesimo anno di vita; si arrabbia, senza riuscire ad autocensurarsi, contro quelli che, pur non potendo sbandierare dati d'ascolto solidi come i (il «Mixer» in corso viaggia sui milioni e mila, quello dell'anno passato sui 3 milioni e 200), rivendicano il ruolo di divi dell'informazione-spettacolo; difende ancora oggi a spada tratta quella che molti suoi fan gli rimproverano come un'imperdonabile caduta di : il falso scoop sui presunti brogli elettorali che avrebbero truccato, nel '46, il referendum Monarchia-Repubblica.

Il suo futuro immediato, a parte la ripresa di «Mixer» il 20 gennaio un servizio che tornerà, nel cinquantesimo anniversario, sul tema dell'Olocausto), c'è selva di inchieste, di progetti, di programmini: il conflitto del Golfo sarà ricordato, a «Mixer», un servizio a sorpresa sui rapporti guerra-informazione; la danza verrà celebrata in un programma su la Ferri protagonista; la musica colta sarà affrontata in quattro puntate in cui si vedranno anche i Gemelli Ruggeri e Patrizio Roversi; il Paesi dell'Est sarà dedicata «Central Express», nuova edizione di «Extra» pronta per ottobre. Minoli snocciola a raffica impegni, idee, anticipazioni. Ma trova il tempo, fa la sua tv, di guardare anche quella degli altri. E di giudicarla.

Tredici anni sulla scena con «Mixer»: qual è il segreto di una trasmissione così inossidabile?

Ho sempre puntato su «Mixer» e non su Giovanni Minoli: è differenza di chi ad ogni stagione deve vendere la propria persona facendo finta ogni volta di confezionare un nuovo programma, io ho lavorato come un dirigente Rai che fa un investimento duraturo per l'azienda. Per «Mixer» lavora una squadra di «televisionisti» che crede in una certa filosofia del linguaggio e che realizza i stando ben attenta a mescolare tradizione con innovazione. La squadra è molto importante: per fare i programmi basta il carisma del conduttore.

Anche lei, comunque, ha ceduto alle lusinghe del giornalismo-spettacolo e della tv dei litigi: il «Mixercultura» di Bagnasco è un pio.

E' un filone che sta degenerando, e in ogni caso restano valido solo ci sono le idee: quando Bagnasco è andato da Raidue, abbiamo rifatto «Mixercultura» ottenendo gli stessi ascolti di prima.

Lei ha però fama di ribelle, di persona un po' bile, aggressiva, difficile... Sono noti certi suoi litigi con dirigenti Rai...

Accetto l'immagine persona molto app nel suo lavoro; ho delle opinioni e le difendo. Quanto alle litigate, credo che non siano sempre un danno, a patto che poi, quando si trovano gli accordi, vengano rispettati da tutte le parti in causa. Con l'ex-direttore Raidue Pio Berti ci fu litigio rimasto famoso: lui sosteneva che l'informazione spettacolo non era vincente, forse perché la formazione era più legata della fiction. Sull'ex-direttore Luigi Locatelli ho poco da dire: ho sempre dichiarato che si trattava una persona sbagliata messa nel posto sbagliato. Con il direttore attuale, Sodano, non ho mai litigato: siamo due persone diverse, ma molto leali dal punto di vista del rapporto umano. Di discussioni abbiamo tante, e siamo subito trovati d'accordo sulla linea di Raidue informazione più fiction.

Che cosa vorrebbe fare Rai che non ha ancora fatto?

la ristrutturazione dell'azienda andasse verso un aumento dell'autonomia delle reti, mi piacerebbe fare il direttore, visto che tutte le altre le ho già fatte.

Da esperto d'informazione, come vede il debutto su Canale 5 del tg diretto da Mentana?

Finora l'unica informazione Canale 5 era «Striscia la notizia», perciò, lo scontro, adesso, è tra Mentana e Antonio Ricci. Se il Tg 5 farà più di «Striscia la notizia» sarà un successo, se farà di meno sarà un insuccesso.

Fulvia Caprara

In scena a Torino «L'amico di papà»

De Filippo e Scarpetta attenti ai benefattori

Meraviglioso meccanismo comico
La compagnia è di prim'ordine

TORINO. Luigi De Filippo ha una grande virtù. Oltre ad quell'eccellente attore che sappiamo, è un uomo storico, nel senso che, lui in scena, possiamo ricuperare la cifra comica dei De Filippo (soprattutto Peppino) e risalire alla gloriosa tradizione sancarlinesco, ossia a quel modo di recitare che si sviluppò al San Carlino dopo che Eduardo Scarpetta, nonno del Nostro, «uccise» la maschera di Pulcinella e diede vita a quella riforma del napoletano mediante la maschera soave e mitemente buffonesca di Felice Sciosciammocca.

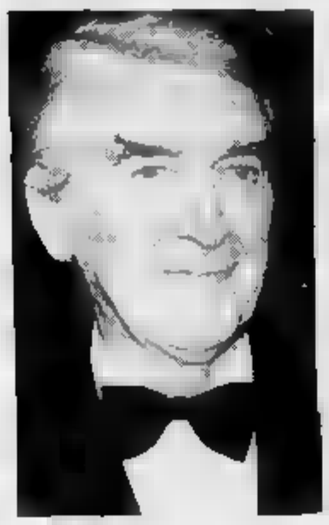
E proprio Scarpetta è l'autore che Luigi Filippo propone al teatro Fregoli con «L'amico di papà», una commedia del 1881 che Scarpetta ricavò da uno tanti vaudevilles francesi che gli furono fonte generosissima di ispirazione. Forse Scarpetta non dava peso a quest'opera. Nelle memorie la cita soltanto due volte: la prima, per dire che ebbe grande successo; la seconda, per ricordare che il grande Edoardo Ferravilla gli chiese il permesso di tradurla in milanese. Ma, vista oggi, «L'amico di papà» dimostra di essere una commedia dal ferreo meccanismo comico, imperniata su caratteri irresistibili e su una situazione paradossale.

Don Libo accoglie in casa Felice Sciosciammocca, figlio di un amico fraterno. Felice ha un così forte sentimento di gratitudine per ciò che Liborio ha fatto nei confronti di suo padre e di suo nonno, che desidera soltanto contraccambiare l'antica generosità. Ma in modo estremo: «Voi avete accompagnato quand'era cieco, adesso aspetto che passate guaio bello grosso per accompagnarlo a voi», «Devo vederti distrutto per aiutarti poi a risorgere». I guai arrivano, e grossi: finti accordatori pianoforte che volano dalla finestra, corteggiatori della figlia di Liborio che vengono scambiati per spasimanti della madre, guappi che malmenano a lingua l'ignaro Liborio che, colma la misura, mia il terribile Felice.

Gioco divertentissimo, che la compagnia conduce con abilità suprema a surriscalda con le sottolineature e le poggiature della farsa. Luigi De Filippo è uno Sciosciammocca pieno di perversione, Rino Marcelli un Liborio di fragorosa forza comica. Splendida Anna D'Onofrio nella parte di Angiolina che, volendo parlar pulito, mette insieme strafalcioni inauditi. Rino Di Maio, Sonia Prota, Ciro Ruoppo e tutti gli altri contribuiscono con deliziose caratterizzazioni alla riuscita di uno spettacolo che il foltissimo pubblico ha accolto con molte risate.

Osvaldo Guerrieri

Il festival di Palm Springs gli assegna un premio alla carriera



Sposato una sola volta, nessun pettegolezzo, ha dedicato un libro di poesie al suo cane

James Stewart e Ginger Rogers Festa per due grandi vecchi di Hollywood con po' di malinconia

Stewart, una vecchiaia da mito

«Ho lavorato con Hitchcock, ora non voglio altri»

PALM
DAL NOSTRO

E' amara, la festa. James Stewart è venuto qui a Palm Springs, in California, dove si sta svolgendo una rassegna cinematografica, per ricevere un tributo alla carriera. Ma lui è sordo, Ginger Rogers, che glielo ossequia, è sulla sedia a rotelle, e gli altri che lo festeggiano da Alan Bates a Murray Abraham, al sindaco Sonny Bono, ex marito di Cher, non riescono a sollevare quel velo di malinconia, che, impalpabile ma soffocante, si stende su tutta la cerimonia.

Jimmy Stewart è uno dei personaggi hollywoodiani rimasto nel mito. Il vero lui è quello che ricordiamo nelle immagini dei suoi film, non questo signore invecchiato che parla con voce tremula. D'altronde, non è troppo: invecchiato male, forse ha fatto solo un piccolo lifting, a 83 anni si sottopone ancora a giornate pesanti e intense come questa del tributo, con i signori in smoking e le signore in paillettes che lo stringono d'assedio e gli chiedono senza sosta di firmare autografi. Lui accetta, è gentile e cordiale, in fondo ai suoi occhi si indovina lo sguardo che fu del nostro Smith che andava a Hollywood a fare il Harvey. Insomma, il problema non è suo ma di chi lo guarda e si sente triste, perché un mito non dovrebbe mai invecchiare. Per questo è amara la festa. E' amara, ma è anche il trionfo del kitsch. Ogni tavolo del salone dove si svolge il gala è addobbato con vasi da cui sporgono pellicole, per dolce c'è pezzo di cioccolato a forma di ciak, i camerieri girano con i guanti bianchi per ficcare tranquillamente le mani nei piatti che portano via. Ce la farà Sonny Bono a rilanciare Palm Springs, un tempo capitale delle vacanze nel deserto della California, e ora in declino? Il sindaco, che vuole anche diventare governatore, punta molto sul festival del cinema (un'ampia sezione è dedicata all'Italia), tutti in città sono d'accordo lui: perché, dicono, continuare con questo investimento inutile e dispendioso non puntare piuttosto sul miglioramento delle strutture in modo da battere la concorrenza dei paesi vicini? Intanto il festival si fa, con il suo contorno di ospiti. Come James Stewart: non sarà più un mito l'epoca miti la ricorda bene. Ricorda Frank Capra, Grace Kelly, Alfred Hitchcock, John Ford, John Huston.

E adesso, chi piacerebbe lavorare?

I miei registi erano quelli, con chi vuole che potrei recitare, ora...

E le partner? Chi vedrebbe bene in un suo film?

Io ora sono un nonno, non mi pronuncio sulle mie nipoti.

Il cinema è stato, per lei, lavoro o vita?

Entrambe le cose. Molte volte il cinema diventa vita: lei non può immaginare quante persone, dopo l'uscita di Harvey, mi chiedessero notizie del coniglio, se stava bene, perché non l'avevo con me. Io prima ero disorientato, poi cominciai a dire che quel giorno l'avevo lasciato a e quasi ci credevo anch'io...

Lei è sempre stato molto riservato nella vita privata: si è sposato tardi, verso i quarant'anni, è rimasto insieme alla stessa donna, non si sono mai fatti pettegolezzi su di lei.

Perché non c'era niente da dire.

Lei fatto davvero la guerra, ha partecipato a 19 missioni sui bombardieri. Ora è stato insignito di una onorificenza pari al grado di generale, cui lei tiene molto. Perché?

Perché la guerra è un disastro, perché non dovrebbe avvenire, perché non si deve fare. Ma se la patria chiama, bisogna andare, e servirla al meglio. Io penso d'averlo fatto, per questo sono orgoglioso del mio grado.

Lei ha scritto anche un libro di poesie.

Certo, dedicate mio cane. Lo molto, forse lui non meritava una cosa del genere, delle poesie...

E oggi si cambia. Mentre se ne va il mito, sono già qui quattro attori del cinema italiano nuovo, Fabrizio Bentivoglio, Massimo Dapporto, Ennio Fantastichini, Massimo Ghini, insieme con Giuseppe Piccioni e Francesco Laudadio, registi di «Chiedi la luna» e di «La riffa» con le attrici Tiziana Pini e Mariella Valentini.

Poi arriva Monica Bellucci, che qui definiscono la Sofia Loren degli Anni Novanta. Arriva da Los Angeles, l'ha già voluta Coppola.

Alessandra Comazzi

TEATRI

AUDITORIUM RAI. I CONCERTI DI TORINO NE PUBBLICA 1991/92. Ciclo «I concerti del sabato». 8 Concerti al sabato pomeriggio alle ore 16,30 nel periodo 18 gennaio 1992-28 marzo 1992. Nuovi abbonamenti: dall'8 al 15 gennaio 1992 (compresi sabato e domenica). Orario 10/13 - 15/17 Presso la Sede Regionale Rai via Verdi 16 Torino. Per informazioni tel.: 810.4653/810.4961.

CIRCHI

CIRCO TRIBERTIS - Torino Piazza d'Armi presenta **La storia dell'arte circense dall'antica Roma imperiale agli anni** spettacoli 16,30-21. Per inf. e pren tel. 318.5966.

RITROVI

ARLECCHINO: 16,30 danze.
CLUB 84: oggi chiuso, domani ore 15,30 con Franco Orsini danze e ritmi per tutti. (Valida tessera «A di danza»).
CLUB 84: oggi chiuso, domani ore 21 - Lisolo D.O.C. Grifasudo e la sua Orchestra
LA LUCCIOLA 206): ore 15 disco fascio. Ingresso libero.
INVIDIA + PATIO: tutte le sere ore 22 discoteca e domenica ore 15-19.
S. GIORGIO - Ristorante - Danze - Valentino La Piana's Trio - c. Albertina.

GALLERIE E MUSEI

ARTE CLUB (v. della Rocca 39, tel. 836.331): Alberico Morone.
GALLERIE PRINCIPE EUGENIO: antiquari in un palazzo di via Cavour 17, tel. 514.209. Presentano «Il Natale alle Gallerie Principe Eugenio». Orari tutti i giorni compresa la domenica 10-12,30; 15,30-19,30, lunedì mattina chiuso.
SALA ESPOSIZIONI: Palazzo della Giunta, piazza Castello n. 185: mostra di Giovanni Polinetti fino al 16 gennaio 1992. Orario feriali 10-19, festivi chiuso. Ingresso libero.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Maccari.
ARTEINCORNICE: Lindsay Kemp.
BERMAN: Salvatore Fratantonio.
FOGLIATO: Fernando Sibolllet.
(v. Juvarra 18 - tel. 940.993): Autori contemporanei. Or.: 15,30-19,30
LA GIOSTRA (Asti): Proposte d'arte.
PIRRA (c. Vittorio 82, t. 543.393): E. Sanin.

Al cinema si va a quest'ora! ore impegni

DOMANI al CHARLIE CHAPLIN 2

DAI CANNES TAORMINA
IL DIARIO SCONVOLGENTE DI UNA PROSTITUTA
IL FILM PIÙ EROTICO E PIÙ VERO DEGLI ULTIMI ANNI

«Da perdere...» Il Giorno

UN FILM DI O'ROURKE
LE BRAVE DONNE DI BANGKOK
THE GOOD WO

l'alta qualità e le scene realistiche e crude il film viene presentato col divieto minori e in edizione originale

IMMINENTE

Gli spettatori saranno dotati di occhiali speciali attraverso i quali potranno vedere il film nello sconvolgente MEGADIMENSIONALE 3D.

LA STAMPA
Il sogno di Astrid nella realtà fotografica di Angelo Cozzi

TOP MODEL A 20 ANNI

dal 15 gennaio al 1° febbraio 1992

Salone La Stampa - via Roma 80 - Torino
orario: 9/12,30 - 14/18 - sabato 9/12,30

Inaugurazione mercoledì 15 gennaio ore 18,00

CHE FANNO

Ferreri: «Benigni che bruttissimi film»

«Benigni è diventato cineasta, dei film veramente bruttissimi. Ma è sempre Benigni», ha detto **Marco Ferreri** in un'intervista al «Cahiers du Cinéma». Non è stato più indulgente con gli Stati Uniti: «Detesto l'America, e penso che i registi americani sono assolutamente stupidi».

Igor Yakovlev, ex presidente della Gostelradio, la radiotelevisiva di Stato dell'Unione Sovietica, è rimasto presidente della Ostankino: così è stata ribattezzata la rete da quando il presidente della Russia Eltsin ha assunto il controllo lo scorso dicembre, due giorni dopo le dimissioni di Gorbaciov.

Sigourney Weaver interpreta il personaggio della regina Isabella di Spagna nel «Christopher Columbus» diretto da Ridley Scott, protagonista Gérard Depardieu.

Maurizio Costanzo sarà a fianco del dell'Interno, apparentemente come consulente e assistente per i rapporti con i media, durante la riunione in cui il democristiano Vincenzo Scotti ha raccolto i dirigenti delle principali reti e testate radiotelevisive italiane (Rai-Tv, Fininvest, Telemontecarlo) per chiedere la collaborazione contro la criminalità organizzata e a favore dei valori della legalità e dell'etica social-individuale.

Sigourney Weaver

dirigerà il primo film per il cinema: un adattamento di «Orlando» di Virginia Woolf, con **Isabelle Huppert** protagonista.

Gilles Jacob, direttore del festival di Cannes che si svolge quest'anno il 7 al 18 maggio, ha detto che la manifestazione conserverà la sua data tradizionale almeno sino al 1994: «La questione non è affatto accantonata, ci siamo soltanto presi un poco più di tempo per decidere», ha detto. Pare che, nelle progettate alternative di settembre o ottobre, sia già alberghi di Cannes il Palazzo del Cinema siano già prenotati per convegni e congressi e tutto il 1994.

Manoel De Oliveira ha finito di girare «Gli ultimi giorni di Camilo Castelo Branco», film nel quale, mescolando documenti e immaginazione, l'ottantaquattrenne Maestro portoghese evoca il fine tragica dello scrittore portoghese che era già uno dei personaggi principali del film «Francisca», 1981.

Christopher Reeve, anni, sposa il prossimo 30 giugno Dana Morosini, anni, tanta attrice, compagna cinque anni. Per l'ex Superman, che ha avuto due figli dall'amica Gae Exton, modella, sarà il primo matrimonio.

Andie Dowell, Liam Neeson e Graeme Clifford, interpreti e regista del thriller romantico «Ruby Cairo», ambientato in Egitto, hanno corso una brutta . Il censore egiziano (ce n'è sul di ogni film girato in Egitto), pur constatando l'assenza di violenza e temi politici, ha giudicato che gli ambienti e luoghi scelti per il film fossero troppo miseri e brutti, poco lusinghieri per l'Egitto. La lavorazione è interrotta. 22 scatole contenenti i negativi del materiale girato sono state sequestrate, e c'è voluto un mese di interventi diplomatici per farsele restituire.

Zhang Yimou, 42 anni, lo straordinario regista cinese di «Lanterne rosse» (e di «Ju Dou», di «Sorgo rosso») ha cominciato a dirigere in una della Cina «La storia di Qin Jus», protagonista ancora la bellissima e brava Gong Li. E' la vicenda d'una donna, la moglie d'un contadino che si batte per ottenere processo equo contro il capo del villaggio che ha maltrattato suo . Il film è prodotto dalla Hong-Kong Sil-Metropole; il regista rimane al bando in Cina.

Parker, 47 anni, il regista di «The Commitments», ha divorziato a Londra dopo venticinque anni di matrimonio dalla moglie Ann, Motivo del divorzio sociale: adulterio di lui.

John Turturro diventa regista «Mac», recitato da lui, da Michael Badalucco e Ellen Barkin. E' la storia, ambientata nel 1954 e in gran parte autobiografica, tre fratelli italoamericani che alla morte del padre decidono di portare avanti l'impresa di costruzioni creata da lui.

Al Pacino al posto di Vittorio Gassman nel rifacimento americano di «Profumo di donna». Il regista Martin Brest, il titolo «Scent of a Woman».

Esce la biografia non autorizzata sulla Dietrich: «E' dinamite»

Amanti, violenze e Hitler. L'attrice furiosa: c'era un accordo, le notizie potevano essere pubblicate solo a morte avvenuta

Marlene Dietrich insieme alla figlia Maria. Nel libro [illegible] vera età. Nella foto piccola Hitler [illegible] innamorato della diva

I segreti dell'Angelo azzurro Marlene è tradita dalla figlia

La figlia ha tradito la madre. Sta per biografia segreta e non autorizzata, «Mia madre, Marlene Dietrich», scritta da Maria Riva, sessantaseienne figlia nascosta della leggendaria diva cinema: chi l'ha letta in anteprima dice che è «dinamite pura». Tanto clamorosa da far scoppiare un furioso litigio la vecchia diva che vive semireclusa a Parigi e la figlia che sta a New York, un bisticcio destinato a sfociare nelle aule tribunale.

Che cosa così piccante, così inedito nel libro? Ci dev'essere davvero parecchio, una casa editrice americana, Alfred Knopf, ha deciso di sborsare un milione di dollari e se gli editori europei fanno a per accaparrarsi i diritti riproduzione. E dev'essere qualcosa che Marlene non vuole si sappia, almeno fintanto che è in vita.

Perché, stando alle rivelazioni pubblicate ieri vistosamente in prima pagina del «Sunday Times», la madre e la figlia intercorso un accordo preciso: Maria autorizzata, attingendo alle lettere e ad altri documenti di famiglia, a pubblicare una biografia dell'illustre madre. Ma solo dopo la sua morte.

Per mezzo secolo, la Dietrich ha fatto della segretezza della vita privata uno degli aspetti più misteriosi e affascinanti del suo Certo, su di lei sono già uscite almeno una cinquantina biografie, più meno romanzate. nessuna possa reggere al confronto con libro sulla vissuta, su documenti di prima mano, quale sarà appunto patrimonio esclusivo ed irraggiungibile delle memorie Dietrich figlia. «La sua penna non è intinta nel veleno», l'editore pensando malanimo, allo scandalismo di tante precedenti biografie sulla Dietrich. Ma rifugio parigino, modesto alloggio di tre camere in cui vive giornate in quasi totale reclusione da 16 anni, inframmezzate passeggiate nei parchi capitale e da lunghe telefonate ai vecchi amici sparpagliati nel mondo, la novantenne Marlene Dietrich promette battaglia.

La diletta figlia Maria confermerebbe infatti nella storia di famiglia l'indimenticabile «Angelo Azzurro» ha avuto un sacco di amanti celebri, ma che anche l'abitudine alternare nella alcova uomini e donne, delle quali prediligeva la compagnia, trovando i maschi noiosi e tutto sommato poco interessanti». pensare che fra le braccia sono passati, dar retta alle tante storie che hanno scandagliato i segreti della vita, anche i più appetibili divi hollywoodiani, i rubacuori che hanno fatto sognare le platee femminili di mezzo mondo, Gary Cooper, John Gilbert, John Wayne, tanto per ricordare i più citati. E al fascino non sfuggirono altri personaggi di spicco, politici e intellettuali.

La biografia della Dietrich junior confermerà che anche Hitler soggiacque al fascino della connazionale, ammirata i primi film. il Führer, che schioccando le dita avrebbe potuto concedersi i favori delle donne più belle, sembra non sia stato fortunato con la torbida Marlene, malgrado i ripetuti appelli, portati avanti anche personalmente da Goebbels. Lei lo respinse, stando a questa testimonianza familiare, un reciso «no» appello.

C'è stato invece un legame tenero, considerato il carattere personaggi, tempestoso tra Marlene ed Ernest Hemingway. Maria Dietrich avuto infatti accesso all'epistolario della madre e si sarebbe impadronita della serie lettere che inviò per anni alla diva e sul contenuto delle quali finora sono fiorite maliziose congetture.

Sempre frugando la fonte della madre, Maria Dietrich parlerebbe anche senza falsi pudori delle «amicizie» femminili di Marlene, anche questa lunga serie tale da far concorrenza alle facili «conquiste» maschili. rivelerebbe i particolari della noiosissima segreta vita matrimoniale con Carl Sieber: un'unione durata 52 anni (il marito morì nel '76) con un uomo cui Marlene non volle mai vivere e che incontrò raramente.

la figlia non si limiterebbe ai pur pepati «segreti d'alcova» della celebre madre. Rivelerebbe anche altri aspetti vita famiglia di Marlene, come ad esempio la vera data nascita (finora soltanto presunta) e città natale. Confermerà anche la una sorella, vissuta esser mai collegata a Marlene. E soprattutto la verità su un episodio del quale spesso si è scritto, diretta cognizione di la presunta violenza sessuale subita da bambina da Marlene, che potrebbe spiegare ambiguità della sua vita sentimentale.

E' chiaro che se tutti questi segreti verranno finalmente a galla, suffragati da precise prove e testimonianze, Marlene avrebbe tutti i motivi per adombrarsi con la figlia, alla quale è sempre stata molto legata. Almeno ha appreso notizia della prossima pubblicazione della biografia. rimasta sconvolta - ha confermato al Sunday Times scrittore inglese che ha voluto conservare l'anonimato -. Quando le ho telefonato a Parigi, non voleva credere che la figlia potesse farle un affronto simile. Poi è diventata furiosa, ha giurato farà bloccare l'uscita del libro da un'ingiunzione del tribunale».

Potrebbe riuscirci davvero, dimostrasse che la biografia è basata su materiale che le è stato sottratto. Solo così potrebbe mantenere ancora di segretezza attorno alla figura che è stata un'ossessione milioni uomini. E vincere la scommessa con se stessa di farsi solo quando non sarà più questo mondo e sarà entrata nella leggenda. [p. pat.]

Discusso tour

Il Sud Africa ha cantato con Simon

JOHANNESBURG. Poteva essere solo Paul Simon a rompere il ghiaccio musicale che per anni ha isolato il Sud Africa. Sabato sera all'Ellis Park di Johannesburg il musicista americano ha infatti decretato la fine dell'embargo del mondo dello spettacolo, tenendo il primo dei due concerti molto attesi. Un concerto carico di simboli, preceduto da contestazioni ma risoltosi semplicemente in un bell'evento musicale. Circa 40 mila persone, in gran parte bianchi, affollavano lo stadio per ascoltare per la prima volta dal vivo il cantante che con il loro aveva stretto contatti già qualche anno fa «Graceland». Simon infatti realizzò il suo album dopo aver scoperto la «township jive», musica di strada tipica di Soweto.

Il concerto è stato preceduto da una parte di alcuni gruppi, l'Azapo, che ritengono il boicottaggio culturale. Ma una sessantina di persone erano fuori dallo stadio con cartelli che dicevano: «Tornatene a casa, yankee» o anche: «Paul Simon, sei sordo?». Una protesta tutto pacifica, ma che i giorni scorsi era stata accompagnata con toni minacciosi. Il servizio di sicurezza era imponente. Circa poliziotti armatissimi e i tristemente famosi casspirs, i blindati antisommossa dell'esercito sudafricano, stazionavano intorno allo stadio e tutti gli spettatori stati perquisiti prima di entrare.

Nessun incidente ha turbato lo spettacolo, iniziato alle 4. ha le vecchie canzoni tempi di Simon & Garfunkel, da «Bridge over troubled water» a «The bo». Ovviamente il posto d'onore è toccato a «Graceland». ha dedicato il concerto all'amico Headnan Tshabalala. Il musicista, leader dei Ladysmith Black Mambazo, gruppo di musica vocale tradizionale zulu, aveva lavorato con Simon preparazione dell'album e i due erano diventati amici. Tshabalala è morto un mese fa, ucciso da una guardia di sicurezza. Simon, presentando il concerto, ha parlato con le lacrime agli occhi. [l. m.]

Il 15 con Campanella

«Fra' Diavolo» torna alla Scala dopo 58 anni

MILANO. Il «Fra diavolo» di Daniel Auber, mercoledì 15 gennaio, torna in scena alla Scala, dopo 58 anni, diretto da Bruno Campanella, per la regia di Jerome Savary. In scena saranno i Luciana Serra, Sabbatini, Alessandro Corbelli, Marta Senn e Francesco Piccoli. L'ultima edizione scaligera di quest'opera buffa, molto eseguita nell'800 e così poco in questo secolo, risale all'8 febbraio 1932.

Per «rileggerla» è stato scritturato Campanella, che alla Scala ha portato al successo il rossiniano «Comte Ory». Auber, che fu allievo di Cherubini, subì molto gli influssi di Gioachino Rossini e dell'opera buffa italiana, che a Parigi era molto in voga fra il 1782 e il 1871. Campanella, che ha 48 anni e dall'inizio di gennaio è direttore stabile al Regio di Torino, dell'opera buffa è specialista. [s. n.]

Parte su Raidue un ciclo di «Proposte» non convenzionali di teatro e musica

La mezzanotte va in palcoscenico

Questa sera «Memorie di Adriano» con Albertazzi

ROMA. Dopo il buon successo di «Palcoscenico», Raidue continua nella sua impresa di portare il teatro e la musica in televisione. Parte alle 24 infatti «Foyer di Mezzanotte - Proposte di teatro e di musica», uno spazio che presenta differenti spettacoli che hanno in comune l'essere tratti da un repertorio poco frequentato o realizzato in modo non convenzionale. Si inizia con «Le memorie di Adriano - Ritratto frammenti dal romanzo di Marguerite Yourcenar interpretato da Giorgio Albertazzi.

Gli altri spettacoli di questo primo gruppo di opere (sette titoli, in onda fino al 24 febbraio) nati per il palcoscenico e trasposti sul grande schermo quali «La tragedia di Carmen», «L'altro enigma» e «Woyzeck» ora per la prima volta in tv; oppure riprese televisive nel luogo della rappresentazione, come questo «Le di Adriano» e due atti unici di Jules Renard, anch'essi trasmessi per la prima volta. Infine c'è la replica del «Riccardo III» di Carmelo Bene realizzato per la tv nel 1978. Seguirà ciclo di opere di Rossini di cade quest'anno il bicentenario della nascita.

«Le memorie di Adriano» è nato nel luglio dell'89 e andato in scena all'interno di Villa Adriana a Tivoli con la regia teatrale e televisiva di Maurizio Scaparro. L'adattamento drammaturgico di Jean Launay, quello per la di Raphael Ascona. Protagonista, nel ruolo dell'imperatore, Giorgio Albertazzi, di Antinoo il ballerino Eric Vu An.

Intenzione di Scaparro era portare sulla scena le «Memorie dell'imperatore facendone il «ritratto una voce». Il sottotitolo è contenuto in una nota nei taccuini della Yourcenar. Lo scenario in cui è collocato la grandiosa Villa che l'imperatore Adriano si fece edificare a Tivoli nel 126 dopo Cristo, ricostruendovi i luoghi che egli visitò nel corso dei lunghi viaggi fatti attraverso le province dell'Impero. Qui morì nel 138; nello stesso luogo la Yourcenar, dopo un soggiorno di due mesi, ha collocato la lunga «meditazione sulla vita» che Adriano lascia in forma di lettera-testamento successore Marco Aurelio.

Lo spettacolo gioca sulla voce, sullo spazio sullo della memoria, puntando sul rapporto che Adriano personalmente con il teatro e la recitazione. Perno del racconto è il personaggio di Antinoo, giovane bellissimo amato da Adriano suicida a vent'anni. Giunto al termine della sua vita Adriano, l'intellettuale che nel potere cercava la libertà, va incontro morte «con occhi aperti». Lo spettacolo è registrato per la televisione nell'agosto 1989. [s. n.]

Attenzione!!!

STIEVANI

GRANDI SUPERSALDI!

SUPER: PERCHE' TUTTA LA PRODUZIONE ANCHE DEL '92 E' GIA' IN SALDO!!

SCONTI DAL 25% AL 60%

ALCUNI MARCHI GIA' CON GAMMA '92 ESEMPIO:

TV COLOR: PHILIPS - GRUNDIG - SELECO - TELEFUNKEN - SABA - SONY - NORDMENDE - ITT - PIONEER - LOEWE - Panasonic - PHILCO

TELECAMERE: Panasonic - SONY - Phonola - HITACHI - PHILIPS - SANYO

AUTORADIO: PIONEER - SONY - KENWOOD - AIWA - Panasonic

IMPIANTI HI-FI: PIONEER - SONY - Technics - PHILIPS

TELEFONI CELLULARI: MITSUBISHI - HITACHI - PHILIPS - MOTOROLA

LAVATRICI - FRIGORIFERI - CUCINE
FORNI MICROONDE, DI TUTTE LE MARCHE

PRIMA DI ACQUISTARE... PASSA DA STIEVANI!!

L.go GIACHINO 93 - TORINO

AUT. LEGGE 80

Comincia domani alle 20,30 il nuovo sceneggiato di Raidue

Placido ha fatto «Scoop»

Smessi i panni del commissario Cattani, l'attore diventa un giornalista Sodano: «E' la migliore fiction della stagione, e perciò avrà un seguito»

Michele Placido sarà un giornalista d'assalto nella serie di Raidue «Scoop», ogni martedì e mercoledì alle 20,30 a partire da domani sera. Prodotta da Giovanni Di Clemente, la serie è articolata in tre film di due puntate ciascuno.

Il protagonista è Edoardo Bonelli, inviato speciale di un settimanale italiano, sempre alla ricerca di difficili e pericolosi «colpi» giornalistici: nell'episodio «Fattore umano» (14 e 15 gennaio) ambientato a Berlino, riesce a smascherare un traffico di armi chimiche; nel secondo, «Segreto professionale» (21 e 22 gennaio) si muove tra le faide della «'ndrangheta calabrese»; nel terzo, «Servizi segreti» (28 e 29 gennaio), il giornalista è impegnato a seguire, nientemeno, la pista del terrorismo internazionale.

«Dopo aver abbandonato i panni del commissario Cattani - spiega Giovanni Leto, assistente di direttore di Raidue - Michele Placido torna dunque in tv con tre storie legate alla realtà contemporanea. Finita l'esperienza della Piovra, e dopo l'intermezzo del film "Afghan Breakdown", si ripresenta con un altro personaggio che ha tutte le caratteristiche per rinnovare il successo popolare delle precedenti prove televisive: un giornalista intraprendente e coraggioso, che all'occorrenza sa anche trasformarsi in poliziotto».

Michele Placido

Le sceneggiature dei tre episodi sono firmate da Gino Capone, Sergio Donati, Massimo Terranova e José Maria Sanchez.

La regia è dello stesso Sanchez che ha già diretto «La bella Otero» con Angela Molina, «Faccia&Tassi» con Gianni Cavina, e il recente «Burro» con Renato Pozzetto e Elena Sofia Ricci.

Ancora prima di andare in onda «Scoop» ha già un futuro assicurato. Il direttore di Raidue Gianpaolo Sodano ha infatti annunciato che si realizzerà una seconda serie, sempre con Placido protagonista. L'attore da parte sua ha leggermente frenato sull'ottimismo: «Certo la serie si farà ma bisogna vedere, e comunque ringrazio della fiducia».

Per Gianpaolo Sodano «Scoop» è, fra le produzioni televisive di quest'anno, sicuramente la più attesa dal pubblico: «Siamo consapevoli - ha detto - di aver dato alla Rai uno dei migliori prodotti di fiction dell'intera produzione nazionale e aspettiamo sereni il giudizio dei telespettatori. Anzi talmente soddisfatto del risultato che posso annunciare di aver siglato con il produttore Di Clemente, al di là della diversità di vedute che spesso ci separa, un accordo per un nuovo film di Michele Placido come regista, una produzione in due episodi con Placido protagonista e un'altra produzione sempre in due episodi con Alessandra Acciai e Federica Fontana interpreti principali».

«Tornando a Scoop - ha detto Sodano - il ruolo del giornalista interpretato da Michele Placido non è assolutamente quello di un duro nel senso tradizionale del termine. Il volto infatti Bonelli ha atteggiamenti scorretti, non rapporti familiari, e non è fedele a una sola donna, ma ha qualcosa in più di Cattani, che secondo me è un personaggio più stupido, con meno sfaccettature. Bonelli invece è più problematico, più intrigante, è un personaggio più vicino a come sono fatti gli individui». [a. n.]

I FILM DI OGGI IN TV

Sordi-Niven antagonisti

I DUE NEMICI

1961, Rete 4 alle 23,30; dur. 125'

Due nemici che si stimano, Alberto Sordi e David Niven, nella commedia ambientata durante la Seconda guerra mondiale in Abissinia. Il film di Guy Hamilton narra del fronte africano in cui gli italiani combattono contro le truppe inglesi. Il maggiore britannico (David Niven) viene catturato da uno scalcagnato reparto italiano guidato dal capitano Blasi (Alberto Sordi). L'ufficiale italiano decide di far fuggire l'inglese affinché convinca il suo reparto a non inseguire lo sparuto gruppo di soldati italiani, ridotto allo stremo.

UNA DONNA SENZA AMORE

1961, Tmc, alle 15, dur.

Drammatico di Louis Buñuel, con Julio Villareal e Rosario Granados. E' un melò messicano, uno dei film «minori» di Buñuel, che lascia spazio a poca immaginazione: una storia povera che il regista tratta però con la consueta abilità. Il figlio più giovane di un antiquario riceve l'eredità da un professionista argentino che molti anni prima è stato l'amante della madre.

CASABLANCA CASABLANCA

1985, Italia 1 alle 22,40; dur. 110'

Torna in tv la commedia di e con Francesco Nuti, che ha accanto Giuliana De Sio. E' il racconto dell'amore tra il sassofonista Chiara in tournée in Marocco e un giovane campione di biliardo.

UN CAFFE' SOSPESO 3

1991, Raiuno alle 20,40; dur. 105'

Seconda e ultima parte del film tv di Giorgio Capitani, con Sergio Castellitto, Marie Laforêt, Nancy Brilli, Michel Albertini, Carlo Cartier. Siamo all'epilogo della vicenda giudiziaria. Marie Laforêt è accusata di un omicidio. Il legame che unisce il vicecommissario Claudia Baldazzi e il giudice Dario De Santis diventa sempre più forte, mentre una lettera anonima sconvolge l'istruttoria.

David Niven in «I due nemici» su Rete 4 alle 23,30

SALOMEE'

1986, Odeon, alle 22,30; dur. 90'

Commedia di Claude D'Anna, con Jo Champa nel ruolo figliastra di Erode, decisa a far decapitare Giovanni Battista. Nel cast ci sono anche Tomas Milian e Fabrizio Bentivoglio.

QUESTO E' PIENO

1983, Italia 1 alle 20,30; dur. 110'

Commedia brillante di Corbucci, con due attori che gareggiano in bravura: Nino Manfredi e Renato Pozzetto. La sceneggiatura è divisa in due episodi, «Impossibile amare», che narra le disavventure di un disegnatore di fumetti in crisi (Pozzetto), e «Quello del basco rosso», in cui uno scrittore si interessa ad una ragazzina traumatizzata da uno choc infantile.

IL SEGRETO DEL MIO SUCCESSO

1987, Canale 5 alle 20,40; dur. 120'

Commedia di Herbert Ross, con Michael Fox e Helen Slater. Da fattorino a manager di successo, ma con uno stratagemma non proprio corretto: il segreto di un giovanotto di belle speranze, che incarna il sogno americano dal «self-made-man».

OGGI SEGNALIAMO

NUOVI ORARI TG

Italia 1 e Retequattro

A partire da oggi nuovi orari e nuove edizioni per «Studio aperto» di Emilio Fede e per il Tg4. «Studio aperto» alle ore 8,30/11,30/14/18/0,40. L'ultimo appuntamento comprende la rassegna dei giornali. Il «Tg4» alle 10,55; 13,30 e 17,50.

AVANZI

Alle 22,45 su Raitre

Undicesima puntata per «Avanzi» di Valentina Amurri, Linda Brunetta, Serena Dandini, con Gabriella Ruisi, Fabio Ilorio e Corrado Guzzanti. Tema centrale della trasmissione la domanda: Moana Pozzi (Sabina Guzzanti) è ancora candidata nelle liste del partito dei pensionati? Segue un collegamento straordinario con il Tg5 di Enrico Mentana (Corrado Guzzanti) che prende il via questa sera all'insegna dell'efficientismo.

CONFERMATO BARTALI

Alle 20,25 su Canale 5

Anche questa settimana Gino Bartali sarà insieme a Sergio Vastano alla guida del notiziario satirico «Striscia la notizia». Lo ha annunciato l'ideatore Antonio Ricci. E Vastano aggiunge «Con Bartali gli è tutto esatto, non c'è nulla da rifare».

DIOGENE DROGA

Alle 13,25 su Raidue

Una inchiesta sulla diffusione di psicofarmaci, alcol, droghe leggere e pasticche stimolanti tra i giovani a «Tg2 Diogene» di Mariella Milani. Verrà inoltre illustrato il «Progetto giovani» dei ministeri Pubblica Istruzione e Affari Sociali.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

MATTINO

Telegiornale: 7; 8; 9; 10; 11; 12,30; 13,30; 16; 20; 22,45;
6,55-10 Uno mattina, regia Pasquale Satalia
7,00 Da Milano TG3 Economia
9,50 Sci. Garmisch slalom CdM, 1ª manche
10,05 Uno mattina Economia
10,25 Supernonna, telefilm
11,05 Provaci ancora Harry
12 — Gigi Sabani e Tolo Cutugno presentano **Piacere Raiuno**. Con Daniela Bonito. 1ª parte

POMERIGGIO

12,35 Piacere Raiuno. 2ª parte
13,55 TG 1 - Tre minuti di...
14 — Piacere Raiuno. 3ª parte
14,30 Per i più piccini **L'albero azzurro**
15 — Artisti d'oggi: Giuliano Vangi. Di Franco Simongini
15,30 Sport
16 — Big! Varietà per ragazzi. Regia di Adolfo Lippi
Parola e vita: la. *Domande sulla fede*. A cura di F. Gabrini. Regia R. Ragazzi
16,55 Occhio al biglietto
18,15 Italia chiamò
18,50 Il mondo di Quark

19,40 Almanacco del giorno dopo
19,50 Che tempo fa
20,40 RCS Produzione TV e RAI presentano Sergio Castellitto con Nancy Brilli in **Un caso** 3. 2ª ed ultima parte. Film con Marie Laforet, Michel Albertini, Carlo Cartier, François Gendron, Enrico Papa, Giacomo Piperno, Ivo Garrani, Michael Lonsdale, Giuditta Saltarini. Regia di Giorgio Capitani
Alfred Hitchcock presenta, telefilm
23 — Emporion
23,15 Fantasy
0,30 Oggi al Parlamento
0,40 Appuntamento al cinema
0,50 Mezzanotte e dintorni
1,10 Tron (1982). Film fantascientifico. Regia Steven Lisberger. Con J. Bridges, B. Boxleitner
2,45 TG 1 - Linea notte (r)
3 — Il segreto dell'uomo speciale, film
4,30 TG 1 - Linea notte (r)
4,45 S. Desparvo,
Divertimenti
5,05 Davids, telefilm

RAIDUE

Telegiornale: 11,50; 13; 17,25; 19,45; 23,55;
7-8,45 Piccole e grandi storie - Ali Tales - Lassie, telefilm
8,45 Agricoltura non solo. Con Bruno Modugno
9 — DSE - Campus - Filosofia e attualità
10 — Sergente di vita
10,30 Il vassillo rosso (1934). film di Michael Powell. Con Anna Banks, Carol Goodner
11,55 I fatti vostri

13,25 Diogene
13,30 Tg 2 - Economia
13,45-15,35 Supersoap
13,45 Segreti per voi
13,50 Quando si ama
14,45 Barbara, serie tv
15,35-17,25 Detto tra noi
15,35 Tua - Bellezza e dintorni
17,30 Detto tra noi
17 — TG 2 - Diogene
17,30 Videocomic
17,55 Rock café. Di Andrea Olcese
18,05 TG5 - Sportsera
Miami Vice - Squadra Antidroga. Telefilm
18,55 Segreti per voi - Sera
19,10 Beautiful Serie tv

20,15 Tg 2 - Lo sport
20,15-22,15 Una serata con Derrick
20,30 L'ispettore Derrick. Telefilm. *Il solitario*. Con Horst Tappert e Fritz Wepper
21,35 Derrick. Telefilm. *Colpo grosso*
Derrick Intervista. A cura di Claudio G. Fava e Anna Maria Xerry De Caro.
22,15 TG 2 - Pegaso
Café. Di Andrea Olcese
0,10 Foyer di Hitchcock. Ritratto di una voce. Frammenti del romanzo di Marguerite Yourcenar. Con Giorgio Albertazzi e con Eric Vu An. Adattamento drammaturgico di Jean Launay. Adattamento tv di Raphael Azcona. Regia Maurizio Scaparro
1,15 Le Francisco. telefilm
2,05 TG 2 - Pegaso. replica
2,50 Ho sognato un angelo. Film
4,25 Occhio sul mondo - La via della seta,
5,25
, teleromanzo

RAITRE

Telegiornale. 12,05; 14; 19; 19,30; 0,45
12-14 - In diretta dal Tv 2 di Milano **Il circolo delle 12**. Conduce Romano Battaglia
12,55 Sci. Garmisch, slalom maschile. CdM 2ª

14,30 Tg3 - Pomeriggio
14,45 DSE - Una produzione Rai-Dse e Cursula Srl **Immagini di Francia**. Di Vittorio Baratolo. 1ª puntata
15,15 DSE - Dossier ragazzi. 4ª puntata. *Lavoro*
15,45-17,45 TGS - Solo per sport
16 — Rai Regione: Calcio
16,45 Calcio: A tutta B
17,45 La rassegna - Giornali e Tv estere
Geo. *Mostro di* Di Linley
18,45 Tg 3 - Derby

19,45 TGR Sport
20 — Blob. Di tutto di più. Di E. Ghezzi, M. Giusti
20,20 Una Cartolina spedita da Andrea Barbato
Il processo del lunedì. Di Aldo Biscardi
22,45 La tv delle ragazze presentano Amurri, L. Brunetta e S. . Un programma di Giusi Robilotta. Con la collaborazione di Fabio Ilorio, Corrado Guzzanti, Gabriella Ruisi. Regia di Franza di Rosa
23,50 Hitchcock presenta Hitchcock. Telefilm (1955) *Il caso del signor Pelham*. Con Tom Hewell
0,15 *Speciale Carosello*
1,10 Fuori orario. Cose (mai) viste
2,30 Blob. Di tutto di più
2,45 Una Cartolina
2,50 Avanzi (replica)
3,50 Tg3 - Nuovo giorno, replica
4,10 Giallo, film (1933)
5,20 Pubblimania
Tg3 - Nuovo giorno, replica
film

CANALE 5

7 — Prima pagina, news
8,30 Arnold, telefilm
9 — Alice, telefilm
9,25 Il principe guerriero, film con Charlton Heston, Richard Boone. Regia di Franklin Schaffner
11,50 Il pranzo è servito, gioco condotto da Claudio Lippi

12,40 Non è la Rai, condotto da Enrica Bonaccorti, regia di Gianni Boncompagni
13 —Tg 5, diretto da Enrico Mentana
14,30 Forum, conduce Rita Dalla Chiesa
15 — Agenzia matrimoniale, condotto da Marta Flavi
16,30 Ti amo parliamone, condotto da Marta Flavi
18 — Bim Bum Bam, *Il mistero della pietra azzurra, Prendi il mondo e vai, Robin Hood*
17,50 Acchiappa il tesoro, gioco
19 — Ok il prezzo è giusto, condotto da Iva Zanicchi

19 — La ruota della fortuna, conduce Mike Bongiorno
20 — Tg 5, news
20,25 Striscia la notizia, condotto da S. Vastano e G. Bartali
Il segreto del successo, film con Michael J. Fox, Helen Slater. Regia di Herbert Ross. Usa, 1987, commedia
22,45 Murphy Brown, telefilm *Avrei dovuto ancor*
Show, talk-show condotto Maurizio Costanzo con Franco cardi, regia di Pietrangeli
24 — Tg 5, news, diretto da Enrico Montana
1,20 Striscia la notizia, show
1,35 New York New York, telefilm, *Sogno americano*
2,15 Un uomo da bu film con Burt Reynolds
3,45 Agente speciale, telefilm, *Ritorno all'infanzia*
4,30 Mai dire sì, telefilm, *Fatsi neorologi*
5,20 La strana coppia, telefilm, *Parola d'ordine*
6 — Diamonds, telefilm, *Il cavallo* (2ª puntata)

ITALIA 1

8,30 Ciao Ciao Mattina, cartoni
8,37 Mateo
8,39 Studio aperto
8,55 Super Vicky, telefilm, *Nemici in gioco*
9,20 Chips, telefilm, *La vittoria degli allievi*
10,30 Magnum P. I., telefilm

11,27 Meteo, news
11,30 Studio aperto
11,45 Mezzogiorno italiano, conduce Gianfranco Funari
14 — Studio aperto
14,15 — Mai dire gol, replica
15 — La bella e la bestia, telefilm *La città nascosta*
16 — Magnum P.I., telefilm *Fiasco a Honolulu*
17 — A-Team, telefilm, *Lo zio amico*
18 — Mac Giver, telefilm

18,27 Meteo, news
19 — Studio aperto, news
19,30 Studio sport, sport
19,35 Il gioco del 9, condotto da Gerry Scotti
20,30 Questo e quello, film con Nino Manfredi, Renato Pozzetto, regia di Sergio Corbucci, Italia (1983) Commedia
22,40 Casablanca Casablanca, film con Francesco Nuti, Giuliana De Sio, regia di Francesco Nuti, (1985) commedia
0,35 Meteo, news
0,40 Studio aperto, news
0,50 Studio sport, sport
1,15 A-Team, telefilm, replica
2,10 Mac Gyver, telefilm, replica
3,15 La bella e la bestia, telefilm, replica
4,15 Chips, telefilm, replica
5,15 Super Vicky, telefilm, replica

RETE 4

8 — Buon giorno amica, Giorgio Mastrota
8,55 Così gira il mondo, telenovela
La mia piccola solitudine, telenovela
9,50 La valle dei pini, telenovela
10,40 Una donna in vendita, telenovela
12,25 Cari genitori, gioco condotto da Sandra
12,56 Tg 4, news

11,30 Stellina, telenovela
12,30 Ciao Ciao, cartoni
13,30 Tg 4, news
13,40 Buon pomeriggio, con Patrizia Rossetti
13,45 Sentieri, teleromanzo
, telenovela
15,15 Vendetta di una donna, telenovela
Tu sei il mio destino, telen.
16,30 Cristal, telenovela
17,20 Febbre d'amore,
Tg 4, news
— Dottor Chamberlain, telenovela
Gioco delle coppie, conduce Corrado Tedeschi

— Primavera, telenovela
18,45 Naturalmente bella, rubrica
18,50 Buona sera, show
20 — C'eravamo tanto amati, conduce Luca Barbareschi
20,25 Buona sera, show. Anteprima varietà serale
20,30 La mia seconda madre, telenovela
Buona, show condotto da Amanda Lear
23,30 Ultimo spettacolo: *Incontri cabiri*. nemici, film con David Niven, Alberto Sordi. Regia Guy Hamilton
1,45 Marcus Welby, telefilm
2,45 Tutti innamorati, film Marcello Mastroianni, Jacqueline Regia di Giuseppe Orlandini
4,45 Troppo rischio per un uomo solo, film
Bugs Bunny, cartoni
5,35 Dolce Candy, cartoni
7 — La famiglia Addams, film
Flipper,

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornale radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23
6,30 Gr1 Sport - Direttissima; **9** Radio anch'io '92; **10,30** InOnda; **11,15** Tu lui i figli gli altri; **12,04** Ora sesta; **12,50** Tra poco Stereorai; **13,30** La diligenza; **14,04** Oggiavvenne; **14,25** Stasera dove; **15** Gr1 business; **18,03** Sportello aperto a Radiouno; **18** Il Paginone; **17,04** Padri e figli, mogli e mariti; **17,27** On the road; **17,58** Mondo camion; **18,06** Dse - L'albero delle parole; **18,30** 1993: Venti d'Europa; **19,15** Ascolta, si fa sera; **19,20** Gr1 mercati; **19,25** Audiobox; **20** Parole in primo piano; **20,30** Piccolo concerto; **21,04** Nuances; **23,09** La telefonata; Notturno italiano.

RADIODUE

radio: **7,30**; **9,30**; **11,30**; **12,30**; **13,30**; **22,30**
8,46 Il viaggio promesso; **9,07** A video spento; **9,33** Speciale Gr2; **9,49** Taglio di Terza; **10,13** La patata bollente; **10,31** Radiodue 3131; **12,10** G **12,50** Impara l'arte; **14,15** Programmi regionali; **15** Agostino; **15,30** Gr2 Economia; **15,49** Pomeriggio insieme; **19,38** Appassionata; **19,55** Questa o quella; **20,30** Dentro la sera; **22,41** Striscia comica; **22,44** Questa o quella; **23,28** Notturno italiano.

RADIOTRE

Giornale radio: **8,45**; **7,18**; **9,45**; **11,45**; **13,45**; **18,45**; **20,45**; **23,15**
6 Preludio; **7,10** Prima pagina; Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; Concerto del mattino; **10** Fino secolo; **10,45** Concerto del mattino **12** Il Club dell'Opera; **13,15** De Sanctuis; **14,05** Diapason; Palomar; **17** Scatola sonora; **18** Terza pagina; **18** Scatola sonora; **19,00** DSE - Educazione e Società. Raccolta di fiabe italiane dell'800; **19,45** Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; **20,15** Dagli Studi di Torino: Radiotre suite; **20,30** Stagione dei Concerti Eurradio 1991-'92; **22,30** Blue note; **23,35** Il racconto della sera; **23,56** Notturno italiano.

MONTECARLO

Telegiornale: 13; 20; 23,25
8,55 e **12,55 Sci. Slalom maschi.**
13,30 Sport news, tg sportivo
14 — Ottovolante
14,35 Snack: Starcom
15 — amore, film
16,45 TV donna
18,30 Matlock, telefilm
Sportissimo '92
Il cuore aperto, film con Donald Sutherland
Festa di compleanno
Parigi - Città del Capo
Tempo di motori
0,40 un poliziotto pulito, film

ODEON TV

19 — Cartoni animati
19,30 Happy End, telenovela
ri, film
20 — Rosa selvaggia, telenovela
L'allegro Talpilandia, cartoni animati
20 — L'uomo e la terra, documentario
22,30 Camilla, film con Susan Pacoraro, Hector Alliero
Salomè, film con Jo Champa, Tomas Milian, Fabrizio Bentivoglio

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 20; 22,35
12,15 e **12,55 Sci**
14,20 Videopo
14,20 Viaggio infinito, telescuola
15,30 Il parla, sceneggiato
15,25 Textvision
16,30 Archivi del tempo
17 — Marina, telenovela
17,25 Tivutiva?, animazione
18 — Mister Belvedere
18,25 In bocca al lupo, giochi
19 — Il quotidiano
20,30 Gli uomini della sua vita
22 — Rebus
22,55 Grandangolo
24 — Textvision

TELE +1

vecchi moriletti, film
17,30 Ultimo
20,30 Un mo piet, film
22 — Antologia del cinema
Una volta ho incontrato un miliardario, film
0,30 Easy rider, film

TELE +3

Ore **1**; **5**; **7**; **8**; **11**; **13**; **15**; **17**; **19**; **21**; **23**: **I sette falsari**, con S. Koscina, J.-P. di Y. Robert. **12,45**: **+3 news**

TELE +2

5,30 **open**
10 — Sport time
14,15 Assist
15 — U.S.A. sport
16,30 Wrestling spotlight
17,25 +2 News
17,30 Settimana gol
18 — Tennis - Australian open (r)
19,30 Sport time
20 — Tennis - Australian open (r)
1,30 In diretta: **Australian open**

CINQUESTELLE

Telegiornale: 14; 19,30; 22,30
8 — Cinquestelle in regione, attualità
12 — Archivio dell'arte: Pavia: la Certosa della Grazie, documentario
12,30 Il ritorno di Diana Salazar, telenovela
13 — La padroncina
13,30 Una pianta al giorno
14,30 Pomeriggio insieme
17 — Ciao ragazzi!
18 — La padroncina
18,30 Una pianta al giorno, rubrica di floricultura con Luca Sardella
20,30 Sport regionale
23,45 Sport Cinquestelle

ITALIA 7

Usa Today, news
— Aspettando il domani, teleromanzo
Il, teleromanzo
19 — Rotocalco rosa, news
Telecity per voi, attualità
17,25 Sette in allegria
19 — I ragazzi sabato sera, telefilm
telefilm
20,30 Qualcuno la uccide, film
Colpo grosso, quiz
Il grugnito dell'aquila, film
Colpo grosso, quiz

RETE A

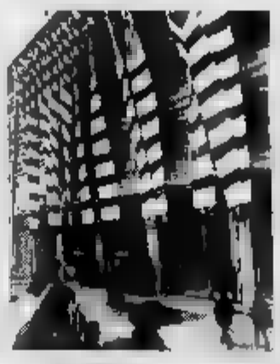
Telegiornale: 15; 17; 18; 19,15; 19,45; 20; 20,15; 22,30
15,35 Semplicemente Maria, teleromanzo con Victoria Ruffo
16 — Incatenati, teleromanzo
17,05 Sentieri di gloria, teleromanzo con Manuel Ojeda Guillermo Gil
18,05 Un'autentica pazza, programma per ragazzi
20,30 Semplicemente Maria, teleromanzo
21,15 Incatenati, teleromanzo
22 — Sentieri di gloria, teleromanzo con Manuel Ojeda Guillermo Gil

Torna il sereno (con nebbia)

Dopo il fine settimana ... neve (special... in montagna) e pioggia, il tempo è tornato al bello e così dovrebbe continua... nei prossimi giorni. Ieri le temperature sono state le seguenti: ... 8,6; mini... -2. Umidità 95 per cento. Le previsioni indicano cielo prevalentemente sereno e poco nuvoloso.

Isobare molto alte escluderebbero nuove precipitazioni ...: Una settima... dunque all'insegna del bel tempo con tendenza al freddo: è previsto infatti che la temperatura segni ...zioni piuttosto rilevanti sotto lo zero. Inoltre nebbie al mattino e ... sera.

Se neve ci sarà, questa interesserà i rilievi alpini sovrapponedosi all'abbondante nevicata ... giorni scorsi: con buona soddisfazione degli operatori turistici che hanno finalmente registrato l'arrivo nelle località montane di numerose comitive ... sciatori.



In migliaia per l'arte Usa

Dopo gli elogi della critica, arriva il successo del pubblico alla mostra «Arte americana 1930-70» allestita al Lingotto. Ieri, secondo giorno ... apertura, ... stati staccati ... 5 mila biglietti. Di ogni età i visitatori, giovani e famiglie. Anche molti bambini e spesso fra gli oggetti-simbolo della nuova America, spettatori affascina... di opere «Junk» o «Pop» e della «Action Painting»: la mostra educa e non stanca.

Ricordiamo che i cancelli del Lingotto restano aperti per «Arte americana 1930-70» tutti i giorni dalle 10 alle 22 fino ... 31 marzo. L'ingresso è in via Nizza 262. Il biglietto costa 10 mila lire. Previste alcune riduzioni: pagano ... mila lire coloro i quali esibiscono ... Endas, Arci, Aisce, dopolavoro ferroviario, e i ragazzi dai 7 ai 16 anni; 6 mila lire le scolaresche accompagnate da un insegnante. Possibile prenotare visite guidate a pagamento: basta telefonare al numero verde 1678-32001.

LA STAMPA
TORINO
Lunedì 13 Gennaio 1992 • 20

Sulla candidatura laica avanzata dal pri s'incrina il vertice di maggioranza

Tutto da rifare per il sindaco

La dc non accetta pregiudiziali: «Anche noi in pista» Salta la mediazione psi, rinvio ... domenica prossima

Dopo i sorrisi, il vertice dei sette partner di maggioranza si è concluso in serata con un documento che allontana la soluzione della crisi. ... fianco, **Giovanna Cattaneo**, pri: la sua candidatura ... in discussione

I sette vicini alla rottura. ... vertice di maggioranza si è interrotto sulla pregiudiziale dei repubblicani, che chiedevano alle altre forze ... riconoscimento di ... sindaco laico «come conferma del quadro politico». Su questo punto la ... si è irrigidita: «Ogni partito ha diritto di esprimere il proprio candidato».

Inutile la mediazione socialista, guidata da La Ganga e Tigani. L'accordo non si è trovato. E il segretario dell'edera, Roberto Giunta, ribadisce: «O accettano la nostra pregiudiziale e rimettiamo tutto in discussione, maggioranze comprese». Il risultato ... un documento in cui non si fa cenno alla questione fondamentale, cioè il cambio al vertice (psdi, verdi-verdi e pensionati ... l'hanno firmato «perché troppo interlocutorio»).

E dire che la giornata si ... massa meglio di quanto le polemiche su Milano lasciassero prevedere. Mentre La Ganga non risparmiava critiche al segretario pri Giorgio La Malfa (non possiamo far finta ... non percepire ... sentimento di ostilità nei nostri confronti»), repubblicani e liberali sancivano una non-belligeranza sul nome del futuro ...da... ...a di definitivo, ... c'è ... la sensazione che fosse possibile un accordo su Gi... Cattaneo. A patto che l'edera «restituisse» ai liberali le poltrone ottenute in cambio del ... libera a Zanone: vice-presidenza della Regione, un assessore in Provincia e ... altro in Comune, forse anche il vertice di Aem o Satti. Il termine inventato dal vicesindaco Marzano è «trascinamento», più gradevole di «compensazioni» ... sostanzialmente analogo nei contenuti.

Quando, alle 18, le delegazioni si sono ritrovate in corso Palestro, i repubblicani hanno ripreso il filo ... discorso interrotto durante il vertice precedente: «Siete disposti a sostenere un candidato laico?». Come allora (ma questa volta fin dall'inizio), la dc si è opposta: «Non riesco a capire perché ... sindaco scasserebbe tutto in Regione e Provincia, mentre deve starci bene uno del pri, che pure avrebbe questo effetto-trascinamento» dice Vito Bonsignore. Precisa Luigi Rossi di Montelera: «Ci dicano se c'è un candidato e chi è. Poi discuteremo».

Situazione ... stallo e ... di consultazioni separate. In ... sala liberali e repubblicani, nell'altra i dc. E la staffetta La Ganga-Tigani impegnata a trovare una mediazione. La proposta del psi si articolava in quattro punti: 1) Conferma del quadro politico. 2) Presa d'atto della volontà laica ... mantenere ... sindaco. 3) Aggiornamento del programma. 4) Ridistribuzione delle deleghe ... base allo Statuto.

Ma ... quella ... d'atto» a non convincere nessuno. Non i repubblicani, che volevano un ...pegno preciso. Ma nemmeno i dc, che chiedevano di premettere un'altra frase: «Pur ribadendo la possibilità di tutti i partiti di esprimere il vertice, si prende atto...». Alla fine, l'unico accordo era sulla ...ità ... rivedere ... programma. Per il resto si vedrà.

Le prime due settimane di crisi si chiudono così, con risultati tutti negativi: Gawronski ... rinunciato, la dc ... ... la pregiudiziale laica, la soluzione non si troverà entro la prossima settimana. Il clima, influenzato dalle vicende di ... a Bari, è teso. Non siamo alla crisi politica. Ma poco ci manca. Prossimo incontro domenica, alle 13.

Giampiero Paviolo
Giuseppe Sangiorgio

Ancora mistero, indagini dei carabinieri

Marcella è sparita qualcuno l'ha vista?

Affidata da poco ... un'altra famiglia è stata «rapita» dai genitori naturali

Sparita ... bambina. Spariti i genitori. I carabinieri hanno cercato inutilmente, per tutta la giornata di ieri, Marcella B., 11 anni, la studentessa che - pochi giorni dopo essere stata affidata ad una famiglia del Tribunale dei minori - ha preferito allontanarsi in compagnia ... genitori naturali, che erano andati a prenderla di fronte alla scuola media di Borgaro.

Sul delicato caso, i militari si muovono con circospezione: hanno disposto controlli nelle abitazioni dei due genitori naturali, che sono Marisa B. e Calogero B. (che è sposato ed ha altri figli). ... allontanati anche loro, sabato mattina, e non hanno più fatto ritorno.

Ieri sera il capitano Bonacci, comandante della compagnia carabinieri di Venaria, era comunque ottimista: «La soluzione più logica è che ... bambina si ripresenti a scuola, alla ripresa delle lezioni. Probabilmente tutto si concluderà nell'arco del week-end».

Sembra che Marcella fosse stata affidata in ... ... preadozione alla famiglia Di Liberto, che vive a Borgaro Torinese, da appena ventiquattro ore. Prima viveva in un centro di accoglienza alla Falchera, dove era stata portata per la situazione di estrema indigenza dei genitori, complicata anche ... una malattia della ...adre, che da tempo soffre di epilessia.

La donna è già stata ... volte alla ribalta della cronaca: nell'autunno del '78 fu vittima di alcuni gesti intimidatori da parte di uno spasi... che arrivò sino a collocare candelotti di dinamite, pistole e cartucce sull'auto del ... convivente. Poco prima, all'inizio dell'estate, Marisa B. era stata protagonista di un'altra curiosa vicenda: dipendente della Elbi di Collegno, ... licenziata per ... dato ... bacio troppo appassionato all'infermiera dello stabilimento.

Il pretore, dopo ... dibattimento che fece scalpore, ne ordinò poi la riassunzione considerando del tutto «innocente», quella vivace dimostrazione d'affetto.

La denuncia-querela è stata p... da Giuseppe Di Liberto, per la famiglia affidataria, alle diciotto di sabato, dopo una giornata di vane ricerche. Al momento ... che difficile stabilire quali reati abbia... commesso, ... concreto, i genitori naturali.

Le implicazioni penali - considerato anche il recentissimo affidamento - appaiono legate soprattutto all'articolo 388 che disciplina la «mancata esecuzione dolosa di un provvedimento del giudice». I genitori naturali, ... considerati colpevoli, rischiano teoricamente sino a ... anni di prigione, in pratica soltanto una bella salata. Ma ... l'importante è che nulla ... male accada alla bambina.

Angelo Conti

Giovane marocchino

Trovato morto nella ... a ... Palazzo

Giallo a Porta Palazzo. Soltanto l'autopsia, che sarà effettuata ... prossimi giorni, potrà chiarire le cause della morte di un giovane extracomunitario, trovato ieri mattina senza vita nella soffitta dove viveva, in via Cottolengo 21.

Una telefonata ha segnalato alla Guardia medica che c'era un giovane ... soccorrere, ma quando sono arrivati i barellieri ... troppo tardi. Ai volontari della Croce Rossa non è rimasto altro da fare che avvisare la polizia per i rilievi del caso. Il ... gistrato di turno ha aperto un'inchiesta: oltre alle cause ... decesso, bisogna stabilire l'identità dello straniero, che ... aveva documenti né addosso, né in soffitta.

«Peccato Zanone abbia lasciato»

Saldarini ai politici: servono «sì» coraggiosi

La crisi di Torino? «Servono sì coraggiosi. La comunità ha bisogno di fiducia, speranza e stabilità». Ecco il messaggio che il cardinale Giovanni Saldarini arcivescovo di Torino consegna ai politici presenti ieri mattina al ritiro spirituale al centro La Salle. Il cardinale è deciso: «Dobbiamo ridare fiducia alla gente e recuperare il ... dalla responsabilità». Dunque ... rivalutano i politici. Attenzione però, non si devono «demonizz... né «esaltare». Hanno ... funzione importante e positiva a patto che vivano la politica come servizio per gli altri. E le assenze di alcuni partiti, ...prattutto del pri? «Gli staccati non servono a nessuno. Non si tratta di arrivare a impossibili compromessi ideologici, ... collaborare tra uomini di buona volontà». Una ...rta ... via libera per la candidata laica alla ... di primo cittadino ... un rammarico: «Avevo ... buon ...porto ... Zanone, mi spiace che abbia abbandonato».

Con questa affermazione il Cardinale smussa un brano del suo saluto che molti ... interpretato come un'accusa all'ex sindaco: «Si tratta di collaborare nella progettazione e nella ... della società pluralistica anche con sacrificio del proprio immediato bene individuale, ... la consapevolezza ... essere sempre e solo dei delegati che sanno di ... essere padroni di nessun feudo e interesse personale o di gruppo, ma piuttosto servi di tutta la comunità». Ma Saldarini ha negato di aver pensato a Zanone: «E' ... invito rivolto a tutte la classe politica».

Parole che hanno fatto riflettere i politici presenti, soprattutto i democristiani. C'erano il vicesegretario nazionale Lega, i parlamentari Bonsignore, Rossi di Montelera, Botta. Per ... Regione ... presidente Brizio, l'assessore Cerchio; ... vicesindaco Pizzetti con gli assessori e i consiglieri comunali. Poi i laici: il sindaco pro-tempore, Furnari; il vicesindaco Marzano e Daniele Cantore. ... i liberali: Dondona, Peveraro, Re e Tedeschi.

Le reazioni? Tutte positive. Silvio Lega: «Non si è demoniz... ... politica ... si fa da più parti». Vito Bonsignore: «Noi stiamo lavorando per dare stabilità». Marziano Marzano (psi): «Ho apprezzato l'invito al pluralismo dell'arcivescovo. Incontri come questi bisognerebbe organizzarli con più frequenza».

Ma monsignor Attilio Nicora, che ha condotto la riflessione, li ha avvertiti: «Rischiate un po' tutti di essere coinvolti e chiusi nel giro del Palazzo: dovete ...gliere se arroccarvi a difesa della posizione o ... investire il vostro tempo per dare ascolto alla gente, soprattutto alla povera gente».

Maurizio Tropeano

Tra i presenti all'incontro con il cardinale, Furnari (a sinistra), Brizio e Marzano

Le tappe

Ora s'aspetta il Consiglio

Non sono serviti né l'appuntamento con il cardinale né il vertice politico nella sede psi per dipanare la matassa della crisi apertasi con le dimissioni di Zanone. Il prossimo appuntamento della maggioranza è per domenica, ore 13, alla sede repubblicana di via Maria Vittoria. Prima di allora, però, dovrebbero registrarsi iniziative del pds, già preannunciate dal segretario Chiamparino e dal ...pogruppo Carpanini. Quasi certamente da piazza Castello partirà un invito a socialisti e verdi per la ricerca di maggioranze alternative.

Intanto, martedì si riunisce la prima giunta del nuovo anno, ...sieduta dal sindaco pro ...tempore Baldassarre Furnari. Il quale, in settimana, potrebbe anche decidere di convocare il Consiglio comunale. La legge sugli enti locali prevede infatti che in caso di ... l'assemblea sia riunita almeno tre volte durante i ... giorni concessi prima dell'intervento del prefetto.

Specchio dei tempi

«Contro il caro-mensa, orario dimezzato alle materne» - «I francesi ... regalano nulla, ... sciatori sanno ... confronti» - «Mio ... glio, scartato, è sano come un pesce» - «Occasione da non perdere»

Una lettrice ci ...ve:

«Presa visione delle nuove quote di contribuzione per la scuola materna che saranno in vigore dal 1° febbraio, vorrei dire qualcosa. Premesso che comprendo le ragioni dell'aumento e che non lo metto in discussione, vorrei far notare che ora un pasto alla materna costerà 10.500 lire e aumenteranno le famiglie che, potendo, ritireranno i figli alle 12 (costo zero) privando così i bambini stessi di ... momento anche educativo quale il pranzo a scuola e il surplus di introiti per il Comune sarà inferiore alle aspettative; inoltre un bambino che può permettersi di andare alla materna per tutto l'anno solo dalle ... alle ... spesse volte "ruba" il posto ad ... altro bambino in lista d'attesa forse con più necessità d'inserimento.

«Proporrei, visto che la scuola materna non è dell'obbligo, e fatte salve le agevolazioni per fasce di reddito, di ritornare a pagare, come anni fa, ... quote di frequenza distribuendo così la nuova quota per metà da pagarsi comunque, qualsiasi sia l'orario seguito, e per metà sui buoni pasto ...: 100.000 frequenza, 111 mila per 20 buoni pasto) onde ridurre la spere... quazione tra chi esce alle ... 12 e chi alle 14 e dopo».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Mi riferisco all'articolo "Assalto alla montagna..." di domenica 29. Ho provato vivo stupore leggendo che: "La preferenza dimostrata verso le stazioni sciistiche oltre confine è il risultato di ... declassamento della clientela, ... momento che i francesi non regalano niente e offrono servizi scadenti". Premetto che sono assiduo frequentatore ... Monginevro, Briançon e zone limitrofe sia ... estate sia in inverno e quindi ... fruitore ... servizi offerti ... cugini transalpini. Sul fatto che i francesi non regalino nulla siamo perfettamente d'accordo: ... ... certo né fossi né autolesionisti. Il problema è un altro: sono i nostri prezzi ... non essere concorrenziali ... ... sia una questione di organizza... ... e perché i nostri operatori turistici sono troppo esosi (per usare un eufemismo) non è un problema che mi interessi come utente.

«Sarebbe comunque troppo lungo entrare nel merito dei servizi offerti e del rapporto qualità-prezzo; tutto è opinabile e andremo avanti a discutere all'infinito senza probabilmente arrivare a una conclusione. Mi limito a esprimere una sensazione: la gente avrà forse meno classe ma sicuramente si muove di più e ... conseguenze ... confronti, ... si fa facilmente influenzare e non vive ... luoghi comuni soprattutto quando la si tocca nel portafoglio.

Fausto Riva

Un lettore ci scrive:

«Mio figlio, dopo anni di ...crifici e di studi, è arrivato al diploma con un "36" anche se i professori stessi hanno ... so che forse meritava di più. Ha studiato per perito aeronautico nella speranza ... fare concorsi militari. Ma gli è andata male proprio a causa del punteggio. Quello che mi stupisce è l'ultimo concorso, fatto il 10/12/91 a Napoli, per sottufficiale in Marina: i test del primo giorno sono andati bene. Nella visita ... dica al secondo giorno lo hanno scartato. Hanno diagnosticato che ha ... vena ingrossata e trovato nel sangue l'emoglobi... patologica. Certamente come ... ogni genitore aspettavamo che arrivasse da Napoli per farlo visitare. Il nostro medico di famiglia ... la cartella personale e gli ultimi esami del sangue fatti circa ... ... fa, l'ha trovato ... come un pesce smentendo ...anza ... i medici napoletani. Cosa pensare?».

Segue la firma

Un lettore ... scrive:

«Gli amici della Valli di Lanzo prima di respingere le centrali Enel avrebbero fatto bene a visitare la vicina Val d'Orco. Avrebbero scoperto che da sessant'anni centrali elettriche, uomini e fauna non solo convivono in pace, ma che ... opere dell'Aem sono state, specie nel passato e soprattutto per l'alta valle, una fonte di reddito.

«La questione dei detriti è pretestuosa: un milione di ... tri cubi (un cubetto ... cento ... di lato) nemmeno si vedono distribuiti lungo tutto lo sviluppo delle gallerie.

Temono per il turismo. ...le? Quello vero è morto praticamente alla fine della Seconda guerra mondiale quando strutture ricettive e strade non furo... più all'altezza della situazione. Con la p... delle trote ... si salva l'economia della valle. Con la fame di energia che c'è, attenzione a non diventare inconsapevoli ma ... innocenti corresponsabili di una ulteriore deindustrializzazione ... Piemonte.

«I lavori dell'Enel dovrebbero essere l'occasione per il rilancio economico delle valli da contrattare proprio ... l'Enel e le istituzioni».

Domenico Seren Rosso

L'allarme dopo la scoperta a Genova del parassita in una partita di «azzurro»

Attenti al pesce, c'è l'anisakis

Ma è pericoloso soltanto se viene consumato crudo. I controlli a Torino

La scoperta di parassita «anisakis» in una partita di pesce azzurro acquistata a Genova, proveniente dall'Adriatico, sta suscitando apprensioni anche tra i consumatori torinesi. In Liguria, dove il Servizio Veterinario dell'Usl XVII ha allertato tutte le Unità sanitarie della regione ed ha informato la magistratura sulla scoperta di larve nelle acciughe comperate da donna in pescheria di Rapallo, il consiglio diffuso nel fine settimana era quello di non mangiare pesce crudo.

Niente acciughe marinate, dunque, piatto tipico ligure, ma adottato un po' ovunque. La cottura, infatti, rende innocua la presenza dei parassiti. Stesso discorso per il congelamento: l'anisakis non resiste alle basse alle alte temperature. Se la larva viene introdotta vivente nell'organismo umano, invece, è la comparsa di disturbi intestinali, talvolta anche gravi e tali da rendere necessario il ricovero in ospedale.

Ma a Torino, dove il pesce azzurro arriva un po' da tutti i mari italiani, le preoccupazioni sono giustificate? «Nelle grandi città - spiega il dottor Mario Valpreda, responsabile Servizi Veterinari della Regione Piemonte - le verifiche coprono di fatto tutto il pesce in vendita. Mentre nelle costiere si possono trovare pescatori che portano il loro prodotto al controllo, qui la totalità del pesce che passa e viene lavorato all'ingrosso è verificato a campione, all'alba di ogni giorno, dai veterinari. Questo sistema non lascia significativi margini di dubbio: se il parassita c'è, tutta la colonia di pesci, quindi tutta la partita, risulta infetta».

Un invito alla calma viene anche commercianti. «L'anisakis è vecchia conoscenza, esiste da sempre - dice Dolores Zanella, contitolare della "Zanella Pesce", vecchia ditta del ittico all'ingrosso corso Ferrara -, l'importante è cuocere il prodotto. Tra l'altro, in questo periodo a Torino arriva pochissimo pesce azzurro: visti i prezzi molto alti cui viene venduto, c'è scarsa richiesta. In ogni caso, se il pericolo fosse reale, commercianti i primi a preoccuparci: nessuno il piacere di rischiare la credibilità».

Dunque, nessun motivo di allarme? «Una percentuale minima di rischio rimane - precisa il dottor Valpreda - per il pesce trattato artigianalmente. In questo caso, un barilotto di acciughe colpite dal parassita può sfuggire. Ma di negozi e ristoranti, dove la qualità è elemento essenziale, si devono escludere sorprese come quella alla signora di Rapallo». (m. t. m.)

A Torino il pesce azzurro arriva un po' da tutti i mari italiani e ogni partita è controllata dai veterinari

Mercato ittico, nuovo look

Approvata la ristrutturazione Migliorie per oltre 6 miliardi

si diffondendo timori e interrogativi sulla possibilità che anche in città ci sia pesce azzurro infetto, com'è accaduto in Liguria, il cantiere per ristrutturare il mercato ittico procede. Osserva l'assessore ai Lavori pubblici Sergio Doorsala (dc) che, assieme al collega al Commercio, Baldassarre Furnari (psdi), è predisposto le delibere per dare via libera al cantiere: «Siamo alla seconda fase della ristrutturazione (la prima s'iniziò nel 1987 e venne portata a termine, con il consolidamento della parte in muratura, nel 1989). Quando i lavori saranno conclusi - i primi mesi del 1993 - la situazione igienica, che per altro è già discreta, sarà ancora migliorata».

Con una spesa prevista di 6 miliardi e 176 milioni, saranno potenziati i servizi agli operatori commerciali, sarà creato un bar interno, verranno predisposti accorgimenti tecnici per ridurre le esalazioni, i rumori e per facilitare il lavaggio dei locali. Saranno redistribuiti gli spezi per gli stands di vendita, piazzati ascensori e realizzate rampe per favorire l'accesso agli handicappati.

Il mercato ittico, nelle sue originali, disegnate dall'ingegner Barone oltre secolo e fa (nel 1836) era tettoia chiusa, definita «di ponente» per la collocazione che gli era stata data nella piazza, intitolata all'epoca ad Emanuele Filiberto. Un fabbricato «storico», sottoposto alla tutela della Sovrintendenza Beni mentali, che nel maggio del 1990 ha rinnovato nulla osta dato nel 1987 alla prima fase del recupero.

L'ultimo intervento complessivo questa struttura municipale di piazza della Repubblica risale al 1931. Il nuovo progetto di ristrutturazione stato approvato in Consiglio munale nel 1983 dalla giunta di sinistra guidata dal sindaco Diego Novelli. Ma la presenza inaspettata uno strato di «argilla limosa» sotto le fondamenta ritardò l'avvio dell'operazione.

«L'attuale dei lavori - spiega l'assessore - non modifica l'impostazione dell'83; precisa semplicemente i contenuti, adeguandoli alle richieste dell'Usl e delle autorità veterinarie».

A Moncalieri vertice di 18 Comuni

Il Pinerolese si ferma per i tagli Skf Mille in sciopero

L'assessore al lavoro Cerchio

E' emergenza-occupazione anche nella zona Sud del Torinese. I mille dipendenti della Skf (cuscinetti a sfera) effettuano oggi, per tutta la giornata, uno sciopero manifestazioni di protesta davanti allo stabilimento di via Nazionale 28, a Villar Perosa. E' la prima risposta delle organizzazioni sindacali all'annuncio dell'azienda che 274 lavoratori, da febbraio, finiranno in integrazione.

Un colpo durissimo per la zona, secondo Cgil, Cisl e Uil, se si considera che saranno colpiti provvedimento anche un centinaio di dipendenti degli impianti Skf di Pinerolo e Airasca.

«Soprattutto - afferma Enrico Trono, della Fim - non mi sembra giusto che a pagare la crisi sia solo il Pinerolese, mentre sono stati appena toccati dalla 74 persone in tutto, i mega-stabilimenti meridionali, e Bari e Cassino».

Oggi partecipano alla manifestazione gli amministratori di Villar Perosa, Perosa Argentina, Pinasca, San Germano, Porte e della Comunità Montana Val Sangone. Confidano nell'appoggio anche dei commercianti di Villar, che dovrebbero effettuare una serrata. Domani i sindacati incontrano l'azienda a cui intendono chiedere la rotazione per i cassintegrati e che si doti di un piano di ristrutturazione.

Sempre oggi, alle 17, presso le sale consiliare di Moncalieri, si incontrano sindaci e assessori al lavoro di diciotto Comuni della cintura Sud. Si tratta di Beinasco, Cambiano, Candiolo, Carignano, Carmagnola, Chieri, La Loggia, Moncalieri, Nichelino, None, Orbassano, Pecetto, Piobesi, Riva di Chieri, Santena, Trofarello, Villastellone, Vinovo.

All'ordine del giorno l'emergenza occupazione. Alcune aziende in questi Comuni hanno preannunciato riduzione di personale. Gli amministratori intendono, con l'appoggio di Fim, Fiom e Uilm, avanzare al ministero del Lavoro una richiesta di crisi del settore componentistica per auto. Parteciperà anche l'assessore regionale al Lavoro, Giuseppe Cerchio.

Preso di mira l'appartamento di una invalida assistita da due sorelle peruviane

Bomba-carta contro l'alloggio

Era l'una di notte: l'anziana salvata in extremis L'attentato dopo una serie di «strane» telefonate

Tanto spavento per Maria Rocca (vedova) e per la peruviana Elisabetta Salas che l'assiste tutto il giorno insieme con la sorella. A fianco la porta bruciata dell'alloggio in corso Francia

Un'invalida 81 anni e peruviana di 38 hanno rischiato morire bruciate in un appartamento dopo che ignoti hanno dato fuoco alla porta stracci imbevuti di benzina. E' la scorsa notte in uno stabile di corso Francia 70 a Collegno.

Proprietaria dell'alloggio preso di mira è Maria Rocco, vedova da due anni. La donna ha gravi difficoltà di movimento e poiché non vuole assolutamente andare in un ospizio, dallo scorso anno ha deciso di farsi aiutare e assistere, 24 ore su 24, da Elisabetta e Salas, due sorelle peruviane, rispettivamente di 38 e 30 anni. Le due sudamericane le sono inviate dall'agenzia di assistenza infermieristica Asca, che ha sede via Monteponi 42, zona Mirafiori, e a Volvera.

«Non riesco a capire chi possa avercela con me - dice ancora terrorizzata Maria Rocca, gli occhi gonfi per la notte passata in bianco e per il pianto -. Elisabetta è arrivata verso le 20, dando il cambio a sua sorella. All'una eravamo già a dormire quando all'improvviso abbiamo sentito un fruscio e subito dopo tutte le stanze sono state invase da un fumo acre. La porta era completamente avvolta dalle fiamme».

Ancora: «Elisabetta mi ha fatta alzare dal letto ed è andata ad aprire le finestre che danno sul corso. E' da un mese che riceviamo telefonate strane: si sente qualcuno che ascolta dall'altro capo della cornetta, ma non dice niente».

Elisabetta dal suo sembra ancora più spaurita. Ai carabinieri della stazione di Rivoli ha elencato le difficoltà incontrate da lei e dalla sorella per inserirsi in Italia nel mondo del lavoro. Avrebbe anche accennato ad alcuni screzi avuti nei mesi scorsi con chi le aveva trovato un primo impiego chiedendo un cambio una percentuale sul suo stipendio. erano seguiti aspri scontri verbali e anche minacce. «Un conto però è minacciare - racconto - ben altro è tentare di uccidere delle persone atti folli come questo».

«Quelle due ragazze sono delle sante - dice l'inquilina piano di -. Per la loro assistenza guadagnano entrambe un milione e ottocento mila lire, più le spese vitto. E' tanto sì, ma d'altronde la nonnina in ospizio non vuole andare. E allora che altra soluzione adottare oltre a quella di ricorrere alle organizzazioni assistenza private?».

Barbiero

Anziano di Sauze

Investito e ucciso da un'auto

pensionato di Sauze d'Oulx è stato travolto e ucciso da un'auto, all'una e mezzo di sabato notte, periferia di Asti. La vittima è Michele Zingarelli, 79 anni. Secondo la ricostruzione degli agenti della stradale, l'uomo camminando a bordo strada, verso Asti, quando un'Alfa Romeo «75» lo ha investito. Alla guida dell'auto c'era Piero Felice Rovero, 26 anni, che procedeva nella stessa direzione del pedone. I soccorsi sono immediati, l'intervento dei medici è stato inutile: all'arrivo in ospedale, Zingarelli già morto.

Zingarelli viveva solo in un alloggetto di Sauze, in via Villaggio Alpino 2, sopra la caserma dei carabinieri. Già in passato si allontanato da casa anche alcuni giorni: vi aveva però sempre fatto ritorno. In paese parenti, la polizia stradale di Asti, in collaborazione con i carabinieri Valsusa, ha rintracciato una nipote che abita in Borgata Paradiso di Collegno: dovrà lei a riconoscere la salma.

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE REGIONE PIEMONTE
U.S.L. TORINO IX
ESTRATTO DEL BANDO DI GARA

L'U.S.L. Torino IX indice una gara a licitazione privata per la fornitura di attrezzatura sanitaria occorrente alla U.S.L. Torino IX per l'anno 1992, per un importo presunto di L. 750.000.000 più spese I.V.A. Le ditte interessate ed in possesso dei requisiti richiesti potranno presentare domanda di partecipazione alla gara a licitazione privata, tenendo presente quanto segue:
1) la procedura per addivenire all'aggiudicazione della fornitura di attrezzatura sanitaria è quella della licitazione privata secondo la normativa prevista dall'art. 15 lettera a) Legge 113/1991 e per quanto non previsto sotto l'osservanza delle norme sancite dalla L.R. 13.1.1981 n. 2 in particolare dagli artt. 66, 67 e 68 punto 2 lettera a);
2) alla gara sono ammesse a presentare offerta congiunta anche ditte appositamente e temporaneamente raggruppate in applicazione dell'art. 9 della Legge 113/91;
3) nelle domande di partecipazione alla gara gli interessati dovranno dimostrare di non trovarsi in alcuna delle condizioni previste dall'art. 10 Legge 113/91, inoltre dovranno documentare quanto previsto dall'art. 11 - 12 lettera a) e c) e art. 13 lettera a) della suddetta Legge;
4) il termine di ricezione delle domande di partecipazione scade alle ore 12 del ventiduesimo giorno non festivo dalla data di spedizione del Bando di Gara all'Ufficio delle Comunità Europee, avvenuto il 13 gennaio 1992 (o precisamente il 4 febbraio 1992);
5) il bando di gara potrà essere ritirato nelle ore di ufficio (9 - 12 / 14 - 16) esclusi sabati e festivi, presso il Servizio Provveditorato - Ospedale Sant'Anna - c.so Spezia n. 60;
6) le domande di partecipazione dovranno essere inviate al seguente indirizzo: «Servizio Sanitario Nazionale - Regione Piemonte - U.S.L. Torino IX - Via Zuretti n. 29 - Ufficio Protocollo - 10126 Torino» e dovranno essere redatte in lingua italiana.
Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio Provveditorato Economato della U.S.L. Torino IX - Presidio Ospedaliero Sant'Anna - c.so Spezia n. 60 - Torino - tel. (011) 6396/260. Il presente invito non vincola l'Amministrazione.
L'AMMINISTRATORE STRAORDINARIO Magnano

I VIGILI DEL FUOCO
collaboratori con retribuzione per mesi gennaio e febbraio 1992 per raccolta firme a favore di iniziative locali in difesa dei disabili e anziani, in particolare nelle regioni della Liguria, Toscana, Emilia Romagna, Veneto, Lazio e in tutt'Italia. Mettersi in contatto ore [illegible] 337 371.123 / 910

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO
GAZZETTA UFFICIALE
SI AVVERTE CHE GLI AVVISI PER LA «GAZZETTA UFFICIALE» SONO ACQUISITI IN VIA CAVOUR 17

BabyClub
MODA BIMBI E RAGAZZI
Sconti fino al 50%
Orario continuato 9,30–19,30
VIA NIZZA 43
Con. L. 5/9

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
TORINO - Corso M. d'Azeglio 60 Tel. (011) 65.21 - FAX

da MARCO POLO
AVOGADRO VIOLETTA
in Po - UNICA SEDE
(10 m da p. Vittorio)
SALDI con sconti dal 10% al 50%
SU BORSE - VALIGIE E ARTICOLI DI PELLETTERIA
AUT. COM.

DA DOMANI CON LA STAMPA

La storia di Torino in omaggio

Trecento edicolanti hanno partecipato ieri sera all'Unione Industriale alla seconda serata di presentazione de «La illustrata di Torino», curata da Valerio Castronovo: ventiquattro dispense le più significative saranno allegate in omaggio a La Stampa a partire da domani, ogni martedì, mercoledì o giovedì per otto settimane. All'incontro gli edicolanti erano presenti il direttore Paolo Mieli, l'amministratore delegato Paolo Peloschi, e il responsabile del settore commerciale Gian Luigi Montresor. Domani, alle 17,30, al Piccolo Regio, «La storia illustrata di Torino» sarà presentata alle autorità e ai lettori.

Proposta Cee di gestione unica per Gran Paradiso, Vanoise e Monte Bianco

Al via il primo parco europeo

Comprenderà le tre aree protette sulle Alpi

Nel parco nazionale del Gran Paradiso un ci sono Charlotte e Baldassarre, Antonietta e Dumas. Sono due coppie di «gipeto barbuto» e «avvoltoi degli agnelli». Arrivano dall'Alta Savoia francese, dove negli anni scorsi ne sono stati immessi 8 esemplari.

A 78 anni dalle loro morti arse, quattro di questi uccelli (apertura alare di tre metri) vivono stabilmente sulle vette del parco nazionale: la presenza è continua da . Lo testimoniano gli avvistamenti dei guardaparco. Ma altre coppie volano sul parco francese della Vanoise (adiacente al Gran Paradiso), oppure sul massiccio del Monte Bianco, ai confini svizzeri.

Con il ritorno sulle Alpi del gipeto, gruppo di parlamentari torinesi (Bontempi, Jaworski, Regge, Magnani Noya e Chiabrando), assieme ad altri colleghi francesi, hanno chiesto che la Comunità europea realizzi il «Parco europeo delle Alpi», unificando le protette del Gran Paradiso, della Vanoise e quella nuova del progettato parco del Monte Bianco, che coinvolge il Cantone Vallese della Svizzera.

La richiesta è stata inoltrata al commissario Cee per l'Ambiente, Ripa Meana, dopo che Salisburgo recentemente stata firmata, dai governi italiano, francese, tedesco, svizzero, austriaco (con adesione jugoslava), la convenzione per la tutela delle Alpi.

«Il primo parco europeo - ha spiegato Rinaldo Bontempi - avrebbe così una superficie 366 mila ettari, mentre la zona di tutela esterna sarebbe di mila arriverebbe ai laghi di Annecy e Leman. Avremmo così uno dei più ampi e prestigiosi parchi del mondo, molto vicino a grandi città Torino, Milano, Lione, Ginevra».

I promotori del parco europeo hanno così motivato la loro richiesta alla Cee: è un'area uniforme per le caratteristiche ecologiche, naturalistiche e paesaggistiche. Inoltre va anche valorizzata in base alle realtà ambientali, culturali ed economiche. Il nuovo parco potrebbe essere coordinato un che accomuni i metodi di gestione ed i regolamenti, poi la tutela e la ricerca».

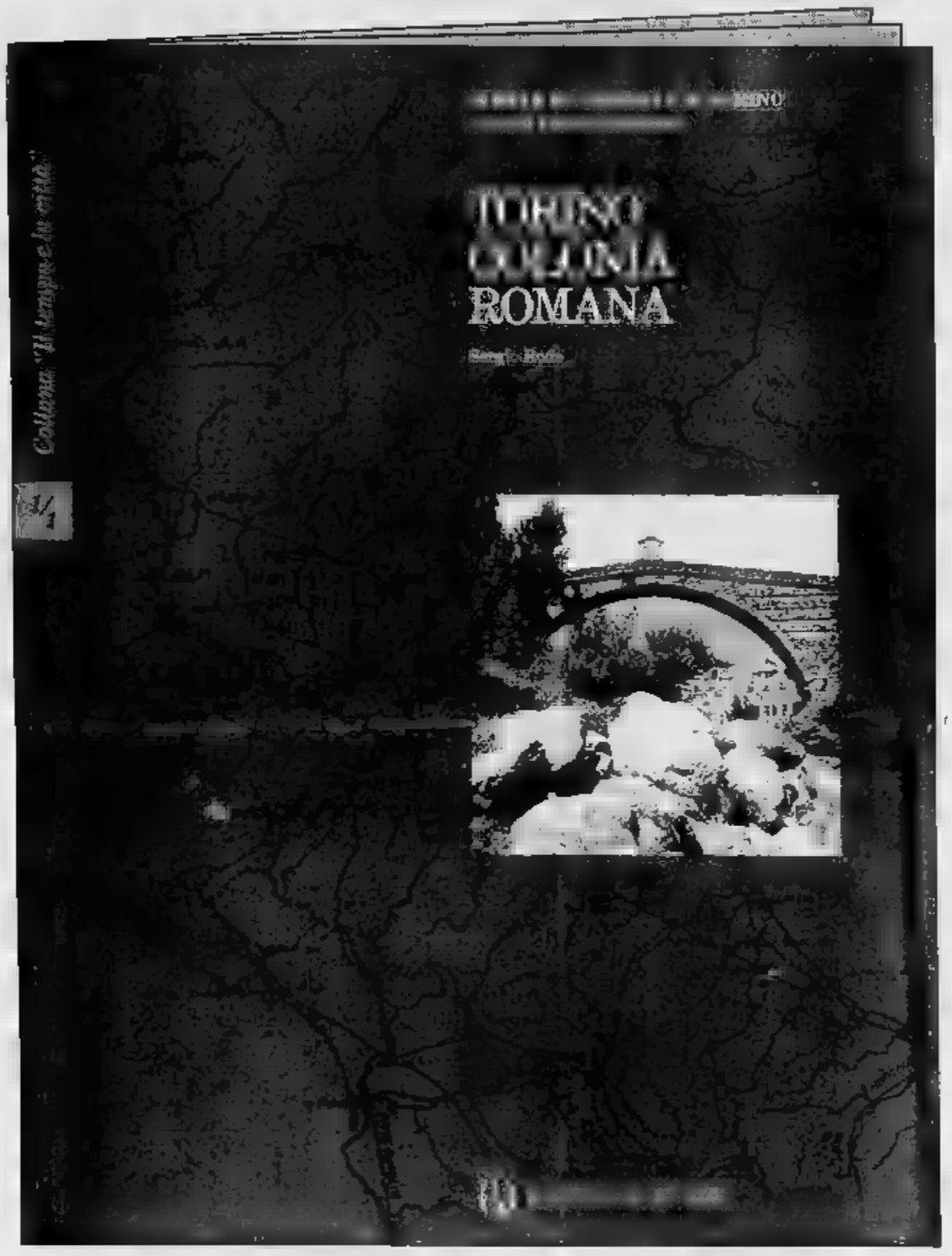
Un primo passo per la gestione uniforme parco nazionale del Gran Paradiso e di quello confinante francese della Vanoise già avvenuto con convenzione italo-francese dei rispettivi ministeri dell'Ambiente. Funzionari dei due enti e guardaparco tempo s'incontrano per i problemi comuni di tutela dell'ambiente, degli animali e della gestione turistica.

Delfini

BARBELLA GAGLIARDI SAFFIRIO

VA' PENSIERO

MARTEDI' 14 GENNAIO 1992 "LA STAMPA" PASSERA' ALLA STORIA.



"Storia illustrata di Torino"

A CURA DI VALERIO CASTRONOVO

Per i lettori de "La Stampa" sta per iniziare un anno storico.

A partire dal 14 gennaio, infatti, "La Stampa" regalerà alcuni dei fascicoli più significativi della "Storia illustrata di Torino" , l'opera della Elio Sellino Editore, curata da Valerio Castronovo, interamente dedicata alla città, dall'epoca romana ai nostri giorni.

24 episodi che, in una equilibrata sintesi, raccontano fatti, eventi, immagini, personaggi e luoghi legati alla storia di Torino.

Un grande omaggio alla città, un grande regalo per i lettori de "La Stampa", ogni martedì, mercoledì e giovedì, per 8 settimane, in tutte le edicole di Torino e prima cintura.

Non perdete questo storico appuntamento. Non perdete l'occasione per entrare nella storia della vostra città.

RICORDATEVI DI PASSARE IN EDICOLA.

È stato possibile realizzare l'opera grazie alla collaborazione di: Enel, Gruppo Fiat, Martini & Rossi, Seat Divisione Stet, Toro Assicurazioni.

IL 1° NUMERO DOMANI IN REGALO CON "LA STAMPA"

Gli abbonati riceveranno i primi due fascicoli direttamente a casa entro il 10 gennaio 1992. I rimanenti 22 in 2 spedizioni: entro il 10 febbraio ed entro il 10 marzo 1992.

PRIME VISIONI

Adua 200 — **La leggenda del re pescatore**
c. Giulio Cesare [illegible] Tel. 856.521. Or.: 15,10 17,30/20/22,30 Ing. 7.000
di Terry Gilliam, con Robin Williams, Jeff Bridges (Usa '91) — Un barbone, ex professore di storia medievale, coinvolge un dj della radio nella folle ricerca del Santo Graal in un appartamento di Manhattan. N. V. 2h 15' **Avventura**

Adua 400 — **Point break**
c. Giulio Cesare 67 Tel. 856.521. Or.: 15,30 17,50/20,10/22,30 Ing. 7.000
di Kathryn Bigelow con Patrick Swayze, Keanu Reeves (Usa '91) — Sulle spiagge californiane un agente dell'Fbi cerca tra i giovani surfisti i responsabili di una serie di misteriose rapine. N.V. 1h 52' **Thriller**

Ambra — **Johnny Stecchino**
v. Chiesa della Salute 77 Tel. 287.197. Ult.: 20,30/22,30 Ing. 7.000
[illegible] *con Roberto Benigni, con Nicoletta Braschi (Italia '91)* — Un autista di un pullmino per disabili s'innamora di una donna misteriosa che lo porterà in Sicilia a conoscere il suo prepotente socio mafioso. N. V. 2h 5' **Commedia**

Ambrosio — CHIUSO PER LAVORI
c. V. Emanuele II 52 Tel. 547.007

Ambrosio P. — **Johnny Stecchino**
c. V. Emanuele II 52 Tel. 547.007. Or.: 15,30 17,50/20,10/22,30 Ing. 10.000; rid. 7000
di e con Roberto Benigni, con Nicoletta Braschi (Italia '91) — Un autista di un pullmino per disabili s'innamora di una donna misteriosa che lo porterà in Sicilia a conoscere il suo prepotente socio mafioso. N. V. 2h 5' [illegible]

Arlecchino — [illegible]
corso Sommeiller 22 Tel. 587.190 Or.: 15,45/18/20,15/22,30 Ing. 7.000
di e con Massimo Troisi, con F. Neri, M. Mosseri (Italia '91) — Abbandonato dalla fidanzata per un altro uomo, Tommaso fa di tutto per riconquistare la donna della sua vita. Ma è veramente amore? N.V. 1h 54 **Commedia**

Capitol — **Bianca e Bernie nella terra dei canguri**
via San Dalmazzo 24 [illegible]. Or.: 14,40 16,25/18,25/20,30/22,30 Ing. 7.000
Prod. Walt Disney. Abb. a Il principe e il povero (Usa '91) — [illegible] Australia per salvare un bimbo rapito i 2 teneri topolini affrontano un cacciatore malvagio che vuole catturare un'aquila reale. N.V. 1h 46' **Cartoni animati**

Centrale — **Gli amanti del Pont-Neuf**
via Carlo Alberto 27 Tel. 540.110 Or.: 15,45/18/20,20/22,30 Ing. 7.000; Ataco 6000
di Leos Carax con Juliette Binoche, D. Lavant (Francia '91) — Nel cuore di Parigi, sul ponte di Saint Neuf, vivono e si amano 2 barboni, esuli dalla vita borghese per fallimenti e oppressioni. N.V. 2h 5'

C. Chaplin 1 — **Billy Bathgate - A scuola di gangster**
via Garibaldi 32/E Tel. 436.0723. Or.: 16 18,10/20,20/22,30 Ing. 7.000
di R. Benton con D. Hoffman, L. Bean, B. Willis (Usa '91) — A New York negli Anni 30 un ragazzo di strada sogna di raggiungere potere e ricchezza entrando a far parte di una spietata banda di gangster. N.V. 1h 47 **Drammatico**

C. Chaplin 2 — **Vacanze di Natale '91**
via Garibaldi 32/E Tel. 436.0723. Or.: 15,20 17,40/20/22,25 Ing. 7.000
di Enrico Oldoini con M. Boldi, O. Muti, N. Frassica, A. Sordi (Italia '91) — In vacanza sulle nevi amori, equivoci e tradimenti s'intrecciano creando situazioni esilaranti al limite del paradosso. N.V. 1h 50 [illegible]

Cristal — **Le comiche 2**
via Goito 5 Tel. 650.7100. Or.: 15,20 17,10/18,55/20,40/22,30 Ing. 7.000
di Neri Parenti con Paolo Villaggio, R. Pozzetto (Italia '91) — Continuano le tragicomiche avventure dei 2 amici pasticcioni alle prese con lavori che nelle loro mani si trasformano in incredibili disastri. N.V. 1h 31 **Comico**

Doria — **I soldi degli altri**
via Gramsci 9 Tel. 542.422. Or.: 15,45 18/20,15/22,30 Ing. 7.000
di N. Jewison con D. De Vito, G. Peck (Usa '91) — Uno speculatore di borsa di Wall Street, degno rappresentante dell'esasperato individualismo degli Anni Ottanta, è messo in crisi da un perfetto idealista. N.V. 1h [illegible]

Eliseo Grande — **Le comiche 2**
piazza Sabotino Tel. 447.5241. Or.: 14,50 16,45/18,40 [illegible] Ing. 7.000
di Neri Parenti con Paolo Villaggio, R. Pozzetto (Italia '91) — Continuano le tragicomiche avventure dei 2 amici pasticcioni alle prese con lavori che nelle loro mani si trasformano in incredibili disastri. N.V. 1h 31 **Comico**

Eliseo Blu — **Johnny Stecchino**
piazza Sabotino Tel. 447.5241 Or.: 15/17,30/20/22,30 Ing. 7.000
di e con Roberto Benigni, con Nicoletta Braschi (Italia '91) — Un autista di un pullmino per disabili s'innamora di una donna misteriosa che lo porterà in Sicilia a conoscere il suo prepotente socio mafioso. N. V. 2h 5' [illegible]

Eliseo Rosso — **Abbronzatissimi**
piazza Sabotino Tel. 447.5241. Or.: 15,30 17,50/20,10/22,30 Ing. 7.000
di Bruno Gaburro con Jerry Calà, Teo Teocoli, Alba Parietti (Italia '91) — Tra Rimini e Cortina le avventure di un pianista sedotto da una donna fatale, di una prostituta in vacanza e di un nero innamorato. N.V. 1h 33 **Commedia**

Empire — **Johnny Stecchino**
p. Vitt. Veneto 5 Tel. 671.642. Or.: 15,15 17,40/20,05/22,30 Ing. 7.000
di e con Roberto Benigni, con Nicoletta Braschi (Italia '91) — Un autista di un pullmino per disabili s'innamora di una donna misteriosa che lo porterà in Sicilia a conoscere il suo prepotente socio mafioso. N. V. 2h 5' [illegible]

Erba — **La leggenda del re pescatore**
c.so Moncalieri 241 Tel. 696.5547. Ore: 20/22,30 Ing. 7.000
di Terry Gilliam, con Robin Williams, Jeff Bridges (Usa '91) — Un barbone, ex professore di storia medievale, coinvolge un dj della radio nella folle ricerca del Santo Graal in un appartamento di Manhattan. N. V. 2h 15' **Avventura**

[illegible] — **Scelta d'amore**
(Ex Torino) via S. [illegible] Tel. 530.353. Ore 15,40 17,55/20,10/22,25 Ing. 10.000; rid. 7000
di Joel Schumacher con J. Roberts, C. Sost (Usa '91) — Amore e morte legano un'infermiera coraggiosa e sensibile a un giovane malato di tumore. Vivranno insieme con forza e passione fino alla fine. N. V. 1h 58' **Drammatico**

Faro — [illegible] **& [illegible]**
via Po 30. [illegible]. 832.214 Ap. 20. Film: 20,05/22,20 Ing. 7.000
di R. Scott con S. Sarandon, G. Davis (Usa '91) — Uccise per rabbia un uomo che voleva violentare una donna e la sua amica trasformano il loro tranquillo weekend in una fuga in auto dispersiva e ribelle. N. V. 2 h 5' [illegible]

Fiamma — **Robin Hood - Principe dei ladri**
corso Trapani 57 Tel. 385.2057. [illegible] 14,30 17,10/19,50/22,30 Ing. 10.000; rid. 7000
di Kevin Reynolds con Kevin Costner, M. E. Mastrantonio, C. Sixter (Usa '91) — Il leggendario arciere di Sherwood si batte contro avidità e sopraffazione con il solito coraggio e un pizzico di ironia. N.V. 2h 15' **Avventura**

Giolello — CHIUSO
v. C. Colombo 31 bis Tel. 500.760.

PRIME VISIONI

Ideal — **Terminator 2**
corso Beccaria 4 Tel. 521.4318. Or.: 15/17,30/20/22,30 Ing. 7.000
di J. Cameron con A. Schwarzenegger, L. Hamilton (Usa '91) — Un androide del futuro torna a cercare Sarah. Ma questa volta per salvare lei e il figlio da un altro cyborg che ha l'ordine di sterminarli. N.V. 2h 20 [illegible]

King Kong — **La vita, l'amore, le vacche**
via Po 21 Tel. [illegible]39.7502 Or.: 15,40/18/20,15/22,30 Ing. 7.000, Alace 6.000
di Ron Underwood con Billy Crystal, Daniel Stern (Usa '91) — Un'avventurosa vacanza nel West: piena di più eccitante per tre yuppie di New York, annoiati dalla monotonia della routine quotidiana. N. V. 1h 55' **Commedia**

Lilliput — **Mississippi [illegible]**
via XX Settembre 15 bis Tel. 537.100 Or.: 16/18,10/20,20/22,3 Ing. 7.000
di Mira Nair con D. Washington, S. Shoudhury (India/Usa '91) — Un'indiana emigrata in America e un uomo di colore per caso s'incontrano e s'innamorano. Ma le loro comunità pinchi'l ostacolano nell'ardamento. N.V. **Commedia**

Lux — **Donne con le gonne**
Galleria S. Federico Tel. 541.269. Or.: 15,30 17,50/20,10/22,30 Ing. 7.000
di e con Francesco Nuti, con C. Bouquet, G. Moschin (Ita. '91) — Il travaglio di una coppia degli entusiasmi dei primi Anni 70 agli egoismi dei nostri giorni, fino ad una probabile riconciliazione nel futuro. N.V. 1h 57 **Commedia**

Nazionale 1 — **Terminator 2**
via Pomba 7 Tel. 812.4173 Or.: 14,45/17,15/20/22,30 Ing. 7.000
di J. Cameron con A. Schwarzenegger, L. Hamilton (Usa '91) — Un androide del futuro torna a cercare Sarah. Ma questa volta per salvare lei e il figlio da un altro cyborg che ha l'ordine di sterminarli. N.V. 2h 20 [illegible]

[illegible] II
via Pomba 7 Tel. 812.4173 Ing. 7.000
Ore 14,45; 18,20; 16: **La tavola del principe Schlaccionel**, *di P. Schibli*
Ore 20; 22,30: **Lupo solitario**, *di Sean Penn*

Nuovo Odeon — Oggi riposo, da giovedì: **Tutte le mattine di Bob** regia Frank Oz con Richard Dreyfuss, Bill Murray Usa 91. N.V.
via Venezia 8 [illegible]. 749.2362. Or.: ap.: 20,10 ult. 22,30 Ing. 10.000; rid. 8000

Olimpia 1 — **Abbronzatissimi**
via Arsenale 21 Tel. 53.24.48. Or.: 15,30 17,50/20,10/22,30 Ing. 7.000
di Bruno Gaburro con Jerry Calà, Teo Teocoli, Alba Parietti (Italia '91) — Tra Rimini e Cortina le avventure di un pianista sedotto da una donna fatale, di una prostituta in vacanza e di un nero innamorato. N.V. 1h 33 [illegible]

Olimpia 2 — **Jungle fever**
via Arsenale 21 Tel. 532.448 Or.: 15/17,30/20/22,30 Ing. 7.000
di e con S. Lee con W. Snipes, A. Sciorra, J. Turturro (Usa '91) — L'odio e i pregiudizi razziali tra neri e italoamericani contrastano l'amore tra un elegante architetto di colore e [illegible] segretaria bianca. N. V. 2h 05' [illegible]

Reposi — **Robin Hood - Principe dei ladri**
via XX Settembre 15 Tel. 531.400 [illegible]: 14,30/17,10/19,50/22,30 Ing. 7.000
di Kevin Reynolds con Kevin Costner, M. E. Mastrantonio, C. Sixter (Usa '91) — Il leggendario arciere di Sherwood si batte contro avidità e sopraffazione con il solito coraggio e un pizzico di ironia. N.V. 2h 15' **Avventura**

Romano — **Fino alla fine del mondo**
Galleria Subalpina Tel. 562.0145. Ap. 16 Or.: 16,15/19,15/22,15 Ing. 7.000
di Wim Wenders con W. Hurt, S. Dommartin, J. Moreau (Fra-Ger-Aus '91) — In un mondo minacciato dalla catastrofe nucleare, una donna insegue il mistero di un uomo che vive di immagini e sogni. N.V. 2h 35 [illegible]

Studio [illegible] — **Donne con le gonne**
via Acqui 2 Tel. 819.0150 [illegible]: 16/18,10/20,20/22,30 Ing. 7.000, Alace [illegible]
di e con Francesco Nuti, con C. Bouquet, G. Moschin (Ita. '91) — Il travaglio di una coppia degli entusiasmi dei primi Anni 70 agli egoismi dei nostri giorni, fino ad una probabile riconciliazione nel futuro. N.V. 1h 57 **Commedia**

Vittoria — **Vacanze di Natale '91**
via Roma 356 Tel. 511.786. Or.: 15,30 17,50/20,10/22,30 Ing. 7.000
di Enrico Oldoini con M. Boldi, O. Muti, N. Frassica, A. Sordi (Italia '91) — In vacanza sulle nevi amori, equivoci e tradimenti s'intrecciano creando situazioni esilaranti al limite del paradosso. N.V. 1h 50 **Commedia**

Zeta — **Rapsodia in agosto**
via Colleasca 12 Tel. 749.2907. Or.: 20,30/22,30 Ing. 7.000
di A. Kurosawa, con R. Gere, S. Murase (Giappone '91) — Nella poetica campagn[illegible] Nagasaki una vecchia segnata dalla vita racconta ai giovani nipoti inconsapevoli l'orrore dell'atomica e della morte. N.V. 1h 40' [illegible]

ALTRE VISIONI

Agnelli — Vedi teatro
v. P. Sarpi 111/A Tel. 317.8257

Cuore — Oggi riposo, Domani: **The silence of the Lambs**
v. Nizza 56 Tel. 687.688

Drive In — RIPOSO
v. Sansovino ang. v. Veneria Tel. 226.53.13

Fregoli — VEDI TEATRO
p. S. Giulia 2 bis Tel. 812.2312

Lanteri — RIPOSO
c. G. Cesare 50 Tel. 284.134

Massaia Borghiere — **Il signore delle [illegible]**
v. C. Massaia 104 Tel. 257.801
dal romanzo di Sir William Golding. Regia H. Hook. Ore 21.

Selene d'[illegible] — **Chiedi la luna**
c. Belgio 53 Tel. 674.171
di G. Piccioni, con M. Buy[illegible]G. Scarpati. Or.: 20,30; 22,30.

Valdocco — RIPOSO
v. Salerno 12 Tel. 522.42.79

TEATRI

Teatro Regio — Domani al Piccolo Regio ore 21 «**Video opera, sessanta minuti di spettacolo nel break di mezzogiorno**». Domani: **Su balletto** (prima parte). Ingresso libero. Per inf.: Attività promozionali. Tel. 8615.383/209/210. Numero verde 1678. 67084.
p. Castello 215 Tel. 88.151 Tram 13/15 Bus 61

Piccolo [illegible] — Domani ore 21: Incontri con l'opera: presentazione al pubblico dello spettacolo di balletto **Facade e les Deux Pigeons**, in programma al Teatro Regio da venerdì 17 gennaio. A cura di Alberto Testa. Ingresso libero. Per informazioni tel. 8615.383 - 209.210.
p. Castello 215 Tel. 88.151

TEATRI

Adua — [illegible] gennaio: Teatro dell'Archivolto in **Bar-Biturici** - commedia-musical, testo e regia di Giorgio Gallione. Tel. 248.78.71 - 248.22.76.
c. Giulio Cesare 67 Tel. 248.7871-248.2276 Tram 4 Bus 50/51

Alfa Teatro — Dal 24 al 26 gennaio ogni sera alle 21,15 la Compagnia Alfa Teatro presenta **Macbett** di Eugène Ionesco. Trad. G.R. Monteo, regia Dino Desiata. Matinée per le scuole su prenotazioni 818.05.29.
v. Cosmo 61/1 Tel. 819.3529 Bus 3/15/54/56/61/66 75/78

Alfieri — Da domani ore 20,45 e domenica ore 15,30 Giovit si presenta **Anna**, giallo sentimentale di e con Gigete Dei. Biglietteria tutti i giorni ore 9-13 e 15-19.
p. Solferino 4 Tel. 535.440 Tram 15 Bus 14/14a/50/59/59s/67

Araldo — [illegible]ril dell'Angelo. Ore 21,15 Compagnia **Chicchierata con Emilio Solgari**. Intervengono: Roberto Antonetto, Ugo Gregoretti, Giovanna Viglengo, Loredana Furno. Ingresso libero.
v. Chiomonte 3 Tel. 33.17.54 Tram 15/16 Bus 32/42/55

Auditorium — **I concerti di Torino**
piazza Rosario Tel. 560.7[illegible] Tram 16/18
Stagione Sinfonica Pubblica 1991/92. Ciclo «I concerti del [illegible] Nuovi abb. dall'8 al 15/1/'92 (compr. sabato e domenica). Or.: 10-13 / 15-17. Tel. 810.4653-810.4961.

Carignano — Stasera riposo da domani ore 20,45 il Teatro di Sardegna presenterà **Il gioco delle parti** di Pirandello con P. Bonacelli, C. Scarpitta, G. Garko, r. di B. Novello. Stagione in abb T. Stabile To: Bigl. via Roma 48, or. 9-18, lun. riposo. Per inf. tel. (011) 557.6246-544.562. Repl. fino al 19-11.
p. Carignano 6 Tel. 53.79.98 Tram 13/15 Bus 61

Colosseo — Inibita prev. per lo spettacolo **Pizza sulla**, una divertentissima commedia di Neil Simon con Gianrico Tedeschi e Marinella Lazzio, regia di Giampiero Solari. In scena dal 14 al 19 gennaio. Feriali ore 21. Festivi ore 16. Prev. casas teatro ore 10-13 e 15-19. Tel. 889.8034 - 650.5195.
v. M. Cristina 73 Tel. 669.80.34 Tram 18-9-16 Bus 67

Erba — **[illegible] spettacoli**
c. Moncalieri 241 Torino Tel. 696.5547
Da domani ore 21 Marcido Marcidorjs e Famosa Mimosa presentano **Psicosecretice ed Inno**, dalla Sirenetta di H. C. Anderson, diretto da Marco Isidori. Premio Ubu 1991. [illegible]. feriali ore 9-13 e 15-22. Festivi ore 15-22.

[illegible] — Dal 16 gennaio, ore 21, **Cochineri capelligli** di Marguerite Duras, regia di A. Carmeno. Il 24 gennaio ore 21 al teatro Regio, Philip Glass e Allen Ginsberg concerto inaugurale rassegna **Utopia Americana**. Inf. e prev. C. [illegible] tel. 631.780-548.192.
v. Cavour 7 Torino Tel. 54.14.48

Fregoli — Per «Una stagione coi fiocchi 91/92» dal 16 al 19-1 ore 21: **La Cicciara** di Moravia della Compagnia «Il Globo» con C. Costantini e F. Acampora. Or. giov. ven. sab. ore 21, [illegible] ore 16 e 20,45. Posto unico L. 30.000. Inf.e prev. T. Fregoli or. 11-12 tutti i giorni. Tel. 011 812.23.12-879.379.
p. S. Giulia 2 bis Tel. 812.23.12

[illegible] Teatro — Nell'ambito di **Divina** sono aperte le lezioni al seminario teorico pratico su tema «Estetica del canto contadino» tenuto da Giovanna Marini. Il seminario si terrà il 14-15-16 febbraio. [illegible] 011 801.1748.
v. Garibaldi 4 Settimo Torinese

Gianduja — **[illegible] Lupi**
MUSEO DELLA [illegible]BIONETTA v. S. Teresa 5 Tel. 530.238
Ogni domenica ore 16 ritornano le fiabe più belle: **Cenerentola e Pinocchio**, con le Marionette Lupi. Per visite al museo e prenotazioni recite scolastiche rivolgersi in v. S. Teresa 5, tel. 530.238.

Juvarra — Domani ore 21,30 concerto del gruppo m[illegible] **semble**. Con King Blaise, sax; Luis Cash, percussioni; Paolo Ricca, tastiere; Carmelo Contino, batteria; Emanue[illegible] Olivetti, basso. Ing. posto unico L. 15.000. Inf.'e [illegible] ore 16-19. Tel. 513.705.
v. Juvarra 15 Tel. 513.705

[illegible] Nuovo — **Il gesto e l'anima**
c. M. D'Azeglio 17 Tel. 655.552
[illegible] giov. 16 e sab. 16-1-'92 or. 20,45 Compagnia del Teatro Nuovo Torino con Marisa Minasso e Lorenzo Casorati **Il gioco della vita**, con Peter Goss, Renata Justino, Robert North.

Teatro Agnelli — **Si bella Luna**
Assemblea Teatro v. P. Sarpi 111/a Tel. [illegible]
Spettacoli per le scuole, dal 13 al 17/1/92. Spettacolo serale il 16/1/92 ore 21. Per inf. e pren. tel. 771.3225-741.3127.

Teatro di Torino — Domani ore 21.15 Gipo Farassino presenta **Achille Ciabatta medico condotto**, con Margherita [illegible]. Inf. e pren. casas del teatro 10-12 e 14-19.
p. Massaua 9 Tel. 795.803 Bus 35/58/62a

ASSOCIAZIONI CULTURALI

C. Cult. Français — **Omaggio a Pierre Couilbeuf**
v. Pomba 23 Tel. [illegible]
Inaugurazione **Regards sur l'art**. L'autore presenterà la serie di film **Le temps de revoir**

[illegible]
v. [illegible] 6 Tel. 871.048 Tram 15
RIPOSO

[illegible] Due
v. Montebello 6 Tel. 871.048 Tram 15 Ingresso lire 6000
RIPOSO

Massimo Tre
v. Montebello 8 Tel. 871.048 Tram 15 Ingresso lire 6000
RIPOSO

LUCI ROSSE

ALESSANDRA v. Sacchi 18, tel. 511.293. **P... come pubertà n. 2** con Marylinn Hawdman, Jessica Del Rio. Col. V.M. 18. Apertura 14,30; ult. 22,30.

ANCO PUSSICAT c. P. Oddone 31, tel. 484.621. 1ª visione **Piaceri scabrosi di Rambo** con Gabriel Pontello. Col. V.M. 18. Apertura 15; ult. 22,30.

HOLLYWOOD c. R. Margherita 106, tel. 521.[illegible]. **Sesso ad alta quota** con Peter North, Krista Lane. Col. V.M. 18. Apertura 10; ult. 24.

MAFFEI v. P. Tommaso 5, tel. 655.334. **Chiamami... play boat** con H. Lane, Stefy. Col. V.M. 18. Apertura 16,30; ult. 22,30.

MAJOR l.go G. Cesare 105, tel. 248.7974. 1ª visione **Gioco di coppia** con Jessica e Marco Tolo Rizzo. Col. V.M. 18. Apertura 15; ult. 22,30.

[illegible] v. P. Tommaso 6, tel. 650.34.70. **The Lady without limits** [illegible] Samantha Wood, John Lanner. V.M. 18. Apertura 14,30; ult. 22,30.

REGINA c. R. Margherita 123, tel. 436.20.92. **Camera con servizio** con Susana Cullen, Jenny Liedemann. Col. V.M. 18. Apertura 10; ult. 22,30.

ROMA BLUE v. S. Donato 40, tel. 457.765. **Voglia di maschio**. Apertura 15; ult. 22,30. Ingr. 6000.

SPEZIA v. Nizza 170, tel. 696.3617. **Giochi viziosi di una moglie infedele** con Jerry Butler, Sharon Kane. Col. V.M. 18. Apertura 15; ult. 22,30.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: Le mila

BARDONECCHIA
SABRINA: Riposo

CARMAGNOLA
MARGHERITA: Riposo

CESANA TORINESE
SAN RICARIO: Riposo

CHIERI
MARILYN: Pensavo fosse amore invece era un calesse
SPLENDOR: Robin Hood - Il principe dei ladri

CHIVASSO
CINECITTA': Oz
MODERNO: Donne con le gonne
POLITEAMA: Fievel conquista il West

CIRIE'
NUOVO: Vacanze di Natale '91

COLLEGNO
PRINCIPE: Donne con le gonne
REGINA: Terminator 2
STAZIONE: Le comiche
STUDIO LUCE: Johnny Stecchino

CUORGNE'
MARGHERITA: Riposo
PERONA: Riposo

GRUGLIASCO
ROMA: Vacanze di Natale '91

IVREA
ABCINEMA: Riposo
BOARO: Riposo
POLITEAMA: Cineclub: **La settima onda dell'ingegnere**

MONCALIERI
KING KONG CASTELLO: Scelta d'amore

MONTANARO
VITTORIA: Miei ricordi di una moglie

NONE
EDEN: Riposo

ORBASSANO
MODERNO: Riposo

PIANEZZA
ORFEO: Corsi teatrali. Tel. 968.3705

PINEROLO
HOLLYWOOD: Robin Hood - Il principe dei ladri
ITALIA: Fievel conquista il West
RITZ: Pensavo che fosse amore invece era un calesse

RIVOLI
GIOIELLO: Robin Hood - Il principe dei ladri

SESTRIERE
FRAITEVE: Riposo

SUSA
CENISIO: Riposo

VALPERGA
AMBRA: Riposo

LE TV PRIVATE

[illegible]
17,30 **Agenzia Rockford**, telefilm
18,30 **Marina**, telenovela
19,30 **Borsaffari**, rubrica
20 — **Giudice di notte**, telefilm
20,30 **Una ragazza da uccidere**, film
22,30 **Karg**, telefilm
23,30 [illegible] telefilm

Telecupole
18 — **La padrona**, telenovela
19 — **Una pianta al giorno**, rubrica
19,25 **Tg 4**
20 — **Obiettivo agricoltura**, rubrica
21 — [illegible]s, commedia
22,30 **Tg 4**
22,45 **Commedia**, continuazione
23,30 **Motor news**, rubrica
[illegible] — **Lunedì sport**, rubrica

Videogruppo
13 — **Pomeriggio Mtv**
19 - [illegible]**deconotizie**
19,30 **Il termometro dell'economia**
20,30 **Airline**, telefilm
21,30 **Derby thrilling**, telefilm
24 — **Corpo speciale: Sandbeggers**

Telecity
17,20 **Sette in allegria**
19 — **I ragazzi del sabato sera**, telefilm
19,30 **O' Hara**, telefilm
20,30 **Qualcuno in scena**, film
22,30 **Colpo grosso**, quiz
23,20 **Il grugnito dell'Aquila**, film

Primantenna Superaix
17,45 **Charlotte**, cartoni
18,15 **Carletto**, cartoni
18,30 **Dr. Slump ed Arale**, cartoni
19 — **Carletto**, cartoni
19,10 **Questa Italia**, tgg
20,30 **Amando te**, teleromanzo
21,15 **Catch the catch**

Erreuno Tv
18,25 **Speciali**
18,55 **Tg flash**
19 — **Speciali**
20 — **Telegiornale**
20,30 **Remake**
22,05 **Reben**
22,35 **Ma siamo matti?!**
23,35 **Tg sera**

Quinta Rete
18,30 **I cento giorni di Andrea**
19,30 **Attualmente informazione**
20 — **Cominciare in allegria**, telefilm
20,30 **Molti sogni per le strade**, film
0,30 **Una violenta dolce estate**, film

[illegible]
19,30 **Tg Biella**
20 — **Speciale spettacolo**
20,10 **Lunedì Biella sport**
22,30 **Tg Biella**
23 — **Andiamo al cinema**
24 — **Tg Biella**

Tv7 Patire
18,15 **Bahigahara** [illegible] **dello** [illegible] **gen**, sceneggiato
20 — **Rampio lo stregone**, cartoni animati
20,25 **Film**

[illegible] 9 Tai
19 — **Linea diretta con il sindaco**
20,18 **Asti racconta**, programma
20,25 **Tg 9**
20,55 **Obiettivo sport**
21 — **L'arte moderna**, documentario
23,30 **Tg 9**

G.R.P.
18 — **Un cane e due donne**, telenovela
19 — **Grp monitor**, notiziario
19,35 **Barriere**, telefilm
20 — **Il perduto amore**, telefilm
20,30 **Vinovo corre**, rubrica
21 — **Justice**, telefilm
22 — [illegible]

[illegible]
19 — **Alla scoperta degli animali**
19,30 **Tg reporter**
20 — **Innamorarsi**, telenovela
21 — **Le carte parlano**
23 — **Tg reporter**

Telesubalpina
18,45 **[illegible] delle salvezze**
19 — **Terra nostra**

[illegible] **Celebriamo la parola**
19,30 **Il regionale**, notiziario
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Roustere**, telefilm
21,30 **Fifty-Fifty**, telefilm
22,30 **La chiave in cammino**
23 — **Il Regionale**, notiziario

Rete 7 Piemonte
14 — **Cartoni junior**
18 — **Agenzia Rockford**, telefilm
20,10 **Il mondo dell'occulto**
20,40 **La grande ruota**
22,40 **Informa 7**, notiziario
[illegible] **Notes**, [illegible] a...
23 — [illegible] **sport**

Telestudio
18,30 **Film**
12,30 **Ken il guerriero**, cartoni animati
19 — **Attualmente**, informazione
1,30 **Film non stop**

[illegible]
17,30 [illegible]
18 — **Il destino del cacciatore**
[illegible] **Flint**
23,20 **Alle soglie dell'incredibile**

Tiefle 9
20,10 **TG 9**
20,45 **La campagnola**
22 — **Andrà per contrà**
[illegible] **E le stelle stanno a guardare**
23,15 [illegible]

Tele Vox
18,30 **Telesalute**
19,45 **Beverly Hillbillies**
21 — **Cuore grosso**, diretta
22,05 **Una pianta per amica**, replica
22,35 **Calcio Sud**
[illegible],35 **June Allyson show**, telefilm

Sesta Rete
18,15 **Attualmente**, informazione
19,30 **Cominciare in allegria**, telefilm
20,30 **Campane a festa**, folk
21,30 **I cento giorni di Andrea**
22,30 **Attualmente**, informazione
23,30 **Io ti salverò**, film

Telestime
18,10 **L'uomo e la città**, telefilm
19 — **Time notizie**
19,30 **Speciale cuore delle Alpette**
22 — **Profondo vero**
23 — **Time speciale**

Quarta Rete
19,30 **TG 4**
20,30 **Basket A1**
22 — **Super derby**
24 — **Dolce notte**
0,25 **TG 4 economia**

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

MUSEI

Armeria Reale (tel. 543.889). Marcoledì, [illegible] e s[illegible]: ore 9-14; martedì e giovedì: ore 14,30-19,30. [illegible] chiuso.
Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia (tel. 590.083): [illegible]: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.
Biblioteca Reale (piazza Castello 191, tel. 543.855): martedì, giovedì, venerdì, sabato 9-13,30. Lun. e merc. 9-17,45.
Borgo Medi[illegible] (tel. 669.9372): da martedì a [illegible] 9,30-17; domenica 10,30-17. Lunedì chiuso.
Galleria [illegible]lda (via Accademia delle Scienze 6, telefono 547.440): da martedì a domenica 9-14; lunedì chiuso.
La Casa delle Marionette (Alfa Teatro via Cavalborgone 18/1, telefono 011 / 8128114). Orario: dal lunedì al venerdì 9-13 e 14-18; sabato e domenica 16-19. Ingresso gratuito.
Mole Antonelliana (via Montebello 20, telefono 83.28.74): orario: dal martedì al sabato 9-19; festivi 10-13 e 14-19. Lunedì chiuso.
Museo dell'Automobile «Carlo Biscaretti di Ruffia» (corso Unità d'Italia 40, telefono 011/677.666). Orario: tutti i giorni, compresi i festivi, 10-18,30 (continuato). Lunedì chiuso. Mostra: «Torino 1900-1990. L'alta moda capitale», sino al 2 febbraio 1992.
Museo di Antichità (c. S. Margherita 105, t. 521.2251): mart.-sab. 9-13 16-19; domen. 9-13. Chiuso lun.
[illegible] **Civili** [illegible] - [illegible] **grafia Arti Orientali**: (v. Bricherasio 6, t. 541.557) Fer.: 13,30-18,30. Dom.: 9-12,30. Lunedì chiuso.
Museo Egizio (tel. 537.581): tutti i giorni (comp. dom.) ore 9-14. Lun. chiuso.
Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli (956.7256). Mostra: Giuseppe Penone. Sino al 9 febbraio. Or.: 10-19. Chiuso il lunedì. Visite guidate la domenica alle 11 e alle 15,30.
Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (via Giardino 39 - M. Cappuccini 66.04.104): sabato, domenica, lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15, da martedì a venerdì 8,30-19,15. Rassegna Videomontagna Il «C'era una volta il Ki». Sino al 19 gennaio. Mostra: «Ski & ski: storia, mito, tradizione», sino al 29 marzo.
Museo Naz. del Risorg. Italiano (piazza Carignano, piazza Carlo Alberto, telefono 511.147): feriali 9-18,30; domenica 9-12,30; lunedì chiuso. Domenica 10,30.
Museo della Marionetta Teatro Gianduja (v. S. Teresa 5, t. 530.238): aperto solo alla domenica ore 15-18. Ing. L. 3.000
Museo di Storia Naturale Don Bosco (Valle Thovez 37, telefono 660.1088): Tutte le domeniche dalle ore 14,30 alle 18,30. Ingresso gratuito.
Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (tel. 94.191): orario martedì, venerdì, 14-17, sabato, domenica 9-12, 14-17. Lunedì chiuso.
Museo Pietro Micca (via Francesco Guicciardini 7, telefono 548.317): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 14. Lunedì chiuso.
Navigazione sul Po - Muranzi: orario partenze solo festivi 16; 16,30; 16,15; 16,45; 17,45.
Palazzo Reale (tel. 436.1455) aperto tutti i giorni 9-14. Chiuso lunedì
[illegible] **delle Belle Arti** (Valentino): Francesco Messina, antologica per i novant'anni. Or.: 10-12,30/15-19. Lunedì chiuso.

TRE VOCI NUOVE
PER UN'INFORMAZIONE PULITA

TG5

ORE
13.00

STUDIO aperto

ORE
14.00

Tg4

ORE
13.30

ORE
20.00

ORE
19.00

ORE
17.50

5

1

4

DA OGGI, TUTTI I GIORNI

DIREZIONE CREATIVA - GRUPPO FININVEST

ATALANTA PARI IN EXTREMIS

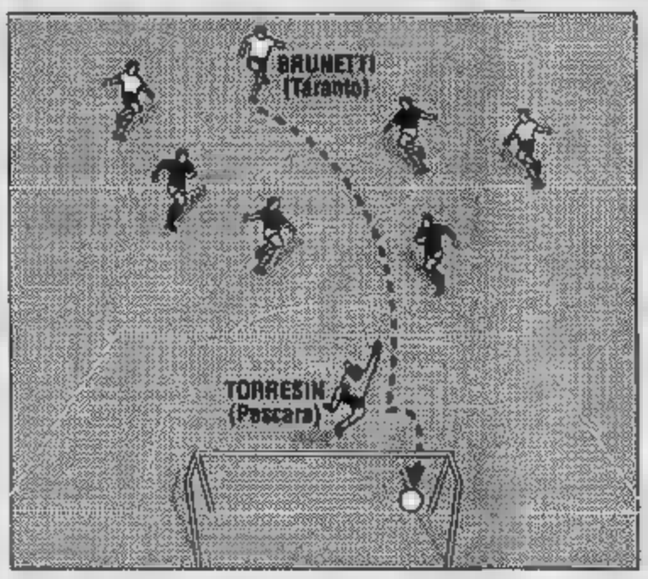
Il Toro, in gol con Policano (nella foto), è stato raggiunto nel finale dall'Atalanta

Torino sciupone

Caroli
Ormezzano
Giacobino
A PAGINA

4

IL GOL DELLA DOMENICA



In serie B un gol-record di Brunetti nella partita Pescara-Taranto: lo stopper pugliese ha sorpreso il portiere avversario con un tiro-bomba da 70 metri

SAMP DI MISURA SULLA LAZIO

I liguri si sono imposti con Vialli (foto), la squadra di Zoff ha sprecato un rigore

Vialli decisivo

Verpraino
Corboncini
A PAGINA

6

DAL CT SACCHI

Azzurri a Roma

Gli azzurri si ritrovano stasera a Roma per lo stage tecnico voluto da Arrigo Sacchi e in programma domani e mercoledì. Il ct ha convocato nel centro sportivo della Borghesiana i seguenti giocatori: Marchegiani, Pagliuca e Zenga (portieri); D. Baggio, F. Baresi, Carboni, Carrera, Costacurta, Ferrara e R. Ferri (difensori); Albertini, Berti, Bianchi, De Napoli, Eranio, Evani, Lombardo e Zola (centrocampisti); R. Baggio, Balano, Casiraghi, Mancini, Rizzitelli e Vialli (attaccanti). Allo stage, il primo della gestione Sacchi, non parteciperà il [redacted] Maldini, ko a Verona.

dai...stappa un
CRODINO
l'analcolico biondo

lunedìsport

LA STAMPA 13 Gennaio 1992

un
CRODINO

La squadra di Capello spicca il volo, ma a Verona e in altri campi il calcio ritorna a essere violento

Che Milan: è già re dell'inverno

E la Juventus scivola a tre punti

VERONA
DAL NOSTRO INVIATO

«Abbiamo il titolo di campione d'inverno in anticipo, ma il fatto mi lascia indifferente, contano soltanto e molto i tre punti di vantaggio sulla Juve». L'esame di Fabio Capello sul penultimo turno dell'andata non fa una grinza. E sullo spettacolo una secca battuta: «Nel calcio la prima cosa è il risultato».

Piena riabilitazione di Trapattoni, quindi, proprio da parte di un esponente dello stile Fininvest, nella sala stampa dello stadio «Bentegodi», nella domenica in cui il Trap stesso conferma a distanza, da Cagliari, che tra cessioni sprecate e pali, anche altrui, tutto nella cronaca ma sulla carta che conta, quella della classifica, c'è un distacco che si è allargato. E a metà un trittico in cui il tecnico bianconero confidava di recuperare qualcosa nella testa.

Nella giornata che gli si prospettava più difficile per le assenze di Gullit, Costacurta, Tassotti e Albertini, i quali si è aggiunto a metà gara quella di Maldini (però i cinque potranno giocare domenica con il Foggia a S. Siro), il Milan ha allungato il passo volandosi massima concretezza. Mentre Fascetti, che domenica [redacted] Delle Alpi di fronte alla Juventus, promette il recupero Prytz e quello completo di Ezio Rossi (ieri a mezzo servizio, tanto che è durato un tempo).

Capello già si cautela: prossimo turno dovremmo meglio, ma diffido queste considerazioni. La Juve? Non parlo mai degli avversari, ho già da guardare alle vicende .

Milan di ieri, costretto improvvisare squadra gioco bari tasselli mancanti, ha detto una sola cosa che può strappare un pallido alla Juve: anche lo squadrone dal fornitissimo gruppo-rincalzi non è in grado di sopportare troppe . Gambaro, il vice-Tassotti, è stato una frana e, senza i parabituali, Baresi rimediato qualche rinvio alla provinciale, meglio se il pallone finiva tra gente. Ma si deve anche ricordare che in tutto il secondo tempo il capitano quasi non riconosceva più la squadra: attorno a lui, a difendere, c'Massaro, e Gambaro invedi Tassotti, Costacurta e Maldini. Capello ha ammesso: «C'interi reparti ricostruire, i nostri problemi spiegabili».

Spiegabili certamente, che risolti dal punto in più sulla Juventus. va perfino Maldini malgrado la botta alla testa. E il portiere Sebastiano Rossi chiedeva maliziosamente: «Avete fatto il conto, quanti tiri ho dovuto parare?». Nessuno, in effetti.

Discorsi che accentuano la situazione: il campionato ormai è spaccato in tre. Due squadre per lo scudetto, il Milan primo non si illude di aver risolto tutto ieri, un gruppo per la zona Uefa, il resto per la salvezza. E i botta e risposta sono ormai trasversali, per settore. A Capello chiedete del Trap e viceversa. Per loro la stagione non ha alternative.

MILAN 10 VOLTE 1° A META' STRADA

	SQ. PART.	TITOLO D'INVERNO	PIAZZAMENTO FINALE
1947-48	21	MILAN 31	2° POSTO
1954-55	18	28	SCUDETTO
1956-57	18	MILAN 25	SCUDETTO
1958-59	18	MILAN 27	
1963-64	18	MILAN 27	3°
1964-65	18	MILAN	2° POSTO
1967-68	16	MILAN 21	SCUDETTO
1970-71	16		POSTO
1972-73	16	MILAN 22	2° POSTO
1978-79	16	MILAN 25	SCUDETTO
1991-92	18	MILAN —	

Verona: una ventina di feriti tra tifosi e agenti, un ispettore di polizia accoltellato

Guerriglia con feriti e arrestati

Torna la violenza negli stadi. Ieri gravi incidenti sono scoppiati Bentegodi, dopo Verona-Milan, e in altri campi (Andria, Modena, Fano, Torino e Roma).

A Verona guerriglia tra tifosi e con le forze dell'ordine. I tafferugli cominciati mentre agenti e carabinieri stavano compagnando i sostenitori del Milan verso la Auto e danneggiate, vetrine di negozi e della stazione in frantumi. Teppisti veronesi hanno aggredito un giornalista della Rai, Marco Mazzocchi, e la troupe cui seguiva gli scontri. Mazzocchi ha riportato leggere contusioni. I incidenti sono stati provocati da gruppi ultras che durante l'incontro avevano già cercato di scontrarsi. Sei fans giallobl e 4 rossoneri arrestati, persone (tra cui 7 minorenni) denunciate a piede libero. Sette tifosi e 15 agenti rimasti feriti, tra cui un ispettore, accoltellato.

Seri incidenti anche ad Andria (Bari), dove, oltre ore dopo la fine della partita Fidelis Andria-Catania (Serie C1, girone conclusasi 1-0) i tifosi catanesi all'interno dello stadio assediato dai sostenitori squadra pugliese, le cariche polizia e carabinieri e l'uso di lacrimogeni. Le violenze erano cominciate prima della partita, quando circa 500 fans siciliani avevano lanciato gli spalti della curva Nord. Durante la gara le forze dell'ordine sono intervenute più volte per bloccare giovani catanesi che scagliavano pietre in campo: i feriti. Una ventina di tifosi e un poliziotto sono stati medicati nel pronto soccorso mobile allestito nello stadio, altri tre fans e 4 agenti sono stati ricoverati in ospedale.

A Modena tre giovani sono rilievemente feriti in mischia tra tifoserie scoppiata a decina di minuti termine di Modena-Udinese B) dietro gradinata. In questa zona un cancello, solitamente chiuso, gli opposti gruppi. Ma ieri il cancello era aperto e i supporter più sono venuti alle mani. L'intervento della polizia ha impedito conseguenze più pesanti.

Violenze pure a Fano (Cl). I tifosi del Perugia, sconfitto, no accaniti contro lo stato so- e le cabine telefoniche.

A Torino, secondo il presidente dell'Atalanta Percassi, i sostenitori bergamaschi sono stati provocati da quelli del Torino. Non potevano fare altro che reagire, giustificos. Così Percassi ha parlato degli incidenti hanno scandito l'intera partita. La polizia è intervenuta più volte: contusi due agenti.

Infine, a Roma tifosi giallorossi, nonostante la vittoria sul Cremonese, hanno bruciato striscioni e contestato violentemente il presidente Ciarrapico.

Patrick Holzer, 23 anni, carabiniere, riceve i complimenti di Senigagliesi, brillante quarto, dopo il successo di Garmisch: anni un azzurro non vinceva un SuperG

Oggi c'è lo slalom

Holzer beffa Accola e salva Tomba

Ancora miracolo sci azzurro. Ieri, a Garmisch, Patrick Holzer ha vinto la gara SuperG (e accadeva da 10 anni, di Meir) precedendo di soli centesimi Paul Accola e rovinando la festa allo svizzero che già credeva di aver conquistato il primato in Coppa Holzer, anni a marzo, carabiniere di Sesto Pusteria, ha indirettamente dato una mano a Alberto Tomba che oggi nello slalom buone possibilità di affermarsi, sebbene Accola possa contare anche punti della combinata.

Il secondo della giornata è arrivato sci fondo: a Cogne la staffetta azzurra femminile formata da Bice Vanzetta, Paruzzi, Manuela Di Centa e Stefania Belmondo si imposta per la prima volta 4×5 km, precedendo Finlandia e Norvegia.

CONVENTO E CORCIA 11

SERIE A

CAGLIARI 1 — 27' Baggio R. (J)
JUVENTUS 1 — 31' Fiviano (C)

FOGGIA 1 — 42' Petrescu (F)
GENOA 0

INTER 1 — 87' Klinsmann (I)
BARI 0

NAPOLI 1 — 51' Crippa (N)
FIORENTINA 0

PARMA 2 — 55' Melli (P)
ASCOLI [illegible] — 59' Minotti (P)

ROMA 3 — 9' Voeller (R)
CREMONESE 0 — 66' Voeller (R)
73' Aldair (R)

SAMPDORIA [illegible] — 6' Vialli (S)
LAZIO

TORINO 1 — 45' Policano (T)
ATALANTA 1 — 82' Piovanelli (A)

VERONA 0 — 31' Icardi (V), autorete
MILAN 1

IN CASA						FUORI CASA														
PARTITE				RETI		PARTITE				RETI		SQUADRE	[illegible]	MEDIA INGLESE	TOTALE						[illegible]	
G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S				G	V	N	P	F	S	DIFF. RETI	FAVORE	[illegible]
8	[illegible]	2	0	19	4	8	[illegible]	3	0	10	3	[illegible]	27	3	16	11	5	0	29	7	22	5	4
8	7	[illegible]	0	12	3	8	[illegible]	3	2	7	5	JUVENTUS	24	—	16	10	4	2	19	8	11	3	3
9	6	2	1	17	6	7	1	5	1	8	10	[illegible]	21	-4	16	7	7	2	25	18	7	2	2
8	1	6	1	13	11	6	4	2	2	11	7	[illegible]	[illegible]	-6	16	5	[illegible]	3	24	18	6	3	2
8	4	4	0	11	5	8	1	4	3	5	9	[illegible]	18	-6	16	5	8	3	16	14	2	0	0
[illegible]	[illegible]	[illegible]	0	10	6	7	[illegible]	[illegible]	2	5	[illegible]	INTER	[illegible]	-5	15	5	8	2	15	14	1	6	3
8	2	5	1	7	4	8	2	4	2	5	5	[illegible]	17	-7	16	[illegible]	9	3	12	9	3	1	1
7	1	[illegible]	3	2	5	9	[illegible]	4	1	12	7	ATALANTA	17	-6	16	5	7	4	14	12	2	1	0
8	4	2	2	12	7	8	2	3	3	12	15	FOGGIA	17	-7	16	[illegible]	5	5	24	22	2	2	[illegible]
8	4	3	1	10	6	8	1	4	3	8	11	[illegible]	17	-7	16	[illegible]	7	4	18	17	1	2	2
8	2	5	1	9	5	8	[illegible]	[illegible]	3	8	11	ROMA	17	-7	16	5	7	4	17	16	1	0	0
8	5	1	2	12	4	8	1	[illegible]	4	7	11	SAMPDORIA	16	-8	16	6	4	6	19	15	4	4	2
8	4	1	3	13	8	8	1	[illegible]	4	5	8	FIORENTINA	14	-10	16	5	4	7	18	16	2	0	0
[illegible]	5	[illegible]	3	8	6	8	[illegible]	[illegible]	5	3	15	[illegible]	13	-11	16	5	3	8	11	21	-10	3	3
8	2	4	2	7	6	8	1	1	6	4	14	[illegible]	11	-13	16	3	5	8	11	20	-9	1	1
7	2	1	4	7	9	8	0	[illegible]	5	2	12	CREMONESE	[illegible]	-14	15	[illegible]	4	9	9	21	-12	1	1
8	1	[illegible]	3	5	7	8	0	1	7	4	15	BARI	7	-17	16	1	5	10	[illegible]	22	-13	1	1
[illegible]	[illegible]	3	4	6	14	8	0	1	7	2	14	ASCOLI	6	-18	16	1	4	11	8	28	-20	0	0

2	2	2	2	1	1	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

A Verona, i rossoneri scacciano i fantasmi del passato grazie ad un'autorete di Icardi

La fortuna stavolta aiuta il Milan

Era valido il gol di Renica annullato per fuorigioco

VERONA
DAL NOSTRO INVIATO

Non si intenerisce il Diavolo neppure nella città di Giulietta: anzi, non si comporta da «gentleman» mollando un colpo basso, inducendo un ex come Icardi all'autogol. Certo, il tiro condito con la dinamite da parte di Ancelotti avrebbe disorientato qualunque ma è indubbio che proprio quella deviazione ha fatto la differenza laureando il Milan campione d'inverno. Cancellando, oltretutto, i fantasmi del passato di quei due potenziali scudetti targati Rocco e Sacchi sprecati rossoneri proprio al bivio veronese.

Fascetti, che ha impostato la partita in modo quasi perfetto a costo sacrificare il reparto avanzato, si lamentava del risultato e di certi errori arbitrali poi evidenziati dalle varie «moviole». Vale a dire il gol annullato Verona per il presunto fuorigioco di due gialloblù, compreso Renica, autore del tiro: non c'erano irregolarità, Baresi teneva in gioco due gialloblù. può discutere anche sul calcio d'angolo che ha poi originato l'azione vincente di Ancelotti: era stato Van Basten a mettere sul fondo il pallone? Però Fascetti non dovrebbe dimenticare neppure un fallo dubbio su Van Basten due minuti prima «gol» di Renica quando è stato «stretto» da due avversari in piena . Sono episodi si compensano.

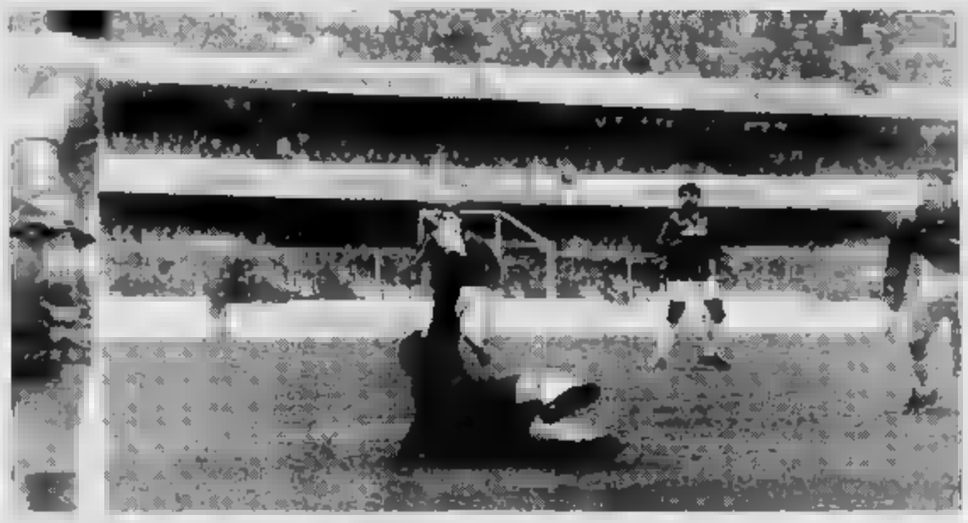
La valutazione sul risultato comunque non cambia. Il Verona meritava qualcosa di più ma il non rubato nulla. Anche se la squadra Gullit, Tassotti, Albertini e Costacurta è un'altra cosa rispetto a quella visto ieri. punto che Capello, te la ricchezza della panchina, ha dovuto improvvisare nella ripresa Massaro terzino per completare la squadra dopo l'uscita Maldini per infortunio. Nulla di grave, una gran botta alla mandibola. Massaro si è adattato bene anche a questo ruolo, confermando l'importanza jolly del suo pari.

Vista con l'occhio Fascetti, la partita doveva finire in parità: non gli si può dare torto. Il suo Verona ha tenuto testa al Milan con contromisure tattiche adeguate. A costo di sacrifidiversi uomini, per guire i centrocampisti ri che cercavano di uscire dalle mischia con la palla piede. Altro che marcature a... donna, come aveva scherzato Fascetti nei giorni precedenti: ogni milanista è stato sottoposto ad un controllo a vista. Spesso anche duro, vedi su Van Basten, consuetudine.

A sua volta la squadra di Capello è stata molto abile ad evitare di rinchiudersi dopo la deviazione di Icardi, ha sempre contrallato la palla, con assalti a tutto campo. Magari con minore velocità questo dipendeva dalla ragnatela veronese centrocampo. D'altra parte il Milan risponde con argomentazioni pratiche tipo l'autorete, la traversa Simone e il mancato raddoppio dello Simone nel finale (grande parata di Gregori) senza dimenticare che Rossi è stato impegnato in diversi interventi ma tutti normali. Bastano queste argomentazioni per fare pendere la bilancia dalla parte rossonera e contribuire all'omologazione del punteggio. Non si può dare sempre spettacolo, anche un grande Milan ogni tanto deve badare al sodo.

Ancelotti, Donadoni e Galli hanno fatto rimpiangere i loro compagni stati fra i migliori in campo, soprattutto nella ripresa, a differenza di altri titolari che forse hanno risentito dei troppi avvicendamenti. In particolare Rijkaard, meno frizzante di giorni prima, ed Evani, mentre Gambaro è stato più dannoso che altro. Il sostituto di Tassotti ha insistito negli spunti personali, andando puntualmente a sbattcontro avversario; ha creato problemi ai compagni della difesa forse più di Raducioiu.

Giorgio Gandolfi



Il portiere veronese Gregori battuto dalla deviazione di Icardi sul tiro di Ancelotti

VERONA		MILAN	
GREGORI	5,5	ROSSI	6
POLONIA	6	GAMBARO	4,5
L. PELLEGRINI	5,5	MALDINI	6,5
[illegible]	6	(46' SIMONE)	6,5
(46' MAGRIN)		ANCELOTTI	7
PIN	6	GALLI	6,5
RENICA		BARESI	6,5
D. PELLEGRINI	6,5	EVANI	6
ICARDI	6	RIJKAARD	5,5
M. SERENA	5,5	VAN BASTEN	6
FANNA	5,5	DONADONI	7
(51' LUNINI)	6,5	MASSARO	7
RADUCIOIU	6,5		
All.: FASCETTI	7	All.: CAPELLO	6,5

ARBITRO: TRENTALANGE

Reti: 31' autogol Icardi. **Ammoniti:** 58' Renica. **Spettatori:** paganti 24.154, incasso 820.136.000; 13.165, quota L. 248.737.000.

LA **CRONACA**

VERONA. Meno pubblico del previsto sugli spalti: è parlato troppo presto di stadio esaurito.
10'. Palla-gol di Renica a... Evani, ma Gregori sventa in angolo.
25'. Renica impegna un tiro all'indietro Gregori pronto a recuperare e ad anticipare Van Basten.
31'. Angolo di Evani, respinta di L. Pellegrini, arriva Ancelotti che calcia deciso: l'intervento di Icardi spiazza Gregori: 1-0.
34'. Grande spunto di Raducioiu, va sul fondo ma calcia male.
43'. Si infortuna Maldini: 4 giorni di riposo, niente Nazionale.
56'. Renica, gol annullato per fuorigioco: la tv che non c'era.
67'. Traversa Simone dopo un slalom fra due avversari.
86'. Fallo su...Trentalange nell'area Verona, l'arbitro viene travolto e cade a ma non è rigore. **[g. gand.]**

ASTUZIE IN PANCHINA

Capello copia il Trap e fa il Diavolo operaio

VERONA
DAL NOSTRO INVIATO

Massaro terzino destro e Donadoni a coprire davanti a lui per tutto secondo tempo. Il Milan ha finito così l'importantissimo match-vittoria di Verona, quando alle assenze degli squalificati Costacurta, Tassotti, Albertini ed a quel Gullit rimasto in panchina per precauzione dopo lo stop, era aggiunta nell'intervallo quella di Maldini. Donadoni comunque aveva già disputato il primo tempo dedicandosi ad un oscuro quanto utilissimo lavoro di protezione: la prova di totale sacrificio fantasista ha dato la misura come questa squadra rossonera sia capace di soffrire e di improvvisare quando le sue manchevolezze (visto il numero di titolari assenti) sono messa a nudo da avversario anch'esso (Stojkovic e Pryzz fuori, Ezio Rossi in grado di reggere soltanto mezza gara) concentratissimo e capace di grosse prestazioni davanti pubblico amico.

Milan operaio e Capello al Trapattoni (la battuta è di Galliani, l'amministratore delegato rossonero che oggi farà il giro tutti i giornali) quando serve, quindi. E Baresi a calciare qualche pallone in gradinata. Chi aveva dubbi è servito, l'ha servito anche Ancelotti con un secondo tempo massimo della grinta. Insomma, 7 giorni dopo la gita col Napoli in domenica che ha aperto autostrade davanti agli uomini di Fabio Capello, ieri il Milan è districato anche in una giornata nella quale i varchi per il gioco (bravo Fascetti) si sono trasformati in sentieri spesso difficilmente praticabili.

E' stato un match dominato dall'agonismo e soprattutto dalla tattica. Gioco pochissimo, non c'era spazio e l'alto ritmo e la durezza degli scon hanno fatto il resto. «Fascetti a donna e mare», hanno scritto i tifosi su uno striscione polemizzando con la battuta tecnico alla vigilia. E la battuta è rimasta tale sin dal primo minuto quando si è Ezio Rossi seguire «a uomo» Rijkaard, nelle ultime domeniche chiave del gioco rossonero. Lavorando per se stessi, per Fascetti o Capello in panchina, i due avversari del duello principale di centrocampo hanno fatto capire una volta di più che le partite nascono nella testa degli allenatori.

Per Fascetti il Verona ha fatto il massimo: «E' chiaro che base ai valori il Milan vale di più». Il tecnico veronese ha avuto due garbatissimi dubbi ma li ha fatti precedere un elogio a Trentalange («Ha diretto benissimo») prima di dire: «Forse era corner, quando dalla bandierina è nata l'azione del loro gol, e forse, malgrado anch'io abbia avuto l'impressione del fuorigioco, Baresi non è uscito in tempo nell'azione del gol che ci è stato annullato». E Capello, con altrettanta calma, di rimando: «Non posso giudicare, ma posso dire però che Baresi non sbaglia mai il passo avanti quando si debbono lasciare due avversari alle spalle». Ma la tv ha dato torto.

La grossa battaglia è finita così, fra gi che riconosce le difficoltà sue e dell'avversario. chiuso la botta-risposta la battuta Fascetti sull'inserimento giovane Lunini nella ripresa: «Visto che Massaro faceva il terzino ho messo un attaccante in più spostando Raducioiu a sinistra, così il ha potuto sostenere un test significativo». Si può scherzare così, solo quando si ha la coscienza di aver fatto tutto il possibile un avversario comunque più forte anche quando zoppica un poco.

Bruno Perucca

Anche con il Verona decisivo l'apporto olandese Rijkaard

Fuori dallo stadio scoppia la guerriglia

Quindici arrestati, aggredita la troupe del Tg3 Ventidue persone ferite, tra cui un accoltellato

VERONA. E' stata l'ennesima e assurda guerra in una domenica di sport. Violenta e improvvisa battaglia è scoppiata fuori dallo stadio «Bentegodi», al termine di Verona-Milan. Gli scontri avvenuti polizia e gli ultras veronesi che non hanno rispettato la tregua, chiesta dal questore, dottor Sucato, che come gesto di pace aveva permesso ai 55 diffidati appartenenti alle ex Brigate Gialloblù di assistere all'incontro. Un atteggiamento di fiducia che la tifoseria più violenta Verona ha dimostrato di non meritare.

Il primo e sommario bilancio è assai grave. La polizia ha arrestato durante gli incidenti sei persone tra i sostenitori veronesi e quattro fra quelli milanisti. Nove persone (tra cui minorenni) sono stati fermati e denunciati a piede libero. Quindici poliziotti sono stati feriti. Sette tifosi hanno dovuto invece far ricorso alle cure dei medici presenti al pronto soccorso dello stadio «Bentegodi» per ferite riportate nel corso degli scontri. Tra i feriti si lamenta pure un accoltellato: è un ispettore polizia ferroviaria colpito al basso ventre.

Tra vittime della furia degli hooligans cosa nostra, c'è anche troupe del Tg3, aggredita mentre filmando gli incidenti. Il giornalista Marco Mazzocchi e l'operatore Gianni Manfré stati colpiti da manganellate, calci e pugni davanti al piazzale Olimpia da teppisti veronesi che non avevano gradito le riprese Milan. Entrambi hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici: sono stati ricoverati all'ospedale di Borgo Trento e giudicati guaribili in una decina di giorni per contusioni varie.

Le scintille di questi ennesimi episodi di teppistica sono iniziati all'interno stadio, appena terminata partita Verona-Milan, quando la polizia stava iniziando ad accompagnare i sostenitori della squadra milanese la stazione ferroviaria. La guerriglia è proseguita attorno allo stadio per oltre due è stata ripresa anche dalle numerose televisioni private.

La furia violenta dei teppisti da stadio ha risparmiato nulla di ciò che parato sul loro cammino: vetrine di negozi andate in frantumi, numerose auto sono dangneggiate della spazzatura stati rovesciati nel delle sedi stradali. Sono infrante anche alcune della stazione veronese di Porta Nuova, dove biciclette e motorini sono stati sradicati dalle catene di parcheggio e scaraventate contro altri automezzi.

Violenti pestaggi si sono verificati parcheggi attorno «Bentegodi». Ci feriti pure fra i tifosi milanisti colpiti da mentre venivano scortati alla stazione. Erano i 300 i sostenitori del Milan che nella mattinata avevano raggiunto Verona per assistere alla partita. Nella mattinata accaduto nulla. Tutto è esploso al termine della partita.

Le indagini degli organi di polizia a tarda ancora in pieno svolgimento. La battaglia è stata tale da richiedere molto tempo da parte degli inquirenti per accertare precisione responsabilità delle diverse protagoniste delle violenze, dei danneggiamenti. Gli arrestati processati questa mattina per direttissima.

Valentino Fioravanti

Ancelotti: se battiamo la Juve è fatta

Fascetti vuol conquistare coi bianconeri il punto perso in casa

VERONA
DAL NOSTRO INVIATO

Non c'è Berlusconi ma il suo amministratore, Galliani, ha ugualmente la battuta ad effetto. Quando gli chiedono se questo Milan non ha avuto per caso un po' di fortuna nel confezionare questo successo, Galliani ha risposto con un gran sorriso: «Effettivamente è un Milan... trapattoniano».

Carletto Ancelotti commenta: «Sì, un bel tiro fuori alla Baggio, peccato che ci sia stata quella deviazione a sporcarmi la paternità della rete. Forse però senza l'aiuto di Icardi il pallone non sarebbe finito alle spalle Gregori. Per noi è stato più difficile vincere a Verona che battere il Napoli che perché gli azzurri erano venuti ad affrontarci a molta presunzione. Proprio il contrario del Verona che si è battuto alla morte con concentrazione incredibile. La squadra di Fascetti non merita sicuramente quella posizione in classifica. Campioni d'inverno? Un "titolo" senza importanza, conta quello vero. Semmai penso che il campionato potrebbe decidersi fra mese: battiamo la Juventus, i giochi sono fatti».

Capitan è ottimista anche perché abbiamo guadagnato un altro punto Juventus. Inoltre abbiamo vinto contro questo Verona il quale è quasi impossibile fare due passaggi di seguito. Su campi come questo bisogna badare al sodo, altro che fare spettacolo. è grande. Oramai ha giocato in tutti i ruoli».

Giriamo la domanda all'interessato: ormai gli manca soltanto la presenza fra i pali. «Già - risponde Massaro - vorrà dire che proverò anche quell'emozione. Stavolta si è trattato un'emergenza ed io mi adattato, anche se non la mia prima volta da terzino».

E i veronesi? «Noi il Milan non l'abbiamo fatto giocare a dimostrazione che siamo riusciti a controllarlo con bravura e a contenerlo senza dargli respiro - ha affermato Fascetti al termine dell'incontro -. Purtroppo siamo stati trafitti da un autorete scaturita da un calcio d'angolo inesistente. Senza quell'infortunio probabilmente avremmo pareggiato anche se a gioco finito diventa più facile commentare. Ora che abbiamo sprecato questo punto con il Milan siamo costretti domenica recarci a Torino contro Juventus per quel risultato positivo che oggi meritavamo ma che non siamo riusciti a cogliere».

Icardi ce l'ha per quella deviazione che è costata la sconfitta: «Sarebbe bastato che il pallone da me deviato fosse finito fuori dai pali ed ora non saremmo qui a parlare di sconfitta a gioire un meritato pareggio. Il è veramente forte e merita il primo posto classifica». **[g. gand.]**

stimula IL CONTRACCETTIVO SENSIBILIZZANTE. DA AKUEL

L'Atalanta si conferma squadra da trasferta sfruttando nel finale un'incertezza granata

Torino, altro punto buttato al vento

Policano segna, poi regala il pareggio a Piovanelli

TORINO		ATALANTA	
MARCHEGIANI		FERRON	6
BRUNO		PORRINI	6,5
POLICANO	6	(70' PIOVANELLI)	6,5
FUSI	6,5	PASCIULLO	6
ANNONI	7	BORDIN	6
CRAVERO	6	BIGLIARDI	6,5
SCIFO	5,5	STROMBERG	6,5
LENTINI		(39' VALENTINI)	6
CASAGRANDE	5	PERRONE	6,5
(81' BENEDETTI)	sv	NICOLINI	6,5
MARTIN VAZQUEZ	6,5	BIANCHEZI	6
(46' SORDO)	6	CANIGGIA	5,5
VENTURIN	6,5	MINAUDO	
All.: MONDONICO		All.: GIORGI	6

1 1

Arbitro: BAZZOLI 7

Reti: 48' Policano, 83' Piovanelli. **Ammoniti:** 31' Casagrande, 60' Cravero, 63' Policano, 92' Piovanelli. **Spettatori:** paganti 4.620 per un incasso di 126.613.000 lire; abbonati 26.080 per una quota di 587.361 lire.

«Rambo» Policano, su cross di Pasquale Bruno, spiazza Ferron con un colpo di testa e infila la rete che vale l'1-0 quasi allo scadere del primo tempo

TORINO. Quando sembrava che statistiche e cabale favorevoli all'Atalanta fossero salute in aria grazie a un colpo di testa di Policano, ecco che Piovanelli, l'infallibile jolly pescato dal mazzo della panchina, ha smorzato il sorriso dei tifosi granata per confermare il micidiale cinismo dei bergamaschi in trasferta. Verrebbe la tentazione di accusare il Torino di masochismo, di modo molto singolare di negarsi al successo quando questo sembra un evento scontato.

E il pensiero è corso di Maresciallo Meressi, quando otto giorni fa i granata si sono lasciati sfuggire dalle mani, come fosse una saponetta, un risultato ormai acquisito. Però mentre contro il Genoa la prova globale degli uomini di Mondonico è stata più che soddisfacente, contro l'Atalanta questi hanno a tratti innestato marce decisamente più basse e il viaggio è risultato meno spedito e più difficoltoso.

E' in questa palese discontinuità granata ha giocato un ruolo importante l'Atalanta, che dispone di tanti elementi rapidi, dunque capaci di saltare molte volte su 10 in anticipo sul pallone e, di conseguenza, risultare pericolosi nel gioco di rimessa. Nonostante tali difficoltà oggettive, il Torino è riuscito a procurarsi più di uno spiraglio nella difesa avversaria, tanto che al 45' è stato uno schema inconsueto, visto di solito opera per vie esterne, Policano è andato a cercarsi gloria in mezzo, dove ha deviato un pallone calibratogli da Bruno. Nell'episodio taluni hanno riscontrato un segno del destino, poiché sei minuti prima era uscito Stromberg (stiramento), un caterpillar che aveva spazzato con profitto l'area di competenza. Ma il calcio è bello anche per questi dettagli del tutto imprevedibili.

Il primo tempo, che ha offerto su piatti d'argento occasioni prelibate a Caniggia (12'), a Venturin (26') e a Bianchezi (44'), ha scaldato a tratti, ma è stato un fuoco perennemente acceso, è sembrato piuttosto una scatola di cerini che, di tanto in tanto, hanno sprigionato faville. Quello che avrebbe potuto bruciare l'Atalanta, è stato acceso appunto da Policano.

Nel secondo tempo la partita è stata più saporita e si è trasformata in un piatto da gustare momento dopo momento. Annoni, dopo qualche difficoltà iniziale su Caniggia, ha trasformato il figlio del vento in un refolo d'aria, mentre Bruno, al rientro dopo la squalifica, non ha impedito a Bianchezi di compiere molto movimento, ma gli ha consentito soltanto rari spezi vitali.

La rapidità ha messo l'Atalanta in posizione di vantaggio, il continuo incrociarsi di Perrone, Nicolini, Bordin e Minaudo ha creato disagi al controcampo granata, alimentato nel 1° tempo da Martin Vazquez (era stato il migliore), calibrato dal lucido Venturin e da Fusi, non incostante Scifo, più impreciso e meno personalizzato del solito, anche dal suo piede è partito un paio di palle importanti per Casagrande. Il brasiliano non è un fulmine e necessita del sostegno di una spalla rapida (Bresciani è però indisponibile), soprattutto quando Lentini è lontano dal top della forma.

Nel secondo tempo, Vazquez (stiramento) è stato sostituito da Sordo, che ha creato immediati fastidi a Ferron, prima di spegnersi a poco a poco. Nell'Atalanta, alla ricerca del gol che avrebbe permesso di allungare l'imbattibilità a Torino (dura da 11 anni) e in questo campionato (8° risultato utile consecutivo in trasferta), si era appena lacerato qualche muscolo. Casagrande avrebbe potuto e dovuto sferrare il colpo del ko al 65', quando ha evitato Ferron facendosi però ribattere da Minaudo la traiettoria diagonale. Segno del destino? Non sappiamo, non lo saprà mai nessuno. Come sarà difficile stabilire se rientra negli eventi casuali la rete messa a segno da Piovanelli all'83', proprio due minuti dopo Mondonico aveva fatto entrare Benedetti per ristabilire gli equilibri nei confronti di un'Atalanta che dal 70' giocava tre punte. Una cosa è però certa, quando è andato incontro alla palla Piovanelli è stato ignorato: Benedetti doveva prendere in consegna Bigliardi poiché l'azione scaturiva da un corner, mentre Policano non si è occupato dell'atalantino come avrebbe dovuto. E un altro punto è stato gettato al vento.

Angelo Caroli

LA CRONACA

TORINO. Cenni di cronaca:
4'. Ferron para in due tempi un tiro di Martin Vazquez.
12. Caniggia va via ad Annoni, però davanti a Marchegiani angola troppo la conclusione.
28. Ottimo assist di Scifo per Venturin, che sbaglia vistosamente la grossa opportunità.
43'. Caniggia sfiora di testa un bel pallone servitogli da Bordin.
44'. Tocca a Bianchezi calciare malamente il sinistro una palla offertogli da Nicolini.
46'. Gol del Toro con Policano, che irrompe in area e devia di testa un lungo pallone speditogli da Bruno.
58'. Ottima uscita del portiere granata sui piedi di Bianchezi, imitato tre minuti dopo da Ferron, che sul lanciatissimo Sordo.
65'. Assist di Scifo, Casagrande evita Ferron, ma il suo sinistro è deviato, proprio sulla linea fatale, da Minaudo.
67'. Bianchezi calcia a volo, con violenza, però Marchegiani è pronto con i pugni.
79'. Scifo invita Casagranda, che è tardivo, non arriva perciò all'appuntamento e l'opportunità sfuma.
83'. Equivoco fra i difensori e il traversone di Caniggia è deviato in rete da Piovanelli con secco piatto destro. **[a. c.]**

Musi lunghi

Cravero: così addio all'Uefa

TORINO. Musi lunghi in casa granata, tutti i giocatori parlano di punto perso, il più abbattuto appare capitan Cravero: «A forza di gettare via le vittorie rischiamo di non centrare la zona Uefa».

Il più risentito, invece, è Walter Casagrande: guai accennargli ai gol sbagliati, subito s'inalbera: «Ho fatto il possibile, facile ragionare con il senno di poi e dire che, una volta scartato anche il portiere atalantino, avrei dovuto calciare più forte o più alto».

Secco anche Martin Vazquez: per il risultato e, soprattutto, per lo stiramento alla coscia sinistra che potrebbe obbligarlo a saltare la trasferta di Ascoli.

In casa atalantina, volti radiosi, il solo scoigliato è Stromberg che s'è stirato all'inguine destro e rischia un lungo stop.

Piovanelli, bomber ritrovato, sorride a chi gli chiede se forse adesso la Juventus si pentendo di averlo ceduto: «Ma no, là ci sono già bravi attaccanti.

Ormai è finito il tunnel della mia disperazione, sto riprendendomi dall'infortunio mi ha costretto a stare fermo quasi un anno». **[c. giac.]**

Un po' di maretta in area bergamasca nel finale, dopo un atterramento di Ferron

DI NUOVO INSIEME

Il ritorno dei «cattivi» Bruno a Policano, gol

I due malvagioni hanno giocato di insieme e hanno fatto il gol del Toro: cross di Pasquale Bruno, al rientro in A, testa di Roberto Policano. «Inutile - ha detto Policano - poi buttiamo via la partita». Beh, utile almeno per con l'Atalanta. «Sì, ma il Torino - ha detto Bruno - è grande squadra deve decidersi a diventare grandissima, cioè buttare via certe occasioni».

Tutto raggrinzito così l'episodio del rientro sincrono dei due in campionato. E poi subito, un teorico duetto ottenuto mixando le dei due: «Saremmo quarti in classifica, se avessimo chiuso la partita quando si doveva e si poteva. E adesso bisogna vincere ad Ascoli».

Il male del Torino, mai di Genoa, mai d'Atalanta, le vittorie buttate via negli ultimi minuti, ha portato il sopravvento sulla faccenda, se si vuole anche sentimentale, i due malvagioni che fanno l'opera di bene del gol. Policano: «Quello che riguarda noi due è avvenuto secondo copione, dopo prove in Coppa Italia e Coppa Uefa. Niente che non fosse stato previsto, anzi provato». Bruno: «Ho sentito il saluto della curva, lo aspettavo ma mi ha fatto piacere».

Poi Policano sul gol, quello dell'Atalanta: «Un errore mio, che mi ha tolto il piacere della domenica con il gol segnato da me. Non so bene cosa è capitato, so che dovevo intervenire sulla palla, qualcuno deve averla toccata, è più in modo strano» (Piovanelli avrebbe, rifiutando l'errore di Policano, spiegato il gol con il gesto furbo di Speedy Gonzales dopo che ha fregato il gatto, la mano «frullata» e spostata come a sgusciare là di un ostacolo). Questo gol di Piovanelli non «caricato» a Policano né da Marchegiani, né da Bruno, né altri, sembra appartenere al rimorso «mobile» del giocatore: a parte la dilatazione del gol sulla classifica del Torino, come emblema e sintesi di una incapacità di gestire il vantaggio, chiudere la partita alla prima o almeno alla seconda opportunità.

Faticosamente siamo riusciti a tornare in tema quei due: il tema due cattivi che fanno buone e che fanno anche i buoni? Beh, Policano è stato ammonito: «Perché mi scappato un calcio». L'arbitro cosa ha detto? «Normale: cartellino giallo e filare». Bruno invece ha avuto problemi: «Ho detto che cambio vita, mantengo. Alla fine l'arbitro mi ha persino fatto i complimenti».

In pratica quella che doveva essere una celebrazione ricomposizione una coppia, sia pure limitatamente al campionato, è prima sfumata dalla normale gestione comportamentale ognuno dei due ha operato stesso, poi annullata nella valutazione globale della partita. Perché i due sono stati ieri soprattutto due pezzi della strana macchina-Torino, due umani riesaminare dopo l'espiazione. Molto hanno parlato, Bruno e Policano, di un Torino che avverte essere prossimo definizione compiuta di se stesso. Sapersi vicini alla zona Uefa nonostante tutto il buttato via e, per quel che riguarda i due, nonostante una lunga assenza dal torneo, per ragioni di nervi, di ingenuità, è chissà se più stimolante o più ammosciante.

I due comunque sembrati pronti ad reazione. Bruno ha addirittura detto: «Con le occasioni Milan sta in testa alla classifica, una Juventus quasi. Voglio dire che se noi sapessimo finalizzare come loro, saremmo al primo o al secondo posto».

E ieri comunque, con completamento dei rientri, sembra nato un Torino nuovo. Attenzione: non detto che migliore di quello di prima, anche perché abbiamo puntualmente c'è stato, a ricomplicare le cose, l'infortunio di Martin Vazquez. Ma pensiamo che questo punto la squadra si impegni tutta in una ricerca di concentrazione, magari facendo ricorso a tecniche specialistiche. Non sarebbe niente straordinario: c'è chi va fare yoga.

E sempre con il massimo rispetto dell'Atalanta e ogni altra squadra che, meritatamente quella bergamasca ieri, fa il suo gioco e i suoi gol contro il Torino.

Gian Paolo Ormezzano

«Non sappiamo gestire il vantaggio»

Mondonico sconsolato: che occasioni sciupate Giorgi non è d'accordo: meritavamo i 2 punti

TORINO. Gli allenatori non finiscono mai di stupire. Così, chi ha tutti i motivi per essere arrabbiato, cioè Emiliano Mondonico, si mostra abbastanza filosofo e chi, invece, dovrebbe fare salti di gioia, ossia Giorgi, ostenta furore.

Con la poca voce risparmiatagli dal gran gridare in panchina, il tecnico granata conferenzia con sconsolato distacco confessando che «il risultato lascia l'amaro in bocca» e ricorda «come già a Genova, sette giorni fa, abbiamo buttato via un punto». Nelle sue parole, elogio e critica s'accompagnano: «Sino a 10 minuti dalla fine abbiamo giocato bene, purtroppo è chiaro che capaci di gestire il vantaggio un solo gol: forse, la differenza tra il Toro e le squadre che vanno per la maggiore sta proprio in questa nostra deficienza, nel fatto che dobbiamo spingere sempre a mille per ottenere dieci. E pensare che avevamo creato quattro palle gol, alcune più facili da segnare che da fallire».

Sulla sostituzione di un attaccante, si per dire considerato la prova di Casagrande, con il difensore Benedetti, Mondonico evita di approfondire troppo e previene le eventuali critiche l'astuto: «Capisco le vostre perplessità, dato che negli occhi vi sono rimasti solo gli ultimi 11 minuti della partita e non i precedenti nei quali abbiamo combinato cose molto belle».

Le domande fioccano, alcune battono questo chiodo: «Perché non ha tolto Lentini o Scifo?» La replica è: «Ho scelto il brasiliano sembrandomi facilità di corsa». La conclusione è serafica: «L'Atalanta ha trovato il punto su una mischia e nostra banale disattenzione: prima o poi vento girerà a capiterà anche a noi di raccogliere punti ormai insperati grazie a circostanze fortunate. Quanto a Giorgi, lo comprendo, quando si fa pari in extremis può proprio dire qualunque cosa, intanto hai sempre ragione».

Pochi minuti prima, il tecnico atalantino aveva detto furibondo: «Meritavamo vincere, questo risultato è piccolo, troppo piccolo per la nostra grande partita: abbiamo avuto occasioni irrepetibili... eh sì che insoddisfatto, abbiamo regalato punto al Torino».

Gli riferiscono il complimento del suo presidente Percassi: «Il mio allenatore è bravo, lui si parla troppo poco». Il mister incorre in dei suoi soliti nonsense: «Non mi piace questa domanda, parliamo di calcio, non facciamo giri (sic!) pindarichi (sic!)». E bravo Giorgi, sempre prodigo la Gialappa's band.

Gianni Giacchino

Lanci, insulti

Percassi difende i fans orobici «Stavolta sono stati provocati»

TORINO. «Dicono che i nostri tifosi siano i più cattivi. Oggi s'è visto che non è I sostenitori bergamaschi sono stati provocati da quelli del Torino, non potevano fare altro che reagire, è giustificato». Così, con una presa di posizione sorprendete e poco edificante, il presidente dell'Atalanta, Percassi, negli spogliatoi è tornato sugli incidenti che hanno scandito l'intera partita.

Il festival degli idioti incominciato ben prima che le squadre entrassero in campo. Secondo il solito, scontato rituale: i cori beceri, lo scambio d'insulti e il reciproco invito dedicarsi a pratiche sodomitiche. Però quando la partite s'è iniziata, tifosi granata e supporters atalantini, separati dalla cancellata che divide la Maratona dalla tribuna centrale Est e nessuno presidiata dalla polizia, passati dalle parole ai fatti che più amano: lancio di razzi, candelotti fumogeni e seggiolini divelti. Lanci quasi a colpo sicuro, favoriti dalla vicinanza dei tappisti delle opposte schiere: non li hanno fermati, ma soltanto intervallati, le vicende agonistiche né l'avvertimento, fatto solo durante il riposo tra primo e secondo tempo, dello speaker che le violenze dei tifosi verranno pagate dalle società anche con la squalifica del campo. Particolare sconsolante: quando il «tiro sull'atalantino» colpiva il bersaglio, buona parte della Maratona applaudiva, seguiva la traiettoria del razzo con una grande ovazione. Era già accaduto la sera di Coppa Uefa, contro i fans ateniesi dell'Aek. Fortunatamente, allora e ieri, queste prodezze balistiche non hanno provocato feriti. Tuttavia due agenti, impegnati a controllare i facinorosi, rimasti contusi. **[c. giac.]**

I bianconeri, in vantaggio con una rete di Baggio, si fanno raggiungere in meno di 5'

La Juventus non trova il colpo del ko

Casiraghi fallisce nella ripresa un'occasione d'oro

CAGLIARI		JUVENTUS	
IELPO	6	TACCONI	6
VILLA	6	CARRERA	5,5
FESTA	6	DE AGOSTINI	6
NAPOLI	6	(59' DI CANIO	6)
FIRICANO	6	GALIA	6,5
NARDINI	6	KOHLER	6
BISOLI	6	JULIO CESAR	6
HERRERA	6	ALESSIO	6,5
(86' CRINITI	sv)	MAROCCHI	6,5
FRANCESCOLI	6	SCHILLACI	6,5
MATTEOLI	6	R. BAGGIO	7
PISTELLA	6	CASIRAGHI	5
(81' MORELLI	5,5)		
All.: MAZZONE	6	All.: TRAPATTONI	6

1 1

CECCARINI 5

Reti: 25' R. Baggio, 31' Firicano; 1' Herrera, 56' Villa, 81' Casiraghi.
Spettatori paganti 19.225, incasso 779.170.000 lire; abbonati 13.773, 310.424.766 lire.

CAGLIARI
DAL NOSTRO INVIATO

Non è stata l'isola del tesoro per la Juventus. Anche un punto la tiene in media-scudetto, il Milan, vittorioso a Verona, ha portato a più 3 il vantaggio e si è laureato campione d'inverno una giornata d'anticipo. Stavolta non è stata un'altra prodezza di Roberto Baggio, una settimana fa con il Parma alle Alpi, per battere il Cagliari privo del portiere Fonseca, un attaccante che piace alla Signora.

Il gol del fantasista, un autentico colpo di biliardo, precisissimo, tra palo e portiere, che sbloccava il risultato dopo ventisei minuti, aveva indirizzato la partita sul binario giusto, come auspicava Trapattoni alla vigilia. L'allenatore bianconero sapeva che Carletto Mazzone, vecchia volpe, avrebbe adottato una tattica di contenimento cercando di colpire di rimessa con Francescoli e Pistella: è importante portarsi in vantaggio per far uscire il Cagliari allo scoperto. Tutto secondo copione e alla Juventus è mancato il colpo del ko. Non ha saputo finire l'avversario ed ha subito la veemente reazione dei sardi che, in meno di cinque minuti, ha prodotto un grosso brivido per Tacconi (punizione di Matteoli deviata di capitano sul palo) e poi il pareggio di Firicano, il libero ventiquattrenne che mai aveva segnato in Serie A e di Cagliari, e non assaporava il piacere del gol da ben quattro stagioni, da quando giocava centrocampista nell'Udinese tra i cadetti.

Un cross dal fondo di Nardini trovava Firicano smarcato sul vertice dell'area di porta: piatto destro, palo e rete senza che Tacconi potesse opporsi alla carambola. Evento... storico per Firicano. Rimaneva un'ora per riprovare a vincere. Alla Juventus, però, non bastavano la vivacità di Baggio, in crescita psicofisica, l'impegno e le giocate felici di Schillaci, una spina costante per la difesa cagliaritana che ha costretto Mazzone a spostare l'ex juventino Napoli su Totò, con Villa su Baggio e con Herrera sulla fascia destra.

A nove minuti dal termine, Schillaci ha anche reclamato un rigore ma Ceccarini ha ritenuto involontario il «mani» di Villa che, istintivamente alzato il braccio sul colpo di testa dell'attaccante siciliano. L'episodio bilanciava il gol di Herrera, segnato dopo il fischio dell'arbitro che fermato il gioco per un off-side del sudamericano. Sul lancio di Firicano, Herrera era in posizione regolare. Caso mai si trovava in fuori gioco, un tempo considerato passivo, Matteoli lungo l'out destro, ma l'ex interista era ininfluente. Un errore di Ceccarini, in collaborazione con il guardalinee.

Per penetrare nella ragnatela del Cagliari si voleva maggior creatività da parte dei centrocampisti anche se Marocchi e Galia avevano il loro da fare su Bisoli e Matteoli e non potevano sostenere Baggio con continuità. Per rendere la manovra meno prevedibile era necessaria la spinta di De Agostini, Kohler (frenato da una contrattura muscolare e preoccupazione di non farsi sfuggire Francescoli), Carrera e Alessio. Julio Cesar ci ha provato ma sui corners. Con l'innesto di Di Canio al posto del claudicante De Agostini ('59), e l'arretramento di Alessio in difesa, qualcosa in più s'è visto, ci voleva un altro Casiraghi. Il bomber non è a bersaglio da ben 479', ossia da quando firmò il quinto e ultimo gol, tutti di testa, ad Ascoli. Crisi d'identità o semplice calo atletico? Per Trapattoni è questione di maturazione lenta. Forse ha ragione ma Casiraghi ieri è stato l'uomo in meno, anche per merito di Festa, e a parte un'incornata sopra la traversa nel primo tempo sulla coscienza il possibile 2-1: al 61' ha clamorosamente «lisciato» di sinistro, davanti a Ielpo, l'unica occasione capitatagli. Se Casiraghi ritroverà se stesso, al più presto, la Juventus avrà un'arma in più per sperare di poter riacciuffare il Milan alle restanti diciotto giornate. Per ora, sebbene i due siano ancora lontani dai livelli delle «notti magiche» di Italia'90, ha ritrovato Baggio e Schillaci. E è poco.

Bruno Bernardi

Baggio sta per scoccare il tiro che darà alla Juventus il momentaneo vantaggio sul Cagliari

LA CRONACA

CAGLIARI. Fotogrammi di Cagliari-Juventus.
3'. Pistella segna in fuori gioco. Gol non valido.
25'. Ielpo respinge un bolide di Galia e Baggio, per un soffio, ribatte di in rete.
26'. Juventus in vantaggio. Assist di Agostini per Baggio che da una decina di metri infila di destro fra palo e portiere.
28'. Tacconi devia sul palo una punizione Matteoli.
31'. Cagliari pareggia. Cross dal fondo di Nardini, deviazione di piatto destro di Firicano, palo-rete.
49'. Destro di Schillaci respinto da Ielpo.
51'. Herrera, in posizione regolare, viene fermato in offside (caso mai c'era Matteoli in fuori gioco passivo all'ala destra). Herrera segna ugualmente: annullato.
62'. Casiraghi «lisciа» sotto porta, al volo di sinistro.
81'. Di Canio, subentrato a De Agostini al 59', serve Marocchi il cui cross, deviato di testa Schillaci, colpisce il braccio alzato Villa in piena Ceccarini ritiene il fallo involontario. [b. b.]

Il Trap invita i suoi a studiare il Milan

«Impariamo da loro a vincere anche fuori casa se continuiamo così, diamo l'addio ai sogni»

DAL NOSTRO INVIATO

La Juventus non entusiasma neppure sull'isola e va con il broncio. Uno stato d'animo che viene messo in rilievo dal suo presidente e che ribadito da Trapattoni. Mentre Boniperti, attentissimo come solito a farsi notare, si dileguato prima ancora che ostilità tra Cagliari e Juve fossero ufficialmente concluse, l'avvocato Chiusano si è attardato ad attendere la squadra.

«Un punto conquistato lontano da Torino è sempre un punto prezioso - ha dunque cominciato l'avvocato Chiusano - ma fuori noi pareggiamo e il Milan riesce a vincere allora il discorso salta».

Destinataria della prima critica, la , delle incertezze - conferma il presidente - anche se bisogna ricordare che Kohler non si trovava della condizione». In effetti, il tedesco sofferto per una leggera contrattura al bicipite destro che l'ha condizionato non poco. Non tutti, nella Juve, sembrano offrire il giusto contributo e Casiraghi è di questi. Chiusano, diplomaticamente, non pronuncia nomi ma condivide la critica nelle linee generali, vando: «Qualche giocatore re- in in della Parma migliore; speriamo che questa forma arrivi presto, così divertiremo tutti un po' di più».

E poi un elogio, spedito all'indirizzo di Baggio. «E' tornato il campione che attendevamo. Roberto ha segnato gol bellissimo. Peccato che la squadra non sia riuscita a difendere il vantaggio».

Trapattoni arriva di volata. Sembra volersi liberare di un peso, pronuncia frasi di getto, forse vuole evitare domande e nuove... provocazioni: «Abbiamo trovato un Cagliari ordinato e ben determinato e non perdiamo e così siamo stati costretti a fare i conti con una realtà difficile. Se dopo segnato il gol avessimo insistito, forse saremmo riusciti a tornare a casa con due punti ma debbo ammettere che, tutto sommato, il risultato è giusto».

Normale che per questa Juventus il Milan rappresenti una specie di incubo, altrettanto normale che il «Trap» si torturi con un... Diavolo per capello al momento di soppesare la situazione:

«Bravo il Milan, visto che sa anche vincere fuori casa», commenta. Tutto qui? No, a sentire le frasi successive dell'allenatore bianconero, sembra quasi che la Juve debba andare a scuola Milan. «Occorrerà studiare, capire perché la squadra di Capello si renda irresistibile anche quando non gioca a Siro. Il nostro campionato non è sufficiente, ovvio che per emulare i rossoneri si debba offrire qualcosa di più. E poi è altrettanto naturale che non possiamo limitare le nostre speranze al confronto diretto».

Guarda caso, domenica la Juve dovrà misurarsi con un Verona arrabbiatissimo per i torti subiti oltre che per la sconfitta venuta ad opera del Milan. Trapattoni sospira. «Finora in casa non abbiamo avuto battute d'arresto e così dovrà continuare ad essere se non vorremo offrire altre opportunità agli avversari. Per conseguire il nostro obiettivo dovremo però disinibirci e acquisire una maggior personalità. Altrimenti, sarà veramente l'addio ai sogni di gloria».

Piercarlo Altonsetti

Nel disegno, il tarlcio-gol di De Agostini per Baggio; sopra, il pareggio di Firicano

Baggio: sto benissimo, ma serve poco

«Il problema non sono più io, sono i rossoneri» Carrera: «Meritavamo di vincere, non molliamo»

CAGLIARI
DAL NOSTRO INVIATO

La partita finisce e il servizio d'ordine salta, provocando una confusione inimmaginabile. Negli spogliatoi dello stadio cagliaritano e soprattutto fuori è il caos totale. Cronisti e presunti tali si accapigliano, a un decimo telecronista succede pure di incassare e distribuire qualche colpo proibito. E ai giocatori juventini, la coscienza dei quali dev'essere perfettamente limpida, non par vero di poterne approfittare per fendere la calca e salire alla svelta sul pullman.

Mentre Schillaci, assediato e strattonato al solito, cede una sola quanto banale battuta («E' stata una partita sofferta»), Baggio tenta una sommaria analisi dell'accaduto e delle prospettive juventine:

«Sto bene, mi tutto più facile. Il problema vero è quello Milan che non perde colpi neppure in occasione delle trasferte più impegnative. Il distacco di tre punti è pesante, c'è poco da dire, tanto più che difficoltà da superare sono parecchie. L'unica cosa che ci resta da sperare è arrivare con un solo punto di distacco alla sfida diretta con i rossoneri».

Dal più al meno, si ha la sensazione che i bianconeri condividano l'impressione generale che la divisione punti sia stato il verdetto più equo e che ancora una volta il comportamento della Juve non stato quello di una formazione che ambisce al primato.

Soltanto Carrera non è d'accordo e nella sua analisi dimostra chiaramente di voler andare controcorrente. Dice allora il difensore: «Sì, una squadra avrebbe meritato di vincere questa proprio la nostra perché il Cagliari non è mai riuscito a crearci delle autentiche difficoltà. Una sola volta la difesa bianconera ha ballato ed in occasione del gol del pareggio». Se anche fosse stata un'azione isolata, vorrebbe da commentare, sarebbe comunque deprecabile perché ha consentito al Cagliari di raggiungere il pareggio.

Guardiamo al futuro. Di fronte al ciclone-Milan, qualche bianconero ceda alle tentazione di... lasciarsi andare, Carrera provvederebbe immediatamente a rimetterlo in carreggiata. «Non possiamo ancora arrenderci - aggiunge duro, il grintoso difensore - perché ancora i presupposti per affermare che il discorso-scudetto già concluso a favore del Milan. Pertanto, è doveroso cercare di andare avanti racimolando quanti più punti sarà possibile e ovviamente tentando di non perderne altri allo scopo di conservare al confronto diretto lo scopo importantissimo che riveste tuttora».

Parole d'oro, che si però già sentite altre volte e alle quali non sempre hanno riscontro prestazioni altrettanto convinte. I tifosi comunque non si rassegnano, anche tra di loro la speranza è l'ultima a morire. [p. c. a.]

Il cagliaritano Matteoli

Mazzone sottoscrive: risultato giusto

«Era valido il gol di Herrera, ma non discuto se avessimo vinto avremmo rubato la partita»

CAGLIARI. abbracci e baci tra Carletto Mazzone e Giovanni Trapattoni, prima dell'inizio dell'incontro, il giusto preludio risultato finale di parità. E sulla spartizione dei punti molto onesto il tecnico del Cagliari: «Herrera era in posizione regolare, e lo dico senza dare colpa a nessuno dei giudici di gara, in occasione della annullata per fuori gioco. Comunque, avessimo vinto con quella rete non sarebbe stato giusto avremmo rubato partita». Una dichiarazione che fa onore a Mazzone, sereno anche nel giudizio generale: mia squadra ha fatto una buona partita contro Juventus che voleva una vittoria piena che sino all'ultimo istante ha fatto soffrire. Un risulteto giusto, che abbiamo voluto ottenere sia perché una sconfitta sarebbe stata tremenda data la nostra posizione in classifica, sia perché il comportamento dei miei giocatori è stato esemplare: hanno lottato per 90 minuti».

E ancora: «Il primo tempo è stato il migliore, poi il nostro atteggiamento è stato quello di controllo e contenimento dell'avversario che ci ha consentito di giocare spazi larghi e in contrattacco. Il merito del Cagliari è stato di perso la testa dopo il provvisorio svantaggio e di essere riuscito a rimontare la Juventus che ha una delle difese migliori no- campionato. Comunque la rete è stata più bella quella Baggio, il gol a freddo ci poteva costare molto caro». E sulla Juve: conosciamo bene e anche qui a Cagliari ha fatto il suo gioco attento e con schemi precisi che non lascia mai niente ai rivali. Soffre, però, del rendimento dei suoi uomini di attacco dalle prestazioni è totalmente dipendente». La parola passa al libero rossoblù Firicano, della rete del pareggio: «Sono molto felice di aver fatto il mio primo gol in serie A contro uno squadrone come la Juventus che, tra l'altro, la migliore retroguardia del campionato. Quando ho il pallone sbattere contro palo mi è mancato il fiato perché lì per lì pareva tornasse indietro. Offrirò una cena a Cappioli che aveva previsto questo mio gol e lo farò con molta felicità». L'ultima parola al capitano Matteoli, quasi miracolato alla vigilia dell'incontro: «Il nervo sciatico che sta facendo dannare in questo periodo ha smesso di fare male proprio poche ore prima della partita. E così quando mi lascia in pace riesco a giocare. E poi - ha concluso l'ex interista - venivamo da una brutta sconfitta e non volevo rimediarne un'altra».

Vincenzo Frigo

I blucerchiati dominano il primo tempo e segnano con Vialli, poi la Lazio la fa da padrona

Lo show della Samp finisce in paura

Pagliuca salva il successo parando un rigore di Doll

I NUMERI DELLA A

Juventus e Torino gara di generosità

IN Sardegna la Juventus si è nuovamente fatta raggiungere. E' la quarta volta in questo campionato che la squadra del Trap butta al vento una possibile vittoria. Nella terza giornata il Milan e Torino (peraltro grazie ad un'autorete) ottennero l'1-1 soltanto la «zona Cesarini», nella sosta al Luigi Ferraris il Genoa - dopo il vantaggio di Corini - riuscì addirittura a ribaltare il punteggio con Aguilera e Bortolazzi, mentre nella nona, all'Olimpico, fu Riedle a rispondere ad Alessio e firmare il definitivo 1-1. Concedere «recuperi» e punti sembra comunque prerogativa tutta torinese, anche i granata in casa non scherzano: in questo avvio di 1992 si sono già fatti raggiungere due volte, dal Genoa e dall'Atalanta. Giovanni Trapattoni ed Emiliano Mondonico hanno di che riflettere.

SEDICESIMO risultato utile consecutivo e sedicesima partita coronata dal gol per il Milan di Capello. Anche a Verona, era già accaduto al Ascoli nella prima giornata, ed a Torino (contro la Juventus) nella terza, l'undici rossonero ha avuto dalla sua la fortuna di trovare un'autorete decisiva. Prima del cecoslovacco Ilcardi - fra l'altro ex milanista - che con una maleccorta deviazione ha messo l'autografo al pallone, Bentegodi, la formazione di Fabio Capello era stata aiutata da Romeo Benetti nell'1-0 ottenuto nelle Marche nel turno inaugurale e dallo juventino Carrera che al 91' mise il sigillo all'1-1 allo stadio Delle Alpi.

POCHI i gol (con 14 bersagli si è ieri registrato il terzo peggior bottino stagionale) e tutto fermo nelle prime posizioni della classifica dei cannonieri. Fra i primi 18 bomber, solo Vialli ha fatto un passo avanti raggiungendo il «cugino» Aguilera sulla quarta poltrona a quota 8, due lunghezze lontano dai leader Riedle-Van Basten. Il risveglio dopo un lungo letargo il tedesco Voeller andato a segno due volte contro la Cremonese. Curioso al Delle Alpi: il vantaggio granata è stato firmato da una combinazione della ricomposta coppia di «cattivi» dove Bruno (al rientro dopo la lunga squalifica) ha vestito i panni del suggeritore e Policano quelli dell'esecutore. Primo gol nella massima divisione infine per il libero del Cagliari Firicano, un botto «pesante», il suo, infilato al bianconero Tacconi, uno dei portieri meno battuti del campionato.

GRAZIE al tedesco della Lazio Doll, che ad una manciata di minuti dallo stop si è fatto neutralizzare dal sampdoriano Pagliuca un calcio di rigore, si è salvato Boskov è riuscito ad evitare la prima volta ragione delle squadre guidate da Zoff che in passato avevano costretto le Samp a 8 sconfitte e 4 pareggi. Tradizione rispettata invece al Meazza dove il Bari, che ha sfiorato il pareggio a sorpresa contro l'Inter, ha portato a 34 la sequenza di trasferte sterili, senza reti.

MILAN campione d'inverno. Dopo tredici giornate la squadra rossonera, con una settimana d'anticipo, si ripropone in testa sul traguardo di metà strada. La prodezza non gli riusciva dal 1978-'79 anno in cui, con Nils Liedholm al timone a Gianni Rivera alle battute conclusive di un'inimitabile carriera, i rossoneri ottennero lo scudetto della stella relegando al secondo posto l'imbattuto Perugia di Castagner. In casa del Milan, il primo posto registrato al giro di boa non sempre ha portato fortuna, in ben cinque occasioni (su dieci) il girone di ritorno gli è infatti risultato fatale.

LA settima sconfitta esterna consecutiva (venuta sull'inviolato terreno del Tardini di Parma) costringe l'Ascoli di De Sisti a quota 6. Nel contesto dei campionati del dopoguerra un bottino altrettanto modesto avevano fatto registrare soltanto il Legnano nel 1951-'52, l'Udinese dieci anni più tardi, il Messina nel 1963-'64 e il Cagliari nel 1975-'76, squadre tutte accomunate dalla retrocessione. Ruolino ancora peggiore dell'Ascoli - appena 5 punti - dopo 16 giornate hanno comunque messo insieme il Venezia (1949-'50) e due volte il Varese (1965-'66 e 1971-'72), anch'esse ovviamente cadute in serie B.

Bruno Colombero

GENOVA
DAL NOSTRO INVIATO

Continua la marcia della Samp, in netta ripresa dopo un inizio di campionato a dir poco disastroso. Ma la squadra di Boskov è ancora stranamente vittima di incomprensibili paure che ne frenano il rendimento. Così i blucerchiati faticano a tenere la partita in pugno e rischiano l'osso del collo, mettendo a dura prova la pazienza di Boskov e le coronarie dei tifosi.

La partita contro la Lazio è stata esemplare sotto questo aspetto. Un grande primo tempo, poi la ripresa tutta da dimenticare e buon per la Samp che in porta c'è un certo Pagliuca, che ormai non finisce più di stupire. Ancora una volta il portiere ha indossato i panni di Superman neutralizzando un rigore e negando un pari che i romani non avrebbero affatto demeritato per la pressione esercitata nella ripresa.

Nel primo tempo, la partita ha avuto un andamento limpido. La Samp è partita di gran carriera ed ha cercato di mettere subito al sicuro il risultato. Il gol del vantaggio è arrivato in un lampo. Merito della genialità di Mancini e dell'opportunismo di Vialli, ma anche della scelleratezza di Bergodi e Corino che hanno arrancato sempre dietro i due fenomeni di Boskov. Infatti, gol a parte, per tutto il primo tempo la Lazio ha patito le pene dell'inferno in difesa, pagando a caro prezzo l'assenza di Gregucci.

Così la partita è filata via a senso unico. Gli uomini di Zoff hanno arrancato paurosamente dietro ad un avversario che viaggiava a ritmi vertiginosi e che trovava varchi invitanti in cui gettarsi. Priva di Sclosa e Bacci, la squadra di Zoff per mezzora abbondante ha rischiato il tracollo, non riuscendo a organizzare una manovra accettabile e lasciando al solo Doll il compito di tentare anche sortita offensiva. Riedle, infatti, faticava Vierchowod e Sosa giocava una partita indisponente come ogni tanto gli capita, vagando per il campo costrutto. Malissimo anche Sergio, costretto a frenare le proprie proiezioni per cercare di arginare Lombardo.

Nonostante una superiorità evidente, la Sampdoria non è mai riuscita ad arrotondare il punteggio e fin dall'inizio del secondo tempo è apparsa frastornata, quasi terrorizzata di veder sfuggire di mano il risultato. La trasformazione della squadra di Boskov nei secondi 45' è stata allarmante. Fin dalle prime battute della ripresa i blucerchiati hanno rinunciato ad attaccare, concedendo alla Lazio spazi sempre più grandi. Vialli e Mancini sono spariti di scena e sono più riusciti a dare un minimo di respiro alla manovra della squadra.

Come se non bastasse, la difesa, molto tranquilla e sicura nel primo tempo, ha dato il via ad un festival degli errori che ha richiamato alla memoria i fantasmi di una crisi che pareva ormai superata. La Lazio ne ha approfittato per gettarsi con disperazione alla ricerca del pareggio, ma pur dimostrandosi più reattiva, ha sprecato tesori di energie senza approdare a nulla di concreto. Poco da dire circa l'impegno degli uomini di Zoff, ma i risultati sono stati deludenti e Pagliuca non è mai stato chiamato a compiere interventi decisivi.

L'occasione della vita è comunque arrivata all'81' quando Mannini ha atterrato in area Neri. In assenza di Sosa, sostituito da Zoff, ha provato a fare centro Doll, ma Pagliuca ha calamitato il pallone ed anche l'ultima speranza è volata via.

Fabio Vergnano

PAGLIUCA	7,5	FIORI	6
MANNINI	6,5	BERGODI	5
PARI	6	SERGIO	5,5
VIERCHOWOD	6,5	PIN	6
LOMBARDO	5,5	CORINO	5
CEREZO	6	SOLDA'	6,5
(75' INVERNIZZI)	sv	STROPPA	6,5
VIALLI	6	DOLL	6,5
(88' BUSO)	sv	RIEDLE	6
MANCINI	6,5	MELCHIORI	5,5
I. BONETTI	6,5	SOSA	5
All.: BOSKOV	6	(53' NERI)	6
		All.: ZOFF	6

1 **LAZIO** **0**

Arbitro: BALDAS 6,5

Reti: 6' Vialli. **Ammoniti:** 6' Bergodi, 7' I. Bonetti, 18' Corino, 78' Melchiori. **Spettatori** paganti 4.637, 156 milioni di lire; abbonati 25.166, quota gara 542.818.441 lire.

LA CRONACA

GENOVA. In sintesi le azioni principali della partita:
6'. Sampdoria subito in gol. Bergodi atterra Mancini vicino al vertice dell'area. Batte Mancini e Vialli di testa supera Fiori.
13'. Mancini s... si libera di ... di precisione Vierchowod. Gran botta al volo parata da Fiori.
... Doll ... fuori ... e Pagliuca si salva a fatica.
43'. Triangolazione Vialli-Mancini-Lombardo, con Fiori che di piede salva sul sampdoriano lanciato tutto solo verso la porta.
65'. Contropiede della Sampdoria: Mancini dalla sinistra fa partire rasoterra che sfiora il palo.
68'. Mannini lancia Mancini, bloccato in extremis da Corino al limite dell'area.
78'. Doll prova da fuori ad impegna Pagliuca in una difficile parata.
... Neri entra in e Mannini lo atterra: rigore. Batte Doll, Pagliuca devia in angolo.
84'. Diagonale di Vialli a fil di palo. [f. ver.]

Boskov: bravo Pagliuca

E Calleri è furibondo con Sosa «Capisco al volo, faremo i conti»

GENOVA. Fasciato in un cappottone viola-shocking il presidente della Lazio Calleri sorride a denti stretti alle battute: «Lo so che il viola porta sfortuna, in teatro, nel calcio. Io speravo di fare lo iettatore nei confronti della Samp».

Calleri è arrabbiatissimo. Un po' per il risultato, un po' per il comportamento di Ruben Sosa. L'uruguaiano, giustamente sostituito da Zoff, ha passeggiato per tutto il tempo in campo. Mai uno scatto, mai un rischio. Evidentemente è già deciso di lasciare la Lazio (destinazione Inter?) e pensa solo a salvare le gambe: «Non sono l'ultimo arrivato - sibila Calleri -. Il calcio lo conosco bene, certe cose le capisco al volo. Con Sosa non finisce qui».

Per trovare finalmente un sorriso bisogna guardare in faccia Boskov: «Questa volta abbiamo avuto anche un pizzico di fortuna. E devo ammettere che un punto lo ha guadagnato da solo Pagliuca parando quel rigore. La Lazio ha giocato molto meglio di quanto mi aspettassi, soprattutto nel secondo tempo. Ha controllato alla perfezione il centrocampo e ha creato grandi pericoli con Doll, Riedle e Ruben Sosa».

Anche Sosa? «Qualcuno potrà dire che ha giocato male, quando un attaccante ha di fronte il nostro Mannini difficilmente riesce a toccare palla. Oggi Mannini era in forma strepitosa, e anche quando è uscito Sosa è stato grandissimo. L'ho messo su Stroppa e poi Doll: li ha annullati entrambi». Il rigore? «Non contesto mai le decisioni dell'arbitro. Baldas era a 10 metri ha deciso subito. Vuol dire che il rigore c'era».

Il protagonista della giornata è senza dubbio Pagliuca: «Ci tenevo a far bene in questa partita. Ad osservarmi c'era Carmignani, il secondo di Sacchi. Sapete, io sono un tipo scaramantico. Con Carmignani in tribuna avevamo sempre perso. Oggi è andato tutto bene e ho parato un rigore. Prima ho pensato di buttarmi a sinistra, poi andato a destra un attimo prima che Doll calciasse. E' il terzo rigore che paro in campionato».

La parola all'altro protagonista, il tedesco Doll: «Credevo di aver tirato bene, ma evidentemente non la bravura di Pagliuca. Peccato, quando giocavo in Germania nell'Amburgo non ho mai sbagliato una volta. Un errore che mi fa star davvero male, anche se la Lazio nel gioco è stata superiore».

E' questo il ritornello che circola con insistenza negli spogliatoi. E Mancini sbotta: «Ma che, la Lazio ha forse vinto la partita? Mi pare che i due punti siano finiti giustamente noi. A qualcuno, forse, sono rimasti negli occhi solo i secondi 45'. Ma il primo tempo l'abbiamo stradominato e le occasioni migliori sono state le nostre».

Zoff sembra anch'egli arrabbiatissimo come il presidente. Ma come al solito Superdino non si lascia andare a sfoghi pericolosi: «Non ho nulla da rimproverare ai miei giocatori. Il rigore? Abbiamo tre specialisti e quando capita l'occasione si mettono d'accordo tra loro».

Anche lei ce l'ha Sosa? «No. Il cambio è stato solo una scelta tattica, certe cose si devono discutere in famiglia».

Renzo Cerbonciel

Il gol vittoria sampdoriana: Vialli gira alle spalle di Fiori la punizione battuta da Mancini

A ...

I partenopei, senza i brasiliani Careca e Alemao, faticano al San Paolo per trovare il riscatto contro la Fiorentina

Una botta di Crippa fa dimenticare il crollo di Milano

Mareggini riporta la frattura del setto nasale in uno scontro con De Agostini

GALLI PRATICO: **CONTAVA VINCERE**

NAPOLI. «Il Napoli l'abbiamo mai fatto entrare in partita. Eppure abbiamo perso. Una sola azione loro hanno vinto». Questo l'amaro commento di Radice che, nonostante la terza sconfitta consecutiva, elogia il comportamento dei suoi. Mareggini parla dello scontro con De Agostini: «Ricordo solo di essermi trovato in terra con il naso rotto, poi mi sono accorto di niente». Il napoletano si scusa: «Non è stato intenzionale il mio fallo, non sono entrato con il piede. L'ho colpito involontariamente con il ginocchio. Poi è andato da Maroggini per fargli gli auguri».

Ranieri giustifica la prestazione opaca esaltante del Napoli ricordando che «i ragazzi sono reduci dalla batosta di San Siro ed erano privi di due pedine importanti come Careca ed Alemao». Lucida l'analisi di Giovanni Galli, anche ieri protagonista di decisivi interventi: «Sotto il profilo del gioco il Napoli ha fatto un passo indietro, contro la Fiorentina l'importante era vincere. Chiediamo scusa al pubblico se non l'abbiamo fatto divertire ma dovevamo far dimenticare e dimenticare noi per primi quanto accaduto a Milano, dove era crollato quanto di buono avevamo fatto in precedenza».

Crippa, autore del gol-vittoria, ricorda che i due punti valgono doppi in quanto coincidono con altri risultati favorevoli al Napoli: «Ora dovremo confermare la buona ripresa di Genova. Il successo ci ridà serenità dopo la batosta contro il Milan». [v. r.]

NAPOLI. Crippa e De Napoli l'avevano previsto: «Con la Fiorentina sarà dura come con il Bari». Autentici veggenti, non c'è che dire. Il Napoli ha sofferto tantissimo con i viola. Ancora stordita per i cinque schiaffi subiti a Milano, la squadra di Ranieri ha avuto non pochi problemi ad avere ragione dei gigliati. Solo grazie ad uno spunto da gran campione di Zola e alla successiva bordata di Crippa, la gara si è risolta con il successo partenopeo. Dove è finito il Napoli-spettacolo?, si son chiesti molti in tribuna. Possibile che la «bambola» di San Siro sia stata ancora assorbita?

Riteniamo che la ragione dell'involuzione tattica non sia individuabile in una sola motivazione. Sono varie le cause che, nel primo tempo, hanno fatto subire al Napoli i primi fischi. Innanzitutto la contemporanea assenza di Alemao e Careca. Poi gli azzurri hanno avvertito, per la prima volta, la necessità di dover vincere ad ogni costo: c'era un 5-0 da cancellare. Infine, l'ottima disposizione in campo della formazione di Radice. Chiuse bene le fasce, difficile, quasi impossibile, per il Napoli trovare l'uno-due negli spazi stretti. Non è un caso che la squadra di Ranieri sia riuscita a superare l'attento quanto sfortunato Mareggini in un'azione di contropiede.

Dopo 6' della ripresa, Zola è andato via sull'out sinistro. Si è «bevuto» tre avversari, ha centrato rasoterra, all'indietro. Difesa viola tagliata, De Napoli in leggero ritardo, pallone a Crippa. Un primo tocco, poi il destro decisivo.

Il primo tempo? Una noia. Solo due guizzi di Padovano a ravvivare la gara. Sul primo assist, al 10', è intervenuto Pioli, in area, intercettando il pallone con il braccio. Stafoggia ha fatto continuare. Sul bis dell'ala, al 22', Zola ha colpito al volo e Mareggini ha deviato in corner.

Appare arruffone il Napoli nei suoi tentativi di sbloccare il risultato. La Fiorentina, con Iachini Dunga e Batistuta sugli scudi, replica in contropiede. Dopo lo stop interno con la Samp, Cecchi Gori aveva ordinato: «Almeno un punto al San Paolo». Il presidente gigliato avrebbe fatto carte false per bissare in campo il successo a tavolino, caso Baroni, ottenuto contro Ferlaino.

Stavolta, però, non ha trovato un cavillo giuridico a dargli ragione. Così il Napoli ha vinto e ha ripreso la corsa verso la zona Uefa. «Per lo spettacolo, prego ripassare», diranno in coro gli azzurri negli spogliatoi: meglio brutti e vincenti che belli e perdenti, osservano sfoderando una massima alla Catalano. Radice, intanto, recrimina. Sia nel primo tempo, al 39' un retropassaggio di Tarantino, conclusione dell'effervescente Batistuta, che nella ripresa, tiri dello stesso argentino e di Borgonovo, subentrato a Dell'Oglio. la Fiorentina avrebbe potuto centrare la marcatura. Bravo Galli che per l'occasione ha sfoggiato una sgargiante tenuta rossa.

Vano, insomma, il serrate dei viola dopo aver subito il gol di Crippa. Anzi hanno corso seri rischi in contropiede. Prima in tandem Zola e Padovano, poi il solo Zola, hanno banalmente sprecato il facile raddoppio. E che per la Fiorentina la giornata fosse della serie «domenica tutta da dimenticare», si è avuta la conferma all'87' quando in scontro con De Agostini, Mareggini è stato costretto ad abbandonare il campo carponi. riportato la sospetta frattura del setto nasale.

Vittorio Italo

GALLI	7	MAREGGINI	6,5
FERRARA	6	(88' MANNINI)	s.v.
FRANCINI	6	MALUSCI	6
CRIPPA	6,5	CAROBBI	6
TARANTINO	6,5	DUNGA	7
BLANC	6	FACCENDA	6
CORRADINI	6	PIOLI	6,5
DE NAPOLI	6	DELL'OGLIO	6
SILENZI	6,5	(75' BORGONOVO)	sv
ZOLA	6,5	IACHINI	6,5
PADOVANO	6	BATISTUTA	6,5
(88' DE AGOSTINI)	s.v.	MAIELLARO	6
		SALVATORI	6
All.: RANIERI	6	All.: RADICE	6

1 **NAPOLI** **0** **FIORENTINA**

Arbitro: STAFOGGIA 6

Reti: 51' Crippa. **Ammoniti:** Batistuta, Tarantino, Maiellaro, De Napoli, De Agostini. **Incasso:** paganti 14.429 per un incasso di 433.352.000, abbonati 25.215, quota abbonati 586.204.000.

La vittoria sul Bari non placa l'ira degli ultras contro i nerazzurri di Orrico e Pellegrini

Il gol di Klinsmann sparisce tra i fischi

Boban, cartellino rosso

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Certe vittorie bruciano più di una sconfitta. All'87' Klinsmann ha costretto alla resa il Bari, ma non è bastato a placare l'ira dei tifosi che hanno contestando l'Inter da alcuni minuti. I fischi, i cori pesanti (toglietevi la maglia, andate a lavorare in miniera) hanno accompagnato il fine partita. Zenga ha invitato i compagni a centrocampo, e ha alzato le mani in segno di trionfo: i fischi sono aumentati, così i ragazzi dell'Inter si sono complimentati a vicenda per la vittoria sofferta, come capita dalla gente.

L'Inter non ha tolto nulla al Bari. Prima del successo non è stata fortunata (traversa di Ciocci e palla apparsa più dentro che fuori nel rimbalzo a terra sul palo di Matthaeus) e non ha trovato un'avversaria disposta a favorirla nel presunto ormai, gioco spettacolare. Il Bari di Boniek badava al sodo e per 87' ha coltivato la speranza di proseguire nella serie utile, condizione indispensabile per uscire dalle secche della classifica.

Però, a parte le occasioni create su calci piazzati di Brehme (centesima presenza in nerazzurro), la squadra di Orrico dopo un discreto avvio s'è spenta ritrovando solo sotto la spinta delle contestazioni il cuore necessario e impadronirsi del risultato. L'allenatore è stato l'unico a salvarsi dai fischi mentre, impietosamente, ultras e tribuna vip se la sono presa con il presidente Pellegrini. Da mesi San Siro non vedeva una così aperta contestazione nei confronti del massimo dirigente nerazzurro. Il messaggio è chiaro. I risultati non vengono e quelli ieri non piacciono, la colpa è di Pellegrini che difende una scelta sbagliata: che cosa ha può Orrico e i divi nerazzurri non imparano il suo credo?

L'allenatore non ha di nuovo convinto per le sue scelte. Ha fatto esordire l'ex udinese Orlando chiamandolo per tutto il primo tempo a fare il regista (e Battistini stava in panchina), con Matthaeus leggermente avanzato e l'irriconoscibile Desideri in coppia con Berti sulla destra, mentre Pizzi agiva a sinistra da supporto a Klinsmann. Perché una sola punta in campo e solo nella ripresa la corsa ai ripari con l'ingresso di Ciocci e di Fontolan? Anziché partire con tre punte per forzare subito, Orrico ha scelto la soluzione soft.

E l'Inter è caduta nella trappola preparata da Boniek. Loseto ha fatto una forsa guardia a Klinsmann, mentre il centrocampo biancorosso, sorretto da un Platt generosissimo, ha ribattuto colpo per colpo i velleitari tentativi di Matthaeus, in crisi d'identità, di Berti e Desideri. Gli spazi sono chiusi, l'Inter ha continuato a provare sulle fasce, con successo. Fra difesa e centrocampo si sono aperti spesso varchi enormi perché il retroguardia era impegnato a non scompersi dagli schemi della zona e il reparto di mezzo era costretto ad allungarsi per dare man forte a Klinsmann. Ma Boban, in giornata pessima è stato espulso all'89' per aver con un gesto della mano disapprovato una decisione di Fabricatore), ha sprecato l'unica occasione in contropiede e Platt non era lucido dopo il lavoro in retrovia.

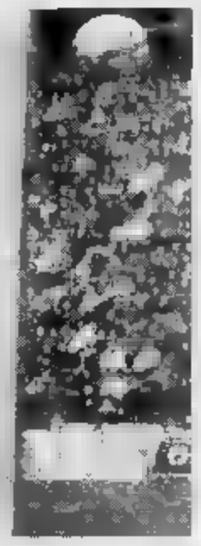
Con l'ingresso di Ciocci e poi di Fontolan, mentre il Bari ha dovuto risistemare le marcature in difesa e ha cominciato ad arretrare, l'Inter ha ritrovato la fisionomia. Orlando è arretrato nel ruolo naturale di esterno, Berti e Matthaeus si sono resi più pericolosi con inserimenti a sorpresa. Così, proprio quando l'Inter stava stringendo i tempi, i tifosi nerazzurri urlavano il loro disappunto. Vincere soffrendo (dopo 4 giornate-no) non piace a chi si è illuso che con l'Inter a zona Orrico avrebbe assistito allo stesso spettacolo offerto dal Milan a Sacchi.

Franco Badolato

INTER		1	BARI		0
ZENGA	6		ALBERGA	6	
PAGANIN	5		LOSETO	6	
(83' FONTOLAN)	6		BRAMBATI	6,5	
BREHME	6,5		TERRACENERE	6	
FERRI	6		BELLUCCI	5,5	
DESIDERI	5		PROGNA	6	
BERGOMI	6		CARBONE	5,5	
A. ORLANDO	5,5		BOBAN	5	
BERTI	6		SODA	6	
KLINSMANN	6		(64' BROGI)	sv	
MATTHAEUS	5,5		PLATT	6,5	
PIZZI	5		JARNI	5,5	
(46' CIOCCI)	6				
[illegible]	5,5		All.: BONIEK	6	

Arbitro: FABRICATORE 6

Reti: 87' Klinsmann. **Ammoniti:** 19' [illegible] 37' Klinsmann, 70' Boban, A. Orlando, 81' Bellucci. **Espulso:** 89' Boban. **Spettatori:** 7.377 (paganti per un incasso di 162.562.000 lire; [illegible] 33.588 per una quota di 969.886.122 lire.



Il bomber nerazzurro Klinsmann [illegible] a [illegible] il gol della vittoria sul Bari a pochi minuti dalla fine

LA CRONACA

MILANO. Le azioni principali.
17'. Punizione di Matthaeus, testa di Klinsmann troppo centrale.
20'. Punizione di Carbone, colpo di testa di Soda, Zenga controlla.
[illegible] Cross di Brehme, Pizzi non arriva, Alberga sventa la minaccia.
37'. Matthaeus calcia una punizione sulla barriera, riprende Brehme, Klinsmann scivola, chiede il rigore: ammonito, simulazione.
42'. Cross di Brehme, colpo di testa di Klinsmann, Alberga in corner.
68'. Punizione di Brehme, testa di Berti, deviazione di Ciocci: palla sulla traversa e poi in campo, dentro o fuori dalla linea bianca?
75'. Boban parte bene in contropiede, [illegible] calcia debole su Zenga.
79'. Punizione di Brehme che riprende la palla respinta della difesa barese e rimanda in mezzo, Matthaus colpisce il palo interno.
87'. Ciocci a Berti che rimette oltre Alberga col destro, Klinsmann irrompe e segna di testa a porta vuota.
93'. Zenga para una punizione di Platt angolata ma debole. **(f. bad.)**

Il pubblico

«Buffoni» E Berti replica

MILANO. L'Inter vince il pubblico, caso raro nella storia nerazzurra degli ultimi anni, è contesta. Insulti, urla di «Buffoni, buffoni, andate a lavorare» sono le frasi migliori scandite sugli spalti all'indirizzo dei giocatori e del presidente Pellegrini costretto a lasciare la tribuna prima del termine per evitare un'invasione. Al finale i nerazzurri hanno a loro volta contestato il pubblico radunandosi a centrocampo in invito di Zenga. Ma già in precedenza Ferri aveva mandato tutti «a quel paese» e Berti dopo il gol di Klinsmann ha fatto il gesto dell'ombrello. Una cinquantina di tifosi hanno poi cercato di superare l'ingresso della tribuna vip difeso dagli inservienti, alcuni dei quali sono rimasti feriti leggermente; il pullman interista ha lasciato lo stadio [illegible] polizia dopo una lunga sosta nel parcheggio [illegible].

«Ero nervoso - ha detto Berti - perché [illegible] in campo per vincere e giocavamo bene. Il pubblico avrebbe fatto meglio a fischiare nel primo tempo quando l'Inter non girava». Orrico riconosce che l'Inter non ha giocato bene e se la prende con la stampa che ha aizzato i tifosi: «Le critiche, spesso immeritate, hanno trascinato il pubblico». Il vicepresidente Prisco stigmatizza duramente la contestazione ma invita la squadra a migliorare il gioco: «Solo così si può ricucire lo strappo». Nessun commento da Pellegrini. L'amministratore delegato Boschi fa sapere che il presidente è dispiaciuto, sorpreso e ha capito la reazione del pubblico; poi se la prende con il Bari che «con i suoi falli ha reso difficile all'Inter arrivare in zona gol. Colpa anche dell'arbitro che non è intervenuto tempestività: gli ammoniti Platt e Bellucci sono quelli che hanno commesso meno di tanti altri».

Nino Sormani

Una doppietta di Voeller mette ko la Cremonese, non basta a fermare la contestazione: striscioni alle fiamme

I capi tifosi convocano Ciarrapico con il telefonino

Il presidente costretto a un'ora di duro confronto

ROMA. Vittoria con fischi per la Roma che sta tentando di da un periodo molto delicato. Di dimostrazione del malessere giallorosso è venuto dalla rivalità fra gli stessi sostenitori della curva Sud con striscioni dati alle fiamme e piccole zuffe.

Schieramenti contro Ciarrapico e Bianchi, altri a favore. Una gran confusione che probabilmente ha finito per condizionare il rendimento della squadra apparsa poco lucida, priva di idee e di schemi.

Il presidente è stato pure al centro di una singolare vicenda: nell'intervallo è stato convocato attraverso il telefonino dai tre capi tifosi che fanno parte della Consulta, i quali hanno espresso il malcontento di una parte della base. Ciarrapico li ha ascoltati per un'ora nel suo ufficio. Poi ha detto che aveva il dovere di rispettarli anche quando lo contestavano.

Intanto il presidente ha messo sulla bilancia i tre gol segnati alla Cremonese che serviranno, almeno provvisoriamente, a calmare le acque. Il successo, rotondo nei numeri, può servire solo a quello scopo, ma è riuscito a cancellare il disagio tecnico che continua ad affliggere la formazione di Bianchi.

Contro una Cremonese quasi inesistente, la Roma si è affidata ad episodi, a qualche fiammata dei singoli per assicurarsi [illegible]: gioco corale di squadra non si è mai visto.

C'è da sottolineare inoltre che la squadra di Giagnoni ha favorito gli avversari adottando una strana tattica: una opportuna scelta di gara accorta, il contrapposta manovra velleitaria fatta di scambi o di tocchetti, annullati dalla superiorità individuale dei romanisti che hanno potuto sfruttare con estrema facilità gli spazi larghi e le approssimative marcature dei lombardi di Giagnoni.

Haessler e Salsano in attacco, Nela in difesa, riusciti a sfoderare qualche numero pregevole. Specialmente il tedesco, sollecitato nell'orgoglio dalle critiche, è l'animatore delle azioni più pericolose. Gli altri si adagiati a uno standard di routine, compreso Voeller, nonostante i primi due gol segnati in campionato.

Dal naufragio generale, si sono salvati nella Cremonese Florjancic con le sue puntate veloci e Dezotti per la sua volontà.

Dopo appena 10 minuti di gioco, Voeller deviava di testa in gol perfetto cross di Haessler spianando la strada al comodo risultato. Poco più tardi combinazione Rizzitelli-Di Mauro, faceva sfiorare ai romanisti la seconda marcatura mentre pure Florjancic, nell'unica vera occasione creata dalla Cremonese, mandava la palla vicinissima al palo.

Nella ripresa la squadra di Giagnoni è apparsa meno arrendevole ma rimanendo sempre su un piano estremamente modesto che non creava grossi problemi ai padroni di casa che andavano facilmente a segno altre due volte: al 66' Voeller centrava il bersaglio sfruttando il suggerimento di Di Mauro e sette minuti più tardi da una precisa triangolazione fra Rizzitelli e Aldair veniva fuori il fortissimo diagonale del brasiliano che fissava il risultato.

Successo giallorosso senza squilli, ampiamente meritato.

Mario Bianchini

Voeller e Rizzitelli sulla palla. Nel disegno di De Coll' il primo gol di Voeller

ROMA		3	CREMONESE		0
CERVONE	sv		RAMPULLA	5	
DE MARCHI	5,5		GARZILLI	4,5	
(65' GARZYA)	sv		FAVALLI	5	
BONACINA	6		PICCIONI	5,5	
PIACENTINI	5		(62' CHIORRI)	sv	
ALDAIR	5		GUALCO	5	
NELA	6,5		VERDELLI	5	
HAESSLER	7		GIANDEBIAGGI	4,5	
DI MAURO	6		(69' MASPERO)	sv	
VOELLER	8		PEREIRA	5	
SALSANO	6,5		DEZOTTI	6	
RIZZITELLI	6		MARCOLIN	4,5	
			FLORJANCIC	6,5	
All.: BIANCHI	6		All.: [illegible]	4	

Arbitro: MERLINO 6

Marcatori: 10' e 66' Voeller, 73' Aldair. **Ammoniti:** 3' Garzilli, 50' Di Mauro. **Spettatori:** paganti 11.445, incasso 315.850.000 lire; abbonati 34.277, quota abbonati 693.570.000 lire.

HAESSLER: **E' OK**

ROMA. Nemmeno il 3-0 sulla Cremonese riporta la tranquillità in casa giallorossa. «Bianchi vattene», così hanno l'arrivo del secondo gol di Voeller nella curva Sud. C'è problema - risponde negli spogliatoi Bianchi -. Mi dispiace per i miei giocatori, piuttosto. E' difficile giocare in questo ambiente, e in fondo, fanno solo il loro mestiere».

Haessler, uno dei più discussi, stavolta non ha fallito. Un assist, buone giocate, le uniche applaudite. «Capisco i tifosi. Avevamo giocato male per tre domeniche. Stavolta dopo i primi minuti le cose giravano bene. C'è una atmosfera all'Olimpico. Abbiamo paura di sbagliare. Per me, tutto bene. Ho rivisto i video delle mie partite di due anni fa in Germania. Ho solo copiato ma oggi. Sono contento per Rudi». Rudi Voeller però non compare. Parla invece Giagnoni: «Partita cominciata in salita per noi. Potevamo fare qualcosa in più. Nel secondo tempo c'eravamo più. Il regalo dei miei sul secondo gol è l'unico cruccio». Marcolin, di quel gol dice: «Voeller in fuorigioco di metro almeno». **(a. m.)**

Gli emiliani, alla distanza, prendono il sopravvento sull'undici di De Sisti

Lo bando-Scala spezza l'Ascoli

Lorieri fa miracoli, poi cede a Melli e Minotti

PARMA. Finalmente il Parma ce l'ha fatta a battere una squadra-materasso. Fino ad ora la «banda Scala» si è rivelata forte i forti e debole i deboli, rimediando magre figure casalinghe con Cremonese e Verona. L'Ascoli di Picchio De Sisti, una maglia nera generosa con tutti, non ha saputo sfruttare la «tradizione» e ha ceduto opporre la minima resistenza. Nessuna occasione gol, nessun tiro in porta degno di questo nome, resistenza alle offensive avversarie ridotte al minimo. Evidentemente i marchigiani si sentono già in B, anche se De Sisti - sempre più nostalgico dei bei tempi in cui faceva l'opinionista alla «Domenica Sportiva» - continua a recitare il solito ritornello imparato a memoria: «L'Ascoli deve continuare per la strada senza arrendersi». Raggiante Nevio Scala, che molto l'ultima dalla classe. «E' stata la vittoria della maturità, l'abbiamo preparata durante la settimana, e siamo riusciti a completare l'opera campo perché non abbiamo perso testa».

In effetti, motivi per innervosirsi Minotti e compagni ne hanno avuto parecchi. Per ben 55' l'Ascoli è riuscito, grazie ai miracoli di Lorieri, a difendere l'inviolabilità della porta. Per portare in vantaggio il Parma è stato necessario colpo di genio di Marco Osio. Ha ricevuto la palla da Melli, l'ha controllata al centro dell'area, si è allargato verso sinistra, saltando un paio avversari, e ha lasciato partire una rasoiata che ha colpito il palo opposto. Sul rimpallo è piombato come un condor Sandro Melli, che ha insaccato senza difficoltà.

Nel primo tempo la partita non aveva offerto grandi emozioni. Il confronto tra la zona di Scala e il gioco all'italiana di De Sisti non dato granché allo spettacolo. E' servito solo a confermare che la superiorità di un modulo sull'altro la fanno soprattutto gli uomini che lo interpretano. Oggi come oggi fra quelli di Picchio e i parmensi c'è un abisso più profondo della Fossa delle Marianne.

Il Parma è partito al rallentatore anche per stanare i giocatori ascolani, chiusi a riccio nella propria area di rigore. Dopo 30' di non gioco i locali hanno cominciato a premere sull'acceleratore, spinti dal dinamismo di Cuoghi e Zoratto, ben supportati sulle fasce dai fluidificanti Benarrivo e Di Chiara. Proprio dal piede dell'ex fiorentino al 32' è partito un micidiale cross in corsa, che Accorsio ha tolto dalla Melli con un'acrobatica spaccata. Subito dopo ci ha provato Minotti, con fucilata da pochi passi che ha colpito la pancia di Lorieri, lasciandolo a terra dolorante. Al 38' Benetti ha rischiato di infilare il suo portiere con un passaggio all'indietro quelli che fanno la felicità della Gialappa's Band. Solo l'ennesimo miracolo di Lorieri potuto evitare l'autogol. Il portierone si è ripetuto al 45' grande parata tiro di Broni.

Nella ripresa è cambiato tutto, la partita si è fatta spumeggiante e dopo la rete di Melli è cominciato un proprio cannoneggiamento. 59' Minotti ha dentro di testa cross Osio, sempre lui, su punizione. Sul 2-0, l'artiglieria parmense si è fatta sempre più insistente. Ma le bordate di Benarrivo, 66', Minotti, 67', Cuoghi, 69', e Agostini, 87', non hanno centrato il bersaglio.

Nessuno ha fatto drammi: il Parma, dopo tante vittorie di prestigio, ha finalmente battuto una squadra debole.

Luigi Alfieri

PARMA		2	ASCOLI		0
TAFFAREL	6,5		LORIERI	7,5	
BENARRIVO	6,5		ALOISI	5	
DI CHIARA	6,5		MARCATO	6	
(79' DONATI)	sv		ERCOLINO	6	
MINOTTI	6,5		BENETTI	6	
APOLLONI	7		PISCEDDA	6	
NAVA	6,5		ZANI	6	
MELLI	6,5		(70' PIERO)	sv	
ZORATTO	6		TROGLIO	6	
OSIO	7		MANIERO	5	
CUOGHI	6,5		BERNARDINI	6	
BRONI	6		DAINZARA	6	
(78' AGOSTINI)	sv		(70' MENOLASCINA)	sv	
All.: SCALA	7		All.: DE SISTI	6	

[illegible] DE ANGELIS 7

Reti: 55' Melli, 59' Minotti. **Ammoniti:** Zoratto, Ercolino, Marcato. **Espulsi:** 90' Aloisi. **Spettatori:** paganti 1896, incasso 35.890.000 lire; abbonati 17.180, quota abbonati 597.880.000 lire.

Dopo due mesi i pugliesi tornano al successo con i rossoblù in formazione d'emergenza

Mezzo Genoa non frena il Foggia

Da Petrescu il gol-partita

FOGGIA
DAL NOSTRO INVIATO

E' destino che le [illegible]esi abbiano sempre qualcosa da re[illegible] qui a Foggia. Prima la Samp (rigore e [illegible]l fantasma di Vialli, ma i bluccrchiati portarono [illegible] un punto), ora il Genoa per un tiro [illegible] Ruotolo fermato con la mano (dice Spinelli) da Shalimov. Risorge il Foggia [illegible] i rossoblù chinano la testa [illegible] denti stretti, rimpiangendo la mezza squadra siste[illegible] in tribuna (Skuhravy, Branco e Caricola infortunati, Bortolazzi squalificato). Troppi assenti per riuscire a farla franca [illegible] un campo così difficile, eppure la squadra di Bagnoli per due volte sfiora il pareggio quando mancano tre minuti alla fine. Prima [illegible] Iorio che tira addosso a Mancini, poi Ferroni sembra indovinare l'angolo giusto: ma il portiere del Foggia salva il risultato. Decide la partita quindi il gol di Petrescu, [illegible] torna a vincere la squadra di Zeman dopo cinque domeniche di astinenza.

L'avvio del Genoa [illegible] all'insegna della prudenza. Aguilera si sente troppo solo e allora arre[illegible] anche lui. Riuscirà solo un paio di volte ad infastidire Mancini. Tra i rossoblù funziona a sprazzi l'asse Ruotolo-Era[illegible]nio, gli altri soffrono inseguendo i pugliesi. Signorini, ultima diga, respinge mille palloni, maltratta Baiano e rischia l'espulsione. Eppure il Foggia [illegible] meno frenetico del solito, i cinque gol incassati domenica scorsa lo invitano alla prudenza. Solo verso la mezzora, visto che il Genoa proprio non sa rendersi pericoloso, le squadre [illegible] Zeman toglie il freno.

Un quarto d'ora [illegible] fuoco. Baiano, Signori [illegible] Rambaudi sembrano moltiplicarsi. Ogni lancio [illegible] Shalimov [illegible] Barone diventa un'occasione da gol, [illegible] trasformano in azio[illegible] pericolose persino i rinvii di Mancini. E [illegible] a segno Signori e Rambaudi, ma per due volte l'arbitro dice no: fuorigioco. E' Petrescu, quasi alla fine [illegible] tempo, che costringe Braglia alla resa. Con un pizzico di fortuna, perché l'otto [illegible] Foggia piomba su un pallone respinto male [illegible] Collovati.

Ripresa, ed è ancora il Foggia a comandare la partita. Baiano sbaglia un paio di gol, Rambau[illegible] pure. Il Genoa [illegible] sempre lì, chiuso nella sua metà campo. Corre [illegible]ppo la squadra di Zeman e i rossoblù possono solo [illegible] [illegible] resistere. Fino al 70', quando, improvvisamente, i pugliesi rallentano. Petrescu chiede il cambio, poi Zeman sostituisce Baiano [illegible] Kolivanov quando mancano quattro minuti alla fine della partita. E' una sosta per dare fiato alla squadra. Ma il Foggia è proprio cotto. Brutto segno per la squadra [illegible] Zeman che ama esplodere alla distanza. C'è qualcosa che scricchiola in difesa e costringe i centrocampisti a mille [illegible] in più.

Il Genoa prova l'assalto disperato, rischia di subire il secondo gol (spreca Kolivanov), e sfiora il pareggio. Però Mancini si guadagna il sette in pagella annullando i tiri [illegible] Iorio e Ferroni. E allora il Genoa si arrende, il finale è tutto della squadra di Zeman. Il presidente Casillo sorride guardando [illegible] classifica: il Cagliari, seduto sull'ultima poltrona valida per la B, è a sei punti.

Piero Serantoni

FOGGIA		GENOA	
MANCINI	7	BRAGLIA	6
CODISPOTI	5,5	TORRENTE	6
GRANDINI	6	FERRONI	6,5
SHALIMOV	6,5	ERANIO	6,5
NAPOLI	6,5	COLLOVATI	5,5
CONSAGRA	6	SIGNORINI	6
RAMBAUDI	5,5	RUOTOLO	6
PETRESCU	6,5	BIANCHI	5,5
(80' PORRO)	6	(71' IORIO)	6
BAIANO	6	AGUILERA	5,5
(86' KOLIVANOV)	sv	FIORIN	6
BARONE	6	ONORATI	5,5
SIGNORI	6,5		
All.: ZEMAN	7	All.: BAGNOLI	6

1 — 0

Arbitro: FUCCI 6
Reti: 42' Petrescu, [illegible]; 27' Signorini.
Spettatori: paganti [illegible] incasso 212.688.000 lire; abbonati 11.870, quota a[illegible]

Petrescu realizza il gol che decide l'incontro sfruttando un difettoso rinvio di Collovati

LA **CRONACA**

FOGGIA. Così la cronaca.
7'. Baiano-Shalimov-Signori: tiro dell'ala che Braglia [illegible] trattiene. Torrente salva.
[illegible]'. Fugge Aguilera ma spreca.
[illegible]'. Segna Rambaudi. L'arbitro annulla per fuorigioco.
[illegible]'. Ennesima mischia davanti a Braglia, tiro di Barone ribattuto da Signorini e pallone sui piedi di Petrescu. Botta a colpo sicuro e gol.
52'. Aguilera per [illegible] prima volta impegna Mancini.
58'. Fuga di Baiano, ma il contravanti manda a lato.
67'. Protesta il Genoa: tiro di Ruotolo e pallone rimbalza su Shalimov: mani del sovietico?
87'. Mancini salva due volte la partita. Prima sul tiro [illegible] Iorio, poi [illegible] quello di Ferroni. Quasi [illegible] miracolo la seconda parata.

Spinelli protesta per un rigore negato

Ma Bagnoli non ha visto: «Nulla da recriminare» Zeman: «Meritavamo un punteggio più tondo»

FOGGIA. Spinelli non ci sta. Sulla vittoria del Foggia getta l'ombra di un rigore: «Non meritava[illegible] la sconfitta. C'era [illegible] mani netto in area su tiro di Ruotolo. Non resta che aspettare la moviola per avere la conferma [illegible] quello che ho visto con i miei occhi». Il presidente del Genoa è [illegible] della [illegible] affermazione. Chi invece non ha visto è Bagnoli. Il tecnico chiarisce: «Stavo parlando con Iorio e [illegible] posso dire niente al riguardo. Circa il risultato finale [illegible] ho nulla da recriminare. E' stata una [illegible]ra giocata da tutte e due le squadre. Poteva finire in qualsiasi modo. Il Foggia? Mi ha impressionato sul piano della corsa. Specialmente dei tre attaccanti. [illegible] bravissimi. Riescono a correre come forsennati anche quando non sono [illegible] possesso di palla. Non tutti i calciatori si sacrificano in questo modo. Complimenti a Zeman per quanto riesce ad ottenere [illegible] suoi ragazzi. Al di là del risultato era una partita già scritta: mi riferisco al modulo di gioco delle due squadre».

Anche Branco, che ha visto la gara dalla tribuna, non ha dubbi: «Il Genoa [illegible] meritato il pari. E' riuscito a costruire diverse azioni ma, forse per eccessiva precipitazione, almeno nella prima frazione, non è riuscito a trasformarle. Non bisogna dimenticare che giocavamo fuori c[illegible]

In casa rossonera i sorrisi si sprecano. Zeman appare felice. «Non vincevamo da cinque turni e volevamo tornare alla vittoria. E' stata [illegible] partita equilibrata anche[illegible] noi abbiamo avuto delle opportunità in più rispetto ai nostri avversari. Il Genoa ha dimostrato di essere [illegible] buona squadra. Devo però ammettere che le assenze [illegible] sono sentite. Aguilera da solo in avanti non poteva rendere come al solito».

Ma se il Genoa protesta per un eventuale rigore, al Foggia sono stati annullati due gol per presunti fuorigioco. Mister cosa ha da dire in proposito? «Poco. Ho dei dubbi su uno dei due e precisamente quello di Rambaudi ma dalla panchina è difficile valutare». Anche Rambaudi, che ieri ha compiuto 26 anni, non si dà pace: «Mi gira proprio male. Vado in gol e mi viene annullato per fuorigioco. Non so se mio o di qualche compagno di squadre. Peccato. Se l'arbitro avesse convalidato il gol la mia prestazione sarebbe stata esaltata».

Un pizzico [illegible] merito per i due punti conquistati spetta anche al portiere foggiano. Sentite cosa dice Iorio, [illegible] di turno: «Mancini è stato bravo. Soprattutto nella seconda occasione. Ha salvato il risultato. D'altra parte se avessimo pareggiato non avremmo rubato niente».

Gabriele Arnaldo

COPPA D'AFRICA

Sfiorata la tragedia sugli spalti durante la partita inaugurale

Quasi un Heysel [illegible] Dakar

Mentre si gioca Camerun-Marocco (1-0) esplode la rissa [illegible] una curva In tanti scavalcano le reti e si gettano sulla pista: solo qualche contuso

DAKAR. L'avvio della diciottesima Coppa d'Africa, ieri a Dakar, ha rischiato [illegible] trasformarsi in una tragedia nello stadio De l'Amitié, riempito oltre ogni limite per la festa dell'inaugurazione e per l'incontro tra il Senegal, padrone di casa, e la Nigeria.

Durante il primo match della giornata (e della manifestazione) tra il Camerun e il Marocco, la folla assiepata in una delle curve ha cominciato infatti a ondeggiare e a spingere: ne è nata una rissa gigantesca, con decine di persone che per evitare il soffocamento contro le recinzioni hanno scavalcato il parapetto e si sono gettate sulla pista. Dalle prime informazioni non ci sarebbero feriti gravi, soltanto qualche contuso. Ma il bilancio avrebbe potuto essere grave.

L'episodio, che ha spinto poi molti spettatori ad abbandonare lo stadio, ha parzialmente rovinato una manifestazione che mai come quest'anno porta il calcio africano sul palcoscenico internazionale. La cerimonia d'inaugurazione, bellissima nei suoni e nei colori, è stata seguita da oltre 60 mila persone sugli spalti ed è stata diffusa in tutta l'Africa [illegible] in molti Paesi europei.

Poi sono scesi in campo il Camerun e il Marocco, visionati anche da Francesco Rocca. Si sono imposti i camerunesi, grazie ad un gol di testa realizzato dopo 22 minuti da André Kana-Biyik [illegible] assist di Omam-Biyik, l'attaccante che diventò famoso per la [illegible]te della vittoria sull'Argentina agli ultimi Mondiali. Un buon avvio per i «leoni indomabili», che hanno anche colpito un palo e si presentano tra i favoriti per il titolo. Il Marocco, in difficoltà, ha pagato gli infortuni a Fadel e al portiere Zaki, colpiti duro dagli avversari e sostituiti nel primo tempo. In serata, la Nigeria ha battuto il Senegal 2-1.

Oggi intanto entrano in competizione le squadre [illegible] due raggruppamenti di Ziguinchor, l'altra sede della Coppa, nel Sud del Paese, quasi al confine con la Guinea. Lì, i rischi di incidenti [illegible] anche superiori che [illegible] Dakar. A Ziguinchor infatti si gioca in un campetto per 7 mila persone [illegible] erano mille prima dei lavori di ristrutturazione).

L'incontro di apertura, alle 15 locali (le 16 italiane) è tra l'Algeria, che ha vinto l'ultima edizione della Coppa, e la Costa d'Avorio. Tra gli ivoriani la stella è Youssouf Fofana, l'attaccante del Monaco, seguito dagli osservatori italiani. Ma, oltre a lui, la Costa d'Avorio conta su una pattuglietta di emigrati in Francia rientrati in Nazionale proprio per questa competizione: è da vedere se la presenza dei professionisti dell'Europa non minerà la compattezza di una squadra che nelle qualificazioni aveva giocato benissimo, usando soltanto i giocatori dei club locali.

L'Algeria invece vuole bissare il titolo, [illegible] non è nelle condizioni di due anni [illegible]. Preoccupa anche lo stato di forma di Madjer che [illegible] è più l'attaccante scelto da Trapattoni per l'Inter e poi respinto dopo le visite mediche. L'età e i molti acciacchi l'hanno portato a giocare nel Qatar. E non è il massimo per mantenersi ad un buon livello. Algeria e Costa d'Avorio dovrebbero comunque passare ai quarti, considerando l'inconsistenza del Congo, terza squadra del girone.

Nell'altra partita l'Egitto del cannoniere Hossam Hassan, che gioca nel Neuchatel, non dovrebbe faticare con lo Zambia, punto debole del girone D, al quale partecipa pure il Ghana del giovanissimo torinista Gargo e del miglior giocatore africano: Abedi Pelè, una delle stelle del Marsiglia. [m. s.]

LA FINALE [illegible] OCA IL [illegible]

GRUPPO A [stadio dell'Amicizia di Dakar]			
Domani		[ore 15]	Nigeria-Kenya
Giovedì	16	[ore 16,30]	Senegal-Kenya
[illegible] B [stadio [illegible] di Dakar]			
Domani		[ore 18,30]	Marocco-Zaire
Giovedì	16	[ore 15]	Camerun-Zaire
[illegible] C [stadio Alfou [illegible] Diatta di Ziguinchor]			
Oggi		[ore 16]	Algeria-Costa d'Avorio
Mercoledì	15	[ore 16]	Costa d'Avorio-Congo
Venerdì	17	[ore 16]	Algeria-Congo
GRUPPO D [stadio Alfou Sitoe Diatta di Ziguinchor]			
Oggi		[ore 18,30]	Egitto-Zambia
[illegible]	15	[ore 18,30]	Zambia-Ghana
Venerdì	17	[ore 18,30]	Egitto-Ghana
[illegible] di [illegible] [stadio dell'Amicizia di Dakar]			
Domenica	[illegible]	[ore 15,30]	Vincente A-Seconda B [1]
Domenica	19	[ore 18,30]	Vincente B-Seconda A [2]
Lunedì	[illegible]	[ore 15,30]	Vincente C-Seconda D [3]
Lunedì	[illegible]	[ore 18,30]	Vincente D-Seconda C [4]
[illegible] [stadio dell'Amicizia di Dakar]			
Giovedì	23	[ore 16]	Vincente 1-Vincente 4 [5]
Giovedì	23	[ore 19,30]	Vincente 2-Vincente 3 [6]
FINALE DI CONSOLAZIONE [stadio dell'Amicizia di Dakar]			
Sabato	[illegible]	[ore 16,30]	Perdente 5-Perdente 6
FINALE [stadio d[illegible] di Dakar]			
Domenica	26	[ore 16]	Vincente 5-Vincente 6

CALCIO [illegible]

INCIDENTI AD ANDRIA
[illegible] Tre tifosi e quattro poliziotti in ospedale

ANDRIA. Incidenti dopo Fidelis Andria-Catania (girone B, C1, risultato 1-0). I tifosi catanesi per ore non hanno potuto lasciare lo stadio assediato dai sostenitori pugliesi. Una «risposta» [illegible] dal comportamento dei siciliani. Prima che cominciasse la gara circa [illegible] tifosi hanno lanciato sassi verso la curva Nord. Durante la gara carabinieri e agenti di polizia sono intervenuti per bloccare giovani catanesi che continuavano a lanciare pietre in campo. Una ventina [illegible] tifosi e un poliziotto sono stati medicati nel pronto soccorso mobile del [illegible]mpo sportivo, altri tre tifosi e quattro tra poliziotti [illegible] carabinieri hanno dovuto far ricorso alle cure dei medici ospedalieri. Nel nosocomio è stato ricoverato il maresciallo dei carabinieri Salvatore Del Curatolo, colpito allo sterno da un sa[illegible]

[illegible]
[illegible] MVV al comando, Ajax vince in trasferta

AMSTERDAM. Risultati degli incontri del campionato di calcio olandese di prima divisione: MVV Maastricht-Ajax Amsterdam 1-[illegible]; PSV Eindhoven-Sparta Rotterdam 4- 1; SVV/Dordrecht 90-Willem II Tilburg 0-3; FC Groninga-Fortuna Sittard 2-1; Vitesse Arnhem-VVV Venlo 6-1; FC Volendam-Roda JC Kerkrade 3-2; Feyenoord Rotterdam-FC L'Aia 3-0; RKC Waalwijk-FC Twente Enscheda 4-1; De Graafschap-FC Utrecht 0-0. [illegible] la classifica con 34 punti il PSV Eindhoven. Seguono Feyenoord Rotterdam (32), Ajax (29), Vitess Arnhem (26).

BELGIO
[illegible] Goleada del capolista Anderlecht (6-0)

BRUXELLES. Diciottesima giornata [illegible] campionato di calcio belga. Questi i risultati: Anderlecht-FC Kortrijk 6-0; FC Liegi-Cercle Bruges 2-2; Beveren-RWDM 1-1; Lierse-AA Gand 1-0; Ekeren-Charleroi 2-2; Lokeren-FC Malines 1-4; FC Bruges-Standard Liegi 0-0; Aalst-FC Anversa 0-3; Waregem-Genk 2-2. Guida la classifica l'Anderlecht con 29 punti. Secondo, a quota 27, il Malines. Terzi, a pari punti (25), Bruges e Standard Liegi.

GRECIA
[illegible] Olympiakos, Apollon, Aek: tre in fuga

[illegible] Quindicesima giornata del campionato di calcio greco. Questi i risultati: Aek-Panserraikos 2-1; Aris-Xanthi 2-0; Doxa Drama-Ethnikos 1-1; Corinto-Iraklis 3-1; OFI Creta-Pierikos 1-1; Panathinaikos-Apollon 1-2; Panachaiki-Larissa 3-2; Panionios-Athinaikos 1-0; Olympiakos-Paok 3-2 (giocata sabato). Tre squadre al comando con 22 punti: Olympiakos, Apollon, Aek.

[illegible]
[illegible] Il [illegible] strappa il primato al Manchester

LONDRA. Con una vittoria fuoricasa per 6-1 contro lo Sheffield Wednesday, il Leeds ha riguadagnato la guida del campionato inglese, strappandola dopo [illegible] ore al Manchester United, che tuttavia ha giocato due partite in meno. Lee Champan ha segnato tre dei sei gol del Leeds, due nel primo tempo. Gli altri sono stati opera di Dorigo (nel primo tempo) e di Whitlow e Wallace. Questi i risultati del campionato inglese (tutte [illegible] partite, eccetto Leeds-Sheffield Wednesday, [illegible] state giocate sabato): Sheffield Wednesday-Leeds 1-6; Arsenal-Aston Villa 0-0; Chelsea-Tottenham 2-0; Coventry-Queens Park Rangers 2-2; Crystal Palace-Manchester City 1-1; Liverpool-Luton 2-1; Manchester United-Everton 1-0; [illegible]rwich-Oldham 1-2; Nottingham Forest-Notts County 1-1; Southampton-Sheffield United 2-4; West Ham-Wimbledon 1-1.

[illegible]
[illegible] Piturca nuovo [illegible]

BUCAREST. Victor Piturca, 38 anni, è il nuovo allenatore della Steaua di Bucarest. Il trainer succede [illegible] Emerich Jensi, chiamato a guidare la nazionale ungherese.

[illegible]

Aumenta il montepremi, ma rispetto a domenica scorsa mancano all'appello 23 mila colonne

Per il caro-schedina, netto calo di giocate

Il presidente Gattai: dieci concorsi per tornare ai soliti livelli

ROMA. Il temuto calo di giocate nel primo [illegible] Totocalcio dopo l'aumento [illegible] [illegible] lire per colonna si è puntualmente verificato. [illegible] proprio in virtù di tale aumento [illegible] montepremi è risultato superiore a quello della scorsa domenica. Una legge di compenso molto efficace, [illegible] attesa che la gente si abitui all'aumento e torni [illegible] giocare in massa. «Nel giro di otto-dieci concorsi - ha pronosticato Gattai, presidente del Coni - dovremmo recuperare le perdite».

Il servizio tecnico concorsi e pronostici del Coni ha comunicato che il montepremi del concorso n. 21 del 12 gennaio 1992 è di 30.999.645.486 lire, che equivalgono ad [illegible] incasso (detratto l'aggio per i ricevitori pari a 63 lire a colonna) di 82.461.073.497 lire. Domenica scorsa il montepremi era stato [illegible] 28.362.115.058 lire [illegible] l'incasso aveva toccato i 74.656.247.400 di lire. Per cercare il 13 nella 21ª schedina della stagione, la prima della stangata fiscale, gli italiani hanno giocato 111.887.481 Colonne rispetto alle 135.246.825 della domenica precedente. Il calo [illegible] pari al 17,27 per cento, valore centrale dello spettro di previsione fatto nei giorni scorsi dal Coni, che gestisce il Totocalcio.

«Da parte nostra - ha detto Guido Farrinello, direttore generale del concorso pronostici - c'è notevole soddisfazione, perché sapevamo che avremmo dovuto sopportare l'impatto maggiore dell'aumento del costo della schedina. La contrazione del gioco è ampiamente rientrata nelle previsioni. Avevamo parlato di una riduzione tra il 15 ed il 20 %. Ora abbiamo la fondata speranza che verrà digerito anche prima di tre mesi l'effetto dell'aumento del costo. Tra l'altro, lo Stato ha già ricevuto un beneficio effetto immediato a prezzo di una riduzione molto contenuta della quota Coni».

Dato il particolare meccanismo dell'aumento del prezzo della schedina (sulle prime cento lire 55 vanno all'erario e 35 al montepremi; sulle seconde la ripartizione è quella classica: 26,80 % allo Stato, 38 al montepremi, 25,20 al Coni, 7 per le spese [illegible] gestione, [illegible] al credito sportivo e 9 ai ricevitori) alla riduzione del 17,27 per cento del numero di colonne giocate [illegible] corrisposto un aumento del 10,45 % dell'incasso, mentre il [illegible] premi è aumentato [illegible] 9,27 % e il gettito fiscale è incrementato [illegible] 31,62 %. A scendere è stata soltanto la quota Coni (-4,53 %, pari a circa 650 milioni di lire in meno rispetto alla domenica precedente).

Lo Stato ha invece guadagnato [illegible] milioni di lire in più. Se per ipotesi i 42 concorsi del 1992 si mantenessero tutti su questi livelli di gioco (invece è fisiologica una flessione nel finale di stagione ed una ripresa dal punto più basso alla ripresa di fine agosto) lo [illegible]stato guadagnerebbe 267 miliardi di lire in più.

La soddisfazione del direttore generale del concorso pronostici del Coni è giustificata anche [illegible] fatto che la media stagionale è di 129 milioni di colonne giocate ogni domenica (contro una media di 123 nel 90-91), quindi la contrazione di giocate può essere considerata anche inferiore al 17,27 %. Senza calcolare che la contrazione del gioco [illegible]rà benefici effetti sulle quote vincenti.

«L'aumento del costo per colonna ha [illegible] fatto ridotto il numero delle colonne in gioco per un montepremi che invece è contemporaneamente aumentato, il che dovrebbe generare un effetto calmieratore e potremmo tornare, in caso di risultati a sorpresa, alle punte massime per le quote», ha infine precisato Gianfranco Serraino, capo del servizio tecnico Totocalcio.

I rossoblù di Sonetti vincono sul campo della capolista e riaprono la lotta per il primato

Il Bologna ad Ancona pesca il jolly

Reggiana e Brescia salgono in vetta

ANCONA. Due sciocchezze difensive e l'Ancona regala un angolo di paradiso al Bologna di Sonetti. La truppa emiliana ritrova la vittoria dopo ben sei mesi in questo travagliatissimo campionato ma alla fine chi esce tra gli applausi è l'Ancona di Guerini. La capolista finisce infatti dentro il tunnel di una giornata maledettamente storta. Commette due errori e perde 2-0; sbaglia un calcio di rigore che l'arbitro fa ripetere dopo che l'Ancona aveva fatto centro; colpisce un palo; colleziona 14 calci d'angolo (contro quello tirato dai bolognesi); attacca per 70 minuti senza raccogliere solo applausi dal suo pubblico.

Finisce in gloria insomma per una formazione come quella di Sonetti che ad Ancona cercava di sorridere dopo settimane di polemiche e di critiche. Senza Evangelisti, Bonini e Villa, con Detari ko all'ultima ora per infortunio, il Bologna-marpione coglie l'occasionissima dopo 70 minuti e costruisce così il pomeriggio dei sogni quando se lo aspettava. Succede che Poli (ottima gara) sbatte verso l'area dell'Ancona un pallone senza pretese. Il difensore Fontana lo sbuccia e per Turkyilmaz, la punta del Bologna, diventa tutto facile.

Per la squadra di Guerini la partita al contrario diventa difficilissima. Deve giocare sul ritmo per cercare di aprire la porta di Pazzagli. Anzi è sempre il Bologna (con Incocciati) che in contropiede mette di nuovo i brividi addosso a Nista. I dorici attaccano ma non riescono a costruire e, come spesso accade, è il secondo gol bolognese. Lo realizza Troscè con Nista gli fa una bella mano. Bologna sull'altare, grandi meriti ma spietata sicurezza.

L'Ancona accusa il colpo, a centrocampo perde spesso il confronto e c'è poco aiuto per gli attaccanti di Guerini. La difesa dorica non è al meglio e davanti Bertarelli e Tovalieri devono fare i conti con un libero Baroni che azzecca ogni intervento. Non è giornata per l'Ancona. Anzi la capolista (da raggiungere al vertice dal Brescia e dalla Reggiana) deve cercare di non offrire spazi avversari a Turkyilmaz e soci.

La ripresa conferma che quella è la giornata sì del Bologna, che deve fare i conti con la caricadei marchigiani guidati da capitan Gaddo, ma oppone un baluardo difensivo orchestrato splendidamente dal libero Baroni. Non si cambia. Praticamente diventa spettatore l'Ancona (con cenno in più, Carruezzo) va alla ricerca del miracolo che non ci sarà.

Però quando mancano pochi minuti alla fine accade di tutto. Bertarelli è messo giù da Negro. L'arbitro Nicchi (che forse aveva sorvolato erroneamente un fallo più grosso in precedenza) fischia il rigore e il Bologna... perde la bussola. Gerolin e Negro vanno a finire anzitempo sotto la doccia per proteste e l'Ancona potrebbe riaprire la partita. Tovalieri fa centro ma l'arbitro fa ripetere il tiro (sempre di Tovalieri) e Pazzagli stavolta chiude la porta in faccia al contravanti dorico.

Tutto finito davvero. Mentre il Bologna si guarda in giro e c'è chi regala qualche maglietta a c'è anche un battibecco di troppo tra Gruppioni e Incocciati, la formazione di Guerini se ne va dal terreno di gioco come trionfatrice. Il pubblico l'applaude, la circonda d'affetto. Negli spogliatoi non c'è musi lungo neanche a cercarlo con la lanternino. «L'Ancona è viva - dicono in coro -, è stato solo un incidente di percorso». Il Bologna? Ha messo a profitto la sua maggiore esperienza e la grandissima tenacia nella voglia di tenere un risultato. Gli è andata bene, è uscito il jolly, magari in maniera incredibile (imprevista ma vinta alla fine senza rubare più di tanto. Era tutto scritto, è la sua giornata. Forse il campionato ritrova una protagonista. Sicuramente però non ha perso chi protagonista lo è da mesi. Come l'Ancona.

Adolfo Pistelli

A LECCE

Fatale per Bigon il gol di Ravanelli?

LECCE. La Reggiana vola nella serie A, grazie anche ad una prodezza dell'attaccante Ravanelli che ulteriormente in crisi il Lecce. Per i giallorossi i progetti di promozione sembrano momentaneamente accantonati e l'allenatore Bigon potrebbe essere esonerato da momento all'altro. Indubbiamente la sconfitta casalinga consecutiva costringerà il presidente Jurlano (ieri assente dallo stadio) a prendere provvedimenti.

Contro la collaudatissima Reggiana il Lecce all'ultimo momento ha dovuto rinunciare a Bellotti, che avrebbe dovuto funzionare da libero. Il ruolo di regista della difesa tocca quindi ad Aleinikov, lasciando quindi sguarnito il centrocampo leccese già privo di Benedetti infortunato.

L'inizio è abbastanza equilibrato, con paio di occasioni per parte. La Reggiana si presenta al 14' con una punizione di Ravanelli altissima e poi tenta con maggiore convinzione al 19'. Cross di Scienza e Dario Morello (nato a Lecce, nemmeno parente del giocatore leccese) colpisce male e Gatta para facilmente.

Lecce si stende in avanti, guadagna un angolo primo, battuto da Barollo, ma sulla respinta del portiere emiliano Ciucci parte l'azione che porta gol partita. Il pallone da De Vecchi (l'ex milanista che nella serie A 1978-79 giocava insieme Bigon) viaggia verso Morello che scambia con Zannoni. Dal centrocampista il lancio decisivo per Ravanelli che con facile segna di sinistro.

Il Lecce frastornato incassa reagire, tanto che la Reggiana sfiora più volte il raddoppio: già al 27' con De Vecchi ed al 28' con Sgarbossa (conclusioni alte) e solo alla mezz'ora il Lecce riesce a coordinare un attacco: cross di Barollo colpo La Rosa (rientrante dopo due turni squalifica) che termina fuori. la gliore occasione per i pugliesi è al 42': Morello per Ceramicola che di testa impegna Ciucci in una difficile respinta in angolo.

All'inizio della ripresa Ravanelli va vicinissimo al raddoppio: su lancio di Zannoni il suo tiro viene intercettato da Ceramicola e mandato in angolo.

Bigon cerca di rinforzare l'attacco mandando in campo Baldieri, che era stato prudenzialmente tenuto in panchina a causa di qualche acciacco, ma ancora un difensore (Ceramicola) a farsi vedere in area avversaria in due occasioni: al dopo una punizione di Moriero con un colpo di testa che termina alto al con un tiro che viene deviato in angolo.

Ravanelli al 58' soffia un pallone ad Aleinikov e costringe Biondo un affannoso recupero, nel settore opposto Baldieri porge a Moriero che al 62' impegna Francesconi in un salvataggio. Ma Reggiana insiste prima con Bertoni (66') poi con Morello (palo al 72'), mette ancora paura ai giallorossi.

Lo pubblico (appena 4154 paganti e abbonati) incomincia a contestare. Dalla curva Nord partono contro i dirigenti, l'allenatore e la squadra. Poi gli ultimi fischi sono per gli espulsi Aleinikov (cartellino rosso per intervento al 78' Bertoni sulla linea centrocampo) e per Baldieri (all'84' seconda ammonizione per simulazione in dopo un intervento portiere Ciucci).

Salvatore Gentile

Per Bigon il terzo ko casalingo potrebbe significare l'esonero dalla guida del Lecce

Raggiunti i bresciani due volte avanti

Lucescu, vendetta compiuta a metà

PISA. Fra il Brescia, capolista, e il Pisa, che continua a rincorrere le prime, gara ricca di motivi e di reti che infine ha visto bloccarsi il risultato su 2-2 giusto nella sostanza. Le «rondinelle» temevano questo incontro anche per i precedenti polemici corsi tra il Pisa il tecnico Lucescu che fu esonerato lo scorso anno dalla società nerazzurra alla ventiquattresima giornata.

Ma il Brescia punta in alto e non poteva giungere a Pisa per difendersi. gli uomini di Lucescu hanno perseguito fin dall'inizio la via del gol trovandosi sul fronte opposto formazione che voleva anch'essa giocarsi la partita molti sofismi. Con queste premesse non deve stupire che la gara sia risultata aperta dal primo all'ultimo minuto, momenti di fronte, agonismo, interessanti scelte tattiche ed anche buoni momenti di calcistica.

Lucescu ha impostato un Brescia molto efficace, con un marcatore centrale (Luzardi), due terzini grado di svolgere una manovra avvolgente (Marco Rossi e Carnasciali), un tornante infaticabile (Schenardi); completano lo schema la mezzapunta Giunta gli attaccanti Saurini e Ganz, tutto sotto la regia di un super Domini. Una formazione che, così organizzata, ormai può puntare alla serie A falsa modestia. In questo frangente, la squadra di Lucescu è però stata penalizzata dopo soli 6 minuti di gioco dall'infortunio al libero Ziliani, costretto ad uscire, sostituito da Luzardi che, in un ruolo suo, ha più di un errore favorendo infine il secondo e definitivo pareggio della squadra di casa.

Il Pisa dopo questo pareggio continua a lottare ed a sperare, anche se l'aggancio appare ogni domenica che passa sempre più problematico. Il rientro di Simeone ha conferito consistenza al centrocampo, anche grazie all'apporto di Picci finalmente collocato nel ruolo più giusto. Sembra però mancare a questo Pisa la capacità da parte delle due punte di concretizzare a rete quanto costruito alle loro spalle; né traggono in inganno i gol messi assieme da Ferrante e Scarafoni, poiché in altre stagioni i due attaccanti hanno vanificato il lavoro della squadra. Le due prossime gare (entrambe in trasferta, a Reggio Emilia ed a Caserta) diranno quanto speranza alla squadra di Castagner per agganciare la quarta classifica che resta a tre punti.

La offre buoni spunti; limitiamoci ai salienti. Al 40' il Pisa è ad un passo dal vantaggio allorché Picci si trova solo davanti a Vettore che in uscita evita il gol. A tempo scaduto va invece a vantaggio il Brescia con Saurini mette in rete un assist di Domini. Il Pisa inizia la ripresa gran carriera dopo solo minuto pareggia: è Scarafoni che di testa corregge in un corner calciato Al 61' ospiti di nuovo in vantaggio: ancora Domini lancia Ganz che, lasciando sul posto Taccola e Bosco, supera infine anche il portiere Spagnulo. Il Pisa si arrende, riparte in avanti trovando il pareggio al 76' con Ferrante che approfitta di uno scivolone sulla palla di Luzardi, libero improvvisato ad approssimativo. Un po' fiscale ma molto puntuale l'arbitraggio di Beschin.

Renzo Castelli

La deludente squadra friulana subisce l'uno-due emiliano

L'Udinese il vero scoglio

L'undici gialloblù domina, segna con Caccia raddoppia con Monza
Per i bianconeri soltanto traversa colpita dal difensore Contratto

MODENA. Continua inarrestabile la marcia interna del Modena che dopo il Bologna impartisce severa lezione anche all'Udinese del professor Scoglio. 2-0 meritato che non lascia spazio repliche. Splendido il primo gol di Caccia, ininfluente quello di Monza segnato a tempo ormai scaduto dopo che Meani aveva salvato il risultato, un minuto prima, su una conclusione di Balbo. Successo to, quindi, per Modena che conquista punti preziosissimi ingusiendo la formazione friulana in campo troppo svogliata e nervosa per contrastare il e la determinazione degli uomini di Bersellini.

L'Udinese, Nappi, e Mattei costantemente sovrastati dai difensori canarini Sacchetti, Cardarelli e Dell'Anno annullato da Bosi, non va oltre sterile pressione territoriale. I veri pericoli, infatti, li crea il Modena che 28' passa in vantaggio: traversone di Cardarelli, torre di testa per Caccia che dal limite dell'area, al volo, batte Giuliani un diagonale imprendibile.

Immediata la replica degli ospiti. Al 31', Dell'Anno salta entra in area a tira: miracolo Meani e palla in angolo. Al 33' il Modena sfiora il raddoppio ma Provitali sbaglia il controllo assist di Caccia.

Nella ripresa l'Udinese cerca sbocco nelle conclusioni lontano. Al 64' infatti, l'argentino Sensini colpo sicuro ma il suo tiro viene respinto, riprende Nappi che, solo in area, si fa ribattere il tiro da Bosi. Al 72' la grande occasione dei friulani: Balbo smarca in area Conpo il bolide del tarzino in pieno

Scoglio tenta il tutto per tutto, toglie lo e manda in campo Marronaro. Pronta replica di Bersellini che fa Voltattorni. Con quattro punte in però, l'Udinese finisce per fare una grande confusione facilitando il compito difesa Modena. Al 90' però Balbo riesce ad anticipare Bucaro e a battere a rete da due passi ma trova sulla strada Meani che con la punta riesce a deviare in angolo.

92', in pieno il secondo gol del realizzato da Monza lesto a correggere in rete conclusione del neocentrato Circati. Per il Modena è il trionfo, per l'Udinese, bella senz'anima, tonfo che deve fare riflettere: la da per la A è ancora molto lunga e concorrenti sono tante.

Berselini è euforico: «Grande, grandissimo successo, soprattutto perché arrivato contro la squadra più forte del torneo. Scoglio, abbattuto, rimprovera i suoi uomini: «Nulla da eccepire del Modena che abbiamo indubbiamente favorito coi nostri errori. Non si può sbagliare tanto».

Dopo la partita si sono verificati scontri tra le tifoserie sedati dal pronto intervento polizia che ha dovuto ricorso al lancio dei lacrimogeni. Nessun episodio se non qualche ferito lieve e alcuni fermi.

Paolo Vecchi

Bivi rigore evita il successo del Taranto

Brunetti da 70 metri uno scherzaccio a Gatta

PESCARA. Con un gol realizzato dallo stopper Brunetti un tiro da oltre settanta metri, il Taranto ha sfiorato la clamorosa vittoria sul campo del Pescara. Il difensore pugliese, rispondendo ad un attacco dei padroni casa, ha fatto un lunghissimo rinvio. La palla si trasformata in un missile che ha sorvolato tutti i giocatori ha la porta di Torresin, che era lontano dai pali, quasi al limite dell'area. «Non me l'aspettavo», dice esterrefatto il portiere. Il difensore tarantino negli spogliatoi dirà: «Ho visto il portiere distratto ed ho calciato a botta sicura. Mancavano 14' alla fine di una gara che non aveva offerto molto.

I padroni di si facevano prendere dal nervosismo e rimanevano in dieci per l'espulsione di capitan Camplone, reo di un fallo a gioco fermo ai danni Parente. Il Pescara però non voleva e non poteva perdere questo confronto. I loro sforzi venivano coronati da all'84' grazie ad un rigore trasformato Bivi. Per un intervento di Zaffaroni su Pagano. Batteva Bivi, gol, l'arbitro faceva ripetere perché Sorbello era entrato in area ed centravanti ripeteva centro.

Uno a svaniva l'incubo per i tifosi biancoazzurri, che dopo il di mercoledì a Lecce, si attendevano nuova prova entusiasmante dalla squadra di Galeone. Invece non è stato così. Il Taranto una intelligente e accorta condotta di gara è riuscito ad imbrigliare i pescaresi, che apparsi imprecisi e poco incisivi, con le punte in giornata negative. Proprio allo scadere dei novanta minuti il centravanti Bivi, tutto solo davanti al portiere, è riuscito a mettere in rete il pallone della vittoria.

Domenico Logozzo

Quattro gol all'Avellino

I fragili irpini vengono travolti dai romagnoli

Goleada del Cesena all'Avellino, attribuibile più alla fragilità della formazione irpina (che finora ha ottenuto tre punti lontano da casa) che ad prestazione eccezionale dei romagnoli. prima parte gara l'Avellino si mosso meglio padroni casa al 28' Masolini, con un rasoterra punizione, deviato da Cuicchi, ha sbloccato risultato. Da questo momento, gli ospiti abbianciati in avanti, stato facile per il Cesena infilarli in contropiede. 54' difensore Destro ha raccolto un bel lancio di Amarildo (il brasiliano, pur impegnandosi a fondo, è nelle conclusioni) ed ha raddoppiato. Al 75' Lerda ha realizzato terzo gol insaccando a porta vuota su suggerimento Turchetta. Lo stesso Turchetta, a 4' dalla fine ha completato il poker battendo con uno spiovente Amato.

A COSENZA

Cosenza in vantaggio

I pareggiano e poi

Un pareggio che, in base alle occasioni sprecate, può siciliani, anche se grintoso Cosenza ha rubato nulla, difendendosi ordinatamente dopo essere passato improvvisamente in vantaggio. Il Palermo, dopo avere sprecato favorevole occasione al 6' con Favo, ha colpito la traversa al 10' Centofanti ed ha sfiorato ancora il gol all'1' con Rizzolo.

Sono stati tuttavia i calabresi ad andare in vantaggio al 15' con Marino che ha deviato rete pallone respinto barriera su punizione. La reazione del Palermo viene controllata bene dalla difesa ospite ed il pareggio arriva solo al 65': Lunerti con ottima intuizione appoggia in corridoio a Centofanti che beffa il portiere Zunico in uscita. All'89 occasione per i rosanero con Brueciani che, da solo, spara su Zunico in uscita.

I TABELLINI SERIE B

ANCONA-BOLOGNA 0-2

Nista; S. Fontana, Lorenzini (46' Carruezzo); Pecoraro, Mezzanaro (60' Vecchiola), Bruniera; Lupo, Gadda, Tovalieri, Ermini, Bertarelli.
Pazzagli; List, Di Già; Mariani, Negro, Baroni; Poli (70' Villa), Gerolin, Turkyilmaz (49' Anaclerio), Troscè, Incocciati.
Arbitro: Nicchi. Turkyilmaz, 33' Troscè. **Espulsi:** 85' Negro e Garofin (B.).

0-0

Bucci; Monaco, Volpecina; Suppa, Serra, Cristiano; Erbaggio, (3' Astuto), Fermanelli (71' Carbone), Carbone, E. Signorelli.
Simoni; Marino, Gabrieli; De Trizio, Miranda, Carrara; Sacchetti, Ficcadenti, Protti (80' Cambiaghi), Dolcetti (72' Breda), Spinelli.
Arbitro:

CESENA-AVELLINO 4-0

Cesena: A. Fontana; Destro, Pepi; Piraccini, Jozic, Marin; Turchetta, Leoni, Amarildo, Masolini, Lerda.
Amato; (55' Fonte), Parpiglia; Cuicchi, Voria, Esposito (55' Battaglia); Celestini, Stringara, Bonaldi, Urban, Cuicchi.
Arbitro: Brignoccoli. **Reti:** 28' Masolini, 54' Destro, 81' Lerda, 86' Turchetta.

0-1

Lecce: Gatta; G. Ferri, Biondo; Marini, Ceramicola, Aleinikov; Moriero (50' Baldieri), Morello, Pasculli,
a: Ciucci; De Vecchi, Paganin; Monti, Sgarbossa, Francesconi; A. Bertoni, Scienza, Ravanelli, Zannoni, Morello.
Arbitro: Rosica. **Rete:** 21' Ravanelli; **Espulsi:** 77' Aleinikov (L.), 85' Baldieri (L.).

MODENA-UDINESE 2-0

Meani; Sacchetti, Cardarelli; Monza, Bucaro, Moz; Cuoclari (91' Circati), Bergamo, Provitali, Bosi, Caccia (78' Voltattorni).
Udinese: Giuliani; Contratto (78' Marronaro), Rossini; Sensini, Catori, Mandorlini; , Balbo, Anna, Nappi.
Arbitro: . 31' Caccia, 91' Monza.

PALERMO-COSENZA 1-1

Taglialatela; Fragliasso, Incarbona (64' Packucci); Favo, Buccirelli, Biffi; Brescianl, Centofanti, Rizzolo, Modica, Cecconi (46' Lunerti).
Cosenza: Zunico; F. Marino, Bianchi; Gazzaneo, Maretti (48' Losacco), De ruggero; Biagioni, Catena, Solimeno, Coppola, De Rosa (79' F. Signorelli).
Arbitro: Collina. Marino, 653 Centofanti. **Espulsi:** 54' Reja allenatore Cosenza, Coppola (C.).

PESCARA-TARANTO 1-1

Torresin; Camplone, Dicara; Gelsi, Righetti, Nobile; Pagano, Allegri (73' Sorbello), Bivi, Ceredi, Massara.
; Mazzaferro, D'Ignazio; Zaffaroni, Brunetti, Enzo; Turrini, Camolese, Pisicchio (73' Lorenzo), Muro, Parente.
Boemo. 78' Brunetti, 84' (rigore). **Espulsi:** 34' Camplone (P.).

PIACENZA-PADOVA 0-0

Pinato; Chiti, Di Bin (67' Manighetti); Papais, Doni, Lucci; Moretti, Madonna (68' Cappellini), De Vitis, Di Fabio, Piovani.
Bonaiuti; Rosa, Lucarelli; (9' Ruffini), Odoni, Zanoncelli; Di Livio (73' G. Fontana), Longhi, Galderisi, Franceschetti, Montrone.
Arbitro: Dinelli.

2-1

Spagnulo; Chamot, Fortunato; Marchegiani, Taccola, Bosco; Rotella, Simeone (66' Dondo), Scarafoni, Picci (70' Zago), Ferrante.
Brescia: Vettore; Carnasciali, M. Rossi; De Paola, Luzardi, Flamigni); Schenardi (91' Quaggiotto), Domini, Saurini, Giunta, Ganz.
47' Saurini, 48' Scarafoni, 61' Ganz, 76' Ferrante.
Espulso: Taccola (P.).

VENEZIA-LUCCHESE 0-0

: o; Costi, A. Poggi; Lizzani, Romano, Filippini; R. Rossi, Carillo, Simonini (73' Clementi), Bortoluzzi, Paolino.
Landucci; Vignini, Tramezzani; Giusti, Pascucci, Di Francesco, F. Monaco, Paci, Donatelli, Simonetta (81' Russo).
Casari. **Espulso:** 40' Monaco (L.).

Contro il rimaneggiato Como i grigi ottengono soltanto il decimo pareggio stagionale

Alessandria, un punto senza gloria

Carenze in tutti i settori e l'attacco sbaglia troppo

ALESSANDRIA. Nulla da fare contro Como pur privo di numerosi titolari ed ennesimo pareggio a reti inviolate per i grigi (il decimo di questo campionato), sempre più in retrocessione. L'Alessandria, infatti, scende al penultimo posto in classifica, a quota 12, a pari merito con il Carpi, seguita ad una sola lunghezza da Siena e Pavia, ed è ora attesa da due difficili trasferte consecutive: domenica prossima a Massa (un autentico spareggio-salvezza) e tra quindici giorni a Ferrara, in casa della Spal, attuale capolista. Al «Moccagatta» i grigi, tenuto conto della domenica di sospensione, torneranno soltanto il 9 febbraio, per ricevere l'Empoli.

Ma veniamo all'incontro di ieri, disputato tra la nebbia che in certi momenti ha ridotto al minimo la visibilità. Malgrado la giornata non favorevole, oltre tremila gli spettatori, dei quali 2411 paganti, per un incasso di oltre 38 milioni.

La tifoseria locale non ha mancato di far sentire il proprio appoggio (rinunciando all'annunciato «sciopero»), ma non ha neppure perdonato gli errori, numerosi, specialmente in difesa e a centrocampo, i due reparti dove maggiori sono apparse le carenze. Sei a quattro, a favore dell'Alessandria, i calci d'angolo. Ammoniti Marsan, Boscolo e Ramponi.

Pierantozzi manovra a centrocampo in un «Moccagatta» avvolto dalla nebbia

Inizio guardingo, poi sono gli azzurri di Como a portarsi pericolosamente in avanti. Al 10' gli ospiti sfiorano il gol: Marsan in avanti per Tagliabue che manda la sfera contro la traversa. Trascorrono cinque minuti ed è ancora Tagliabue a presentarsi pericoloso in area, lasciato indisturbato dalla difesa: alta la sua conclusione di testa.

I grigi si fanno pericolosi al 28', su contropiede: Alfano serve Sabato, ma il portiere lariano sventa in angolo il pericolo. Al 31' Venturi non controlla la palla, e è impossessa Mirabelli e Turci deve sbrogliare in tuffo la brutta situazione. Il portiere alessandrino si ripete tre minuti dopo, ancora in conclusione dello attaccante lariano.

Al 39' manca il borseglio Sabato, servito di Maurino, al 44' è Alfano che si fa anticipare dopo una manovra impostata da Fiori e proseguita da Sabato e Venturi.

Nella ripresa il gioco dei locali non migliora di molto. Zanuttig un'ottima occasione al 49', mentre al 53', su conclusione di Accardi, la palla su tutta la traversa e quindi si perde sul fondo. Due minuti dopo, punizione per l'Alessandria: Sab tocca per Accardi e barriera manda in corner.

I grigi si concedono dieci minuti di gran gioco, ma in fase offensiva gli errori si susseguono. Al 68' devono ringraziare il portiere Turci che e blocca il forte tiro di Mirabelli, servito involontariamente da Venturi. Allo scadere è Zanuttig a sprecare l'ultima occasione.

Franco Marchiaro

Alessandria: Turci; Ramponi, Accardi; Maurino (82' Roselli), Galparoli, Venturi; Fiori, Zanuttig, Alfano (55' Pierantozzi), Sabato, Cinello.
Como: Taibi; Maiuri (79' Bressani), Marsan; Bandirali, Gattuso, Chiodini; Boscolo, Seno, Mirabelli, Mazzuccato (46' Rusconi), Tagliabue.
Arbitro: Ruggiero.

A EMPOLI

I nerostellati, in campo senza tre titolari, lottano (0-2) senza successo

Inutile la generosità del Casale

Musella rigore apre la strada ai toscani

EMPOLI. Un Empoli in buona forma ha battuto (2-0) il Casale, compagine che si è dimostrata agguerrita e mai doma. La gara, attesa con particolare interesse per le ottime precedenti prestazioni della compagine piemontese, che divideva il terzo posto della classifica con i locali, s'è risolta nel primo tempo.

Dopo soli 5' dall'inizio, l'Empoli va in vantaggio con capitan Musella che trasforma di precisione calcio di rigore concesso dall'arbitro cosentino Rausa per una vistosa trattenuta in piena area dell'attaccante empolese Melis su di Castelli. La rete subita a freddo condiziona gli schemi formazione piemontese, la quale dopo soli tre minuti il rischio di subire il raddoppio, sempre Musella, il quale spedisce traversa un dosato Daniel.

I nerostellati reagiscono con rabbia, ma sono i toscani a prendere in mano le redini della gara e al 16', in seguito a servizio Perrotti, il giovane Melis una facile occasione, spedendo pallone alto sulla traversa. Al 21' il bravo Tintisona si lancia la porta empolese, ma Gautieri si salva in calcio d'angolo. Gli ospiti non demordono, però sono i padroni di casa che poco dopo rie- e raddoppiare. Corre il 25' Castelli, servito dalle retrovie, si invola, palla piede, la sinistra dell'attacco toscano, da dove effettua un dosato che l'ottimo Gautieri raccoglie e con un forte tiro diagonale batte per la conda volta l'incolpevole Brancaccio.

Nella ripresa il Casale si lancia generosamente all'attacco nel vano tentativo di raddrizzare le sorti dell'incontro. Ma così facendo apre numerosi varchi in difesa, invitando gli attaccanti empolesi e infilarsi nell'area nerostellata, creando un paio di occasioni da gol: al 51' Castelli tira di poco e al 65' Musella sciupa una buona occasione, dopo aver ben dialogato con Spalletti. Al 66' l'allenatore piemontese Bavoni sostituisce Brunetti Gregoric e il gioco è più vivace. Gli attaccanti Corsetti, Avallone e Col si portano più volte nell'area empolese ma i loro attacchi bloccati dalla difesa toscana.

I piemontesi, è doveroso ricordarlo, hanno lamentato l'assenza di Zaccolo, squalificato, e di Carnovale e Malgeri, infortunati.

Leonardo Anelli

Empoli: Calattini; Daniel, Pasce; Spalletti, , Pellegrini; Gautieri, Perrotti (88' Rigical, Musella, Melis (79' Filippi), Castelli.
Casale: Brancaccio; Luxoro (46' Calcamuel), Olmi; Paolini, Omiccioli, Carsetti; Tintisona, Avallone, Welfort, Col, Brunetti (60' Gregoric).
Arbitro: Rausa.
Reti: 5' Musella su rigore, 25' Gautieri.

SPORT FLASH

Pavia, la caccia al gol finisce dopo 638' Il Chievo è la vittima del riscatto: 2-1

PAVIA. Il Pavia torna a segnare dopo 638' di astinenza e vince contro il Chievo: 2-1. Questa vittoria non toglie però i lombardi dai guai, sempre relegati all'ultimo posto nel girone della C1. Tra i locali ha debuttato Di Marco, proveniente dal Perugia; esordio positivo il suo che ha dato più incisività al gioco d'attacco. Per arginare le folate offensive dei veneti il Pavia ha dovuto faticare parecchio, ma ha tolto la possibilità di andare in vantaggio verso la mezz'ora. La ripresa faceva registrare la maggior incisività dei padroni di che attuavano pressing asfissiante, legittimando così il secondo gol, dopo che i veronesi avevano approfittato di un pasticcio della difesa pavese per ottenere il momentaneo pareggio. La cronaca. Al 21' il gol pavese: si crea una furibonda mischia in area ospite; un primo tiro di Grotto viene respinto in modo fortunoso da Zanin, riprende Mucciarelli che colpisce il palo, riprende Baioni che stavolta in . Al 47' la rete del pareggio: errore della retroguardia di permette a Curti d'impossessarsi della palla: preciso diagonale e gol. Il Pavia riprende a premere e ottiene il gol-vittoria all'82': cross di Grotto e Menghini spedisce alle spalle di Zanin. Due minuti dopo viene espulso Gori, reo di aver commesso fallaccio ai danni di Avanzi. [p. b.]
Pavia: Limonta; Danzè, Grotto; Provvido (80' D'Agostino), Avanzi, Fogli; Baioni (63' Menghini), Moschetti, Vincenzo, Di Marco, Mucciarelli. **Chievo:** Zanin; Bassani, Volcan; Lazzarin, Maran, Seeber; Tamagnini (70' Zagati), Gentilini, Curti, Labadini, Gori. **Arbitro:** Piretti. **Reti:** 21' Baioni, 47' Curti, 82' Menghini.

Il Palazzolo segna di rigore ma un buco nella inganna

PALAZZOLO SULL'OGLIO. Un fatto curioso è accaduto nel dell'incontro di C1 girone A vinto dal Palazzolo sulla Massese per 3-0. Al 45' del primo tempo, i bresciani in vantaggio di una rete, segnata da Grotti al 9', l'arbitro Costa, di Treviso, concedeva ai locali un calcio di rigore per un mani in area del difensore toscano Rossi. Alla battuta del dischetto andava Messina che spiazzava il portiere Aliboni. Il pallone, però, infilava un buco della rete e usciva dalla porta. Il direttore di gara dapprima concedeva il gol, apparso chiaro a tutti, ma successivamente optava per la rimessa dal fondo, dopo essersi consultato con il guardalinee. Fortunatamente nella ripresa il Palazzolo ha evitato la beffa segnando altre due reti con Tedeschi, al 49' e al 62', e riparando evidente torto. L'unico a restarci con l'amaro in bocca è stato il trentasettenne Lele Messina, privato da prodezza attesa da tempo. [v. c.]

Incidenti a Terni, feriti e telefono distrutte a Fano

TERNI. Incidenti abbastanza gravi, con cariche di polizia e carabinieri e nutriti lanci di lacrimogeni, sono avvenuti all'esterno dello stadio dopo la partita Ternana-Salernitana (serie C1 girone B), conclusasi 1-1. Ci sono stati alcuni contusi e feriti, tra i quali un ufficiale dei carabinieri ed un sovrintendente di polizia, giudicati guaribili in otto giorni. La polizia ha identificato una quarantina di tifosi. Gli incidenti sono scoppiati nella zona dove erano parcheggiati i pullman per i circa 700 tifosi della squadra ospite. Malgrado le forze di polizia, con rinforzi arrivati da Perugia, Roma e Firenze, stesso cordone protettivo, è stato sassaiole da entrambi le parti. Agenti e carabinieri hanno poi scortato un altro centinaio di sostenitori della Salernitana fino alla stazione ferroviaria. Durante la partita un tifoso della Salernitana si era ferito precipitando accidentalmente dalla gradinata.

A Fano, al termine della partita con il Perugia, vinta dagli ospiti per 1-0, le opposte tifoserie hanno provocato alcuni incidenti. Diverse automobili in sosta sono state prese a calci ed alcune cabine telefoniche sono state danneggiate

Giocatore di all'ospedale colpito da violenti dolori al

CERVETERI. L' attaccante del Potenza Maurizio Ruocco è stato ricoverato in osservazione all'ospedale di Civitavecchia. Il calciatore, durante l'intervallo della partita Cerveteri-Potenza (serie C2 girone C), conclusasi 1-1, è stato colto da violenti dolori al torace. Soccorso dal medico della società, Ruocco è stato trasportato con l'ambulanza di sino all'ospedale. Le sue condizioni a tarda sera erano leggermente migliorate. I medici hanno riscontrato al giocatore una «ipertrofia ventricolare sinistra dovuta a crisi ipertensiva». I sanitari, pur riservandosi la prognosi, hanno dichiarato Ruocco fuori pericolo: rimarrà in osservazione per 24 ore per ulteriori accertamenti.

SERIE C2

Il Varese riesce a conservare la imbattibilità fuori

Novara, riscatto a metà

I lombardi vanno in vantaggio con l'ex Elli sono raggiunti da Cicconi Al gol dei lombardi espulsi l'allenatore Nicolini e un dirigente per proteste

NOVARA. Un tempo per uno, e così è risultato di parità (1-1) fra Novara e Varese finisce per accontentare tutti. I padroni di riscattano la prestazione indecorosa della settimana scorsa a Legnano; gli avversari mantengono la loro imbattibilità esterna, confermandosi la squadra più in forma del momento.

Gli azzurri hanno affrontato l'impegno con uno spirito ben diverso rispetto a otto giorni fa. L'intervento della società, che ha «consegnato» i giocatori, è servito a scuotere l'ambiente. Eppure, anche il Varese, gli azzurri hanno dovuto andare sotto di gol per poi riscattarsi, nella ripresa, paroggiando il gol degli ospiti e sfiorando addirittura il vantaggio.

E' mancata forse, ai novaresi, la calma e lucidità sotto porta. Ma ieri era nervosa anche la panchina al punto che, al vantaggio ospite, sono stati espulsi l'allenatore Nicolini e il dirigente Francesco Montipò, i quali avevano protestato per il ritardo nel cambio dell'infortunato Uzzardi che ha spienato la strada del gol agli ospiti. Nel dopo partita i dirigenti novaresi avevano motivo lamentarsi anche per la direzione gara che ha sorvolato su un paio di episodi dubbi in area varesina.

Va detto, ad del vero, che quella di Magni si è dimostrata squadra in possesso di schemi più efficaci e razionali che hanno portato gli attaccanti a diretto contatto con il portiere novarese almeno in tre occasioni, poi . Alla carenza di gioco i novaresi hanno cercato di sopperire con grande volontà e determinazione. E' una squadra che procede solamente per iniziative individuali, senza un chiaro impianto di gioco, che riesce a imporsi quando qualche singolo trova gol della domenica com'è successo ieri a Cicconi.

Alla degli , il Varese opposto rigido marcatore a uomo hanno annullato il potenziale offensivo rio. Al contrario, Mosele si è so pericoloso prima Elli (l'«ex» di turno) portasse in vantaggio i suoi (31') concludendo in gol una delle caratteristiche sgroppate sulla fa- destra, con Bettini sorpreso sul secondo palo. Il pareggio, dopo tre minuti della ripresa, è scaturito da un'azione di calcio d'angolo con palla centrata da Marcellino e Cicconi che si avsulla ribattuta, colpendo di collo pieno, infilando il «settore» alla destra di Gandini. Un gol da incorniciare.

Con il Varese che dà l'impresdi accontentarsi, è il No- a premere in continuazio- mancando clamorosamente il raddoppio con Armanetti.

Renato Ambiel

Novara: Bettini; Castiglioni, Parsoni; Riviezzi, Pacioni, Uzzardi (31' Costa); Testa, Armanetti, Folli, Marcellino (78' Di Vincenzo), Cicconi.
Varese: Gandini; Elli, Bonadei; Montani, Sala, Vanigli; Mazzola, Limido, Mosele, Lorenzi (46' Ambrosetti, 75' Vitillo), Pedretti.
Arbitro: Curotti.
Reti: 30' Elli, Cicconi.

Il Leffe rimonta e sfiora il colpaccio

Doppio vantaggio non basta all'Aosta

AOSTA. Quattro reti, una traverso, un palo e numerose azioni da gol nella sfida tra Aosta e Leffe, con pareggio finale (2-2) che ha premiato la determinazione dei lombardi e punito l'atteggiamento troppo prudente dei valdostani nella ripresa. Chiuso il primo tempo in vantaggio per 2-0, la squadra di Fossati ha evidenziato carenze caratteriali e tecniche alla distanza, rischiando anche di lasagli agli ospiti l'intera posta.

Priva degli squalificati Angelis e Panizza, l'Aosta ha impresso un buon ritmo alla partita, costringendo i bergamaschi a badare soprattutto all'interdizione. Con pressing asfissiante, i rossoneri hanno impedito agli avversari ragionare, creando continui problemi alla difesa lombarda.

Il Leffe in costante difficoltà per 45' sulle rapide proposte soprattutto da Ferretti. Il doppio vantaggio al riposo era la logica conseguenza della supremazia valdostana, ma nella ripresa l'incontro cambiava volto. La formazione di Mutti assumeva l'iniziative, approfittando dell'arretramento del raggio d'azione del centrocam- L'inserimento delle punte Bonazzi e Grandi, al po- del difensore Bergandi e fantasista Pezzoli, consentiva poi Leffe di una fisionomia tattica spregiudicata, assai efficace. I rossoneri non trovavano le giuste contromisure e nel finale rischiavano un clamoroso passo falso.

Avvio di marca aostana risultato sbloccato al 9': dalla destra di Caponi e deviazione di Ferretti. Al 30' ghiotta occasione per il Leffe, Gatti che solo davanti a De Giorgi scavalca portiere con un pallonetto, ma sulla linea Orlando respinge e Maffioletti spedisce alto da favorevole posizione. Al 35' Ferretti contropiede preferisce tentare l'azione solitaria anziché servire Caponi oppure Girelli, sprecando l'opportunità raddoppio. Il 2-0 è comunque cosa fatta al 37' grazie a Girelli che sfrutta un Lussignoli e supera di testa il portiere Brocchi troppo avanzato.

In apertura di ripresa Leffe dimezza le distanze su rigore concesso per fallo di mani in di Orlando: dischetto trasforma Balesini. I bergamaschi insistono, costringendo Giorgi a superarsi per deviare in angolo la punizione di Russo. Al 70' è il palo a salvare l'Aosta colpo testa dell'«ex» Maffioletti. Il pareggio giunge all'81': angolo di Cefis e colpo testa vincente di Grandi. Subito dopo è la traversa a negare a Cefis la del clamoroso sorpasso.

Un'Aosta dunque double-face che deve soltanto recriminare per saputo mantenere nella ripresa l'atteggiamento tattico che le permesso di dominare il primo tempo, mentre Leffe ha conquistato il risultato utile consecutivo.

Sigfrido Bonayton

Aosta: Giorgi; Gabetta, Colnaghi; Lussignoli, Tedoldi, Orlando; Paini (74' Maestrelli), Ferretti, Girelli (77' Orofino), Caponi, Barone.
Leffe: Brocchi; Russo, Radice; Masoni, Bergandi (46' Bonazzi), Furlanetto; Gatti, Cefis, Balesini, Pezzoli (62' Grandi), Maffioletti.
Arbitro: Rizzo.
Reti: 9' Ferretti, 37' Girelli, 51' Balesini rigore, 81' Grandi.

Solita opaca prestazione casalinga dei biancorossi di Barlassina, apparsi lenti e impacciati: 1-1

Il Cuneo bloccato dalla modesta Centese

Gol di Costa e Villa, debutto di Franzon sulla panchina ospite

CUNEO. Il solito Cuneo versione casalinga, lento e impacciato, non è riuscito ad avere ragione di una Centese modesta, che ha avuto il merito di lottare sino all'ultimo minuto e di rispondere alla bella rete di Villa al gol di Costa.

E' stata una partita giocata tutta a centrocampo, grandi ammucchiate e poca velocità. Il nuovo allenatore ferrarese Franzon, subentrato in settimana a Dastoli, ha schierato una formazione prudente, che ha faticato molto a contenere un Cuneo poco aggressivo. Niente concessioni allo spettacolo e marcature rigide in ogni del terreno di gioco. Per dell'avversario ci sarebbero volute rapide e avvolgenti, ma né Cuneo, né Centese hanno dato l'impressione di disporre di questa arma tattica.

Per tutto il primo tempo non ci sono in pratica state emozioni di rilievo. Un tiro-cross di Costa, al 13', per poco sorprendeva Bini, conclusione alta di testa di Farolfi, al ', da posizione favorevole, state le uniche occasioni degne di commento.

La Centese ha avuto vita facile nel far girare il pallone, attenta a non rischiare nulla e poca propensa a qualche affondo significativo.

Il Cuneo non ha saputo re aggressivo, ha spazio alla formazione ospite e ha faticato a prendere in mano le redini del gioco. In incontro opaco, il primo calcio d'angolo è venuto soltanto nella ripresa, a dimostrazione della facilità con cui le difese hanno potuto controllare gli attacchi.

La seconda frazione, non altro, ha offerto qualche spunto più vivace. Bertolone, subentrato a un evanescente Izzo, al 48' ha colpito l'esterno della rete con un sinistro fortissimo.

Ha risposto per la Centese Porcino che, al 52', ha Ancona a un difficilissimo intervento in angolo, con un tiro angolato.

Sono state queste le avvisaglie dei due gol. Quello del Cuè venuto al 67', punizione Calamita dalla trequarti campo: Guerra ha fatto da torre per Costa, la cui deviazione aerea ha superato Bini, che accennato all'uscita.

La Centese ha provato a rimediare situazione che sembrava ormai compromessa, portandosi in avanti e inserendo la punta Russo per il tornan- Porcino. Non ha dimostrato di disporre di una spinta incisi- ma all'87' ha finalmente pareggiato con una bella ma- di Baiesi sulla destra e centro teso, sul quale si è avventato di testa, in tuffo, Villa. Niente da fare per il bravo Ancona e tripudio dei giocatori ferraresi, con solita rassegnata malinconia del Cuneo, che ha g- alle ortiche l'occasione ideale per allungare il passo in una classifica cortissima.

«Sono deluso per la prestazione dei ragazzi - spiega l'allenatore biancorosso Lorenzo Barlassina -: rispetto alla prova offerta a Lecco la settimana scorsa abbiamo fatto un brusco passo indietro. Il gioco offerto è stato esaltante: dobbiamo assolutamente migliorare in brevissimo tempo».

Gualtiero Franco

Cuneo: Ancona; Guerra, Izzo (46' Bertolone); Fabbri, Calandra, Benzi; Zarpellon (66' Cini), Gulda, Foglietti, Calamita, Costa.
Centese: Bini; Orsi, Villa; Ricci, Sottana, Superbi; Porcino (75' Russo), Farolfi, Mautone, Baiesi, Pedriali.
Arbitro: Montesano.
Reti: 67' Costa, 87' Villa.

L'inatteso successo dell'italiano nel supergigante di Garmisch nega allo svizzero il primato in Coppa

Holzer alleato di Tomba batte a sorpresa Accola

Patrick Holzer in trionfo al traguardo: dieci anni dopo Mair un azzurro vince di nuovo in superG

GARMISCH
DAL NOSTRO INVIATO

Un altro miracolo azzurro, dopo quello di Sergio Bergamelli nel gigante di Kranjska Gora, ma a questo punto dobbiamo pensare, [illegible] darci torto, che non si tratti affatto di intervento del divino [illegible] saggezza e bravura degli uomini. Il lavoro paga, e gli italiani stanno lavorando bene. Patrick Holzer, una ragazzone alto e secco della Val Fiscalina, in Alto Adige, in cima all'Italia, ha compiuto l'impresa della vita, e gli auguriamo che [illegible] sia l'ultima, sbaragliando il campo in quel [illegible] Garmisch, sul ghiaccio vivo della Kreuzeck, e galando il sorriso largo così [illegible] Paul Accola, che chiacchierava amebilmente con i genitori e la fidanzata già convinto, malgrado le cautele verbali, di [illegible] messo nel sacco i 100 punti del superG soffiando a Tomba il primo posto nella classifica [illegible] Coppa.

Patrick Holzer, che alla fine non riusciva nemmeno a parlare, e non era fatica, ha spiegato che si [illegible] buttato giù dal pendio con in testa il decimo posto, non il primo, e che tutto gli [illegible] andato così bene che neppure lui riusciva a capire perché. Non ha sbagliato niente, la pista teneva, [illegible] addirittura più veloce, come sabato in libera, e il carabiniere di Sesto Pusteria, [illegible] anni a marzo, è volato verso il traguardo bloccando i cronometri tre centesimi prima del tempo [illegible] Accola, tre centesimi che per [illegible] punti hanno salvato il trono di Tomba.

Patrick [illegible] [illegible] di pettorale, e dopo [illegible] lui, con in testa il primo posto [illegible] non il decimo, è sceso Alberto Senigagliesi, quarto in gigante a Park City, tipo tosto, farà strada. Il ragazzo di Bardonecchia ha capito che [illegible] quel ghiaccio bisognava attaccare, non sciabenè aspettando la luna, attaccare. Peccato per un errore nel finale che l'ha costretto [illegible] mettere [illegible] mano a terra, rompendo [illegible] guanto: è stato [illegible] nuovo quarto, a soli 12 centesimi da Patrick [illegible] alla fine smoccolava contro la mala sorte, diceva che [illegible] aveva nessuna intenzione di fare l'abitudine e guardare gli altri sul podio, standoci appena sotto. Oggi [illegible] farà lo slalom, ha dodici punti alla tibia, un taglio, e fra i paletti può essere un problema. In ogni caso ha assicurato che non lo [illegible] [illegible] in superG.

Dal punto di vista tecnico, [illegible] gli esperti e non ci vuole molto per capirlo, è [illegible] una gara regolarissima, nel [illegible] che tutti i concorrenti, dal primo all'ultimo, hanno avuto, date le condizioni della pista, identiche opportunità. La prova è che ha [illegible] Holzer [illegible] il numero 26 e che il sovietico Chrstiakov, cioè l'ex [illegible] vietico, tanto per [illegible] un esempio, è arrivato dodicesimo [illegible] con il numero 73. Solo [illegible] que sciatori [illegible] primo gruppo si [illegible] classificati nei primi 15, e fra questi c'è anche Marc Girardelli, che [illegible] scivolato via via [illegible] decimo posto e che ha definito irresponsabili gli organizzatori che hanno voluto il superG sulla [illegible] pista della libera. Girardelli era molto arrabbiato [illegible] in fondo va capito: il week-end tedesco, [illegible] quale sperava di prendere lo slancio per [illegible] gennaio di fuoco, si sta rivelando più [illegible] [illegible] previsto, con quel diavolo di Accola che non perde un colpo [illegible] diventa [illegible] nuovo, [illegible] poco e sorpresa, [illegible] rivale numero uno di Alberto Tomba.

Dal punto di vista storico, invece, [illegible] galoppata vincente di Patrick Holzer è una chicca gustosa. L'Italia non vinceva in questa specialità da dieci anni, da quando Much Mair arrivò primo a Madonna di Campiglio nel primo superG della storia. Non solo, [illegible] [illegible] dalla stagione '75-'76, i tempi [illegible] Valanga, che gli italiani non vi[illegible]o in tre specialità diverse, adesso [illegible] solo la libera. Insomma pare proprio che stia tornando l'Età dell'Oro, e a [illegible] [illegible] dalle Olimpiadi: Helmuth Schmalzl, sempre più legg[illegible] per la soddisfazione, [illegible]mbrava viaggiare su [illegible] nuvola.

Il boss [illegible]rm credeva [illegible] Holzer, [illegible] ma non pensava che avrebbe vinto così p[illegible]sto. Come Patrick, peraltro, che quest'anno aveva ottenuto il miglior risultato nel gigante [illegible] Alta Badia (ottavo) dopo aver perso due [illegible] buoni [illegible] allenamento, in estate, per as[illegible] tagliato [illegible] un pollice con una sega elettrica. Nato a [illegible] Candido il 23 [illegible] [illegible] '70, figlio unico, il padre Ernst [illegible] gnere forestale, la madre Rita proprietaria di [illegible] negozio di abbigliamento, una [illegible] finora piuttosto grigia, persino macchiata da episodi amari. Come quel secondo posto dell'anno scorso nel superG di Lake Louise, in Canada, cancellato per squalifica: in pista aveva perso il piombino della tuta.

Carlo Cascia

«Spero proprio che oggi qualcuno salti»

Tomba: «Lo slalom è tecnico, duro, ghiacciato e il mio rivale avrà più problemi di Girardelli»

GARMISCH
DAL NOSTRO INVIATO

Magari è [illegible] un'impressione nostra, o forse [illegible] la luce dei riflettori, là in [illegible] stampa, [illegible] ci [illegible] parso che Alberto Tomba fosse [illegible] piuttosto infelice. Anzi che soffrisse di una comprensibile quanto curiosa forma di nostalgia. «Questo Accola, oggi, [illegible] più pericoloso di Girardelli, prende punti dappertutto. Se devo dire la verità non mi aspettavo che fosse così in forma. E poi, vedrò i miei compagni scendere, vincere... Beh, sì, confesso di aver provato [illegible] po' di nostalgia. Comunque ave[illegible] detto che non avrei corso qui a Garmisch. Aspetto [illegible] fine di gennaio, dopo la combinata di Wengen: poi deciderò se partecipare o [illegible]no al superG di Megève». Assorto e pensoso: se [illegible] scommettere, scommettiamo che deciderà per il [illegible]

Seduto accanto a Patrick Holzer, che mostrava un enorme assegno di 10 mila marchi, oltre 7 milioni e mezzo [illegible] lire, [illegible] premio de[illegible] vittoria, a che non alzava mai gli occhi dagli scarp[illegible], [illegible] [illegible] dell'ondata improvvisa di popolarità, seduto accanto a Holzer Alberto Tomba faceva i calcoli e stringeva la mano al [illegible]gno azzurro, il primo [illegible] gli ha fatto davvero un favore rubando punti ai rivali.

L'Italia, finora, [illegible] vinto ben sette gare su quattordici, niente male: ma se Alberto è ancora in testa, oggi, il merito [illegible] di Patrick. «In slalom, se conosco bene i miei polli, Accola tirerà per vincere e Girardelli cercherà di [illegible] pensando alla combinata; quello che spero io è che qualcuno salti». Non [illegible] riuscito a trattenersi, Alberto, e la [illegible] caduta [illegible] fair-play, peraltro comprensibilissima, è facilmente spiegabile: «Accola [illegible] punti anche in discesa, incredibile: così vincere la C[illegible] di[illegible] davvero difficile». A meno, è ovvio, che la fortuna [illegible] prenda [illegible] soffiare contro lo svizzero, magari mettendogli un paletto fra i piedi. «Però se Paul mi passa davanti, niente dramm[illegible]. Avevo detto che lui sarebbe stato primo a Natale, e [illegible] [illegible] poteva già avvenire a [illegible]. Anton, se le gare [illegible] fossero state rinviate. In ogni caso il [illegible] distacco non [illegible] pesante: dopo le Olimpiadi, con i superG in Giappone e Nord America, spero proprio [illegible] [illegible] te[illegible] Per restarci fino al termine della stagione, ovviamente».

Alberto Tomba, [illegible]mm[illegible] ci [illegible] parso pronto a lasciare il trono, nessuna lacrima, purché sia per poco tempo: [illegible] un [illegible] senso [illegible] meglio essere il cacciatore che la lepre. «Accola passerà al comando grazie alla combinata: ma devo dire [illegible] lo slalom [illegible] oggi è molto tecnico, duro e ghiacciato e non si addice molto [illegible]e qualità dello svizzero. Avrà più problemi di Girardelli». E' [illegible] a questo punto, anche [illegible] Alberto non l'ha detto, che il nostro [illegible] preferirebbe [illegible] successo di Girardelli in combinata, e in verità non possiamo dargli torto, almeno guardando alla classifica attuale. Anche perché la rivalità [illegible] lui e Accola, grazie ai colpi [illegible] forbizia dello svizzero, oltre che [illegible] quelli di bravura, [illegible] assumendo sfumature piuttosto decise, colori forti. «Mi hanno raccontato che Paul, durante le prove della libera, perdeva tempo [illegible] cancelletto per mascherare le sue prestazioni. Scherzetti, furbate. Vuol dire che da ora in avanti comincerò [illegible] fare lo stesso anch'io».

La seconda manche dello slalom di oggi, come [illegible] Kranjska Gora, sarà tracciata da Gustavo Thoeni. In Slovenia [illegible] [illegible] dato per il meglio, Alberto ha [illegible]m gli avversari, vincendo la sua quinta gara della stagio[illegible]. E secondo arrivò Armin Bittner, il tedesco che farebbe carte false pur [illegible] [illegible] primo qui a Garmisch. «Certo, temo Armin, [illegible] in forma e scia proprio come [illegible] volta: anche se il passato è passato».

[c. co.]

[illegible] 4°, BERGAMELLI 30°

GARMISCH. Questo l'ordine d'arrivo [illegible] superG [illegible] Garmisch: 1. P. Holzer (Ita) 1'17"09; [illegible]. Accola (Svi) a 3 centesimi; 3. Rzehak (Au) a 7; 4. Senigagliesi (Ital a 12; 5. Tauscher (Ger) a 17; 6. Wasmeier (Ger) a 28; 7. Lehmann (Svi) a 45; 8. Stiansen (Nor) a 66; 9. Thorsen (Nor) a 75; 10. Girardelli (Lux) a 81; 11. Mader (Au) a 84; 12. Christiakov (Sov) e Gentina (Fra) a 85; 14. Assinger (Au) e Sbardellotto (Ita) a 91; 16. J. Polig a 94; 25. Barcella a 1"22; 26. Ghedina a 1"25; [illegible] Bergamelli [illegible] 1"39; 45. Bormolini a 1"92; 46. Ladstaetter a 2"01; 83. Martin a 2"85.
Classifica SuperG: 1. Accola p. 135; 2. Girardelli 134; 3. P. Holzer 100; 4. Rzehak 86; 5. Skaardal 80; [illegible]. Wasmeier 78; 7. Tauscher 73; 8. Senigagliesi 66; 9. Kaelin 60; 10. Lehmann 57; 26. Sbardellotto 27; 30. Barcella 15.
Coppa del Mondo: 1. Tomba p. 800. 2. Accola 792; 3. Girardelli 476; 4. Jagge 345; 5. Furuseth 344; 6. Heinzer 262; 7. Locher 245; [illegible]. Wasmeier 226; 9. Pieren 227; 10. Bittner 207. 11. Roth [illegible] 12. Kitt 195; 13. Von Gruenigen 188; 14. Ortlieb 186; 15. Skaardal 183; 17. Spampatti 179; 19. Holzer, De Crignis, J. Polig e Gerosa 170; 24. Bergamelli 163; [illegible]. Ladstaetter 151; 31. Senigagliesi 140.
Prossime gare: quest'oggi a Garmisch si disputa lo slalom valido anche per la combinata rin[illegible] [illegible] St. Anton per le cattive condizioni atmosferiche (prima manche [illegible] Raiuno alle [illegible] 10, seconda su Raitre alle ore 13); a Kitzbuehel invece [illegible] in programma: venerdì discesa, sabato discesa e domenica slalom validi sempre per la combinata.

FONDO

A Cogne, per la prima volta nella storia, la Nazionale femminile s'impone nella staffetta 4×5 km

Con Belmondo e Di Centa è un supertreno

Ma erano assenti le specialiste dell'ex Urss
Deludono gli uomini, solo quinti al traguardo

Gabriella Paruzzi, Manuela Di Centa, Stefania Belmondo e Bice Vanzetta dopo la vittoria di Cogne

COGNE
DAL NOSTRO INVIATO

Siamo stati un popolo di santi, poeti e navigatori. Adesso lo siamo anche di sciatori e di fondisti. Anzi [illegible] fondiste. Sì, perché nella Coppa del [illegible] che [illegible] disputa fra i boschi, in piano, salita e discesa, sono le ragazze italiane a brillare come stelle di prima grandezza. Ieri [illegible] conclusione della tappa valdostana, le [illegible] hanno infranto un altro [illegible]: [illegible] riuscite a vincere [illegible] staffetta, per [illegible] prima volta nella storia. Un successo che [illegible] Vanzetta, Gabriella Paruzzi, Manuela Di Centa [illegible] Stefania Belmondo, nell'ordine, hanno [illegible] con autorità, rispettando le previsioni che alla vigilia le volevano [illegible] favorite, ma [illegible] sicuramente vincenti. Alle loro spalle, sta[illegible] in maniera netta le squadre di Finlandia, Norvegia, Svezia e Germania. Impresa che i colleghi uomini nella 4x10 chilometri non solo non [illegible] riusciti a imitare, [illegible] [illegible] ad avvicinare. Silvio Fauner, Marco Albarello, Maurilio De Zolt e Fulvio Valbusa, infatti, non sono andati oltre [illegible] onesto quinto posto.

Certo, nella gara delle donne, una 4x5 km disputata con neve fresca e fredda, il cielo terso e quella specie di miraggio che è il Gran Paradiso innevato in fondo alla valle, [illegible] le russe. Un punto di riferimento del quale non si può non tenere conto. [illegible] stata messa in piedi una formazione mista, con tre [illegible] sovietiche [illegible] una finlandese, che [illegible] fine si è disfatta e non è arrivata al traguardo. Ragion per cui, pur nel ballamme che [illegible] questi giorni ha coinvolto lo sport di quel[illegible] che ora si chiama Csi, sarà [illegible] cessario in chiave olimpica [illegible] dimenticarsi di Vialbe, Egorova e [illegible]. In ogni caso però per l'Italia questa è stata una bella conferma.

E pur nell'entusiasmo [illegible] due affermazioni consecutive, prima con la Belmondo nella 30 km e poi in staffetta, ricordiamo pure [illegible] questa squadra azzurra [illegible] [illegible] purtroppo l'espressione di va[illegible] base [illegible] praticanti il fondo: Camillo Onesti, [illegible] delle ragazze, ha una scelta in nazionale, limitata [illegible] una decina di atlete [illegible] massimo, [illegible] in campo maschile Mario Azzità non pesca in un mare più produttivo: può contare su una cinquantina di ragazzi. Insomma, siamo brave [illegible] forti, g[illegible] ai soliti miracoli all'italiana e a una struttura sportiva che, per quanto piena [illegible] pecche, permette di fare bella figura per gli aiuti statali (vedi, [illegible] esempio, gli encomiabili corpi militari e paramilitari) e con i miliardi dispensati dal Coni.

A parte queste considerazioni possiamo avviarci verso i Giochi [illegible] Albertville [illegible] [illegible] speranza di centrare piazzamenti da medaglia nel fondo. Le ragazze, come [illegible] è detto, vivono un momento magico. Ieri, incitate a gran voce dalla folla dei tifosi, hanno corso [illegible] crescendo. Bice Vanzetta ha tenuto bene il passo delle più forti in prima frazione, concludendo la [illegible] fatica in terza posi[illegible] dietro [illegible] una spavalda Svizzera, che sembrava voler sorprendere tutti. Poi Gabriella Paruzzi ha recuperato un posto, mentre Manu [illegible] Centa [illegible] trovato [illegible] slancio per passare in prima posizione, consegnando alla Belmondo quel margine di vantaggio che la cuneese ha poi [illegible] crementato per un successo [illegible] za patemi finali: quasi 16" sulla Finlandia che pure schierava in ultima frazione una velocista [illegible] valore della Lukkarinen.

Stefania, lo scricciolo dal cuore di leone, è stata capace di ottenere il miglior tempo assoluto sul giro di 5 km (12'57"1, [illegible] un minuto in meno della Di Cen[illegible] [illegible] [illegible] arrivata al traguardo piangendo, non solo per la gioia, ma anche e soprattutto per [illegible] principio di congelamento alla ma[illegible] dovuto alla temperatura fredda ed [illegible] fatto di non poter indoss[illegible] guanti più spessi, visto che la sensibilità sui bastoncini [illegible] uno dei fattori più importanti in questo sport.

La gara degli uomini, sotto [illegible] aspetti [illegible] stata più spettacolare. Una foga tale dei concorrenti che [illegible] sono esibiti persino in una falsa partenza perdonata dai giudici. Poi una lotta senza quartiere fra gli scandinavi, terminata [illegible] lo svedese Mogren che ha battuto in volata (4 decimi) il norvegese Ulvang, più staccato il finlandese Rasnanen. Il cecoslovacco Koranka (miglior tempo assoluto) ha preceduto il nostro Fulvio Valbusa, stremato. Quest'ultimo comunque con [illegible] quarto posto sulla 15 km è la rivelazione di queste due gior[illegible] di [illegible]. A [illegible] alternata Fauner, sempre generosissi[illegible] [illegible] Zolt, ancora [illegible] fase [illegible] smaltimento di lavoro Albarello, che ha anche sbagliato sci.

Cristiano Chiavegato

Staffetta 4x5 km femm: 1. Italia 55'03"3; 2. Finlandia [illegible] 16"8; 3. Norvegia [illegible] 1'03". Staffetta 4x10 km m.: 1. Svezia (h 46'03"6; 2. Norvegia a 4/10; 3. Finlandia a 16"1; 5. Italia (Fauner, Albarello, De Zolt, Valbusa) a 1'06"7.

COPPA FEMMINILE

Schruns, all'austriaca slalom e combinata

Ginther in rimonta cade la Schneider

[illegible]S. L'austriaca Sabine Ginther ha dominato il fine settimana della Coppa del Mondo di sci sulle nevi della stazione turistica tedesca: seconda sabato nella discesa libera, dietro alla tedesca Seizinger, ieri si è aggiudicata lo slalom speciale e, conseguentemente, anche la combinata.

Oggi [illegible] Ginther (risalita al terzo posto nella classifica generale [illegible] Coppa, a ridosso di Kronberger e Seizinger) ha dimostrato notevole bravura nello slalom più lungo della stagione, [illegible] porta disseminate su un percorso ghiacciato, rimontando una specialista di classe, quale la spagnola Blanca Fernandez-Ochoa, già vittoriosa in coppa.

Tuttavia la [illegible] sorpresa della giornata di ieri deve essere considerata la terza classificata, Annelise Coberger, la prima atleta neozalandese a salire su [illegible] podio di coppa. Annelise, [illegible] anni, [illegible] Christchurch (ma occorre aggiunge[illegible] [illegible] [illegible] passato [illegible] anni ad allenarsi in Europa), [illegible] solamente 14ª al termine della prima discesa ed ha saputo risalire di 11 posizioni nella seconda manche.

Sorprese, [illegible] negative, della giornata [illegible] considerate invece quelle dell'austriaca Petra Kronberger, leader della coppa e della sua inseguitrice, l'elvetica Vreni Schneider, che [illegible] hanno portato [illegible] [illegible] [illegible] prova, saltando rispettivamente nella seconda [illegible] nella prima manche. Un brutto passo falso quindi per le «stelle» dello sci femminile.

In evidenza e quindi sostanzialmente positiva la prova delle atlete italiane. Le azzurre infatti, sono riuscite ad ot[illegible] l'ottavo posto [illegible] Lara Magoni, il decimo con la Perez, l'undicesimo con la torinese Roberta Serra e [illegible] 17ª [illegible] la Oberhofer. **[c. p.]**
Classifica slalom speciale: 1. Ginther (Aut) 1'53"32; 2. Fernandez-Ochoa (Spa) 1'53"54; 3. Coberger (Nzl) 1'55"76; 4. Maihofer (Aut) 1'56"06; [illegible]. Parisien (Usa) 1'56"07; 6. Eder (Aut) 1'56"22; 7. Wiberg (Sve) 1'56"24; [illegible]. Magoni (Ita) 1'56"40; 9. Buder (Aut) 1'56"65; 10. Perez (Ita) 1'56"81; 11. Serra (Ita) 1'56"91; 12. Bokal (Slo) 1'56"96; 13. Fisher (Usa) 1'57"65; 14. Bonzon (Svi) 1'58"14; 15. Twardokens (Usa) 1'58"39; 17. Oberhofer (Ita) 1'58"47.
Classifica generale slalom (dopo 3 prove): 1. Fernandez-Ochoa p. 240 ; 2. Schneider 180; 3. Ginther 147; 4. Kronberger 140; 5. Maierhofer 126; [illegible]. Buder 120; [illegible]. Strobl 106; 8. Parisien [illegible] ; 9. Wiberg 98; 10. Coberger 86.
Classifica generale: 1. Kronberger p. 419; 2. Seizinger 412; 3. Ginther 401; 4. Schneider 380; 5. Zurbriggen 361; 6. Merle e Fernandez-Ochoa 304; 8. Vogt 295; 9. Compagnoni 226; 10. Wiberg 207; 11. Wachter 194; 12. Haes 193; 13. Dedler 180; 14. Lee-Gartner 163; 15. Bournissen 159.

Gli Open d'Australia aprono la nuova stagione, grandi assenti Agassi e la Navratilova

Il tennis riparte: numero 1 cercasi

Sono nove gli italiani in gara

MELBOURNE. Gli Open d'Australia, in programma a Melbourne a partire da oggi, così vicini in ordine di tempo alle ultime importanti prove del 1991, inaugurano un nuovo anno agonistico praticamente senza tempi di recupero per i giocatori. Saranno bastate poche settimane ai migliori per riprendersi da una così intensa e stressante attività? A giudicare da come hanno finito la stagione Edberg, Stich, Courier, lo stesso Becker, c'è davvero da credere che sia questo il principale interrogativo per la prima prova dello Slam.

Le competizioni maschili e femminili potranno godere di una partecipazione notevole anche se non totale, dal momento che si devono registrare le assenze di Martina Navratilova e di Andrè Agassi. Se l'assenza della prima si può spiegare con il desiderio di dosare al meglio le proprie forze per mantenere inalterate le prestazioni di punta, non altrettanto si può dire per il kid di Las Vegas, il quale, comunque, ci ha già abituato a scelte di programmazione molto strane e non adatte a un giocatore del suo calibro.

Tra le curiosità del torneo, una riguarda anche i giocatori italiani presenti in forze nella gara maschile (ben nove ammessi direttamente in tabellone), ma addirittura assenti in quella femminile. Questo fatto inverte in modo clamoroso la tendenza, manifestatasi in questi ultimi anni, di un atteggiamento più professionale delle giocatrici nei confronti dei colleghi maschi. Sui campi di Flinders Park, nel centro di Melbourne, c'è da credere che i protagonisti saranno gli stessi della passata stagione, anche se il clima dell'estate australiana potrebbe determinare qualche sorpresa.

Nella gara maschile, Stefan Edberg è la prima testa di serie, seguito da Jim Courier e da Boris Becker il quale, nel sorteggio della posizione per le teste di serie, è capitato dalla parte di Edberg. Stich, numero 5 e quarto giocatore del mondo, è invece sistemato nella parte bassa del tabellone per una teorica semifinale contro Courier. Ovviamente si attendono alla conferma Edberg e Becker, anche ci si chiede quanto potrà influire Courier e Stich fi veri uomini nuovi della passata stagione) il dover recitare il ruolo dei favoriti nella solidità.

Sia il tedesco che lo statunitense hanno fornito ampie prova di saper reagire in modo più che positivo ai disagi della polarità, ma normalmente la stagione della conferma è più difficile di quella dell'esplosione. Attesi anche Ivan Lendl (si vedrà soprattutto se sarà capace di contenere l'inevitabile declino per ragioni anagrafiche) e il francese Forget, uno degli eroi di Lione, il quale dovrà confermare, dopo aver portato il punto decisivo contro gli Stati Uniti, di aver raggiunto la maturità necessaria per gestire al meglio i match importanti.

Il tabellone propone, in linea teorica, anche un confronto particolarmente interessante a livello di ottavi di finale tra Ivanisevic e Sampras, due tra i migliori servizi del circuito. Potrebbe anche trattarsi di uno spareggio per il ruolo di giocatore emergente della stagione.

Nella gara femminile, assente Martina Navratilova, l'incarico di contrastare la straordinaria aggressività di Monica Seles sarà affidato soprattutto a Jennifer Capriati alla quale si chiede di confermare i progressi palesati nella scorsa stagione e particolarmente nella semifinale agli Open degli Stati Uniti, quando dimostrò di essere l'unica giocatrice a potersi permettere di fare partita di potenza con la slava di Novi Sad.

Proprio per le difficili condizioni ambientali e la velocità della superficie, i campionati australiani si prestano a portare alla ribalta qualche giocatore nuovo come si verificò nella scorsa edizione per Pat McEnroe, semifinalista, ma anche per i nostri Caratti (capace di raggiungere i quarti di finale), e Camporese, autore di una memorabile partita con Becker il quale poi vinse il torneo.

Roberto Lombardi

Molta curiosità intorno a Lendl e soprattutto al francese Forget Tra le ragazze tocca alla Capriati sbarrare la strada alla favorita Seles

La grinta di Monica Seles numero 1 del femminile

COSI' I GRANDI TORNEI '91

	UOMINI	DONNE
AUSTRALIA	BECKER	LENDL
ROLAND GARROS	COURIER	AGASSI
WIMBLEDON	STICH	BECKER
U.S.	EDBERG	COURIER
ATP FINALS	SAMPRAS	COURIER
DONNE		
AUSTRALIA	SELES	FERNANDEZ
ROLAND GARROS	SELES	SANCHEZ
WIMBLEDON	GRAF	SABATINI
U.S. OPEN	SELES	NAVRATILOVA
MASTER	SELES	

Stefan Edberg, dopo un fine stagione frenato dagli infortuni, cerca il rilancio

Caratti non è contento

Al secondo turno troverà Chang Oggi facile avvio per Camporese

La prima giornata degli Open d'Australia vede impegnati i due terzi dei giocatori italiani del tabellone maschile i quali hanno provato ieri la superficie, il rebound ace del Tennis Center di Flinders Park. Si allenavano Pescosolido e Canè, dai bordi li seguivano Bertolucci e Zugarelli. Caratti gioca con qualche preoccupazione: «Non chi devo incontrare eventualmente nel secondo turno. Preferisco concentrarmi soprattutto sull'avversario del primo, lo statunitense Adams. Però penso di non aver avuto un sorteggio troppo favorevole». Ed ha ragione perché Chang, avversario eventuale di secondo turno, muove meglio lui. Cristiano dovrà attendere fino a domani l'esordio, come pure Pozzi e Nargiso.

Tra i sei italiani impegnati oggi in condizione di scendere in campo con i favori pronostico Pescosolido, che incontra il canadese Mestor, un qualificato che è appena affacciato al professionismo, e Camporese lo svedese Hogstedt. Hanno partite insidiose Paolo Canè, con il rappresentante dello Zimbabwe, Byron Black, giocatore che gioca diritto e rovescio due mani, e Pistolesi con l'ucraino Poliakov, vincitore ad Umag nel 1991, mentre contro pronostico partono Massimo Cierro nei confronti di Pat e Renzo Furlan con il tedesco Charlie Steeb. [r. L.]

Torneo Sydney. Finali, sing. femm.: Sabatini-Sanchez Vicario 6-1, 6-1; doppio femm.: Sanchez Vicario-Sukova b. Fernandez-Garrison 7-6 (7-4), 6-7 (4-7), 6-2; doppio masch.: Sanchez-Casal b. Davis-Jones 3-6, 6-1, 6-4.

Torneo di Auckland. Finali, sing. masch.: Yzaga-Washington 7-6 (8-6), 6-4; doppio masch.: Ferreira-Grabb b. Connell-Michibata 6-4, 6-3.

RAID

Parigi-Città del Capo

Scontro frontale in fuoristrada: grave un motociclista

GROOTFONTEIN. Ancora un incidente alla Parigi-Città del Capo. Un motociclista francese, Francis Alti, è rimasto gravemente ferito ieri nella frazione cronometrata della 16ª tappa, da Ruacana a Grootfontein in Namibia. Alti, 33 anni, originario di Pau, ha riportato fratture multiple e trauma cranico; per i medici dell'ospedale di Grootfontein, dove è stato trasportato in elicottero, non è in pericolo di vita.

Secondo le prime testimonianze Alti, dimenticandosi che in Namibia la guida è a sinistra, ha urtato con la sua Yamaha un'auto che procedeva in senso contrario sulla stessa carreggiata. L'incidente è avvenuto a 12 km da Ondangwa, da dove in mattinata era partita la prova speciale.

Quello di Alti è l'ennesimo incidente del raid: martedì scorso a Loubomo in Congo era morto in circostanze analoghe un altro motociclista, il francese Gilles Lalay, vincitore della Parigi-Dakar del 1989.

Per quanto riguarda la corsa, vittoria di tappa, tra le auto per lo spagnolo Servia (Lada) mentre tra i motociclisti si è imposto Edi Orioli. Nessuna variazione in classifica, sebbene il francese Auriol (tra le auto) abbia accusato alcuni minuti di ritardo ed ora il compagno di squadra Weber lo insegue a soli 6'. [r. m.]

Classifica generale. Auto: 1. H. Auriol (Mitsubishi) in 20h 28'07; 2. Weber (Mitsubishi) a 6'18; 3. Shinozuka (Mitsubishi) a 19'16; 4. Waldegaard (Citroën) a 1h 22'41"; 5. Vatanen (Citroën) a 2h 28'45"; 6. Jckx (Citroën) a 4h 9'51"; 7. Lartigue (Citroën) a 4h 50'04"; 8. Servia (Lada) a 10'26"; 9. Ambrosino (Citroën) a 5h 34'29"; 10. Wanmbergue (Toyota) a 7h 29'32".

Moto: 1. Peterhansel (Yamaha) in 52h 6'30"; 2. Laporte (Cagiva) a 27'25"; 3. Arcarons (Cagiva) a 48'37"; 4. Morales (Cagiva) a 50'03"; 5. Magnaldi (Yamaha) a 1h 32'49"; 6. Picard (Yamaha) a 2h 00'28"; 7. Orioli (Cagiva) a 3h 9'55"; 8. Sotelo (Gilera) a 4h 26'44"; 9. Charbonnel (Suzuki) a 4h 37'09"; 10. Trelli (Cagiva) a 6h 13'44".

SPORT FLASH

ATLETICA

Bianchi e neri, squadra unica in Sudafrica

CITTA' DEL CAPO. Le due federazioni di atletica sudafricane (l'una bianca, l'altra nera) si sono fuse. La strada per partecipare alle Olimpiadi si sta sgombrando. Infatti aveva finora escluso l'affiliazione al Sud Africa, a causa dell'apartheid. Ora ci sono i presupposti perché la riammissione sia votata nella riunione del 23 e 24 gennaio a Città del Messico.

BASKET STATUNITENSE

«Vedrete, all'Olimpiade mi rifarò»

LOS ANGELES. «Big Ben» si dice sicuro di tornare a vincere: dopo il deludente '91, che l'atleta ha definito «anno di rodaggio», dopo la lunga pausa di squalifica per doping. Johnson promette di presentarsi preparato alla sfida di Barcellona: «Mi farò trovare pronto - ha detto alla presentazione del meeting al coperto di Los Angeles, in programma il 15 febbraio -. Il mio rendimento ha avuto alti e bassi, ma adesso è tempo di dimenticare tutto».

HOCKEY GHIACCIO

Passo falso del Whirlpool Varese

Risultati serie A: Bolzano Lancia-Alleghe 5-2, Fassa Marlini-Asiago Caoduro 10-4; Brunico-Mediolanum Devils 2-11; Whirlpool Varese-Fiemme Abbasciano 6-5; Milano-Zoldo Silicon 19-2. Classifica: Mediolanum Devils p. 24, Milano e Lancia Bolzano 16, Whirlpool Varese 15, Asiago Caoduro ed Alleghe 14, Fassa Marlini 9, Brunico 7, Fiemme Abbasciano 5, Silicon 0.

PUGILATO

Borella vince nel Trofeo dell'Avana

L'AVANA. L'Italia ha dominato la prova di coppa del mondo di fioretto, all'Avana. Andrea Borella ha vinto, Numa ha conquistato il 2° posto, Arpino ha condiviso il 3° col cubano Oscar Garcia. Risultati: Borella-Garcia E. 6-4, 6-3; Garcia O.-Betancour per ritiro; Numa-Cipressa 5-2, 5-3, Arpino-Puccini 2-5, 5-2, 6-4; Borella-Garcia O. 3-5, 5-0, 5-3; Numa-Arpino 5-3, 6-4; Borella-Numa 1-5, 5-1, 5-2.

BOB A DUE

Bilardo e Tartaglia guidano la classifica

CORTINA D'AMPEZZO. L'equipaggio formato da Gunther Huber e Antonio Tartaglia è comando della classifica provvisoria campionato italiano di due bob: hanno realizzato nelle due manche il tempo complessivo di 1'49"21, seguiti a 77 centesimi Pasquale Gesuito e Antonio Stiffi.

SCI

Piccard s'impone in gigante a Comelico

BELLUNO. Luca Pesando ha vinto a Padola di Comelico (Belluno) il quarto trofeo Apt Comelico slalom gigante Fis, precedendo 34 centesimi Massimo Zucchelli di centesimi Mauro Bieler.

PATTINAGGIO

Velociste a confronto, valanga di record

BOLZANO. Valanga di record alla seconda giornata della coppa del mondo pattinaggio velocità donne sull'altipiano del Renon. Nuovi record di pista su tutte le distanze: sabato nei 500 e nei , ieri sui 1000 e 3000. Cinque i record nazionali, tra cui il record italiano juniores di Stefania Traverso con 42.95 sui 500 metri.

CICLOCROSS

Dionisio Pontoni mattatore a Milano

MILANO. Il dilettante trevigiano Daniele Pontoni ha dominato il campionato italiano di ciclocross: ha preceduto di 2'27" il trentino Fabrizio Margon. Claudio Chiappucci ha dovuto accontentarsi del 12° posto assoluto (5° dei professionisti) a 8'45" dal vincitore.

Per scoprire i segreti della Spagna vi conviene usare la nostra formula.

Formula Spagna Iberia da L.299.000

Se viaggiate in coppia, se avete dai 12 ai 26 anni o più di 60, andate e tornate dalla Spagna con tariffe eccezionali. Ma ricordate , solo fino al 31 marzo.

	Barcellona	Malaga Siviglia	Madrid Valencia
Milano/Roma	299.000	449.000	399.000

Per prenotazioni da Milano telefono: 88.99, per il resto d'Italia c'è il numero verde 1678-31055.

IBERIA LINEAS AEREAS DE ESPAÑA

Treviso sfrutta gli stop di Bologna, Milano e Pesaro per salire al 2° posto

Torino si smarrisce nel finale

In 5 minuti sciupa 8 punti e cede a Cantù

Mannion (foto) è stato con Tonut il migliore realizzatore della Clear

CANTU'. Una partita dagli alti toni agonistici [illegible] dallo [illegible] contenuto tecnico ha visto i padroni di [illegible] della Clear Cantù battere la Robe [illegible] Kappa Torino per 76-74. Alla fine dell'incontro Federico Danna, allenatore dei gialloblù, si mostrava arrabbiatissimo: «Abbiamo perso una partita che avremmo dovuto comodamente vincere di 15 punti - ha tuonato [illegible] tecnico -. Abbiamo sbagliato tutti, io per primo: la Clear [illegible] una formazione che, per quanto si è visto oggi, non avrebbe dovuto preoccuparci. Ma noi abbiamo giocato senza cattiveria nei [illegible] decisivi».

In effetti l'analisi del [illegible] torinese [illegible] fa una grinza: la Robe di Kappa, a parte le fasi iniziali dell'incontro, è sempre stata avanti nel punteggio, accumulando in più di un'occasione anche 9 punti di vantaggio, senza tuttavia riuscire ad operare il break. Merito anche dei canturini, che [illegible] si sono mai arresi nonostante la cattiva giornata al tiro di [illegible] po' tutti gli esterni. La colpa principa[illegible] della Robe di Kappa è stata la mancanza di lucidità nei momenti di maggiore difficoltà degli avversari, in particolare al 35' (sul 56-64), quando avrebbe dovuto [illegible] le premesse per [illegible] finale di partita [illegible] discesa. Gli artefici della rimonta canturina [illegible] stati due giocatori spesso oscurati dalla fama e dal presunto valore di altri compagni di squadra più blasonati: Buratti e Gianolla. I due non si sono fatti [illegible] quando [illegible] trattato di tentare difficili conclusioni dalla grande distanza [illegible] alla fine hanno visto premiato il proprio coraggio.

[illegible] i padroni di casa va anche sottolineata la prestazio[illegible] di Tonut, l'unico nel corso del primo tempo e per gran parte della ripresa a giocare [illegible] raziocinio, alternando tiri da fuori [illegible] ficcanti penetrazioni a centro area. Nella Robe di Kappa, viceversa, si sono distinti i soli Magee e Hurt, spesso incontenibili per i pari ruolo av[illegible] nelle lotte sotto canestro [illegible] colpevolmente ignorati nei [illegible] finali della partita. I torinesi sono invece mancati nel tiro da fuori (1/9 [illegible] 3), anche in questo caso per mancanza della calma [illegible] per scegliere le conclusioni migliori quando [illegible] palla scottava.

La partita ha visto [illegible] Clear quasi sempre costretta ad inseguire i torinesi. Fin [illegible] primi minuti [illegible] contropiede della Robe di Kappa scattava puntuale dopo ogni rimbalzo, con Hurt che sfruttava la propria agilità nei confronti [illegible] possente ma impacciato Caldwell. La manovra torinese, tuttavia, trovava un ostacolo quasi insormontabile quando Frates, tecnico dei brianzoli, ordinava ai suoi [illegible] schierarsi [illegible] difesa a zona: Milani segnava il primo tentativo da 3 punti (e sarebbe rimasto anche l'unico canestro «pesante» della partita per la Kappa), poi la squadra di Danna perdeva la bussola. Magee e Hurt [illegible] venivano più serviti vicino [illegible] nestro, gli esterni sparavano a salve e così la Clear aveva buon gioco e si riportava ad un punto alla fine del primo tempo (37-38).

La ripresa [illegible] in pratica la fotocopia dei primi [illegible] minuti. Robe di Kappa sempre avanti, Clear impegnata in un'affannosa rincorsa, che si faceva sempre più improbabile. Improvviso, però, giungeva il black-out torinese ed i già citati Buratti e Gianolla [illegible] la presunzione giallobl[illegible].

L'epilogo del match merita [illegible] essere raccontato. In situazione di parità (71-71 a 22" dal termine) Gianolla, che aveva trascinato [illegible] sua squadra al pareggio con [illegible] «bombe» a quota 69, realizzava [illegible] subiva fallo da Hurt per poi convertire il successivo tiro libero supplementare: un esempio della mancanza di lucidità da parte degli uomini di Danna. A nulla servivano infatti i pochi secondi ancora [illegible] giocare.

La Clear vinceva l'incontro, facendo così un grosso passo avanti in classifica e riportando con i piedi per terra una Robe di Kappa che deve recitare il mea culpa se non è riuscita ad espugnare Cucciago, e cominciare [illegible] guardarsi le spalle se vuole centrare i playoff. [d. l. t.]

Pagelle. Clear Cantù: Rossini voto 4,5, Gianolla 7,5, Mannion 5,5, Tonut 7, Caldwell 5, Bosa 5,5, Buratti 7, Gilardi 5,5. Robe di Kappa To: Della Valle 5, Abbio 5,5, Zamberlan 6,5, Magee 7, Hurt 7, Milani 5, Prato 6. Arbitri: Maggiore [illegible] Teofili.

[illegible] TRAVOLTA

Pavia blocca la rincorsa di Milano

A Pavia la Philips ha buttato alle ortiche l'occasione [illegible] raggiungere la Knorr (fermata nell'anticipo a Livorno) e tornare così in testa alla A1. I milanesi hanno pagato la grande voglia [illegible] riscatto della Fernet Branca (94-92), subendo un parziale di 35-17 nei primi 10'. La Philips è poi riuscita lentamente [illegible] rimontare (54-49 al riposo), andando addirittura in vantaggio al 31' [illegible] Dawkins (72-73), [illegible] la rabbia di Pavia alla fine ha [illegible] il sopravvento. Milano si era tuttavia trovata [illegible] fra le mani un'ultima chance a pochi [illegible] [illegible] dal termine (93-92 per la Fernet Branca), ma Rogers aveva perso il pallone decisivo. Al secondo [illegible] posto in classifica la Philips è [illegible] quindi raggiunta dalla Benetton, vittoriosa [illegible] previ[illegible] in [illegible] contro Trapani. L'aggancio [illegible] [illegible] in[illegible] [illegible] riuscito alla Scavolini, che ha dovuto arrendersi sul parquet di una Phonola più che mai rilanciata dal ritorno di Frank. Nelle [illegible] mediobasse della graduatoria spicca la disfatta del Messaggero a Trieste, contro la Stefanel che sembrava attraversare [illegible] periodo di crisi. Meneghin è riuscito ad arginare Mahorn, Fucka ha quasi ridicolizzato Radja, mentre le guardie romane Niccolai [illegible] Premier non hanno mai impensierito gli avversari diretti Middleton [illegible] Pilutti, tanto che i giuliani si sono trovati in vantaggio anche di 28 punti, prima di cedere qualche punto nel finale. Infine da segnalare il blitz della Ranger [illegible] Forlì, unica vittoria esterna in serie A1. In bilico tra playoff e playout ci sono ora ben sette squadre, raggruppate in [illegible] [illegible] punti.

SERIE **A1** 17° turno

[illegible]-Knorr 93-89 (45-44)

Baker Li (t 23/28): Ragazzi 10, Vincent 29, Rolle 21, Carera 8 (5' 34'), Forti 14, De Piccoli 4, Diana, Sonaglia 7. **Knorr Be** (t 25/31): Brunamonti 20, Coldebella 17 (5' 39'), Binelli 9, Wennington 16, Morandotti 14, Cavalieri 6, Bon 4, Romboli [illegible], Dalla Vecchia. **Arbitri:** Paronelli e Tallone.

Stefanel-Messaggero 92-71 (48-37)

Stefanel Li (t 15/21): Middleton 28, Pilutti 14, Fucka 10, De Pol 8, Bianchi 2, Gray 11, Meneghin 6, La Torre 2, Sartori 8 (5' 39'). **Messaggero Roma** (t 18/25): Mahorn 20, Bargna, Croce, Fantozzi 8, Premier, Avenia 6, Lulli 4, Niccolai 19, Radja 14, Attruia 2. **Arbitri:** Cazzaro e D'Este.

Glaxo-Ticino 86-78 (47-45)

Glaxo Vr (t 22/28): Brusamarello 24, Sevio 12, Kempton 2, Minto 14, Moretti 10 (5' 40'), Gallinari 3, Schoene 21. **Ticino Bl** (t 8/11): Vidili 22, Lasi 3, Pastori, Lampley 20, Kornet 18, Solfrini 9, Visigalli, Bucci 8. **Arbitri:** Grossi e Colucci.

Benetton-Trapani 97-72 (44-37)

Benetton Tv (t 18/23): Mian 13, Iacopini 14, Kukoc 15, Pellacani 2, Generali 10, Vianini 6, Del Negro 22, Rusconi 15. **Trapani** (t 16/20): Shasky 12, Schluderbacher 3, Tosi 12, Castellazzi 4, Mannella 3, Alexis 33, Piazza 1 (5' 34'), Martin 4. **Arbitri:** Borroni e Ouva.

Filanto-Ranger 86-94 (50-43)

Filanto Fe (t 27/35): Di Santo 7 (5' 38'), Fumagalli 23 (5' 38'), Ceccarelli 2 (5' 39'), Bonamico 14 (5' 39'), McAdoo 28, Codevilla, Mentasti 4 (5' 39'), Corzine 8. **Ranger Va** (t 35/44): Conti 4 (5' 34'), Meneghin, Caneva 9 (5' 35'), Vescovi 18, Savio 4, Calavita (5' 37'), Wilkins 27, Theus 32. **Arbitri:** Baldini e Duranti.

Clear-Robe [illegible] Kappa 76-74 (37-38)

Clear Cantù (t 9/16): Buratti 3, Tonut 19 (5' 38'), Bosa 4 (5' 31), Rossini 5, Gianolla 18, Caldwell 10, Gilardi, Mannion 19. **Robe di [illegible] To** (t 15/22): [illegible] 6, Della Valle 12, Prato, Hurt 19 (5' 39'), Magee 15, Milani 3, Zamberlan 19. [illegible] Maggiore e Teofili.

Fernet Branca-Philips 94-92 (54-49)

Fernet Branca Pv (t 19/26): Cavazzana 2, Lock 24, Aldi 13, Oscar 37, Zatti 8, Minelli 2, Masetti 8, Del Cadia. **Philips Mi** (t 15/21): Blasi 11, Pittis 13, Rogers 11, Dawkins 14, Riva 28, Pessina 12, Montecchi 3. **Arbitri:** Zappelli [illegible].

Phonola-Scavolini 92-83 (44-45)

Phonola Ce (t 18/24): Thompson 22, Gentile 18, Esposito 13, Dell'Agnello 17, Frank 18, Rizzo 2, Brambilla 0, Donadoni 4. **Scavolini Pa** (t 17/21): Workman 14, Gracis 8, Magnifico 23, [illegible] 7, Daye 18, Zampolini, [illegible] 12, Gradoni 1. **Arbitri:** Zanon e Zancanella.

PALLAVOLO

I campioni d'Italia battono la Carimonte e sfruttano il ko della Maxicono nell'anticipo con la Gabeca

Riecco il Messaggero solitario al vertice

L'Alpitour si batte bene ma è sconfitta a Padova
Primi punti per l'Ingram che vince a Catania

Com'era facile ipotizzare, dopo la sconfitta [illegible] Maxicono nell'anticipo di sabato a Monticchiari, i campioni d'Italia del Messaggero [illegible] rimasti soli in vetta alla classifica: [illegible] set [illegible] no [illegible] loro per [illegible] ragio[illegible] di una pur tenace Carimonte ed [illegible] possono guardare nuovamente dall'alto tutte le avversarie ripetendo quello che [illegible] stato il motivo-guida della passata stagione.

La squadra di Ravenna ha [illegible] compattezza straordinaria e la possibilità, sempre più [illegible] creta, che Kiraly resti anche il prossimo anno non può che accrescerla; l'ex capitano della Nazionale statunitense è infatti elemento indispensabile come [illegible] squadra, tanto più che per sostituire bombardiere-Timmons (che tornerà senz'altro in California per curare i [illegible] affari) i dirigenti ravennati si sono già garantiti bloccando il brasiliano Geovani (a Padova è già stato versato un miliardo tondo come anticipo) e il sovietico Fomin. Non resta loro che scegliere.

Ma il risultato più clamoroso [illegible] gio[illegible] arriva da Catania dove l'Ingram, con Nardi nei panni [illegible] protagonista (27 conclusioni vincenti per lui), ha ottenuto i primi due punti della stagione, rendendo più grave la crisi delle Terme Acireale: i dirigenti siciliani, adesso che dispongono finalmente di un magnifico palasport, fanno programmi per il prossimo anno, ma intanto devono fare i conti con [illegible] salvezza che, con ogni probabilità, passerà attraverso i playout.

A conferma di una ritrovata vena, l'Alpitour si è battuta con grande determinazione a Padova costringendo [illegible] Charro al quarto [illegible]: a favore dei cuneesi, qu[illegible] volta, hanno giocato anche le avversarie, a partire dall'Olio Venturi che in vantaggio per due [illegible] a zero [illegible] è fatto rimontare [illegible] battere dal Sidis Tombolini. Adesso per i cuneesi si tratta di vincere nel prossimo turno e Città di Castello una partita che potrebbe rivelarsi più difficile [illegible] previsto, [illegible] l'Ingram galvanizzata [illegible] suc[illegible] di Catania.

World League. E' destino che questa manifestazione, due volte vinta dagli azzurri, porti con sé problemi, sia per la sua collocazione che costringe il campionato a concludersi [illegible] una certa data, sia per le richieste di «Narciso» Acosta, il presidente internazionale, che pretende garanzie [illegible] ogni genere. L'Italia ha scelto, per la fase eliminatoria, sei sedi (cioè una per partita) mentre Acosta [illegible] avrebbe volute solo tre. [illegible] il problema non pare insuperabile, visto che [illegible] Italia la World League avrebbe ben poco senso e quindi un [illegible] potere contrattuale i nostri dirigenti lo hanno.

Invece è in alto mare l'organizzazione della finale (4-5-6 settembre) in quanto Genova [illegible] sembra in grado di assumersene l'onere (tra l'altro la federazione internazionale chiede [illegible] «tassa» per le sue casse di 400 milioni) nel qua[illegible] delle Colombiadi, come invece [illegible] previsto. Così è sempre più probabile che venga scelta un'altra sede: le candidature sono quelle [illegible] Catania (con la Regione Sicilia sponsor) dove il nuovo palasport inaugurato ot[illegible] giorni fa sarebbe ottimo palcoscenico, [illegible] Firenze o Bologna, che non nascondono il loro interesse per la manifestazione. Una decisione verrà presa [illegible] breve. [g. bar.]

[illegible] ALLA [illegible] LA SFIDA-PRIMATO COL JOCKEY

A1 maschile (18ª giornata): Gabeca Montichiari-Maxicono Parma 3-2 (5-15, 12-15, 15-11, 15-10, 15-12); Mediolanum Milano-Brescia 3-0 (15-8, 15-8, 15-10); [illegible] Venturi Perugia-Sidis Falconara 2-3 (15-11, 15-13, 14-16, 14-16, 13-15); Gabbiano Mantova-Sisley Treviso 0-3 (11-15, 11-15, 9-15); Charro Padova-Alpitour Cuneo 3-1 (15-13, 13-15, 15-8, 15-9); Terme Acireale Catania-Ingram Città [illegible] Castello 1-3 (15-13, 4-15, 13-15, 12-15); Messaggero Ravenna-Carimonte [illegible] 3-0 (15-13, 15-13, 15-9). *Classifica:* Messaggero p. 30; Mediolanum, Maxicono e Sisley 28; Gabeca 26; Charro 24; Brescia [illegible] Sidis 20; Carimonte 14; Alpitour e Venturi 12; Terme 6; Ingram e Gabbiano 2. *Prossimo turno* (18 gennaio): Sidis-Mediolanum; (19 gennaio): Sisley-Gabeca; Messaggero-Charro; Brescia-Venturi; Carimonte-Terme; Ingram-Alpitour; Maxicono-Gabbiano.

A2 maschile (20ª giornata): Gividi Milano-Montecco Ferr[illegible] 1-3 (12-15, 15-12, 10-15, 2-15); Fochi Bologna-Mokaor Forlì 3-2 (9-15, 15-10, 15-11, 8-15, 15-11); Centromatic Firenze-Jockey Schio 3-1 (15-7, 12-15, 15-12, 15-9); S. Giorgio Venezia-ComCavi Speranise 3-2 (10-15, 15-2, 8-15, 15-8, 15-12); Ceramiche 4M Agrigento-Brondi Asti 3-0 (15-12, 15-10, 15-11); Prep Reggio Emilia-Cariano Fano [illegible] (15-4, 8-15, 8-15, 15-6, 15-12); Lazio Roma-Jesi 3-0 (15-2, 15-5, 15-4); Popolare Sassari-Codyeco S. Croce 3-1 (15-6, 5-15, 15-10, 15-4). *Classifica:* Centromatic p. 36; Jockey 36; Lazio 34; Fochi 30; Prep 24; Mokarica 22; Brondi 20; Popolare, S. Giorgio, Ceramiche e Montecco 16; Codyeco 14; ComCavi 10; Cariano 8; Gividi e Jesi 6. *Prossimo turno* (18 gen.): Mokarica-Gividi; Montecco-Centromatic; Cariano-Ceramiche; Jockey-S. Giorgio; Brondi-Fochi; Popolare-Lazio; Jesi-Prep; ComCavi-Codyeco.

[illegible] (14ª giornata): Sipp Cassano-Imet Perugia 0-3 (7-15, 11-15, 8-15); Editomaciai San Lazzaro-Yoghi Ancona 0-3 (8-15, 6-15, 10-15); Teodora Messagge[illegible] Ravenna-Onion [illegible] 3-1 (16-14, 10-15, 15-8, 15-5); Isola Verde Modena-Nausicaa Reggio Calabria 2-3 (14-16, 15-5, 15-9, 6-15, 10-15); Calia [illegible] Matera-Para Spezzano 3-0 (15-5, 16-14, 15-2); Menabò Reggio Emilia-Assovini Bari 3-0 (15-11, 15-13, 15-8); Teamsystem Fano-Unibit Roma 2-3 (15-2, 10-15, 4-15, 15-13, 8-15). *Classifica:* [illegible] Teodora p. 24; Calia 22; Unibit 20; Orion e Assovini 18; Teamsystem 14; Editomaciai 12; Isola Verde, Nausicaa e Yoghi 10; Menabò [illegible] Para 4; Sipp 2. *Prossimo* [illegible] (18 gennaio): Imet-Editomaciai; Yoghi-Teamsystem, Orion-Isola Verde; Nausicaa-Teodora; Para-Menabò; Assovini-Sipp; Unibit-Calia.

A2 femminile (16ª giornata): Accomero Savigliano-Impresem Agrigento 1-3 (8-15, 5-15, 17-16, 10-15); Preca Cislago-Futura Ravenna 3-0 (15-13, 15-3, 15-8); Fulgor Fidenza-Malta Rossoblu Napoli 3-0 (15-2, 15-0, 15-4); [illegible] Ancona-Missoni Sumirago 0-3 (14-16, 2-15, 7-15); Autogrill Noventa-Galup Pinerolo 3-1 (15-13, 15-12, 6-15, 15-12); Rio Palermo-Aquila Trani 0-3 (14-16, 14-16, 9-15); Mangiatorella Messina-Modisedati Campobasso 3-2 (15-6, 15-9, 5-15, 12-15, 15-13); Almer Giarratana-Saac Firenze 3-1 (15-8, 11-15, 15-6, 15-1). *Classifica:* Impresem p. 28; Missoni 26; Mangiatorella 24; Saac e Almer 22; Fulgor 20; Modisedati 18; Aquila 16; Accomero 14; Preca, Babini e Autogrill 12; Rio 10; Galup 8; Futura 6; Matita 4. (Galup e Matita una partita in meno). *Prossi[illegible]turno* (18 gennaio): Impresem-Autogrill; Futura-Almer; Matita-Babini; Missoni-Fulgor; Galup-Rio; Aquila-Mangiatorella; Modisedati-Accomero; Saac-Preca.

TORINO

Knorr punti 26; Philips e Benetton 24; Scavolini 22; Phonola 20; Robe di Kappa, Messaggero e Livorno 18; Ranger, Stefanel, Glaxo e Clear 16; Trapani, Ticino e Fernet Branca 10; Filanto 8.

Domenica [illegible] gennaio (ore 17,30): **Stefanel-Phonola, Clear-Baker, Messaggero-Benetton, Scavolini-Ranger, Trapani-Robe [illegible] Kappa, Knorr-Glaxo, Philips-Filanto, Ticino-Fernet Branca.**

SERIE **A2** 17° turno

Risultati

Marr Rimini-Sidis Re 113-99, Rex Ud-Napoli 95-86, Manglasbevi Bo-Majestic Fi 98-89, Breeze [illegible] Pt 95-75, Cercom Fe-Scaini Ve 75-67, Panasonic Rc-Turboair Fabriano 105-84, Lotus Montecatini-Bancosardegna Ss 87-64, Telemarket Bs-Billy Desio 78-85.

[illegible] e prossimo turno

Classifica: Lotus, *Panasonic* 28; Marr 22; Kleenex, Breeze 20; Turboair 16; Majestic, Sidis, Scaini 16; Napoli, Bancosardegna, Manglasbevi, Cercom, Billy 14; Telemarket 12; Rex 6. **Prossimo turno** (domenica 19, h. 17,30): Marr-Panasonic, Turboair-Breeze, Majestic-Lotus, Sidis-Telemarket, Billy-Bancosardegna, Napoli-Manglasbevi, Scaini-Rex (sabato 18, h. 17), Kleenex-Cercom.

[illegible] A1 [illegible]

[illegible] **18ª giornata:** Cavelli Busto Arsizio-Primizie Pr 73-68 (27-38), Ge[illegible] Mi-Pikagora [illegible] 67-83, Sita Ba-Pool Comense 71-65, [illegible] An-Sireg Brianza 84-55, Omsa Faenza-Puglia Ba 78-62, Saturnia Vi-Wit Boy Montecchio 73-97, [illegible] Vi-Etruria Pt 66-60, Enichem Priolo-Conad Cesena 75-64. **Classifica:** Comense 30; Conad 28; Pitagora, Estel ed Enichem 24; Sidis 22; Primizie 20; Omsa 16; Puglia, Sireg, Cavelli e Wit Boy 18; Etruria e Sita 12; Gemeaz 6; Saturnia 0.

[illegible] IN TV

[illegible]	**Tennis.** Diretta Australian Open	Tele + 2
9,50	**Sci.** [illegible] Garmisch, slalom masch. CdM, 1ª manche	Retequattro-Tmc
12,15	**Sci.** Dirl 1ª manche slalom masch. CdM	Svizzera
12,55	Sci. Garmisch, slalom masch. CdM; [illegible] m.	Raitre-Tmc-Svizzera
13,45	Sport News, tg sportivo	Tmc
14,00	Sportime, tg sportivo	Tele + 2
14,15	**Basket.** Assist, rubrica	Tele + 2
14,15	Mai dire gol, rep.	Italia 1
[illegible],00	Usa sport	[illegible]
15,30	**Pallavolo.** Rep. Terme Acireale-Ingram Città di Castello	Tele + 2
18,30	Lunedì sport	[illegible]
15,45	Solo per sport	Raitre
16,00	**Calcio.** Rubrica regionale	Raitre
16,45	**Calcio.** A tutta 9	Raitre
17,25	Tele + 2 News	Tele + 2
17,30	**Calcio.** River Plate-Argentinos Jr, camp. argentino	Tele + 2
18,00	Sportsera, tg sportivo	Raidue
18,15	**Tennis.** Austr. Open, rep.	Tele + 2
18,45	Derby, tg sportivo	Raitre
19,[illegible]	Sportime, tg sportivo	Tele + 2
19,[illegible]	Sportissima, tg sportivo	Tmc
19,30	Studio sport	Italia 1
19,45	Sport Regione del lunedì	Raitre
20,00	**Tennis.** Austr. Open, rep.	Tele + 2
20,15	Lo sport, tg sportivo	Raidue
20,30	**Sci.** Obiettivo sci	Tele + 2
22,30	**Tennis.** Austr. Open, rep.	Tele + 2
23,00	**Motori.** Pangi-Città del Capo	Tmc
23,45	**Motori.** Crono, rubrica	Tmc
1,30	**Tennis.** Diretta Australian Open	Tele + 2

[illegible]

Ultima di andata in A1

Petrarca impone il secondo stop alla Mediolanum

Seconda sconfitta stagionale per la capolista Mediolanum, fermata a Padova dal Petrarca in un match poco spettacolare, nel quale [illegible] segnato unicamente su calci piazzati. I veneti restano così [illegible] secondo posto in classifica, al fianco dell'Iraniam Loom (vittoriosa [illegible] Parma), ma dimezzano lo svantaggio dalla formazione milanese [illegible] riaprono il campionato. Risultati 11ª giornata (ultima [illegible] andata): Petrarca Padova-Mediolanum Milano 16-9, Scavolini L'Aquila-Sparta Roma 34-9, Delicius Parma-Iranian Loom San Donà 0-9, Ecomar Livorno-Amatori Catania 12-12, Pastajolly Tarvisium-Benetton Treviso 12-52, Bilboa Piacenza-Lloyd Italico Rovigo 0-12. Classifica: Mediolanum 18; Petrarca e Iranian Loom 16; Benetton e Lloyd Italico 14; Bilboa 12; Delicius e Amatori Catania 10; Scavolini 8; Sparta 7; Pastajolly 4; Ecomar 3.

IPPICA

Pippo Gubellini riesce a disciplinare la focosa americana nella 2ª batteria del Locatelli di trotto

La bisbetica Cayster mette la testa [illegible] posto

A San Siro respinge l'affondo di Divine Spirit e Incredible Dj

Cayster, «la cattiva», è davvero la più in forma fra gli americani in attività in Italia. Lo ha ribadito ieri pomeriggio a San Siro, nella eliminatoria [illegible] Serial Locatelli riservata ai cavalli esteri. Cayster ha vinto, in un eccellente 1.13.7, mostrando anche sorprendente duttilità tattica.

Considerata una cavalla praticamente inarrestabile nel lancio, l'americana è stata convinta da Pippo Gubellini [illegible] [illegible] andata troppo. Così la zuffa iniziale [illegible] stata fra Divine Spirit, [illegible] Baltic ed Incredible Dj, con Cayster [illegible] guardare. Dopo 200 metri volati in 27.6, [illegible] terzetto ha ripreso fiato, nell'ordine suddetto. Era quello che aspettava Cayster, che [illegible] è lanciata [illegible] l'esterno [illegible] una spaventosa accelerazione che l'ha portata in testa (a poco più di 200 metri. Gubellini [illegible] ha comunque rallentato la sua cavalla (o, più probabilmente, non c'è riuscito), così da passare il chilometro in 1.12.5. Poi l'andatura [illegible] andata leggermente calando, ma [illegible] battistrada aveva serbato energie sufficienti per respingere gli av[illegible] in rette d'arrivo. La portacolori della «Gardesana» è stata seguita, ma ad intervallo, da Divine Spirit, Incredible [illegible] [illegible] Miss Baltic. Discrete le quote del totalizzatore, per un arrivo [illegible] scontato dal secondo posto [illegible] Divine Spirit: il vincitore ha pagato 20, i piazzati 15 [illegible] 39, l'accoppiata 169.

Per Cayster si tratta di una nuova conferma e di un biglietto da visita importante per la finalissima, che domenica prossima vedrà i primi 4 di oggi opposti ai primi 4 indigeni dell'eliminatoria di domenica scorsa, fra i quali ha spiccato [illegible] vecchio Lemon Dra.

L'esordio di Cayster sulle [illegible] piste risale a meno di due [illegible] fa, nel Premio delle Nazioni, quando la cavalla seppe esprimersi [illegible] protagonista [illegible] dando solo sul traguardo [illegible] sul doppio chilometro) ad Atas Fighter e Yourworstnightmare.

[illegible] successivo Premio Freccia d'Europa, la campionessa [illegible] ricana, affidata a Pippo Gubellini, ha ottenuto [illegible] successo in batteria (1.13.2, miglior prestazione per un 4 anni in Italia nel '91). Ad Agnano, nella finale, Cayster non ha saputo replicare per una breve incertezza iniziale [illegible] l'ha portata a spendere [illegible] cessivamente nell'andare in avanti in 600 metri, facendo molto meno del parziale di 43.5 misurato per chi guidava la cor[illegible] La portacolori dei Fraccari dovette poi cedere in arrivo alla fiondata del ritrovato Beseiged, restando comunque davanti [illegible] Kit Lobell.

Le altre corse di ieri a San Siro [illegible] [illegible] viste da Ombromatto, Och, Lancelot, Len di casei, Incoronato, Nubeyu, Nembo.

Angelo Conti

TOTIP CONCORSO N. 2

1ª	Len di Casei	1
	Egemone Om	2
2ª	Incoronato	2
	Elettro Sel	X
3ª	Maico del Rott	[illegible]
	Marfu Pro	[illegible]
4ª	Ivona d[illegible]	X
	Isiolo	1
5ª	Lisidoro	[illegible]
	Lidano Mo	2
6ª	[illegible]	[illegible]
	Edredone Fi	1

P. 12 n. 57	L. 10.080.000
P. 11 n. 775	L. 1.020.000
P. 10 n. 7279	L. 107.000
Montepremi	L. 2.422.193.700

Hockey, il Novara insiste

NOVARA. Anche se non c'è stata la prevista goleada, gli azzurri dell'Autocentauro Hockey Novara hanno raggiunto l'ottava vittoria consecutiva, vincendo per 5 a 2 sulla pista di Fortemarmi. Non è stata una passeggiata soprattutto perché molti azzurri hanno cercato il successo personale piuttosto che l'ultimo favorevole passaggio, favorendo, così, i difensori toscani, primo fra tutti il portiere Bacci. Franco Amato ha siglato tre reti, lasciando a Crudeli e Cairo il compito di completare la cinquina. In Serie A2, nuovo pareggio interno (3-3) per i novaresi della Noel Rotellistica che, contro la Primavera Prato, hanno rimediato nel finale con una conte- rete di Monteforte. Il punto perso ha consentito all'Amatori Vercelli, vittorioso a Monza (7-4), l'aggancio in terza posizione. L'Hockey Salerno, intanto, rinforzato la seconda posizione con la netta vittoria (6-0) a Viareggio. [l. l.]

Ippica, Olga domina il Cuneo

VINOVO. La nebbia ha graziato l'ippodromo, lasciando il posto, proprio nell'imminenza delle corse, a un tiepido sole. La visibilità era quasi perfetta per il Premio Cuneo, la prova di maggior interesse tecnico del pomeriggio, dotata di oltre 20 milioni. Ha vinto la favoritissima Olga del Ronco (W. Lagorio) che, guadagnata la testa, non ha più consentito a di superarla. Olga ha concluso in 1h 19' 9'', precedendo nettamente Osawa di Casei, Oltrepò Ec e Orione Petral, al primo piazzamento in Felloso due volte e poi squalificato Oflamar. Il curriculum di Olga del Ronco si è così incrementato, salendo a tre vittorie in cinque uscite, con un bottino di circa 33 milioni di lire. Nell'altro appuntamento di spicco pomeriggio, Fakir Ve (M. Luvara) ha replicato una vittoria. Nelle ultime corse, affermazioni di Nir Bon, Olmo d'Arc, Maico del Rott, Falabrac e Neif Time.

LA STAMPA

SPORT PIEMONTE

Lunedì 13 Gennaio 1992 pag. 14

Interregionale, Girone A: dopo il cambio di allenatore, continua la marcia di avvicinamento dei vercellesi al vertice

La «Pro2» va con il vento in poppa

Sconfitti al «Robbiano» i tigrotti di Busto Arsizio

VERCELLI. E' inarrestabile la rimonta della «Pro 2». L'undici di Paolo Tonelli, sconfiggendo (2-1) la Pro Patria solo ha esorcizzato «Robbiano» parco di vittorie, ma soprattutto si è avvicinato di più alla delle classifica anche perché pure la seconda di ritorno si è trasformata in un turno favore vercellesi (e di Abbiategrasso e Sparta) grazie ai pareggi del Seregno e del Corsico.

E' stata una vittoria meritata quella dell'undici bicciolano sui tigrotti di Busto Arsizio. Poteva essere ancora più ampia se, una volta in vantaggio due reti, la Pro non si fosse rilassata, tanto da subire un gol e rischiare di essere raggiunta, sia pure a tempo scaduto.

Nel bilancio complessivo dell'incontro, la «Pro 2» ha convinto anche al esordio casalingo. Fin dall'avvio la squadra ha premuto sull'acceleratore trascinata a centrocampo da un ottimo De Falco e dal duo Tasca-Bollini, veloce e incisivo sulla fascia destra. Inoltre la difesa «a zona» con Bellopede, Fiorasi e Piagni in linea non ha avuto difficoltà a controllare gli sporadici attacchi di una Pro Patria, che è vissuta unicamente sui guizzi di Zardi.

Con mano le redini del match, la Pro Vercelli ha tessuto trame precise e veloci anche se la manovra, in fase conclusiva, in alcune occasioni non ha trovato validi sbocchi.

E dopo un'uscita di Micheletti su Sandri al 20', una parata dello stesso portiere al 22' su colpo testa di Tasca, al 26' venuto il primo gol: splendida punizione a palombella di Burgato e pallone all'incrocio: 1-0.

Il gol ha galvanizzato i arossi e dopo appena due minuti, in una mischia, Tasca è riuscito d'un soffio a raddoppiare. Poi è toccato agli ospiti farsi pericolosi al 44' una punizione di Zardi, deviata in calcio d'angolo.

Nella ripresa l'inizio è stato tutto vercellese: al 48' l'arbitro ha annullato il punto del 2-0 a Dellapina per un sospetto fuorigioco, e 65' Sandri con un preciso pallonetto ha infilato Micheletti: 2-0.

Sembrava tutto semplice per Pro, e invece finale ha riservato il gol bustocco al 76' (splendido palleggio e tiro di Zardi dal limite) e al 94' il colpo testa portiere Micheletti sul fondo per un'inezia.

Roberto Eynard

A SERREGNO

Il Chieri spaventa la capolista

SEREGNO. Nel testa-code della seconda giornata di ritorno, il Chieri ha conquistato un ottimo punto contro la capolista Seregno, apparsa l'ombra della bella squadra ammirata all'andata. I padroni di casa sono stati costretti a rincorrere il risultato e solo nella ripresa sono pervenuti al pareggio. Il Chieri, che non aveva nulla da perdere, ha giocato meglio dei lombardi, specialmente nella prima frazione di gioco. In avvio di ripresa hanno subito poco la reazione dei brianzoli che sono riusciti a ristabilire l'equilibrio. Poi il Seregno ha cercato in tutti i modi gol partita, mai riuscirvi, anche per merito dei torinesi che sono stati abilissimi in tutte le parti del campo a chiudere i varchi e colpire contropiede col mobilissimo Zagaria. Il Chieri ha interpretato bene la partita e alcun timore reverenziale l'ha giocata con le sue capacità, non apparendo neppure squadra che chiude la graduatoria. Sono stati bravi i torinesi o era la capolista sulle gambe? entrambe le cose. gol di Zagaria giungeva al 44'. Sabena, da fondo campo, metteva in mezzo un ottimo pallone, sul quale la difesa brianzola restava ferma Zagaria insaccava abilmente. Il pareggio al 16' della ripresa Rivolta (entrato da 5 minuti) che di testa scuoteva il sacco a seguito di un calcio d'angolo battuto da Colombo. [p. v.]

Nizza si salva con il suo jolly

TORINO. Il commento più eloquente all'incontro che Nizza Millefonti e Saronno hanno pareggiato (1-1) sul martoriato campo Agnelli stato il segno di che Beppe Mosso fatto uscendo dagli spogliatoi. Un Saronno pressoché perfetto ha dominato l'incontro (la detta di Boldini, è stato il miglior incontro ragazzi).

Il Nizza ha costruito poco nulla, andando a segno sull'unica vera occasione davanti a Lattuada. Nelle file dei padroni di casa, privi Sesia e Migliore, squalificati, ha fatto il suo esordio Serpico, un acquistato dall'Albese e da otto mesi lontano dai campi di gioco: 45 minuti non bastati per fare differenza.

Il primo tempo, un paio di colpi di testa di Marzio finisco- alti e una punizione di Forte viene messa in angolo da Lattuada. Al 34' si scatena il finimondo dalle parti di Saccullo, ma un primo grande intervento del portiere rossoverde conclusione ravvicinata di Cattaneo non basta a salvare porta. La palla viene raccolta fuori area, Marchesi pesca in Giulietti che gira in rete.

Passano pochi minuti e gli ospiti potrebbero chiudere. Un avventato alleggerimento (non l'unico) obbliga Saccullo a tuffarsi per anticipare Cattaneo, sulla palla arriva Taldo che a porta sguarnita trova il palo. In chiusura, proteste dei locali per atterramento Serpico.

Mosso nell'intervallo pesca il jolly, sostituendo Serpico con Giancarlo Giovino e dopo 30'' di gioco il ragazzino riequilibra il risultato incornando in tuffo un cross di Novello. Cinque minuti di smarrimento e il Saronno riprende a macinare gioco con il Nizza che si trova sempre più in difficoltà.

Andrea Romanelli

Pro Lissone battuto

Colpo grosso dello Sparta con Magnifico

LISSONE. Uno Sparta determinato espugna il terreno della Pro Lissone con una pregevole rete Magnifico nel finale del primo tempo. I padroni di hanno a lungo mantenuto il controllo della palla, ma non mai riusciti a impensierire Lamiccia, lo Sparta ha sempre chiuso ogni varco, imbastendo pericolosi contropiede.

I bianchi novaresi hanno realizzato la rete decisiva al 41' sugli sviluppi di un calcio di punizione: Masuero ha appoggiato a per Foti che ha immediatamente aperto verso sinistra dove è sbucato Magnifico che ha messo nel sacco sull'uscita di Spinelli. La Pro Lissone, pericolosa solamente nel finale, ha reclamato un calcio di rigore all'83' per un intervento di Rotolo Berardi.

Gli arancione vincono il derby delle disperate, agganciato il Giaveno

Punti di speranza per l'Ivrea

Segnano nel pantano Balbi, Comotto e Zara

IVREA. In minuti di battaglia, l'Ivrea è riuscita a conquistare due punti preziosi che le permettono agganciare in classifica proprio il Giaveno. Il match era delicato, passo falso avrebbe definitivamente compromesso le speranze degli arancione, invischiati nelle sabbie mobili della parte bassa della graduatoria.

Brucato, con scelta coraggiosa, ha schierato Comotto e Dighera in attacco, Balbi sulla fascia destra, Zoino, neo acquisto Iossa e Gualtieri a formare una robusta cerniera a centrocampo, mentre l'allenatore ospite, Silvio Benati, prudentemente, ha optato per formazione corta, relegando il combattivo Guidoni al compito di offendere. I primi 45 minuti sono stati un monologo arancione, culminato al 25' con stupendo gol di Balbi, lesto a i tra le maglie della disattenta difesa del Giaveno e a insaccare di testa il corner calciato da Dighera. Trascinati da un indomabile Zoino, vero padrone del centrocampo, gli eporediesi hanno costruito altre tre palle gol che Ferrarese ha sventato da campione.

Nell'intervallo, Benati ha tolto uno spento Bruno, inserendo il giovane Rainero, ma al 48' l'I- raddoppia; offside fallito dalla linea difensiva Comotto, palla al piede, si incunea in area di rigore, mentre Cuttica e De Lucia arrancano alle spalle, attende l'uscita di Ferrarese e lo fulmina imparabilmente. Il Giaveno cede, con la forza della disperazione spinge in attacco e riesce ad accorciare le distanze con Zara che deposita in rete una difettosa parata di Fessia.

Gli ultimi 15' incandescenti: corpo a corpo nel pantano e qualche colpo proibito di troppo. Gli ospiti, ridotti in dieci per l'espulsione di De Lucia, cercano il pareggio, ma Fessia fa buona guardia.

Tra i fumi dello spogliatoio c'è da registrare la gioia di Brucato: «E' stata una vittoria del cuore», il rammarico Benati: «Ivrea cinica, noi ingenui ma il campo paludoso ha penalizzati», e l'analisi di Claudio Buscaglione, presidente dell'associazione allenatori del Canavese: «Vittoria meritata per l'Ivrea che ha sfoggiato un gioco divertente e redditizio».

Mauro Giubellini

Infruttuoso assedio novarese contro le barricate alzate dal Mariano

L'Oleggio arranca nel pantano

Terreno impossibile, scontato lo zero a zero

OLEGGIO. L'Iris regala troppo, Mariano ne approfitta e centra l'obiettivo, quello di uscire imbattuto dalla temuta trasferta novarese (0-0). I brianzoli, che non potevano concedersi il secondo passo falso consecutivo, hanno giocato per il pareggio, costringendo i locali a un continuo, infruttuoso assedio.

Il terreno gioco, ridotto pantano, ha complicato ulteriormente la partita dell'Iris, obbligato a vincere e quindi impostare. Molto più semplice il compito dei lombardi, che si sono limitati al puro contenimento, con qualche pericolosa puntata in contropiede, che ha creato non pochi grattacapi alla difesa oleggese, dove importante punto di riferimento Pasetti.

Finchè terreno, e le gambe, hanno retto, gli hanno messo in mostra un gioco discreto, veloce e incisivo, almeno fino alla trequarti campo, finendo però per sbagliare troppo sotto porta. Insomma, all'Iris è mancato solo il gol.

Le due squadre si sono affrontate in formazioni incomplete: Pellegrini, Alex Moro e Pasetti gli assenti per l'Iris, Terraneo e De Paolo per Mariano. L'avvio è di marca oleggese: al 9' Miazzo va sul fondo e mette in mezzo, Angelinetta respinge di pugno, arriva Sarti spara sopra la traverso a porta vuota. Al 13' Barbierato rischia con un retropassaggio errato che viene raccolto Riccadonna, ma l'ala lombarda grazia Boldini sparando a lato. L'Iris insiste ed al 15' Angelinetta supera per deviare in corner un gran fendente al volo di Livorno. Altra palla gol fallita dai locali al 25': Angelinetta ribatte a fatica un siluro di A. Moro su punizione, la palla danza per qualche istante davanti alla porta, poi Miazzo tenta la girata rabbiosa ma «scicca» clamorosamente. La prima frazione di gioco si chiude un secco diagonale di Galeazzi che gonfia l'esterno della Nella ripresa, dopo 6 minuti Livorno incorna a fil di palo dal vertice dell'area piccola, poi è il Mariano che sfiora il vantaggio (72') G. Toccane ed all'85' l'ultima grande occasione per l'Iris; questa volta Massara che, solo davanti al portiere, si fa ribattere per volte la conclusione a rete.

Marco Piatti

Sollier a testa alta

Corbetta domina ma il Bellinzago non si è arreso

CORBETTA. Sollier, il tecnico voluto da Ezio Greggio per salvare il Corbetta, deve rimandare ancora l'appuntamento la vittoria. La formazione esce comunque dal campo tra gli applausi perché, se la vittoria non è venuta, è stata solo per sfortuna. Soprattutto nel secondo tempo, dopo che Lovati aveva pareggiato il gol di Bottoni, il Corbetta si è fatto baldanzoso in avanti, chiudendo il Bellinzago nella sua metà campo. Alcune buone parate di Pozzati e poi i molti tiri spediti fuori dallo specchio della porta, hanno impedito al Corbetta andare oltre alla semplice divisione della posta in palio.

Il Bellinzago ha fatto partita di contenimento cercando dapprima di controllare il gioco dei locali. Poi, con il passare dei minuti, i gialloblù hanno inclinato gioco, ma senza mai farsi pericolosi delle parti di Passaretta.

SECONDA DI RITORNO: SONO 16 GOL

Nizza Millefonti-Saronno 1-1

Nizza: Saccullo; Fornesi, Rizzieri; Dalmazzo (84' Palumbo), Maltese, Forte; Novello, Veronese, Rocca, Ferretti, Serpico (46' G. Giovine). **Saronno:** Lattuada; Bordegoni, Farroni; Perilore (75' Vincenzi), Marchesi, Notari; Marzio, Cosatacurta, Giulietti, Taldo, Cattaneo. **Arbitro:** Castellani. **Reti:** 34' Giulietti, 46' G. Giovine.

Pro Lissone-Sparta 0-1

Lissone: Spinelli; Dionti, Monguzzi; Berardi, Marino, Pavone; Corrarati, Invernici, (75' Vicenzini), Zani (70' Cicchelli), Drago. **Sparta:** Micela; Milani, Rotolo; Binda, Paladin, Vavassori; Tamborini, Foti, Magnifico (82' Distefano), Masuero, Santabarbara (91' Valentino). **Arbitro:** Greco. 41' Magnifico.

Ivrea-Giaveno 2-1

Ivrea: Fessia; Olivieri, Alberio; Ricci, Cervato, Zoino; Balbi, Gualtieri, Comotto (71' Provenzano), Iossa (47' Tirassa), Dighera. **Giaveno:** Ferrarese; Pagliarani, De Lucia; Moroni, Cuttica, Marrese P.; Marrese F., Vecchio (70' Fioriello), Guidoni, Zara, Bruno (46' Rainero). **Reti:** 25' Balbi; 48' Comotto; 73' Zara. **Note:** espulso De Lucia

Seregno-Chieri 1-1

Seregno: Pirovano; Megna (75' Erba), Pozzoni; Citterio, De Orsi, Colombo; Vincoli, Cerrone, Agamenti (58' Rivolta), Toninelli, Moltrasio. **Chieri:** Lanfranco; Rebaglieti, Bertrone; Valoti (55' Parenta), Caon, Pavaretto; Toppino, Pasqualotto, Zagaria (85' Crivellari), Sabena, Tonozzi. **Arbitro:** Tomasi **Reti:** 44' Zagaria, 61' Rivolta

Pro Vercelli-Pro Patria 2-1

Vercelli: Beccari; Piagni, Fiorasi; Bellopede, De Falco, Marabotto; Tasca, Bollini (79' Aloni), Sandri, Burgato, Dellapina (87' Cirillo). **Pro Patria:** Micheletti; Cantoreggi, Buso; Giordano, Maldera, Cordone; Almasio (62' Cavoletti), Zardi, Porciatti, Sebastiani, Babzer (55' Farina). **Arbitro:** Miotto. **Reti:** 26' Burgato; 65' Sandri, 76' Zardi. : spettatori 1200.

Iris Oleggio-Mariano Comense 0-0

Iris Oleggio: Boldini; A. Moro, Barbierato; Miazzo (81' Massara), Caracciolo, Renda; Livorno, Galeazzi, Cerutti, Spinelli, Sarti **Mariano Comense:** Angelinetta; Gerosa Valent; Di Padova, G.C. Toccane, Lucchetta; Riccadonna (58' Allievi), Toccane, Pagano, Gorni, Fasoli (88' Gualandris). **Arbitro:** Zaborra.

Corbetta-Bellinzago 1-1

: Passaretta; Greco (62' Lovati), Fochesato; Mandelli, Patese, Biolcati; Belfi, Albore, Mastrolonardo, Serandrei, Meril. **Bellinzago:** Pozzati; Paganini, Vanoli; Ciocca, Bello, Conforto; Turconi (61' Riva), Fradini, Bottoni, Cuscuna, Conta (69' Bolfetti). **Arbitro:** Papandrea. : 40' Bottoni, 63' Lovati

Corsico-Vigevano 1-1

Corsico: Guercilena; Lessio, Maltagliati; Tremolada, Occhioni, Tufano; Brevi, Mascaro, Barbieri, Giorgio, Chiappara. **Vigevano:** Fantoli; Polizzotto, Bonbri- (75' Pozzi); Pizzi, Cappuccio, Grangia; Pannuto, Quaranta (70' Vivarelli), Vercesi, Panzeri, Garavaglia. **Arbitro:** Cossaro. 67' Giorgio (aut.), 88' Barbieri.

Abbiategrasso-Caratese 1-0

Grasso: Maltagliati; Gaviraghi, Ranghetti; Volpi, Betz (46' Galbiati), Carnio; Aste (85' Ricchiuto), D'Amico, Marignoli, Bonvicini, Molinaro. -se: Radaelli, Piccaluga, Mazzoleni; Tornielli, Martelli, Valtorta; Messina (63' Mazzeo), Di Tilio, Chistolini, Colombo (79' Tufano), Gatti. **Arbitro:** Baioni. **Rete:** 34' Molinaro.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SEREGNO	27	9	9	1	27	12
ABBIATEGR.	27	8	11	0	14	
CORSICO	25	8	9	2	25	12
P. VERCELLI		7	10	2	23	15
	23	7	8	3	24	18
OLEGGIO	23	6	11	2	14	10
		7	8	4	21	13
CARATESE	20	5	10	4	20	16
BELLINZAGO	20	4	12	3	14	13
PRO LISSONE	19	4	11	4	13	13
MARIANO C.	18	6	4	8	15	18
NIZZA MILL.	16	3	10	5	14	18
GIAVENO	15	3	9	7	7	12
IVREA	15	3	9	7	10	23
VIGEVANO	14	3	8	8	12	18
CORBETTA	13	1	11	7	12	19
PRO PATRIA	13	2	9	8	9	19
CHIERI	10	3	4	12	8	30

I

: Sandri (ProVercelli).

reti: Cappellini (Seregno).

7 reti: Seveso (Corsico).

6 reti: Beloiti (Caratese); Chiappara (Corsico); Sesia (NizzaM); Merzio (Saronno); Spagnuolo (Sparta).

Terraneo (MarianoC); Toccane G. (MarianoC); Dellapina (ProVercelli).

4 reti: Tufano (Corsico); Rocca (NizzaM); Bolletti (ProLissone); D'Acquino (Saronno); Garavaglia (Vigevano).

TURNO

3.a GI 19 GENNAIO - ORE

	CORBETTA	(ore 6-II)
CARATESE	PRO LISSONE	(1-1)
CHIERI	BELLINZAGO	(0-3)
CORSICO	SEREGNO	(0-1)
GIAVENO		(0-1)
PRO PATRIA	MARIANO C.	(0-0)
SARONNO	IVREA	(3-0)
SPARTA	PRO VERCELLI	(2-2)
VIGEVANO	NIZZA MILLEF.	(0-2)

Un grande entusiasmo sugli spalti per l'exploit (6-1) dei giallorossi

Bra a valanga sulla Cairese

Ora si punta alla vetta della classifica

BRA. «Grazie, basta così, ragazzi!» si è sentito gridare in mezzo al assordante di «olé» che inneggiavano alla sesta rete dei giallorossi braidesi. Per una volta, i tifosi di casa non si possono lamentare: sette gol, di cui uno soltanto nel sacco dei padroni di casa, non sono spettacolo a cui si assiste tutte le domeniche. Grande entusiasmo, quindi, in una partita che rilancia il verso le posizioni di vertice della classifica. Dove, però, la posta in palio è alta e la concorrenza spietata: da qui lo scherzoso invito scandito dal coro dei tifosi a tenere in serbo qualche cartuccia per le prossime occasioni.

Per la verità, non hanno dovuto faticare troppo, gli uomini di Delladonna, per aver ragione di Cairese decimata dalle squalifiche e abbondantemente disastrata in difesa (con l'eccezione del portiere Salamini, molto meno colpevole di quanto appaia dal risultato). E le dimensioni della vittoria, specialmente se si considera la prova decorosa dei reparti avanzati della squadra ligure, dicono che Bra sta riproponendo una delleprotagoniste del campionato.

E parecchie chances di successo, stando a quel che si è visto ieri: buon affiatamento, grande determinazione e segni inequivocabili di ripresa anche in quei giocatori che, nella prima fase del campionato, avevano un po' deluso, come Ragona, per esempio, e Romeo.

Tocca regista Fava aprire la lunga serie delle marcature, già all'8 minuto un secco rasoterra su passaggio di Romeo. Sette minuti dopo la volta del bomber Daidola, che spiazza Salamini con un preciso colpo di tacco.

Grimaudo, il migliore in campo dei suoi, si incarica di organizzare la riscossa della Cairese, ma a parte Fissore, Paterniti e a spruzzi Salvio i compagni non gli di grande aiuto. Le redini della gara sono saldamente in mano ai padroni di casa, che per il resto del primo tempo si esibiscono in sagra del gol mancato.

La terza rete arriva al 6' della ripresa, su rigore decretato dall'arbitro per un fallo su Daidola e trasformato da differenza quello ottenuto la domenica precedente) dallo stesso centravanti. Stavolta la reazione dei liguri è più produttiva, anche se nel mettere a segno il gol della bandiera, al 10', Fissore è aiutato dall'indecisione di due avversari. Il Bra ha un attimo di sbandamento, ma sui pericolosi sviluppi di un calcio piazzato di Grimaudo e una triangolazione Paterniti-Salvio-Fissore intervengono prima Berti e poi Restivo.

Quasi subito i giallorossi recuperano il pieno controllo del e al 25' Daidola, per quasi strattonato da Ferraro, fulmina Salamini con un violento diagonale. Il 4-1 potrebbe bastare, ma non ne accontentano due giocatori da tempo in cerca di riscatto, Ragona e Romeo: il primo utilizza un bel cross del compagno per tornare al gol, il secondo, raccogliendo un passaggio di Fava lanciato in contropiede, corona con la rete del 6-1 una prestazione encomiabile per grinta e generosità.

Negli ultimi minuti il giovane portiere braidese Canaveso, valido sostituto dell'infortunato Moretti, blocca a terra una conclusione di Salvio e Salamini alza sulla traversa una bordata di Fava, evitando il 7-1 che neppure i tifosi più incontentabili si sentivano di reclamare.

Grazia Novellini

IMPEGNO A SECCO

Savona-Fanfulla, un deludente 0 a 0

SAVONA. Non piace quasi nulla di questo Savona-Fanfulla e reti inviolate. A parte il risultato, sono piaciuti il gioco espresso dalle due formazioni e poi alcuni giocatori in particolare, specie per i loro atteggiamenti, infine l'arbitro e i suoi collaboratori, disattenti nelle occasioni più delicate e, forse, decisivo. Savona capolista e Fanfulla che insegue avrebbero potuto offrire, nel complesso, una prestazione decisamente più dignitosa. I biancoblù si sono in parte riscattati nel finale, quando hanno trovato finalmente la grinta per spingere sull'acceleratore e chiudere l'avversario nella sua area. Ma nel frattempo avevano già dovuto pagare un grosso tributo a quella fortuna che la domenica precedente gli aveva strizzato l'occhio. Al 28' Falco, nel quale Orcino contava un libero, era stato costretto ad abbandonare il campo per una contrattura e al '70 Bergo, entrato al suo posto, è stato poi trasportato in ospedale. Un brutto incidente, in cui è rimasto coinvolto il lodigiano Cortellazzi, protagonista involontario dell'incidente ma poi lasciatosi andare ad atteggiamenti poco sportivi, tanto da scatenare la reazione di alcuni giocatori biancoblù. Arbitro e segnalinee non hanno visto niente, così come non hanno poi battuto ciglio in occasione di un episodio sospetto avvenuto in piena area un rigore del Fanfulla. [f. pes.]

Cacciatori in scarsa vena non dà la carica ai liguri

Il Pietrasanta zoppica e rimedia solo uno 0-0

PIETRASANTA. Il Pietrasanta non è riuscito ad andare oltre lo 0-0 con il Valenzana che scesa al «Comunale» con l'intento di portarsi a casa un punto e c'è riuscita meritatamente. I piemontesi sono apparsi meglio disposti in campo rispetto ai padroni di casa che hanno un Cacciatori non al meglio della condizione e il regista costretto a uscire nella ripresa sostituito da Tosi, anche lui tono. Inevitabile quindi la difficoltà di fare gol e solo su spunti personali si è cercato di scardinare la difesa della Valenzana.

Il Pietrasanta ha creato qualche pericolo, ma la squadra di Bergamini, quando può contare sulla pericolosità di Cacciatori in attacco, viene penalizzata. La dimostrazione è la prima parte di questo campionato che ha visto i biancocelesti faticare notevolmente andare in gol. Tutto si è risolto poi con l'avvento del «bomber» che, approdato a Pistoia, ha cercato di portare beneficio alla squadra e finalmente per Bergamini sono arrivate anche le soddisfazioni.

Al 4' incertezza del giovane portiere Lavorini che per poco non consente addirittura alla Valenzana di passare in vantaggio. Il portiere non trattiene un pallone calciato da Tascheri e distanza ravvicinata. Chiappini tra le file dei locali è il più intraprendente, l'ex giocatore del Viareggio, in dubbio fino all'ultimo perché febbricitante, si è reso protagonista al 25' di una bella giocata personale, ma è stato bravo Merlone. La scarsa vena Cacciatori (è stato male in settimana) si evidenzia al 38' quando fallisce clamorosamente la sfera dal limite dell'area Valenzana favorendo il recupero di Lupone. Anche Paolo Rosi gioca al di sotto aspettative da qualche settimana. Bergamini è stato costretto a sostituirlo un'altra volta. Tosi ha dato maggiore freschezza e appena giunto sul terreno di gioco ha creato qualche pericolo.

Nella ripresa è Mosti al 60' che, scambiato con Chiappini, va alla conclusione, ma poca convinzione. Ci prova la Valenzana al 73' con Mazzia con un tiro dal limite para da Lavorini. Al 75' cade a terra in area Tosi, qualcuno dei compagni reclama il rigore: ma l'arbitro ha fatto giustamente proseguire. All'85' Chiappini liberatosi di un uomo va al tiro: la sua conclusione parata. Un minuto più tardi la Valenzana su calcio di punizione all'86' ha ghiotta occasione dal limite, Taschori sa approfittare.

Lo zero a zero di ieri soddisfa senza dubbio Oppezzo, ma non Bergamini. La Valenzana scesa per cogliere pari e l'ha fatta, meritando alla fine gli applausi anche del pubblico locale.

Roy Lepore

SENZA EMOZIONI

Tra Rapallo-Camaiore 0-0

RAPALLO. E' inutile aspettarsi qualcosa dalla versione casalinga Rapallo: alla decima replica di un desolante copione si è prestato a fare da spalla il Camaiore. Uno 0-0 senza emozioni e gioco. Alla formazione versiliese il punto veniva bene, guardando alla media inglese, ma non si capisce quanto possa servire al Rapallo che in trasferta non recupera quanto dilapida sul proprio terreno. Inutile che i padroni di casa cerchino di nascondersi dietro le assenze: Devoto, Monteforte e Grillo in tribuna non possono giustificare la totale pericolosità un attacco composto da una sola punta (Di Maio), in crisi di mira e di convinzione, e una mezzapunta (Dagnino) che abbonda di ma difetta di concretezza. Quest'ultimo è stato l'unico che nella prima mezz'ora ha almeno provato a inquadrare la porta, ma anche lui senza provocare danni al portiere Franchi e ai suoi compagni.

Al 90' Bizzarro sbaglia un rigore: finisce 1-1

Il Libarna spreca e Crema ringrazia

SERRAVALLE Ancora un pareggio casalingo per il Libarna che facendosi imporre l'1-1 Crema, fanalino di coda della classifica, ha perso l'occasione per distanziare le inseguitrici e fare un passo importante verso la salvezza. Un pareggio reso più amaro dall'errore di Bizzarro che proprio al 90' si è fatto parare il calcio di rigore decisivo.

Sul risultato hanno pesato le molte assenze che hanno falcidiato la formazione serravallese (lo squalificato Spagiari, gli infortunati Della Latta e Monteleone, i militari Bordini e Rossi). L'allenatore rossoblù Elvio Fontana è stato costretto a rivoluzionare l'assetto tattico del Libarna: nel primo tempo la sua squadra ha deluso facendosi irretire dall'efficace Crema.

Più vivace invece la ripresa in cui il Libarna ha messo alle corde la retroguardia lombarda. Al 47' corner di Sciaccaluga e testa di Ubertelli che sfiora il palo, poi due punizioni di Pirini che al 50' impegnano severamente Ferri. I serravallesi insistono all'attacco al 60' Pellegrino, ben lanciato da Magnetto, sciupa banalmente una grande occasione. Tre minuti più tardi Ubertelli di testa indirizza all'incrocio ma Derogati respinge ancora di testa proprio sulla linea di porta. Al 70' giunge improvviso il vantaggio del Crema che alla sua prima offensiva ottiene un calcio di rigore per un fallo di Ginocchio su Ghillini: tira Grigis e spiazza Cravera. Passano appena 30" e Ferri si supera per respingere sinistro di Ubertelli ma il pareggio è ormai nell'aria. L'1-1 porta la firma di Magnetto che approfitta di un rimpallo, in contropiede e batte Ferri con un destro. Al 90' il Libarna potrebbe aggiudicarsi l'incontro quando l'arbitro punisce con un rigore l'atterramento Magnetto ad opera di Colombari, ma Bizzarro sciupa l'occasione un tiro che il portiere cremasco riesce a deviare contro la traversa.

Valter Giannecchi

Le speranze del Sassuolo s'infrangono sulle parate di Ebbli

Derthona strappa il pari

Grazie anche a un rigore non visto

SASSUOLO. Come si temeva alla vigilia a Sassuolo, l'estrema efficacia difensiva del Derthona ha consentito ai piemontesi di portarsi a casa un punto preziosissimo per la loro traballante classifica. Il Sassuolo avrebbe meritato di vincere, sia per le numerose azioni create, al in modo egregio dall'ottimo Ebbli, sia per possibile rigore non concesso dopo pochi minuti che avrebbe certamente cambiato il corso della partita.

partiamo con la cronaca, che le due squadre scendono in campo con numerose assenze: fra i neroverdi mancano Gorzanelli e Poddighe, mentre gli alessandrini non possono schierare il difensore Signoroni, squalificato, e gli indisponibili Biasiotti e Lucchi Tuelli. Dopo sei minuti l'episodio già accennato: lo scatenato Semeraro, dopo un bello scambio con Bramini, in da Domenghini. Il fallo è apparso a tutti possibile della massima punizione, il giovane direttore di gara, forse coperto, non si è accorto di nulla. Il Sassuolo prosegue l'assalto e al 12' è ancora Semeraro a concludere fuori di poco.

Le occasione è al 19': Zerbio fornisce un ottimo pallone a Semeraro sul dischetto del rigore il numero 7 tira a colpo sicuro. La conclusione è però piuttosto centrale ed Ebbli non ha problemi a minaccia. Lo show di Semeraro continua e gli avversari gli risparmiano interventi fallosi. Al 33' l'incessante sassuolese riesce ad evitare alcuni difensori e conclude, ma Ebbli è ancora pronto a parare.

A un minuto dalla fine del primo tempo, un'altra grande possibilità di passare per il Sassuolo. Zarattoni Bramini libero sulla destra e lo serve di precisione, il numero otto tira troppo precipitosamente da pochi metri e l'occasione sfuma.

Nella ripresa, al 46', c'è l'unico tiro a degli ospiti, che mandano alto con Gaudenzi. Il Derthona ha tentato qualche contropiede, Silvestri non è mai stato chiamato in causa. Al 63' Barbieri, già ammonito nel primo tempo per aver allontanato il pallone, commette un fallo Semeraro scatta il cartellino rosso. I piemontesi si chiudono ancora di più in difesa pareggio, e da questo momento sale in cattedra lo straordinario Ebbli.

Tavaglione, che ha sostituito Castelli dal 65', scaglia un gran tiro dal centro dell'area a dodici minuti dal termine dell'incontro, ma l'esperto estremo difensore tortonese si oppone con bravura.

Il capolavoro arriva però tempo già praticamente scaduto: l'ottimo Tavaglione si libera ancora una volta e scaglia un tiro proprio nel sette alla sinistra portiere ospite. Sembra che la palla debba finire nel sacco, con un gran colpo di reni Ebbli mette in angolo, salvando risultato la squadra infliggendo grossa amarezza al clan neroverde.

Mario Paleti

La Sarzanese raggiunta da Lorenzetti

L'Acqui non molla e trova un punto

Un incontro piacevole. Il pareggio è risultato giusto anche se la Sarzanese dopo essere stata in vantaggio ha avuto l'opportunità di mettere a segno il colpo del kappaò fallendo di poco il bersaglio. Ma il 2-0 sarebbe stato davvero penalizzante per la formazione ospite, l'Acqui infatti soprattutto nei primi minuti gioco si è creato due splendide occasioni-gol e avrebbe potuto a sua volta chiudere la gara.

Una nota: l'arbitro non è stato forse all'altezza della gara. Ha preso alcune decisioni apparse perlomeno strane, anche non hanno influito sul risultato. L'Acqui ha confermato una formazione molto ben amalgamata, solida in e molto manovriera in avanti. La Sarzanese non è stata da meno, mettendo in luce ancora una volta che l'attuale posizione classifica è bugiarda.

Partenza bruciante dell'Acqui. Dopo appena secondi di gioco, Vercellino si presenta solo davanti a Mariani che riesce nel miracolo deviando piede. Sono sempre gli ospiti a rendersi pericolosi nei primi minuti di gioco e Monari al 9' liberissimo fa vibrare il legno della traversa. La Sarzanese si lascia affatto intimorire, reagisce, e al 24' Pietropaolo di su passaggio Palagi fallisce di poco il bersaglio.

Al 40' i rossoneri passano in vantaggio. Biselli viene atterrato in area. S'incarica di battere la massima punizione lo stesso giocatore che realizza. L'arbitro però fa ripetere e questa volta Biselli trafigge il portiere avversario mirando dalla parte opposta.

Al 55' Palagi fa tutto da solo e offre un delizioso assist a Biselli che ha il tempo per prendere la mira quasi dentro l'area piccole ma fallisce il bersaglio.

Al 60', la doccia fredda. Arriva il pareggio dell'Acqui: una punizione di Zoli deviata in gol Lorenzetti.

Bertolini

Un tempo a testa: 0-0

Samm, orgoglio e gran pareggio in casa-Voghera

VOGHERA. Bresciani neutralizza Righetti, il capocannoniere girone, la Sammargheritese impone nulla fatto alla Vogherese (0-0) e conquista punto d'oro. Giorgio Casazza, il mister, è soddisfatto: «Andiamo avanti a piccoli passi». Sull'altro fronte, Giuliano Ciravegna è sereno: «Ci sono lacune la determinazione non manca presto torneremo a divertire».

Al 16' Negri si fa deviare in corner un tiro da buona posizione. Tre minuti dopo, per un sterramento di Chiellini, la Vogherese reclama il rigore l'arbitro fa proseguire. Al 35', si grida al gol: D'Agostino impegna Cannarozzi, che respinge d'istinto, riprende Di Somma di il numero 1 locale riesce a deviare. Nella seconda parte della gara, è la Vogherese a premere più convinzione: al 57', Curti non riesce a deviare cross di Negri. [r. c.]

SECONDA DI RITORNO: SONO LATI 15 GOL

1-1

Cravera, Gasperi, Ginocchio, Pirini, Roveda, Sciaccaluga, do, Pellegrino, Magnetto, Ubertelli, Bizzarro. **Crema:** Ferri, Colombari, Bieva, Campagnoli, Derogati, Mottalini, Gargioni, (59' Dorini), Grigis (82' Bianchiessi), Bonfrisco, Gallina. Picaro. 70' Grigis su rigore, 76' Magnetto. **Note:** ammoniti Ginocchio, Magnetto, Campagnoli, Derogati, Mottalini, Grigis.

0-0

Lavorini; Venti, Bondielli; Sacchetti, Cortopassi, Carducci; Chiappini, Bernati, Cacciatori, Rosi (63' Tosi), Mosti. **Cacciatori:** Merlone; Negri, Vecchio; Lupone, Vescovo, Mazzia; Vittone, Biscaro, Cagli Esposti, Marocchino, Taschori. **Arbitro:** Belluomo.

Sarzanese-Acqui 1-1

Mariani; Bennati, Mazzanti; (66' Musetti), Montani, Crocetti; Agnesini, Lorenzetti, Pietropaolo, Biselli, Palagi. **Acqui:** Garzero; Ardolino, Zoli; Cadamuro, Bobbio, Antonpacli; Castagna, Vivanti, Monari, Vercellino, Petrini. **Arbitro:** Paterna. **Reti:** 40' Biselli su rigore, 60' Lorenzetti (autorete).

Savona-Fanfulla 0-0

Viviani; Carrea, Mozzone; 29' Bergo, poi infortunatosi, e al 70' Bonomo), Benedetti, Bocchi, Valentino, Gatti, Barozzi, Pesoli. **Fanfulla:** Bonini; Facchetti, Bolzoni; Gandini, Sconfietti, Giorgi; Beltrame Cortellazzi), Acquati, Buzza, Uberti (al 90' Colombi), Della Giovanna, Stragiotto.

Vogherese-Sammargheritese 0-0

Vogherese: Cannarozzi; Negri, Bresciani; Cosenza, Cacciola, Cesarini; Rinino, Quistone, Chiellini (58' Rombolini), Curti, **Sammargheritese:** ; Terrera (65' Ruvo), Mosca; Pastina, Podestà, Tovani; Biancalo, Paganelli, Righetti (87' Gualco), D'Agostino, Di Somma. Ciccolanni.

Rapallo-Camaiore 0-0

Rapallo: Brogi; Bellucci, Gandolfo; Sassarini, Da Silva, Contini; Alessi, Capurro, Di Maio, Scatzi, Dagnino (al 82' Gori). **Camaiore:** Franchi; Rombi, Bertelloni; Rosi, Lemmetti, Colluccini; Mallegni (all'86' Dalonzo), Sangregorio, Landi, M. Benedetti, Magagnini (all'86' Pieraccini). **Arbitro:** Di Gaspare.

Oltrepò-Rotella 1-1

Oltrepò: Forzati; Bonissoli, Brivio; Lomi, Ferraro, Bertazzoli; De Riggi, Dell'Amico (all'85' Fortunato), Amato 75' Stefanelli), Bonglorni, Suardi. **Rotella:** Busi; Bondarelli (al 77' Santella), Sapellanzani; Cataldo, Biolchini, Bonora; Tovoli, Madiani, Blasi, Fascio (al 15' Demaku), Cornia. **Arbitro:** Di Maria. **Reti:** 33' Bongiorni (su rigore), 58' Cornia, 70' Lomi, 83' De Riggi.

Sassuolo-Derthona 0-0

Sassuolo: Silvestri; Bedogni, Meglioli; Castelli (65' Tavaglione), Zarattoni, Gasli (56' Vespondio); Semeraro, Bramini, Zerbio, Govoni, Vescovini, ; **Derthona:** Ebbli; Marini, Malerna; Albasi, Ruginenti, Domenghini; Barbieri, Davide, (69' Mannarino), Gatti, Gavazzi Grazia). Dalle Fusine. 63' espulso per doppia ammonizione l'attaccante del Derthona

Bra-Cairese 6-1

Canaveso; Restivo, Balocco (77' Ballauri); Delsignore, Berti, Amarotti; Ruffinato (70' Rovera), Fava, Daidola, Romeo, Ragona. **Cairese:** Salamini; Fracchia, Ferraro; Bacinetti, Monaco, Lauretti; Grimaudo, Fissore, Paterniti, Salvio, Aprea (77' Nicotra). **Arbitro:** Mattale Reco. **Reti:** 8' Fava; 15', 50' (su rigore), 70' Daidola; 55' Fissore; 77' Ragona; 85' Romeo.

GIRONE D

CLASSIFICA

	P	PARTITE V	N	P	F	S
OLTREPO	27	11	5	3	26	10
SAVONA	27	11	5	3	22	10
SASSUOLO	26	7	11	1	20	8
FANFULLA	25	9	7	3	22	12
BRA			12	1	25	13
ACQUI	23	8	7	4	17	12
CAMAIORE	21	7	7	5	13	12
ROTELLA	19	4	11	4	19	18
PIETRASANTA	18	3	12	3	17	19
	17		11	5	16	20
RAPALLO	17	3	11	5	9	14
		3	10	6	18	29
	15	4	7	6	17	22
	15	4	7	8	12	19
VALENZANA		1	8	8	14	21
CAIRESE	14	4	6	9	11	26
DERTHONA	13	2	9	8	8	15
CREMA	12	2	8	9	15	26

I

12 reti: Righetti (Sammargher).

9 reti: Tascheri (Valenzana).

8 reti: Delsignorvanna (Fanfulla); Cornia (Rotegila); F. Gatti (Savona).

7 reti: Fava (Bra); Bizzarro (Libarna); Bongiorni (Oltrepò); Pesoli (Savona); Ramella (Vogherese).

, Daidola (Bra); (Camaiore); De Riggi (Oltrepò).

6 reti: Zoli (Acqui); Bonissoli (Oltrepò); Cacciatori (Pietrasanta); Dermaku (Rotegila); Semeraro (Sassuolo); Poddighe (Sassuolo); Curti (Vogherese).

4 reti: Monari (Acqui); Mallegni (Camaiore); Grigis (Crema, 1 su calcio di rigore); Buzza (Fanfulla); Rizzi (Oltrepò); Di Maio (Rapallo); Zerbio (Sassuolo).

PROSSIMO TURNO

3.a DI RITORNO 19 GENNAIO - ORE 14,30

ACQUI	OLTREPO	(ore. 14,30)
CAIRESE	LIBARNA	(2-1)
CREMA	RAPALLO	(0-0)
DERTHONA	SARZANESE	(1-1)
FANFULLA	VOGHERESE	(1-2)
PIETRASANTA	BRA	(1-4)
ROTEGLIA	SAVONA	(1-1)
SAMMARGHER.	SASSUOLO	(1-1)
VALENZANA	CAMAIORE	(0-1)

Società dilettantistiche in crisi: parla il presidente Piemonte-Valle d'Aosta

La ricetta di Fusco

Prima categoria a 14 squadre

Salvatore Fusco

TORINO. Società dilettantistiche in crisi? Costi in crescendo, e ricavi pochi. Molti giocatori fanno presente la Lega dilettanti di non ricevere i «rimborsi spese». Nella sede del Piemonte e della Valle d'Aosta (830 società) si interpreta qual malessere? «Avverto che le società stanno vivendo una difficile stagione - risponde il presidente della Figc interregionale, Salvatore Fusco -. S'incomincia a sentire le conseguenze della crisi. Molti presidenti di società sono imprenditori. Gli sponsor sono in calo. E poi c'è la preoccupazione verso il dilettantismo: l'eccessivo agonismo porta a veri stipendi per i giocatori, altro che rimborsi spese».

Ci sono dirigenti che promettono queste cifre.

«Nel giugno ho riunito i presidenti delle di eccellenza e di promozione affinché stringessero una sorta di patto di solidarietà per non accedere a compravendite giocatori, per contenere rimborsi spese, per utilizzare ragazzi dei vivai. La risposta? Positiva, ma ci sono sempre le eccezioni».

Per gli allenatori è stata la Lega nazionale dilettanti a prevedere contratti di molti milioni

«L'accordo il sindacato allenatori ha lo scopo di calmierare: prevede dei tetti massimi, il minimo può essere anche lo 0».

Anche le iscrizioni ai campionati e ai tornei aumentano.

«Le federali incidono in modo ridotto. Il Parlamento ha approvato la legge sulle semplificazioni fiscali: i bilanci sotto i 100 milioni annui prevedono imposte per 2,7 milioni. I tagli vanno fatti sui costi per i giocatori. Il calcio dilettantistico deve ridimensionarsi. Promuoverò incontri con le società: se in Eccellenza e Promozione, impianti e capacità organizzative, si può ambire a campionati competitivi, dalla Prima categoria in giù l'agonismo deve convivere con la partecipazione».

Solo un invito morale?

«No, faremo gironi di Prima Categoria a 14 squadre per ridurre trasferte, per arbitri, spese, uso degli impianti».

Lei ha chiesto agli enti locali di attivarsi per realizzare campi, migliorare spogliatoi e strutture. Appelli caduti nel vuoto?

«Il problema più grave è a Torino. Una bozza di delibera in Comune prevede di assegnare impianti ai privati. Bene, siamo pronti a coordinare le società che hanno capacità per contribuire a investire in strutture. Non solo: i presidenti hanno accolto la mia proposta di impiegare l'attivo del bilancio (quest'anno milioni) in favore di associazioni che intendono migliorare gli impianti». [l. bor.]

A febbraio giocherà il torneo Barassi a Sanremo

La «rappresentativa» vince 4-3 ad Alpignano

O. Buon spettacolo calcistico ieri Alpignano tra Rappresentativa regionale dilettanti e squadra locale che milita in Promozione. L'incontro è organizzato per dare modo a mister Ezio D'Herin di amalgamare il gioco degli atleti che dovrà guidare a difendere i colori del Piemonte-Valle d'Aosta nel torneo Barassi. La prima fase della manifestazione a livello nazionale, in calendario a febbraio a Sanremo, vedrà in campo Lombardia, Veneto, Piemonte-Valle d'Aosta e Liguria.

All'attacco può disporre di elementi quali Falzone, Nordi, Manfrinato e Vona; e Bedino e Parodi una sicurezza. Tutti splendidi i sette gol della partita che hanno divertito il pubblico intenditori convenuti al campo Allende. La Rappresentativa regionale ne ha messi a segno 4, uno in più dei padroni di casa, meritevoli comunque del pareggio.

L'Alpignano in vantaggio al 7'. Longo batte a rete, Borla respinge, e Colarelli insacca. Al 16' il pareggio: Salvai sesso di precisione Falzone che dal limite fa secco Cibinel. Spettacolare la ripresa. Al 1' Falzone con una punizione da 3 metri porta a due le reti Rappresentative. Gli risponde Vindigni minuto dopo. Poi Vona (55') inventa assist per Nordi che mette il pallone alle spalle di Cibinel. L'Alpignano all'80' Frenza su punizione conquista il pareggio. All'85' Bedino le sue segna il 4 e 3.

José Luco

Alpignano: Cibinel; Gliozzi, Di Frenza; Longo, Meroni, Lavigna; Virdo, Miceli (60' Foti), Vindigni (70' Scanagatta), Serena, Colarelli (46' Molinelli). **Rappresentativa:** Borla: Gerbaldo, Parodi; Bedino, Manissero, Salvai; Vezzoli, Vona (65' Serra), Nordi (65' Aragno), Pescio (50' Manfrinato), Falzone (50' Botuono). **Arbitro:** Lercara. **Reti:** 7' Colarelli, 16' e 48' Falzone, 49' Vindigni, 55' Nordi, 80' Di Frenza, 85' Bedino.

COSÌ SI RIPRENDE

Domenica riprendono i tornei dilettanti la prima ritorno:

Girone A: Biellese-Verbania (and. 2-1); Borgoman.-Borgosesia (1-2); Caltignaga-Chatillon (1-1); Gravellona-Mathi (0-3); Arona-Rivarolese (1-1); Juve Domo-Trino (1-1); Strambinese-Omegna (0-1); Trecate-Villadossola (3-0.

Girone B: Albese-Collegno (1-1); Borgaro-Fulvius (0-2); Moncalieri-Piobesi (1-1); Monferrato-Intermont. (1-1); Novarese-Venaria (0-1); Ovada-Saluzzo (0-1); Pinerolo-Asti (1-1); Saviglianese-Rivoli (0-2).

Girone A: Castellett.-Cerano (2-0); Dufour-Sunese (2-0); Galliate-Varese (0-2); Grignasco-Sarre (3-0); Val Mos-Gattinara (0-1); Vigliano-Fenusma (3-0); Viverone-Dormelletto (1-0); riposa: Verrone.

Girone B: Crescentin.-La Chi- (2-1); Druentina-Caluso; Lascaris-Alpignano (2-4); Lucento-Gassino (2-1); Montanaro-S. Mauro (0-1); Rivoli-Borgonese (0-2); Rosta-Eureka S. (1-1); S. Maurizio-Cenisia (1-1).

Girone C: Airaschese-Luserna (0-3); Asti Sport-Pro Dronero (2-1); Canelli-Doglianese (0-0); Cavallerm.-Viguzzolese (1-0); Cheraschese-Carmagnol. (0-1); Felizzano-Villafranca (1-1); Fossanese-Quattordio (1-0); Orbassano-Real Moncal. (1-1).

CALCIO IN SERIE A VINCONO TORINO E JUVENTUS

Quaterna secca sulla ruota di Torino: 38-48-72-75. L'ha realizzata sabato Rita Guarino, centravanti della Juventus, ed i numeri sono quelli dei minuti in cui la ventenne bianconera ha messo a segno i quattro gol del trionfo sulla quotata Turris, quinta nella classifica della serie A. L'esplosione della Guarino, che in poco più di mezz'ora ha raddoppiato il bottino siglato nelle precedenti dodici partite campionato, ha risolto una sfida che la Juve aveva addirittura rischiato di perdere nel primo tempo quando le campane avevano fatto valere la loro maggior caratura tecnica, peraltro riuscire a concretizzare: Ben supportata da Adriana Miravalle e lanciata alla perfezione dalla retroguardia, Rita Guarino ha colpito a ripetizione in contropiede, confezionando una vittoria dalle proporzioni record che migliora sensibilmente la posizione della squadra di Flavio Macorig.

A quota 11, alla pari con la Juve, è salito sabato anche il Torino Univer, impostosi a Carrara per 2-0 (reti della Costanzo e della Massabò, di turno) in virtù di un primo tempo impeccabile e di una tranquilla amministrazione in una ripresa resa nervosa dalle troppe scorrettezze delle non ci stavano proprio a perdere.

Ieri, intanto, in serie si è giocato il derby tra Real Torino Bellucci e Lusturismo S.Secondo. L'alto valore della posta in palio (una vittoria poteva lanciare posto che dà diritto allo spareggio-promozione) ha condizionato la che ha deluso le attese: lo 0-0 con pochissime emozioni che n'è scritto non pregiudica le possibilità delle due squadre.

Risultati 13° turno: Carrarese-Torino Univer 0-2; Gravina-Mombretto 1-1; Juventus-Turris 4-1; Lazio-Monza 1-0; Milan-Pordenone 3-1; Monteforte-Firenze 0-1; Reggiana-Verona 1-0; Sassari-Prato 3-0. **Classifica:** Lazio 24; Milan e Reggiana 21; Sassari 20; Turris 14; Firenze e Verona 13; Monza e Gravina 12; Torino e Juventus 11; Mombretto e Carrara 10; Pordenone e Monteforte 5; Prato 2.

Serie (2ª di ritorno): Delfino Ca-Azalee Gallarate 2-2; V.Veneto-Milan 1-1; Bologna-Fiumini 6-0; Riva del Garda-Inter 1-0; Lugo-Rossiglionese 1-1; Real Torino Bellucci-Lusturismo S.Secondo 0-0; Pianta Derthone-Santarcangelo 4-2; Geas-Spinettese 3-0. **Classifica:** Geas 26; Bologna 23; Real To e V.Veneto 21; Lusturismo, Rossiglionese e Riva 21; Milan e Lugo 19; Azalee 17; Delfino 16; Santarcangelo 11; Inter e Spinettese 9; Fiumini 8; Pianta 7. [r. con.]

RECUPERI

Pancalieri-Cesana

Il centravanti dà un pugno all'arbitro

Ieri a Pancalieri (seconda categoria) nel recupero con Cesana, al 20', sull'1-1, il centravanti locale Pietro Catania ha sferrato un pugno all'arbitro che lo aveva ammonito per proteste. Espulso Catania. La partita è finita 2 a 1 per il Pancalieri. «Incorreremo - ha detto il presidente del Cesana, Albano -, l'arbitro non ha interrotto il match per evitare altri atti di violenza».

categoria. Recuperi: Girone A. Barengo-Bavenese 2-0; Montecrestese-Cristinese rinviata per neve. **Girone C.** Charvensod Orso-Rivara rinviata per neve; Quincinetese-New Team Maroso 1-1. **Girone D.** Grugliasco La Salle G.-Torindolce 0-0; Maria Tagliaferro-Bacigalupo 1-3; Miraflori-Ranger's Matteotti 2-2; Susa-Pianezza rinviata per neve. **Girone E.** Pecetto-Moranese 2-1; Santenese-Sandamianferrere sospesa per nebbia al 70' sullo 0-0; Trofarello-Costigliole sospesa per nebbia 70' sullo 0-1; Cambiano-Mandrogne 6-1. **Girone F.** Sommarivese-Corneliano 6-2; Vigone-Beinette 0-1.

ECCELLENZA GIRONE A

I valdostani riprendono sul difficile campo del Caltignaga

La caccia allo Châtillon

Borgomanero ospiterà il Borgosesia

NOVARA. Si aprirà a Caltignaga la caccia allo Châtillon capolista. I valdostani, imbattuti e incontrastati dominatori dell'andata, iniziano la seconda metà della stagione su un campo per nulla agevole come quello dei verdi di Molla. Una partita ancora più importante, perché potrebbe mettere definitivamente a tacere gli ultimi scettici», che si aspettano da un all'altro una scivolone dell'undici guidato da Piero Ciri. anche da Caltignaga dovesse giungere una conferma, probabilmente la battaglia per la prima posizione si dovrà ritenere

Il secondo match del giorno si disputerà a Borgomanero, dove i rossoblù di casa, favoriti della vigilia, si devono vedere con l'altra rivelazione del girone, il Borgosesia. I granata ospiti sono reduci da dodici risultati utili consecutivi e già all'andata inflissero il primo dispiacere stagionale più blasonati avversari. Ma sulla sponda novarese l'allenatore Belluzzo avrà molte frecce al proprio arco, primi fra tutti Vercelli, Ielmini e Mora, pienamente recuperati dopo una di guai fisici, anche Arrondini dispone del miglior reparto di «guastatori» di centrocampo del torneo.

attendono conferme anche da Trecate, dove i biancorossi ricevono la Virtus Villa, sperando di ripetere il sonoro 3-0 dell'andata. da quel giorno gli ossolani hanno fatto enormi progressi, dimostrandosi squadra pericolosa soprattutto in trasferta.

Riveste particolare importanza pure la sfida Arona e Rivarolese. Entrambe le squadre fanno del reparto offensivo il punto di forza, con Montesano, Terroni, Migliano e Romanello da una parte, Xoetting, Falzone e la preziosissima spalla Gentile dall'altra.

Scendendo in zona-retrocessione, in un paio di campi le compagini più deluse dal torneo si giocano punti importanti per cercare di allontanare il fantasma della Promozione. Al Lamarmora sarà una Biellese ancora a ranghi ridotti quella che affronterà il Verbania: in casa bianconera si aspetta l'esonero dell'allenatore Binacchi, condizione indispensabile poi dai giocatori che hanno abbandonato la squadra per ritornare a giocare. Ma il mantovano ne vuole andare, trenta milioni di liquidazione.

La Juve Domo invece attende sul campo amico (o meglio nemico, viste le ormai abituali contestazioni dei tifosi granata) il solido Trino, capace di ogni impresa in trasferta se la difesa tiene e il contropiede funziona. L'organico degli ossolani, attualmente sull'orlo della terza retrocessione di fila, è tutto rispetto e da un momento all'altro ci si può attendere il cambio di marcia.

Dato per scontato il successo del Mathi, impegnato nella trasferta di Gravellona, a Strambino gli azzurri di casa cercheranno importanti punti-salvezza contro l'Omegna.

Giampiero Casasdidio

GIRONE B

Chi riuscirà a fermare la squadra guidata da Bruno Cavallo?

Pinerolo, di prova l'Asti

I «troppi allenatori» del Venaria

TORINO. All'inseguimento del Pinerolo. Saluzzo, Fulvius Valenza, Rivoli e Intermonregalese da domenica prossima, nel primo turno di ritorno, cercheranno di ridurre le distanze.

Il ruolino di marcia dell'attuale leader, ancora imbattuta, è stato infatti finora entusiasmante: 12 vittorie, 3 soli pareggi, 25 reti realizzate, appena 8 subite. La formazione di Bruno Cavallo ha messo in mostra il miglior gioco girone, ha vinto il titolo di campione d'inverno C'è potrà fermarla?

C'è chi ricorda che le formazioni guidate dall'ex tecnico monregalese durante il girone di ritorno perdono smalto. Ma lui, Bruno Cavallo, quest'anno vuole andare contro la tradizione. «Abbiamo battuto tanti record - spiega il direttore sportivo Chiaffredo Gallo -; contiamo di proseguire con il ritmo che finora ci ha dato ragione, ricordandoci sempre di non sottovalutare gli avversari.

Domenica la capolista ospiterà l'Asti. Per i «galletti» l'avvio di stagione non era stato esaltante. Infortuni, piccole «beghe» interne e risultati negativi, li avevano portati sull'orlo della crisi. Verso la conclusione del girone d'andata c'è stata la svolta. Contro il Pinerolo gli astigiani un compito difficile, ma hanno nulla da perdere.

Interrogativi anche su Ovada-Saluzzo. Sia i granata sia gli alessandrini hanno avuto un cammino alterno, che li ha però proiettati verso l'alta classifica. Domenica la sfida diretta chiarirà forse il ruolo di entrambe.

Albese-Collegno opporrà due fra le squadre che forse maggiormente hanno deluso finora. attuali 13 punti rappresentano un magro bottino - afferma il dirigente albeseGianni Mercorella -, ma possono servirci per concludere quest'anno di transizione in tranquillità e prepararci a quello futuro: conquistare l'Interregionale».

Per Sergio Cardellini, segretario del Moncalieri, «Il Pinerolo è un pianeta, ma tutte le altre formazioni, più o meno si equivalgono. I suoi torinesi? «I nostri 14 punti pochi. Dobbiamo riscattarci. E ci proveremo subito con il Piobesi».

Borgaro, Collegno e Venaria sono accomunate nello stesso destino: quello di voler sfuggire alla zona «calda» della classifica. «Abbiamo cambiato troppi allenatori in poco tempo - sostiene Franco Ciravegna, segretario del Venaria -. Nel girone d'andata siamo andati malucio, ma nel calcio nulla è impossibile. Cercheremo di dimostrarlo con i fatti a Novi Ligure».

Il di Borgaro e Collegno (domenica impegnate rispettivamente con la Fulvius e ad Alba) non hanno decisamente fortunato, ma lotteranno fino in fondo per la salvezza.

La Saviglianese chiederà ai Rivoli i due punti. Per i «maghi» il girone d'andata è stato inferiore alle attese: 14 punti sono pochi per formazione che ha giocatori, tifosi e società da altra categoria. anche l'Intermonregalese può migliorare e confermarsi prima aspirante posto d'onore in campionato.

Lorenzo Tassoto

Buon successo (22-6)

La Torino '87 s'impone all'Alessandria

TORINO. Sul campo della Torino 87 anche il Dlf Alessandria ha conosciuto la legge dei gialloblù (22-6). Dopo cinque minuti i padroni di casa andati meta con Salvi, non riuscendo però a concretizzare oltre la loro supremazia territoriale. Nella ripresa, dopo che l'alessandrino Zucconi ha accorciato le distanze (9-3), il Torino ha segnato ancora due mete con Miccoli e Beretta. Ora il quindici Rista mantiene quattro punti sulle inseguitrici e domenica gioca il derby con il Cus Torino sconfitto a Parabiago.

Risultati (8ª giornata): Cus Pisa-Piacenza 36-22, Torino 87-Alessandria 22-6, Elba-Cus Milano 6-30, Parabiago-Cus Torino 44-0, Pro Recco-Livorno 6-19

Classifica. Torino 87, 16 punti, Cus Milano e Livorno, 12; Parabiago, 10; Alessandria e Piacenza, 8; Pisa, 7; Cus Torino, 4, Elba, 3, Recco, 0.

Grignasco, Viverone, Sunese dettano

Inseguitrici del Vigliano tifano per il Fenusma

BIELLA. Secondo gli osservatori il destino del torneo è segnato: solo il Vigliano può perdere l'espresso per l'Eccellenza. I giallorossi, mai sconfitti girone d'andata, riprendono il lavoro d'amministrazione del vantaggio acquisito dal terreno di , dove scende il Fenusma. All'andata l'undici biellese vinse per 3-0, dando un primo saggio di quanto avrebbe poi mostrato nel prosieguo del campionato.

Nella speranza che i valdostani ospiti facciano sgambetto alla capolista, le inseguitrici cercano di non perdere il ritmo (non bisogna dimenticare che le posizioni di rincalzo, a fine torneo, potrebbero significare un ripescaggio). Il Grignasco, risolti drasticamente i problemi di spogliatoio, non dovrebbe faticare più di tanto in casa con il Sarre Chesallet, che però in Policaro l'uomo di grado di inventare qualche sorpresa. Molto agevole appare invece il compito della Sunese, che scenderà sul terreno della Dufour, già capace di sconfiggere i «dupli» all'andata.

Giocano in le altre principali pretendenti al secondo posto. L'altra sorpresa Viverone ospita invece una delle compagini che più hanno deluso, il Dormelletto. I verdi però non hanno avuto un rendimento costante in casa, dove hanno perso quei punti che ora per essere più decisamente le vice-Vigliano. La Castellettese sfida il Cerano, capace nell'ultima andata di paura al Vigliano.

Chiudono la giornata i due derby tra Val Mos e Gattinara, altre due compagini da cui forse ci si sarebbe attesi qualche punticino in più, e tra Galliate e Varese, due matricole da fondoclassifica. Sarà il Verrone ad osservare un turno in più di riposo. [g. ca.]

I «gemelli» insieme hanno già segnato 18 gol

Gassino conta sulle reti del duo Gillo-D'Errico

TORINO. Prende il via domenica 19 gennaio il girone di ritorno del campionato. Nell'andata il torneo ha visto l'esplosione del Car Renault Gassino che si è laureato campione d'inverno con 4 punti di vantaggio sul bravissimo Lucento.

Oltre alla squadra allenata da Giancarlo Bertolini (che dal primo gennaio è diventato presidente regionale dell'Associazione italiana allenatori calcio) e a quella presieduta da Franco Riconda, hanno dimostrato di possedere tutti i numeri per puntare al passaggio in Eccellenza le compagini: Caluso, Alpignano, San Mauro, San Maurizio, Eureka Settimo e La Chivasso.

Resta fuori dalla dei papabili il Crescentino che, pur essendo tecnicamente i migliori «undici», riesce ad esprimersi quando gioca in Un campionato tranquillo per i giovani del Cenisia di Franco Alesse.

«Sia per vincere il torneo che per non retrocedere - dice Bertolini - la lotta sarà durissima. La primavera può giocare brutti scherzi a tutti anche se speriamo di farcela a restare in vetta. Specialmente i nostri gemelli del gol, Alessandro Gillo e Raffaele D'Errico ripeteranno le prodezze dell'andata nel corso delle quale hanno realizzato 18 reti».

Sul fronte basso graduatoria chi è maggiormente guai è la Druentina, formazione primo anno in Promozione.

Non dovrebbero soverchi problemi per salvarsi invece, vista la qualità del gioco espresso, la Rivoli Rivalese Livio Santoni, il Lascaris di Francesco Trabucco e la Borgonese di Benito Coccia. Tre squadre che hanno un buon collettivo grinta e carattere vendere. [l. l.]

Cheraschese a 5 punti, Villafranca e Canelli a 6

Fossanese dei miracoli da matricola a leader

ORBASSANO. Con la Fossanese sempre saldamente in testa, il girone C si appresta ad iniziare il che potrebbe consentire alla matricola di ottenere la seconda promozione consecutiva. Per completare il quadro degli incontri dell'andata resta ancora una partita, ma il recupero in programma ieri fra Orbassano e Cavallermaggiore non è disputato per impraticabilità del campo.

La Fossanese, dunque, è la favorita assoluta. In effetti la formazione azzurra parte per il ritorno con un vantaggio consistente: 5 punti sulla Cheraschese e 6 su Villafranca e Canelli un margine che potrebbe l'attuale leader di fuori della portata degli inseguitori. A Fossano però non vogliono cantare vittoria troppo presto: «Cinque punti di vantaggio non sono pochi - ammette il Aldo Strumia - anche perché finora il

no è stato molto positivo. Tuttavia temo il ritorno delle tre squadre che ci seguono più da vicino». Gli inseguitori non hanno perso le speranze anche che il loro compito sarà difficilissimo. Domenico Dogliani presidente della Cheraschese dice: «Abbiamo avuto partenza ardua, anche perché cambiato i sette undicesimi della formazione. Adesso però siamo in recupero. non lasceremo nulla di intentato per cercare di recuperare». Fossanese favorita anche per Giancarlo Fenocchio, da della Doglianese: «Il campionato è chiuso all'80%. La Fossanese è la squadra più quadrata». In coda la situazione è difficile soprattutto per Orbassano, Viguzzolese e Real Moncalieri, la classifica è ancora molto corta e nello spazio di 8 punti sono racchiuse ben squadre.

Aldo Scavino

La Nicotera vince Rovereto nel tempo supplementare, fatale invece all'Asti Rovereto

L'Aosta evita la beffa, la Tubosider no

In D, Plastic Art in fuga, exploit della Galvagno

MONTICHIARI. Tubosider beffata nel supplementare a Montichiari. Gli astigiani accusano gli arbitri per i 60 tiri liberi dati ai padroni di casa e per il 5° fallo di Angeli a 1' del supplementare, che li ha costretti a giocare in quattro. «coda» vince invece a Rovereto la Nicotera Aosta: «firma» 5 di Greco (4/9 da tre punti, 6/10 da due, 12/14 nei tiri liberi).

MONTICHIARI-TUBOSIDER 115-105 dts - Tubosider: Persico 6, Dho 6, Angeli 16, Nicola 21, Arucci 11, Paglieri 12, Hottajan 14, Grossi 21.

ROVERETO-NICOTERA 104-108 - Nicotera: Bigona 1, Greco 37, Padovani 6, Boarolo 24, Colombini 9, Ferrari 12, Vitale 10, Sartore 3.

Serie C. Crolla la Fibrac (senza Ercole) a Genova, l'Europa vince lo «spareggio-salvezza» con il Saronno.

FOSSATI-IL GIORNALINO - Celada 7, Mantero 16, Ferrarese 25, Sericano 5, Mossi 3, Buzzi 13, Viale 6, Rovere 14. **Giornalino:** Oggero 20, Fiorito 15, Agnese 32, Barberis 9, Priori 19, Pescamona 1.

EUROPA-SARONNO 83-80 - Europa: Ronco 5, Gonzato 11, Vinetti 15, Abrate 19, Santuz 4, Barale, Colucci 12, Bologna 3, Tiberti 4, Caviglia 2.

VARESINO-SANFILIPPO 69- - Sanfilippo: Longo 6, Lotezzano 14, Novara 7, Ronconi 22, Balsamo 1, Zanon 2, 4, Lanzavecchia 4, Caron 9.

97-76 - Fibrac: Schallino 4, Marisio 10, Sandrone 2, Occelli 4, Burdese 27, carisimi 11, Mammola 9.

Serie C. In fuga la Plastic Art che s'aggiudica lo al vertice con la Cover Saluzzo priva di Di Ciaula (infortunato). Si è deciso nel 1° tempo (51-32), poi i pinerolesi hanno tirato i remi in barca rischiando di farsi raggiungere. Primo k.o.casalingo per l'Omegna, battuta dalla Galvagno. Il rientro di Obert e le ottime prove di Rullo e Cesco (20 punti nei primi 17') per i torinesi.

Tra le inseguitrici, ancora temibile l'Uclit Biella, che a Cuneo ha vinto grazie a aggressiva e «bombe» del regista Vetrò. Decisivo il parziale di 29-14 dal 10' al 20' del 1° tempo. L'Icap, con il pivot Ramonda limitato dai falli e i registi Intennimeo e Pacelli in serata- è riuscita solo a portarsi a -6 (53-59).

PLASTIC ART-COVER 90-79 - Plastic Art: Guidorni 14, Nicola 9, Ariello 8, Grande 20, Tosini 8, Venzon 4, Beltramino 13, Gai 14. **Cover:** Allocco 2, Vergnano 11, Bianco 18, Beltrami 17, Bravo 10, Bonino, Nicola 11, Riboldi 2.

MAYA-GALVAGNO 75-88 - Maya: 16, Balduzzi 20, Burlini 2, Della Cà 18, Galmarini 13, Baggiani **Galvagno:** Obert 13, C 24, Zanata 15, Tosetto 8, Rullo 22, Donè 6.

ICAP-UCLIT 81-87 - Icap: Intennimeo 3, L.Parola 10, Pacelli 9, Minardi 4, Gangi 20, M.Parola 8, Ramonda 18, Baldi 9.

CELAD-ACE SGT 95-70 - Celad: Tarasco 23, Cornero 6, Azzaretti 4, Covre 10, Caracciolo, Ugaglia 6, Vettorello 28, Pascolati 4. **Sgt:** Visconti 2, Gianotti 14, Micca 19, A.Toscano 14, C.Toscano 11, Fiaschè 1, Francione.

- Satap: Acchiardi 12, Businelli 7, Camiletti 9, Caudana 15, Cibrario 2, Conciatore 11, Cosio 12, Costa- 6, Lombardi 10, Pero 2.

BI.VI.: Epifani 11, Lomanto 19, Torchio 10, Accossato 10, Balzola 26, Stropparo 8.

CUS-RBM 83-82 - Cus: Gennero 4, Longhi 7, Casubolo 1, Unia 12, Celenza 12, Lissiott— 7, Pession 13, Cussigh 8, Bassan 19. **RBM:** Gyppaz 14, Guidotti 5, Visigalli 9, Oddicini 9, Cossavella 16, M.Sosso 10, Bert 8, A.Sosso 7, Biga 4.

CHIAVARI-DERTHONA 92-93 - Derthona: Lonardo De Ros 13, Moncalvi 31, Marciano 11, Tava, Canegallo 2, Agnello 2.

UNES-LA SPEZIA 66-64 - Unes: Pronzati 2, Spotti 2, Gatti 22, Parodi Bo 3, Gliardanghi 9, 6, Di Marzio 14.

(r. bot.)

RISULTATI

L'Unes ferma (66-64) il La Spezia

Nel girone ligure della D prendono il largo Derthona e Abet la complicità dell'Unes Acqui, vittorioso contro il La Spezia.

Serie B2: Gorlese-Bergamo 64-62; Montichiari-Tubosider 115-105 dts; Monza-Varese 79-70; Novellara-Correggio 89-80; Rovereto-Nico- Ao 104-108 dts; Ci Al-Brix 73-64; Cremona-Como 78-62; Treviglio-Pavia 87-81. Classifica: Montichiari 24; Varese e Treviglio 20; Tubosider, Tre Ci e Nicotera 18; Bergamo, Cremona e Gorlese 16; Como 14; Rovereto, Correggio, Pavia e Monza 12; Novellara 8; Brix 2.

Serie C: Varesino-Sanfilippo Collegno 89-69; Legnano-Recordget Borgomanero 78-76; Garlasco-Vigevano 98-76; Venegono-Rho 66-69; Elah Ge-Fibrac Crf Fossano 97-76; Fossati Serravalle-Il Giornalino Alba 88-98; Mortara-Casale 84-87 dts; Europa To-Saronno 83-81. **Classifica:** Varesino 24; Fibrac e Garlasco 22; Legnano 20; Elah 18; Recordget e Giornalino 16; Rho 14; Fossati e Vigevano 12; Sanfilippo e Mortara 10; Saronno ed Europa 8; Casale e Venegono 6.

Serie gir. A: Cus To-Rbm Ivrea 83-82; Campidonico Vc-S. Biagio Biella 74-63; Maya Omegna-Galvagno To 75-88; Rosmini Domodossola-Crocetta To 86-60; p Pino-Bi.Vi. ncalieri 86-84; Celad At-Ace Ginnastica To 95-70; Plastic Art Pinerolo-Cover Saluzzo 90-79; Icap Cn-Uclit 81-87. **Classifica:** Plastic Art 22; Cover e Maya 20; Galvagno e Icap 18; Celad, Uclit e Campidonico 16; Bi.Vi., Cus, Rosmini e Crocetta 12; Ace Sgt e Rbm 10; Satap 8; S. Biagio 2.

Serie D, gir. B: Chiavari-Derthona 92-93; Abet Bra-Rapallo 130-79; Voghera-Sestri 98-72; Lerici-Sarzana 104-73; Unes Acqui-La Spezia 66-64; Riviera-Camaiore 94-86; Valtarese-Alassio 59-58; Athletic Ge-Parmense 58-66. **Classifica:** Derthona 26; Abet 24; La Spezia e Chiavari 20; Riviera e Parmense 16; Alassio, Sarzana, Camaiore, Valtarese e Unes 14; Voghera e Lerici 10; Athletic 8; 4; Rapallo 0.

Frena la Chilly Ivrea

Ad Albino battute le eporediesi Exploit del Valenza sul Collegno

ALBINO. La rincorsa del Chilly Ivrea si ferma ad Albino dove le eporediesi si sono arrese alla squadra seconda in classifica. L'Ipsa Collegno perde anche il secondo derby piemontese: Valenza, uno dei fanalini di coda, ferma la matricola (81-77) e torna in corsa per la salvezza.

E' la terza sconfitta esecutiva per le collegnesi: benchè tutti gli insuccessi siano maturati in trasferta, qualcosa non funziona all'interno squadra che ha iniziato il campionato nelle prime posizioni. Il tecnico Camurri è sconsolato.

Risultati: Melzo-Costamasnaga 67-63; Borgonovo-Broni 59-48; Biassono-Arcore 79-56; Lerici-Lucca 59-51; Gavirate-Lodi 74-69; Valenza-Ipsa Collegno 81-77; Albino-Chilly Ivrea 76-68. **Classifica:** Broni 18; Borgonovo e Albino 22; Biassono e Gavirate 18; Chilly e Ipsa 16; Costamasnaga e Lodi 14; Arcore 8; Lucca, Melzo, Lerici e Valenza 6.

C, Fatica solo un tempo (48-46 all'intervallo) la Planimedia (Dongu punti, Ricca 15, Passiu 18) per aver ragione dell'Alessandria decimata dagli infortuni. Le moncalieresi sono però sempre costrette ad inseguire: Calendasco infatti vinto a Loano e rimane al quarto posto. Le prime in classifica hanno vinto tutte e la situazione è rimasta immutata sia al vertice sia in coda. Scontata vittoria(86-37) della capolista Telelon nel derby torinese 'Energia.

Risultati: Fiorenzuola-Savona 54-70; Rapallo-Junior 80-57; Planimedia Moncalieri-Alessandria 86-56; Telelon To-Energia To 86-37; Biella-Merlo Ca 65-72; Loano-Calendasco 52-59.

Classifica: Telelon 22; Merlo 20; Calendasco e Rapallo 18; Planimedia 16; Fiorenzuola e Svona 12; Loano e Junior 8; Energia 6; Biella 4; Alessandria 2.

PALLANUOTO

Coppa Italia

La Torino 81 si ripresenta con Sanesso

TORINO. Esordio stagionale della Torino nella prima partita di Coppa Italia lo Snam Gas Metano di Milano, un'avversaria di tutto rispetto. Con un punteggio sempre altalenante (4-4; 5-5; 3-2; 3-3 i parziali) i torinesi hanno strappato vittoria sempre rimasta in dubbio.

Ottima prestazione del giovane Simone Aversa che oltre le cinque reti segnate ha risentito il peso dei nove minuti di gioco effettivo per tempo contro i sette minuti degli anni precedenti, dimostrando grande lucidità quando gli altri accusavano stanchezza ed appannamento.

Complessivamente la squadra ha dimostrato un buon grado di preparazione affiatamento soddisfacendo i tecnici il pubblico.

Risultati: Torino 81-Snam 15-14; Fanfulla-Marina Militare 14-12.

Domenica prossima la Torino 81 incontrerà il Fanfulla.

[s. cav.]

PALLAVOLO

Nella A2 femminile è sempre più preoccupante la situazione in coda della Galup, sconfitta dalla diretta rivale Noventa

Agrigento troppo forte per Accornero e Brondi

Saviglianesi ed astigiani ko contro le due squadre della città siciliana

Weekend senza soddisfazioni per le tre cadette piemontesi. Sabato l'Accornero e ieri la Brondi hanno ostacoli insormontabili nelle due squadre di Agrigento mentre Galup ha perso a Noventa un importan scontro per la zona-retrocessione.

Agrigento ha dominato il doppio scontro con il Piemonte sfruttando da una parte la classe superiore dell'Impresem, leader del torneo femminile, e dall'altra l'appannamento della Brondi che ha ceduto in tre soli la s maschile ad una Ceramiche ormai lontana fondo della classifica.

Se gli astigiani hanno mai dato l'impressione di potercela fare, l'Accornero ha opposto una gagliarda reazione alla capolista soltanto dopo i primi due set persi nettamente. Con Crivelli ispiratissima in attacco (11 punti e 15 cambi-palla il bottino), le biancorosse hanno vinto il terdopo annullato tre match-ball e hanno poi contrastato le ospiti fino al 10-10 quarto parziale.

Ancora a secco punti nel '92, l'Accornero non corre per il momento alcun rischio. Le saviglianesi hanno però bisogno vincere sabato prossimo a Campobasso o tra due turni col Trani per poter affrontare in tutta tranquillità il derby la Galup del 1° febbraio. Visto come stanno dando le cose, infatti, per la Galup quei due punti potrebbero diventare di vitale importanza. L'ennesima ghiotta occasione sciupata sabato a Noventa («Fino a quota 12 e 13 non demeritiamo — afferma il d.s. Mario Mottino —. Poi, però, a lizzare i punti decisivi sempre le altre) ha in pratica annullato l'effetto positivo 3-1 siglato nel giorno dell'Epifania ai danni del Trani. Per non perdere contatto Cislago e Noventa agganciare al quart'ultimo posto il Casa Palermo, sabato le pinerolesi dovranno assolutamente battere le siciliane delle ottime attaccanti Ivanova e Sesso, già decisive all'andata.

Risultati C1. Maschile. Girone A: Verbania-Monza 3-1; Magenta-Vallesusa 3-2; Caronno-S.Giuliano 3-0; Rho-Mokaor Vc 3-0; Sanpi Biella-Piacenza 2-3; Rivanazzano-Bellavista Ivrea 3-2; Torrone Martino Alba-Bardelli 3-1. **Classifica:** Martino 20; Caronno e Piacenza 14. **Girone D:** Varazze-Grosseto 1-3; Prunata-Loano 3-0; Migliarino-Viareggio 3-1; Pontremoli-Plastipol Ovada 3-2; Cus Ge-Taleriz Nichelino 3-0; Ceparana-Bianchi Pt 3-1; Quarrata-Calci Pi 3-0. **Classifica:** Quarrata 16; Migliarino 14.

Femminile: Italbrokers Ge-Se.Fa To 3-1; Sanremo-Sanmartinese No 3-0; Ita Ilva Racconigi-El.Tel Chivasso 3-1; Co- Cn-Valenza 3-0; Tessilnovi-Gerenzano 0-3; Castellanza-Figurella Go 3-1; Navalcavi Ge-Errebi Saluzzo 3-1. **Classifica:** Castellanza e Figurella 16; Sanremo, Ita, Gerenzano e Italbrokers 14.

Roberto Condio

SERIE B2

Con il Pavic, in fuga la rivelazione Alba

Una coppia piemontese vertice B2 femminile. Con il pronosticatissimo Pavic Romagnano (sabato le sestiane hanno sfogato sul Magenta la rabbia per il primo ko stagionale subito nel turno precedente) c'è il sempre più sorprendente Mondo Alba, imbattuto da sette turni e protagonista di una grande impresa sul campo del Rapallo, forte di ben quattro ex di serie A tra le quali l'italo-argentina Dolmen. In svantaggio di set, le rossonere hanno rimontato al 17-16 del tie-break, tifo dei loro «fedelissimi» giunti in Liguria.

B2 maschile: Cappiratti No-Lecce Pen Cus 0-3; Sa.Fa To-Arti e Mestieri 0-3; Segrate-Facc Novi 3-1; Al-Colombo 3-1; Salvo Sv-Lecco 3-1; Lecotar Mondovì-Chiavari 0-3; V.Veneto Mi-Parabiago 1-3. **Classifica:** Salvo e Segrate 18; Lecotar 16; Lecce Pen e Facc 12; Arti e Sa.Fa 10; Parabiago, Belvedere e Lecco 8; Chiavari e V.Veneto 6; Cappiratti e Colombo 4.

B2 femminile: Pavic-Magenta 3-0; Massa-Lissone 3-1; Va-Sollera 2-3; Carrara-Vignole 3-2; Corio-Cogne Ac 3-0; Rapallo-Mondo 2-3; Tre Spighe Candelo-Sumirago 3-2. **Classifica:** Pavic e Mondo; Bardelli 16; Massa e Soliera 14; Rapallo 12; Sumirago e Carrara 10; Magenta 8; Corio e Tre Spighe 6; Vignole e Lissone 4; Cogne 0.

SERIE B1

crolla Friuli e perde il primato. Per tornare a sperane nella A2, i cuneesi dovranno battere sabato Mogliano.

B1 maschile: Olympus Kernel Pinerolo-Agruvit Bl 0-3; Vr-Pavic Ponti Romagnano 3-1; Cessalto-Mantova 3-2; Sav Bg-Valdagno 2-3; Di.Po-Udine 3-0; Piacenza-Bologna 3-0; Carpi-Lunazzi Tv 3-0. **Classifica:** Cessalto 16; Agruvit, Mla, Di.Po, Carpi e Valdagno 14; Sav e Udine 10; Piacenza, Lunazzi e Olympus 8; Pavic 6; Mantova 4; ogna 0.

B1 femminile: Mogliano-Madonnina Mo 3-0; Crema-Albatros Tv 3-0; Copma C.Bolognese-Bergamo 1-3; Randi-Bieffe Cn 3-0; Dim Cafasse-Cavit Tn 3-0; Lecco-Calvisano 3-1; Smv 1-3. **Classifica:** Mogliano e Imola 18; Bieffe 16; Randi 14; Lecco e Crema 12; Calvisano, Bergamo e Smv 10; Dim 8; Madonnina 6; Albatros, Copma e Cavit 2.

LE [illegible] DI [illegible] PIEMONTE

Giubergia: «Il fondo piemontese parla femminile, puntiamo Della Mea, Chesta e Ghibaudo»

Peyrot, nuova stella per la valanga rosa

La giovanissima di Prali si candida per i prossimi mondiali

PRALY. Dopo Elena Desderi, dopo Stefania Belmondo, un'altra fondista piemontese si affaccia prepotentemente sulla ribalta internazionale. Il suo è Lara Peyrot, ha 15 anni e gareggia per i colori dello Sci Club Praly. Nel suo curriculum spiccano i tre titoli italiani di categoria conquistati lo scorso anno; in questa stagione i tecnici del Comitato Alpi Occiden l'attendono a traguardi ambiziosi, non ultimo la partecipazione, sebbene ancora aspirante, ai campionati di mondo juniores.

E superiorità su tutte le coetanee, d'altra parte, è apparsa evidente dalla prima gara «Nazionale Giovani» della stagione, che ha visto staccando di oltre minuto la seconda classificata, Barbora Pomarè, trentina di Primiero. «Il fondo piemontese anche quest'anno parla femminile - dichiara il responsabile zonale del settore, Italo Giubergia -: accanto alla Peyrot ci sono altre ragazze in grado di ben figurare, quali la valsusina Silvia Della e le cuneesi Ilaria Chee Chiara Ghibaudo».

Diciassette elementi stati convocati in squadra zonale: (oltre a Della Mea, Ghibaudo, Chesta e Lara Peyrot, sua cugina Sonia, Alessandra Folcat e Cristina Tosello) e dieci ra (gli juniores Angelo Gondolo, Claudio Garnier, Marco Occelli ed Andrea Roggia, e gli aspiranti Alessandro Biarese, Aurelio e Fabrizio Faggio, Andrea Colli- Andrea Fiori e Massimo Girodengo). «Abbiamo preferito puntare sulla qualità che quantità», spiega Giubergia. Lo staff tecnico della scorsa stagione, composto da Alberto Berto, Franco Giordanetto, Eraldo Giubergia e Amilcare Daziano, è stato riconfermato completo. Nuovo invece sponsor squadra: la Tiko ha infatti lasciato posto alla Frank Shorter, ditta norvegese di materiale sportivo che San Marino tenta l'avventura sul mercato italiano.

A differenza degli anni, gli allievi vengono seguiti direttamente dagli sci club: decisione che non ha mancato di suscitare polemiche. Anche in questa categoria, però, i migliori elementi, un gruppo di 7 femmine 8 maschi, vengono tenuti d'occhio dai responsabili del Comitato. Ed anche loro sono proprio le ragazze quelle che fanno meglio sperare: «Katia Beltrando ed Anna Miraglio sono più che delle speranze», assicura Giubergia.

Ed i maschi? Il Piemonte ormai da molto tempo non riesce a portare un proprio fondista ai vertici delle graduatorie nazionali e questa stagione non farà eccezione alla regola. Qualche cosa però lascia ben sperare per il futuro: proprio dai più giovani, dalla categoria allievi, potrebbe iniziare la riscossa. Gli elementi promettenti infatti non mancano, a cominciare da Daniele Fantino, classe 1976.

Tornei scolastici

La località Via Lattea ospitato in settii campionati d'istituto. Questi i vincitori. Gallileo Ferraris (slalom gigante). Allievi: Carlo Del Vero; Allieve: Francesca Galli; Juniores: Marco Piana; Juniores femm.: Barbara Maioglio. Volta (superG). Allievi: Luca Tagliacozzo; Allieve: Viviana Barutello; Juniores: Andrea Naggi; Juniores .: Elena Santanera. Gino Segre (slalom gigante). Allievi: Andrea Fazzolari; Allieve: Francesca Cogotti; Juniores: Filippo Bolaffi; Juniores femm.: Emanuela Sanvenero.

Lo «Stella Alpina» di Torino si è aggiudicato la classifica delle società

San Sicario, c'è il solito Bianchi

L'atleta di None è il più veloce ai «regionali»

SANSICARIO. [illegible] sci zonale trova spazio, a fianco dei circuiti per Giovani - patrocinato dalla Regione Piemonte - e per Juvenes (targato Crt in Piemonte e Tecnica nelle fasi nazionali), un Campionato piemontese aperto a tutte le categorie, dai Baby ai Veterani, organizzato dal Centro Sci Torino.

Come insieme di appuntamenti esisteva già da una decina di stagioni e si offriva agli sciatori a livello promozionale, coinvolgendo un po' tutti: dai piccolissimi, al giovane atleta con velleità agonistiche, e sciatori ormai maturi.

Dallo lo Federazione ha voluto il patrocinio, per incentivare lo sci agonistico a tutti i livelli: da qui il nome Premio Fisi-Aoca. «L'abbiamo ritenuto un veicolo importante - dicono i responsabili della Federazione - per la diffusione della pratica dello sci, facendo leva sull'immagine competizione non esasperata; inoltre, data la grande partecipazione, è detto che non possa emergere qualche elemento interessante».

Quello , il «Trofeo Alpignano Coppa», disp a Sansicario sulla pista «Galassia 18», il terzo appun ancora una volta il più veloce (col tempo di 57"18) stato Bianchi (Sci Club None), vincitore della categoria Sotto il minuto anche Silvano Brizzi (Bordighera), primo dei Punteggiati Fisi. Nella classifica per società, dello Sci Club Stella Alpina di Torino. Il prossimo appuntamento, domenica gennaio, sarà in Valle d'Aosta Champoluc, coi nevi del comprensorio del Ski. Il circuito concluderà a Sestriere, l'8 marzo, con il Trofeo Gig, cui farà seguito due settimane dopo il classico Criterium intersociale.

i vincitori delle varie categorie. Baby: Lorenzo Triberti (Borgata); Baby femminile: Elisa Cavolin (Stella Alpina); Cuccioli: Antonio Gervasi (Borgata); Cuccioli femminile: Erica Cavolin (Stella Alpina); Ragazzi: Simone Sartoretto (Alto Cavavese); Ragazzi femminile: Alessia Gervasi (Borgata); Allievi: Marco Lavazza (Sestriere); Allievi femminile: Giorgia Godino (Stella Alpina); Giovani: Carletto Germanetto (Stella Alpina); Giovani femminile: Racca (Stella Alpina); Seniores: Daniele Bianchi (None); Seniores femminile: Manuela Cerrato (Stella Alpina); Punteggiati Fisi: Silvano Brizzi (Bordighera); Punteggiati Fisi femminile: Elisa Sartoretto (Alto Canavese); Dame: Laura Bresso (Stella Alpina); Pionieri: Sergio Ramella Pezza (Cai Pinerolo); Veterani: Adriano Belluco ex Al; Amatori: Walter Rumiano (Busselengo).

(p. l. g.)

COMUNICATO IMPORTANTE

VIDEA

IL PIU' GRANDE INGROSSO - DETTAGLIO

A GENNAIO MEGLIO DEI SALDI

Causa ritardi nelle consegne da parte delle case costruttrici, a fine anno sono rimaste, presso il nostro magazzino centrale, quantita' di prodotto superiori al normale. Pertanto, la divisione INGROSSO mette a disposizione del pubblico i seguenti articoli:

N°1800 TV COLOR TUTTI I MARCHI IN GENERE

N°1200 VIDEOREGISTRATORI HITACHI Panasonic MITSUBISHI SANYO Phonola GRUNDIG

N° 700 TELECAMERE SONY Panasonic Canon SANYO HITACHI Phonola

N° 950 AUTORADIO PIONEER SONY MAJESTIC KENWOOD AIWA

N° 700 IMPIANTI HI-FI Technics KENWOOD PIONEER SONY

N° 300 RADIOTELEFONI CELLULARI MITSUBISHI HITACHI MOTOROLA PHILIPS

N°1650 LAVATRICI - FRIGORIFERI - CUCINE - FORNI MICROONDE

A PREZZI DI INGROSSO

Si ricorda che A TUTELA DEL CONSUMATORE tutti i prodotti consegnati a fine anno presso i nostri magazzini, fanno gia parte della produzione 1992.

SEDE: VIA GORIZIA ANGOLO VIA MOMBASIGLIO 79 - TORINO (ZONA S. RITA)
TEL. 011/36.31.63 (10 linee r.a.) - FAX 011/32.94.424
PARCHEGGIO INTERNO

FILIALE: BUROLO D'IVREA - V. BATTAZZI 8

GRUPPO EUROPA 93

PRIME VISIONI

Academy Hall
v. Stamira 5
Tel. 426 778
Or.: 16/22,30
Ingr. 10.000

Abbronzatissimi
di Bruno Gaburro con Jerry Calà, Teo Teocoli, Alba Parietti (Italia '91) — Tra Rimini e Cortina le avventure di un pianista sedotto da una donna fatale, di una prostituta in vacanza e di un nero innamorato. N.V. 1h 33 Commedia

Admiral
p. Verbano 5
Tel. 854.1195
Or.: 16/19,30/22,30
Ingr. 10.000

Robin Hood - Principe dei ladri
di Kevin Reynolds con Kevin Costner, M. E. Mastrantonio, C. Sisler (Usa '91) — Il leggendario arciere di Sherwood si batte contro avidità e sopraffazione con il solito coraggio e un pizzico di ironia. N.V. 2h 15' Avventura

Adriano
p. Cavour 22
Tel. 321 1896
Or. 16/19,30/22,30
Ingr. 10.000

Robin Hood - Principe dei ladri
di Kevin Reynolds con Kevin Costner, M. E. Mastrantonio, C. Sisler (Usa '91) — Il leggendario arciere di Sherwood si batte contro avidità e sopraffazione con il solito coraggio e un pizzico di ironia. N.V. 2h 15' Avventura

Alcazar
v. M. Del Val 14
Tel. 588.0099. Or.: 15,30
17,50/20,10/22,30
Ingr. 10.000

Pensavo fosse amore invece...
di e con Massimo Troisi, con F. Neri, M. Messeri (Italia '91) — Abbandonato dalla fidanzata per un altro uomo, Tommaso fa di tutto per riconquistare la donna della sua vita. Ma è veramente amore? N.V. 1h 54

[illegible]
v. Accademia Agiati 57
Tel. 540.8901
Or.: 16/19,30/22,30
Ingr. 10.000

Robin [illegible] - Principe dei ladri
di Kevin Reynolds con Kevin Costner, M. E. Mastrantonio, C. Sisler (Usa '91) — Il leggendario arciere di Sherwood si batte contro avidità e sopraffazione con il solito coraggio e un pizzico di ironia. N.V. 2h 15' Avventura

America
v. N. del Grande 6
Tel. 581.6168. Or.: 15,15
17,50/20,22,30
Ingr. 10.000

Donne con le gonne
di e con Francesco Nuti, con C. Bouquet, G. Moschin (Ita. '91) — Il travaglio di una coppia degli entusiasmi dei primi Anni 70 agli egoismi dei nostri giorni, fino ad una probabile riconciliazione nel futuro. N.V. 1h 57 Commedia

Archimede
v. Archimede 71
Tel. 807.5567. Or.: 16,30
18,30/20,30/22,30
Ingr. 10.000

Riff [illegible]
di Kenneth Loach con Robert Carlyle, Emer McCourt (G.B. '91) — In un cantiere edile che ristruttura un ospedale un gruppo di operai reagisce con rabbia, umorismo [illegible] speranze alla vita dura degli sfruttati. N. V. 1h 34'

Ariston
v. Cicerone 19
Tel. 321 259. Or.: 15,30
17,50/20,05/22,30
Ingr. 10.000

Vacanze di Natale '91
di Enrico Oldoini con M. Boldi, O. Muti, N. Fransica, A. Sordi (Italia '91) — In vacanza sulla neve amori, equivoci e tradimenti s'intrecciano creando situazioni esilaranti al limite del paradosso. N.V. 1h 50 Commedia

Astra
viale Jonio 225
Tel. 817 6256
Or.: 16/22,30
Ingr. 10.000

Bianca e Bernie nella terra dei canguri
Prod. Walt Disney. Abb. a Il principe e Il povero (Usa '91) — Arrivati in Australia per salvare un bimbo rapito i 2 teneri topolini affrontano un cacciatore malvagio che vuole catturare un'aquila reale. N.V. [illegible] Cartoni animati

Atlantic
v. Tuscolana 745
Tel. 761.0656. Or.: 16
18,20/20,15/22,30
Ingr. 10.000

Vacanze di Natale '91
di Enrico Oldoini con M. Boldi, O. Muti, N. Fransica, A. Sordi (Italia '91) — In vacanza sulla neve amori, equivoci e tradimenti s'intrecciano creando situazioni esilaranti al limite del paradosso. N.V. [illegible]

[illegible] 1
p. Barberini 52
Tel. 482.7707. Or.: 16
17,30/20/22,30
Ingr. [illegible]

Donne con le gonne
di e con Francesco Nuti, con C. Bouquet, G. Moschin (Ita. '91) — Il travaglio di una coppia degli entusiasmi dei primi Anni 70 agli egoismi dei nostri giorni, fino ad una probabile riconciliazione nel futuro. [illegible] 1h 57 Commedia

[illegible] 2
p. Barberini 52
[illegible]. 482.7707. Or.: 15
17,45/20,15/22,45
Ingr. 10.000

Robin Hood - Principe dei ladri
di Kevin Reynolds con Kevin Costner, M. E. Mastrantonio, C. Sisler (Usa '91) — Il leggendario arciere di Sherwood si batte contro avidità e sopraffazione con il solito coraggio e un pizzico di ironia. N.V. 2h 15' Avventura

[illegible]
p. Barberini 52
Tel. 482.7707. Or.: 15,30
17,55/20,20/22,30
Ingr. 10.000

[illegible]
di J. e E. Coen con J. Turturro, J. Goodman (Usa '91) — A Hollywood per un film, un uomo vive in uno strano hotel prigioniero degli orrori e dell'ambiguità [illegible] gente che lo circonda. Palma d'oro a Cannes. N. V. 1h 56' Grottesco

Capitol
v. G. Sacconi 39
Tel. 39.3280. Or.: 15,30
17,50/20,10/22,30
Ingr. 10.000

Pensavo fosse amore invece...
di e con Massimo Troisi, con F. Neri, M. Messeri (Italia '91) — Abbandonato dalla fidanzata per un altro uomo, Tommaso fa di tutto per riconquistare la donna della sua vita. [illegible] è veramente amore? N.V. 1h 54 Commedia

Capranica
p. Capranica 101
Tel. 679.2465. Or.: 15,30
17,50/20,10/22,30
Ingr. 10.000

Jungle Fever
di e con S. Lee con W. Snipes, A. Sciorra, J. Turturro (Usa '91) — L'odio e i pregiudizi razziali tra neri e italoamericani contrastano l'amore tra un elegante architetto di colore e la sua segretaria bianca. N. V. 2h 05' Commedia

Capranichetta
p. Montecitorio 125
Tel. [illegible] Or.: [illegible]
18.10/20,20/22,30
Ingr. 10.000

[illegible] Del Pont-Neuf
di Leos Carax con Juliette Binoche, D. Lavant (Francia '91) — Nel cuore di Parigi, sul ponte di Saint Neuf, vivono e si amano 2 barboni, esuli dalla vita borghese per recitarsi da fallimenti e oppressioni. N.V. 2h 5'

Clak
via Cassia 694
[illegible] 365.1607
[illegible]: 16/18,10/20,20/22,30
Ingr. [illegible]

Donne [illegible] le gonne
di e con Francesco Nuti, con C. Bouquet, G. Moschin (Ita. '91) — Il travaglio di una coppia degli entusiasmi dei primi Anni 70 agli egoismi dei nostri giorni, fino ad una probabile riconciliazione nel futuro. N. V. 1h [illegible]

Cola di [illegible]
p. Cola di Rienzo 88
Tel. 687.8303
Or.: 15,30/16/20,15/22,30
Ingr. 10.000

Abbronzatissimi
di Bruno Gaburro con Jerry Calà, Teo Teocoli, Alba Parietti (Italia '91) — Tra Rimini e Cortina le avventure di un pianista sedotto da una donna fatale, di una prostituta in vacanza e di un nero innamorato. N.V. 1h 33 Commedia

Diamante
v. Prenestina 230b
Tel. 29.58.08
Or.: 16/22,30
Ingr. 7000

Point [illegible]
di Kathryn Bigelow con Patrick Swayze, Keanu Reaves (Usa '91) — Sulle spiagge californiane un agente dell'Fbi cerca tra i giovani surfisti i responsabili di una serie di mi[illegible]ie rapine. N.V. 1h 52' Thriller

Eden
p. Cola di Rienzo 74
Tel. 687 6852
Or.: 16,30/19,30/22,30

Fino alla fine del mondo
di Wim Wenders con W. Hurt, S. Dommartin, J. Moreau (Fra-Ger-Aus '91) — In un mondo minacciato dalla catastrofe nucleare, una donna insegue il mistero di un uomo che vive di immagini e sogni. N.V. 2h 36 Drammatico

Embassy
v. Stoppani 7
Tel. 87.0245
[illegible] 14,30/22,30
Ingr. [illegible]

[illegible]minator 2 - Il giorno del giudizio
di J. Cameron con A. Schwarzenegger, L. Hamilton (Usa '91) — Un androide del futuro torna a cercare Sarah. Ma questa volta per salvare lei e il figlio da un altro cyborg che ha l'ordine di sterminarli. N.V. 2h 20 [illegible]

Empire
viale R. Margherita [illegible]
Tel. 841.7719
Or.: 16/18,10/20,15/22,30
Ingr. 10.000

Harley Davidson e Marlboro Man
di S. Winder con M. Rourke, D. Johnson (Usa '91) — Una valigia di droga finisce nelle mani di 2 ladri duri e combattivi che, perseguitati, decidono di giustiziare una crudele [illegible] di [illegible]. N.V. 1h 38'

Empire 2
viale Esercito 44
Tel. 501.0652. Or.: 15,30
17,50/20,05/22,30
Ingr. 10.000

Vacanze di Natale '91
di Enrico Oldoini con M. Boldi, O. Muti, N. Fransica, A. Sordi (Italia '91) — In vacanza sulla neve amori, equivoci e tradimenti s'intrecciano creando situazioni esilaranti al limite del paradosso. N.V. [illegible]

Esperia
p. Sonnino 37
Tel. 581.2884
Or.: 16/22,30
Ingr. 5000

[illegible]
di G. Piccioni con Margherita Buy, Giulio Scarpati (Italia '91) — Durante il viaggio alla ricerca di Giacomo le sue ragazze della vita sregolata ed il fratello timido ed ordinato scoprono di amarsi. N.V. 1h 27' Commedia drammatica

Etoile
p. in Lucina 41
Tel. 687.6125. Or.: 15,30
17,50/20,10/22,30
Ingr. 10.000

Pensavo fosse amore invece era...
di e con Massimo Troisi, con F. Neri, M. Messeri (Italia '91) — Abbandonato dalla fidanzata per un altro uomo, Tommaso fa di tutto per riconquistare la donna della sua vita. Ma è veramente amore? N.V. 1h 54 Commedia

Eurcine
v. Liszt 32
Tel. 591.0986. Or.: 15,15
17,10/18,55/20,40/22,30
Ingr. 10.000

Le comiche 2
di Neri Parenti con Paolo Villaggio, R. Pozzetto (Italia '91) — Continuano le tragicomiche avventure dei 2 amici paesiconi alle prese con lavori che nelle loro mani si trasformano in incredibili disastri. N.V. 1h 31 Comico

Europa
c. Italia 107
Tel. 855 5736
Or.: 17/22,30
Ingr. 10.000

Terminator 2 - Il giorno del giudizio
di J. Cameron con A. Schwarzenegger, L. Hamilton (Usa '91) — Un androide del futuro torna a cercare Sarah. Ma questa volta per salvare lei e il figlio da un altro cyborg che ha l'ordine di sterminarli. N.V. 2h 20 [illegible]

[illegible]
S. Vergine Carmelo 2
[illegible] 529.2296. Or.: 15,30
17,50/20,10/22,30
Ingr. 10.000

Pensavo fosse amore invece era...
di e con Massimo Troisi, con F. Neri, M. Messeri (Italia '91) — Abbandonato dalla fidanzata per un altro uomo, Tommaso fa di tutto per riconquistare la donna della sua vita. Ma è veramente amore? N.V. 1h 54 Commedia

Farnese
Campo de' Fiori 56
Tel. 686.43.95.
Or.: 16,50/20/22,30
Ingr. 10.000

La leggenda del re pescatore
di Terry Gilliam, con Robin Williams, Jeff Bridges (Usa '91) — Un barbone, ex professore di storia medievale, coinvolge un dj della radio nella folle ricerca del Santo Graal in un appartamento di Manhattan. N. V. 2h 15' [illegible]

[illegible] Uno
v. Bissolati 47
Tel. 482.7100. Or.: 15,30
18/20,15/22,30
Ingr. 10.000

Pensavo fosse amore invece era...
di e con Massimo Troisi, con F. Neri, M. Messeri (Italia '91) — Abbandonato dalla fidanzata per un altro uomo, Tommaso fa di tutto per riconquistare la donna della sua vita. Ma è veramente amore? N.V. [illegible] 54 [illegible]

[illegible]
v. Bissolati 47
Tel. 482.7100
[illegible]: 15,30/18/20,15/22,30
Ingr. [illegible]

Scappo [illegible]
di Ron Underwood con Billy Crystal, Daniel Stern (Usa '91) — Un'avventurosa vacanza nel West: niente di più eccitante per tre yuppie di New York, annoiati [illegible] della routine quotidiana. N. V. 1h 58' Commedia

Garden
Viale Trastevere 246
Tel. 581.2848
[illegible]. 17/22,30
Ingr. 10.000

[illegible]minator 2 - Il giorno del giudizio
di J. Cameron con A. Schwarzenegger, L. Hamilton (Usa '91) — Un androide del futuro torna a cercare Sarah. Ma questa volta per salvare lei e il figlio da un altro cyborg che ha l'ordine di sterminarli. N.V. 2h 20 [illegible]

Gioiello
v. Nomentana 43
Tel. 855 4149
Or.: 15,30/22,30
Ingr. 10.000

Pensavo fosse amore invece era...
di e con Massimo Troisi, con F. Neri, M. Messeri (Italia '91) — Abbandonato dalla fidanzata per un altro uomo, Tommaso fa di tutto per riconquistare la donna della sua vita. Ma è veramente amore? N.V. 1h 54 Commedia

Golden
v. Taranto 36
Tel. 759 6602. Or.: 15,30
17,50/20,10/22,30
Ingr. 10.000

Pensavo fosse amore invece era...
di e con Massimo Troisi, con F. Neri, M. Messeri (Italia '91) — Abbandonato dalla fidanzata per un altro uomo, Tommaso fa di tutto per riconquistare la donna della sua vita. Ma è veramente amore? N.V. 1h 54 Commedia

Gregory
v. Gregorio VII 180
Tel. [illegible] Or.: 16,30
18,50/22,30
Ingr. 10.000

Terminator 2 - Il giorno [illegible] giudizio
di J. Cameron con A. Schwarzenegger, L. Hamilton (Usa '91) — Un androide del futuro torna a cercare Sarah. Ma questa volta per salvare lei e il figlio da un altro cyborg che [illegible] l'ordine di sterminarli. N.V. 2h 20 Fantastico

Holiday
largo B. Marcello 1
Tel. 854.8326 - Or.: 15,15
17,50 e ore 21 spett. a inviti
Ingr. 10.000

Johnny Stecchino
di e con Roberto Benigni, con Nicoletta Braschi (Italia '91) — Un autista di un pullmino per disabili s'innamora di una donna misteriosa che lo porterà in Sicilia a conoscere il suo prepotente socio mafioso. N.V. 2h 5'

Induno
v. G. Induno 1
Tel. 581.8541
Or.: 15/22,30
Ingr. 10.000

Bianca [illegible] Bernie nella terra dei canguri
Prod. Walt Disney, Abb. a Il principe e Il povero (Usa '91) — Arrivati in Australia per salvare un bimbo rapito i 2 teneri topolini affrontano un cacciatore malvagio che vuole catturare un'aquila reale. [illegible]. 1h 45' Cartoni animati

King
v. Fogliano 37
Tel. 831.9541.
Or.: 15,30/22,30
Ingr. 10.000

[illegible]
di e con Massimo Troisi, con F. Neri, M. Messeri (Italia '91) — Abbandonato dalla fidanzata per un altro uomo, Tommaso fa di tutto per riconquistare la donna della sua vita. Ma è veramente amore? N.V. 1h 54 Commedia

Madison 1
v. Chiabrera 121
Tel. 541.7926. Or.: [illegible]
18,15/20,20/22,30
Ingr. 10.000

A proposito di Henry
di M. Nichols, con H. Ford, Annette Bening (Usa '91) — Un avvocato senza scrupoli, rimasto paralizzato e privo di memoria in seguito ad un incidente, riesce a guarire e a ritrovare i veri valori della vita. N. V. 1h [illegible] Drammatico

Madison 2
v. Chiabrera 121
Tel. 541.7926. Or.: 16
18,15/20,20/22,30
Ingr. 10.000

Point Break
di Kathryn Bigelow con Patrick Swayze, Keanu Reeves (Usa '91) — Sulle spiagge californiane un agente dell'Fbi [illegible] tra i giovani surfisti i responsabili [illegible] una serie di mi[illegible]ie rapine. N.V. 1h 52' Thriller

Majestic
v. S. Apostoli 20
Tel. 679.4908. Or.: 16
18,10/20,15/22,30
Ingr. 10.000

[illegible]
di R. Benson con D. Hoffman, L. Dean, B. Wills (Usa '91) — A New York negli Anni 30 un ragazzo di strada sogna di raggiungere potere e ricchezza entrando a far parte di una spietata banda di gangster. N.V. 1h 47 Drammatico

Metropolitan
v. del Corso 7
Tel. [illegible]
Or.: 15/22,30
Ingr. 10.000

Le comiche 2
di Neri Parenti con Paolo Villaggio, R. Pozzetto (Italia '91) — Continuano le tragicomiche avventure dei 2 amici paesiconi alle prese con lavori che nelle loro mani si trasformano in incredibili disastri. N.V. 1h 31 [illegible]

Mignon
v. Viterbo 11
[illegible]. 855 94.93. [illegible]: 15,45
18/20,15/22,30
Ingr. 10.000

Lanterne [illegible]

New York
v. Cave 36
Tel. 781.0271
[illegible]. 16/19,30/22,30
Ingr. 10.000

Robin Hood - Principe dei ladri
di Kevin Reynolds con Kevin Costner, M. E. Mastrantonio, C. Sisler (Usa '91) — Il leggendario arciere di Sherwood si batte contro avidità e sopraffazione con il solito coraggio e un pizzico di ironia. N.V. 2h 15' [illegible]

Nuovo [illegible]
Largo Ascianghi 1
Tel. 581.8116. Or.: [illegible]
18/20,15/22,30
Ingr. 10.000

Mississippi [illegible]a
di Mira Nair con D. Washington, S. Shoudhury (India/Usa '91) — Un'indiana emigrata in America e un uomo di colore per caso s'incontrano e s'innamorano. Ma le loro comunità etniche li ostacolano lasciandoli infelici. N.V. Commedia

[illegible]
v. M. Greca 112
Tel. [illegible]
[illegible]. 15,15/17,50/20/22,30
Ingr. 10.000

Donne con le gonne
di e con Francesco Nuti, con C. Bouquet, G. Moschin (Ita. '91) — Il travaglio di una coppia degli entusiasmi dei primi Anni 70 agli egoismi dei nostri giorni, fino ad una probabile riconciliazione nel futuro. N.V. 1h 57 Commedia

Pasquino
vicolo del Piede 19
Tel. 580.3622. Or.: 16.30
18,30/20,30/22,30
Ingr. 5000

Regarding Henry
di M. Nichols, con H. Ford, Annette Bening (Usa '91) — Un avvocato senza scrupoli, rimasto paralizzato e privo di memoria in seguito ad un incidente, riesce a guarire e a ritrovare i veri valori della vita. N. V. 1h 47'

Quirinale
v. Nazionale
Tel. 488.2853. Or.: 15,15
17,50/20,10/22,30
Ingr. [illegible]

Johnny Stecchino
di e con Roberto Benigni, con Nicoletta Braschi (Italia '91) — Un autista di un pullmino per disabili s'innamora di una donna misteriosa che lo porterà in Sicilia a conoscere il suo prepotente socio mafioso. N. V. 2h 5'

Quirinetta
v. Minghetti 4
Tel. 679.0012. Or.: 15,15
17,35/20/22,[illegible]
Ingr. 10.000

Thelma & [illegible]
di R. Scott con S. Sarandon, G. Davis (Usa '91) — Ucciso per rabbia un uomo che voleva violentarla una donna e la sua amica trasformano il loro tranquillo weekend in una fu[illegible]a in auto dispersa e ribelle. N. V. 1 h 58' Drammatico

Reale
p. Sonnino 7
Tel. 581.0234. Or.: 15,30
17,50/20,05/22,30
Ingr. 10.000

[illegible] di Natale '91
di Enrico Oldoini con M. Boldi, O. Muti, N. Fransica, A. Sordi (Italia '91) — In vacanza sulla neve amori, equivoci e tradimenti s'intrecciano creando situazioni esilaranti al limite del paradosso. N.V. 1h 50 Commedia

Rialto
v. IV Novembre 156
Tel. 679.0763
Or.: 16/22,30
Ingr. 7000

Edoardo II
di D. Jarman con S. Waddington, A. Tilsham, T. Swinton (G. B. '91) — L'amore passionale e libero di Edoardo II per il suo amante omosessuale sfida morale e interessi degli avidi benpensanti di corte. V. M. 14 1h 30' Drammatico

Ritz
viale Somalia 109
Tel. 83.74.81. Or.: 15,15
17,50/20/22,30
Ingr. 10.000

Donna con le gonne
di e con Francesco Nuti, con [illegible] Bouquet, G. Moschin (Ita. '91) — Il travaglio di una coppia degli entusiasmi dei primi Anni 70 agli egoismi dei nostri giorni, fino ad una probabile riconciliazione nel futuro. N.V. 1h 57

Rivoli
v. Lombardia 23
Tel. 488.0883. Or.: 16,30
19,30/22,30
Ingr. 10.000

Fino alla fine del mondo
di Wim Wenders con W. Hurt, S. Dommartin, J. Moreau (Fra-Ger-Aus '91) — In un mondo minacciato dalla catastrofe nucleare, una donna insegue il mistero di un uomo che vive di immagini e sogni. N.V. 2h 36 [illegible]

Rouge et Noir
v. Salaria 31
Tel. 858.4305
Or.: 15/22
Ingr. 10.000

Bianca e Bernie nella terra dei canguri
Prod. Walt Disney, Abb. a Il principe e Il povero (Usa '91) — Arrivati in Australia per salvare un bimbo rapito i 2 teneri topolini affrontano un cacciatore malvagio che vuole catturare un'aquila reale. N.V. 1h 45' Cartoni animati

Royal
v. E. Filiberto 175
Tel. 704 745.69. Or.: 16
17.40/20.05/22.30
Ingr. 10.000

[illegible]minator 2
di J. Cameron con A. Schwarzenegger, L. Hamilton (Usa '91) — Un androide del futuro torna a cercare Sarah. Ma questa volta per salvare lei e il figlio da un altro cyborg che [illegible] l'ordine di sterminarli. N.V. [illegible]

Universal
v. Bari 18
Tel. 893.1216. Or.: 15,30
17.50/20,05/22,30
Ingr. 10.000

Vacanze di[illegible] '91
di Enrico Oldoini con M. Boldi, O. Muti, N. Fransica, A. Sordi (Italia '91) — In vacanza sulla neve amori, equivoci e tradimenti s'intrecciano creando situazioni esilaranti al limite del paradosso. N.V. 1h 50 [illegible]

Vip
v. Gallia e Sidama 20
Tel. 839.5173. Or.: 16
17.30/20/22,30
Ingr. 10.000

[illegible]minator 2 - Il giorno del giudizio
di J. Cameron con A. Schwarzenegger, L. Hamilton (Usa '91) — Un androide del futuro torna a cercare [illegible] Ma questa volta per salvare lei e il figlio da un altro cyborg che ha l'ordine di sterminarli. N.V. 2h [illegible] Fantastico

TEATRI

ABACO Sala A: domani ore 21 L'insostenibile di e con E. Sala, C. Ferrara, V. Milito, S. Roca Rey. Regia R. Cavallo. Sala B: sono aperte le iscr. per i corsi di danza: Flamenco, Tango argentino Kalali. Dir. Artistica R. Galluccio

ALLA RINGHIERA via dei Riari 81, telefono 68.68.711. Ore 21 Rep Cherubini 2 con R. Fiorentini O. Durano e G. Moretti. Al pianoforte R. Brasi

ARGOT 69 via dello Pellegrino 33, tel. 68.98.211. Domani ore 21 Miss ti spacco più di A. De Benedetti. Reg. F. De Frenchi con Arena, Izzi, Gagliardini, Lorat, Bellotta, Corsini

TEATRO ACQUARIO Ore 21 R. Guicciardini, M. Paetini, J. Zulolo in Controsenso di G. Acato con R. Parisi, R. Gardini, O. Basile.

ANFITRIONE via S. Saba 24, tel. 57.50.827. Ore 18. Spett. di Beltolto da Goldoni Barbati Cervantes musiche del '700. Cor. G. Notari e A. Reino

ARGENTINA largo di Torre Argentina, t. 68.44.601-2-3. Domani ore 10,30 Teatro di Roma presenta Pinocchio di C. Collodi, regia Roberto Guicciardini. Domani ore 21 1° martedì Ti amo Maria di G. Manfrida. Regia M. Sciaccaluga

ATENEO S.T.I. viale delle Scienze 3, tel. 44.56.332. Ore 21 Renato Rinaldi piccolo oratorio molto profano per Cantanti e Solisti parole e musica di G. Tagliacozzo.

BELLI via Sant'Apollonia, 11/a, t. 58.94.875. Domani ore 21,15 STC presenta Ifigenia di C. Goro con M. Bitetto, M. Rullo, S. Somma. Reg. F. Micheli.

DEL PRADO via Sora 28, tel. 51.71.060. Domani ore 21,15 Si fa per ridere (Speriamo che ci va bene) con G. De Simone.

CENTRALE via Celsa 6, tel. 67.97.270. Ore 21,15 prima. La compagnia stabile presenta Che gran varietà stasera, quando è no il varietà di N. Fiore con M. Merolla, F. Brizzo. Regia R. Siena

COLOSSEO via C. d'Alnos s/n, tel. 70.04.932. Domani ore 21,15 La Compagnia Sodramatici presenta Tre sull'altalena di L. Lunari

COLOSSEO RIDOTTO via Capo d'Alnos s/n, tel. 70.04.932. Ore 21 L'Ass. Culturale Beat 72 presenta Casi di Bandiera di R. Galli, T. Silvestri, G. Mentini, con B. Mascelli, S. Brogi, P. Galli. Regia Claudio Boccacini.

DEI SATIRI p. di Grottapinta 19, t. 65.40.244. Ore 21 I fratelli Capitani in Vi faremo sapere di De Vita, Mancini, Gammarota. Reg. M. Gammarota. [illegible]che Bungaro

DEI SATIRI LA [illegible]ADDONE via di Grottapinta 23, tel. 65.40.244 [illegible] 21,15 Gli gatti in trappola di C. Ginomus

TEATRO DELLA COMETA via del Teatro Marcello 4, tel. 67.84.380. Domani ore 21 A spasso con Daisy di A. Uhry, con T. Cei, H. Bradley Jr, scene e costumi A. Crisi. Reg. G. Venezuoli.

DELLE ARTI v. Sicilia 59, t. 48.18.598. Domani ore 21 prima. La Contrada [illegible] in Cochi Ponzoni, [illegible] Gobbio in [illegible] di Stewomi [illegible]. [illegible] secondo.

DELLE MUSE via [illegible], [illegible] 1.200. Domani ore 21 prima. A. Giulfè in [illegible] Giovanotte di P. Ricora con W. Pivi, R. Santoro e la partecipazione di N. Gallo.

TEATRO DELL'OROLOGIO SALA GRANDE via dei Filippini. Domani ore 21 la Comp. Teatro è presente Gli ospiti scomodi, di M. Moretti con B. Gallo, M. Scaletta. Reg. E. Colloni

TEATRO DELL'OROLOGIO SALA CAFFE' v. dei Filippini, t. 65.49.736. Domani ore 21,30 la Comp. Stravagario mastiere presenta, il gabbo di A. Strindberg con U. Margio. Adatt. e regia U. Margio

DUSE via Crema, 9, tel. 70.13.622. Ore 21 5 Clan da 100 in Grande la festa è fatta di Hugh F. Herbert. Reg. di M. Scardina.

ELISEO via Nazionale 183, tel. 46.82.114. Domani ore 20,45 prima abb. A Tutt'Petro in Il malato immaginario libero adattamento e regia Turi e Guglielmo Ferro da Molière con Fiorella Mari, Mico Cundari scene Stefano Plaia, Costumi M. Bono.

ELISEO SALA p. di Grottapinta 19, t. 65.40.244. Ore 21 I fratelli Capitani in Vi faremo sapere di De Vita, Mancini, Gammarota. Reg. M. Gammarota. [illegible]che Bungaro

ETI TEATRO GIULIO via M. Minghetti 1, t. 67.94.585. Domani ore 21 PS/1 Stellastro presenta: P. Borboni, S. Lo Monaco, G. Guarino, in Tartufo di Molière. Reg. Guicciardini

E.T.I. TEATRO VALLE v. [illegible] 23, tel. 65.43.794. Mercoledì 15 ore 21 prima Coop. Gli [illegible] presenta [illegible] Maschi in Uomo e Galantuomo di Eduardo De Filippo. Regia Ugo Gregoretti.

EUCLIDE piazza Euclide 54/a, tel. 80.82.511. Giovedì ore 18. La comp. Teatro Gruppo presenta Catastrofisimal segni schersi in due atti di V. Bollati. Reg. V. Bollati.

FLAMINIO via G. Stefano del Cacco 15, tel. 67.98.405. Domani ore 21 prima. La Comp. Teatro 53 presenta Gli ladri in A.A.A. Maschi cercasi. Regia Anna Chiara Mangroli. Coreografie F. Graziadei

GIULIO via Farnesi 37, tel. 83.72.294. Domani ore 21. La Comp. del Teatro Ghione 10° Anniversario L'importanza di chiamarsi Ernesto di Oscar Wilde, con Ivana Chiona, Carlo Simoni, Maria Cellara. Regia Edmo Fenoglio

MANZONI via M. Zabbo 14, tel. 32.23.634. Domani ore 21 La gazzetta delle maggi di Molière con L. Terzi, F. Morillo, B. Brugnola, M. Guazzini, C. Guido.

[illegible]TEATRO via Gottredo Mameli 5, tel. 58.95.807. Dal 9 al 13 Gennaio ore 21 Binda Toscani in Monologo delle apparenze di A. Belli e B. Toscani. Regia A. Belli.

MELETRA via Capo d'Africa 32 tel. 70.08.409. Domani ore 21 la Comp. La Contemporanea di Milano presenta il dell'indifferenza di Jean Cocteau.

PARIOLI via G. Borsi 20, t. 80.93.523. [illegible] ore 19 Maurizio Costanzo show 10° [illegible]. Sala B: domani ore 21,30 torna A Mezzanotte [illegible] Luciano Odorisio con Gigi e Andrea [illegible] Lionello. Regia [illegible]

POLITECNICO via G. B. Tiepolo 13/a, tel. 36.11.501. Domani ore 21 Polyteknique della sua proprietà di E. Bertolet. Reg. M. Prosperi con G. Marini, A. Bonifazi, G. Giubilo.

ROSSINI p. S. Chiara 14, tel. 65.42.770. Mercoledì ore 17 Ezio Siraglino fra i guasti di A. Vanni e Durante. Reg. di L. Ducci. A. Alfieri. Con A. Durante, L. Ducci

SISTINA via Sistina 129, tel. 48.26.841. Domani ore 21 The Trettini Trentatrè presenta la G. Proietti in un nuovo spettacolo Leggero leggero.

STABILE DEL GIALLO via Cassia 871/b, tel. 371 1078/371 1107. Ore 21,30 prima stampa. Anteprima. Adattamento teatrale C. Calvi e C. Scaiera. Reg. C. Calvi con E. De Vito, C. Scaiera, G. Cassano, G. Giò Repetton.

TEATRO DEI CocCI via Galvani 65, tel. 57.80.502. Domani ore 21,30 Miranda Martino presenta La morte bussa... e i suoi effetti collaterali di Woody Allen con Antonello Avallone, Giorgio Lopez, Maria Cristina Fioretti. Regia Massimo Milazzo

TEATRO SAN PAOLO viale S. Paolo 12. Ore 21 Gruppo Teatrale La Barocca in Capri è no vil parere di Pirandello. Regia L. Di Maio

TEATRO NAZIONALE via del Viminale 51, tel. 48.54.[illegible]. Domani ore 21 prima La mela magica (Wonderbusiness) di W. Nicholson con G. Scraglia, M. Kustermann. Reg. di G. Sbragia.

TEATRO OLIMPICO p. Gentile da Fabriano, tel. 39.62.635. Ore 21 Lopez, Marchesini, Solenghi in [illegible] [illegible]. Ind. 321.4880

TEATRO VILLA LAZZARONI via Appia [illegible] tel. 787.791. Dal 14 gennaio al 7 febbraio ci sarà lo spettacolo di magia di Otr.

TEATRO VITTORIA p. S. M. Liberatrice 8, tel. 57.40.170. Domani ore 21 Attori e Tecnici in Cantata e Lavatacce di Scarnicci e Tarabusi con Vania Tonicio, Sandro Merli, Anna Lisa Di Nola, Gigi Bonos. Regia Attilio Corsini, scene U. Bertacca

MARCELLO via G. Carini 72-78, telefono 56.08.399. Domani ore 21, La Coop. La Fabbrica dell'attore presenta Alliterie [illegible] di G. Nanni e R. Lucci. Regia G. Nanni. Coreografie G. [illegible] Patti-Fogli-Pe[illegible]

D'ESSAI

[illegible] v. Redi 1-a, [illegible] 440.2719. Riposo.

[illegible] v. [illegible] 24, telefono 855.42.10. Riposo

DEI PICCOLI viale [illegible] 15, tel. 855.3485

DELLE PROVINCE via Province 41, [illegible] no 420.021. Riposo.

DON BOSCO v. [illegible] 63, t. 746.46.44. Riposo

GRAUCO via Perugia 34, tel. [illegible]

M. MARIA [illegible] via [illegible] 3, telefono 780.86.41. Riposo.

RAFFAELLO v. Terni 94, telefono 703 27 19. Riposo.

TIBUR D'ESSAI [illegible] [illegible] 495.77.62. Riposo.

TIZIANO D'ESSAI v. G. Reni, t. 392.777. Prezzi ridotti. Or.: 16,30; 22,30

LUCI ROSSE

[illegible]RASCIATORE SEXY MOVIE v. Montebello 101, tel. 494.1290. Film per adulti. Or.: 10; 11,30; 16; 22,30 Ingr. L. 7000

[illegible] v. L'Aquila 74, tel. 703 000.83. Attività compagnevole

AVORIO EROTIC via Macerata 10, telefono 700 3527. Film per adulti.

BLUE MOON via 4 Cantoni 53, telefono 474 3936. Film per adulti. 16; 22,30. In grasso 7000.

MODERNO p. Repubblica 44, t. 488.0285. [illegible] per adulti. Or.: 16; 22,30. Ingr. 7000.

MODERNETTE piazza [illegible] Repubblica [illegible], telefono 486.0285. Film per adulti. Orario: 10; 11,30; 16; 22,30. Ure 7000

MOULIN ROUGE v. G. M. Corbino 23, tel. 558.2350. Baby Pozzi giochi bestiali in famiglia. Or.: 16; 22,30.

NUOVO largo Ascianghi 1, telefono 581.81.16. Chiuso per restauro.

ODEON p. Repubblica, tel. 464 760. Film per adulti. L. 5000

PUSSYCAT v. Cairoli 98, t. 446.486. Maga e Pozzi belle [illegible] giorno porno di notte. Or.: 11, 23. L. 5000.

[illegible] v. P. della Vigna 4, t. 68.000.205. [illegible] gattine in amore. Or.: 11; 22,30.

[illegible] a Tiburtina, t. 433.744. Film per adulti

TIFFANY v. A. Depretis 11, t. 462.390. Film per adulti. Or.: 16; 22,30. L. 5000

[illegible].TURONE via Volturno 37, [illegible] 482.7557. Vanessa e nuova mista di spogliarello. Or.: 15; 22

A SANTA CECILIA

Amoyal, uno Stradivari per Bach

All'Auditorio di [illegible] Conciliazione, ore 21, concerto del violinista francese Pierre Amoyal, che con il suo famoso Stradivari [illegible] prezioso violino che gli fu rubato in Piemonte al termine di un recital) [illegible] «Christ lag in Todesbanden» di Bach, il Concerto per violino e orchestra [illegible] Berg e la Sinfonia n. 5 in do minore di Beethoven

IL TASCABILE

Teatro

Nella Sala Grande del Teatro dell'Orologio (via de' Filippini 17/a), «prima» [illegible] [illegible] delitti esemplari», di Mario Moretti, con Barbara Gallo, Francesco Pannofino, Mario Scaletta. La regia è [illegible] Ennio Coltorti.

Cinema

L'Associazione culturale La Maggiolina propone, per la rassegna [illegible] cineamanti», alle 21, la proiezione [illegible] [illegible] film di grande [illegible] intitolato [illegible] Pap'occhio». Si tratta di un film girato nel 1980 con un cast che annoverava diversi personaggi legati al filone comico della trasmissione televisiva «L'altra domenica», cond

L'allarme dopo la scoperta a Genova del parassita in una partita di «azzurro»

Attenti al pesce, c'è l'anisakis

Ma è pericoloso soltanto se viene consumato crudo. I controlli a Torino

La scoperta del parassita «anisakis» in una partita di pesce azzurro acquistata a Genova, ma proveniente dall'Adriatico, sta suscitando apprensioni anche tra i consumatori torinesi. In Liguria, dove il Servizio Veterinario dell'Usl XVII ha allertato tutte le Unità sanitarie della regione ed ha informato la magistratura sulla scoperta di larve nelle acciughe comperate da una donna in una pescheria di Rapallo, il consiglio diffuso nel fine settimana era quello di non mangiare pesce crudo.

Niente acciughe marinate, dunque, piatto tipico ligure, ma adottato un po' ovunque. La cottura, infatti, rende innocua la presenza dei parassiti. Stesso discorso per il congelamento: l'anisakis non resiste alle basse come alle alte temperature. Se la larva viene introdotta vivente nell'organismo umano, invece, è la comparsa di disturbi intestinali, talvolta così gravi e tali da rendere necessario il ricovero in ospedale.

Ma a Torino, dove il pesce azzurro arriva un po' da tutti i mari italiani, le preoccupazioni sono giustificate? «Nelle grandi città - spiega il dottor Mario Valpreda, responsabile dei Servizi Veterinari della Regione Piemonte – le verifiche coprono di fatto tutto il pesce in vendita. Mentre nelle zone costiere si possono trovare pescatori che non portano il loro prodotto al controllo, qui la totalità del pesce che passa e viene lavorato al mercato all'ingrosso è verificato a campione, all'alba di ogni giorno, dai veterinari. Questo sistema non lascia significativi margini di dubbio: se il parassita c'è, tutta la colonia di pesci, quindi tutta la partita, risulta infetta».

Un invito alla calma viene anche dai commercianti. «L'anisakis è una conoscenza, esiste da sempre - dice Dolores Zanella, contitolare della "Zanella Pesca", vecchia ditta del mercato ittico all'ingrosso di Ferrara -, l'importante è cuocere il prodotto. Tra l'altro, in questo periodo a Torino arriva pochissimo pesce azzurro: visti i prezzi molto alti cui viene venduto, c'è scarsa richiesta. In ogni caso, se il pericolo fosse reale, saremmo noi commercianti i primi a preoccuparci: non ha piacere di rischiare la credibilità».

Dunque, nessun motivo di allarme? «Una percentuale minima di rischio rimane - precisa il dottor Valpreda - per il pesce trattato artigianalmente. In questo caso, un barilotto di acciughe colpite dal parassita può sfuggire. Ma nel caso di negozi e ristoranti, dove la qualità è elemento essenziale, si devono escludere sorprese come quella capitata alla signora di Rapallo». [m. t. m.]

A Torino il pesce arriva un po' da tutti i mari italiani e ogni partita è controllata dai veterinari

Mercato ittico, nuovo look

Approvata la ristrutturazione Migliorie per oltre 6 miliardi

Mentre si stanno diffondendo timori e interrogativi sulla possibilità che anche in città ci sia pesce azzurro infetto, com'è accaduto in Liguria, il cantiere per ristrutturare il mercato ittico procede. Osserva l'assessore ai Lavori pubblici Sergio Deorsola (dc) che, assieme al collega al Commercio, Baldassarre Fornari (psdi), ha predisposto le delibere per dare via libera al cantiere: «Siamo alla seconda fase della ristrutturazione (la prima s'iniziò nel 1987 e venne portata a termine, con il consolidamento della parte in muratura, nel 1989). Quando i lavori saranno conclusi - nei primi mesi del 1993 - la situazione igienica, che per altro è già discreta, sarà ancora migliorata».

Con una spesa prevista di 6 miliardi e 176 milioni, saranno potenziati i servizi riservati agli operatori commerciali, sarà creato un bar interno, verranno predisposti accorgimenti tecnici per ridurre la esalazioni, i rumori e per facilitare il lavaggio dei locali. Saranno redistribuiti gli spazi per gli stands di vendita, piazzati ascensori e realizzate rampe per favorire l'accesso agli handicappati.

Il mercato ittico, nelle carte originali, disegnate dall'ingegner Barone oltre mezzo secolo e mezzo fa (nel 1836) era tettoia chiusa, definita «di ponente» per la collocazione che gli era stata data nella piazza, intitolata all'epoca ad Emanuele Filiberto. Un fabbricato «storico», sottoposto alla tutela della Sovrintendenza ai Beni monumentali, che nel maggio del 1990 ha rinnovato il nulla osta dato nel 1987 alla prima fase del recupero.

L'ultimo intervento complessivo su questa struttura municipale di piazza della Repubblica 27 risale al 1931. Il nuovo progetto di ristrutturazione è stato approvato in Consiglio comunale dalla giunta di sinistra guidata dal sindaco Diego Novelli. Ma la presenza inaspettata di uno strato di «argilla limosa» sotto le fondamenta ritardò l'avvio dell'operazione.

«L'attuale fase dei lavori - spiega l'assessore - non modifica l'impostazione dell'83; ne precisa semplicemente i contenuti, adeguandoli alle richieste dell'Usl e delle autorità veterinarie».

A Moncalieri vertice di 18 Comuni

Il Pinerolese si ferma per i tagli Skf Mille in sciopero

E' emergenza-occupazione anche nella zona Sud del Torinese. I mille dipendenti della (cuscinetti a sfera) effettuano oggi, per tutta la giornata, uno sciopero con manifestazioni di protesta davanti allo stabilimento di via Nazionale 26, a Villar Perosa. E' la prima risposta delle organizzazioni sindacali all'annuncio dell'azienda che 274 lavoratori, da febbraio, finiranno in cassa integrazione.

Un colpo durissimo per la zona, secondo Cgil, Cisl e Uil, se si considera che saranno colpiti dal provvedimento anche un centinaio di dipendenti degli impianti Skf di Pinerolo e Airasca.

«Soprattutto - afferma Enrico Trono, della Fim - non ci sembra giusto che a pagare la crisi sia solo il Pinerolese, mentre sono stati appena toccati dalla 74 persone in tutto, i mega-stabilimenti meridionali, a Bari e Cassino».

Oggi partecipano alla manifestazione gli amministratori di Villar Perosa, Perosa Argentina, Pinasca, Germano, Porte e della Comunità Montana Val Sangone. Confidano nell'appoggio anche dei commercianti di Villar, che dovrebbero effettuare una serrata. Domani i sindacati incontrano l'azienda a cui intendono chiedere per i cassintegrati e che si doti di un piano di ristrutturazione.

Sempre oggi, alle 17, presso la sala consiliare di Moncalieri, si incontrano sindaci e assessori al lavoro di diciotto Comuni della cintura Sud. Si tratta di Beinasco, Cambiano, Candiolo, Carignano, Carmagnola, Chieri, La Loggia, Moncalieri, Nichelino, None, Orbassano, Pecetto, Piobesi, Riva di Chieri, Santena, Trofarello, Villastellone, Vinovo.

All'ordine del giorno l'emergenza occupazione. Alcune aziende in questi Comuni hanno preannunciato riduzione di personale. Gli amministratori intendono, con l'appoggio di Fim, Fiom e Uilm, avanzare al ministero del Lavoro una richiesta di crisi del settore componentistica per auto. Parteciperà anche l'assessore regionale al Lavoro, Giuseppe Cerchio.

L'assessore al lavoro Cerchio

Preso di mira l'appartamento di una invalida assistita da due sorelle peruviane

Bomba-carta contro l'alloggio

Era l'una di notte: l'anziana salvata in extremis L'attentato dopo una serie di «strane» telefonate

Un'invalida di 81 anni e una peruviana di hanno rischiato di morire bruciate in un appartamento dopo che ignoti hanno dato fuoco alla porta con stracci imbevuti di benzina. E' successo la scorsa notte in uno stabile di Francia 70 a Collegno.

Proprietaria dell'alloggio preso di mira è Maria Rocca, vedova da due anni. La donna ha gravi difficoltà di movimento e poiché non vuole assolutamente andare in un ospizio, dallo scorso anno ha deciso di farsi aiutare e assistere, 24 ore su 24, da Elisabetta e Rosa Salas, due sorelle peruviane, rispettivamente di 38 e 30 anni. Le due sudamericane le sono state inviate dall'agenzia di assistenza infermieristica Asea, che ha sede in via Monteponi 42, zona Mirafiori, e a Volvera.

«Non riesco a capire chi possa avercela con me - dice ancora terrorizzata Maria Rocca, gli occhi gonfi per la notte passata in bianco e per il pianto -. Elisabetta è arrivata alle 20, dando il cambio a sua sorella. All'una eravamo già a dormire quando all'improvviso abbiamo sentito un fruscio e subito dopo tutte le stanze sono state invase da un fumo acre. La porta era completamente avvolta dalle fiamme».

Ancora: «Elisabetta mi ha fatta alzare dal letto ed è corsa ad aprire le finestre che danno sul corso. E' un che riceviamo telefonate strane: si sente qualcuno che ascolta dall'altro capo della cornetta, non dice niente».

Tanto spavento per Maria Rocca (seduta) e per la peruviana Elisabetta Salas che l'assiste insieme con la sorella. A fianco la porta bruciata dell'alloggio in corso Francia

Elisabetta dal suo sembra ancora più spaurita. Ai carabinieri della stazione di Rivoli ha elencato le difficoltà incontrate da lei e dalla sorella per inserirsi in Italia nel mondo del lavoro. Avrebbe anche alcuni screzi avuti nei mesi scorsi con chi le aveva trovato il primo impiego chiedendo in cambio una percentuale sul stipendio. Ne erano seguiti aspri scontri verbali e anche minacce. «Un conto però è minacciare - racconta - ben altro è tentare di uccidere delle persone atti folli questo».

«Quelle due ragazze sono delle s - dice l'inquilina del piano di sopra -. Per la loro assistenza guadagnano entrambe un milione e ottocento mila lire, più le spese del vitto. E' tanto sì, ma d'altronde la nonnina in ospizio non vuole andare. E allora che altra soluzione adottare oltre a quella di ricorrere alle organizzazioni assistenza private?».

Ivano Barbiero

Anziano di Sauze

Investito e ucciso da un'auto

Un pensionato di Sauze d'Oulx è travolto e ucciso da un'auto, all'una e mezzo di sabato notte, alla periferia di Asti. La vittima è Michele Zingarelli, 79 anni. Secondo la ricostruzione degli agenti della stradale, l'uomo camminando a bordo strada, verso Asti, quando Romeo «75» lo ha investito. Alla guida dell'auto c'era Piero Felice Rovero, 26 anni, che nella stessa direzione del pedone. I soccorsi sono stati immediati, ma l'intervento dei medici è stato inutile: all'arrivo in ospedale, Zingarelli era già morto.

Zingarelli viveva da solo in un alloggetto di Sauze, in Villaggio Alpino 2, sopra la caserma dei carabinieri. Già in passato era allontanato da casa anche per alcuni giorni: vi però sempre fatto ritorno. In paese non ha parenti, la polizia stradale di Asti, in collaborazione con i carabinieri della Valsusa, ha rintracciato nipote che abita in Borgata Paradiso di Collegno: dovrà essere lei a riconoscere la salma.

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
U.S.L. TORINO IX
AVVISO PER ESTRATTO DEL BANDO DI GARA

L'U.S.L. Torino IX indice una gara a licitazione privata per la fornitura di attrezzatura sanitaria occorrente alla U.S.L. Torino IX per l'anno 1992, per un importo presunto di L. 750.000.000 più spesa I.V.A. Le ditte interessate ed in possesso dei requisiti richiesti potranno presentare domanda di partecipazione alla gara a licitazione privata, tenendo presente quanto segue:
1) la procedura per addivenire all'aggiudicazione della fornitura di attrezzatura sanitaria è quella della licitazione privata secondo la normativa prevista dall'art. 15 lettera a) Legge 113/1981 e per quanto non previsto sotto l'osservanza delle norme sancite dalla L.R. 13.1.1981 n. 2 in particolare degli artt. 66, 67 e 68 punto 2 lettera a);
2) alla gara sono ammesse a presentare offerte congiunte anche ditte appositamente e temporaneamente raggruppate in applicazione dell'art. 9 della Legge 113/81;
3) nelle domande di partecipazione alla gara gli interessati dovranno dimostrare di non trovarsi in alcuna delle condizioni previste dall'art. 10 Legge 113/81, inoltre dovranno documentare quanto previsto dall'art. 11 - 12 lettera a) e c) e art. 13 lettera a) della suddetta Legge;
4) il termine di ricezione delle domande di partecipazione scade alle ore 12 del ventiduesimo giorno non festivo della data di spedizione del Bando di Gara all'Ufficio delle Comunità Europee, avvenuto il 13 gennaio (e precisamente il 4 febbraio 1992);
5) il bando di gara potrà essere ritirato nelle ore di ufficio (9 - 12 / 14 - 16) esclusi sabati e festivi, presso il Servizio Provveditorale - Ospedale Sant'Anna - c.so Spezia n. 60;
6) le domande di partecipazione dovranno essere inviate al seguente indirizzo: «Servizio Sanitario Nazionale - Regione Piemonte - U.S.L. Torino IX - Via Zuretti n. 29 - Ufficio Protocollo - 10129 Torino» e dovranno essere redatte in lingua italiana.
Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio Provveditorale della U.S.L. Torino IX - Presidio Ospedaliero Sant'Anna - c.so Spezia n. 60 - Torino - tel. (011) 6396/260. Il presente invito non vincola l'Amministrazione.
L'AMMINISTRATORE

collaboratori con retribuzione per mesi garantito a febbraio 1992 per raccolta firme a favore di iniziative sociali in difesa dei disabili e anziani, in particolare nelle regioni della Liguria, Toscana, Emilia Romagna, Veneto, Lazio e in sull'Etna. Mettersi in contatto immediatamente telefonicamente al numero 0337 371.121 / 010 549.82.58.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO
GAZZETTA UFFICIALE
SI CHE AVVISI PER LA
«GAZZETTA UFFICIALE»
SONO ACQUISITI IN
VIA CAVOUR 17
TEL. 5611.014

Baby Club
MODA BIMBI E RAGAZZI
Sconti fino al 50%
Orario continuato 9,30–19,30
VIA NIZZA 43

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass

da MARCO POLO
di AVOGADRO VIOLETTA
in Via Po 48 - UNICA SEDE
(10 m da p. Vittorio)
SALDI con sconti dal 10% al 50%
SU BORSE - VALIGIE E ARTICOLI DI PELLETTERIA

BIANCA & [illegible]

I funerali di Paolo Dutto

I funerali si sono svolti ieri nella parrocchia di Paschera San Carlo, a Caraglio (Cuneo), i funerali di Paolo Dutto, anni, Moncalieri, il tenente dell'Aeronautica militare mercoledì, insieme con altri due piloti, in un incidente aereo a Cantagallo, in provincia di Firenze. Tra due mesi Paolo Dutto sarebbe stato promosso al grado di capitano.

Precipita col parapendio

Incidente d'atterraggio ad un appassionato di parapendio, ieri pomeriggio intorno alle 15 in località Gibione, fra i Comuni di Caselette e Valdellatorre. L'aquilone pilotato da Renato Marello, 30 anni, dopo un volo regolare, ha accusato qualche folla proprio durante la fase finale dell'atterraggio e il pilota è stato scaraventato sul prato. E' stato chiesto l'intervento dell'elicottero Charlie Charlie del Cto dove le condizioni di Marello si sono rivelate meno gravi del previsto. Se la caverà con qualche giorno di letto, per trauma dorsale.

Giovanni Astengo urbanista

«Giovanni Astengo e l'esperienza urbanistica in Piemonte» è il titolo della lezione che si tiene domani alle 15,30 nell'aula 1 della Facoltà di Architettura, viale Mattioli 39 (Castello del Valentino). Si tratta del primo di un ciclo di tre incontri promossi dal Dipartimento Interateneo Territorio del Politecnico e dell'Università sull'attività dell'urbanista ed amministratore.

Ivrea e il piano trasporti

Vertice domani in Comune, ore 21, fra gli amministratori e i dirigenti Satti sul nuovo piano trasporti di Ivrea che prevede un potenziamento dei mezzi pubblici.

Proposta Cee di gestione unica per Gran Paradiso, Vanoise e Monte Bianco

Al via il primo parco europeo

Comprenderà le tre aree protette sulle Alpi

Nel parco nazionale del Gran Paradiso ora ci sono Charlotte e Baldassarre, Maria Antonietta e Dumas. Sono due coppie di «gipeto barbuto» e «avvoltoi degli agnelli». Arrivano dall'Alta Savoia francese, dove negli anni scorsi ne sono stati immessi 8 esemplari.

A 78 anni dalla loro scomparsa, quattro di questi uccelli (apertura alare di metri) vivono stabilmente sulle vette del parco nazionale: la presenza è continua da un anno. Lo testimoniano gli avvistamenti dei guardaparco. Ma altre coppie volano sul parco francese delle Vanoise (adiacente al Gran Paradiso), oppure sul massiccio del Monte Bianco, ai confini svizzeri.

Con il ritorno sulle Alpi del gipeto, un gruppo di parlamentari torinesi (Bontempi, Gawronski, Regge, Magnani Noya e Chiabrando), assieme ad altri colleghi francesi, hanno chiesto che la Comunità europea realizzi il «Parco europeo delle Alpi», unificando le protette del Gran Paradiso, della Vanoise e quella del progettato parco del Monte Bianco, che coinvolge il Cantone Vallese della Svizzera.

La richiesta è stata inoltrata al commissario Cee per l'Ambiente, Ripa di Meana, dopo che a Salisburgo recentemente è stata firmata, dai governi italiano, francese, tedesco, svizzero, austriaco (con adesione jugoslava), la convenzione per la tutela delle Alpi.

«Il primo parco europeo - ha spiegato Rinaldo Bontempi - avrebbe così superficie di 366 mila ettari, mentre la zona di tutela esterna sarebbe di 300 mila e arriverebbe ai laghi di Annecy e Leman. Avremmo così uno dei più ampi e prestigiosi parchi del mondo, molto vicino a grandi città come Torino, Milano, Lione, Ginevra».

I promotori del parco europeo hanno così motivato la loro richiesta alla Cee: «Questa è un'area uniforme per le caratteristiche ecologiche, naturalistiche e paesaggistiche. Inoltre va anche valorizzata in base alle realtà ambientali, culturali ed economiche. Il nuovo parco potrebbe essere gestito da un ente che accomuni i metodi di gestione ed i regolamenti, poi la tutela e la ricerca».

Un primo per la gestione uniforme del parco nazionale del Gran Paradiso e di quello confinante francese della Vanoise è già avvenuto con una italo-francese dei rispettivi ministeri dell'Ambiente. Funzionari dei due enti e guardaparco da tempo s'incontrano per i problemi comuni di tutela dell'ambiente, degli animali e della gestione turistica.

Giuliano Dolfini

Grande affluenza anche negli altri centri turistici del Piemonte e della Valle d'Aosta

Stazioni invernali invase dagli sciatori

Ieri oltre tremila appassionati sulle piste di Limone

Sulle piste del Piemonte e della Valle d'Aosta è esplosa la voglia di sci. Da Limone a Macugnaga, da Cervinia ad Alagna: nel primo vero weekend all'insegna della neve le principali stazioni sono state prese d'assalto dagli appassionati.

Il record di affluenza probabilmente c'è stato a Cogne. La p[illegible] di Stefania Belmondo (che ha conquistato uno straordinario bis di vittorie) ha richiamato sulle piste valligiane la folla delle grandi occasioni. Tutto esaurito anche ad Antagnod, Brusson, Chamois, Champoluc, Champorcher, Gressoney-La-Trinité, Pila e La Thuile. Si devono anche registrare numerosi incidenti sulle piste di sci della Valle d'Aosta. Ieri i medici dei centri traumatologici di soccorso delle stazioni di sport invernali e dell'ospedale di Aosta hanno soccorso molti sciatori con fratture provocate da cadute.

Vercellese la neve ha giocato un brutto scherzo alla prova tricolore di sleddog in programma ad Alagna. Gli organizzatori l'hanno rinviata, ma poco dopo aver preso la decisione è cominciato a nevicare. Oltre che nella Valsesia, si è sciato anche a Bielmonte, Mera e sul ghiacciaio del «Rosa» a punta Indren [illegible] metri di altezza): sul «Colle [illegible] Salati» c'erano quasi due metri di neve.

Il Novarese ha risposto alla sfida bianca con Macugnaga e Val Formazza. Fin dalle prime

Ieri a Limone gli sciatori hanno avuto a disposizione dodici impianti di risalita

con del mattino gli sportivi sono accorsi numerosi trovando un manto modesto, ma sufficiente a regolare [illegible].

Dopo [illegible] sfiorato la crisi per mancanza di «materia prima», le stazioni del Cuneese hanno festeggiato ieri il rilancio con [illegible] «pienone» di sciatori. A Limone (dodici impianti aperti) si sono raggiunte le tremila presenze. Bilancio positivo anche a Argentera (Valle Stura), Entracque (Valle Gesso), Pontechianale, Casteldelfino, Bellino e Sampeyre (Valle Varaita), Artesina e Garessio 2000 (nel Monregalese). In quest'ultimo centro è stata decisa l'apertura di tre impianti soltanto sabato 14, con sulle piste sono sfilate oltre 500 persone.

[illegible] Ferrua

NEBBIA E GHIACCIO, 3 FERITI A STRESA

NOVARA. Emergenza gelo su tutte le strade dell'Alto Novarese e nebbia fitta attorno al capoluogo. Nell'Ossola il cielo è tornato sereno dopo due giorni di neve e pioggia e nella notte tra sabato e d[illegible] si [illegible] formate lastre di ghiaccio su tutte le strade. Ieri mattina ci [illegible] stati grossi problemi alla viabilità anche nel centro abitato di Domodossola.

Fortunatamente si sono registrati pochi incidenti, senza gravi conseguenze. Il più grave è avvenuto nel centro abitato di Stresa, all'altezza di Villa Aminta. [illegible] Fiat «Uno» condotta da Paola Garoffetti e diretta verso Gravellona, si è scontrata, proprio a [illegible] del fondo stradale ghiacciato, con una Citroën «Visa» guidata da Bernardo Iaria, 26 anni, abitante a Piedimulera. Nell'incidente [illegible] rimaste ferite tre persone che viaggiavano sulla Citroën: Simona e Donatella Iaria, 20 e [illegible] anni, sorelle del conducente, e Giuseppe Anola, 34 anni. I tre sono stati ricoverati con prognosi tra i 20 e i 30 giorni.

A Novara, dove ieri sera gravava [illegible] fitta nebbia, la polizia stradale ha distaccato una pattuglia in servizio in città al [illegible] dell'autostrada Torino-Milano, per favorire rapidi interventi. [r. a.]

ALESSANDRIA. Dopo la leggera nevicata di venerdì e alcune ore di pioggia nella giornata di sabato, non si sono registrate altre precipitazioni [illegible] ieri, nell'Alessandrino. Ci sono stati invece banchi di nebbia in tutta la provincia, specialmente nelle [illegible] di pianura. Qualche pioggerella nell'Acquese, nelle valli Curone e Borbera, sulle colline del Monferrato, nel Novese e nell'Ovadese.

Soprattutto la nebbia ha provocato alcune difficoltà al traffico automobilistico lungo molte strade della provincia. Co[illegible] [illegible] ci sono stati incidenti gravi, soltanto alcuni tamponamenti e qualche auto finita fuori strada nelle prime ore del mattino, quando sull'asfalto si era formata [illegible] leggera patina di ghiaccio.

A differenza di quanto accade in altre zone del Piemonte, va segnalata la scarsità di neve che preoccupa gli operatori turistici della alta Val Curone: sono infatti [illegible] fermi gli impianti di risalita di Caldirola-La Ginola, unica stazione di sport invernali della provincia.

Preoccupazioni anche per l'agricoltura: il persistere della siccità non aiuta i raccolti, specialmente il grano che avrebbe bisogno di un leggero strato di neve. [f. m.]

Studente di Ventimiglia a Limone

Morto (18 anni) dopo una festa

[illegible] E' morto dopo una notte di festa. La vittima è Giovanni Caputo, 18 anni, studente, residente a Ventimiglia in via Cavour 26. La scoperta è avvenuta ieri alle 7 in un appartamento [illegible] centro turistico in Valle Vermenagna.

Gli amici erano andati in camera a svegliare Giovanni Caputo per andare a sciare. Il gio[illegible] era a letto, sembrava che dormisse profondamente. Dopo averlo chiamato più volte senza ottenere risposta, [illegible] degli amici si è avvicinato allo studente, che non respirava più. Spaventati i ragazzi hanno av[illegible] i carabinieri e i volontari della Croce rossa di Limone che sono immediatamente accorsi. E' stato [illegible] medico legale a constatare il decesso del diciottenne [illegible].

Sabato, come faceva di solito, il giovane era partito [illegible] Ventimiglia per trascorrere il fine [illegible] a Limone dove i genitori hanno un appartamento nel condominio [illegible] Vecchio, in corso Torino.

Nel pomeriggio Giovanni Caputo era stato raggiunto da otto amici, tutti di Ventimiglia, con i quali ha trascorso la serata. Dopo cena il gruppo di ragazzi è stato visto in più locali pubblici del paese in cerca di divertimento. Avrebbe bevuto molti alcolici.

Nella notte, verso le 3, i giovani sono rientrati nell'appartamento di Giovanni Caputo, che, [illegible] gli altri compagni, è andato a dormire. La situazione sembrava tranquilla. Nell'appartamento, sci e scarponi erano pronti per una domenica da trascorrere sulle piste.

Come [illegible] stabilito, [illegible] 7, gli amici di Giovanni si sono svegliati: solo lui continuava a dormire. Gli amici [illegible] sono preoccupati, hanno scoperto la disgrazia e dato l'allarme.

Sulle cause della morte dello studente ligure stanno indagando i carabinieri di Limone. «Verso le [illegible] qualcuno di [illegible] lo ha sentito russare - ricorda [illegible] degli amici -: [illegible] prova che a quell'ora Giovanni Caputo [illegible] ancora vivo».

La salma [illegible] ragazzo è stata composta nella camera ardente dell'ospedale [illegible] Croce» di Cuneo ed è stata messa a disposizione del magistrato per l'autopsia, prevista per oggi. Il medico dovrà anche accertare se il giovane aveva ingerito farmaci o alcolici. Nella tarda mattinata di [illegible] sono giunti a Limone genitori e fratello che si trovava[illegible] tutti a Ventimiglia e che hanno identificato [illegible] vittima.

La data [illegible] funerali non è an[illegible] stata fissata: si attende l'esito dell'autopsia.

Il giovane era molto conosciuto a Limone: quando aveva un po' di tempo libero non [illegible] tava a lasciare la [illegible] città per trasferirsi nella località turistica della «Grande», dove lo ricordano con simpatia.

Amedeo Franco

NOTIZIE FLASH

DORMELLETTO

Trovata [illegible] vita nel suo appartamento

Maria Luvini, 70 anni, pensionata, è [illegible] trovata morta dai vigili [illegible] fuoco che hanno sfondato la porta [illegible] [illegible] appartamento in via Cavour 87 a Dormelletto, in provincia di Novara. [illegible] vicino [illegible] casa aveva dato l'allarme, non avendo visto la pensionata da parecchio [illegible]. Maria Luvini, seduta sul divano del soggiorno, sembrava dormisse. Il medico ha accertato che probabilmente la pensionata, sofferente da diverso tempo di cuore, è stata stroncata da un malore.

[illegible]

Muore dopo [illegible] giorni [illegible] caduto da [illegible] pino

E' morto dopo sette giorni [illegible] agonia all'ospedale di Alessandria, dove era ricoverato, l'agricoltore Matteo Timossi, 34 anni, nato a Bosio e abitante nella frazione Chiapparolo di Grondona. Lo scorso 4 g[illegible] era caduto [illegible] un pino che stava tagliando nel giardino della casa dell'amico Silvano Roggiero, residente in via Mollino 58 ad Arquata Scrivia.

MURISENGO

Incidente in Val Cerrina ferito [illegible] giovane

Francesco Cucco, [illegible] anni, di Chivasso si è fratturato due costole in un incidente stradale avvenuto sulla statale della Valle Cerrina: a bordo [illegible] una «Delta», si [illegible] scontrato [illegible] [illegible] «Prisma» di Marco Olivero, 42 anni, [illegible] Torino, rimasto illeso. In un altro incidente, Piera Rita Razzano, 41 anni, di Murisengo, è [illegible] [illegible] strada con [illegible] sua Fiat «Uno» a Camerano Casasco. La donna nell'urto non è rimasta ferita, ma l'auto ha riportato invece gravi danni.

RACCONIGI

Scontro tra auto [illegible] ragazzi in ospedale

Scontro frontale tra due auto ieri pomeriggio, verso le 16, in via Caramagna a Racconigi. Luca Rainero, 23 anni, abitante ad Alessandria in [illegible] Urbano Rattazzi, alla guida di una «Opel Kadett», ha tentato un sorpasso e ha urtato frontalmente la «Uno» di Francesco Nasci, 18 anni, abitante a Racconigi in via Damiano 17. Il conducente della «Uno» e il passeggero, Ni[illegible] Legato, 19 anni, anche lui di Racconigi, vicolo San Michele 10, sono stati immediatamente soccorsi e ricoverati all'ospedale di Savigliano, dove i medici li hanno giudicati guaribili nel corso di pochi giorni. E' rimasto fortunosamente illeso, invece, Luca Rainero

Sofia Glarey, 59 anni, viaggiava col marito [illegible] [illegible] motocarro finito in [illegible] scarpata

Scontro a Cogne, muore una donna

Ad Asti pensionato travolto e ucciso da un'auto

COGNE. Incidente mortale ieri mattina a Cogne: ha perso la vita una donna di 59 anni, Sofia Glarey, abitante in paese. L'incidente è avvenuto lungo la statale per la frazione Gimillan, dove si sono scontrate una Fiat «Uno», guidata [illegible] Daniela Peinasso, 20 anni, che da sei mesi abita in paese, e un motocarro Ape condotto da Efisio Glarey, pensionato, che viaggiava [illegible] la moglie Sofia.

Nell'affrontare una curva, la Fiat «Uno», che stava scendendo verso Cogne, ha sbandato urtando il motofurgone che procedeva nella direzione opposta. L'Ape è uscito di [illegible], cadendo nella scarpata e finendo in [illegible] cortile. Sofia Glarey è morta pochi minuti dopo l'incidente per insufficienza cardiocircolatoria dovuta [illegible] traumi riportati. Il marito è stato ricoverato all'ospedale di Aosta. Le sue condizioni non sono risultate gravi ed è stato dimesso in serata. Sul luogo dell'incidente, oltre ai carabinieri di Cogne, è accorso anche il figlio dei coniugi Glarey, Elmo.

Sofia Glarey

La giovane che conduceva la «Uno» ha accusato [illegible] stato di choc. Probabilmente l'auto ha sbandato a causa [illegible] neve che si è accumulata sul fondo stradale rendendolo scivoloso. I funerali di Sofia Glarey si svolge[illegible] domani a Cogne. [a. b.]

Michele Zingarelli

ASTI. Un pensionato è stato travolto e ucciso [illegible] un'auto, all'una e mezzo di sabato notte, a Santo Spirito, periferia di Asti, sulla strada per Revignano. La vittima [illegible] Michele Zingarelli, 79 anni, abitante a Salice D'Ulzio in via Villaggio Alpino 2. Secondo la ricostruzione dellaPolstrada, l'uomo [illegible] camminando lungo il bordo stradale, [illegible] Asti, quando un'Alfa Romeo «75» [illegible] ha investito.

Alla guida dell'auto c'era Piero Felice Rovero, [illegible] anni, di frazione Revignano 274, che procedeva nella [illegible] direzio[illegible] del pedone. I soccorsi sono stati immediati, ma l'intervento dei medici è stato inutile: all'arrivo in ospedale, Zingarelli era già morto.

Michele Zingarelli viveva da solo in un alloggetto di Salice, [illegible] la cas[illegible] dei carabinieri. Secondo alcune testimonian[illegible] già in passato si era allontanato da casa anche per alcuni giorni: vi [illegible] però sempre fatto ritorno. In paese non [illegible] parenti, ma la polizia stradale [illegible] Asti, in collaborazione con i carabinieri di Salice, ha rintracciato [illegible] nipote che abita in Borgata Paradiso [illegible] Collegno: dovrà essere lei a riconoscere [illegible] salma. Non si sa [illegible] il pensionato abbia raggiunto l'Astigiano, ma probabilmente [illegible] servito del treno. [f. c.]

Due incendi, forse dolosi, anche nel Cuneese

Novara, brucia la [illegible] una pensionata in salvo

NOVARA. Parte dell'arredamento e l'impianto elettrico distrutti da un incendio causato [illegible] una bombola a gas che ha preso fuoco per cause non ancora chiarite. E' accaduto a Vespolate, a dodici chilometri dal capoluogo, in via Garibaldi [illegible].

La proprietaria, Serafina Leoni, [illegible] anni, che vive da sola, ha riportato [illegible] stato [illegible] choc ma è riuscita a sottrarsi alle fiamme che si sono propagate dalla cucina a un'altra camera, distruggendo mobili e suppellettili.

Il boato causato dall'improvvisa vampata ha richiamato l'attenzione dei vicini che sono intervenuti per aiuta[illegible] la donna, poi hanno avvisato i carabinieri e i vigili del fuoco di Novara.

L'incendio è stato domato in breve tempo [illegible] l'appartamento ora è inagibile. La pensionata adesso è ospite della [illegible] [illegible] riposo. [g. f. q.]

[illegible] i vigili [illegible] fuoco l'altra [illegible] hanno domato due incendi a Cherasco e in frazione Riva di Bra. Il primo rogo, probabilmente di origine dolosa, si è sviluppato poco prima della mezzanotte [illegible] sabato in un'ex segheria di località Moglia di Cherasco, a poche centinaia di metri dalla stazione ferroviaria. I locali [illegible] utilizzati [illegible] deposito di catasta di legna. Un passante, notate le fiamme, ha avvisato i vigili del fuoco di Bra, che sono intervenuti evitando che il rogo [illegible] estendesse ad abitazioni vicine.

Il secondo episodio all'1,30 di domenica, in frazione Riva di Bra, anche questo probabilmente di origine dolosa. Il fuoco è divampato nel portico della cascina di Michelino Pons, strada Chiossa 2. Gli occupanti dall'abitazione hanno fatto intervenire i vigili del fuoco di Bra che hanno domato le fiamme dopo un'ora di lavoro. [r. a.]

Asti, [illegible] arrivati da Gela per qualche «colpo»

Pendolari della [illegible] arrestati dai carabinieri

ASTI. Sono partiti da Gela, in Sicilia, trovando ospitalità ad Asti, presso lontani parenti. Ma la loro [illegible] era proprio [illegible] visita [illegible] cortesia: con un buon curriculum di furti e rapine, avevano scelto la città piemontese per portare a termine qualche «colpo» e poi sparire, tornando a [illegible].

Non tutto ha funzionato [illegible] condo le intenzioni di Salvatore Napolitano e Angelo Collodoro, entrambi [illegible] [illegible] e residenti a Gela. Secondo i carabinieri, che li hanno arrestati sabato notte, sono gli autori della rapina [illegible] a segno, venerdì sera, nel chiosco [illegible] fiori di viale alla Vittoria, all'angolo dei giardini pubblici. Pare che uno dei due abbia confessato: gli arresti sono stati convalidati dal sostituto procuratore della Repubblica Ercole Armato.

I carabinieri hanno anche trovato l'arma utilizzata per la rapina: è una pistola giocattolo, una perfetta riproduzione [illegible] tallica di una «65 combatt» da [illegible] millimetri.

Il «colpo», per altro, aveva fruttato un ben magro bottino: 50 mila lire, tutto quanto aveva in [illegible] Natalia Bedini, 49 anni, titolare del chiosco «Greco Fiori». Al momento della rapina, la donna si trovava nel negozio insieme alla figlia Cristina, 26 anni. Verso le 20 è entrato un giovane, a volto scoperto e dal fare deciso: ha [illegible] la pistola e intimato [illegible] donna di consegnare tutto il denaro che aveva. Nel registratore di [illegible] c'erano solamente 50 [illegible] lire: Natalia Bedini le ha prese e consegnate al giovane, «coperto» da un complice che all'e[illegible] faceva da palo. I due si sono poi allontanati a piedi. I parenti che li hanno ospitati, e nelle cui case i [illegible] sono stati rintracciati, sono risultati invece del tutto estranei alla vicenda. [f. la.]

[illegible] REGIONE [illegible]
U.S.L. [illegible]
AVVISO PER ESTRATTO DEL BANDO DI GARA
L'U.S.L. Torino IX indice una gara a licitazione privata per la fornitura di [illegible] occorrente alla U.S.L. Torino IX per l'anno 1992, per un importo presunto di L. 750.000.000 più spese I.V.A. Le ditte interessate ed in possesso dei requisiti richiesti potranno presentare domanda di partecipazione alla gara a licitazione privata, tenendo presente quanto segue:
1) la procedura per addivenire all'aggiudicazione della fornitura di [illegible] [illegible] quella della licitazione privata secondo la normativa prevista dall'art. 1lb lettera a) Legge 113/1991 e per quanto non previsto sono l'osservanza delle norme sancite dalla L.R. 13.4.1981 n. 2 in particolare dagli artt. 56, 57 e 58 punto 2 lettera a);
2) alla gara sono ammesse a presentare offerte congiunte anche ditte appositamente e temporaneamente raggruppate in applicazione dell'art. 9 della Legge 113/91;
3) nelle domande di partecipazione alla gara gli interessati dovranno dimostrare di non [illegible] in alcuna delle condizioni previste dall'art. 10 Legge 113/91, inoltre dovranno documentare quanto previsto dall'art. 11 - 12 lettera a) e c) e art. 13 lettera a) della suddetta Legge;
4) il termine di ricezione delle domande di partecipazione scade alle ore 12 del ventiduesimo giorno non festivo dalla data di spedizione del Bando di Gara all'Ufficio delle Comunità Europee, avvenuto il 13 gennaio [illegible]2 (il precedentemente il 4 febbraio 1992);
5) il bando di gara potrà essere ritirato nelle ore di ufficio (9 - 12 / 14 - 16) esclusi sabati e festivi, presso il Servizio Provveditorato - Ospedale Sant'Anna - c.so Sporia n. 60;
6) le domande di partecipazione dovranno essere inviate al seguente indirizzo: «Servizio Sanitario Nazionale - Regione Piemonte - U.S.L. Torino IX - Via Zuretti n. 29 - Ufficio Protocollo - 10126 Torino» e dovranno essere redatte in lingua italiana.
Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio Provveditorato Economato della U.S.L. Torino IX - Presidio Ospedaliero Sant'Anna - c.so Spezia n. [illegible] Torino - tel. (011) 6396/280. Il presente invito non vincola l'Amministrazione.
L'AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIO C. Magnano

CERCASI GIOVANI
collaboratori con retribuzione per mesi gennaio e febbraio 1992 per raccolta firme a favore di iniziative sociali in difesa dei disabili e anziani, in particolare nelle regioni della Liguria, Toscana, Emilia Romagna, Veneto, Lazio e in tutt'Italia. Referenti le cerchiamo esclusivamente telefonicamente al numero 0337 371.121 / 010 540.92.59.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO
GAZZETTA UFFICIALE
SI [illegible] GLI AVVISI PER LA «GAZZETTA UFFICIALE» SONO ACQUISITI IN [illegible] 17 [illegible] 5611.014

Baby Club
MODA BIMBI E RAGAZZI
Sconti fino al 50%
Orario continuato 9,30–19,30
VIA NIZZA 43

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
[illegible] - Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.21.1 - FAX [illegible]

da MARCO POLO
di [illegible] VIOLETTA
in [illegible] - UNICA SEDE
(10 m [illegible] p. Vittorio)
SALDI con sconti dal 10% al 50%
SU BORSE - VALIGIE E ARTICOLI DI PELLETTERIA
AUT. COM.

NOVARA E PROVINCIA

Le comiche 2
Tel. 24.158. O
Or.: 20,10/22
Lire [illegible]
di Neri Parenti con Paolo Villaggio, R. Pozzetto [illegible] '91) — Continuano le tragicomiche avventure dei 2 amici pasticcioni alle prese con [illegible]i che nelle loro mani si trasformano in incredibili disastri. N.V. 1h 31 **Comico**

Faraggiana
Tel. 27.676
Or. 15/17,30/20/22,30
Lire 10.000/6000 mart. 8000/5000 solo festiv
RIPOSO

Vittoria
Tel. 23.395
Orario: 18,40/22
Lire 10.000/6000
Donne con le gonne
di e con Francesco Nuti, con C. Bouquet, G. Moschin (Ita. '91) — Il travaglio di una coppia degli entusiasmi dei primi Anni 70 agli egoismi dei nostri giorni, fino ad una probabile riconciliazione nel futuro. N.V. 1h 57 **Commedia**

Vip
Tel. 25.688
[illegible]o: 19,30/22,15
Lire 10.000/6000 mart. 8000/5000 solo festiv
Robin Hood - Principe dei ladri
di Kevin Reynolds con Kevin Costner, M. E. Mastrantonio, C. Sisler (Usa '91) — Il leggendario arciere di Sherwood si batte contro avidità e sopraffazione con il solito coraggio e un pizzico di ironia. N.V. 2h **Avventura**

Araldo
Tel. 474.625
[illegible]o: 20,15/22,15
[illegible] 8000/6000 [illegible]
7000/5000 solo festiv
Billy [illegible] - a scuola di gangster
di R. [illegible] D. Hoffman, L. Dean, B. Wills (Usa '91) — A New York negli Anni 30 un ragazzo di strada sogna di raggiungere potere e ricchezza entrando a far parte di una spietata banda di gangster. N.V. [illegible]

Il Cuore
Lire 8000/6000
Tel. [illegible]
RIPOSO

Moderno
Tel. 82.151
Orario: 20/22
Lire 9000/6000
Donne con le gonne
di e con Francesco Nuti, con C. Bouquet, G. Moschin (Ita. '91) — Il travaglio di una coppia degli entusiasmi dei primi Anni 70 agli egoismi dei nostri giorni, fino ad una probabile riconciliazione nel futuro. N.V. 1h 57 [illegible]

Nuovo
Tel. 61.741.
Or.: 20,15/22,15
Lire 9000/6000
Le comiche 2
di Neri Parenti con Paolo Villaggio, R. Pozzetto (Italia '91) — Continuano le tragicomiche avventure dei 2 amici pasticcioni alle prese con lavori che [illegible] mani si trasformano in incredibili disastri. N.V. 1h 31 **Comico**

[illegible]
Tel. 61.741.
Lire 8000
Or.: 20,15/22.15
Abbronzatissimi
di Bruno Gaburro con Jerry Calà, Teo Teocoli, Alba Parietti (Italia '91) — Tre Rimini e Cortina le avventure di un pianista sedotto da una donna fatale, di una prostituta in vacanza e di un nero innamorato. N.V. 1h 33 **Commedia**

[illegible]
Tel. 240.853.
Or.: 14/20,30/22.30
Lire 5000
Film a luce rossa

Cine 1
MULTISALA
Sala 1. Or.: 20,30/22,30
Sala 2. Or.: 20,30/22,30
L. 8000/4000 - Tel. 242.046
Sala 1: **La ritta**
[illegible] 2: **Doc Hollywood, dottore in carriera**

Cine Teatro
Orario: 20/22
Lire 9000/6000 fun. solo fer. 7000/5000 - Tel. 81.183
[illegible] **'91**
di Enrico Oldoini con M. Boldi, O. Muti, N. Fressica, A. Sordi (Italia '91) — In vacanza sulla neve amori, equivoci e tradimenti s'intrecciano creando situazioni sfiorarsi al limite del paradosso. N.V. 1h 50 **Commedia**

Film a luce rossa
Vittoria
Orario: 20/22
Lire 7000/5000

Vip
Tel. 401152
Or.: inizio [illegible] 21
[illegible]
Concerto di Enzo Jannacci (Guarda la fotografia). (Ingresso L. 40-35.000)

Sociale (Intra)
Tel. 404.225.
Or.: 20/22,30
Lire 10.000-6000
Robin Hood - Il principe dei [illegible]
di Kevin Reynolds con Kevin Costner, M. E. Mastrantonio, C. Sisler (Usa '91) — Il leggendario arciere di Sherwood si batte contro [illegible]dità e sopraffazione con il solito coraggio e un pizzico di ironia. N.V. [illegible] 15'

Sociale (Pall.)
Tel. 501.964.
Or.: inizio ore 20,45
Lire 9000/6000/6000/5000
Cineforum (Rosencrantz e [illegible] ste[illegible]

Ariston
Tel. 43.043
Lire 8000-5000
Giov. solo se festiv L. 5000
RIPOSO

VERCELLI E PROVINCIA

Principe
Tel. 215.018
(Int. orari)
Or. 19,30 Spett. com.
Lire 9000/6000
[illegible] panni di una [illegible]
di B. Edwards con E. Barkin, J. Smits, J. Williams, L. Bracco (Usa '91) — Un donnaiolo gallardico e senza scrupoli si ritrova per punizione reincarnato nel corpo di una bella e seducente biondona. . N. V. 1h 45' [illegible]

Viotti
Tel. 215.018
(Int. orari)
Orario: 19
Lire 9000/6000
Robin Hood - Il principe dei ladri
di Kevin Reynolds con Kevin Costner, M. E. Mastrantonio, C. Sisler (Usa '91) — Il leggendario arciere di Sherwood si batte contro avidità e sopraffazione con il solito coraggio e un pizzico di ironia. N.V. 2h 15' **Avventura**

[illegible]
Film [illegible] [illegible] di [illegible]

Apollo
Tel. (015) 23.785
(Int. orari)
Lire 7.000
Film [illegible] [illegible] di [illegible]

Impero
Tel. (015) 22.735
(Int. orari)
L. 10.000/6000
Pensavo fosse amore...
di e con Massimo Troisi, con F. Neri, M. Messeri (Italia '91) — Abbandonato dall[illegible]a poi un altro uomo. Tommaso fa di tutto per riconquistare la donna della sua vita. [illegible] veramente amore? N.V. 1h 34 [illegible]

[illegible]
Tel. (0163) 833.106
Orario: 20,30/22
Film vietato [illegible] minori [illegible] 18

ASTI E PROVINCIA

Lux
Tel. 54.167
Fer. 17,30/19,40/22,30. Fest. 14,30/17,05/19,35/22,30
Lire 9000/6000 (p.unico)
Robin Hood - Principe dei [illegible]
di Kevin Reynolds con Kevin Costner, M. E. Mastrantonio, C. Sisler (Usa '91) — Il leggendario arciere di Sherwood si batte contro avidità e sopraffazione con il solito coraggio e un pizzico di ironia. N.V. 2h 15' **Avventura**

Politeama
Fer. ore 15,30/20,15/22,30 [illegible], e fest. 15/16,45/18,30 20,15/22,30 Lire 9000 (pol.) 7000 (galleria)
Le [illegible]'Z
di J. Cameron con A. Schwarzenegger, L. Hamilton (Usa '91) — Un androide del futuro torna a cercare Sarah. Ma questa volta per salvare lei e il figlio da un altro cyborg che ha l'ordine di sterminarli. N.V. 2h 20 [illegible]

Ritz
Tel. 50.066 - [illegible]. fer. 17,40 20/22.30. [illegible], e fest.: 14,50/17,20/19,50/22,30
Lire 9000/6000
Donne [illegible] [illegible] gonne
di e con Francesco Nuti, con C. Bouquet, G. Moschin (Ita. '91) — Il travaglio di una coppia degli entusiasmi dei primi Anni 70 agli egoismi dei nostri giorni, fino ad una probabile [illegible] nel futuro. [illegible] V. [illegible] **Commedia**

Nuovo Splendor
Tel. [illegible]
Or.: fer.
Dom. e fest. 15; ult. 22.25
L. 9000 (6000 ridotti)
Fievel all[illegible] conquista del West
di Phil Nibbelink e Simon Wells (Usa '91) — Per sgominare [illegible] [illegible] gatti il topolino Fievel, aiutato [illegible] un [illegible] sceriffo, diventa un perfetto cowboy in grado di sparare e affrontare gli indiani. N.V. 1h 20 **Cartoni animati**

CUNEO E PROVINCIA

Corso
Tel. 692.936
Orario: 19,30/22
Sab. e fest.: 16/18/20/22
Lire 10000
Donne con [illegible]
di e con Francesco Nuti, con C. Bouquet, G. Moschin (Ita. '91) — Il travaglio di una coppia degli entusiasmi dei primi Anni 70 agli egoismi dei nostri giorni, fino ad una probabile riconciliazione nel futuro. N.V. 1h 57 Comm[illegible]

Fiamma
Tel 693.554
[illegible]o: 20/22
Sab. e fest.: [illegible]
Lire 10000
Robin Hood
di Kevin Reynolds con Kevin Costner, M. E. Mastrantonio, C. Sisler (Usa '91) — Il leggendario arciere di Sherwood si batte contro avidità e sopraffazione con il solito coraggio e un pizzico di ironia. N.V. 2h 15' **Avventura**

Italia
Tel. [illegible]
[illegible]: 16/17,30/19,30/22
Lire 10000
Luce rossa

Monviso
Tel. 51.771
Orario: 20/22
[illegible]. e fest.: [illegible]
Europa
di L. von Trier con J. M. Barr, B. Sukowa (Danimarca '91) — In viaggio nella Germania del '45, un americano d'origine tedesca, riluttoso nella riconciliazione tra i due Paesi, prova solo delitti insensati. N. V. [illegible]

[illegible]
Tel. [illegible]
Orario: 20/22
Lire 10000
Sab. e fest.: 18/18/20/22
Vacanze di Nat[illegible] '91
di Enrico Oldoini con M. Boldi, O. Muti, N. Fressica, A. Sordi (Italia '91) — In vacanza sulla neve amori, equivoci e tradimenti s'intrecciano creando situazioni sfiorarsi al limite del paradosso. N.V. 1h 50 **Commedia**

Eden
Tel. 383.021. Or: fer. [illegible] fest. 14-16-18-20-22
Lire 8000/5000
OGGI [illegible]

Comunale
[illegible]
Orario: fer. 21-24
Fest. 15/17/19/21
Terminator 2
[illegible] *J. Cameron con A. Schwarzenegger, L. Hamilton (Usa '91)* — Un androide del futuro torna a cercare Sarah. Ma questa volta per salvare lei e il figlio da un altro cyborg che ha l'ordine di sterminarli. N.V. 2h 20 **Fantastico**

Iris
Tel. [illegible]
Orario: [illegible]
Lire [illegible] Alaci 4000
OGGI RIPOSO

[illegible]
Or. [illegible] 20-22
Fest. (4-16-18-22
Lire [illegible]
[illegible]
di Bruno Gaburro con Jerry Calà, Teo Teocoli, Alba Parietti [illegible]'91) — Tre Rimini e Cortina le avventure di un pianista sedotto da una donna fatale, di una prostituta in vacanza e di un nero innamorato. N.V. 1h 33 **Commedia**

VALLE D'AOSTA

Corso
Tel. (0165) 35.866
Or.: 20/22
Lire 10.000
Robin Hood - Principe dei ladri
di Kevin Reynolds con Kevin Costner, M. E. Mastrantonio, C. Sisler (Usa '91) — Il leggendario arciere di Sherwood si batte contro avidità e sopraffazione con il solito coraggio e un pizzico di ironia. N.V. 2h 15' [illegible]

Glacosa
Tel. (0165) 362.220
Orario: 20/[illegible]
Lire 10.000
Abbronzatissimi
di Bruno Gaburro con Jerry Calà, Teo Teocoli, Alba Parietti (Italia [illegible] — Tre Rimini e Cortina le avventure di un pianista [illegible] da una donna fatale, di una prostituta in vacanza e di un nero innamorato. N.V. 1h 33 **Commedia**

Carole Bouquet e Francesco Nuti in una scena del film «Donne con le gonne»

ALESSANDRIA E PROVINCIA

[illegible]
Tel. 0131/252.644
Orario: 20-22,30
Lire 9000/7000
[illegible] [illegible]
di Bruno Gaburro con Jerry Calà, Teo Teocoli, Alba Parietti (Italia '91) — Tre Rimini e Cortina le avventure di un pianista sedotto da una donna fatale, di una prostituta in vacanza e di un nero innamorato. [illegible].V. 1h 33 **Commedia**

Ambra
Tel. 42.079
Orario: 20-22,15
Lire 7000
Uomini d'onore
di William Reilly con John Turturro, K. Borowitz, [illegible] (Usa '90) — A New York un giovane mafioso promosso di grado per i servizi compiuti è spinto [illegible] moglie a scalare il potere con ogni mezzo. V.M.14 [illegible] **Drammatico**

Comunale
Tel. 230.240
Orario: 17,30/19,45
Lire 9000
[illegible] Hood - Principe dei ladri
di Kevin Reynolds con Kevin Costner, M. E. Mastrantonio, C. Sisler (Usa '91) — Il leggendario arciere di Sherwood si batte contro avidità e sopraffazione con il solito coraggio e un pizzico di ironia. N.V. 2h 15' [illegible]

Corso
Tel. 68.060
[illegible]: 20
Lire[illegible]
Harley Davidson [illegible] Marlboro Man
di S. Winter con M. Rourke, D. Johnson (Usa '91) — Una valigia di droga finisce [illegible] mani di 2 ladri duri e combattivi che, perseguitati, [illegible] il giustiziere [illegible] crudele banda di [illegible]. N.V. 1h 35' [illegible]

Cristallo
Tel. 341.272
Orario: 16
Lire 7000/5000
Film [illegible] ai minori [illegible] [illegible] anni

[illegible]
Tel. 252.112
Orario: 20
Lire 9000/7000
Le [illegible] 2
di Neri Parenti con Paolo Villaggio, R. Pozzetto (Italia '91) — Continuano le tragicomiche [illegible] dei 2 amici pasticcioni alle prese con lavori che [illegible] mani si trasformano in incredibili disastri. N.V. [illegible] **Comico**

Moderno
Tel. 252.707
Orario: 20
Lire [illegible]
Vacanze di Natale '91
di Enrico Oldoini con M. Boldi, O. Muti, N. Fressica, A. Sordi (Italia '91) — In vacanza sulla neve amori, equivoci e tradimenti s'intrecciano creando situazioni [illegible] al limite del paradosso. N.V. [illegible] **Commedia**

Ariston
Tel. 0144/322.885
[illegible]: [illegible]
Robin Hood - Principe dei ladri
di Kevin Reynolds con Kevin Costner, M. E. Mastrantonio, C. Sisler (Usa '91) — Il leggendario arciere di Sherwood si [illegible] contro avidità e sopraffazione con il [illegible] coraggio e un pizzico di ironia. N.V. 2h 15' [illegible]

Cristallo
Tel. [illegible]
Orario: [illegible]
[illegible] [illegible] le gonne
di e con Francesco Nuti, con C. Bouquet, G. Moschin (Ita. '91) — Il travaglio [illegible] una coppia degli entusiasmi dei primi Anni 70 agli egoismi dei nostri giorni, fino ad una probabile riconciliazione nel futuro. [illegible].V. 1h 57 **Commedia**

[illegible]
Tel. 0142/452.081
[illegible]: 17,15/18,30/22,20
Robin Hood - Principe [illegible] ladri
di Kevin Reynolds con Kevin Costner, M. E. Mastrantonio, C. Sisler (Usa '91) — Il leggendario arciere di Sherwood si batte contro avidità e sopraffazione con il solito coraggio e un pizzico di ironia. N.V. 2h 15' **Avventura**

Moderno
Tel. [illegible]
[illegible]: 15,30
Lire[illegible]
[illegible] [illegible]ni
di Bruno Gaburro con Jerry Calà, [illegible], Alba Parietti (Italia '91) — Tre Rimini e Cortina le avventure di un pianista sedotto da una donna fatale, di una prostituta in vacanza e di un nero innamorato. N.V. 1h 33 **Commedia**

[illegible]
Orario: [illegible]
Lire 6000/6000
Fino alla fine del [illegible]
di Wim Wenders con W. Hurt, S. Dommartin, J. Moreau (Fra-Ger-Aus '91) — In un mondo minacciato dalla catastrofe nucleare, una donna insegue il mistero di un uomo che vive di immagini e sogni. N.V. 2h 36 **Drammatico**

[illegible]
Tel. 0143/76.438
[illegible]: 15
Donne con le gonne
di e con Francesco Nuti, con C. Bouquet, G. Moschin (Ita. '91) — Il travaglio di una coppia degli entusiasmi dei primi Anni 70 agli egoismi dei nostri giorni, fino ad una probabile riconciliazione nel futuro. N.V. 1h 57 **Commedia**

Moderno
Tel. [illegible]
Lire[illegible]
Point [illegible]
[illegible] *Kathryn Bigelow con Patrick Swayze, Keanu Reeves (Usa '91)* — Sulle spiagge californiane un agente dell'Fbi cerca tra i giovani surfisti i responsabili di una serie di rapine. N.V. [illegible] 52' **Thriller**

[illegible]
Tel. 0143/81.411
Or.: 20-22
Lire 7000
Vacanze di Natale '91
di Enrico Oldoini con M. Boldi, O. Muti, N. Fressica, A. Sordi (Italia '91) — In vacanza sulla neve amori, equivoci e tradimenti s'intrecciano creando situazioni [illegible] al limite del paradosso. N.V. 1h 50 [illegible]

Lara
Tel. 0143/62.895
OGGI RIPOSO

[illegible]
Sociale
Tel. 0131/661.326
Prezzo: [illegible]
Robin Hood - Principe dei [illegible]
di Kevin Reynolds con Kevin Costner, M. E. Mastrantonio, C. Sisler (Usa '91) — Il leggendario arciere di Sherwood si batte contro avidità e sopraffazione con il solito coraggio e [illegible] pizzico di ironia. N.V. 2h 15' **Avventura**

FLASH

BIELLA
«I ragazzi irresistibili»

Domani, per la stagione di prosa, è in cartellone al Sociale [illegible] commedia di Neil Simon «I Ragazzi irresistibili» con Mario Scaccia e Fiorenzo Fiorentini. Inizio alle 21.

[illegible]
Si balla il liscio

Questa sera alla «Paschiera» di Valdengo, in provincia di Vercelli, [illegible] di ballo liscio classico con l'orchestra «Cornicolo». Si inizia alle 21,30.

SARTIRA'
Revival Anni Settanta

Allo «Sporting» [illegible] Santhià (Vercelli) è in programma domani il party «Spaghetti-dance». [illegible] revival degli Anni Settanta e tradizionale spaghettata per tutti a mezzanotte.

ALBA
Le lettere d'amore [illegible] Ferrari

«Love Letters» è il titolo dello spettacolo in programma stasera alle 21 nella sala Ordet. Padroni assoluti della scena, Paolo Ferrari e Valeria Valeri. «Lettere d'amore» è tratto da un testo [illegible] Gurney, la regia è di Ennio Coltorti.

SALUZZO
Si parla del Tibet

Stasera alle 20,30 nei locali della biblioteca civica il profugo tibetano Thzering Phenpa parl[illegible] di «Tibet, eredità del [illegible]ndo», spiegando in quali condizioni versa il Paese dopo trentadue anni [illegible] invasione cinese.

VERCELLI
«La fotografia» di Jannacci

Enzo Jannacci si esibirà questa [illegible] alle 21 sul palco del teatro Vip. L'artista «dell'insolito [illegible] dall'inusuale» porterà in [illegible] lo spettacolo «Guarda la fotografia», [illegible] titolo dell'ultimo suo successo discografico.

[illegible]
«La Vedova allegra»

Oggi e domani al Teatro Civico è di scena l'operetta: l'intramontabile creazione di Franz Lehár, la «Vedova Allegra» è allestita dalla Compagnia Italia[illegible] di ope[illegible], con la regia [illegible] Maurizio Camilli. Per l'appuntamento, [illegible] inizio alle 21, ci sono ancora biglietti disponibili soltanto per il loggione, nella serata di domani: costano 15 mila lire.

[illegible]
Una città in mostra

All'Archivio [illegible] Stato (piazzetta dell'Archivio), si può ammirare la mostra «Asti città [illegible]tichissima e famosa. Un viaggio immaginario nella società astigiana del Settecento». Si tratta di un lavoro svolto dagli alunni della 3ª G della scuola media «Leonardo». L'esposizione è aperta dalle 9 alle 13.

ASTA
«Il coturno e la ciabatta»

Paolo Poli sarà il protagonista questa sera alle 21 dello spettacolo teatrale «Il coturno e la ciabatta», in cartellone al Giacosa per la Saison culturelle.

Aosta, grande tifo e ottime prove di sci [illegible] di alpinismo ieri per Lorenzo Frassy durante i giochi di «Domenica In»

L'abbraccio di Lolita Morena, poi via a scalare la parete

Tra il pubblico gli allievi ufficiali della Scuola Militare Alpina del capoluogo

[illegible] «Volevamo la neve e siamo stati esauditi poche [illegible] prima della [illegible]. E' stato il tocco magico che [illegible] meno il regista, Gianni Vaiano, [illegible] potuto dare per rendere completa l'atmosfera invernale durante il collegamento di ieri [illegible] «Domenica In», diretta [illegible] il castello [illegible] degli Abruzzi», sede del comando della Scuola Militare Alpina di Aosta.

Il concorrente valdostano, l'ingegnere di [illegible] anni Lorenzo Frassy, ha superato la prova (pista da sci di fondo artificiale di 75 metri [illegible] ostacoli, discesa con i ramponi e arrampicata nella palestra di roccia della Scuola) battendo di quasi un minuto il record personale fatto cinque anni fa, quando si allenava al castello durante il servizio militare come sottotenente.

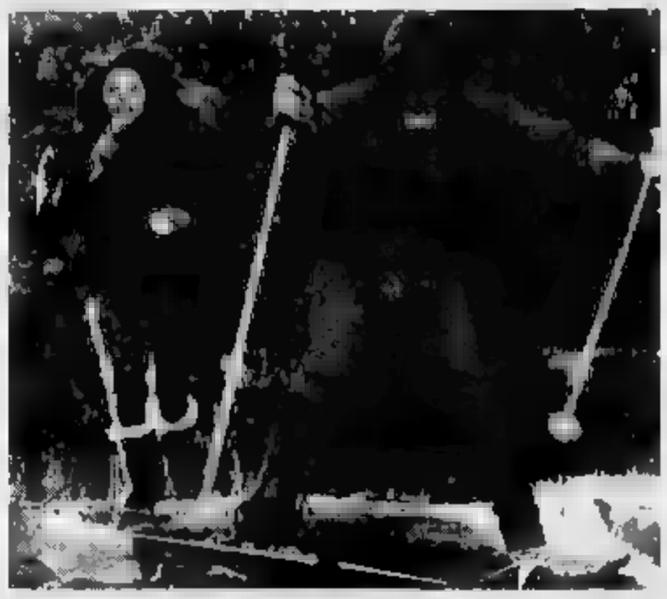
Duecento [illegible] alpini, allievi ufficiali e ufficiali hanno tifato per lui ancora prima che incominciasse la gara: pacche sulle spalle, strette di mano mentre il giovane [illegible] [illegible] preparando, [illegible] zione finale quando Lorenzo Frassy è arrivato in cima alla palestra [illegible] roccia a tempo di record per raccogliere la bandiera di «Domenica in».

Fra il pubblico assiepato davanti [illegible] parete c'erano Gabriele Viarin, vice presidente del comitato della «bataille des [illegible]nes», con altri dirigenti e l'allenatore Lino Jordan, proprietario della vincitrice [illegible]la «bataille» dell'anno scorso, Paisca. Avrebbe dovuto essere in studio a Ro[illegible] con il presidente del comitato, Agostino Machettaz, ma l'influenza l'ha costretto a rinunciare [illegible] viaggio. «Uno spettacolo breve, ma coinvolgente», hanno detto mentre guardavano decollare l'elicottero che portava [illegible] [illegible] a Champoluc per la seconda prova (una gara con slitte trainate [illegible] cani e motoslitta).

A guardare Frassy lottare contro il tempo per aggiudicarsi i dieci milioni di montepremi c'e[illegible] anche i bambini de «La Clicca [illegible] enfants» [illegible] Saint-Martin de Corléans, con il costu[illegible] tipico del gruppo folcloristico. «Vorrei [illegible] al posto [illegible] anche a [illegible] piacerebbe scalare così bene», dice Alessandro [illegible] talla Buscaglia, [illegible] anni, imba[illegible] in un passamontagna bianco. Vicino a lui Denis Desaymonet, 9 anni: «Gli ho fatto il tifo anche se [illegible] lo conoscevo».

Prima del collegamento, l'abbraccio [illegible] concorrente da parte della presentatrice Lolita [illegible]na, in splendida forma [illegible]stante la gravidanza, e l'augurio del comandante della Scuola Militare Alpina, il generale Aldo Varda. Il desiderio [illegible] incominciare la gara ha fatto dimenticare [illegible] Lorenzo Frassy il freddo pungente della splendida gior[illegible] [illegible]le: è rimasto un quarto d'ora sul piazzale [illegible] al castello in maglione e maniche rimboccate fino al gomito.

Claudio Laugeri


Lorenzo Frassy durante la prova di sci seguito dalla presentatrice [illegible]

In una casa di via Chiavella sorprese sette persone tra cui una donna

Droga party con minorenni

Savona: due fratelli in carcere per detenzione e spaccio, denunciato un ventunenne
Al momento dell'irruzione della polizia avevano hashish. Sequestrata anche eroina

SAVONA. Quando gli uomini della volante hanno fatto irruzione nell'appartamento dei fratelli Bruno e Luciano Vescio, 40 e 28 anni, in via Chiavella 4/1, a Savona, tre minorenni, Gian Mario, Juri e Sandro, anche loro di Savona, stavano aspirando, un po' inebetiti, le ultime boccate degli spinelli, ottenuti in cambio non si sa che dai titolari dell'alloggio, dove si trovavano altre due persone: una giovane donna (di cui gli inquirenti rivelano l'identità) e Alessandro Gallo, di 21 anni, affittuario di una stanza dello stabile di via Chiavella.

I fratelli Vescio sono finiti con le manette ai polsi. Sono accusati di detenzione e spaccio di stupefacenti: una quindicina di grammi di hashish e mezzo etto di eroina.

Alessandro Gallo è stato denunciato a piede libero, per detenzione di droga, e i tre sono stati segnalati al prefetto di Savona. La giovane, dai primi accertamenti, sembra non abbia nulla a che fare con il droga-party. E' stata soltanto identificata.

Si è concluso così, poco dopo la mezzanotte di sabato scorso, un droga-party, il corollario ora spaccio di droga al minuto che, probabilmente, si ora protratto per tutta la serata. Nell'appartamento dei fratelli Vescio, infatti, il dirigente delle volanti Roberto Arneodo e l'ispettore capo Oreste Leone,

In tutta la Riviera controlli intensificati della Polizia contro lo spaccio

hanno sequestrato oltre un milione di lire in banconote di grosso e piccolo taglio.

Gli inquirenti ritengono che si tratti dei soldi dei tossicomani che, nella notte di sabato, sono stati visti aggirarsi con circospezione, vicino al palazzo di via Chiavella 4. E' proprio in seguito a questo via vai sospetto, che gli uomini delle volanti hanno deciso l'irruzione nell'appartamento dove abitano Bruno e Luciano Vescio.

Perquisizioni e accertamenti sono proseguiti fino all'alba di domenica. Poi, nel pomeriggio, sono stati interrogati alcuni dei presunti tossicomani che gli agenti hanno controllato prima dell'irruzione nell'appartamento. Sulla loro identità viene mantenuto un rigoroso riserbo. Comunque, sembra che siano giovani di Savona, dei vicini centri rivieraschi o della Valle Bormida.

L'aspetto più inquietante di questa vicenda, resta la presenza dei minori dell'appartamento dei fratelli Vescio. Erano alla loro prima esperienza con l'hashish o erano già iniziati alla droga, forse anche a quella pesante? La presenza della giovane donna nell'appartamento era il preludio di un party con droga e sesso, o era del tutto casuale? In un recente passato, sesso e droga sono stati al centro di un'inchiesta che ha coinvolto numerose persone, in Valle Bormida.

Le disponibilità economiche di Mario, Juri e Sandro, come per tutti i ragazzi della loro età, erano cospicue.

Hanno comprato le dosi di hashish con i soldi che avevano in tasca per trascorrere una serata in discoteca e mangiare una pizza, o sono stati attratti nell'orbita della droga leggera, gratuitamente, per utilizzarli successivamente come spacciatori?

Luciano e Bruno Vescio, oggi, saranno interrogati dal sostituto procuratore della Repubblica, Tiziana Parenti. Intanto, le indagini degli uomini della volante proseguono.

Bruno

Riprende il processo Gustini: domani la sentenza

Un altro appuntamento per Gigliola in tribunale

GENOVA. Nuovo appuntamento con la giustizia, oggi, in corte di assise di appello, per Gigliola Guerinoni, da pochi giorni nel carcere veneziano della Giudecca. Assieme al convivente, Ettore Geri, finito nel carcere bolognese della Dozza, dopo la sentenza della Cassazione che ha reso definitive le condanne della coppia per l'omicidio di Cesare Brin (26 anni alla donna e 15 al suo amante), deve rispondere del presunto omicidio del suo secondo marito, Pino Gustini.

E' un processo che si trascina da mesi. Oggi, dovrebbe avviarsi alla conclusione. La sentenza è prevista per domani. Fino ad ora, Ettore Geri e Gigliola Guerinoni hanno disertato tutte le udienze. Presumibilmente conti a farlo.

Gigliola Guerinoni è ricoverata nell'infermeria della Giudecca «per controlli medici - precisa la direzione del carcere - cui vengono sottoposte regolarmente tutte le detenute».

Il suo difensore di fiducia, Alfredo Biondi, e l'avvocato Roberto Bellogi, che cura altri interessi della donna, sostengono: «Le condizioni psicofisiche di Gigliola Guerinoni, già precarie, sono ulteriormente peggiorate dopo il ritorno in carcere».

Anche i difensori, Ettore Geri, Enrico Nan ed Emi Roseo, affermano che i disturbi cardiocircolatori di cui soffre l'uomo, si aggravati.

Nuova sentenza Gigliola Guerinoni, della Giudecca

Stando così le cose, l'assenza della coppia in corte di di appello, sembra scontata. Però, Gigliola Guerinoni è nuova a colpi Potrebbe infatti presentarsi davanti ai giudici, per rivelare delle eventualità. Non sul presunto omicidio di Pino Gustini, ma quello Cesare Brin, o di vicende che comunque vi sarebbero connesse.

Dal carcere, Gigliola Guerinoni fa sapere: «Ora più persona, ma oggetto. Sono stata svuotata ogni energia, però non sono disposta a lasciare distruggere anche la mia dignità. Però di tutto, per evitarlo». **[b. b.]**

NOTIZIE FLASH

IMPERIA

In sette, tutti minorenni sorpresi con la droga

Un minorenne denunciato per spaccio di droga, altri sette segnalati alla prefettura di Imperia, alcune dosi di sostanze stupefacenti (marijuana, hashish e cocaina) sequestrate: è il bilancio di un'operazione condotta dalle forze dell'ordine nella notte fra sabato e domenica, durante un servizio di controllo nelle vicinanze delle discoteche imperiesi. In via Littardi, è stato fermato il diciassettenne G. C. di Imperia, sono stati identificati diversi giovani di Bordighera, Castelvittorio, Campo e Imperia: nei loro confronti, i carabinieri trasmetteranno un rapporto al prefetto Piccolo e al Tribunale dei Minori di Genova. **[m. p.]**

IMPERIA

Ciclista cade sui binari lungomare Vespucci

I binari ferroviari che attraversano il lungomare Vespucci, collegando la stazione ferroviaria di Oneglia alla banchina di Porto Maurizio, hanno «colpito» ancora: un cicloturista, che stava compiendo un'escursione in Riviera con altri sportivi, è caduto e si è ferito. Vittima dell'infortunio, accaduto ieri, è Domenico Mazzoferro, 44 anni, nato a Reggio Calabria, ma residente a Bordighera, in via Aurelia 19. Subito soccorso dai ciclisti, che hanno dato l'allarme, l'uomo è stato trasportato al pronto soccorso con un'autolettiga dei Vigili del fuoco. E' stato medicato per ferite al viso e alle gambe. **[m. p.]**

CERIALE

In fiamme le colline di regione Camporette

I Vigili del fuoco sono intervenuti ieri pomeriggio sulle alture di Ceriale per spegnere un principio di incendio sviluppatosi in regione Camporette. Le fiamme, circoscritte, rischiavano di raggiungere un bosco. Il fuoco si è sviluppato per un colpo di vento che ha spinto un falò acceso da un agricoltore che bruciava delle sterpaglie. **[s. p.]**

QUILIANO

Il concerto dei Nomadi rinviato al 2 febbraio

E' stato rinviato a domenica 2 febbraio il concerto dei Nomadi in programma ieri sera al palazzetto dello sport di Quiliano. In mattinata, in Emilia, il cantante del gruppo, Augusto Daolio, ha accusato un malore ed è stato ricoverato in ospedale. L'annuncio del rinvio dello spettacolo è stato diramato subito alle principali radio locali. **[p. p.]**

Nel rogo sono andati distrutti mobili e legname, compromesse le strutture portanti

Capannone in fiamme: mistero

L'incendio ieri mattina alla periferia di Carcare

CARCARE. Un incendio, forse di natura dolosa, ha distrutto un capannone, utilizzato come laboratorio e deposito di mobili, in via Nazionale 25 a Carcare. Le fiamme hanno divorato cataste di legname, l'utensileria del laboratorio, i mobili del deposito e il tetto del capannone, che dovrà essere abbattuto, per ragioni di sicurezza. E' successo nella prima mattinata di ieri. Il tempestivo intervento dei vigili del fuoco di Cairo Montenotte, è servito soltanto ad evitare che l'incendio si estendesse alla vicina «Casa del Mobile», di cui il capannone è una dépendance.

Il locale, adibito a mobilificio vicino, è di Massimo Vassallo, di Carcare. Una parte era utilizzata come laboratorio da Luciano Peirano, anche lui di Carcare, la cui falegnameria lavora per la «Casa del Mobile».

L'incendio è divampato, all'improvviso, alle 7 del mattino di ieri. Le luci del capannone erano spente, nel laboratorio erano in funzione piallatrici, seghe, e altri utensili. Difficile, quindi, ipotizzare un corto circuito. In poco tempo, le fiamme hanno avvolto lo stabile e minacciavano di estendersi a quelli vicini. In particolare, alla «Casa del Mobile».

L'ATTENTATO DI BORDIGHERA

BORDIGHERA. Dieci testimoni per un attentato. Floricoltori, esportatori, semplici passanti, tutti ugualmente convocati e interrogati dai carabinieri impegnati nella caccia a un colpevole per il misterioso episodio del 1 gennaio: la bomba scagliata sulle alture di Bordighera contro la villa della famiglia Barone, originaria della provincia di Reggio Calabria e leader nel settore dell'esportazione floricola. Una fitta sequenza di testimonianze coperte dal segreto istruttorio, nella speranza di sviluppi decisivi. Ma sembra certo che alcune dichiarazioni avrebbero aperto uno squarcio di verità tanto sull'ultima notte di paura quanto sui meccanismi della «mafia dei fiori».

Si indaga anche in Friuli e nel Veneto, per collegare l'attentato della scorsa settimana ad altri episodi inquietanti di cui è stata vittima in passato la famiglia Barone. Una rapina, una serra incendiata, due camion-frigo saltati in aria, telefonate minatorie, richieste di denaro fino a mezzo miliardo. Una lunga persecuzione, iniziata nell'86, quella contro gli esportatori di Bordighera che sicuramo di non mai caduto. Proprio questo avrebbe scatenato la furia incendiaria. **[m. p.]**

Lungo via Nazionale, nel raggio di cinquantina di metri dal capannone, si sono due distributori di carburante. Si è temuto che le fiamme, in qualche modo, potessero lambirli. Oltre ai Vigili del fuoco, sul posto sono giunti anche i carabinieri di Carcare. Il fuoco minacciava di raggiungere via Nazionale e i militari hanno provveduto a disciplinare il traffico, o ad interromperlo, nel caso di immediato pericolo.

I vigili del fuoco hanno riversato tonnellate di acqua e schiumogeni sul capannone, nel tentativo di contenere i danni, e soprattutto per evitare che l'incendio si estendesse al mobilificio vicino, uno dei più grandi della zona, ubicato in un palazzo di quattro piani.

Per domare le fiamme state necessarie oltre tre ore di lavoro. Poco dopo le 10, i vigili del fuoco di Cairo hanno potuto ispezionare il capannone, le strutture portanti risultate gravemente compromesse.

Le indagini in corso sono volte a scoprire eventuali attentatori: si testimoni in grado di rivelare possibili movimenti sospetti di auto e persone verificatisi nelle ore immediatamente precedenti l'incendio. **[b. b.]**

Il cadavere scoperto ieri mattina dagli amici con cui aveva trascorso la serata in alcuni locali

Studente di 18 anni muore dopo una festa

La vittima è un ragazzo di Ventimiglia in vacanza a Limone

LIMONE. E' morto dopo una notte di festa. La vittima è Giovanni Caputo, 18 anni, studente, abitante a Ventimiglia in via Cavour 26. E' stato trovato sabato da alcuni amici ieri alle 7, in un appartamento della celebre stazione turistica piemontese.

Gli amici erano andati in casa a svegliare Giovanni Caputo per andare a sciare, ma lo hanno trovato a letto, privo di vita. Spaventati, i ragazzi hanno subito avvisato i carabinieri e i volontari della Croce rossa di Limone, che immediatamente accorsi.

Sabato, come faceva abitualmente, il giovane era partito da Ventimiglia per trascorrere il fine settimana a Limone dove la famiglia ha un appartamento nel condominio Monte Vecchio, in corso Torino. Nel pomeriggio Giovanni Caputo era stato raggiunto da otto amici, tutti di Ventimiglia, con i quali aveva trascorso la serata. Dopo cena il gruppo di ragazzi è stato visto in più locali pubblici del paese in cerca di divertimento. Avrebbe anche bevuto molti alcolici.

Nella notte, intorno alle 3, i ragazzi sono rientrati nell'appartamento di Giovanni Caputo. Sono andati a dormire, la situazione sembrava tranquilla. Nell'appartamento, sci e scarponi erano pronti per una domenica da trascorrere sulle piste.

Sulle cause della morte dello studente ligure stanno indagando i carabinieri di Limone. «Intorno alle cinque qualcuno lo ha sentito russare - ricorda uno degli amici -. Questo dimostra che a quell'ora Giovanni era ancora vivo».

La salma del ragazzo è stata composta nella camera ardente dell'ospedale «Santa Croce» di Cuneo ed è stata messa a disposizione del magistrato per l'autopsia, prevista per oggi. Il medico dovrà anche accertare se il giovane aveva per caso ingerito farmaci o alcolici. Nella tarda mattinata hanno raggiunto Limone i familiari di Giovanni, che si trovavano a Ventimiglia e che hanno identificato il cadavere.

La data dei funerali è ancora stata fissata: si attende infatti l'esito dell'esame autoscopico.

Giovanni Caputo era molto conosciuto a Limone: quando aveva un po' di tempo libero lasciava la sua città per trasferirsi nella località turistica della «Granda», dove molte persone lo ricordano con simpatia. «Un ragazzo simpatico, un habitué delle nostre piste», dicono a Limone Piemonte. Lo ospitava il nonno Giuseppe, 80 anni, capostipite di un piccolo impero economico nel ramo del commercio dei fiori ereditato dal padre del ragazzo. Giuseppe, ai tre zii paterni: Emanuele, Nicola e Vincenzo, titolari della «Milanflor», azienda leader nell'esportazione dei fiori in Lombardia.

Forse anche il ragazzo avrebbe seguito presto la strada dell'esportazione di rose e garofani, intanto si preparava a concludere gli studi. Iscritto al liceo linguistico «Europa '74» di corso Cavalletti, Giovanni Caputo coltivava anche la passione del pianoforte. Chi lo conosce, assicura che amava circondarsi di amici, anche per compensare i suoi problemi di famiglia». I genitori del ragazzo sono infatti separati da 10 anni. Un divorzio che avrebbe pesato molto nella vita del giovane. La madre, Carla Musso, vive a Ventimiglia in via Cavour 26, il padre abita invece a Sanremo, in corso Garibaldi.

Amedeo Franco
Michele Polcino

AZIENDA SANITARIA NAZIONALE REGIONE PIEMONTE
U.S.L. TORINO IX
ESTRATTO DEL BANDO DI GARA

L'U.S.L. Torino IX indice gara a licitazione privata per la fornitura di **attrezzature sanitarie** occorrente alla **U.S.L. Torino IX** per l'anno 1992, per un importo presunto di L. 3.000.000.000 più spese I.V.A. Le ditte interessate ed in possesso dei requisiti richiesti potranno presentare domanda di partecipazione alla gara a licitazione privata, tenendo presente quanto segue:

1) la procedura può addivenire all'aggiudicazione della fornitura di **attrezzature sanitarie** a quella della licitazione privata secondo la normativa vigente. Si applica la Legge 584/77 e per quanto non previsto sotto l'osservanza delle norme contenute nella L.R. 13.1.1981 n. 2 in particolare degli artt. 66, 67 e 68 punto 2 lettera a);
2) alla gara sono ammesse a presentare offerte congiunte anche ditte appositamente e temporaneamente raggruppate in applicazione dell'art. 9 della Legge 113/91;
3) nelle domande di partecipazione alla gara gli interessati dovranno dimostrare di trovarsi in alcuna delle condizioni previste dall'art. 3 della Legge 113/91, dovranno documentare quanto previsto dall'art. 11 - 12 (lettera a) e c) e art. 13 (lettera a) della suddetta Legge;
4) il termine di ricezione delle domande di partecipazione scade alle ore 12 del ventiduesimo giorno non festivo della data di spedizione del Bando di Gara all'Ufficio delle Comunità Europee, cadente il 13 gennaio 1992 (e precisamente il 4 febbraio 1992);
5) il bando di gara potrà essere ritirato nelle ore di ufficio (9 - 12 / 14 - 16) escluso sabato e festivi, presso il Servizio Provveditorale - Ospedale Sant'Anna - c.so Spezia n. 60;
6) le domande di partecipazione dovranno essere inviate al seguente indirizzo: **«Servizio Sanitario Nazionale - Regione Piemonte - U.S.L. Torino IX - Via Zuretti n. 29 - Ufficio Protocollo - 10125 Torino»** e dovranno essere redatte in lingua italiana.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio Provveditorato Economato della U.S.L. Torino IX - Presidio Ospedaliero Sant'Anna - c.so Spezia n. 60 - tel. (011) 6596/260. Il presente invito non vincola l'Amministrazione.

L'AMMINISTRATORE STRAORDINARIO **E. Magnano**

GIOVANI
collaboratori con retribuzione per mesi gennaio e febbraio per raccolta firme a favore di iniziative sociali in diversi dei nostri comuni, in particolare nelle regioni della Liguria, Toscana, Emilia Romagna, Veneto, Lazio e in tutt'Italia. Maturerà la consulta interessati telefonicamente ai numeri 57 271.121 / 010

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO
GAZZETTA UFFICIALE
AVVERTE GLI LA
«GAZZETTA UFFICIALE»
SONO ACQUISITI IN
VIA CAVOUR 17
TEL. 5811.014

BabyClub
MODA BIMBI E RAGAZZI
Sconti fino al 50%
Orario continuato 9,30-19,30
VIA NIZZA 43
Aut. Min. Fin. Com. L.80

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
10126 TORINO - Corso M. d'Azeglio 52
Tel. (011) 65.21 - 652 (nuova numerazione) 6521500

da **MARCO POLO**
di AVOGADRO VIOLETTA
in Via Po - UNICA
(10 m da p. Vittorio)
IL MARCHIO CHE DISTINGUE
SALDI con sconti dal 10% al 50%
SU BORSE - VALIGIE E ARTICOLI DI PELLETTERIA
AUT.

SAVONA

Renato Pozzetto e Paolo Villaggio in una scena del film «Le Comiche 2»

TEATRI
Chiabrera — **Nathen il saggio**
Stagione di prosa
Ore 20,45
Lire 34.000/25.000

CINEMA
Astor — **Le comiche 2**
di Neri Parenti con Paolo Villaggio, R. Pozzetto *(Italia '91)* — Continuano le tragicomiche avventure dei 2 amici patiti di scommesse alle prese con lavori che nelle loro mani si trasformano in incredibili disastri. N.V. 1h 31 **Comico**
Or.:15,30/17,45/19 20,45/22,30.
Lire 9000/6000

Diana 1
Tel. 825.714
Or.: 15,30/17,45 20/22,30
Lire 9000/6000
Donne con le gonne
con Francesco Nuti, con C. Bouquet, G. Moschin *(Ita. '91)* — Il travaglio di una coppia dagli entusiasmi dei primi Anni 70 agli egoismi dei nostri giorni, fino ad una probabile riconciliazione nel futuro. N.V. 1h 57 **Commedia**

Diana 2
Tel. 825.714. Or.: 15,30 17,45/20/22,30
Lire 9000/6000
Billy Bathgate
di R. Benton con D. Hoffman, L. Dean, B. Wills (Usa '91) — A New York negli Anni 30 un ragazzo di strada sogna di raggiungere potere e ricchezza entrando a far parte di una spietata banda di gangster. N.V. 1h 47 **Drammatico**

Diana 3
Tel. 825.714. Or.: 15,40 18,40/21,45
Lire 9000/6000
Fino alla fine del mondo
di Wim Wenders con W. Hunt, S. Dommartin, J. Moreau (Fra-Ger-Aus '91) — In un mondo minacciato dalle scorie nucleari, una donna insegue il mistero di un amore che vive di immagini e sogni. N.V. 2h 36 **Drammatico**

Eldorado
Or.: 16/19/22
Lire 9000/6000
Robin Hood - Principe dei ladri
di Kevin Reynolds con Kevin Costner, M. E. Mastrantonio, C. Slater (Usa '91) — Il leggendario arciere di Sherwood si batte contro avidità e sopraffazione con il solito coraggio e un pizzico di ironia. N.V. 2h 15' **Avventura**

Filmstudio
Tel. 386.322
Or.: 15,30/20.30/22,30
Lire 5000
Scappatella con il morto
di Carl Reiner con Kirstie Alley (Usa '91) — Una donna bellissima e molto sposata s'innamora di un affascinante sconosciuto che però muore provocando equivoci ed avventure divertenti. N.V. 1h 50' **Commedia**

Jolly
Tel. 850.570
Or.: 15/16,30/18/19,30 21/22,30
Lire 7000/4000/3500
Calori e animali

Salesiani
Or.: 21
Lire 6000/4000
OGGI RIPOSO

CINEMA
Colombo
Tel. 640.253 - L. 8000
Or.: 16,30/18,30/20,30 22,30
Donne con le gonne
di e con Francesco Nuti, con C. Bouquet, G. Moschin (Ita. '91) — Il travaglio di una coppia dagli entusiasmi dei primi Anni 70 agli egoismi dei nostri giorni, fino ad una probabile riconciliazione nel futuro. N.V. 1h 57'

Ritz
Tel. 840.427. Ore 15 18,15/20,15/22,30
Lire 9000/6000
Abbronzatissimi
di Bruno Gaburro con Jerry Calà, Teo Teocoli, Alba Parietti (Italia '91) — Tra Rimini e Corinia le avventure di un pianista sedotto da una donna fatale, una prostituta in vacanza e di un ricco innamorato. N.V. 1h 33

CASSINELLE
Teatro Leone
Or.: 21
Lire 12.000
OGGI RIPOSO

ALBENGA
Ambra
Tel. 51.416 Or.: 20/22,20
Festivi: dalle ore 16
Lire 7000/4000
Scappo dalla città ...
di Ron Underwood con Billy Crystal, Daniel Stern (Usa '91) — Un'avventurosa vacanza nel West: niente di più eccitante per tre yuppie di New York, arruolati dalla monotonia della routine quotidiana. N.V. 1h 55' **Commedia**

Astor
Tel. 509.97
Ore 20/22,30
7000/4000
Robin Hood - principe dei ladri
di Kevin Reynolds con Kevin Costner, M. E. Mastrantonio, C. Slater (Usa '91) — Il leggendario arciere di Sherwood si batte contro avidità e sopraffazione con il solito coraggio e un pizzico di ironia. N.V. 2h 15' **Avventura**

CAIRO MONTENOTTE
Abba
Tel. 504 234
Or.: 20/22,10
Lire 7000/5000
Menù erotico al sexy restaurant

FINALE LIGURE
Ondina
Tel.
Or.: 20,15/22,30
22,30 Lire 8000/5000
Johnny Stecchino
di e con Roberto Benigni, con Nicoletta Braschi (Italia '91) — Un autista di un pulmino per disabili s'innamora di una donna [illegible] che lo porterà in Sicilia a conoscere il suo prepotente sosia mafioso. M. V. 2h 5' **Commedia**

LOANO
Loanese
Tel. 669 961.
Or.: 15,30/17
22,30. Lire
OGGI RIPOSO

Doria
Tel. 66.89.41
Or.: 20,20/22,30
Lire
Terminator 2
di J. Cameron con A. Schwarzenegger, L. Hamilton (Usa '91) — Un androide dal futuro torna a cercare Sarah. Ma questa volta per salvare lei e il figlio da un altro cyborg [illegible] tra l'ordine di sterminarli. N.V. 2h 20

MILLESIMO
Lux
Or.: 15/17/21
Lire 6000/4000
OGGI RIPOSO

VARAZZE
Verdi 1
Tel. 97.249.
Or.: 15,30/17,40/20,40 22,35 Lire 8000/5000
OGGI RIPOSO

[illegible]
Tel. 97.249
Or.: 15,30/17/18,30/20,30 22 Lire 8000/5000
OGGI RIPOSO

VALLECROSIA
Valleggia
Or.: 15/21
Lire 3500

Al cinema si va a qualsiasi [illegible] trascurare impegni

IMPERIA

Centrale
Tel. 0183/63.871
Or.: 16,15/20,15/22,30
Cineforum: Sweetie.
Abbonamento per 27 film lire [illegible]

Dante
Lire 9000/5000
Donne con le [illegible]
di e con Francesco Nuti, con C. Bouquet, G. Moschin (Ita. '91) — Il travaglio di una coppia degli entusiasmi dei primi Anni 70 agli egoismi dei nostri giorni, fino ad una probabile riconciliazione nel futuro. N.V. 1h 57 **Commedia**

Imperia
Tel. 0183/22.745
Lire 5000/5000
[illegible] RIPOSO

[illegible]
Capitol
Tel. 0184/43.440
Or.: 20,30/22,30
Lire 5000
OGGI RIPOSO

Cerri
Tel. 43.479
Orario: 20,30/22,30
Lire 5000
Film vietato [illegible] di 18 anni

[illegible]
Olimpia
Or.: 21
Lire 5000/[illegible]
La timida
Rassegna: *Francia cinema*

[illegible]
Cristallo
Orario: 21,15
Lire 5000 gall./4500 plat. rid. 3500
OGGI [illegible]

[illegible]
Di[illegible]
Or.: Inv. 16,30/ult.20,30
Lire 7000/5000
OGGI RIPOSO

[illegible]
Smeraldo (est.)
Orario: 21
Lire 5000
CHIUSO PER FINE STAGIONE

[illegible]
A[illegible]
Tel. 0164/506.080
Or.: 21,15
Lunedì teatro; **Carmela e Paolino,** [illegible] **sopraffino**. Poltronissima lire 30.000, poltrona lire 24.000, galleria lire 16.000; abbonamento tre spettacoli poltronissima lire 80.000; poltrona lire 48.000; galleria lire 32.000

Centrale
Tel. 507.070
Or.: Inv. 15/ult. 22,30
Lire [illegible]
Vacanze di Natale '91
di Enrico Oldoini con M. Boldi, O. Muti, N. Frassica, A. Sordi (Italia '91) — In vacanza sulla neve amori, equivoci e tradimenti s'intrecciano creando situazioni esilaranti al limite [illegible] paradosso. N.V. 1h 50 **Commedia**

[illegible]
Tel. 62.333
Or. Inv. 15/ult. 22,30
Lire [illegible]
Film vietato ai minori di 18 anni

Sanremese
Tel. 507.070
Or.: Inv. 15/ult. 22,30
Lire 10000/6000
Donne con le gonne
di e con Francesco Nuti, con C. Bouquet, G. Moschin (Ita. '91) — Il travaglio di una coppia dagli entusiasmi dei primi Anni 70 agli egoismi dei nostri giorni, fino ad una probabile riconciliazione nel futuro. N.V. 1h 57 **Commedia**

Ritz
Tel. 507.070
[illegible].: Inv. 15/ult. 22,30
[illegible]
Robin Hood, principe dei [illegible]
di Kevin Reynolds con Kevin Costner, M. E. Mastrantonio, C. Slater (Usa '91) — Il leggendario arciere di Sherwood si batte contro avidità e sopraffazione con il solito coraggio e un pizzico di ironia. N.V. 2h 15' **Avventura**

Tabarin
Tel. 507.070
Or.: Inv. 15/ult. 22,30
Lire 10000/6000
Le comiche 2
di Neri Parenti con Paolo Villaggio, R. Pozzetto (Italia '91) — Continuano le tragicomiche avventure dei 2 amici patiti di scommesse alle prese con lavori che nelle loro mani si trasformano in incredibili disastri. N.V. 1h 31 **Comico**

GENOVA

[illegible] Felice
Or.: 21
[illegible]: 30.000/20.000
Stagione della Soc. [illegible] Tena e Carmelo Martinez.

Pol. [illegible]
Or.: 21
Lire: 25.000/18.000
I [illegible] in concerto

[illegible]
Or.: 20,30
Lire 35.000/24.000
Oggi riposo. da domani **La palce nell'orecchio** di Georges Feydeau. Reg. Gigi Proietti. Interpreti: M. Gleijeses, P. Tedesco, A. Lucito, A. T. Rossini.

T. delle Corte
Or.: 20,30
Lire 35.000/24.000
Oggi riposo. Da domani **La moglie saggia** di Carlo Goldoni. Regia di G. Patroni Griffi. Interpreti: A. Guarnieri, I. Occhini, L. Virgilio, G. Crippa, F. Mazzora. Or.: 20,30. Lire 35/24.000.

Sala Carignano
Or.: 16
Lire 11.000/10.000
6.000
OGGI RIPOSO

In Sant'Agosti[illegible]
Tel. 247.0793
Or.: 21
Lire: 20.000/17.000
OGGI RIPOSO

[illegible]
Ariston 1
Tel. 208.549
[illegible].: 15,30/17,40/20,30/22,30
L. 10.000 - (merc. 7000)
Johnny Stecchino
di e con Roberto Benigni, con Nicoletta Braschi (Italia '91) — Un autista di un pulmino per disabili s'innamora di una donna misteriosa che lo porterà in Sicilia a conoscere il suo prepotente [illegible] mafioso. N. V. 2h 5' **Commedia**

[illegible] 2
Tel. 208.549
Orario: 15,20/17,40/ 20,30/22,40 - L. 10.000 (mercoledì 7000)
Terminator 2
di J. Cameron con A. Schwarzenegger, L. Hamilton (Usa '91) — Un androide dal futuro torna a cercare Sarah. Ma questa volta per salvare lei e il figlio da un altro cyborg che ha l'ordine [illegible] sterminarli. N.V. 2h 20 **Fantastico**

Augustus
Tel. 566.810
Orario: 15/17,30/20 22,30
Lire 10.000 (merc. 7000)
Terminator 2
di J. Cameron [illegible] A. Schwarzenegger, L. Hamilton (Usa '91) — Un androide dal futuro torna a cercare Sarah. Ma questa volta per salvare lei e il figlio da un altro cyborg che ha l'ordine di sterminarli. N.V. 2h 20 **Fantastico**

Corallo 1
Tel. 586.419
Orario: 15,30/17,50 20,10/22,30
Lire 10.000 (merc. 7000)
Pensavo fosse [illegible] invece...
di e con Massimo Troisi, con F. Neri, M. Messeri (Italia '91) — Abbandonato dalla fidanzata per un altro uomo, Tommaso fa di tutto per riconquistare la donna della sua vita. Ma è veramente amore? N.V. 1h 54 **Commedia**

Corallo 2
Tel. 586.419
Orario: 15/16,55/18,50 20,45/22,30
Lire 10.000 (merc. 7000)
[illegible] panni di [illegible] bionda
di B. Edwards con E. Barkin, J. Smits, J. Williams, L. Bracco (Usa '91) — Un donglovanni gallardico e senza scrupoli si ritrova per punizione reincarnato nel corpo di una bella e seducente biondona... N. V. 1h 45'

[illegible]
Tel. 584.493
Orario: 15,10/17,30 20,30/22,45
Lire [illegible].000 (merc. 7000)
Vacanze di [illegible]
di Enrico Oldoini con M. Boldi, O. Muti, N. Frassica, A. Sordi (Italia '91) — In vacanza sulla neve amori, equivoci e tra[illegible]ti s'intrecciano creando situazioni esilaranti [illegible] limite del paradosso. N.V. 1h 50 **Commedia**

[illegible]
Tel. 592.625
Or.: 16/18,15/20,15/22,30
Lire 9000 (merc. 6000)

Lux
Tel. 561.591
Orario: 15/16,50/18,40 20,40/22,40
Lire 10.000 (merc. 7000)
Harley Davidson & Marlboro band
di S. Wincer con M. Rourke, D. Johnson (Usa '91) — Una valigia di droga finisce nelle mani di 2 ladri duri e combattivi che, perseguitati, decidono di giustiziare una crudele banda di narcotrafficanti. N. V. 1h 38' **Avventura**

Manin
Tel. 891.002 Or.: 14,30 16,30/18,30/20,30/22,40
Lire 6000 (merc. 5000)
[illegible] [illegible]
di Joel Schumacher con J. Roberts, C. Scott (Usa '91) — Amore e morte legano un'infermiera coraggiosa e sensibile a un giovane malato di tumore. Vivranno insieme con forza e passione fino alla fine. M. V. 1h 58' [illegible]

Nettuno
Orario: 21,30
Lire 6000/4000

Odeon
Tel. [illegible] - Or.: 15,30 17,50/20,10/22,30
Lire 10.000 (merc. 7000)
Fievel alla conquista [illegible] [illegible]
di Phil Nibbelink e Simon [illegible] (Usa '91) — Per sgominare una banda di gatti il topolino Fievel, aiutato dal [illegible] cane sceriffo, diventa un perfetto cowboy in grado di sparare e affrontare gli indiani. N.V. 1h 20 **Cartoni animati**

Olimpia
Orario: 15,30/17,50/20,10 22,30
Lire 10.000 (merc. 7000)
Robin Hood il principe dei ladri
di Kevin Reynolds con Kevin Costner, M. E. Mastrantonio, C. Slater (Usa '91) — Il leggendario arciere di Sherwood si batte contro avidità e sopraffazione con il solito coraggio e [illegible] pizzico di ironia. N.V. 2h 15' **Avventura**

Orfeo
Orario: 16/17/18,50 20.40/22,40
Lire 10.000
mercoledì L. 7000
Bianca e [illegible] nella terra dei canguri
Prod. Walt Disney. Alb[illegible] e il principe e il povero (Usa '91) — Arrivati in Australia per salvare un bimbo rapito i 2 teneri topolini affrontano un cacciatore malvagio che vuole catturare un'aquila reale. N.V. 1h 45' **Cartoni animati**

Palazzo
Tel. 585.512
Or.: 14,30/17,15/20/22,45
Lire 10.000 (merc. 7000)
Fino alla fine del mondo
di Wim Wenders con W. Hunt, S. Dommartin, J. Moreau (Fra-Ger-Aus '91) — In un mondo minacciato dalla catastrofe nucleare, [illegible] donna insegue il mistero [illegible] che vive di immagini e sogni. N.V. [illegible]
[illegible]
Ore 21,30

Universale
Palazzo dello spettacolo
Sala 1 - Tel. 592.461
Or.: 15/16,55/18,50/20,45 22,40. L. 10.000 (merc. 7000)
Le comiche 2
di Neri Parenti con Paolo Villaggio, R. Pozzetto (Italia '91) — Continuano le tragicomiche avventure dei 2 [illegible] patiti di scommesse alle prese con lavori che nelle loro mani si trasformano in incredibili disastri. N.V. 1h 31 **Comico**

Universale
Palazzo dello Spettacolo
Sala 2 - Tel. 592.461
Or.: 15,30/17,50/20,20/22,30
L. 10.000 (merc. 7000)
[illegible] [illegible] [illegible] invece...
di e con Massimo Troisi, con F. Neri, M. Messeri (Italia '91) — Abbandonato [illegible] fidanzata per [illegible] altro [illegible], Tommaso fa di tutto per riconquistare la [illegible] della [illegible] vita. [illegible] è veramente amore? N.V. 1h 54 **Commedia**

Universale
Palazzo dello Spettacolo
Sala 3 - Tel. 592.461
Orario: 15,30/17,50/20,10 22,30 - L. [illegible]
[illegible] [illegible]
di Bruno Gaburro con Jerry Calà, Teo Teocoli, Alba Parietti (Italia '91) — Tra Rimini e Corinia le avventure di un pianista sedotto da una donna fatale, di una prostituta in vacanza [illegible] di un ricco [illegible] N.V. 1h 33 **Commedia**

Verdi
Tel. 562.137
Or.: 15,45/18/20,15 22,30
Donne con le gonne
di e con Francesco Nuti, con C. Bouquet, G. Moschin (Ita. '91) — Il travaglio di una coppia dagli entusiasmi dei primi Anni 70 agli egoismi dei nostri giorni, fino ad una probabile riconciliazione nel futuro. N.V. 1h 57 **Commedia**

[illegible] 1
Tel. 580.380
Piaceri proibiti

[illegible] 2
Tel. 580.380
Penetrazione multipla Anal - Happy [illegible]

Chiabrera
Tel. 281.559
[illegible] hochzeitfes wild life

Cristallo
Orge in famiglia con incesto

Dionisio
Orario: 19/22,20
spettacolo continuato
Lussurie sessuali delle casalinghe

Eldorado
Lire 15.000/10.000/8.000
In inferno anal

[illegible]
Fritz Lang
Or. 16
Lire 5000
OGGI RIPOSO

Lumière
Or.: 20,15/22,15
Lire 5000
[illegible] contro Harry

Movie club
Or.: 21,15
Lire 5000
OGGI RIPOSO

[illegible]
Or.: 21,15
Lire 5000
[illegible]

San [illegible]
Or.: 15,30/17,45/20,15 22,30 Lire 6000
Scappo dalla città
di Ron Underwood con Billy Crystal, Daniel Stern (Usa '91) — Un'avventurosa vacanza nel West: niente di più eccitante per tre yuppie di New York, arruolati dalla [illegible] della routine quotidiana. N. V. 1h 55' **Commedia**

[illegible]
Centrale
Tel. 0185/266.033
Or.: 15,15/17,40/20/22,30
Lire 8000
Robin Hood - Il principe dei ladri
di Kevin Reynolds con Kevin Costner, M. E. Mastrantonio, C. Slater (Usa '91) — Il leggendario arciere di Sherwood si batte contro avidità e sopraffazione con il solito coraggio e [illegible] pizzico di ironia. N.V. [illegible] 15' **Avventura**

[illegible]
Augustus
Tel. 61.951
Or.: 16,10/18,15/20,15 22,20 Lire 6000
Scappo dalla [illegible]
di Ron Underwood con Billy Crystal, Daniel Stern (Usa '91) — Un'avventurosa vacanza nel West: niente di più eccitante per tre yuppie di New York, [illegible] dalla monotonia della routine quotidiana. N. V. 1h 55' **Commedia**

[illegible]
Astor
Tel. 309.686
Or.: 15/17,30/20/22,30
Lire 8000
Robin Hood - Il principe dei ladri
di Kevin Reynolds con Kevin Costner, M. E. Mastrantonio, C. Slater (Usa '91) — Il leggendario arciere di Sherwood si batte contro avidità e sopraffazione con il solito coraggio e un pizzico di ironia. N.V. 2h 15' **Avventura**

Centero
Tel. 309.938
Or.: 18/18/20/22,15
Lire 6000
Point break
di Kathryn Bigelow con Patrick Swayze, Keanu Reeves (Usa '91) — Sulle [illegible] californiane un agente dell'Fbi cerca tra i giovani surfisti i responsabili di una serie di misteriose rapine. N.V. 1h 52' **Thriller**

Mignon
Tel. 309.694
Or.: 16,05/18,05/20,05 22,30 - Lire 6000
Pensavo fosse amore invece...
di e con Massimo Troisi, con F. Neri, M. Messeri (Italia '91) — Abbandonato dalla fidanzata per un altro uomo, Tommaso fa di tutto per riconquistare la donna della sua vita. Ma è veramente amore? N.V. 1h 54 **Commedia**

[illegible]
Ariston
Tel. 41.505
Or.: 15,15/17,40/20 22,20 - Lire 6000
[illegible] [illegible] [illegible]
di J. Cameron con A. Schwarzenegger, L. Hamilton (Usa '91) — Un androide dal futuro torna a cercare [illegible]. Ma questa volta per salvare lei e il figlio [illegible] altro cyborg che ha l'ordine di sterminarli. N.V. 2h 20 **Fantastico**

FLASH

GENOVA

Chitarra classica al Carlo Felice

Questa sera al Carlo Felice, la Giovine Orchestra Genovese presenta un [illegible] di nacchere e chitarra classica con danze spagnole. Musiche di Albeniz, De Falla, Sainz de la Maza, Moreno Torroba. Nacchere e danza: Lucero Tena. Chitarra classica: Carmelo Martinez. Ingresso lire 30 mila. Ridotti 20 mila. **[m. b.]**

[illegible]

Replica la «Vedova allegra»

Replica oggi alle 16 e questa sera alle ore 21, al teatro Margherita, l'operetta «La vedova allegra», di Franz Lehár, con Franco Barbero, Amanda [illegible] Tullio, Corrado Olmi. Ingresso lire 30 mila in platea e 24 mila lire in galleria. **[m. b.]**

[illegible]

«Cin-ci-là» al Carignano

Oggi alle 16, alla sala Carignano, la compagnia Mario Cappello presenta l'operetta «Cin-ci-là», di Carlo Ranzano. Direttore Mario Cassini, con Ernesto G. Oppicelli, M. Colangelo, L. Valle, P. Brusco e G. Sarzi Amedè. Ultima replica. Ingresso lire 25 mila. **[m. b.]**

SAVONA

Rassegna cinematografica

«Scappatella con il morto» [illegible] regista Car Reiner è la proposta di oggi del circolo culturale Filmstudio di piazza Diaz a Sa[illegible]. Il film rientra nella rassegna cinematografica patrocinata dalle Circoscrizioni per an[illegible] a studenti. Spettacoli pomeridiani (ore 15,30) a prezzo ridotto. Da domani sarà in programmazione «Il muro di gom[illegible] di Marco Risi. **[a. z.]**

[illegible]

L'ultimo libro di Minà

Appuntamento con la cultura [illegible] ispirazione centroamericana: la sezione savonese dell'associazione «Italia-Cuba» presenterà questa sera alle 20,30 nella Sala consiliare di Palazzo Nervi l'ultimo libro del giornalista della Rai Gianni Minà, dal titolo «Fidel». **[a. z.]**

SAVONA

L'arte dell'Ottocento italiano

Prosegue a Savona la mostra di pittura dedicata ai migliori artisti dell'Ottocento italiano allestita alla galleria d'arte «La Navicella» di via Vacciuoli. I dipinti, raccolti da Gianna Robaldo e Daniele Piscione, sono stati presentati [illegible] corso di una grande festa alla quale ha preso parte anche la cantante soprano Raina Kabaivanska. La rassegna resterà aperta fino al 28 febbraio. **[a. z.]**

PIETRA LIGURE

Piano bar con Roberto Benini

Due le occasioni per ascoltare la musica dal vivo, questa sera a Pietra Ligure. Piano bar al caffè Airone con il pianista Roberto Benini [illegible] [illegible] ballare al dancing «Malibù» in piazzale De Gasperi. Concerto live domani sera al [illegible] di lungomare Bado. **[a. r.]**

IMPERIA

Un chitarrista al Churchill pub

Al Winston Churchill pub di via Aurenti, a Imperia, è di scena il chitarrista Gianni Berlanda, che costituisce la principale attrazione anche al Queen's club di Arma di Taggia. Dalle 21 presenterà brani di cantautori famosi, come Zucchero e Battisti, alternati a blues e rock (in scaletta, pezzi di Chris Rea, Eric Clapton e Dire Straits). **[a. f.]**

SANREMO

«Lunedì a teatro»

All'Ariston di Sanremo si apre la rassegna «Lunedì a teatro», per il ciclo Mid-Week, a cura dell'Associazione Liguria Teatro. Alle 21,15, Edy Angelillo e Gennaro Cannavacciuolo, accompagnati da un'orchestra di cinque elementi, porteranno sulle scene «Carmela e Paolino, varietà sopraffino». Il testo, di José Sanchis Sinistrerra, ha ispirato il fortunato film «Ay, Carmela!», interpretato da Carmen Maura, Andres Pajares e Maurizio De Razze. **[g. ga.]**

[illegible]

Mostra all'Ariston

Una nuova mostra per il Centro Arte del Teatro Ariston di corso Matteotti. Le sale offrono una collezione di dipinti del [illegible]stro italiano Michele Cascella. Un'occasione unica per ammirare la bellezza dei lavori del '900 italiano. **[g. ga.]**

Pattinaggio, festa a Spotorno

SPOTORNO. Una serata con i protagonisti del pattinaggio artistico a rotelle: questo quanto hanno potuto ammirare gli spettatori presenti sabato al palazzetto dello sport di Spotorno per seguire le evoluzioni dei più bravi talenti nazionali di questa disciplina. Su tutte Raffaella Del Vinaccio, campionessa mondiale nello scorso mese di novembre, che ha eseguito alcuni dei migliori esercizi del suo repertorio. Intorno a lei si sono poi presentati sulla pista altri big di questo sport, vicino a scadenze internazionali importanti, e in cui gli azzurri sono intenzionati a recitare la parte del leone. Con l'esibizione dei campioni, Spotorno si è così confermata cittadina di prima classe nell'ospitare i nomi più prestigiosi dello sport. L'estate scorsa erano stati ospiti del centro rivierasco le atlete dello sci di fondo, che proprio in questi giorni si stanno confermando ai vertici nel corso delle gare di Coppa del Mondo.

Zaro nella giunta del Coni

SAVONA. Ambrogio Zaro, una vita nel nuoto savonese, è stato eletto dai presidenti delle Federazione sportive savonesi componente della Giunta provinciale del Coni. Zaro, che ha vinto, con 23 preferenze, la concorrenza dei «rivali» Chiappori e Gaminara, entrerà a far parte della Giunta, sostituendo Ermes Madini, deceduto alcuni mesi fa. Al Coni, il neoeletto, virtualmente nelle vesti di vicepresidente, lavorerà a fianco del presidente Lelio Speranza assieme a Enrico Dondi, Ezio Petri e Mario Magnano. Ambrogio Zaro è da 10 anni delegato provinciale della Federazione Italiana Nuoto, ed è fiduciario regionale per il settore «Salvamento». E' stato uno dei fondatori dell'Amatori Nuoto Savona, tra le principali società d'Italia, all'interno della quale ha ricoperto anche la carica di presidente. Tutt'ora fa parte del club biancorosso, presieduto da Gianfranco Rosignoli, anche qui come vicepresidente.

LA STAMPA

SPORT LIGURIA

Lunedì 13 Gennaio 1992 pag. 14

La squadra di Orcino, in formazione di fortuna, perde Falco (stiramento) e Bergo, in ospedale con una gamba rotta

Il Savona ipnotizzato dal Fanfulla

Brutta gara, i biancoblù reclamano un rigore

SAVONA. Non piace quasi nulla di questo Savona-Fanfulla a reti inviolate. A parte il risultato, sul quale sono legittimati ad avere opinioni diverse i tifosi degli opposti fronti, non sono piaciuti il gioco espresso dalle due formazioni e poi alcuni giocatori in particolare, specie per i loro atteggiamenti, infine l'arbitro e i suoi collaboratori, disattenti nelle occasioni più delicate e, forse, decisive.

Savona capolista e Fanfulla che insegue avrebbero potuto offrire, nel complesso, una prestazione decisamente più dignitosa. I biancoblù si sono in parte riscattati nel finale, quando hanno trovato finalmente la grinta per spingere sull'acceleratore e chiudere l'avversario nella sua area. Ma nel frattempo avevano già dovuto pagare un grosso tributo a quella fortuna che la domenica precedente gli aveva strizzato l'occhio. Al 28' Falco, nel quale Orcino contava come libero, era stato costretto ad abbandonare il campo per una contrattura e al '70 Bergo, entrato al suo posto, aveva dovuto essere trasportato in ospedale. Un episodio brutto, nel quale è rimasto coinvolto il lodigiano Cortellazzi, protagonista involontario dell'incidente ma poi lasciatosi andare ad atteggiamenti poco sportivi, tanto da scatenare la reazione di alcuni giocatori biancoblù. Arbitro e segnalinee non hanno visto niente, così come non hanno poi battuto ciglio in occasione di un episodio molto sospetto avvenuto in piena area di rigore del Fanfulla.

La partita ha vissuto più sul vigore agonistico che sul piano della manovra pura. A un Fanfulla deciso a vendere cara la pelle, con difensori arcigni e implacabili nel gioco aereo, pronto a rovesciare il fronte del gioco, il Savona ha opposto tutto quanto era in grado di dare. Il che, al momento, non è molto.

La squadra di Orcino non può concedere ad avversari come il Fanfulla il vantaggio di dover lasciare negli spogliatoi, per infortuni e squalifiche, giocatori tipo Canu, Capurro e Milani, i cursori del centrocampo. E se poi si deve fare a meno, nell'arco dell'incontro, anche di altri titolari appare evidente come non si possa pretendere una prestazione di riguardo.

Orcino (ieri in tribuna per squalifica) ha provato di rimediare alle assenze schierando Benedetti come spalla dei trequartisti savonesi e confermando Falco nel ruolo di libero. Ma l'esperimento è durato ben poco, colpa dell'infortunio a Falco, che ha obbligato il tecnico a mescolare di nuovo le carte. E così, Benedetti è tornato libero e Bergo è andato a fare lo stopper. Poi il duro contrasto con Cortellazzi e lo sfortunato difensore biancoblù è finito in ospedale. Dalla panchina si è dovuto alzare un altro giovane, Bonomo.

Nel primo tempo il Savona ha sfiorato il gol un paio di volte. Al 18' con Peselli, che ha cercato di sfruttare un rimpallo in area su punizione di Baldi ma la sfera, che già aveva scavalcato il portiere, è scivolata sulla parte esterna del palo. Al 20' Benedetti ha lanciato Barozzi che, a sua volta, ha aperto per Gatti: tiro secco dell'attaccante e deviazione in angolo del portiere.

Nella ripresa è cresciuto l'agonismo, non la qualità del gioco. Dopo l'incidente a Bergo, da parte del Savona c'è stata un'impennata d'orgoglio. All'86, sugli sviluppi di un corner, Sconfietti ha respinto la palla con la mano. Rigore netto, non per l'arbitro, però, che ha così sancito lo 0-0.

Ivo Pastorino

SPOGLIATOI

«La capolista non è tutelata»

Nello stanzone del Savona l'atmosfera è tesa. I giocatori hanno un diavolo per capello, figuriamoci i dirigenti. Tra questi ultimi Paolo Musso è uno tra i più accesi contestatori: «Ci è stato negato un rigore sacrosanto. E poi altre sviste. Mi limito a osservare che al Savona capolista quest'anno è stato assegnato un solo rigore, alla prima partita del girone d'andata, contro il Derthona. E' mai possibile? Evidentemente non siamo tutelati a sufficienza». Di fuori gli ultras savonesi contestano vivacemente la terna arbitrale e anche alcuni tra i più arcigni giocatori del Fanfulla. Ma tutti sostano a lungo davanti agli spogliatoi in particolare per avere notizie di Bergo. Il ragazzo è stato portato via dall'ambulanza della Croce Bianca. Si è capito subito che l'infortunio non era cosa da poco. Dopo il contrasto si è accasciato al suolo urlando di dolore. I medici del S. Paolo, infatti, gli hanno riscontrato la frattura composta di tibia e perone della gamba destra. In serata Bergo ha rifiutato il ricovero ed è stato trasportato a casa, dove inizierà una lunga convalescenza. Sfumata l'occasione per staccare forse decisamente una delle dirette avversarie, i tifosi non perdono la fiducia. Dicono gli ultras: «Domenica prossima andremo a Rotaglia, per incitare il Savona. Il viaggio in pullman sarà gratis per tutti». [i. p.]

Il difensore savonese Bergo è stato trasportato in barella all'ospedale San Paolo

Il capocannoniere Righetti è neutralizzato dalla difesa dei lombardi

Samm con orgoglio a Voghera

Un tempo per parte e lo 0-0 accontenta tutti

VOGHERA. Bresciani neutralizza Righetti, il capocannoniere del girone, ma la Sammargheritese impone il nulla di fatto alla Vogherese (0-0) e conquista un punto d'oro. Giorgio Casazza, il mister, è soddisfatto: «Andiamo avanti a piccoli passi, è un cammino costante che premia l'impegno dei ragazzi. Abbiamo impostato la squadra in modo da bloccare sul nascere le manovre avversarie e credo di esservi riuscito, specie nel primo tempo. Nella ripresa, abbiamo subito il predominio vogherese, ma, nel complesso, le azioni più pericolose le abbiamo costruite proprio noi, bravo il loro portiere».

Sull'altro fronte, Giuliano Ciravegna è sereno: «Ci sono ancora lacune ma la determinazione non manca e presto torneremo a divertire - assicura -. Conto sul recupero di Ramella Pais, un giocatore che a centrocampo può fare la differenza, per affondare di più i colpi e tentare il pieno recupero di Curti». All'ex centravanti, Ciravegna ha affidato compiti di raccordo: «Però lo vedo più punta pura - aggiunge - anche se oggi ha fallito un paio di occasioni favorevoli». In effetti, se Curti tornasse a segnare regolarmente, i problemi dell'undici della presidente Donati sarebbero risolti o quasi.

Si deve attendere un buon quarto d'ora per annotare la prima vera opportunità ed è per i padroni di casa: al 16' Negri si fa deviare in corner un tiro scoccato da buona posizione. Tre minuti dopo, per un atterramento di Chiellini, la Vogherese reclama il rigore ma l'arbitro fa proseguire. Al 21' Righetti, lanciato in contropiede, mette in difficoltà Cannarozzi, che si salva con l'aiuto di Cacciola. Risponde Chiellini ma viene bloccato dalla tenaglia Podestà-Perola (26').

Al 35', si grida al gol: D'Agostino impegna severamente Cannarozzi, che respinge d'istinto, riprende Di Somma di testa ma il numero 1 locale riesce ancora a deviare.

Nella seconda parte della gara, è la Vogherese a premere con più convinzione. Di Curti la più grossa opportunità: al 57' su un cross di Negri, il bomber, a due passi da Perola, non riesce a deviare una palla che poteva risultare decisiva.

Rodolfo Castellaro

L'attacco dei bianconeri si è inceppato e la classifica diventa a rischio

A Rapallo non conoscono il gol

E' l'ennesimo 0 a 0, stavolta con il Camaiore

RAPALLO. E' inutile aspettarsi qualcosa dalla versione casalinga del Rapallo: alla decima replica di un desolante copione si è prestato a fare da spalla il Camaiore. Uno 0-0 senza emozioni e gioco. Alla formazione versilliese il punto veniva bene, guardando alla media inglese, ma non si capisce quanto possa servire alRapallo che in trasferta non recupera quanto dilapida sul proprio terreno.

Inutile che i padroni di casa cerchino di nascondersi dietro le assenze: Devoto, Monteforte e Grillo in tribuna non possono giustificare la totale mancanza di pericolosità di un attacco composto da una sola punta (Di Maio), in crisi di mira e di convinzione, e da una mezzapunta (Dagnino) che abbonda di estro ma difetta di concretezza.

Quest'ultimo è stato l'unico che nella prima mezz'ora ha almeno provato a inquadrare la porta di Franchi: al 7' pescato benissimo da Scalzi finisce contro Franchi in uscita invece di tentare il tiro. Al 23' sempre Dagnino in slalom si apre uno spiraglio ma invece di andare ancora avanti cerca la conclusione dai 20 metri sbagliando completamente la mira.

Al 28' azzecca dribbling e tiro, ma questa volta è la sfortuna a far uscire di pochi centimetri il pallone. La serie dei tentativi bianconeri termina al 30' quando Di Maio si destreggia nell'area piccola e porge a Scalzi ma il tocco del piccolo regista trova Franchi pronto alla respinta e Coluccini rapido a liberare in corner.

Questo elenco non deve far pensare a un Rapallo sempre all'attacco: le estemporanee fiammate dei padroni di casa trovano contraltare in due occasioni capitate a Magagnini nei primi minuti. Al 3' ed al 5' il centrocampista, precettato all'attacco per la squalifica di Bonuccelli, scappa alla guardia di Contini, però manca il bersaglio. Portando Contini in marcatura su capitan Benedetti e spostando Bellucci su Magagnini il Rapallo tampona la falla. Dopodiché tutti guardano allo 0-0 come alla più comoda delle soluzioni.

Al 74' Capurro si sveglia dal torpore generale producendosi in una discesa con cross dall'out ma Gori dimostra di avere i riflessi spenti.

Danilo Sanguineti

Partita emozionante

L'Acqui impone il pareggio (1-1) alla Sarzanese

SARZANA. Il pareggio è risultato giusto anche se la Sarzanese dopo essere stata in vantaggio ha avuto l'opportunità di mettere a segno il colpo del ko, fallendo di poco il bersaglio. Il 2-0 sarebbe stato però eccessivo per l'Acqui che ha confermato di essere una formazione solida in difesa e manovriera in avanti. La Sarzanese non è stata da meno, mettendo in luce ancora una volta che la posizione di classifica è bugiarda.

Sono sempre gli ospiti a rendersi pericolosi nei primi minuti di gioco e Monari al 9' contra la traversa. La Sarzanese reagisce, al 24' Pietropaolo di testa fallisce di poco il bersaglio. Al 40' i rossoneri passano in vantaggio: Biselli atterrato in area s'incarica di battere la massima punizione e realizza. L'arbitro fa ripetere e Biselli non sbaglia. Al 60' il pari dell'Acqui: una punizione di Zoli è deviata in gol da Lorenzetti.

SECONDA DI RITORNO: **SI SONO SEGNATI 15 GOL**

Libarna-Crema 1-1

Libarna: Cravera, Gaspari, Ginocchio, Pirini, Roveda, Sciaccaluga, Zimbardo, Pellegrino, Magnetto, Ubertelli, Bizzarro. **Crema:** Fern, Colombari, Biava, Campagnoli, Derogati, Mottalini, Gargioni, Ghillini (88' Dorini), Grigis (82' Bianchessi), Bonfanco, Galbiati. **Arbitro:** Picano. **Reti:** 70' Grigis su rigore, 75' Magnetto. **Note:** ammoniti Ginocchio, Magnetto, Campagnoli, Derogati, Mottalini, Grigis.

Pietrasanta-Valenzana 0-0

Pietrasanta: Lavorini; Venti, Bondielli; Sacchetti, Cortopassi, Carducci; Chiappini, Bennati, Cacciatori, Rosi (63' Tosi), Mosti. **Valenzana:** Marlone; Negri, Vecchio; Lupone, Vescovo, Mazzia; Vittone, Biscaro, Degli Esposti, Marocchino, Taschen. **Arbitro:** Belluomo

Sarzanese-Acqui 1-1

Sarzanese: Mariani; Bennati, Mazzanti; Meraletti (66' Musetti), Montani, Crocetti, Agnesini, Lorenzetti, Pietropaolo, Bosetti, Palagi. **Acqui:** Garzero; Ardolno, Zoli, Cadamuro, Bobbio, Antonpaoli; Castagna, Vivarelli, Monari, Vercellino, Petrini. **Arbitro:** Palerma. Reti: 40' Boselli su rigore, 60' Lorenzetti (autorete)

Savona-Fanfulla 0-0

Savona: Viviani; Carrea, Mozzone; Falco (al 28' Bergo, poi infortunatosi, e al 70' Bonomo), Benedetti, Baldi; Bocchi, Valentino, Gatti, Barozzi, Peselli. **Fanfulla:** Bonini; Facchetti, Bolzoni; Gandini, Scordietti, Giorgi; Beltrame (al 28' Cortellazzi), Acquati, Buzza, Uberti (al 90' Colombi), Dalla Giovanna. **Arbitro:** Stragiotto

Vogherese-Sammargheritese 0-0

Vogherese: Cannarozzi; Negri, Bresciani; Cosanza, Cacciola, Cesarini; Rinaldo, Guastone, Chiellini (58' Rombolini), Curti, Gualdani. **Sammargheritese:** Perola; Terrera (65' Ruvo), Mosca; Pastine, Podestà, Tovani; Biancalo, Paganelli, Righetti (87' Gualco), D'Agostino, Di Somma. **Arbitro:** Ciccolanni.

Rapallo-Camaiore 0-0

Rapallo: Brogi; Bellucci, Gandolfo; Sassarini, Da Silva, Contini; Alessi, Capurro, Di Maio, Scalzi, Dagnino (al 82' Gori). **Camaiore:** Franchi; Rombi, Bartelloni; Rosi, Lemmetti, Coluccini; Mallegni (all'86' Dalonzo), Sangragorio, Landi, M. Benedetti, Magagnini (all'86' Pieraccini). **Arbitro:** Di Gaspare.

Oltrepò-Rotaglia 3-1

Oltrepò: Forcati; Bonissoli, Brivio; Lomi, Ferrero, Bertazzoli; De Riggi, Dell'Amico (all'85' Fortunato), Amato (al 75' Stefanelli), Bonglorni, Suardi. **Rotaglia**: Busi; Bondavelli (al 77' Santella), Sapallanzani; Cataldo, Biolchini, Bonora; Tovoli, Mediani, Biasi, Fasolo (al 15' Demaku), Cornia. **Arbitro**: Di Maria. **Reti**: 33' Bonglorni (su rigore), 58' Cornia, 70' Lomi, 83' De Riggi.

Sassuolo-Derthona 0-0

Sassuolo: Silvestri; Bedogni, Meglioli; Castelli (65' Tavaglione), Zarattoni, Di Gesù (56' Vacondio); Semeraro, Bramini, Zorbio, Govoni, Vescovini. **Derthona:** Ebbli; Marini, Maierna; Albasi, Ruginenti, Domenghini; Barbieri, Davide, Gaudenzi (69' Mannanno), Gatti, Gavazzi (68' De Grazia). **Arbitro:** Dalle Fusine. **Note:** al 63' espulso per doppia ammonizione l'attaccante del Derthona Barbieri.

Bra-Cairese 6-1

Bra: Canavese; Restivo, Balocco (77' Ballauri); Dellagaren, Berti, Amarotti; Ruffinato (70' Rovera), Fava, Daidola, Romeo, Ragona. **Cairese:** Salamini; Fracchia, Ferraro; Bacinelli, Monaco, Lauretti; Grimaudo, Fissore, Paternill, Salvio, Aprea (77' Nicotra). **Arbitro:** Mattale Raso. **Reti:** 8', 15', 50' (su rigore) Fava, 70' Daidola; 55' Fissore; 77' Ragona; 85' Romeo.

GIRONE D

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
OLTREPO	27	11	5	3	26	10
SAVONA	27	11	5	3	22	10
SASSUOLO	25	7	11	1	28	8
FANFULLA	25	8	7	3	22	12
BRA	24	6	12	1	25	13
ACQUI	23	8	7	4	17	12
CAMAIORE	21	7	7	5	13	12
ROTEGLIA	18	4	11	4	19	18
PIETRASANTA	18	3	12	4	17	18
VOGHERESE	17	3	11	5	16	20
RAPALLO	17	3	11	5	9	14
SAMMARGH.	16	3	10	6	18	23
LIBARNA	15	4	7	8	17	22
SARZANESE	15	4	7	8	12	19
VALENZANA	14	3	8	8	14	21
CAIRESE	14	4	6	9	11	26
DERTHONA	13	2	9	8	8	15
CREMA	12	2	8	9	15	28

I MARCATORI

12 reti: Righetti (Sammargher).

9 reti: Taschen (Valenzana).

8 reti: Dellagiovanna (Fanfulla); Comia (Rotaglia); F. Gatti (Savona).

7 reti: Fava (Bra); Bizzarro (Libarna); Bonglorni (Oltrepò); Peselli (Savona); Ramella (Vogherese).

6 reti: Daidola (Bra); Bonuccelli (Camaiore); De Riggi (Oltrepò).

5 reti: Zoli (Acqui); Bonissoli (Oltrepò); Cacciatori (Pietrasanta); Demaku (Rotaglia); Semeraro (Sassuolo); Poddighe (Sassuolo); Curti (Vogherese).

4 reti: Monari (Acqui); Mallegni (Camaiore); Grigis (Crema, 1 su calcio di rigore); Buzza (Fanfulla); Rizzi (Oltrepò); Di Maio (Rapallo); Zerbio (Sassuolo).

PROSSIMO TURNO

3.a DI RITORNO 19 GENNAIO - ORE 14,30

ABBIATEGR.	CORRETTA	(ass. 0-0)
CARATESE	PRO LISSONE	(1-1)
CHIERI	BELLINZAGO	(0-3)
CORSICO	SEREGNO	(3-1)
GIAVENO	OLEGGIO	(3-1)
PRO PATRIA	MARIANO C.	(3-0)
SARONNO	MREA	(3-0)
SPARTA	PRO VERCELLI	(2-2)
VIGEVANO	RIVER MILLEF.	(0-1)

I piemontesi infliggono un pesante 6-1 e si lanciano verso la vetta

Cairese, un cappotto a Bra

Pesano troppo le squalifiche dei liguri

BRA. «Basta così, ragazzi!» si è sentito gridare in mezzo al coro di «olè» inneggianti alla sesta rete dei giallorossi. Per una volta, i tifosi non possono lamentarsi: sette gol, di cui uno solo subìto, in una partita che rilancia il Bra verso il vertice della classifica.

Non hanno dovuto faticare troppo, gli uomini di Delladonna, per aver ragione di una Cairese decimata dalle squalifiche e abbondantemente disastrata in difesa (con l'eccezione del portiere Salamini, molto meno colpevole di quanto appaia dal risultato). Ma le dimensioni della vittoria, specie se si considera la prova decorosa dei reparti avanzati della squadra ligure, dicono che il Bra si sta riproponendo come protagonista del campionato. Con parecchie chances di successo, stando a quel che si è visto ieri: buon affiatamento, grande determinazione e segni inequivocabili di ripresa anche nei giocatori che avevano un po' deluso, come Ragona e Romeo.

Tocca al regista Fava aprire la lunga serie delle marcature, all'8' con un secco rasoterra su passaggio di Romeo. Sette minuti dopo il bomber Daidola spiazza Salamini con un preciso colpo di tacco. Grimaudo, il migliore in campo dei suoi, organizza la riscossa della Cairese, ma a parte Fissore, Paterniti e a sprazzi Salvio i compagni non gli sono di grande aiuto. Le redini della gara sono in mano ai padroni di casa, che per il resto del primo tempo si esibiscono in una sagra del gol mancato.

La terza rete arriva al 5' della ripresa, su rigore decretato dall'arbitro per un fallo su Daidola e trasformato dallo stesso contraventi. Stavolta la reazione dei liguri è più produttiva, anche se nel mettere a segno il gol della bandiera, al 10', Fissore è aiutato dall'indecisione di due avversari. Il Bra ha un attimo di sbandamento, ma sui pericolosi sviluppi di un calcio piazzato di Grimaudo e su una triangolazione Paterniti-Salvio-Fissore intervengono prima Berti e poi Restivo.

I giallorossi recuperano quasi subito il pieno controllo della gara e al 25' Daidola, per quanto strattonato da Ferraro, fulmina Salamini con un violento diagonale. Il 4-1 potrebbe bastare, ma non se ne accontentano due giocatori da tempo in cerca di riscatto, Ragona e Romeo: il primo utilizza un bel cross del compagno per tornare al gol, il secondo, raccogliendo un passaggio di Fava lanciato in contropiede, corona con la rete del 6-1 una prestazione encomiabile per grinta e generosità. Negli ultimi minuti il giovane portiere braidese Canavese, valido sostituto dell'infortunato Moretti, blocca a terra una conclusione di Salvio e Salamini alza sulla traversa una bordata di Fava.

Grazia Novellini

I padroni di casa bloccati sull'1-1: al 90' Bizzarro ha fallito il penalty

Libarna sciupa anche un rigore

Il fanalino di coda Crema impone il pareggio

SERRAVALLE SCRIVIA. Ancora un pareggio casalingo per il Libarna che facendosi imporre l'1-1 dal Crema, fanalino di coda della classifica, ha perso l'occasione per distanziare le inseguitrici e fare un passo importante verso la salvezza. Un pareggio reso più amaro dall'errore di Bizzarro che proprio al 90' si è fatto parare il calcio di rigore decisivo.

Sul risultato hanno pesato le molte assenze che hanno falcidiato la formazione serravallese (lo squalificato Spaggiari, gli infortunati Della Latta e Monteleone, i militari Bordini e Rossi).

Solo nella ripresa il Libarna ha messo alle corde la retroguardia lombarda. Al 47' corner di Sciaccaluga e testa di Ubertelli che sfiora il palo, poi due punizioni di Pirini che al 50' impegnano severamente Ferri. I serravallesi insistono all'attacco ma al 60' Pellegrino, ben lanciato da Magnetto, sciupa banalmente una grande occasione. Tre minuti più tardi Ubertelli di testa indirizza all'incrocio ma Derogati respinge ancora di testa proprio sulla linea di porta. Al 70' giunge improvviso il vantaggio del Crema che alla sua prima offensiva ottiene un calcio di rigore per un fallo di Ginocchio su Ghillini: tira Grigis e spiazza Cravera. Passano appena 30" e Ferri si supera per respingere un sinistro di Ubertelli ma il pareggio è ormai nell'aria. L'1-1 porta la firma di Magnetto che approfitta di un rimpallo, e in contropiede batte Ferri. Poi al 90' il rigore sbagliato.

Cacciatori in scarsa vena non dà la carica ai liguri

Il Pietrasanta zoppica e rimedia solo uno 0-0

PIETRASANTA. Il Pietrasanta non è riuscito ad andare oltre lo 0-0 con la Valenzana che era sceso al «Comunale» con l'intento di portarsi a casa un punto e c'è riuscita meritatamente. I piemontesi sono apparsi meglio disposti in campo rispetto ai padroni di casa che hanno avuto un Cacciatori non al meglio della condizione e il regista Rosi costretto a uscire nella ripresa sostituito con un Tosi pure lui non al massimo della condizione. Inevitabile quindi la difficoltà di fare gol e solo su spunti personali si è cercato di scardinare la difesa della Valenzana.

Il Pietrasanta comunque alcune occasioni le ha anche avute per creare qualche pericolo, ma c'è da dire che la squadra di Bergamini quando non può contare sulla pericolosità di Cacciatori in attacco viene penalizzata e non poco. La dimostrazione è la prima parte di questo campionato che ha visto appunto i biancocelesti faticare notevolmente prima di trovare un gol. Tutto si è risolto poi con l'avvento del «bombers» che, approdato da Pistoia, ha cercato di portare beneficio alla squadra e finalmente per Bergamini sono arrivate anche le soddisfazioni.

Al 4' incertezza del giovane portiere Lavorini che per poco non consente addirittura alla Valenzana di passare in vantaggio. Il portiere non trattiene un pallone da pochi passi di Taschero convinzione. Ci prova la Valenzana al 73' con Mazzia con un tiro dal limite parato da Lavorini. Al 75' cade a terra in area Tosi, qualcuno dei compagni reclama il calcio di rigore, è apparso però sinceramente un intervento fortuito, l'arbitro giustamente ha fatto proseguire. All'85' Chiappini liberatosi di un uomo va al tiro, ma la sua conclusione viene parata. Un minuto più tardi la Valenzana su calcio di punizione all'86' ha una ghiotta occasione dal limite, ma Taschero non sa approfittare.

Termina quindi sullo 0-0 quest'incontro che soddisfa Oppezzo, ma non Bergamini. Il Pietrasanta ha tentato di vincere in tutte le maniere, ma senza riuscirci. La Valenzana ha cercato di rispettare l'obiettivo che si era prefissa alla vigilia riuscendoci in pieno e meritando alla fine gli applausi anche del pubblico locale.

Roy Lepore

PRIMA CATEGORIA

Si fa sempre più drammatica la situazione in classifica per il Mallare. La squadra di Pennino è incappata nella seconda sconfitta casalinga. Questa volta a cogliere punti sul campo della Val Bormida è stato il Bordighera grazie a due realizzazioni di Paston. Si era messa subito bene per i locali, che erano passati in vantaggio con Norziglia. Sostiene il presidente Natale Bertone: «Questa stagione è sicuramente da dimenticare. Giochiamo bene, ma non riusciamo a raccogliere risultati. Comunque non ci demoralizziamo, e cercheremo il riscatto già da domenica prossima».

Nella zona bassa della classifica soltanto l'Albisola di Victor Panucci ha fatto punti. I biancocelesti sono riusciti a tenere testa alla prima della classe, il Cogoleto, imponendo un pareggio senza reti. Sostiene il popolare Victor: «Abbiamo giocato con una squadra di ragazzini, e contro un Cogoleto dal un tasso tecnico certamente superiore, siamo riusciti ad imporre la divisione della posta. Il pareggio è giusto: abbiamo avuto entrambe alcune occasioni, ma le abbiamo fallite».

Attimi di paura per l'incidente accorso a Siri, che ha accusato un violento colpo all'altezza della carotide. Al Pietra Ligure il derby contro il Borghetto 84. Tra le grandi, fanno punti importanti Cengio e Fegino. I granata di Aldo Lupi hanno espugnato il campo di Borgio, mentre i genovesi hanno violato Zinola con una secca quaterna.

Vince il Vallecrosia, che aggancia al secondo posto il Millesimo costretto al pari interno dal Carlin's Boys. Successo di misura per la Voltrese sulla Finalborghese. **[r. p.]**

SECONDA CATEGORIA

Il S. Stefano, nel girone A, ha fermato sul pareggio la capolista Cisano S. Giorgio. E' stata una bella partita, giocata con grande determinazione da ambo le parti, come sostiene il tecnico del Cisano, Rolando: «Un plauso a tutti i giocatori, che han giocato con grande impegno. L'unico neo è stata l'espulsione di Gandolfo, a mio parere affrettata, quando mancavano due minuti alla fine del primo tempo ed eravamo in vantaggio di una rete. Pazienza. Il pari va bene, la classifica. Alla vigilia avremmo messo la firma per ottenere un punto». Per il S. Stefano han realizzato Calonico su rigore e Bonadel, per gli ospiti gol di Rossi e Parma.

Non perde colpi la seconda della classe, il S. Ampelio, che ha regolato la Cameranese Saliceto, alla seconda sconfitta consecutiva. Dilaga invece il Pietrabruna di Sauro Marinelli contro il Boys Vado, mentre nella zona calda della retrocessione fanno punti importanti il Camporosso e Borghetto, e il Leca in casa contro l'Andora.

Nel girone B l'Arenzano, vincitore sul campo del S. Cecilia, rosicchia un punto alla capolista Villapiana Don Bosco, che ha impattato in casa del Mele. In coda vittoria importante per la Veloce. La squadra di Nico Vasconi ha espugnato il terreno del Celle 90, grazie alle reti di Pittalis e Reverdito. Dice il dirigente granata Marco Battaglino: «Abbiamo giocato una buona partita. Questi due punti sono importanti, e ci rilanciano verso una zona più tranquilla».

Nel girone A di Terza Savona, il Rocchetta di Cengio vincendo di misura in piena «zona Cesarini», grazie a una rete di Gaiero, contro l'Aurora Cairo, si conferma al vertice. Sostiene il presidente cengese Vittorio Dotta: «Vittoria sofferta ma voluta, su un campo ai limiti della praticabilità. Primo tempo tutto di marca dei nostri avversari, che hanno avuto molte occasioni, ma era quasi impossibile giocare su quel terreno. Nella ripresa siamo usciti alla distanza, e negli ultimi 10' c'è stato un vero e proprio tiro al bersaglio verso la porta avversaria». Vittoria importante del Celle sulla Rocchettese. La squadra di Barisone, sotto di una rete a 10' dalla fine, è riuscita a ribaltare il risultato grazie ad Arecco e a due prodezze di Sabatino, ora a quota 14 tra i marcatori.

Nel girone di Imperia spicca la sonante vittoria del Dolcedo ai danni del Dolceacqua, mentre il S. Bartolomeo Under ha battuto in trasferta i pari età del Camporosso. **[r. p.]**

TERZA CATEGORIA

IMPERIA

RISULTATI

S. LORENZO	BADALUCCH.	0-1
DOLCEDO '90	DOLCEACQUA	7-0
CAMPOROS.	S. BARTOL.	1-2
S. AMPELIO	SANREMO	4-4
COLDIROD	BORDIGHERA	1-0
PONTEDASS	CARLIN'S B.	5-1
CERIANA	RIVA LIGURE	3-3
VALLECROSIA	COSTARAIN.	1-2

PROSSIMO TURNO

14ª DI ANDATA 19 GENNAIO - ORE 14,30

VALLECROSIA	BADALUCCH.
DOLCEACQUA	S. LORENZO
S. BARTOL.	DOLCEDO '90
SANREMO	CAMPOROS.
BORDIGHERA	S. AMPELIO
CARLIN'S B.	COLDIROD
RIVA LIGURE	PONTEDASS
COSTARAIN.	CERIANA

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
S. LORENZO	21	10	1	2	50	8
COSTARAIN.	21	10	1	2	41	13
RIVA LIGURE	20	9	2	2	30	13
BADALUCCH.	19	9	1	3	30	12
CERIANA	18	8	2	3	44	16
SANREMO	18	6	6	1	23	13
PONTEDASS.	16	6	4	3	29	15
COLDIROD.	16	7	2	4	22	12
DOLCEDO '90	14	6	2	5	27	14
S. AMPELIO	11	5	1	7	24	38
CARLIN'S B.	9	3	3	7	25	41
BOLCEACQUA	8	2	4	7	17	40
VALLECROSIA	8	2	2	9	20	33
BORDIGHERA	6	2	2	9	8	32
CAMPOROS.	3	1	1	11	15	71
S. BARTOL.	2	1	0	12	14	48

SAVONA GIRONE A

RISULTATI

BALESTRINO	LAIGUEGLIA	3-3
CONSCENTE	PONTELUNGO	0-2
MAGLIOLO	GARLENDA	2-2
SABAZIA	CALICE LIG.	0-0
VALLEGGIA	PORTO VADO	0-2
BERGEGGI	Ha riposato	n.d.-
VILLANOVESE	Ha riposato	n.d.-

PROSSIMO TURNO

1.a DI RITORNO 19 GENNAIO - ORE 14,30

BERGEGGI	PORTO VADO
CALICE LIGURE	LAIGUEGLIA
CONSCENTE	GARLENDA
MAGLIOLO	VILLANOVESE
SABAZIA	PONTELUNGO
VALLEGGIA	BALESTRINO

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
LAIGUEGLIA	18	7	4	0	23	9
CONSCENTE	17	7	3	1	22	8
MAGLIOLO	14	5	4	2	20	13
PONTELUNGO	13	5	3	3	15	13
CALICE LIG.	12	5	2	4	19	16
GARLENDA	12	3	5	2	20	18
BERGEGGI	11	4	3	4	11	10
BALESTRINO	11	4	3	4	14	19
SABAZIA	7	2	3	6	5	16
VILLANOVESE	6	2	2	7	12	18
VALLEGGIA	6	2	2	7	10	22
PORTO VADO	5	2	1	8	7	19

Il Partenope si è ritirato
Lo Zinola F. si è ritirato

SAVONA GIRONE B

RISULTATI

BARDINETO	DB VARAZZE	2-2
CELLE LIG.	ROCCHETTESE	3-1
COSSERIA	ALBA D. 5 S.	1-0
PALLARE	MURIALDO	0-0
PIANA C.	CALIZZANO	1-2
ROCCHETTA	AURORA C.	1-0
SASSELLO P.	LETIMBRO	1-0

PROSSIMO TURNO

1.a DI RITORNO 19 GENNAIO - ORE 14,30

CALIZZANO	DB VARAZZE	(ind. 1-1)
CELLE LIG.	BARDINETO	(3-1)
COSSERIA	AURORA C.	(1-2)
PALLARE	ALBA D. 5 S.	(1-0)
PIANA C.	LETIMBRO	(2-4)
ROCCHETTA	ROCCHETTESE	(3-1)
SASSELLO P.	MURIALDO	(0-0)

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
ROCCHETTA	21	10	1	2	26	12
SASSELLO P.	19	7	5	1	20	10
CALIZZANO	17	6	5	2	22	14
DB VARAZZE	16	4	8	1	25	15
PALLARE	16	4	8	1	22	17
CELLE LIG.	15	5	5	3	24	17
LETIMBRO	14	6	2	5	29	25
AURORA C.	13	4	5	4	16	18
ROCCHETTESE	11	2	7	4	20	23
MURIALDO	11	3	5	5	17	21
COSSERIA	9	4	1	8	15	24
ALBA D. 5 S.	8	2	4	7	17	24
PIANA C.	7	3	1	9	14	30
BARDINETO	5	0	5	8	11	28

CHIAVARI

RISULTATI

AURORA AVIS	S. LAVAGNA	1-1
RI CALCIO	CORTE	1-3
PORTOFINO	CHAMPION S.	1-0
S. LORENZO	IL POGGIO '87	1-1
PANCHINA	BARGONE	0-2
BOGLIASCO	NE' CALCIO	1-3
SPORTING	CHIAVARI C.	0-3
DEIVA MAR.	RUPINAROL.	1-2

PROSSIMO TURNO

14ª DI ANDATA 19 GENNAIO - ORE 14,30

IL POGGIO '87	NE' CALCIO
PORTOFINO	BOGLIASCO
CHIAVARI C.	AURORA AVIS
CORTE	SPORTING
BARGONE	RI CALCIO
RUPINAROL.	PANCHINA
CHAMPION S.	DEIVA MAR.
S. LAVAGNA	S. LORENZO

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CORTE	24	11	2	0	28	6
S. LAVAGNA	20	8	4	1	22	10
CHIAVARI C.	19	8	3	2	25	13
CHAMPION S.	17	8	1	4	31	20
AURORA AVIS	17	6	5	2	27	20
BARGONE	15	6	3	4	21	20
S. LORENZO	13	5	3	5	26	31
NE' CALCIO	12	4	4	5	12	11
IL POGGIO '87	11	3	5	5	22	21
DEIVA MAR.	11	3	5	5	20	21
RI CALCIO	11	5	1	7	14	19
RUPINAROL.	11	4	3	6	16	22
BOGLIASCO	10	4	2	7	14	19
SPORTING	7	2	3	8	10	25
PORTOFINO	5	2	1	10	8	20
PANCHINA	5	2	1	10	16	34

GIRONE A

RISULTATI

MALLARE	BORDIGHERA	1-2
VALLECROSIA	S. BARTOLOM.	4-2
ZINOLA FOR.	FEGINO	0-4
BORGIO VER.	CENGIO	0-1
COGOLETO	ALBISOLA	0-0
PIETRA LIGURE	BORGHETTO	2-1
MILLESIMO	CARLIN'S BOYS	1-1
VOLTRESE V.	FINALBORGH.	2-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
COGOLETO	21	8	5	1	23	7
VALLECROSIA	18	6	6	2	23	17
MILLESIMO	18	5	6	2	12	16
CENGIO	17	7	3	4	20	12
CARLIN'S BOYS	17	6	5	3	20	15
PIETRA LIGURE	16	5	6	3	21	14
VOLTRESE V.	15	5	5	4	24	15
FEGINO	15	6	3	5	17	16
FINALBORGH.	15	6	3	5	21	21
BORDIGHERA	14	4	6	4	19	19
ZINOLA FOR.	13	1	11	2	18	23
BORGIO VER.	11	4	3	7	16	20
BORGHETTO	10	4	2	8	13	18
ALBISOLA	10	2	6	6	11	20
S. BARTOLOM.	6	1	6	7	11	23
MALLARE	6	1	4	9	11	24

PROSSIMO TURNO

15ª DI ANDATA 19 GENNAIO - ORE 14,30

CENGIO	VALLECROSIA
FEGINO	MILLESIMO
FINALBORGH.	BORGIO VER.
BORGHETTO	ZINOLA FOR.
S. BARTOLOM.	MALLARE
ALBISOLA	VOLTRESE V.
CARLIN'S BOYS	COGOLETO
BORDIGHERA	PIETRA LIGURE

GIRONE C

RISULTATI

VALLE STURLA	BORGH. 1926	2-1
CEPARANA	GAR. ARCOLA	2-0
M. ISOPPO A.	C. CARASCO	2-0
F. METACOST	SORI	3-1
SESTA GODANO	PIGNONE 1980	1-0
VS SALVATORE	CADIMARE	0-1
AMEGLIA S.	FORZA E CORR.	4-2
RIVIERA FAZZ.	Ha riposato	n.d.-

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
F. METACOST	24	11	2	0	31	6
CEPARANA	17	8	5	2	15	6
BORGH. 1926	16	7	2	4	20	16
SESTA GODANO	15	5	6	3	12	10
VALLE STURLA	15	4	7	3	17	12
AMEGLIA S.	15	5	5	3	14	13
CADIMARE	14	4	6	3	14	15
GAR. ARCOLA	14	4	6	3	13	14
VS SALVATORE	13	3	7	3	9	7
RIVIERA FAZZ.	11	4	3	6	11	18
SORI	10	2	6	5	7	12
M. ISOPPO A.	9	1	7	5	10	18
FORZA E CORR.	9	3	3	7	15	26
C. CARASCO	5	2	1	10	7	21
PIGNONE 1980	4	1	7	5	12	13

Pignone 1980 penalizzata di 5 punti

PROSSIMO TURNO

15ª DI ANDATA 19 GENNAIO - ORE 14,30

C. CARASCO	VALLE STURLA
GAR. ARCOLA	VS SALVATORE
FORZA E CORR.	M. ISOPPO A.
PIGNONE 1980	CEPARANA
BORGH. 1926	RIVIERA FAZZ.
SORI	AMEGLIA S.
CADIMARE	F. METACOST
SESTA GODANO	Riposa

GIRONE A

RISULTATI

BORGHETTO	CAMPOROSSO	1-2
S. AMPELIO B.	CAMERANESE	3-0
S. STEFANO	CISANO S. G.	2-2
POGGESE 87	S. FILIPPO N.	3-0
BOYS VADO 73	PIETRABRUNA	0-5
RIVIERA FIORI	SPOTORNESE	1-2
LECA	OSPEDALETTI	1-0
AUX. ALASSIO	ANDORA	2-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CISANO S. G.	23	9	5	0	32	10
S. AMPELIO B.	20	7	6	1	16	6
S. STEFANO	18	6	6	2	22	14
ANDORA	16	6	4	4	14	12
PIETRABRUNA	15	6	3	5	26	20
CAMERANESE	15	6	3	5	23	21
CAMPOROSSO	15	6	3	5	15	16
SPOTORNESE	14	5	4	5	14	15
AUX. ALASSIO	12	2	6	4	15	15
LECA	12	4	4	6	17	18
POGGESE 87	12	5	2	7	18	32
BOYS VADO 73	11	3	5	6	16	21
RIVIERA FIORI	11	3	5	6	18	23
S. FILIPPO M.	11	1	9	4	17	23
BORGHETTO	10	2	6	6	12	21
OSPEDALETTI	9	3	3	8	11	19

PROSSIMO TURNO

15ª DI ANDATA 19 GENNAIO - ORE 14,30

S. FILIPPO N.	S. AMPELIO B.
CISANO S. G.	LECA
ANDORA	POGGESE 87
SPOTORNESE	S. STEFANO
CAMERANESE	BORGHETTO
PIETRABRUNA	AUX. ALASSIO
OSPEDALETTI	BOYS VADO 73
CAMPOROSSO	RIVIERA FIORI

GIRONE B

RISULTATI

CAMPESE	ALTARESE S.	0-4
CELLE 90	VELOCE 1910	0-2
SAN NAZARIO	PRAESE 1945	0-0
MELE	VILLAPIANA	1-1
LEGINO 1910	PRIAMAR	2-0
S.CECILIA	ARENZANO	1-4
LAVAGNOLA 78	BRAGNO	0-0
MULTEDO 1930	SCIARBORAS.	3-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
VILLAPIANA	20	7	6	1	23	17
ARENZANO	19	7	5	2	23	12
ALTARESE S.	18	7	4	3	26	14
MULTEDO 1930	18	7	4	3	17	12
CELLE 90	17	6	5	3	21	19
LEGINO 1910	15	5	5	4	24	14
PRAESE 1945	15	5	5	4	21	13
SAN NAZARIO	14	3	8	3	14	15
S.CECILIA	13	5	3	6	16	22
SCIARBORAS.	12	4	4	6	14	19
BRAGNO	11	2	7	5	14	18
VELOCE 1910	11	4	3	7	15	19
PRIAMAR	11	2	7	5	14	20
LAVAGNOLA 78	11	2	7	5	11	18
MELE	11	1	9	4	16	23
CAMPESE	8	1	6	7	3	17

PROSSIMO TURNO

15ª DI ANDATA 19 GENNAIO - ORE 14,30

VILLAPIANA	CELLE 90
PRAESE 1945	LAVAGNOLA 78
SCIARBORAS.	MELE
ARENZANO	SAN NAZARIO
VELOCE 1910	CAMPESE
PRIAMAR	MULTEDO 1930
BRAGNO	LEGINO 1910
ALTARESE S.	S.CECILIA

GIRONE E

RISULTATI

BARGAGLI	CALVARESE	0-2
FRAMURESE	GATTORNA	0-0
TORRIGLIA	S. BARTOLOM.	5-1
MARINA G.	COGORNESE	0-6
CAMOGLI	V. CHIAVARI	0-0
CAPERANESE	CASARZA L.	0-0
MONTOGG. 87	RIESE D. B.	3-1
RIVA TRIGOSO	AVEGNO	5-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
TORRIGLIA	24	10	4	0	38	9
CALVARESE	20	8	4	2	24	6
CAMOGLI	20	8	4	2	19	8
CAPERANESE	19	7	5	2	20	12
CASARZA L.	17	5	7	2	18	5
RIVA TRIGOSO	16	6	4	4	21	9
COGORNESE	15	5	5	4	21	18
GATTORNA	15	5	5	4	11	15
S. BARTOLOM.	14	4	6	4	18	20
MONTOGG. 87	13	4	5	5	18	16
FRAMURESE	11	3	5	6	10	24
RIESE D. B.	9	3	3	8	13	17
BARGAGLI	9	3	3	8	17	30
V. CHIAVARI	8	2	5	7	14	28
AVEGNO	8	1	6	7	7	24
MARINA G.	5	1	3	10	8	36

PROSSIMO TURNO

15ª DI ANDATA 19 GENNAIO - ORE 14,30

COGORNESE	FRAMURESE
S. BARTOLOM.	MONTOGG. 87
AVEGNO	MARINA G.
CASARZA L.	TORRIGLIA
GATTORNA	BARGAGLI
V. CHIAVARI	RIVA TRIGOSO
RIESE D. B.	CAMOGLI
CALVARESE	CAPERANESE

Pontedecimo ko (1-0), la squadra di Chichero sfrutta l'occasione

Spatari, un gol per la fuga

Sanremese solitaria grazie al bomber

SANREMO. Vola la Sanremese. Adesso è prima, tutta sola, in testa alla classifica sfruttando il capitombolo della Sestrese a Vado. Ma per aggiuntare il primato la squadra matuziana ha dovuto soffrire per 79' contro il Pontedecimo. Solo nel finale, infatti, i biancazzurri hanno fatto breccia nel bunker genovese. Gol-partita (e gol-primato) del solito Spatari: punizione dal limite per fallo su di lui, tocco di Vernice al capocannoniere del torneo che con un tiro potente e teso infila Pallavicini sulla destra, a mezz'altezza.

E' stata come la fine di un incubo perché, fino a quel punto, la Sanremese, pur mantenendo saldamente in mano la partita, aveva stentato molto a rendere più efficace il suo predominio.

Il successo della squadra di Cichero, alla sua sesta vittoria consecutiva, è indiscutibilmente meritato. Anche se la squadra, specie nel primo tempo, non è apparsa lucidissima ed ha finito per farsi imbrigliare da un Pontedecimo che ha badato soprattutto a distruggere, anche con eleganza e bravura, il gioco dei padroni di casa. Gli ospiti non hanno però mai tentare un solo tiro verso la porta della Sanremese (7-0 il conto dei corner per i padroni di casa). Nella ripresa quando la squadra di Cichero ha preso le misure, verticalizzando il gioco, ha trovato il varco vincente.

La cronaca è tutta biancazzurra: al 9' un gran tiro di De Vincentiis viene deviato con un gran volo dal portiere genovese; al 40' Caruso e Vernice non riescono ad approfittare, a pochi passi dalla porta, di un bel cross di Spatari; al 52' Caruso, lanciato tutto solo verso il portiere, lo scavalca con un pallonetto, ma viene fermato dall'arbitro per un fuorigioco; al 65' Spatari, sfruttando un disimpegno errato di Parodi, viene a trovarsi in area in buona posizione, ma il suo tiro sfiora solo il «sette» biancazzurro. Poi il gol decisivo. Nei minuti finali il Pontedecimo non è riuscito ad avereun'apprezzabile reazione.

Qualche paura per Baldisserri, capitano della Sanremese, colpito duro più volte durante la partita. In uno scontro con un avversario ha battuto violentemente la nuca. A fine match, mentre i compagni improvvisavano in campo con l'allenatore Cichero un inedito allenamento post-partita sotto lo sguardo divertito del pubblico, capitan Baldisserri, sotto choc, è stato per lunghi minuti disteso sul lettino dello spogliatoio sotto costante controllo medico. Alla fine si è ripreso, ma in serata si è sottoposto ad un controllo precauzionale all'ospedale civile.

Bruno Monticone

I genovesi (1-0) perdono imbattibilità e primato

Vado castigamatti

Buttiglieri piega la Sestrese

VADO LIGURE. Si ferma al «Chittolina», nella prima partita di ritorno, l'imbattibilità della capolista Sestrese, che durava da ben 15 giornate. La squadra di Gigi Bodi è stata battuta 1-0 da un Vado ben disposto e deciso a vincere.

Per la Sestrese, con in campo gli ex rossoblù Altovino e Balboni, l'obiettivo principale era quello di uscire dallo stadio vadese con un punto, per affrontare con tranquillità, domenica prossima nel big-match, la pari capolista Sanremese.

I genovesi sono usciti sconfitti ma a testa alta, senza deludere i sostenitori: è stata una bella partita, specialmente la ripresa, ben giocata in ogni reparto dai contendenti. Gioco deciso ma mai cattivo, nonostante la posta in palio. Soltanto 5 gli ammoniti: Pesce, Pileddu e Bei per i genovesi, Parodi e Coppi per i locali.

Nel primo tempo le squadre hanno cercato soprattutto di non scoprirsi: la Sestrese ha tentato di superare Bargellini, con calci piazzati dalla lunga distanza, mentre i rossoblù ci hanno provato con tiri dal limite dell'area. Il primo pericolo lo ha corso il Vado al 18' quando Altovino, dal limite, spara verso la porta: Bargellini si distende bene e blocca. Sul rovesciamento di fronte è Belvedere (20') ad avere sui piedi un buon pallone, ma la sua conclusione è alta sulla traversa. La Sestrese fino alla fine della prima frazione, tiene il dominio del gioco e nella ripresa ha l'occasione di segnare. Sono passati soltanto 48'' e Balboni, su punizione, colpisce il palo.

L'ingresso di Mieli, al posto di Danieli, dà più vivacità all'attacco genovese, anche se la difesa e soprattutto il centrocampo, risentono dell'apporto del difensore. Mieli, un vero furetto in campo, fa impazzire il diretto avversario Roffi, calibrando preziosi palloni alla coppia Altovino-Pileddu. E proprio dai piedi del nuovo entrato, al 65', parte un lancio per Pileddu che in corsa batte verso la porta. Il pallone colpisce il palo. Poi il gol del Vado, al 68'.

Tiro-cross di Sughi, palla in area di rigore, dove ci sono Belvedere e Buttiglieri. Quest'ultimo corregge di tacco il pallone, spiazzando Robello in uscita. Vani poi gli attacchi della Sestrese per cogliere il pareggio. La difesa rossoblù, non si lascia sorprendere.

Roberto Pizzorno

Lavagna sconfitto 1-0

Al Ventimiglia sono bastati tredici minuti

VENTIMIGLIA. Il gol decisivo dopo tredici minuti: sugli sviluppi di un calcio d'angolo, il pallone è arrivato a Saba che, ben appostato, ai limiti dell'area, non ha fallito la ghiotta occasione infilando la porta di Vassallo nell'angolino destro. Un gol (1-0 per il Ventimiglia) che ha in pratica chiuso il match. Il Lavagna, alla seconda sconfitta stagionale, non ha mai dato l'impressione di poter organizzare reazioni efficaci, e dal 68' è anche rimasto in dieci per l'espulsione di Corradino per doppia ammonizione.

Il Ventimiglia, privo di Oddone ed Esposito, ha così controllato con sufficiente disinvoltura la partita andando anche vicino al raddoppio in un paio di occasioni: al 28' quando Sasso ben servito da Luci, il migliore in campo, ha girato al volo concludendo però alto. E al 76' quando una conclusione di Giraldi ha trovato pronto Vassallo. Tra i frontalieri, negli ultimi cinque minuti, ha fatto il suo esordio stagionale Sergio Soncin, assente da mesi dai campi di gioco per un'operazione al menisco.

[b. m.]

Ospiti, pari meritato

L'Entella frena con l'Argentina è soltanto 0-0

CHIAVARI. 0-0 fra Entella e Argentina al termine di 90' che si sono vivacizzati solo nella parte finale. Gorin schiera inizialmente le tre punte (Bernardi, Formoso, Silvestri), per cercare di scardinare la difesa dell'Argentina, per optare poi a metà partita all'inserimento di Broso, onde intasare meno la metà campo avversaria.

In effetti nel primo tempo le azioni più pericolose sono degli ospiti, con azione pericolosa di Sammassimo e parata di Bagnasco (19') e con Buzzurro che rischia l'autogol (25'). Al 31' Silvestri viene anticipato al momento del tiro, nella ripresa al quarto d'ora l'espulsione di Conti per un brutto intervento su Sammassimo costringe l'Entella in dieci. Ma i chiavaresi nonostante ciò attaccano con tiro di Silvestri ribattuto (64'), punizione di Gentile senza esito (69'), angolo di Broso e testa di Garbarino parata da Minori. Ma lo 0-0 non si schioda, e l'Entella manca così l'avvicinamento alle prime posizioni. Partita ben giocata a centrocampo, ma piacevole solo nei minuti finali.

[g. s.]

Pegliese rimonta: 1-1

Finisce all'86' il bel sogno della Carcarese

GENOVA. La Pegliese (1-1) riesce solo nel rocambolesco finale a recuperare il gol realizzato da Savoia allo scadere del primo tempo e che aveva fatto sperare alla Carcarese il colpaccio fuori casa. Il risultato che per la squadra di Grippo avrebbe significato il definitivo abbandono delle zone pericolose: la forza di volontà, nel finale, ha invece permesso ai genovesi di chiudere sull'1-1.

Questa la fotografia di un match che ha visto la realizzazione delle due reti allo stesso minuto, il 41', ma di due tempi diversi. Nel primo il gol della Carcarese con Savoia che, contrastato da Pastorino, resiste alla carica dell'avversario e sferra un rasoterra che si spegne in rete. Nella ripresa l'espulsione di Barberi al 75' per una bestemmia verso l'arbitro, e poco dopo il pareggio: 86', Guerra si fa largo sull'out sinistro, converge al centro e batte Bellè. Un 1-1 che permette alle due squadre di portarsi a 14 punti: non molti, visti gli obiettivi di inizio stagione, ma sufficienti per guardar con ottimismo al futuro.

[g. s.]

Vezzano battuto 1-0

Rigore di Porcù e il Busalla è quasi al sicuro

BUSALLA. Successo (1-0) del Busalla sul Vezzano, formazione della Valle Scrivia che si trova così lontana, in modo forse definitivo, dalla zona calda. Brutta scoppola invece per gli spezzini che, da qui alla fine, dovranno sudare per salvarsi. Non è stata una gran partita: tutto sommato il Busalla ha avuto il merito di farla sua col minimo sforzo, pur correndo qualche rischio in difesa.

A un primo tempo non bello ha fatto seguito una ripresa se non altro più interessante dal punto di vista agonistico. Il Busalla, dopo 3' della ripresa, è in gol: Rubertelli ferma, forse involontariamente, con la mano un pallone calciato dalla lunga distanza e Porcù si incarica di trasformare il rigore.

Il Vezzano a tratti senza grinta, a tratti con più volontà, si butta in avanti nel tentativo di pareggiare ma è sfortunato: colpisce anche un palo clamoroso con Tarasconi e fallisce alcune clamorose palle-gol. Alla fine chi esce sconfitto quindi è il Vezzano, assieme al direttore di gara, l'impreciso signor Ruelé.

[a. b.]

Decide gol di Contu

Baiardo vicino al baratro (0-1) Il Sestri respira

GENOVA. Il Baiardo comincia a dire addio all'Eccellenza: perdere una partita come quella di ieri, senza quasi reagire lascia capire che i verdi se non rassegnati, sono sicuramente impotenti. Il Sestri Levante ha fatto poco per meritare l'1-0: gli è bastato aspettare che il Baiardo sbagliasse e sfruttare cinicamente le lacune offensive di Cardoni e compagni. Sino alla rete di Contu, le emozioni sono state davvero contate.

Al 55' Leonardi ha inventato un lancio da centrocampo per lo scatto delle due veloci punte rossoblù, la difesa del Baiardo ha lasciato colpevolmente rimbalzare il pallone nell'area piccola e per Contu è stato un gioco deporre in rete con un delicato colpo di testa. Il Baiardo ha cercato di organizzare la reazione ma la palla buona è arrivata solo al 91': Moretti è stato liberato da Re davanti a Raffo ma ha sprecato troppo e il portiere gli ha neutralizzato il tiro. Nel Baiardo solo Re si salva dal naufragio, nel Sestri Levante Caffaratti ha intelligentemente tenuto a riposo Del Sante e Masitto.

[d. s.]

PROMOZIONE

Girone A: i rossoblù saldi al comando, soltanto un pareggio per l'attesa Imperia 87 ad Arma

Loanesi, all'orizzonte il pericolo Finale

L'1-0 sul Varazze indica nei giallorossi i rivali della capolista

Il Finale si aggiudica il big-match della prima giornata di ritorno contro il Varazze, e lo fa con una certa autorità, quasi a dimostrare di trovarsi in buona, anzi, ottima saluute. Ma è ancora la Loanesi a sorridere e lo fa con poco pudore e, forse, un pizzico di arroganza.

La compagine di Tonoli, superando nell'anticipo di sabato i modesti genovesi della Culmv, hanno infatti portato a tre le lunghezze di vantaggio. I nerazzurri di Tanganelli comunque non escono dalla lotta per il vertice. Una lotta incerta, combattuta con determinazioni da tutte le aspiranti e, qunque, rimane, almeno per il momento, aperta anche alla S.Olcese che ha ottenuto un prezioso punto sul campo dell'ostica Rivarolese al termine di una partita tesa e non avara di colpi di scena.

Nelle zone basse della classifica, tre squadre possono ancora tenere compagnia alla Dianese, ormai retrocessa. Tra Albenga, Quiliano o Armataggia uscirà infatti il nome della formazione destinata a scendere in Prima categoria. Ieri hanno pareggiato tutte, rimandando ai prossimi turni l'amara sentenza.

Il Finale ringrazia Marini. I giallorossi, che hanno comunque meritato la vittoria, ottengono il gol pesante al 33' grazie ad una violenta punizione di Groppi, non trattenuto dall'estremo difensore ospite. Ad attenuante di Marini c'è da segnalare l'infortunio alla mano accusato un minuto prima dal giocatore nerazzurro. La compagine di casa ha anche reclamato un rigore, mentre il Varazze ha espresso il miglior gioco nella ripresa. Parola ai due sodalizi iniziando da Giovanni Salvetto, presidente del Finale. «Siamo tutti contenti, anche se ci rendiamo conto che la Loanesi sembra avere una marcia in più. Non resta che sperare in un passo falso della capolista: in 14 partite può succedere di tutto; certo un passo falso sarebbe cruciale per la vittoria finale». Replica affidata a mister Tanganelli: «Cosa vi avevo detto? Il Finale è un'ottima squadra anche se noi non abbiamo nulla da rimproverarci. Del resto io ho sempre accettato il verdetto del campo e anche questa volta mi inchino».

Loanesi sprint. Breve passo indietro per rendere omaggio ai rossoblù che hanno allungato nei confronti dei diretti avversari. A Genova con la Culmv i ponentini hanno disputato una partita perfetta che non ha lasciato scampo ai padroni di casa. Villa e Cassata gli autori delle reti che hanno coronato la bella prova dell'intero collettivo. Se la squadra di Tonoli non rallenterà la sua marcia sarà davvero difficile trovare qualche compagine in grado di bloccarla.

Derby imperiese. E' terminato senza reti lo scontro Armataggia-Imperia. Una partita senza sussulti che permette ai padroni di casa di conquistare un punto prezioso in chiave salvezza. Soddisfatto a metà il trainer Fichera: «Sinceramente meritavamo di cogliere l'intera posta. Pazienza, a questo punto è importante muovere la classifica e non accusare passi falsi. Ma so giocheremo con la grinta messa in atto con gli uomini di Bencardino otterremo facilmente la salvezza».

Albenga di rigore. Pur disputando una buona prova i bianconeri di Locatelli non sono riusciti ad imporsi sull'Olimpic Palmarese. La partenza è stata tutta per gli ospiti che passavano in vantaggio al 21' con Zito. Ad un minuto dalla fine del primo tempo il pareggio: azione di Parodi, palla a Menchelli che dribbla due difensori prima di venire steso in area. Capitan Buttu, sempre alle prese con la vita militare, trasformava il rigore. Il presidente Gualerzi: «Peccato, potevamo ottenere di più anche se un pareggio è da considerarsi prezioso».

Quiliano, peccato. Pareggio senza emozioni per gli uomini di Ghigliazza. Privo dello squalificato Eretta (peraltro validamente sostituito dal sedicenne Frumento) il Quiliano si è affidato nella prima mezz'ora alle giocate di Becco. I padroni di casa sbloccavano il risultato al 61' con un cross raccolto dal difensore ospite Garofoli che realizzava il più classico degli autogol. Ma ad un quarto d'ora dalla fine delle ostilità il Molassana pareggiava con Manzoni: l'azione è stata rapida e decisa come un colpo di rasoio. Manzoni, ben servito in area di rigore da Longo, era svelto a spedire il pallone in porta.

Brava Alassio. Ottimo inizio del girone di ritorno per le «vespe» che hanno ottenuto il colpo grosso sul terreno della Coalma. La rete che ha sbloccato l'incontro, un gol, dunque, prezioso, è stata realizzata da Pileddu.

Guglielmo Olivero

ECCELLENZA: COSI' LE SQUADRE SONO SCESE IN CAMPO

Busalla-Vezzano 1-0

Busalla: R. Balbi; A. Balbi, Sbravati; Lagorio, Ottoboni, Porcù; Ledda, Collina, Mazzucchelli, Santoro, Franceschi (73' Cipani). **Vezzano:** Triglio; Rubertelli, Pasquali; Cella, Rossini (78' Grassoperoni), Paoli; Guari, Agotani, Traggiai (52' Zavatto), Tarasconi, Poletto. **Arbitro:** Ruelè. **Rete:** 46' Porcù (rig.). **Note:** Terreno piuttosto duro ma in discrete condizioni.

Pegliese-Carcarese 1-1

Pegliese: Renon; Caraudo, Celano; Pastorino, Bonino, Lupo; Costa, Cornero, Guerra, Meazzi, Di Marco. **Carcarese:** A. Bellè; Brunelli, Lovo; Quartieri, Soldano, Pedrazzi; Savoia, Degnino, Monte, Cavaliere, S. Bellè. **Arbitro:** Perotto-Ghi. **Reti:** 41' Savoia, 86' Guerra.

Entella-Argentina 0-0

Entella: Bagnasco; Rolandelli, Schenone; Pisoni, Falsini, Buzzurro; Conti, Gentile, Bernardi (46' Broso), Formoso, Silvestri. **Argentina:** Minori; Tirone, Cristiano; Negro, Nocera, Amaldi; Panizzi, Minici, Lanteri, Sammassimo, Russo. **Arbitro:** Pieri. **Note:** Terreno non del tutto erboso ma in buone condizioni

Sanremese-Pontedecimo 1-0

Sanremese: Gambacorta; De Vincentiis, Cantore; Simondo, Trasatti, Bertoni (56' Ricito); Vernice, Piccareta, Spatari, Baldisserri, Caruso (67' Calabria). **Pontedecimo:** Pallavicini; Cancino, Spadavecchia; Sisinni, Zanasi (64' Masnata), Parodi; Piredda, Bottari, Repetti, Ferraris, Piu. **Arbitro:** Balzano. **Rete:** 79' Spatari. **Note:** Terreno morbido ma in buone condizioni.

Vado-Sestrese 1-0

Vado: Bargellini; Luchetta (66' Dagnino), Molso; Roffi, Parodi, Guarisco; Ghiso, Ceppi, Belvedere, Sughi (88' Ocmowicz), Buttiglieri. **Sestrese:** Robello; Bevilacqua, Danieli (46' Mieli); Pesce, Pizzorno (77' Bei), Jurman; Alessio, Trentarossi, Altovino, Balboni, Pileddu. **Arbitro:** Roda. **Rete:** 68' Buttiglieri.

Monterosso-Ortonovo 1-1

Monterosso: Fusi; Gentili (89' Avena), Marcellini; Calistri, Notareschi (63' Crippa), Giangrandi; Montefiori, Adorni, Cavallo, Celsi, Guidi. **Ortonovo:** Romano; Spataro, Telara; Rolla, Torre, Zigni (71' Porzanelli); Orrico, Bertola (58' Bianchetti), Cagnoni, Bertolini, Lucini. **Arbitro:** Casadei. **Reti:** 4' Spataro, 71' Guidi.

Ventimiglia-Lavagna 1-0

Ventimiglia: L. Soncin; Rotella, Ventura; Saba, Biancardi, Nardini; Novaro (85' S. Soncin), Lapa, Sasso, Luci, Ritzu (75' Giraldi). **Lavagna:** Vassallo; Dondero, Compagnoni; Ninivaggi, Frugone, Corradino; Scotto, Vaira (67' Podestà), Perrone, Celeri (64' Verbini), Rocchio. **Arbitro:** Trombaccia. **Rete:** 13'Saba.

Baiardo-Sestri Levante 0-1

Baiardo: D'Arrigo; Lari, Barbieri; Cardoni, Morriconi, Noli; Benso (73' Moretti), Testore, Spadoni, Re, Cioce. **Sestri Levante:** Raffo; Capannini, Muzio; Gualelli, Conte, Lena; Ghiorzo, Leonardi, Agnetti, Lunardini (69' Del Sante), Contu (87' Masitto). **Arbitro:** Isnardi. **Rete:** 55' Contu.

LA SITUAZIONE DOPO LA PRIMA DI RITORNO

ECCELLENZA

RISULTATI

A. BAIARDO	SESTRI LEV.	0-1
BUSALLA	VEZZANO B.	1-0
ENTELLA	ARGENTINA	0-0
MONTEROSSO	ORTONOVO	1-1
PEGLIESE R.	CARCARESE	1-1
SANREMESE	PONTEDECIMO	1-0
VADO FBC	F. SESTRESE	1-0
VENTIMIGLIA	LAVAGNA	1-0

PROSSIMO TURNO

2.a DI RITORNO 19 GENNAIO - ORE 14.30

ARGENTINA	PEGLIESE R.	(ord. 1-1)
CARCARESE	VENTIMIGLIA	(0-2)
F. SESTRESE	SANREMESE	(1-0)
LAVAGNA	MONTEROSSO	(2-1)
ORTONOVO	A. BAIARDO	(1-2)
PONTEDECIMO	BUSALLA	(0-0)
SESTRI LEV.	ENTELLA	(0-1)
VEZZANO B.	VADO FBC	(1-1)

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SANREMESE	25	12	1	3	26	12
F. SESTRESE	23	8	7	1	16	5
LAVAGNA	22	8	6	2	16	7
VADO FBC	20	9	2	5	23	17
VENTIMIGLIA	19	7	5	4	13	6
ENTELLA	19	7	5	4	15	11
PONTEDECIMO	17	6	5	5	19	11
ARGENTINA	17	4	9	3	15	17
BUSALLA	16	5	6	5	14	11
SESTRI LEV.	14	2	10	4	11	11
PEGLIESE R.	14	4	6	6	14	17
CARCARESE	14	3	8	5	11	16
ORTONOVO	13	4	5	7	12	22
A. BAIARDO	9	3	3	10	11	22
VEZZANO B.	7	1	5	10	14	30
MONTEROSSO	7	1	5	10	10	27

PROMOZIONE A

RISULTATI

ALBENGA	OLIMPIC P.	1-1
ARMA TAGGIA	IMPERIA 87	0-0
AUDACE C.	S. OLCESE	0-0
COALMA	ALASSIO 1920	0-1
C.U.L.M.V.	LOANESI S. F.	1-3
DIANESE	RIVAROLESE	0-1
FINALE LIG.	VARAZZE	1-0
QUILIANO	MOLASSANA B.	1-1

PROSSIMO TURNO

2.a DI RITORNO 19 GENNAIO - ORE 14.30

ALASSIO 1920	C.U.L.M.V.	(ord. 1-1)
IMPERIA 87	DIANESE	(3-1)
LOANESI S. F.	QUILIANO	(2-0)
MOLASSANA B.	AUDACE C.	(3-1)
S. OLCESE	FINALE LIG.	(3-1)
OLIMPIC P.	ARMA TAGGIA	(0-0)
RIVAROLESE	ALBENGA	(1-1)
VARAZZE	COALMA	(3-0)

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
LOANESI S. F.	25	10	5	1	29	7
FINALE LIG.	22	8	6	2	16	10
VARAZZE	21	7	7	2	23	11
S. OLCESE	19	6	7	3	16	7
COALMA	17	4	9	3	17	12
AUDACE C.	17	6	5	5	14	13
MOLASSANA B.	17	4	9	3	13	12
IMPERIA 87	17	7	3	6	20	20
ALASSIO 1920	17	7	3	6	13	14
OLIMPIC P.	16	6	4	6	21	18
C.U.L.M.V.	15	3	9	4	18	20
RIVAROLESE	15	5	5	6	15	19
ALBENGA	13	3	7	6	15	19
QUILIANO	12	3	6	7	15	24
ARMA TAGGIA	10	2	6	8	13	22
DIANESE	8	0	3	13	9	37

PROMOZIONE B

RISULTATI

ALBARO A.	PRO RECCO	0-1
C. GRASSO	LERICI	0-0
FEZZANESE	BOGLIASCO P.	1-0
FONTANAB.	NS FRUTTUOSO	0-2
LIGORNA 1922	CASTELNUOVO	1-0
MIGLIARINESE	BRUGNATO	0-0
RUTESE	COSMOS U.	1-0
S. STEFANO M.	CANALETTO T.	1-0

PROSSIMO TURNO

2.a DI RITORNO 19 GENNAIO - ORE 14.30

BOGLIASCO P.	RUTESE	(ord. 0-0)
BRUGNATO	LIGORNA 1922	(1-0)
CANALETTO T.	FEZZANESE	(0-1)
CASTELNUOVO	ALBARO A.	(2-2)
COSMOS U.	S. STEFANO M.	(0-1)
LERICI	MIGLIARINESE	(0-4)
NS FRUTTUOSO	C. GRASSO	(3-1)
PRO RECCO	FONTANABA.	(0-1)

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
MIGLIARINESE	24	10	4	2	30	14
LERICI	22	8	6	2	25	11
LIGORNA 1922	22	9	4	3	18	8
FEZZANESE	21	8	5	3	25	15
NS FRUTTUOSO	19	5	9	2	23	13
PRO RECCO	18	6	7	3	12	6
FONTANAB.	18	6	6	4	15	18
BRUGNATO	16	4	8	4	11	16
C. GRASSO	15	5	5	6	26	19
BOGLIASCO P.	15	5	5	6	9	11
RUTESE	14	2	10	4	14	17
S. STEFANO M.	14	4	6	6	8	14
ALBARO A.	11	1	9	6	11	17
CASTELNUOVO	11	3	5	8	14	31
CANALETTO T.	8	1	6	9	6	22
COSMOS U.	7	1	5	10	10	27

Pallanuoto: dopo la sudata vittoria di Firenze, il Savona prepara la lotta per l'Europa

Rari, ormai si pensa già a Berlino

Fra 8 giorni prima semifinale di Coppa Campioni

Anse Milat, nella foto, è l'unico della Rari ad aver già conquistato la Coppa Campioni, dieci anni fa con lo Jug Dubrovnik

SAVONA. Grazie a una determinante trasformazione di Ferretti (e al successivo errore di Martelli dai 4 metri) nella lotteria dei rigori, la Rari ha espugnato anche Firenze, portando a 55 le sue partite utili consecutive. Alla «Nannini» è stata un'autentica battaglia.

L'hanno spuntata i biancorossi, complice quell'errore di Martelli che ha scagliato sul palo il sesto penalty a disposizione dei toscani. Una vittoria utile non tanto per il torneo nazionale (sempre dominato dai biancorossi, che conservano così 6 punti di vantaggio sul tandem Recco-Pescara) quanto per il morale.

Afferma il trainer Claudio Mistrangelo: «Abbiamo sofferto molto, in una partita che secondo le aspettative della vigilia, è stata difficilissima per noi. La compagine di De Magistris si è confermata una bella realtà fornendo sprazzi di ottima pallanuoto». Contro la Rari hanno giocato un po' tutti, compresi i direttori di gara: negli ultimi due minuti del quarto tempo con i biancorossi in vantaggio di due reti, ci hanno pensato infatti i partenopei Merola e Rotunno ad aiutare i padroni di casa, affidando le sorti del big-match della nona giornata all'innovazione dei rigori.

Confessa ancora Mistrangelo: «Certo i direttori di gara non ci hanno aiutato nell'ultima parte di gara, ma è anche giusto sottolineare che se i toscani sono pervenuti al pareggio è anche colpa nostra. In effetti abbiamo giocato una partita perfetta, cedendo solo negli ultimi minuti del quarto tempo». Difficile formulare giudizi di merito sul rendimento dei singoli (del resto sono è possibile per una squadra ormai vicine ai guinness dei primati?) ma una nota particolare va spesa per Mirko Vicevic.

Il giocatore montenegrino, che ha ottimamente rimpiazzato l'indimenticato Estiarte, è stato determinante per superare i toscani. Sul podio più alto anche Gianni Averaimo: l'estremo difensore biancorosso, che sente sempre più suo il ruolo di titolare in vista delle prossime Olimpiadi di Barcellona, ha chiuso ancora una volta la saracinesca davanti ai pericolosi attacchi della squadra di casa. E che Gianni sia in forma è importante per l'immediato futuro, che prevede una serie di impegni in grado di mandare in tilt qualsiasi società, ma non la Rari abituata a queste estenuanti kermesse.

Conclude Mistrangelo: «Ora pensiamo ai prossimi dieci giorni. Prima il match casalingo con l'Ortigia, poi lo Spandau: partita che, inutile nasconderlo, non mi fa dormire. Se penso che i tedeschi hanno rifilato 7 gol di scarto ai russi, proprio non posso star tranquillo. Ma ormai siamo in semifinale e quando si arriva a questo punto ogni avversario è in grado di procurare brutte sorprese».

Vero. Ma, con gli inevitabili scongiuri del caso, appare difficile che i biancorossi manchino la finale europea, per poi contendere allo Jadran Spalato il diritto ad entrare nella storia della Coppa dei Campioni. Peccato pensare che in questi momenti in cui la Rari avrebbe la necessità di sentir vicino il suo pubblico, la squadra sia costretta ad emigrare per gli incontri di campionato.

Guglielmo Oliveto

L'altra faccia del Camogli

Con Lastrico ecco la squadra che davvero punterà all'«A1»

Riservato a chi diceva che la squadra non giocava contro l'allenatore: il Camogli, nella gestione di Silvio Baracchini in trasferta sempre battuto e sonoramente, ha subito beneficiato della cura-Lastrico andando a vincere a Palermo. Tre tempi equilibrati e decisiva ultima frazione con il parziale 4-3 per i bianconeri, di nuovo in corsa per il passaggio in A1.

La classifica di A2 è molto «corta», i camoglini han tutto il tempo per recuperare. Prova perfetta del collettivo nei momenti topici dell'incontro, unica sbavatura un rigore fallito da Udvardi che poteva dare un vantaggio più netto: ma a vedere questa squadra, così diversa e motivata rispetto a quella delle prime giornate, viene veramente da pensar male. Rimaniamo in A2, dove il Chiavari ha perso lo spareggio salvezza col Granarolo: un passo falso che rimette in discussione anche il tecnico Silvester Fekete: troppi gli errori.

In A1 vince invece senza soffrire l'Erg Recco. Il Catania doveva costituire poco più di un allenamento, e così è stato. L'uomo decisivo fra i liguri è risultato... il portiere Vio: non è un assurdo, ma il giovane numero uno dei biancocelesti, in settimana ricordato per le parate decisive dai 4 metri, sabato non si è smentito. Tre i rigori neutralizzati, due di Petovary e uno di Arnaud: il solito segreto, quello di guardare il braccio dei tiratori. Cresce anche Ghibellini, figlio d'arte, mentre nei momenti decisivi esce la classe di Baldineti: non tanto in fatto di reti, poiché a quelle pensano Mahvenieradze, Gyongyoesi e Crovetto (3 ciascuno), quanto nel trascinar la squadra. Per un Recco che resta secondo, la compagnia si assottiglia: di tre che erano al fianco dei liguri solo il Pescara ha resistito. **[g. s.]**

CALCIO FRANCESE

Sabato torna la massima serie francese

Marsiglia in fuga Il Monaco a Lilla

Tra sabato e domenica prossimi riparte il massimo campionato francese dopo la sosta invernale, quest'anno più breve del solito. E il Monaco, che giocherà sabato sera in trasferta a Lilla, tenterà l'impresa che, sulla carta, sembra impossibile a tutti: recuperare quattro punti in classifica a un Marsiglia che sembra tranquillamente lanciato verso il suo quarto titolo consecutivo di campione di Francia. Ma tentare non nuoce, e i biancorossi faranno il possibile e, magari, qualcosa di più: un miracolo, perché solo così potrebbe realizzarsi l'impresa.

«Abbiamo il dovere di tentare», dice l'allenatore monegasco Wenger. Il quale, nell'ultima settimana, ha messo sotto pressione i suoi con due amichevoli contro squadre di Seconda divisione: prima contro lo Strasburgo contro cui i biancorossi monegaschi hanno rimediato una sconfitta (1-2); poi ieri, in un derby amichevole contro i «cuginii» del Nizza che hanno sconfitto per 2-1.

Il Monaco, per tentare l'aggancio al Marsiglia, deve sperare nella ritrovata vena del suo cannoniera Weah, che si è fermato dopo le raffiche di gol delle prime giornate, e nella conferma dei suoi giovani più interessanti come Jeorme Gnako, la rivelazione (anche a suon di gol) delle ultime giornate.

Guai seri invece per il Cannes, l'altra formazione della Costa Azzurra che milita in Prima divisione. Passata in fretta dai fasti della Coppa Uefa alle paure della zona-retrocessione, la squadra riprenderà il torneo ricevendo, al «De Coubertin», il Lyon, altra formazione che non può permettersi di perdere troppi punti in classifica. Per raddrizzare la situazione il Cannes ha cambiato nelle ultime settimane l'allenatore, passando dallo jugoslavo Boro Primorac (rimasto in forza alla società come consulente) al francese Eric Mombaert.

Completeranno il programma delle partite di sabato e domenica, 25ª giornata, altri otto incontri: Sochaux-Le Havre; Nimes-Marsiglia; Tolosa-Auxerre; Caen-Lyon; Saint Etienne-Lens; Tolone-Nancy; Metz-Nantes e Rennes-Montpellier.

[b. m.]

PALLAVOLO

Biancorossi e matuziane grandi protagonisti, delusioni per Chiavari, Varazze e S. Pio X Loano

La Salvo vola, Sanremo continua a salire

Tra le genovesi brillano soltanto le ragazze dell'Italbrokers

Sull'altalena gran parte delle squadre liguri ed è un andare in su e giù alquanto eccitante: nei campionati nazionali di volley pochissime tra le quattordici riescono a infilare due successi consecutivi: rischia così di diventare una caratteristica per niente positiva. Ma occorre sapersi accontentare. Ma fra tante compagini che balbettano riescono a tenere il ritmo la Salvo Savona, l'Italbrokers Genova, il Volley Sanremo ed il Cnf Spezia maschile.

Maschile. In B1 lo Spezia ha ritrovato nel '92 il giusto passo: anche sabato vittorioso sul Chieti: 3-1 (13-15; 15-8; 15-11; 15-9). In B2 le tre liguri non sovvertono il pronostico. La Salvo Savona ha ceduto soltanto un set in casa contro il Lecco Picco: 3-1 (15-17; 15-12; 15-4; 16-14). «La nostra solita partenza al rallentatore - osserva Marco Pontacolone - ma è giusto riconoscere che i lombardi sono scesi al palasport con il coltello tra i denti e che si sono difesi magnificamente». Inoltre il sestetto base aveva capitan Salomone a mezzo servizio debilitato dall'influenza.

Il Volley Chiavari ha pagato a Mondovì la rabbia dei locali, decisi a riprendere il cammino interrotto a Novara: 0-3 (set chiusi a 4, 12 e 9). La Colombo Genova, con il confermatissimo Zelo in panchina, rimedia un solo set ad Alessandria: 9-15; 12-15; 15-11; 15-10). Altri risultati: Ceppiratti Novara-Cus Torino 0-3; Safa Torino-Arti e Mestieri Torino 0-3; Hitachi Segratese-Facc Novi 3-1; Milano-Parabiago 1-3. Classifica: Salvo e Hitachi p. 18; Mondovì 16; Facc e Cus Torino 12; Arti e Mestieri e Safa 10; Lecco Picco, Alessandria e Parabiago 8; Chiavari e Milano 6; Colombo e Ceppiratti 4.

In C1 c'è una gran lotta per il terzo posto con il Varazze ed il Ceparana impegnatissime a regalare punti ed occasioni. I savonesi subiscono in casa lo sgambetto del Grosseto: 1-3 (11-15; 15-12; 9-15; 13-15). Gli spezzini si riscattano sul loro terreno contro il Bianchi Pistoia: 3-1. Non salva neppure l'onore il S. Pio X Loano sul parquet del Aghinolfi Pruneta: 0-3 con set persi a 8, 9 e 5. Impazzisce il Cus Genova: 3-0 (parziali a 4, 9 e 8) ai danni del Nichelino. Altri risultati: Migliarino-Viareggio 3-1; Pontremoli-Ovada 3-2; Quarrata-Calci 3-0. Classifica: Quarrata p. 16; Migliarino 14; Grosseto, Ceparana, Aghinolfi, Viareggio e Varazze 12; Nichelino 10; Loano, Pontremoli ed Ovada 8; Bianchi e Calci 6; Cus Genova 4.

Femminile. Per un soffio il Rapallo non ha acciuffato il secondo strepitoso successo su una capolista. Alla Casa della Gioventù, l'Alba Cuneo passa al quinto set ed al 33° punto del tie break. Ma la partita il Rapallo l'ha buttata via quando conduceva 2-0 (15-12 e 15-10) e nel 3° set si è trovato 12-8. La reazione delle piemontesi è pronta, graffiante, decisa erabbiosa: 15-12, 15-10 e quindi 17-16.

In C1 il Figurella Genova perde il faccia a faccia con il General Cleaning: 1-3 (16-17; 14-16; 16-14; 9-15). Il Sanremo continua a salire: 3-0 alla Sanmartinese. Classifica: Figurella e Varese p. 16; Racconigi, Sanremo, Gerenzano e Italbrokers 14; Cuneo 12; Amatori 10; Sanmartinese e Safa Torino 6; Paper, Chivasso, Valenza e Tessilnovi 4. **[d. s.]**

SERIE C2 E D

Carcare e Vbc Savona senza problemi

C2 maschile: Pro Recco-Istituto Grandi Opere Genova 1-3; Levanto-Primavera Imperia 3-0; Avis Carcare-Villetta Genova 3-0; Olimpia Voltri-Ideal Lavagna 3-0; S. Martino Sanremo-Fiamma Genova 3-0. Classifica: Carcare p. 12; Voltri e Primavera 10; S. Martino, Igo e Ideal 8; Fiamma 6; Pro Recco e Levanto 4; Villetta 0.

C2 femminile. Ha osservato il riposo dopo aver disputato un turno infrasettimanale (6ª giornata).

D maschile: Winner-Chiavari 0-3; Entella-Don Bosco Alassio 1-3; Cassini-Molinari 3-1; Cnf Spezia-Cus Genova 3-0; Lavagna-Primizie 3-1; Camogli-Don Bosco Genova 2-3. Classifica: Cogoleto e Cnf p. 12; Don Bosco Genova 10; Chiavari, Don Bosco Alassio, Molinari e Lavagna 8; Cus 6; Primizie e Camogli 4; Winner 2; Entella 0. Don Bosco Genova e Primizie una gara in meno.

D femminile, girone A: Don Bosco Genova-Sabazia 3-0; Savona-Quiliano 3-0; Tomahawks-Masone 3-0; Loano-Albatros 2-3. Cl.: Savona e Don Bosco Genova p. 12; Alassio, Diano e Sabazia 8; Loano e Masone 4; Quiliano 0. **Girone B:** Don Bosco Spezia-Matteucci 2-3; Amatori-Fabianese 3-2; Bambarone-Chiavari 1-3; Ortonovo-Piana Batolla 0-3. Cl.: Bambarone, Matteucci e Chiavari p. 12; Amatori e Fabianese 6; Piana Batolla 4; Ortonovo e Don Bosco Sp 2. **[d. s.]**

PALLACANESTRO

In serie D maschile si riscatta il Riviera, in C femminile battute, come da pronostico, Loano e Cestistica Savonese

Chiavari beffato, gli arbitri nell'occhio del ciclone

L'Autorighi, ko per un punto, contesta le decisioni finali dei direttori di gara

Denominatore comune: gli arbitri. L'Autorighi-Ferrari Chiavari, dopo la sconfitta casalinga di sabato sera contro il Derthona primo della classe (93-92 per i tortonesi) recrimina per l'arbitraggio. La vetta così si allontana per l'unica ligure con ambizione di primato.

D maschile. In casa Autorighi il dopo partita è piuttosto «vivace». Il coach Vaccaro: «Recrimino sull'azione finale, su quella palla di Parma a tre secondi dalla fine, con l'eventuale libero in più, che non è entrata. E chiaramente ha deciso, anche se prima qualche decisione arbitrale non mi era sembrata giusta. Ma la squadra va elogiata per il gran secondo tempo mentre nel primo abbiamo faticato». Il presidente si associa: «Sono solito non tirare in ballo la direzione di gara, ma purtroppo in questa occasione le giacchette grigie ci hanno penalizzato. Parma è stato ben presto gravato di 4 falli, buona la prova di Costa nostro miglior realizzatore».

Tabellino: Musu 0; Miaschi 17; Falcone 6; Tassisto 0; Galluzzo 14; Parma 22; Marenco 5; Crovo 0; Costa 23; Gonfiantini 5. Altri risultati: Bra-Alcione Rapallo 130-79; Lerici-Sarzana 104-73; Voghera-Centro Basket Sestri Levante 98-72; Acqui Terme-La Spezia 66-64; Athletic Genova-Parmense 58-66; Valtarese-Vogue Sposa Alassio 59-58; Riviera-Camaiore 94-86 (27 punti Morando, 23 Bottero e 18 Cacace).

Classifica: Derthona p. 26; Bra 24; Chiavari e La Spezia 20; Riviera e Parmense 16; Alassio, Sarzana, Camaiore, Valtarese e Acqui 14; Lerici e Voghera 10; Athletic 8; Sestri 4; Rapallo 0.

C femminile. Vittoria per L.A. Gear Rapallo (60-57) contro il Junior Torino, sconfitte le ponentine Pallacanestro Loano (59-52 per il Calendascol e Cestistica Savonese (70-54 per il Moncalieri).

Valsensi, dirigente della L.A. Gear: «Una squadra ostica, perché pratica un basket difficile da interpretare. Comunque era importante uscire dal parquet con i due punti». Tabellino: Pavi 5, Volpiano 24, Bacigalupo 11, Sabino 2, Franzin 10, Crovetto 4, Balbiano 2.

Bergamaschi, del Loano: «Abbiamo perso contro una delle formazioni più forti del torneo, un organico completo e privo dopo 9 minuti della forte giocatrice Lucchini. Buon primo tempo, un pari sul 47 e poi la stanchezza nel finale che ci ha tagliato le gambe. Ottima la prova della Calcagno». Tabellino: Perlungher 9, Montaldo 0, Gasco 0, Bontempi 0, De Francesco 4, Salvini 22, Calcagno 7, Vecchietti 1, Provera 2, Gagliano 7.

Napoli, dirigente della Cestistica: «Le nostre avversarie non hanno sbagliato nulla. All'inizio potevamo andare sul 14-0, invece abbiamo sbagliato tre canestri. Poi sono uscite 3 ragazze per falli (Martini, Palmiere e Napoli) e due errori nel conteggio dei falli ci hanno penalizzato. Occorre dire che un paio di ragazze erano fuori condizione per infortunio. Ai rimbalzi ottima la prova della Martini».

Tabellino: Silvia Spanò 9, Simona Spanò 4, Napoli 3, Palmiere 20, Martini 13, Cavedini 5, Guidetti 0, Manca 0. **[g. s.]**

LE GENOVESI

L'Elah torna a sperare

Elah gioca e vince alla grande contro la capolista Fossano, a dimostrazione che quando se sorretti da una giornata favorevole i genovesi sono insuperabili. Punteggio perentorio, che non ammette discussioni (97-76), perfetto il collettivo, ammirevole il gioco corale, invidiabile la tenuta e menzioni per Fontanel e Morandi in fatto di punti, Patrone come assist-man. Tabellino: Patrone 10; Morando 27; Trubbianelli 3; Leoncini 0; Giordano 2; Giacchino 0; Ferrante 12; Giannini 4; Fontanel 25; Solinas 14. Il distacco dalla vetta è di 4 punti, in casa Elah c'è attesa per il reclamo sulla partita «del tabellone», con la possibilità di ridurre a 2 i punti da Fossano e Varesino. In B femminile altro ko interno del Camisasca: 49-62 col Thiene. **[g. s.]**

In Promozione prima vittoria per l'Amatori

L'Asso e l'Ospedaletti tandem inarrestabile

Continua il dominio del tandem Asso Savona-Ospedaletti nel campionato di promozione maschile che ha tagliato il traguardo della della decima giornata. La compagine di Umberto Buscaglia ha superato (94-66) il Cairo. Il sodalizio savonese non ha faticato a piegare il team valbormidese grazie alla bella prova di Piccardo e Valente autori rispettivamente di 23 e 19 punti. Afferma il tecnico Umberto Buscaglia: «Sono contento della prova fornita dai ragazzi. Per i play-off invece è ancora meglio attendere visto che dobbiamo giocare tutto il girone di ritorno». L'Ospedaletti ha invece superato il Maremola Pietra 89-79. Afferma il dirigente Crespi: «Una bella partita che conferma il nostro ottimo stato di salute. Adesso vedremo come si concluderà il girone d'andata visto che noi domenica prossima saremo ospiti del Loano mentre i savonesi viaggeranno a Sanremo».

Ma la nota più clamorosa della giornata è arrivata da Imperia dove i ragazzi di De Simeis hanno avuto la meglio sul forte Loano 89, considerato alla vigilia favorito per la vittoria finale. La partita, vietata ai deboli di cuore, è sempre stata condotta, seppur con margini esigui dai padroni di casa ed il risultato finale di 85-79 testimonia l'equilibrio visto sul parquet. Netta vittoria del Sanremo che supera di 20 lunghezze (71-51) l'Albenga. Amato (21) e Pagani (17) i migliori realizzatori.

E mentre il Finale regola il Ventimiglia (74-66) l'Amatori Savona ottiene la prima vittoria (85-69) sull'altro fanalino di coda, ancora a digiuno. Classifica: Asso Savona e Ospedaletti 18; Imperia, Sanremo e Loano 14; Maremola e Albenga 10; Ventimiglia 8; Cairo e Finale 6; Amatori 2; Spotornese 0. **[g. o.]**